



GOUGJOKI

PROLOGO

3 Febbraio 1982, 1:57. Costa sud-ovest indiana.

Sul mar arabico, durante la notte, non si vedeva nulla. In particolare, però, era vero per quella notte, a bordo di una piccola barca a remi partita poco prima dalle isole Lakshadweep. Non c'era una singola luce accesa sopra di essa, eccezion fatta per il fuoco di una sigaretta vagamente visibile

Goug: «Fuma» «Un finlandese in India dovrebbe subito dare nell'occhio»
«Getta la sigaretta in mare, rimanendo coperto» «Quanto ci manca, Pradeep?»

Pradeep: «Non ti preoccupare, te l'ho detto che conosco una via dove non guarda nessuno»

Goug: «Sì, ma a memoria?»

Pradeep: «Oh senti Goug, tu sei un esperto ad ammazzare le persone e io sono un esperto a portarle in giro»

Goug: «Esperto... suvvia. Non dire così, che dal loro radar non sparisco proprio»

Pradeep: «Secondo me non dovevi tornare affatto!»

Goug: «Ah beh, sì, se ne stava così bene in Rhodesia¹»

¹ = Zimbabwe.

Pradeep:«Da quand'è che non torni in India?»

Goug:«Da quando sono partito, 2 anni fa»

Pradeep:«Hai fatto 18 anni e sei scappato...»

Goug:«Sì. Puoi biasimarmi?»

Pradeep:«Fratello, vieni da una famiglia ricca»

Goug:«Non ce l'ho una famiglia... sono soltanto stato adottato. Ho potuto decidere io? No. Se avessi potuto, infatti, me ne sarei rimasto lì dov'ero, a Turku¹. Poi, però, non avrei mai conosciuto il mestiere... quindi forse è un bene»

1 = Città finlandese.

Pradeep:«Sia mai! Io sono molto fiero di ciò che stai facendo»

Goug:«Giusto così.»

Pradeep:«Prendila come una vacanza»

Goug:«Sì, in effetti arrivare da qui fino a Nuova Delhi... SENZA dare nell'occhio, che già è un'impresa pure qua nel bel mezzo dell'oceano»

Pradeep:«Non siamo nell'oceano ma nel mare, e non è un'impresa. È semplice..! Oh, beh, soltanto un po' lungo. Ma l'entrata è la parte più difficile, è facile fare lunghi tragitti come camionista»

Goug:«Sì, poi trovi un checkpoint militare ed... ughh... non farmici pensare. Scusa, dove stiamo andando?»

Pradeep:«Stato di Kerala, Goug»

Goug:«Oh, capito. Ci vorrà un mese, allora»

Pradeep:«Non dire così, ci vorranno due settimane... massimo»

Goug:«Fratello mio, con le strade che ci sono in India? E tutte le precauzioni che dovremo prendere? Un mese, prendere o lasciare»

Pradeep:/*Comincia a guidarsi con le luci della costa Indiana, guardando dietro di sé mentre remava* «Bhindranwale coprirà tutto, per noi»

Goug:«Tutto quello che può coprire, intendi. Cioè nulla... qui nel sud, almeno»

Pradeep:«Sì, in effetti sì. Mi hanno pagato abbastanza per portati lassù, e non li ho mai visti farlo per nessuno. Sono passato per il sud, ma mai così...»

Goug:«Cioè intendi che sono importante per i Sikh?»

Pradeep:«Se sei importante per il movimento Khalistan, sei importante pure per i Sikh, sì»

Goug:«Tsk... eppure Bhindranwale dice di non supportarlo»

Pradeep:«Lo dice, lo dice, ma non è nemmeno opposto all'idea»

Goug:«Io al movimento Khalistan dissi di dimenticarsi di me... non sono nemmeno un Sikh»

Pradeep:«Come potrebbero mai? Sei stato essenziale, e lo sarai anche adesso. Poi, perché hai scelto di venire se vuoi che il governo indiano si dimentichi di te?»

Goug:«Beh... perché sono troppo importante per essere dimenticato. Ma posso almeno sviarli, quindi perché non venire? Io aiuto Bhindranwale ed il movimento Khalistan con le loro operazioni, e di conseguenza posso permettermi un depistaggio, non ricordi? Creiamo qualcosa di così interno ed importante per l'India, che smetteranno di preoccuparsi di uno stupido mercenario ricercato da tempo»

Pradeep:«Smetteranno? Noo... dai, l'hai detto pure tu»

Goug:«Se creiamo un'insurrezione, tutti gli organi della sicurezza nazionale penseranno soltanto a quella. Quindi... sì, certo, magari non sparirò. Però il mio caso non sarà perseguito per molto, molto tempo. Il che mi fa comodo. Io devo lavorare, se un cliente sa che sono sul radar di un governo... non solo mette a rischio la mia sicurezza nel nuovo stato dove vivo, ma rovina pure la loro fiducia. Ed io non voglio. Sono molto attento.»

I due attraccano in un fiume, arrivando in India praticamente inosservati

Goug:«Bene, scendiamo qua?»

Pradeep:«Sì. E ringrazia che non sei un Sikh, che con il turbante mi riconoscono subito»

Goug:«Pff... non ho portato nulla, in ogni caso. Pure i vestiti, ho i più brutti e consumati che potevo portare» *Apre le braccia, scendendo sul fango di fianco al lago*

Pradeep:/*Gli parla in Punjabi, mentre fin'ora hanno conversato in Hindi* «Il punjabi lo mastichi ancora?» *Scende dalla barca*

Goug:/*Gli risponde, sorridendo mentre cammina* «Ovvio, ma tanto qui non serve granché»

Pradeep:«Ci sono comunità punjabi nell'India meridionale, a dire il vero. Non è così strano»

Goug:«Lo sai tu più di quanto lo sappia io, Pradeep. E sai anche che oltre ai dintorni di Delhi non ho visto niente...» *Tiene le mani in tasca*

Pradeep:«Allora ti ripeto che sarà una bella vacanza.» *Sale sul camion parcheggiato sotto ad un piccolo ed indiscreto ponte, aprendo la portiera*

Goug:«Iniziamo questo viaggio?» *Sale dall'altro lato*

Pradeep: *Chiude la portiera ed accende il veicolo, prendendo un mitra Sten Mk. II e passandolo a Goug* «Andiamo a fare casino. Bentornato a casa»

Goug: *Guarda il mitra ed accende la radio, sorridendo*

-Fine Prologo-



Nome: Pradeep

Cognome: Singh

Età: 31 anni

Data e luogo di nascita: 4 Gennaio 1951 a Patiala (India)

Nazionalità: Indiano

Lingue parlate: Hindī, punjabi. Ha una familiarità limitata con altre lingue indiane come il marathi, visto il suo spostarsi costantemente fra i vari stati della nazione

Ideali: È un convinto seguace del Sikhismo, crede dunque nella pace, nell'eliminare l'oppressione, e nel rispetto reciproco

Aspetto: Uomo alto 158 cm, dalla carnagione chiara e gli occhi marroni. Porta tutte le cinque K, cioè i simboli esteriori seguiti dai Sikh. Ha dunque il braccialetto Kara, un turbante nero, il pettine Kangha, i pantaloni Kachera sotto i vestiti, ed il nascosto pugnale Kirpan. Ha una barba nera "piena" e

non taglia né essa, né i capelli, né i peli del corpo, come dettato dal Kesh.
Indossa infine una cintura "gatra"

Sesso: Maschio



CAPITOLO 1

*3 Febbraio 1982, 4:22. Sul lungo
tragitto verso Nuova Delhi*

Goug: «Ricordami che facciamo se una guardia chiede i documenti?»

Rimane con le gambe stese all'interno dello spazioso camion. Il suo mitra si trovava di fianco al sedile

Pradeep: *Prende una mazzetta di soldi da sopra al cruscotto, e la agita, mentre guidava sull'autostrada*

Goug: *Si stiracchia* «Immaginavo... se una guardia mi chiede di scendere?»

Pradeep: «Lì è un altro discorso...»

Goug: «Già... beh... tanto è tutto qui dentro, ed ora siamo fuori la notte»

Pradeep: «Preparati a fare campeggio nelle foreste Sathyamangalam»

Goug: «Con le tigri, immagino»

Pradeep: «Con le tigri, sì»

Goug: «Ah-ah... ok, certo. E cosa stiamo trasportando?»

Pradeep: «Mattoni. Tanti mattoni»

Goug: «Credibile.» *Rimane in silenzio per un po', guardando l'autostrada*
«Non c'è proprio niente da fare.»

Pradeep:«Io ho da fare, premere i pedali per ore ed ore, giorni e giorni. Vuoi provare tu?»

Goug:«Nah, nah. Niente patente»

Pradeep:«Però guidi»

Goug:«Solo se necessario.» *Guarda di nuovo dal finestrino* «Mica si può fumare qua?»

Pradeep:«S-sì, ma apri i finestrini»

Goug:«Bene...» *Apre il finestrino, accendendo una sigaretta. C'era molto freddo fuori*

Pradeep:«È buono il fumo africano?»

Goug:/*Fuma, compiaciuto* «Pff... che ne sai tu? Non hai avuto nemmeno quello indiano»

Pradeep:«Il fumo è jagat jhooth, la falsità del mondo, secondo i Sikh»

Goug:«E lo so bene, sì. Infatti, me lo sto godendo, perché poi...»

Pradeep:«Ma non ti dirà niente»

Goug:«Ah, no?» *Tira una fumata* «Bhindranwale, cioè quello che mi ha pagato per ammazzare degli hindu solo perché "sostenitori dell'oppressione" per virtù di essere hindu, cioè lui non giudicherà il mio praticare la, la... come l'hai chiamata?»

Pradeep:«Jagat jhooth, la falsità del mondo»

Goug:«La falsità del mondo, la falsità del mondo, sì... Pradeep, suvia. Io non giudico, lavoro soltanto. Però, dai, un po' di professionalità... con te, Pradeep, me lo concedo, ma solo perché ti conosco»

Pradeep:«Come hai fatto a diventare così? Diventare... un assassino?»

Goug:«Cioè? Come ho fatto a diventare un mercenario, dici?»

Pradeep:«Beh, ti conosco da anni, e non ho mai capito come... fai»

Goug:«Sì, ma non dire assassino. Cioè, quella concezione poi non sparisce mai»

Pradeep:«Quale?»

Goug:«Quella che ha il governo... che ha la gente comune. Cioè che io uccido, sono un killer... no... io lavoro»

Pradeep:«Ed il tuo lavoro è uccidere»

Goug:«Beh, sì, ma... è uccidere per professione. Cioè, non sono un barbaro. Io valuto la vita delle persone, altamente proprio. Ma... il lavoro è lavoro»

Pradeep:«Non ti seguo»

Goug:«Io non seguo voi. Sto facendo un lavoro che moralmente è sbagliato, come ce ne sono a centinaia, e si dia il caso che stavolta lo sia per la legge, pure.»

Pradeep:«Ma è una cosa PURAMENTE umana... non c'entra la "morale", la legge, lascia stare tutta quella roba. Non provi compassione? Non ti dispiace?»

Goug:/*Tiene la sigaretta fra le dita per un tempo prolungato* «Hai visto quella merda che stavano provando a portare pure qua? La Coca-Cola? Pensi che il capo di quell'azienda, anzi- i dipendenti che producono quello sciroppo, quell'orribile melma nera, vadano a casa con dei sensi di colpa pensando a quante persone abbiano ferito nella loro giornata?»

Pradeep:«Alcuni sì»

Goug:«Sì, alcuni sì, ma alla fine lo fanno perché... sono soldi. E riescono a soffocare il pensiero. Per l'appunto, ci sono persone brave a fare una certa cosa, e quindi... finiscono per farla»

Pradeep:«Ma è molto più indiretto... tu termini la vita degli altri, punto e fine»

Goug:«Appunto. Si chiama mentire... io non mento. Per questo sto bene con la coscienza. Io non ho mai ucciso nessuno... gli altri l'hanno fatto, e se non ci fossi stato io ad accettare, quei soldi - tanti - sarebbero andati a qualcun'altro»

Pradeep:«È una logica circolare»

Goug:/*Ridacchia* «Logica circolare, sì, ok... cioè?»

Pradeep:«Circolare, cioè che... che... non funziona. Non ha senso. Per me non ne ha»

Goug:«Ma infatti non sto dicendo che debba... debba essere tu ad accettarlo. Te lo devo spiegare di nuovo? Ci sono persone che riescono... altre no. Io riesco... lavoro, e prendo i soldi»

Pradeep:«Per te quindi sarebbe accettabile un mondo dove tutti possono uccidere tutti?»

Goug:«È un quesito insensato, perché è irrealistico. Tu l'hai detto, dopotutto, "è umano". Sì, è umano. Molte persone, la maggior parte, non riuscirebbero mai a farlo... neppure se fosse legale.»

Pradeep:«E allora perché dici così? Che io ci metto una concezione sopra?»

Goug:«Perché è brutto» *Riprende a fumare*

Pradeep:«È brutto?»

Goug: «È brutto, sì, bruttissimo... perché è una definizione rozza per un lavoro, un dispregiativo. E poi perché è ipocrita. Se tu ne avessi avuto il coraggio, avresti fatto ammazzare un sacco di persone di già»

Pradeep: *Batte la mano sul volante* «No.»

Goug: «Siii...»

Pradeep: «Noo... sono una persona pura. Zero odio, zero risentimenti. Non ho mai, e posso giurarlo, pensato che qualcuno meritasse la morte»

Goug: «Lo dici tu»

Pradeep: «Certo, chi deve dirlo?»

Goug: «Il te di un altro mondo... dove sei più coraggioso. Dici così perché hai paura. Pensai così perché hai paura. Questo, di certo, non è umano. Viene dalla morale imposta da "forze esterne", così possiamo dire per sembrare più profondi... umano è odiarsi, farsi torti, sbagliare, scannarsi... se avessi uno spirito più libero, avresti fatto ammazzare della gente. Ed avresti una coscienza aperta, in cui riusciresti ad ammettere "odio quella persona". Ora non puoi. Però, sai, è umano... mh?»

Pradeep: «Sì, ma... quale forza maligna ti spinge a dire queste cose? Perché non puoi provare a cercare di collaborare con tutti?»

Goug: «Perché io non riesco a mentirmi... questo è ciò che sono, e lo accetto... basta. Per quanto vorrei farlo, non posso tenere indietro questi pensieri, questi sentimenti... la mia... indole. Voi Sikh sì, voi siete per l'uguaglianza, il supporto reciproco... io non riesco. E vi rispetto per questo motivo, a voi che siete più puri, certo... ma so che si tratta della maggioranza. Vi rispetto perché anche io vorrei essere "puro", da sempre sto cercando un modo per avvicinarmi a una simile linea di pensiero ma non... non riesco. Non riesco a trovare un Dio, non riesco a cambiarmi e soprattutto non riesco a mentirmi... ma quanto, quanto vorrei poterlo fare. Voi che riuscite... siete più forti di quanto possa esserlo io. È... questa la verità»

Pradeep:«Mi dispiace, Goug... è una vita pacifica, la nostra»

Goug:«Sì, anche la mia. Soltanto che svolgo un lavoro caotico» *Getta la sigaretta dal finestrino* «Poi, posso sempre cambiare. È che in 20 anni... ancora non l'ho fatto»

Pradeep:«Questa è l'unica giustificazione esistente?»

Goug:«Per me non è una "giustificazione". È la verità. È un lavoro»

Pradeep:«Se incontrassi un altro assassino, penso che direbbe lo stesso. Forse è l'unica cosa compatibile con gli altri, non trovi? L'unica dove puoi trovare compassione, magari»

Goug:«No... non lo dico per questo motivo. E ci sono motivazioni be più "forti" della mia. Io ho solo scelto di spiegarti come mi sento»

Pradeep:«Motivazioni più forti, del tipo..?»

Goug:«Per tutti rimane un lavoro, ma si può pensare, ad esempio... al perché. Io lo faccio perché in pochi sono disposti, l'abbiamo detto, e quindi si guadagnano soldi seri. E bene o male, tutti li guadagnano. Quindi perché li voglio IO? Perché voglio avere dei bei vestiti e perché non ho voglia di lavorare in fabbrica per averli. Voglio averli subito, anche a costo di rischiare la vita. Ok? Poi abbiamo il padre di famiglia. Ha bisogno di quei soldi per sostenersi, lo fa per altri, cioè per gentilezza e compassione. Abbiamo il mafioso, che non può scappare da quella situazione neppure volendo. Tra l'altro, a volte queste situazioni si incrociano, ma c'è sempre un motivo principale. Ah sì, abbiamo i Robin Hood, quelli che credono di star eliminando cattive persone per ridare i soldi ai poveri. Il più delle volte, i poveri sono loro stessi, ma io non giudico. Tutti abbiamo bisogno di trovare un modo per giustificare le strondate che facciamo. Alla fine le facciamo e basta, non deve servirci un motivo. Io ho iniziato a farlo ed un motivo non ce l'avevo, me lo sono creato dopo. Ma non mi sto mentendo, perlomeno, quindi ora di giustificazioni non ne ho più. Non io, certo. Altri... chissà. Posso pensare a gente come Bhindranwale. Dice che è per proteggere gli altri suoi simili che ammazza gli hindu. E va bene, forse è

diventata una bugia così grande che adesso ci crede davvero. Forse non ci crede proprio, ma fa sembrare che sia così. Qualunque sia il motivo, so che sta mentendo a sé stesso. E tu... ne sei la prova»

Pradeep: «Cosa c'entro io?»

Goug: «Tu sei un VERO Sikh, no? Non hai mai ucciso nessuno»

Pradeep: «... Sì, e quindi?»

Goug: «Niente. Bhindranwale non segue la dottrina Sikh, ne sta creando un'altra basata sulla militarizzazione»

Pradeep: «Non mancagli di rispetto, Goug, per favore. Stiamo lavorando per lui ed io gli sono grato delle opportunità che sta creando per il Punjab»

Goug: «Ma io non gli manco di rispetto... è la verità, ecco quanto. Te l'ho detto che io non giudico. Alla fine, abbiamo rispetto reciproco. Lui fa la sua roba, io lo aiuto facendo la mia. Fine. Ma almeno ora hai capito quante motivazioni potrebbero esserci per "giustificarsi", se così volessi fare. Motivazioni tanto migliori della mia. Eppure... la mia è vera, per questo persiste»

Pradeep: «Sei un Sikh, in spirito»

Goug: «Beh, sì, penso che... tutti noi umani lo siamo»

Pradeep: «Chi tenta di sopprimere lo stato del Punjab di certo non lo è»

Goug: «Ho detto "tutti noi umani". I razzisti non sono umani»

Pradeep: «E se Dio stesso fosse razzista, allora?»

Goug: «...Che cosa strana da supporre, per un Sikh. Voi mica credevate che Dio fosse la realtà?»

Pradeep:«Sì, appunto per questo lo dico. Gli alieni non esistono. Non è razzismo?»

Goug:«No..?»

Pradeep: *Batte la mano sul volante, rimanendo in silenzio per un poco*
«...Ok. Scusa, sono stanco»

Goug: *Sbadiglia* «Me l'hai gufata. Ho dormito poco, ma abbastanza, quindi no... io no.»

Pradeep: «Sì, pure io ho dormito il giusto per questo viaggio. Non sono "stanco stanco", ma... stanco. Forse perché sto guidando un enorme camion da stamattina. Poi una barchetta. Poi un camion. Di notte. Non mi pagano abbastanza»

Goug: «È per questo che ammazzo la gente, infatti. Mi pagano abbastanza»

Pradeep: «Pff... ridicolo»

Goug: «E dai, fa ridere»

Pradeep: «A me pare che ti stai annoiando»

Goug: «Sì, l'ho già detto. Tu no?»

Pradeep: «E vuoi ben vedere, sto facendo fatica a rimanere concentrato... vieni a guidare tu»

Goug: «Già l'hai fatto questo discorso»

Pradeep: «Ecco, appunto»

Goug: «Ma tanto che c'è da fare durante un viaggio simile? Niente. Lascia stare»

Pradeep: «Che idee hai?»

Goug:«Nessuna, aspettare. Appena ci fermiamo per il carburante sono contento»

Pradeep:«Mi dispiace deluderti, ma... non penso che accadrà presto»

Goug:«Sbadiglia di nuovo» «Bah... almeno c'è la radio»

Pradeep:«Se vuoi dormire, dormi»

Goug:«No, no. Se c'è un incidente poi non posso nemmeno reagire»

Pradeep:«Non è così scontato, ma adesso siamo a Kerala. Dovresti preoccuparti di quando saliremo»

Goug:«Guarda fuori dal finestrino» «Tu, invece, non ti annoi mai con questo?»

Pradeep:«Questo cosa?»

Goug:«Lavorare sottobanco nel settore dei trasporti da e per questo posto. Passare ore in autostrada, o peggio ancora nell'oceano, senza nulla da fare... non è straziante? Noia straziante?»

Pradeep:«È rilassante. Se guidare camion fosse un gioco, molte persone ci giocherebbero»

Goug:«E questa statistica da dove la prendi?»

Pradeep:«Domanda: perché ci piace fare passeggiate?»

Goug:«A me non piace.»

Pradeep:«Allora rispondo io. Siamo fuori, siamo in movimento, e pensiamo a cose positive. Ad alcuni piace anche il paesaggio»

Goug:«Mhm»

Pradeep:«Quando sono su una barca sento il vento addosso, e devo concentrarmi per forza su cosa sto facendo, altrimenti affondo. E quando sono su un camion devo concentrarmi sulla strada, però non così tanto da farmi passare il paesaggio inosservato»

Goug:«Bel passaggio... campi vuoti, boschi, campi vuoti, boschi... campi vuoti e altri boschi»

Pradeep:«Non puoi dire così, se non ti piace fare passeggiate. Per qualcuno che passa il tempo a vedere sempre le stesse cose quando esce di casa, il traffico nelle strade, le stesse strutture, gli stessi negozi, vedere un po' di natura è rinfrescante. Specie perché non stai camminando, quindi ti affatichi di meno»

Goug:«...Certo, va bene. Contenti voi...»

Pradeep:«Ma se non ti va di rilassarti, allora cos'è bello nella tua vita?»

Goug:«Mi va benissimo rilassarmi, solo che il mio tipo di relax non è stare in spiaggia. Il mio tipo di relax è bere e fumare»

Pradeep:«Come ti senti a farlo?»

Goug:«Mi sento tranquillo... per un po'. E dopo mi sento una merda»

Pradeep:«Questo è quello che non mi spiego... perché fare ciò, se ne conosci le conseguenze?»

Goug:«Te l'ho detto perché vi ammiro, no? Perché io non ce l'ho la voglia di stare fermo a meditare. So che è meglio, ma cazzo, non posso. Non fa per me, non me la sento»

Pradeep:«Posso dirtelo che è triste?»

Goug:«E certo che lo è... ma nella mia mente ho ancora 20 anni, no? Quindi ne ho di tempo»

Pradeep:«È questo il tuo piano, allora? Trovare te stesso dopo?»

Goug:«Sì, per ora accumulo soldi, quando ho 30 anni vedo che fare»

Pradeep:«Non è mai troppo tardi per ritrovare sé stessi, Goug. Però dovresti almeno provarci, perché è un percorso. Prima inizi, meglio è»

Goug: *Chiude il finestrino* «Non ho voglia, Pradeep. Potrei inventare mille scuse, ma la verità è che non ho voglia. Sto facendo altro, ho voglia di fare altro. Voglia di lavorare, di andare a rischiare la vita a Nuova Delhi, e non sono cose da poco. Non sono uno scansafatiche, ma voglia di riflettere su me stesso non ne ho»

Pradeep:«Non c'è dubbio che stai facendo... cose davvero impegnative. E sono importanti, ma chissà come ti sentiresti se provassi a ripulirti»

Goug:«Non ho nulla da ripulire. O meglio, sì, ne avrei di roba da cambiare. Ma riesco a fare tutto anche se sono così»

Pradeep:«Va bene, capisco...»

Goug:«Secondo me è ironico... che riesco a capire molto della persone attorno a me, dell'ambiente che cambia sempre per ogni lavoro che faccio, mi adatto... ma quando riguarda ME... mi fermo, e non so che fare. Esterno, ok. Interno? No.»

Pradeep: *Rallenta* «Aspetta, che qua abbiamo un problema»

Goug: «Ah?» *Alza la testa*

Un autobus era fermo nel mezzo dell'autostrada

Goug: «Incidente?»

Pradeep: «Non lo so... non credo, si è solo fermato. Menomale che andiamo lenti con questo camion» *Passa dall'altra corsia, tirando dritto*

Goug: *Guarda dallo specchietto esterno, non riuscendo a capire nulla della situazione* «Spero bene...»

Pradeep: «Nulla dice che dovrei preoccuparmi, però...»

Goug: «È strano»

Pradeep: «Beh sì, sì, è strano»

Goug: *Un po' scosso, tornando a guardare avanti* «Se-senti, possiamo fermarci prima?»

Pradeep: «Perché?»

Goug: «No, no, uhm... niente. Lascia stare. Ma quanto ci manca?»

Pradeep: «Sono piuttosto sicuro che abbiamo attraversato il confine per il Tamil Nadu»

Goug: «Quindi..?»

Pradeep: «Quattro ore per la foresta, qualcosa di simile»

Goug: «Hai argomenti di cui parlare, per distrarci?»

Pradeep: «No, non credo proprio»

Goug: «Cazzo...» *Sporge la testa verso destra e guarda il tachimetro, notando che il camion stesse andando a 30 km/h* «Oh porca puttana, Pradeep...»

Pradeep: «Cos'è?»

Goug: «Senti, mi rompo il cazzo così. Andiamo lentissimi»

Pradeep: «Io faccio questo quasi ogni giorno, Goug, abituati»

Goug:«Non possiamo andare più velocemente?»

Pradeep:«È così che si attirano gli sbirri»

Goug:«Ma dai...»

Pradeep:«Goug, non lo so, te l'ho detto. Se vuoi dormire fai pure, considera che a un certo punto ci fermiamo comunque»

Goug:«Sei tu quello che guida camion, quanto puoi resistere senza dormire?»

Pradeep:«Ma non lo so, non lo faccio per professione. Non sono un camionista, uso il camion per evitare di dare nell'occhio»

Goug:«Comunque ci sono lavori dove sei dovuto arrivare entro un certo orario, quanto puoi resistere?»

Pradeep:«Pure due giorni, ma...»

Goug:«Mi fai un favore? Se dormo ora puoi guidare per due giorni? Poi ti ripago»

Pradeep:«Ti sto dicendo, ora ho l'occasione di fermarmi e dormire. Un po' di rispetto, Goug»

Goug:«Ma io voglio lavorare, Pradeep... aah»

Pradeep:«Io sto lavorando PROPRIO ORA. Per favore...»

Goug:«...Va bene. Posso, una domanda?»

Pradeep:«Sì»

Goug:«Com'è possibile che usi il camion per evitare di dare nell'occhio, effettivamente? Non è più probabile che ti controllino la merce?»

Pradeep: «Sì, ma la merce è in regola. Sono solo mattoni. Non posso giustificare un viaggio verso Nuova Delhi in macchina, perché mi dovrò fermare molto più spesso per il carburante, e dormirci dentro con uno o più "ospiti" è impossibile»

Goug: «Non porti le cose per dormire fuori?»

Pradeep: «Esatto, ma a volte non si può. Quando nevica, per esempio, e poi a volte vuoi fare delle soste per motivi vari e... è più facile con il camion, tutto qui»

Goug: «Ascolta, ma non devono verificare per che compagnia lavori? Documenti? Non capisco come fai?»

Pradeep: «...Te l'ho detto, li pago»

Goug: «Eh, beh, a quel punto porta la macchina allora. No?»

Pradeep: «No, perché è più facile fare tutto il resto con il camion» *Sospira* «Ed è più facile che un poliziotto si convinca che tu stia soltanto lavorando in nero se vede un camion con dentro dei mattoni, o qualsiasi altra cosa che decido di "trasportare" per il tragitto, anziché una macchina con dentro persone, cibo, attrezzatura da campeggio, e quant'altro. Faccio questo lavoro da anni, Goug, per favore...»

Goug: «Lo so, ma ero solo curioso. Ha senso, direi...»

Pradeep: «Certo che lo ha... guarda, Goug. L'alba» *Indica in cielo*

Goug: *Guarda l'alba sorgere, annuendo* «Avevo notato... bellissima»

Pradeep: «Adoro la notte. Ci sono poche persone per strada, non c'è nessuno sveglio, è... rilassante»

Goug: «Sì, questo è vero»

Pradeep:«Allora ti piace rilassarti così... vedi?»

Goug:«Beh, non... non l'ho mai visto come meditare, o... quello che tu dici che sia. È rilassante la notte, non penso a rilassarmi quando è notte. Non so se capisci...»

Pradeep:«Confuso* «...No, Goug, non ti ho capito...»

Goug:«Che... non lo so. Forse quel percorso l'ho già iniziato, però... sai?»

Pradeep:«Può darsi, Goug, può darsi. Ad alcuni la notte spaventa, quindi... è già qualcosa in tuo favore»

Goug:«Vabbè, ma... io la notte lavoro»

Pradeep:«Sei fissato con il lavoro»

Goug:«...Certo, cazzo, è il mio lavoro. Di che cazzo parlano quelli che lavorano al supermercato per 60 anni della loro vita? Del supermercato, no?»

Pradeep:«Mhh... non so. Fuori da qua sono casi rari»

Goug:«Sì, là in Finlandia hanno dei diritti, per dire. Non ci potrei mai lavorare. In India lavorano tutti come degli schiavi, in Rhodesia pure. Se non lavorassero 8 giorni a settimana, 25 ore al giorno, ci sarebbe molto meno lavoro anche per me. Nazioni in via di sviluppo, in crisi, popolazioni infelici, stati corrotti... è lì che funziona. Questo è per dirti quanto della mia vita sia influenzata dal lavoro che faccio. Quindi sì, come il camionista indiano che non vede la famiglia da mesi ed è costretto a drogarsi pur di arrivare in orario, la mia vita è plasmata dal mio lavoro, pure»

Pradeep:«Sembra molto personale come esempio...»

Goug:«Tu non hai famiglia, né sei un camionista. E non ti droghi, ovviamente»

Pradeep:«Ah-ah, sì.»

Goug:«Comunque no, cioè... a me vivere in questo caos piace. Te lo ripeto, magari a 30 anni cambierò idea... però almeno non dovrò più lavorare per un altro giorno nella mia vita» *Si stiracchia* «Ma sai che anche questo è rilassante, ah?»

Pradeep:«Ti vedo un po' iperattivo, ma... meglio, se lo dici tu»

Goug:«Sì, un po' sì. Stare seduto per ore mi rompe»

Pradeep:«DORMI»

Goug:«NO!»

Pradeep:«SÌ! Tanto ti porto a destinazione lo stesso»

Goug:«Posso godermelo anche io il paesaggio, dai» *Osserva il cielo diventare un cielo mattutino*

Pradeep:«...Meglio, meglio»

Goug:/*Rimane steso sul sedile, seduto male, ed accende una sigaretta*

Pradeep:«Apri!» *Allunga la mano a sinistra, ed apre il finestrino di Goug*

Goug:«Sì-sì... sì»

Pradeep:/*Sospira*

Goug:«Di che parlate quando porti altra gente con te?»

Pradeep:«Nulla, riposano. Ma se sono tanti non rimangono nemmeno qui davanti, rimangono dietro dove c'è il letto»

Goug:«Veramente?»

Pradeep:«C'è più spazio, e nel camion possono dormirci fino a cinque persone se ci credi abbastanza»

Goug:«Quindi dormiamo qui?» *Sposta la tenda, guardando l'area da letto*

Pradeep:«Preferisco dormire fuori»

Goug:«Ricordiamo: Con le tigri»

Pradeep:«Ma non è... ascolta, vuoi provare il letto?»

Goug:«Ora che me lo proponi così posso provare, dai. Alla fine, perché cazzo abbiamo speso ore a fare discorsi filosofici?»

Pradeep:«Non sono abituato a farli, credo sia stato stimolante»

Goug:«Quanto ci manca per arrivare..?»

Pradeep:«Ti direi... tre ore»

Goug:«Ahh... perfetto. Quindi poi posso dormire lo stesso. Se mi addormento, ovviamente»

Pradeep:«Te lo consiglio... tanto non ti perdi nulla»

Goug:«Ma sì... mi perdo il paesaggio»

Pradeep:«Sei...» *Scuote la testa*

Goug:/*Sorride, gettando la sigaretta dal finestrino* «Non chiudere, se sento freddo non riesco a dormire»

Pradeep:«Come vuoi»

Goug:/*Si alza, andando goffamente verso il piccolo letto posto dietro. Finalmente, una volta steso, smette di cercare conversazione*



Pradeep:^{*}Ferma il camion^{*} «Dormiamo dentro o fuori?»

Goug:^{*}Sbadiglia^{*} «Questo devi dirmelo tu»

Pradeep:«No, no. Tu. Ho l'equipaggiamento per fare campeggio ma, sai...»

Goug:«Pro e contro?» *Si siede sul letto* «Un contro è che il letto qua è come una tavola di legno, ma se ci avessi dormito sopra mi sarebbe anche andato bene»

Pradeep:«Come se fuori fosse meglio, con tutte le piccole pietre a terra, ed il terreno bagnato. Ti dirò... dormire nel camion... c'è solo un letto, ma è sicuro e caldo. Dormire fuori... non è noioso, penso, se questo basta a convincerti. Il contro è se NON basta a convincerti. Io lo preferisco»

Goug:«E dovevamo per forza sostare in questo posto..?»

Pradeep:«Hai paura delle tigri, davvero? Se vuoi possiamo andare avanti, certo, ma la prossima sosta pianificata è fra altre 20 ore, e sempre in un'altra foresta»

Goug:«VENTI ore?»

Pradeep:«Otto le dovremmo passare qui a dormire»

Goug:«Ma perché così preciso? Non posso dormire mentre tu guidi, poi ci fermiamo e dormi tu?»

Pradeep:«È quello che ti avevo proposto... ma ormai non ha alcun senso... e considera che io ho sonno ora. Me lo dovevi dire prima, ma non avrebbe comunque senso se sei così motivato a non voler stare nella foresta. Che tu dorma adesso o dopo, una sosta di 8 ore lì dovremo farla lo stesso»

Goug:«Appunto, non è per arrivare prima. È per non stare qua»

Pradeep:«Ma là è come qua. Anche nella riserva di Jogimatti ci sono tigri»

Goug:«Cazzo...»

Goug:«Ascolta, sei tu quello che fa il lavoro pericoloso. Poi non è detto che sia per forza pieno di tigri. Siamo in un'area sicura, lontani dalla corrente d'acqua, e non le attireremo in nessun modo»

Goug:«Sì, ma se posso minimizzare il rischio allora lo faccio. Non possiamo dormire più avanti? Sul lato della strada?»

Pradeep:^{*}Pensa* «Sì, credo. Ma ho dormito qui molto spesso, ed anche fuori dal camion... è una zona che conosco. Non pensavo ti preoccupasse così tanto... io una tigre qua non l'ho mai vista. Ci sono, certo, ma... considera che essere svegliati da un poliziotto è peggio che essere svegliati da una tigre»

Goug:«E va bene. Possiamo fare che tu dormi fuori, allora?»

Pradeep:«Sì, nessun problema» ^{*Spegne il motore*} «Vedrai che basta vivere come un animale ed agli animali non darai fastidio, Goug»

Goug:«Guarda che non è la prima volta che faccio campeggio per lavoro, ma non è che mi piaccia»

Pradeep:^{*}Scende* «È bello dormire nella natura, è molto rilassante. Ma fai come vuoi»

Goug:«Non sono un cagasotto, ma dimmi a che pro dovrei rischiare di morire nel sonno. Per vivere nella natura? No grazie...»

Pradeep:«Sì, te l'ho detto, non c'è problema. Ma dormirai, giusto?»

Goug:«Sì... sì, certo»

Pradeep:«Lo dico perché per il tempo di arrivare qui non ci hai nemmeno provato a dormire»

Goug:«Perché non volevo... ora sì»

Pradeep:«Ti chiedo di non accendere nessuna luce e di non mangiare nulla nemmeno al risveglio. Così le attiri le tigri. Aspetta me e poi ripartiamo, non uscire»

Goug:«Va bene, va bene...»

Pradeep:«Benissimo. Buona notte. O... giorno, sono le 10»

Goug:/*Sposta la tenda, stendendosi sul letto*

-Fine Capitolo 1-



CAPITOLO 2

10 Febbraio 1982, 14:37. Stato di Maharashtra, poco oltre il confine con Karnataka.

Pradeep: *Nervoso, fermo ad un posto di blocco* «Non ci hanno mai messo così tanto...»

Guardia 1: *Chiude il carico del camion, andando verso la portiera*

Goug: «Ma sta' tranquillo, hanno appena finito» *Sposta la tenda dietro e nasconde lì il pacchetto di sigarette che stava tenendo in tasca*

Pradeep: «Ma che fai? Non è che dobbiamo per forza dirgli che sei un Sikh solo perché diciamo che vieni dal Punjab»

Goug: «È-»

Guardia 1: *Bussa sulla portiera dal lato del guidatore, a destra, e guarda dal finestrino* «Tutto in regola nel carico, per questa volta vi lasciamo andare per non esservi applicati in anticipo per il permesso statale, ma se volete applicarvi ora dovete pagare di più rispetto alle tasse d'entrata»
Restituisce i documenti di Pradeep

Goug: *Guarda avanti dal parabrezza, non troppo preoccupato*

Pradeep: «Ahh... certo, va bene. Quanto?» *Prende i documenti, conservandoli sul cruscotto in attesa di ripartire*

Guardia 1:«500 rupie¹ in totale, se non li avete con voi ho bisogno che torniate a Karnataka»

1 = Circa 100 euro odierni.

Guardia 2: *Si avvicina alla guardia 1, incrociando le braccia e guardando Pradeep*

Pradeep: «Li ho... un attimo» *Apre il compartimento sotto al cruscotto, prendendo e contando delle rupie* «A lei.» *Li passa dal finestrino* «Possiamo procedere avanti?»

Guardia 1: *Prende una parte dei soldi e procede a dividerla con la seconda guardia, mentre la stessa gli dice qualcosa all'orecchio* «Sì, uhm...» *Conta i soldi* «Il mio collega, qui, vorrebbe richiedere anche i documenti del vostro passeggero» *Mette in tasca la parte che aveva usato per dividere con la guardia 2, tenendo in mano il resto dei soldi*

Pradeep: *Riflette per un attimo, non sapendo come rispondere*

Goug: *Confuso, notando con la coda dell'occhio Pradeep apparentemente concludere lo scambio* «Perché parlano ancora? Cosa vogliono? Non lo capisco proprio il Marathi»

Pradeep: «Lo stavo... riportando a casa, è un mio amico sceso a Karnataka un po' di tempo fa»

Guardia 1: «E non ha portato documenti con sé?»

Pradeep: «Sono scaduti mentre era qui, ora sta andando in Punjab per rinnovarli»

Goug: *Non capendo bene cosa stesse succedendo, riesce comunque a notare Pradeep nervoso. Così, decide di rimanere in silenzio, e di non dare nell'occhio*

Guardia 2: *Sussurra un'altra cosa alla guardia 1*

Guardia 1:«Il mio collega... va bene, rimanga un attimo qui e torno subito da lei.» *Si avvicina ad un piccolo sgabuzzino sul lato della strada, compilando un numero sul telefono posto al suo interno*

Guardia 2: *Tiene il proprio mitra fra le mani, tenendo d'occhio il camion*

Pradeep: *Pensa, riferendosi alla guardia* «Questa consegna è abbastanza urgente, posso darvi un acconto e tornare più tardi per risolvere questa cosa? Non vogliamo essere trattenuti a lungo»

Guardia 2: «Aspetto il mio collega per dirle qualsiasi cosa»

Pradeep: *Torna lentamente a fissare avanti, e batte le dita sul volante nervosamente, parlando in punjabi* «Amico, dobbiamo scappare»

Goug: *Gli risponde* «Che cosa succede?»

Pradeep: «Forse ti hanno trovato, e sulla tua cattura c'è una taglia più grande di quanto possiamo dare. In poche parole, non possiamo comprarcela questa»

Goug: «Ma ancora?! Impossibile, cazzo. Me ne sono andato due anni fa! Scherzi?!»

Pradeep: «Non lo so se c'è ancora! Ma qualcosa la stanno controllando, mi hanno fermato per quello.» *Senza muovere la testa verso il finestrino, osserva con gli occhi quello che stava accadendo alla sua destra. Vagamente, riesce a distinguere la prima guardia alzare la cornetta di un telefono* «Stanno indagando su di te, o qualcosa di simile. Dobbiamo correre! Dimmi che altre opzioni abbiamo, sbrigati!»

Goug: «No-no-non... NESSUNA!»

Pradeep: «Non urlare, sì- no- ne abbiamo, no?»

Goug:«No... DOVEVATE PENSARCI VOI, MICA IO! NON TI È PASSATO PER LA TESTA CHE POTEVANO-»

Pradeep: *Impulsivamente, dà gas, rilasciando il freno e premendo sull'acceleratore*

Goug: *Rimane subito in silenzio, sentendo Pradeep rilasciare il freno*

Guardia 2: «OI!» *Vista la bassa accelerazione del furgone, colpisce il rimorchio con il calcio dell'arma* «FERMATEVI!»

Guardia 1: *Abbassa la cornetta, guardando la scena e gridando istericamente* «FERMA, FERMA, FERMA!»

Pradeep: *Continua ad accelerare*

Guardia 2: «CONTINUATE OLTRE, E SPARO!»

Pradeep: *Abbassa la testa* «METTI GIÙ LA TESTA!»

Guardia 2: *Si gira verso lo sgabuzzino, guardando la guardia dalla finestra e segnalando di venire a bordo della loro auto*

Guardia 1: *Mette giù il telefono, dando una risposta sbrigativa a colui con cui stava parlando*

Goug: *Abbassa la testa* «SE SPARANO, DEVO RISPONDERE?»

Pradeep: «NO... A MENO CHE NON INIZINO A SEGUIRCI. E PURE LÌ, TI DIREI DI NO!»

Degli spari di avviso vengono dati nei pressi del veicolo

Pradeep: *Sente il cuore battere più forte, e preme su quel pedale ancora più violentemente di quanto stesse già facendo* «QUESTO VEICOLO NON È FATTO PER SCAPPARE, TE L'AVEVO DETTO CHE...»

Mentre il camion comincia a prendere velocità, i documenti di Pradeep cascano giù dal cruscotto

Guardia 1: *Apre la portiera sinistra per far entrare la guardia 2, mentre si mette al volante del fuoristrada Mahindra*

Goug: *Guarda dallo specchietto retrovisore* «NON LI VEDO, CI STANNO DIETRO?»

Pradeep: «CONTROLLO SOLO APPENA SIAMO ABBASTANZA VELOCI! 34, 35... DAI!» *Ingrana la prossima marcia*

Goug: *Apre il finestrino e sporge rapidamente la testa*

Pradeep: «SEI MATTO?! TI SPARANO!»

Goug: *Rientra la testa nel camion, urlando* «SONO LORO, È QUELLA JEEP CHE ERA PARCHEGGIATA LÌ DAVANTI, PRIMA!»

Pradeep: «SPARANO?»

Goug: «NO! PER FORTUNA NO!»

Pradeep: *Continua sull'autostrada, inizialmente vuota dopo il posto di blocco* «Ho poco tempo per prendere più velocità possibile, poi sarà un gioco di slalom. E mi spaventa...»

Goug: «ALTERNATIVE NON NE ABBIAMO!»

Pradeep: «60..! Non sono MAI andato così veloce, così velocemente!»

Goug: «Fino a quanto arriva questo coso?»

Pradeep: «Non lo so... 100, mi pare?» *Abbassa lo sguardo, osservando il tachimetro* «100!»

Goug: «Come... CAZZO... pensi di superarli?»

Pradeep:«SEMINANDOLI, O NO?»

Goug:«IN UNA MERDA DI AUTOSTRADA?»

Pradeep:«Vede il traffico sulle altre due corsie, quelle contromano, e svolta improvvisamente per andargli contro, tentando di arrivare a guidare sull'estrem destra. Passa davanti ad un altro camion, sfiorandolo»*

Camion:«Frena all'improvviso, suonando il clacson nervosamente»*

Le macchine tentano di frenare mentre vedono il grande camion di Pradeep tagliargli la strada, creando un breve ingorgo. Il camion si fa spazio in diagonale fra due parti del traffico ed arriva alla corsia opposta a quella precedente, trovandosi con dei veicoli in rapida fuga a destra ed una macchina posta davanti alla corsia desiderata da Pradeep

Goug:«Ma che CAZZO FAI?!» *Si tiene al cruscotto, ansioso*

Pradeep:«Senza perdere troppa velocità, anziché schiantarsi frontalmente contro quell'auto, passa il più possibile a destra mettendosi fra l'auto e la banchina stradale. Così, in una sola manovra aggressiva, riesce a raddrizzare il camion dopo aver spartito in due il traffico, in quanto il carico può spostarsi liberamente verso sud data l'assenza di veicoli presenti. Pradeep aveva fatto ciò per pura reazione, non rendendosi conto della manovra mentre andava adesso avanti rimanendo fra quella corsia e la banchina»*

Goug:«Sbatte contro la portiera dopo che sente il camion raddrizzarsi violentemente» «PORCA PUTTANA, TU SEI MALATO!»

L'auto della polizia ora era molto più lontana, ma riusciva comunque a mantenere vista del camion

Pradeep:«ASPETTA GOUG, NON URLARE! MI-MI CONFONDI!»

Il camion andava a più del doppio della velocità rispetto al resto dei veicoli per strada, e stava rapidamente accelerando. Ogni veicolo incontrato da Pradeep su quella corsia tentava subito di svoltare verso l'altra, ma il rischio di schiantarsi e perdere velocità era fin troppo alto

Pradeep:**Una volta raggiunta la sezione di strada non coperta dal parabrezza, svolta ancora a destra per rimanere fra la corsia con una ruota e fuori strada con l'altra, in modo da minimizzare ancora di più le possibilità di impatto con un altro veicolo**

Goug:**Sporge la testa, notando la macchina della polizia riuscire nonostante tutto a seguirli, sulla sezione di strada parallela* «QUELLI NON SONO NEMMENO CONTROMANO, PRADEEP!»*

Pradeep:*«Non so che dirti, non so... NON SO! STO ANDANDO A 90 KM/H!»*

Goug:*«E LORO PURE!»*

Pradeep:*«Sì, ma... non possono fermarci stando sull'altro lato della strada. Abbiamo il vantaggio! OH PORCA PUT-» *Gira rapidamente a sinistra, ritornando in larga parte sulla strada. Stava per andare incontro ad un cartello stradale**

Una macchina davanti a loro svolta subito alla propria destra, evitando l'impatto contro il camion ma schiantandosi comunque contro un veicolo sull'altra corsia

Pradeep:**Comincia a respirare con più calma, tentando di forzarsi a farlo**

Tutti i veicoli più avanti in quella corsia svoltano sull'altra, lasciando lo spazio libero per il camion che andava follemente in contromano ed al triplo della loro velocità

Goug:*«MA QUAL È IL PIANO?!»*

Pradeep:«UHM... TRO-TROVIAMO... UN CAMPO, NON SAPREI, UN POSTO DOVE SCAPPARE. SE SIAMO ABBASTANZA LONTANI CI IMBUCHIAMO, E DOVREBBERO PERDERCI!»

Goug:«OK!»

L'auto della polizia comincia a fare manovra per entrare nella strada posta contromano, ma i veicoli allineati sulla corsia destra erano a stretto contatto visto l'ingorgo causato dallo schianto precedente e dal caos generale, creando un muro che blocca la sua entrata

Goug:«Nota l'auto della polizia indietro, sulla corsia destra, pronta ad entrare in contromano» «Non hanno sirene, e non ci stanno sparando... forse sarà più facile del previsto»

Pradeep:«Lo spero...» *Guida con attenzione, notando che sarebbe presto dovuto passare per la città di Solapur, dov'era presente una rotonda* (Se vogliono trovare il momento ideale per beccarci, è proprio quello lì... fra il traffico e la curva... cazzo...)»

La macchina della polizia supera l'intero "blocco" creato dalle macchine, entrando in uno spazio presente nella corsia di fianco a quella dov'era presente il camion. Comincia ad inseguirlo e fiancheggiarlo, mentre schiva una macchina in arrivo e si pone sulla corsia all'estrema destra, direttamente dietro il camion

Goug:«CAZZO!» *Sporge la testa* «L'HO VISTO DALLO SPECCHIETTO, SONO DIETRO DI NOI!»

Pradeep:«MA COSA..?! NON POSSONO MICA SPERONARCI CONTROMANO... STAI CALMO!»

L'auto suona il clacson ripetutamente, raggiungendo una certa vicinanza con il camion, e colpendo il carico di mattoni da dietro

Goug:«Ci stanno tamponando! RIMANI DRITTO, O SIAMO FOTTUTI!»

Pradeep:«MA NON POSSO, TRA POCO C'È UNA ROTONDA! SE NON COMINCIO A GIRARE ADESSO, CON QUESTA VELOCITÀ FINIAMO PER RIBALTARCI!»

L'auto della polizia tampona il carico nell'angolo destro, tentando di sbilanciare il veicolo

Goug:«FAI COME TI PARE! SEI TU A STAR GUIDANDO!»

Pradeep:«Nota l'entrata verso la città farsi più vicina, e con ciò l'aumentare di motociclette viste per strada* (Dannazione, cazzo... dannazione!) «Appena entro nella strada di città, è finita per la guida contromano!»

Goug:«Dobbiamo passarci solo per la rotonda, o no?!»

Pradeep:«SÌ! Anzi... NO! È la strada che va in mezzo alla città, la rotonda è solo l'inizio. Ed il traffico...»

Goug:«Cazzo... MERDA! SICURO CHE NON POSSO SPARARE?!»

Pradeep:«NON COMPLICARCI LA VITA, SIAMO IN UNA CITTÀ! SE NON SPARANO LORO, NON FARE NIENTE! Potrebbero anche solo pensare che stiamo violando il permesso d'entrata, non l'ho visto dire tanto durante quella chiamata. NON TI MUOVERE!»

L'auto continuava a tamponare il camion

Goug:«CAPITO, CAPITO!»

Pradeep:«Entrato in città, nota un grande flusso di motociclette ed auto andargli incontro* «TIENITI..!» *Adocchia la rotonda, e la fine dello spartitraffico dell'autostrada. Comincia a voltare verso sinistra proprio appena entra nel grande tratto stradale, molto lentamente*

L'auto della polizia tampona la sinistra del camion durante la sua svolta, colpendo lo spigolo del carico ed effettivamente spostandolo in avanti. Ma la mossa va presto a loro svantaggio, in quanto sembra solo

raddrizzare il camion ed allineare il carico mentre il veicolo prende un taglio diagonale della rotonda, passando in mezzo ad essa per imboccare la terza uscita sulla sinistra

Pradeep: *Sorride, pieno di adrenalina, mentre urta un uomo a bordo di una motocicletta. Subito dopo aver sentito il colpo della polizia, svolta più aggressivamente, alzando di poco le ruote dal suolo. Sapeva che non avrebbero potuto colpirlo ancora nell'attimo immediato, e decide di sfruttare a pieno il momento per entrare nell'uscita posta ora davanti a sé*

Goug: *Si tiene alla portiera, stringendo i denti*

Pradeep entra nella strada sfiorando il bordo, urtando il fronte del camion contro una serie di motociclette parcheggiate proprio all'esterno della carreggiata. Nonostante il rischio, era imperativo mantenere il camion allineato con il carico per non far perdere l'equilibrio al veicolo, e Pradeep lo sapeva bene. Entra nel tratto che dava verso l'autostrada, nuovamente diviso fra quattro corsie ed uno spartitraffico

Pradeep: *Si tiene forte al volante una volta eseguita la manovra, cercando di rimettersi lentamente al centro della corsia più a sinistra, muovendo quindi il volante a destra e sinistra con molta attenzione per lasciar modo al carico di rimanere dritto* «MERDA..!» *Preme continuamente il clacson* «VIA DALLA STRADA!»

Le decine di auto e motociclette presenti in contromano tentano di frenare o svoltare sull'altra corsia, non dando mai modo a Pradeep di assestarsi su una sola corsia

Pradeep: *Alterna tra la corsia destra e quella sinistra, sbilanciando il carico più volte* «VIA, VIA, O CI RIBALTIAMO!»

Goug: «STAI ANDANDO A 90 SU UNA STRADA A 40, FOLLE!»

Pradeep: *Riesce a rimanere al centro delle due corsie, agendo come un blocco fra i civili che rimangono agli estremi delle rispettive vie, a volte

svoltando aggressivamente in vista del largo e veloce camion in arrivo. Adocchia poi lo spartitraffico interrompersi brevemente per dare accesso ad una traversa, ed anche alle due corsie dal verso corretto per il camion. Accende la freccia direzionale, e volta la testa verso Goug, gridando* «TIRA FUORI IL BRACCIO DA QUEL FINESTRINO, STENDILO!»

Goug:«CO-» *Nota Pradeep completamente rosso in faccia, e fa come gli viene detto, estendendo il braccio verso sinistra*

I veicoli presenti poco avanti a Pradeep capiscono il segnale, e voltano immediatamente a destra per paura di una possibile collisione

Pradeeep:*Svolta a sinistra dolcemente, entrando in diagonale nelle corsie a senso di marcia corretto. Svolta poi verso destra, tentando di mantenere il camion su quella corsia mentre lentamente si raddrizza* «OK- OK, CE L'ABBIAMO FATTA!» *Toglie la freccia*

Goug: *Abbassa il braccio*

Lo spartitraffico riprende, stando ora alla destra dei due, che erano correttamente riusciti ad entrare nella corsia giusta per il loro verso di guida. In ogni caso, Pradeep non poteva rilassarsi vista l'elevata velocità del veicolo, e tenta di rimanere il più a destra possibile per lasciare spazio fra lui e tutte le vetture che stava sorpassando

Goug: *Sporge la testa dal finestrino, sentendo lo smog colpirlo improvvisamente, assieme al rumore assordante delle decine di clacson presenti attorno a loro, ma fa ciò soltanto per guardarsi dietro, notando l'assenza della stessa auto che li inseguiva da tempo* «PUOI RALLENTARE, ORA? NON C'È PIÙ LA POLIZIA!»

Pradeep:«NO! CHE DICI?! QUESTO È PROPRIO IL MOMENTO IN CUI DOBBIAMO ESSERE VELOCI!»

Goug:«MA C'È UNA CURVA AVANTI, FOTTUTO MATTO DI MERDA!»

Pradeep:«LA-LA PRENDIAMO! NON TI PREOCCUPARE!»

Goug:«Si tiene forte, ma tenta di lasciare quella presa e quindi rilassarsi*
«È aggressiva, Pradeep. Come cazzo la prendiamo?» *Guarda avanti, dove potevano vedere una rotonda ad un paio di decine di metri più avanti*

Pradeep:«È sempre una rotonda, significa che c'è spazio, significa che riusciamo»

Goug:«...»

Il camion procede praticamente senza problemi nello spazio che si era creato, quasi come se il resto del traffico avesse già accettato la singolare situazione

Goug:(Sento l'adrenalina... ed onestamente... mi fa piacere)

Goug vede la rotonda farsi vicina, così tanto che ormai il camion si trovava già lì. Ed aveva già svoltato. In un momento che sembrava durare ore, appena passato, a Goug ne vengono estirpate le memorie. Mette la sua vita nelle mani di Pradeep, vedendola tutta passare, e dimentica di averlo fatto subito dopo. Quell'epopea adesso era soltanto un attimo, un momento passato in un lampo, poiché in nessun altro modo avrebbe potuto la sua mente ricordare il sentimento che Goug stava provando. Al suo risveglio da quella dimensione, da quel sogno, Pradeep aveva già svoltato nella prossima uscita dalla rotonda, ritornando in moto verso l'autostrada.

Goug:«Scuote la testa, con gli occhi spalancati. Sente il camion colpire aggressivamente la strada dal lato dov'era seduto, probabilmente rimettendolo con i piedi per terra» «AMICO-» *Sobbalza, ponendosi in avanti, e tiene la mano sul petto*

Pradeep:«Co-cosa..?»

Goug:«Comincia a riflettere, per come poteva, razionalizzando cosa fosse appena successo. Lentamente, si rimette poggiato ed a proprio agio contro il

sedile, osservando le manovre che portano Pradeep a crearsi un'altra volta spazio nella corsia* «...»

Pradeep: *Rimane concentrato sulla strada, girando il volante anche per i minimi aggiustamenti di direzione* «Tra poco c'è l'ultima rotonda, poi via libera, siamo sull'autostrada di nuovo»

Goug: *Espira* «Con quel volante sei un mago, Pradeep...»

Pradeep: «Può essere. Ma come vedi... a 90 km/h, sei tu a governare il traffico»

Goug: *Annuisce* «Sì... ma ormai, abbiamo vinto»

Pradeep: «Non esattamente. Sanno che a questa velocità saremmo potuti andare solo per l'autostrada, il vantaggio sta nel... fatto che non sanno se siamo andati a destra, o sinistra»

Goug: «Dopo la rotonda andremo a destra, no?»

Pradeep: «Sì.»

Goug: «Un 50/50»

Pradeep: «Già...»

Goug: *Nota la rotonda davanti a loro, e Pradeep si stava già preparando a svoltare* «Fai la tua magia, allora»

Pradeep: *Mette la freccia sinistra, cominciando a svoltare*

Un'auto dietro frena all'improvviso, creando un altro ingorgo mentre il camion domina le strade

Pradeep: «Questi saranno gli ultimi momenti in cui potremo divertirci così tanto...»

Goug: «Mh..?»

Pradeep: *Rimane concentrato su ciò che c'era davanti a sé, compiendo manovra e girando a sinistra, prendendo spazio, poi andando di nuovo a destra*

Goug: *Compiaciuto, sente il lato del camion alzarsi dal terreno per un attimo, come prima* «Tsk...»

Pradeep: *Torna sulla sinistra, sentendo una collisione sul carico* «Merda-» *Guarda dallo specchietto retrovisore, notando che una macchina era andata contro la parte posteriore* «Non è la polizia, non preoccuparti» *Gira verso sinistra in modo da raddrizzare il carico, finendo presto verso l'autostrada a destra, girando dunque dolcemente*

Goug: «È andata così piano che quasi non importava, devi ringraziare il fato»

Pradeep: *Calmo, comincia a riprendere velocità* «Sì, quell'auto si stava praticamente fermando... ho comunque perso un po' di velocità, ma non importa...» *Toglie la freccia*

Goug: *Si sporge dal finestrino* «Sicuro che non era la polizia?»

Pradeep: «No, ovvio»

Goug: «Forse quell'auto no, ma...» *Controlla meglio, girandosi* «...Sono qui, Pradeep. Sono tornati»

Pradeep: «SEI SERIO?! Non importa... NON IMPORTA!» *Gira verso sinistra, cambiando corsia*

Goug: «SONO VELOCI, CAZZO! ED HANNO UNA MACCHINA, MEGLIO DI QUESTA MERDA!»

L'auto della polizia, come predetto da Pradeep, si era posizionata sulla corsia destra per speronarli. Adesso cominciava a voltare la parte anteriore verso sinistra, in modo da colpire il carico una volta affiancato

Pradeep:«Cazzo... Ci stanno colpendo, non ho il controllo sul carico,
GOUG! DOBBIAMO INVENTARCI QUALCOSA!»

Goug:«GLI SPARO?»

Pradeep:«NON... NO! QUALCOSA DI SIMILE, O CI BUTTANO FUORI STRADA! È L'ULTIMA SPIAGGIA!» *Tiene il volante verso destra, in modo da lasciarlo allineato con il carico che veniva spinto sempre di più verso sinistra*

Goug: *Sporge la testa dal finestrino sinistro, vedendo ciò che c'era fuori strada. Prende il mitra da sotto il sedile, sparando un colpo verso il campo, posto lì davanti a lui* «QUESTA È L'UNICA COSA CHE POSSO FARE»

L'auto della polizia non demorde nonostante l'udibile sparo, ed anzi, era sempre più vicina a portare quel carico fuori strada.

Pradeep: *Pensa, ed in un attimo, gli viene un'idea* «VIA DALLE PALLE!» *Tiene il volante verso destra il più possibile, una mossa che avrebbe potuto causare il totale sbilancio fra il carico ed il veicolo, portando il camion a piegarsi verso destra e lasciare il carico dritto se Pradeep non fosse riuscito a svoltare in concomitanza della parte posteriore, così perdendo tutta la velocità e non rimanendo più allineato con il "corpo" del veicolo*

L'auto della polizia si accorge della manovra di Pradeep, e decide di gabbarlo. Improvvvisamente, svolta verso destra, abbandonando la spinta verso il carico

Pradeep: *Nell'istante in cui nota l'auto della polizia cominciare a girare, spinge il volante verso sinistra in una mossa ancor più improvvisa, riposizionando perfettamente il camion per rimanere allineato con il carico, e dunque rimaner dritto. In quel momento, poi, mentre il veicolo si trovava in diagonale sull'autostrada, Pradeep dà gas per arrivare sulle altre due corsie con il senso di marcia inverso*

L'auto della polizia suona il clacson, tentando di avvisare le macchine dell'arrivo di quel camion

Goug:«FRATELLO, CHE CAZZO È SUCCESSO?!»

Pradeep:«SE AVESSI CONTINUATO A GIRARE VERSO DESTRA, EVENTUALMENTE, CI AVREBBERO COMUNQUE SPINTO FUORI DALLA STRADA. E LO SAPEVANO, GOUG, LO SAPEVANO CAZZO! MI HANNO VISTO GIRARE SUBITO A DESTRA, E PENSAVANO DI AVER VINTO LORO! HANNO LASCIATO STARE, COSÌ DA NON ASSECONDARMI... MA IO LO SAPEVO! IO LO SAPEVO, GOUG!»
Ride «LO SAPEVO, ED HO VINTO IO!» *Gira improvvisamente a sinistra, così da salire sullo spartitraffico ed essere già predisposto per prendere la corsia messa contromano*

Goug sobbalza, ed il camion perde molta velocità, ma riesce ad andare avanti. I veicoli cominciano a suonare il clacson, e mentre Pradeep adocchia un campo, sapeva di avere soltanto una possibilità

Goug:«ATTENTO AD ANDARE SEMPRE CONTROMANO!»

Pradeep:«Allinea il camion con il carico mentre va sulla corsia più a destra, svoltando improvvisamente a sinistra e cessando l'allineamento in modo da evitare lo schianto frontale con un'auto che arrivava da lì»

Goug:«Si tiene»

Pradeep sembrava sempre più nervoso alla guida, ed il camion comincia dunque ad assumere movimenti erratici, non rimanendo mai bilanciato

Pradeep:«GOUG, ORA VADO FUORI STRADA E POI FRENO, CAPITO?!» *Cambia la marcia e rallenta*

Goug:«Tiene in mano il mitra, mettendo la sicura, mentre temeva il peggio* «OK, COME VUOI!» *Dallo specchietto retrovisore esterno, adocchia

l'auto della polizia saltare dallo spartitraffico, arrivando velocemente verso di loro*

Pradeep: *Evade i veicoli sull'autostrada e riesce ad uscire, procedendo sul terreno sterrato per un po'. Progressivamente, abbassa la velocità del veicolo fino a poi svoltare verso destra, sinistra, e tirare il freno*

Il carico era posizionato quasi perpendicolare all'autostrada, ma la parte anteriore del camion dava avanti verso un bosco. In questo modo, il carico faceva da "scudo" mentre il veicolo effettivo era posizionato in una maniera tale da permettere a Pradeep di uscire esponendosi il meno possibile all'autostrada

Pradeep: «SCENDIAMO, ANDIAMO LÌ DAVANTI!» *Apre la portiera destra, andando subito davanti al camion e dunque poi dietro al carico, assicurandosi prima di aver chiuso la stessa*

L'auto della polizia frena sul bordo strada, uscendo rapidamente dal veicolo

Goug: *Scende, dal lato del carico che copriva la vista, correndo verso il bosco*

Pradeep: *Raggiunge i primi alberi che davano verso il bosco, svoltando subito per ripararsi dietro uno di essi* «UFF- O... ok. Ci possiamo riposare per un attimo...» *Ansima, mettendo le mani sulle ginocchia e piegandosi*

Goug: «RIPOSARE?! MA QUELLI CI INSEGUONO!»

Pradeep: *Guarda a terra, recuperando fiato* «No...»

Goug: «Cosa..? Perché no..?»

Pradeep: «Con molta probabilità... non ci hanno visti scappare verso il bosco. E tu hai sparato un colpo, prima. Sono guardie di confine, Goug... non possono arrestare degli uomini armati, da soli. Certo che... abbiamo

trasformato la situazione... da una multa ad un arresto, ma... stanno chiamando dei rinforzi, ora che pensano che ci siamo fermati»

Goug:«E pensi che questo ci faccia comodo..?»

Pradeep:«Sì... perché adesso abbiamo il vantaggio. Sulla strada, lo avevano loro... ma qui no. Se si avvicinano verso il camion, riusciremo a vederli da qui. Se rimangono fermi, sulla strada, possiamo ripartire senza alcun rischio»

Goug:«E se ci bucassero una ruota..? Se... se...»

Pradeep:«Li hai visti sparare in autostrada? Non possono, è pieno di civili, e non sono autorizzati a farlo. Per questo chiameranno dei rinforzi. Ma per il tempo in cui arriveranno... noi saremo già risaliti sul camion, con una velocità bassa, una che ci permette di stare sul terreno sterrato senza possibilità di ribaltarci. Andremo lì» *Indica una serie di campi a lato dell'autostrada* «E scapperemo verso nord-est»

Goug:«...Non possiamo... scappare a piedi?»

Pradeep:«Ci... ci serve quel camion, Goug»

Goug:«Non potevi semplicemente... rallentare, ed andare avanti? Perché ci siamo fermati?»

Pradeep:«Perché così pure loro sono obbligati a fermarsi. Se avessimo rallentato noi, loro non l'avrebbero fatto. E sinceramente... fuori strada, per un camion lento è molto più facile prendere terreno rispetto ad una macchina»

Goug:«...Quella è una jeep, amico»

Pradeep: *Alza la testa, confuso* «Una jeep..?»

Goug:«Una jeep... un fuoristrada, Pradeep. È fatto per andare fuori strada»

Pradeep: «Cazzo, hai ragione... non ci avevo pensato» *Scuote la testa*
«Stai scherzando...» *Sorride* «Ho fatto tutto questo, pensando di superare
quella macchina...»

Goug: «Dobbiamo recuperare il camion ora, quindi»

Pradeep: «Sì, Goug. Dobbiamo recuperarlo. Dobbiamo recuperarlo ora. E...
sai cosa? Dobbiamo essere noi a bucargli una ruota»

Goug: *Rimane fermo, riflettendo* «...Va bene.» *Tiene il mitra vicino al
petto, preparandosi a correre*

Pradeep: «...Non li ho visti arrivare, è la nostra occasione. Saliamo e
seminiamoli, una volta per tutte, e davanti alla loro faccia»

-Fine Capitolo 2-



CAPITOLO 3

Goug: *Rimane accovacciato dietro ad un albero, indicando il lato destro del camion. Teneva il mitra in mano* «Tu lì non devi passarci, entra dal posto da passeggero. Io rimarrò qui finché non ti avvicini, per fare fuoco da copertura e bucare le loro ruote in caso si mettano ad inseguirci»

Pradeep: «Ho fiducia in te, Goug...»

Goug: «Devi averne quasi quanta ne ho io in te... se sbagli anche una sola manovra, il piano va in frantumi. E se il piano va in frantumi, siamo fottuti. Ora va', vedo cosa riesco a fare» *Si mette sulla sinistra, stendendosi e mirando il mitra a sinistra della portiera*

Pradeep: *Abbassa la testa, correndo verso lo "scudo" creato dal carico*

Goug: *Rimane calmo, controllando il respiro. Si focalizza su ciò che c'era davanti a sé, ma presta comunque attenzione al possibile movimento del camion*

Pradeep: *Apre la portiera dal lato passeggero, e sale sul camion. Si muove verso il posto da guidatore, togliendo il freno. Il camion era ancora acceso, dopotutto.*

Le guardie si accorgono della partenza del camion, ed il loro veicolo passa dall'autostrada ad arrivare presto in vista di Goug

Goug: *Si accorge del fuoristrada venire in sua vista, ma fa ciò curvando, e dunque la ruota a cui Goug avrebbe potuto mirare cambiava posizione costantemente* (La pazienza... è la chiave. Non proverò a predirla, invece, mi basta solo...)

La macchina gira verso destra per affiancare il camion, che stava andando avanti in modo da raddrizzarsi con il carico

Goug:(..!) *Rimane concentrato sulla ruota anteriore sinistra, che ora si faceva sempre più larga e prevalente nel suo campo visivo* (Il camion la coprirà presto, ma devo ancora, soltanto... attendere...)

Il fuoristrada affianca il camion e per pochi secondi cessa di girare, cercando soltanto di avvicinarsi alla cabina anteriore

Pradeep: *Svolta verso destra una volta arrivato vicino al luogo dov'era Goug, cominciando così a coprirlo lentamente*

Goug: *Con la vista periferica, vede Pradeep avvicinarsi dandogli il lato della portiera ancora aperta. Goug si concentra su quella singola ruota sinistra, che adesso non si spostava più. Si faceva ormai solo avanti, diventando un bersaglio sempre più grande ai suoi occhi* (...) *Il camion non era più nella sua vista periferica. Adesso, lo vedeva coprire parte del cofano anteriore del fuoristrada, e presto sarebbe passato anche dinanzi alla ruota. In quel momento, Goug si attiva* (Ora.) *Spara due volte, non confermando nemmeno ai propri occhi di aver colpito la ruota. Ne era certo.* «AMICO!» *Si alza immediatamente, prendendo l'arma*

Pradeep: *Allunga la mano verso il sedile sinistro, tenendosi mentre aveva intanto posizionato il lato sinistro del camion perpendicolarmente a Goug*

Goug: *Fa un salto e si arrampica in fretta sul sedile, buttando il mitra a terra e chiudendo subito la portiera* «VAI, VAI!»

Pradeep: *Sobbalza, vedendo il mitra cadere* «METTIGLI LA SICURA, PAZZO!»

Goug: «MA VAI, NON MI È MAI SUCCESSO NIENTE!» *Ansima, sporgendosi in avanti in modo da guardare il finestrino di Pradeep*

**Goug conferma per la prima volta che il suo colpo era andato a segno.
Il fuoristrada sembrava praticamente non muoversi più**

Pradeep:«STO ANDANDO!» *Gira verso sinistra, puntando a fare il giro largo del boschetto*

Goug:«Chiameranno i rinforzi, no?!»

Pradeep:«Ovvio! Troviamo un posto sicuro e smontiamo la targa, è il minimo»

Goug:/*Mentre guarda fuori dal finestrino, vede uno dei poliziotti uscire. Goug smette di sporgere la testa, e guarda avanti, pensando di non farsi vedere*

All'improvviso, i due sentono un botto, e come se il rimorchio fosse appesantito

Goug:«Ma che..?!

Pradeep:«CHE COSA SUCCIDE?!

Goug:/*Apre il finestrino e sporge la testa per un breve attimo, riuscendo subito a capire la situazione* «MERDA! *Chiude il finestrino, abbassando la testa* CI HANNO BUCATO UNA RUOTA CON QUEI MITRA!»

Pradeep:«AH... SI SARANNO SENTITI AUTORIZZATI, DOPO CHE L'ABBIAMO FATTO PURE NOI!»

Goug:«SÌ, SÌ, NON IMPORTA! SBRIGATI AD ANDARE!»

Pradeep:«SIAMO... SIAMO GIÀ ABBASTANZA LONTANI, UNA SOLA RUOTA NON È NIENTE! Posso...»

Goug:«OK, VA BENE! L'importante è questo. Aspetta...» *Tenta di osservare dietro, senza aprire il finestrino* «Li senti questi botti..?! Ci- CI STANNO SPARANDO ANCORA!»

Pradeep: *Prova a svoltare a destra e sinistra in mezzo ad ogni movimento in modo da muovere le ruote abbastanza così che non vengano colpiti* «E COSA POSSO FARCI?!»

Goug: «NIENTE, SIAMO... CONTINUA COSÌ! HAI RAGIONE, SONO SOLTANTO DEI MITRA! ORMAI SIAMO FUORI DAL LORO RAGGIO. Fuori...»

Pradeep: *Svolta a sinistra, continuando nei campi* «...Se rimaniamo lontani dalle strade, nel momento in cui ci trovano di nuovo, cominceranno a sparare ancora»

Goug: «Non abbiamo altra opzione...»

Pradeep: «Intanto dobbiamo pensare a cambiare la ruota, o... le ruote. Il camion può ancora andare avanti senza problemi, ma sfrecciare non se ne parla»

Goug: «Lascia il carico! Tanto ci hanno scoperti!»

Pradeep: «E cosa potrebbero mai dire? "Camion colorato che trasporta mattoni"? No... ce ne sono a centinaia in India. Segneranno la targa, quindi pensiamo a sbarazzarci di quella»

Goug: «Certo... sì. Ma pensi che riusciamo ad arrivare a Nuova Delhi con questa taglia sulla testa?»

Pradeep: «Non... non è una taglia. Ascolta, di strano non hai niente. Sei solo un punjabi ai loro occhi. Dubito che ti abbiano scoperto e... ed anche se fosse, senza conferma il governo se ne fregherà altamente»

Goug: *Fa un singolo respiro profondo, mentre guarda avanti* «Almeno siamo scappati. Pensiamo al presente... poi, per il futuro, decideremo domani»

Pradeep: «O oggi.»

Goug:«Tsk, come no..! In India, servono almeno 2-3 giorni lavorativi per fare qualcosa»

Pradeep:«Bene, vedo che ti stai ambientando di nuovo» *Ride*

Goug:«Io non riderei... qua ci sono solo campi aperti fino a dove i miei occhi riescono a vedere. Dove vuoi fermarti?»

Pradeep:«Ascolta... a questo punto, l'itinerario è andato a quel paese. Vedrò cosa riesco a fare...»

Goug:«Passa oltre gli alberi, no?»

Pradeep:«Sì, è quello che sto facendo. Mi allontano pure dall'autostrada, il più possibile»

Goug:«Aspetta, questa è proprietà privata»

Pradeep:«Da quando ti preoccupi di queste cose..?»

Goug:No, amico, intendo che non possiamo mica passare... lo dico per te

Pradeep:«Lo so, non fa niente... i recinti li aggirò, poi rientriamo in strada, o... vediamo dove ci porta il vento»

Goug:«Qualche "posto verde" dove riposarci ci sarà, sbaglio?»

Pradeep:/*Pensa* «...Sì, ma dall'altra parte dell'autostrada per tutti i posti che ho in mente»

Goug:«Qualcosa di piccolo va bene pure, credo»

Pradeep:/*Cerca di scorgere qualche luogo coperto, all'orizzonte* «I campi sono vasti, in ogni caso, ma è difficile muoversi quando troviamo terreni recintati. Ora sto cercando di fare il giro largo»

Goug:«Va bene... al primo boschetto ci fermiamo però, no?»

Pradeep: *Guarda in lontananza* «Ti sembra adatto quello? Io credo di sì»

Indica avanti, e verso destra «Però siamo ancora molto lontani, non si vede bene»

Goug: «E se fosse proprietà privata pure quella?»

Pradeep: «No, no, è adatto! Si trova ai confini della città di Tuljapur, e sono piuttosto sicuro che non sia nemmeno in vendita. Potrò provare a scendere e comprare una gomma

Goug: «Non correre il rischio di esporti. Il camion va avanti senza problemi»

Pradeep: «Se rientriamo nell'autostrada, desterà sospetti...»

Goug: «Questo è vero, ma... io aspetterei un po' prima di venire allo scoperto. Non si sa mai. Poi... chi la vede una gomma bucata su... quante sono, otto? Dai...»

Pradeep: «...Va bene, possiamo provare come dici tu. Ma entro due giorni dobbiamo rimettere quella ruota in sesto, se rimaniamo così non possiamo girare proprio»

Goug: «Ce l'abbiamo un piede di porco, o no?»

Pradeep: «...No.»

Goug: «Come cazzo la togliamo la targa, con le mani?!»

Pradeep: «Non è così difficile, tu non preoccuparti»

Goug: «Sì, sì, intanto... intanto pensa a raggirare questa collina»

Pradeep: «Questo è facile, soltanto... noioso. Devo evitare i dislivelli grandi, o ci ribaltiamo, proprio»

Goug:«Ormai siamo vicini»

Pradeep:«Non so se dovremmo essere così tanto rilassati. Certo, non ci sta più seguendo nessuno, ma...»

Goug:«"Ma" niente, possiamo stare tranquilli»

Pradeep:«Che detto da te... significa davvero tanto»

Goug:«Io sono sempre tranquillo... sono vigile, tutto qui»

Pradeep: *Parcheggia il camion* «Va bene amico, scendiamo.» *Apre la portiera*

Goug: *Si guarda attorno, sentendosi coperto da quell'incospicuo boschetto* «Arrivo... nemmeno il tempo di fumare.» *Scende*

Pradeep: *Si muove davanti al camion, grattandosi la testa* «Portami i sostegni della tenda, provo a fare una cosa»

Goug: *Sale sul camion dalla portiera tenuta aperta da Pradeep, e cerca il sostegno dietro la tendina* «Li hai lasciati qua?»

Pradeep: «No, sono-»

Goug: *Esce, con il kit di bastoni pieghevoli in mano* «Erano a terra»

Pradeep: «Oh... ah, sì, erano quelli di riserva, allora» *Li prende* «Dovremo fare a meno del piede di porco, ma spero che...» *Infila una delle punte dietro la targa, cominciando a spingere verso l'esterno*

Goug: «Aspetta, non-»

La punta si spezza, lasciando la targa praticamente illesa

Pradeep:«Maledizione...» *Estrae l'estremità, gettando il set di bastoni a terra*

Goug:«...Ma bastava svitarla, no?»

Pradeep:«E con cosa..? Non abbiamo niente del genere»

Goug:«Posso sparare?»

Pradeep: *Sospira* «Suppongo di... sì»

Goug:«È soltanto un mitra, non è niente di che... cioè, il rumore lo fa, ma è...»

Pradeep:«Fallo e basta.»

Goug:«Aspetta...» *Prende il mitra da dentro il camion, uscendo e mettendosi ad una distanza di sicurezza*

Goug spara dei colpi precisi, prima bucando la targa e poi staccandola da un lato

Goug:(...) *Vede gli uccelli scappare in cielo, e si ferma per sentire se qualcuno si fosse allarmato. Poi, spara all'altro lato della targa, abbattendola*

Pradeep: *Incrocia le braccia* «Perfetto. Ora siamo totalmente anonimi»

Goug:«E quella dietro?» *Abbassa l'arma*

Pradeep:«Quella dietro non è fissata, possiamo rimuoverla anche a mano»
Si muove verso il carico, abbassandosi e cominciando a staccare la targa

Goug:«Poi partiamo? E la gomma?»

Pradeep:«Vediamo di prenderla come hai detto tu, al massimo lo faremo domattina. Per adesso... sì, è meglio allontanarsi da qua»

Goug:«Hai pensato a come faremo ad oltrepassare il confine senza una targa..?» *Si avvicina a lui, posando intanto il mitra dentro al camion*

Pradeep:«Semplice... ormai te l'ho già detto, l'itinerario non esiste più. Quindi se ci sono checkpoint, li aggiriamo, anche se allungheremo il tragitto. Ma tra Maharashtra e Madhya Pradesh non ce ne sono affatto, non che io ricordi»

Goug:«Perfetto, allora.»

Pradeep:«È una fortuna, perchè non so come la prenderebbe Bhindranwale se ritardassimo troppo...»

Goug:«Fottitene»

Pradeep:/*Stacca la targa, e la porta con sé* «Vieni, porta quella davanti. Mettiamole dentro e ripartiamo. Buttare una prova non è una buona idea... cerchiamo di sotterrare, magari. Anzi, prendi anche il kit di bastoni»

Goug:/*Si avvicina alla targa e la prende, mentre Pradeep accende il camion. Fa poi lo stesso con i bastoni della tenda*

Pradeep:«Siamo liberi!»

Goug:«Sì, direi.» *Sale sul veicolo, chiudendo la portiera* «Abbastanza liberi...»

Pradeep:/*Svolta a sinistra, puntando a rimettersi sull'autostrada*



*10 Febbraio 1982, 21:43.
Sull'autostrada nei pressi di
Aurangabad*

Pradeep:«Tra poco giriamo e mi fermo, sono veramente stanco»

Goug: *Fuma, annuendo*

Pradeep: «Vediamo di... riposare in una foresta, ti va?»

Goug: *Annuisce, ancora, poi toglie la sigaretta dalla bocca* «Niente tigri?»

Pradeep: «No, no, niente tigri»

Goug: «Mh... ma non fottermi»

Pradeep: «Siamo fuori itinerario, ma un'idea per un posto sicuro, ce l'avrei»

Comincia a rallentare, apprestandosi a prendere l'uscita a destra

Un'auto dietro di loro suona il clacson

Pradeep: «Sto soltanto girando! Ed ho messo la freccia, tsk... ovvio che sono lento, è un camion»

Goug: «Sei molto calmo.» *Getta la sigaretta dal finestrino* «Io avrei cominciato ad insultarlo»

L'auto suona nuovamente il clacson

Pradeep: «Ma che gli prende?!» *Apre il finestrino, e sporge la testa. Parla in Marathi* «Amico, sto girando! Dammi tempo!» *Sbuffa, guardando avanti. Poi, chiude il finestrino*

Goug: *Pensa* «Ma da dove siamo passati?»

Pradeep: «Aurangabad, perché?»

Goug: «Non era, tipo, una città importante..? Pure a me suona familiare il nome...»

Pradeep:«Capoluogo del distretto, sì, l'autostrada passa là in mezzo»

Goug:«Non è che si è messa la polizia alle nostre calcagna? Proprio perchè non abbiamo targa, magari?»

Pradeep:«Cosa..?»

Goug:«Non ci avevi pensato?»

Pradeep:«Ascolta, se sono davvero poliziotti, non è molto chiara come cosa. Di solito usano qualche megafono, no?»

Goug:«Sì. Ma forse non ne hanno»

Pradeep:«È una buona giustificazione per andare avanti e basta, no?»

Accelera, una volta presa l'uscita «Non so come faremo a...»

L'auto suona il clacson ripetutamente, degli uomini all'interno urlano, ma le loro parole non erano molto chiare, sentite da dentro il camion

Goug:«Dobbiamo scappare nei campi di nuovo?»

Pradeep:«Forse... se ci mettono alle strette, credo proprio di sì»

Goug:«...Posso sparare? Autodifesa?»

Pradeep:«No, poi li autorizzerai a fare lo stesso. Mantieni la calma, tutto qui...» *Segue la strada, accelerando gradualmente* «Però preparati a fuggire.»

Goug:«Attento! Stai attento! Questa strada è strettissima» *Si tiene, stando molto più in allerta rispetto al solito*

Pradeep:«Lo so, qua è... è un "vantaggio" per loro. Ma non possono affiancarci, perlomeno. Mi basterà fare una manovra semplice, e devo solo... prendere velocità»

L'auto suona il clacson ripetutamente

Goug:«Rientra in autostrada, ascolta me»

Pradeep:«Devi fidarti!»

Goug:«Non sei tu il problema, ma loro!»

Pradeep:«Dici che...»

Goug:«Fidati, per favore! Fai il giro e rientra! Non possiamo seminarli così, ci mettiamo la zappa sui piedi»

Pradeep:«Va bene, va bene, aspetta.» *Comincia a rallentare, puntando a svoltare verso destra, poi verso destra, e poi verso destra ancora. In questo modo, sarebbe rientrato in autostrada*

Goug: *Fa un respiro profondo*

Pradeep:«Non so se... possiamo permetterci di fare slalom tra le macchine in autostrada»

Goug:«Guido io?! Fai guidare me, se sei stanco. Io sono ancora lucido, posso farlo»

Pradeep:«No! Posso riuscire, ma è... rischioso. È sera. E non abbiamo una ruota...»

Goug:«Hai ragione, hai ragione, ma... hai ragione.» *Scuote la testa*

Pradeep:«Sei nervoso?»

Goug:«No, no.»

Pradeep: *Gira a destra, lentamente* «Mi dà fastidio non poter tenere una certa distanza da loro»

Goug:«Fa niente, questa strada qua ha due corsie, dai. Rilassati, ora»

Pradeep:«Sì, ma noi possiamo stare su una corsia sola...»

L'auto segue il camion, rimanendo direttamente dietro di esso

Pradeep:«...»

L'auto suona ancora il clacson

Pradeep:«Lo senti?»

Goug:«Io... sì, ovvio che lo sento... tu vai avanti.» *Stringe le proprie cosce con le mani, nervosamente*

Viene sparato un colpo di mitra dal veicolo

Pradeep:«..?!»

Goug:«MERDA, NO!» *Abbassa la testa* «VIA, PER FAVORE!»

Pradeep:ERA UNO SPARO?!»

Goug:«SÌ!»

Pradeep:«MA CHE COSA..?» *Accelerà*

Goug:«CREDO SIANO SPARI D'AVVISO, MA-»

Pradeep:«SÌ, MA NON SONO AUTORIZZATI A FARLO! PER NIENTE!»

Goug:«SIAMO SICURI CHE SIA LA POLIZIA?»

Pradeep:«E CHI DOVREBBE ESSERE?» *Svolta a destra, andando contromano* «Oh no... NO! QUESTO DÉJÀ VU NON MI PIACE!»

Una macchina in arrivo suona il clacson, svoltando sull'altra corsia

Goug: *Gli mette una mano sul braccio* «Va bene così, VA BENE COSÌ! CREA UN INGORGO, FALLI LEVARE!»

Pradeep: «NON È COSÌ SEMPLICE, GOUG!»

La macchina che svolta rallenta l'auto della polizia, mentre Pradeep vede un furgone arrivare alla corsia di sinistra

Pradeep: «Devo svoltare, devo- DEVO SVOLTARE!» *Suona il clacson, e mette la freccia, cominciando a girare verso sinistra, puntando persino ad uscire dalla strada*

Il furgone tenta di svoltare sulla destra, ma lo fa troppo tardi. O troppo presto, per Goug e Pradeep. Non appena le ruote anteriori del camion si levano dall'asfalto, il furgone ha una collisione con l'angolo inferiore del carico. Il camion si ribalta.

Goug: *Si tiene forte, chiudendo gli occhi* «AAH- CADIAMO, PRADEEP!»

Pradeep: «MERDA... NO-» *Tenta di svoltare a destra*

I due non hanno molto tempo per pensare. Il camion rimane sospeso per un po', prima di cascare a bordo strada dal lato sinistro. I finestrini esplodono, la cabina sobbalza, il compartimento sotto al cruscotto si apre, ed i mattoni scivolano via generando una cortina di fumo nel momento in cui alcuni di essi si frantumano. Ma per loro, non c'era molto tempo in cui riflettere. Per un attimo, vedono tutto bianco. Poi, sembrano ritornare alla realtà.

Goug: *Tossisce* «N-N-NON VEDO NULL-H..!» *Mette il braccio destro davanti agli occhi, mentre teneva in mano il mitra* «AAAHH- CREDO CHE- MI SIA FINITO UN PEZZO DI VETRO NELLA GAMBA!»

Pradeep: *Tossisce, rimanendo in silenzio. Prende i propri documenti ed i soldi che poteva recuperare, strisciando per uscire dal parabrezza, toccando poi la spalla di Goug. Aveva del sangue sulla faccia, e pure sul lato destro del corpo* «U-UUGH... AA-AH-APRI GLI OCCHI!» *Tiene gli occhi socchiusi, muovendosi il più rapidamente possibile*

Goug:«C... COSA?!» *Tossisce, levando il braccio dalla faccia*

Pradeep: *Tossisce* «DOBBIAMO SCAPPARE, GOUG!»

Goug: *Tossisce, sentendo il corpo di Pradeep spostarsi rapidamente* «GHG- S-SÌ!» *Preso dall'adrenalina, tira il mitra fuori dal parabrezza e fa un salto per uscire da esso*

Pradeep: *Prende il mitra fra le mani, mettendo i documenti in tasca* «VIENI, VIENI, PRIMA CHE ARRIVI LA POLIZIA!» *Si rialza*

Goug: *Si alza, barcollando e tossendo* «COSA... DOVE?!»

Pradeep: *Mette la mano dietro la schiena di Goug, andando verso un boschetto in lontananza* «CORRI! RIESCI A CORRERE?!»

Le loro orecchie si abituano gradualmente al frastuono proveniente dall'autostrada, che mai si era fermato.

Goug: *Riapre lentamente gli occhi, il più che poteva* «CREDO... NON LO SO, SÌ!»

Pradeep: *Comincia a correre, aiutandosi grazie alla copertura che il camion caduto gli dava*

Goug: *Sentiva le gambe stanche, fin troppo, ma si precipita verso quel bosco. Correva, zoppo, come se la sua vita dipendesse da ciò. E forse, era davvero così.*

Poliziotto 1: «FERMI, FERMI!»

Goug: «ABBASSA LA TESTA!» *Tiene giù la testa, mettendo le mani sulla nuca*

Pradeep: «U-UH?!»

Goug: *Colpisce la testa di Pradeep con il gomito* «GIÙ!»

Pradeep: *Tiene la testa bassa, mentre nota il terreno reagire a degli spari*
«ME-MERDA! LO SAPEVO!»

Goug: *Viene colpito alla schiena, forse più di una volta, gridando*
«AAAH-PRA- PRA- PRA-DEEP! CAAZZO!»

Pradeep: *Viene colpito al braccio destro, e stringe i denti* «NON È POSSIBILE CHE POSSANO UCCIDERCI, CAZZ-O! PENSAVO DI CONOSCERE LA LEGGE... AAH...»

Goug: «È-È COLPA MIA, PENSO- MERDA! NON DOVEVO SPARARE A QUELLE GUARDIE DI CONFINE, NON..»

Pradeep: «NON C'ENTRA NIENTE QUELLO, TU MUOVITI E-» *Si ripara dietro degli alberi, scivolando. Era quasi esattamente come quanto successo quel pomeriggio* «UGH-» *Tenta di alzarsi, ma scivola di nuovo, colllassando per la stanchezza* «Oh, oh, ahh... ah...» *Comincia ad ansimare* «È... non abbiamo- finito...»

Goug: *Cade in avanti, recuperando fiato* «Sto-sto messo male, Pradeep... ma penso di cavarmela... perché non ci inseguono?»

Pradeep: «Non... non lo so. Non pensavo nemmeno che...» *Espira, scuotendo la testa. Mette il mitra sulle gambe* «Cazzo...»

Goug: *Scuote la testa* «Niente, non è niente... ughh...»

Pradeep: «Ci... ci serve quel camion, Goug»

Goug: «È... è impossibile, ormai»

Pradeep: «No- chiameranno un carro attrezzi per portarla fuori di lì, sicuramente non oggi, ma... forse domani. Almeno credo. E- e se non mi sbaglio, de-dev'esserci una foresta più avanti, o almeno credo... dormiamo là e... teniamo un occhio aperto per questo carro attrezzi» *Alza le maniche, sudando*

Goug: «Ma come pensi di fare..? Ci saranno altri poliziotti, e terranno d'occhio tutto, e poi... non... non so» *Si gira, mettendosi seduto*

Pradeep: *Deglutisce* «Non... lo so nemmeno io, forse sto delirando. Ma abbiamo l'attrezzatura lì dentro, pure quella di primo soccorso, oltre che dei soldi, ed il camion stesso è la nostra unica copertura. Ora... andiamo avanti»
Si alza, passando il mitra a Goug

Goug: *Deglutisce, guardando la ferita al braccio di Pradeep* «Porca puttana...» *Prende il mitra in mano*

Pradeep: «Co... cosa?»

Goug: «Ringrazia che eravamo così distanti... e che quello era un mitra» *Si alza, sofferente* «È solo un livido... penso anche per me. Poteva andare molto peggio...»

Pradeep: *Guarda il braccio, spostando la pelle con la mano sinistra*
«Merda, hai ragione...»

Goug: «Senti...» *Gli mette una mano sulla spalla* «E-evitiamo di pensarci. Per quel camion è finita.»

Pradeep: *Sporge la testa verso il campo, notando la polizia risalire sulla macchina, rimanendo pur sempre fermi* «In India, le cose vanno lente... ma non troppo. Forse una possibilità la abbiamo. Ma... ora è meglio spostarsi più in là, verranno sicuramente al setaccio di quest'area...»

Goug: «È inutile, Pradeep. A meno che non ci siano i documenti lì dentro, è inutile»

Pradeep: «No... li ho presi»

Goug: «Perfetto... allora niente. L'abbiamo perso.»

Pradeep: *Sospira* «Dannazione...»

Goug: «L'importante è poter arrivare a Nuova Delhi, d'accordo? Non ce ne frega niente del camion, era soltanto una copertura, no? Quindi è inutile piangerci sopra. Ci sono mezzi di trasporto alternativi?»

Pradeep: *Pensa* «Siamo nei pressi di Aurangabad, ogni volta che passo da qui vedo il treno passare» *Comincia a muoversi nelle profondità del bosco*

Goug:«Perfetto, prendiamo il treno, allora»

Pradeep:«C'è solo un problema...»

Goug:«Cosa..?»

Pradeep:«Quella tratta non è per i treni commerciali, non possiamo fare un biglietto»

Goug:«...E che importa?»

Pradeep:«Immaginavo. Vieni, ti faccio vedere la tratta.»

Goug:/*Segue Pradeep*

-Fine Capitolo 3-



CAPITOLO 4

11 Febbraio 1982, 4:51

Pradeep: *Scuote Goug, addormentato* «Vieni, sta arrivando!»

Goug: *Scuote la testa, rispondendo. Era steso a terra, coperto dalla felpa che usava quasi come coperta* «S-sì-sì-s... sì-» *Sbadiglia, alzandosi ancora stordito*

Pradeep: *Indica la sinistra, da dove si avvicinava un treno, mentre i due erano riparati vicino a dei cespugli* «Ora corriamo e saliamo sul primo vagone libero, capito? Devi essere sveglio»

Goug: «Tranquillo, tranquillo, lo sono... sono abituato a svegliarmi bruscamente»

Pradeep: *Rimane accovacciato in modo da non farsi vedere* «Perfetto. Non ho mai fatto una cosa simile, ma credo ne valga la pena. Almeno questi treni vanno abbastanza lenti, per fortuna»

Goug: «Mmh... sì, ne varrà la pena. Sai almeno fino a dove arriva?»

Pradeep: «No, non ne sono sicuro, ma va a nord-est. E l'importante è che vada a nord»

Goug: «Spero solo di non finire in Assam...»

Pradeep: *Fa cenno di alzarsi*

Goug: *Annuisce, alzandosi* (...) *Tiene le mani sui fianchi, poi sistema la felpa, indossando il cappuccio*

Il treno passa davanti a loro, lentamente

Pradeep: *Prende i documenti da terra, assieme ai soldi. Li mette in tasca, e raccoglie poi il mitra di Goug* «Vieni, sali prima tu»

Goug: (So che è lento, ma non è il massimo...) *Alza i pantaloni sopra la felpa, facendo un respiro profondo. Attende il momento giusto, e fa un salto aggrappandosi così al gancio posto fra due dei vagoni* «AGH-» *Si arrampica, salendo*

Pradeep: *Finisce di sistemare le cose e segue Goug, notandolo già allontanarsi. Mette un piede su uno dei ganci, qualche vagone più indietro al suo amico, e si arrampica poi con calma*

Goug: *Si stende, sporcandosi completamente le mani* «Che cazzo-» *Tossisce* «Cos'è questa polvere nera, carbone?» *Tossisce, più volte, mentre parlava tra sé e sé*

Pradeep: *Si fa strada fra i vagoni, accovacciato. Tossisce anche lui, più volte* «Carbone, hai detto? Può essere...»

Goug: *Si gira, stando a pancia in sù* «Oh, cazzo-» *Mette l'avambraccio davanti il naso e la bocca, tossendo contro di esso. Poi, chiude gli occhi*

Pradeep: *Fa lo stesso, rimettendosi in piedi. Alza di poco il braccio, in modo da poter parlare* «C'era da aspettarselo, non abbiamo niente per salvaguardarci»

Goug: *Scuote la testa, cercando di calmarsi. Apre gli occhi per un attimo, vedendo Pradeep, per poi chiuderli subito* (Non-) «Devi rimanere steso- se accelera, se fa una curva, se ci vede qualcuno... non si sa mai»

Pradeep: «Non riesco ora-»

Goug:«Questa cazzo di sabbia- polvere, carbone, qualsiasi merda sia...»
Gira la testa verso l'esterno del vagone «Non riesco ad aprire gli occhi nemmeno per un secondo...»

Pradeep:«Piano con le parole. Posso evitarla da alzato, ma anche tu hai ragione. In generale... li vedo sempre andare lenti»

Goug: *Mette l'altro braccio davanti la bocca* «Non è solo e direttamente per noi, se ci vede qualcuno, o se... ma è notte, quindi forse hai ragione tu»

Pradeep: *Si siede* «Quasi l'alba...»

Goug: *Si mette seduto, tenendo la testa il più all'esterno possibile* «Vanno così lenti che ci siamo arrampicati mentre questo treno era in movimento. Quindi sì, forse forse... forse hai ragione. *Tossisce, ancora, prima di abbassare le braccia e metterle davanti le ginocchia. Non sentiva più quelle particelle volargli in faccia. Non come prima*

Pradeep: «Il treno ha girato, il vento è più dolce in questa direzione...»

Goug: «Almeno...» *Apre gli occhi, godendosi il paesaggio rurale* «...Sarà passata solo una settimana, ma oggi è stata una giornata lunga»

Pradeep: «Sì... ma non importa»

Goug: «No, no, infatti. Credi che... possiamo arrivare a Nuova Delhi solo con questo treno?»

Pradeep: «Assolutamente no, Goug. Se non al confine, da qualche parte ci saranno dei controlli, ne sono praticamente certo. O, guarda, almeno... se non per i controlli, più semplicemente non è detto che la destinazione del carico sia Nuova Delhi.»

Goug: «Intendi... controlli del carico?» *Sospira*

Pradeep: «Non ne sono sicuro, ma credo che scendere sia comunque saggio...»

Goug:«Va bene... ci accontentiamo. Credi che questo vada più lento del camion..?»

Pradeep:«Tecnicamente sì, ma le linee ferroviarie sono molto più dirette rispetto all'autostrada. Se si può chiamare così.»

Goug:«Mh...» *Annuisce*

Pradeep:/*Gli passa il mitra, con la sicura* «Tienilo stretto, non possiamo mica comprarne altri»

Il treno gira nuovamente, dopo poco tempo dall'ultima curva, dando modo al vento di spingere contro i due

Goug:«Ma cazzo..!» *Chiude gli occhi, e toglie rapidamente la felpa. Sentiva freddo, ma perlomeno decide di metterla davanti la faccia* «Pff...»

Pradeep:/*Mette il braccio davanti la faccia* «Sei fortunato. Io non posso mica togliere il turbante...»

Goug:«O-ovvio che non puoi, non te l'ho chiesto mica... tsk. Non vedo niente»

Pradeep:/*Alza la propria maglietta, coprendosi la faccia*

Goug:«Ughh...» *Tenta di stendersi nuovamente, o perlomeno riposare contro quell'ammasso di "polvere" nera* «Chissà quanta ne perdono, così... per ogni trasporto, penso che almeno un 10% del carico vada via solo per il vento»

Pradeep:/*Si stende, cercando di rimanere il più in basso possibile* «Ho la faccia coperta anch'io ora, con la maglietta. E sto morendo di freddo. Credo di poter riuscire a dormire, però...»

Goug:«Ah, già... dormiamo?»

Pradeep: *La sua voce tremava, per il freddo* «Sì, se riesci. Sono stato sveglio tutta la notte, ne ho bisogno. Basta non farti notare. Alla fine, questo viaggio durerà molto più di 8 ore»

Goug: «No, lo so... provo a chiudere occhio anch'io, non ho dormito bene. Per nulla»

Pradeep: «E qui dormirai ancora peggio...» *Si fa spazio con i piedi, quasi scavandosi un posto in cui riposare*

Goug: «...Ascolta, se vuoi, ho la mia felpa»

Pradeep: «No, no. Se hai bisogno, ti dò la mia maglietta, semmai»

Goug: *Sospira, chiudendo gli occhi. Porta il suo mitra giù con sé, mettendosi in posizione fetale* «Sei sempre lo stesso. Dormi, spero di riuscire anch'io.»

...



11 Febbraio 1982, 13:08

Goug: *Tira sù i pantaloni, era sveglio già da un po'. Non aveva alcuna idea di dove si trovassero, ma aveva rimosso la felpa da davanti la faccia e stava guardando all'esterno del vagone. Vedeva soltanto campi vuoti, in lontananza.* «Ahh...» *Guarda il vagone dietro di lui, dov'era presente Pradeep. Il vento tirava la "sabbia" contro la sua nuca, ma dai numerosi vagoni più indietro vedeva una cortina di fumo* «Cazzo...» *Scuote le mani sui propri vestiti, che erano diventati completamente neri* «...Come faccio a pulirmi? Non ci voleva... spero di scendere presto.» *Guarda le proprie mani, anch'esse nere. Sapeva che, probabilmente, anche la sua precedentemente coperta faccia avrebbe avuto qualche residuo di quel che credeva essere carbone*

Goug sente il treno cominciare a rallentare

Goug:(..?!) *Abbassa la testa, ma ricorda di Pradeep. Decide di rialzarsi rapidamente, ed aggrapparsi all'estremità del vagone per arrivare a lui* (Merda, no..! Ci stiamo fermando, deve saperlo... dobbiamo scendere!) *Si guarda attorno, più volte, cercando di individuare possibili persone. Non vede nessuno, e decide di sorpassare il vagone ed arrampicarsi sull'altro, portando con sé il mitra* «Ugh-» «Pradeep, Pradeep!» *Si abbassa subito, stando praticamente su di lui. Scuote le sue spalle, velocemente*

Pradeep:«Mmh..?»

Goug:*Sussurra, mettendo la faccia vicino all'orecchio di Pradeep* «Sveglia! Ci stiamo fermando, non so cosa succede!»

Pradeep:«C-cosa..?!» *Apre gli occhi, e si mette seduto*

Goug:«S-stai giù!»

Pradeep: *Guarda fuori, incerto*

Il treno si ferma

Pradeep: *Si abbassa subito, stendendosi* «A-aspetta, fai silenzio»

Goug: *Si stende, direttamente di fianco a lui visto il poco spazio. Stringe i denti, incerto*

Passa qualche minuto. Il treno continuava a rimanere fermo

Goug: *Sussurra* «Che succede?»

Pradeep: *A bassa voce* «Non lo so, forse stiamo facendo passare un altro treno. Non ne ho idea. Non voglio espormi...»

Goug: «No, non ti esporre.»

Pradeep:«Se continua a rimanere fermo, sarà meglio scendere»

Goug:«Credo di sì... scendiamo?» *Prende il mitra*

Pradeep: *Riluttante, alza la testa* «Va-va bene, non c'è nessuno. Scendiamo, scendiamo subito» *Si guarda attorno, molto attentamente, prima di arrampicarsi sul vagone e saltare a terra*

Goug: *Lo segue, cercando di non perdere l'equilibrio dopo il salto*

Pradeep: *Cade a terra di faccia, ma si alza subito, cominciando ad allontanarsi a passo veloce*

Goug: *Riprende fiato, seguendolo verso una foresta* «Hai idea di dove siamo?»

Pradeep: «Nessuna idea...» *Mette le mani sugli occhi, nonostante fossero sporche* «Tu ti sei svegliato prima di me, no..?»

Goug: «Sì... ho dovuto pisciare fuori dal vagone»

Pradeep: «Non volevo sapere quello...» *Sospira* «...Da quanto tempo siamo in movimento? Hai visto villaggi, qualcosa..?»

Goug: «Mmh... io mi sono addormentato dopo di te, era direttamente l'alba. Credo che siamo stati via per, non so... 3 ore?»

Pradeep: «Tre ore?! Quindi... dalle 6, circa, sarebbero le 9 adesso.»

Goug: «Credo di sì...»

Pradeep: «Fammi pensare... ohh, credo che siamo vicino a Jalgaon. Nessun problema, ci troviamo in una parte popolata dei monti Satpura. Se il treno stava andando verso nord, quindi... sì, ci basterà continuare verso nord e troveremo uno dei maggiori centri di questa regione»

Goug: «Nord sarebbe..?»

Pradeep: *Indica a destra, girandosi in quella direzione, dopo essersi di già addentrato nella foresta* «Di qua. Cammina, seguimi»

Goug: «Non ci basta seguire le rotaie?»

Pradeep: «Tecnicamente sì, ma non voglio rischiare di farci notare... io continuerò a fare qualche passo a sinistra, basta che andiamo avanti»

Goug: «Va bene...»

Pradeep: *Scuote la testa* «Non posso negarlo, ho fame. Prendila come una passeggiata»

Goug: «A quello pensi? Per me è più importante arrivare a Nuova Delhi... anche se ho dormito, sì... 3 ore, appunto. Però mi sento riposato, ho fortuna»

Pradeep: «Aspetta, fermati un attimo» *Si poggia contro un albero, alzando la gamba e togliendo la scarpa*

Pradeep capovolge la propria scarpa, lasciando cadere così tanta di quella polvere accumulata a bordo, che sembrava creare una cortina di fumo.

Goug: «Ah, già» *Si siede, facendo lo stesso* «L'aria è così... secca»

Pradeep: *Scuote bene la scarpa, rimettendola e poi passando alla prossima* «Riesci a gestire una sciacquata? Siamo completamente neri...»

Goug: «Sì, assolutamente. Ma come ci asciughiamo?»

Pradeep: «Prima dobbiamo trovare un fiume. Ma possiamo comunque entrare in città, al massimo penseranno che lavoriamo nelle miniere...»

Goug: *Sospira* «Vuoi farmi entrare in città combinato così?!»

Pradeep: «Hai detto di aver messo i tuoi vestiti peggiori, no?» *Rimette la scarpa addosso*

Goug: «Sì, ma... questo è troppo.» *Scuote la scarpa*

Un ruggito viene sentito, come una vibrazione che colpisce persino gli alberi vicino a loro

Goug: *Tiene il braccio di Pradeep, girando subito la testa. Era confuso*

Pradeep: *Spalanca gli occhi, e non pronuncia una parola*

I due percepiscono e notano un gruppo di cervi sambar correre a gambe levate verso sud, andando dietro di loro. Il ruggito viene percepito nuovamente, assieme ad una serie di suoni allarmanti.

Goug: *Tiene Pradeep ancora più stretto, e si alza. Non aveva ancora rimesso la scarpa addosso*

Goug poggia il piede su una foglia, o un ramo. Non sapeva cosa fosse, ma sapeva di aver fatto un rumore estremamente distinguibile dal resto.

Goug: *Trema, stringendo i denti*

Pradeep: *Volta lo sguardo verso Goug, rimanendo all'erta*

Qualsiasi animale fosse, in quel momento, aveva smesso di ruggire.

Goug: *Sussurra* «Che cazzo è..?!»

Pradeep: *Sussurra, a sua volta, cercando di assestarsi la situazione «Shh!»

Goug: *Rimane fermo ed in silenzio anche lui, ma praticamente terrorizzato*

Pradeep: *Dopo aver valutato la situazione, avvicina la testa a Goug, e sussurra* «Goug, potremmo aver valutato male il posto in cui ci troviamo.»

Goug:(..?!)

Pradeep: «Credo che quella sia una tigre.»

Goug: *Scuote la testa, e comincia a tremare, stringendolo il più forte possibile*

Pradeep: «Calmo, calmo! È un ruggito che si può sentire pure kilometri e kilometri a distanza. Non...»

Goug: *Sussurra, cercando di non urlare per il panico* «Ti prego, dimmi solo cosa cazzo dobbiamo fare»

Pradeep: «Continuiamo ad andare a nord! Non ho idea di dove siamo. Spero che ci basti questo...»

Goug: «No, no, no, no..!» *Lo lascia, scuotendo le braccia*

Pradeep: «Preferisci star fermo qua?»

Goug: «No, ma... cazzo! Andiamo sulle rotaie!»

Pradeep: «Farci beccare è un rischio più grande delle tigri. Quel treno non l'ho sentito partire, lo capisci? Ti ho dato un mitra, o sbaglio?»

Goug: «Sei... sei un pazzo. Non ho colpi infiniti, ah! Chi cazzo ci deve scoprire?!»

Pradeep: *Abbassa la testa, e gli fa cenno di seguirlo. A passo veloce, ma con cautela, procede verso nord*

Goug: *Lo segue, con attenzione* «Dobbiamo capire dove si trova questa tigre!» *Toglie la sicura dal mitra, tenendolo stretto*

Pradeep:«Non... possiamo. Sono silenziose. E noi dobbiamo esserlo pure, il più possibile»

Goug: *Tenta di tenere saldi i nervi, stando vicino a Pradeep*

Pradeep: *Continuando verso nord, i due vanno incontro ad una considerevole elevazione. Una grande e ripida montagna, che non sembrava facilmente aggirabile da dentro la foresta* «Dannazione, dannazione..! E va bene, seguiamo le rotaie! VIENI!» *Cambia direzione, andando a destra. Si fa spazio fra gli alberi, cercando di raggiungere quelle rotaie il più presto possibile*

Goug: *Esclama, a bassa voce* «TE L'HO DETTO CHE AVEVO RAGIONE!»

Pradeep: *Gli risponde, nervoso* «CALMO, E, E... SILENZIO!» *Si ritrova ad uscire dalla foresta, e sale sulle rotaie. Erano vuote, e si trovavano in mezzo ad una piccola vallata*

Goug: *Rimane sulle rotaie, riprendendo il fiato. In qualche modo, si sentiva al sicuro* «Cazzo, Pradeep... ho perso una fottuta scarpa...»

Pradeep: «Non possiamo mica fermarci! Vieni, subito!» *Continua a passo veloce, direttamente sopra le rotaie. Non vedeva nessun treno nelle vicinanze, ma era evidente che quella sezione fosse una curva, che non rendeva facilmente visibile il resto del percorso*

Goug: *Rimane dietro Pradeep, ed i due passano velocemente oltre alla sezione più ripida di quella montagna*

Si sentono dei passi dietro di loro. Molti passi.

Goug: *Guarda indietro*

Un cervo sambar sprinta direttamente a lato di Goug, quasi spingendolo a terra

Goug:«CHE CAZZO-»

Pradeep:«NON URLARE..!» *Urla, riconoscendo dei particolari suoni acuti farsi sempre più forti. Notando il cervo passargli davanti, ragiona in fretta.* «...Corri.»

Goug:«...EH?!»

Pradeep:«VIENI A SINISTRA, CORRIAMO!» *Lo prende per il braccio, e lo lascia, prima di correre a gambe levate di nuovo ai piedi di quel picco, ma stavolta dall'altro lato. Si voleva allontanare il più possibile dal percorso di quel cervo.*

Goug:«Lo segue, dolorante quasi quanto l'amico per la perdita della propria scarpa* «CHE STA SUCCEDENDO?!»

Pradeep:«DHOLE! CANI SELVAGGI, SONO A CACCIA! RICONOSCO IL RICHIAMO..!»

Goug:«MERDA, MERDA..!»

Pradeep:«CHE IO NE SAPPIA...» *Respira* «...NON CACCIANO GLI UMANI...» *Respira* «MA È MEGLI-» *Respira, recuperando il fiato* «MEGLIO LEVARSI DAI PRESSI DELLA LORO PREDA!» *Corre ancora verso ovest, prima di incappare in un'altra ripida altura. Si frena così rapidamente da perder quasi l'equilibrio, e corre di nuovo verso nord. Sentiva di essere abbastanza lontano dalle rotaie.*

Goug:«Respira con il fiatone, mentre tentava di seguirlo. Il suo piede aveva ormai delle ferite aperte, e Goug voleva urlare per il dolore, ma ciò l'avrebbe costretto a sprecare fiato. Non poteva permetterselo, ma trattenersi era quasi impossibile* «Aagh- AA- AAHHH- ah... ahgghh... uff-»

Pradeep:«CONTINUA A CORRERE, NON FERMART... I!»

Goug:«Ansima, andando assieme a Pradeep verso una zona sparsamente ricoperta da alberi* «ODIO I CANI DI MERDA!»

Pradeep, primo in fila, adocchia nuovamente il branco di dhole ad ovest e sulle rotaie, una volta uscito dalla fitta foresta. Avevano azzannato le gambe del cervo, e sembravano già starlo consumando vivo. Il cervo era a terra.

Pradeep: *Raggiunge un fiume, rallentando* «Fermo, fermo-» *Riprende il fiato, riposandosi* «Non... far troppo rumore, e non muoverti»

Goug: *Fa lo stesso, espirando forte. Mette le mani sulle gambe, esausto. Teneva il mitra con una mano soltanto*

I dhole continuano a mordere le gambe del cervo, trasportandolo verso di loro

Goug: *Vede i dhole avvicinarsi, e rimane subito in allerta* «PRA-PRADEEP!»

Pradeep: *Alza la testa* «Uh?!» *Osserva la scena, per un attimo, confuso. Poi, realizza* «SI STANNO AVVICINANDO, VOGLIONO ARRIVARE AL FIUME! CORRI DI NUOVO!» *Con lo sguardo, cerca un posto in cui scappare, in direzione opposta ai dhole*

I dhole portano il morente animale all'interno del fiume, e si fermano poco a destra rispetto a Pradeep e Goug.

Goug: «MA STO... PERCHÈ?!

Pradeep: «I DHOLE PORTANO LA PREDA IN ACQUA PER RALLENTARLA-»

Forse quegli animali non lo avevano realizzato in tempo, ma dall'odore gli sarebbe stato evidente. Quel corpo d'acqua era un territorio marcato. A sinistra, dall'altra sponda del fiume, si avvicina silenziosamente una tigre del bengala, che sembrava adocchiare i dhole

Goug: *Spalanca gli occhi, e mette subito il dorso della mano in bocca, per morderlo*

Pradeep: *Lentamente, alza il braccio, per metterlo davanti al petto di Goug.* «Per... favore... non muoverti.» *Parla il più piano possibile, così tanto che non era nemmeno sicuro di esser stato sentito da Goug. Le uniche cose udibili che si potevano distinguere in quella foresta, erano i suoni dati dal cervo in sofferenza, mentre veniva ingurgitato da quei cani selvaggi.*

Goug: *Trema, respirando ancora con il fiatone, contro la mano. Poi, parla, con la voce che anch'essa tremava* «Che... che... che cazzo facciamo?! Guarda dove cazzo ci hai portati!»

Pradeep: «Non ci ha scelti come preda... perché se l'avesse fatto, saremmo già morti. Guarda i suoi occhi.»

La tigre guardava i dhole, impegnati nel mangiare il cervo, aspettando il giusto momento per saltare addosso a loro

Pradeep: «Adesso stai fermo, immobile. Ma appena assalirà loro, in quell'esatto istante..! Dobbiamo correre. Correre più velocemente che possiamo, ed arrampicarci su quel rialzo, a sinistra. Capito?! E dopo, dobbiamo percorrere tutta quell'altura senza mai guardarci indietro.»

Goug: «Che... cazzo stai dicendo?!»

Pradeep: «Le... le tigri raramente si arrampicano. Vorrà fare il giro, per prenderci. E ci conviene, perché di seminarla in corsa non se ne parla...»

La tigre sprinta improvvisamente, apprestandosi ad azzannare immediatamente uno dei dhole

Pradeep: «ORA!» *Corre a sinistra a testa bassa, desiderando di non vedere la scena. Salta per oltrepassare il basso e stretto fiume, e si precipita a raggiungere una parete rocciosa ad altezza uomo, che dava verso una piccola montagna*

I dhole si spargono e scappano immediatamente via, mentre la tigre finisce per mangiare la preda

Goug: *Raggiunta la parete, lancia il mitra sopra di essa e fa un salto. Si aggrappa, e poi la scala immediatamente. Sale sopra, assieme a Pradeep*

Pradeep: *Corre, avanti* «VELOCE, ANDIAMO!»

Goug: *Riprende il mitra da terra e, mentre corre, guarda dietro di sé, vedendo la tigre seguire i dhole dopo aver finito di mangiare il primo*

Pradeep: «STAI SEGUENDO ME?! NON PERDIAMOCI DI VISTA, È PIENO DI ALBERI!»

Goug: «PRADEEP, LA TIGRE..!» *Trema, mentre osserva la tigre voltare lo sguardo verso loro due. In un attimo, comincia a correre verso destra così da salire la montagna da una pendenza più dolce, rispetto a loro* «STA VENENDO, STA VENENDO DAA-A NOI! AAH!»

Pradeep: «CORRI, CORRI, CORRI! DEVE FARE IL GIRO, RICORDI?! SIAMO IN VANTAGGIO!»

Goug: *Abbassa la testa e corre in salita, rompendo del tutto il calzino che aveva addosso* (SANGUINO, SANGUINO, SANGUINO..!) «PRADEEP, SE QUELLA COSA CI RAGGIUNGE, SIAMO MORTI!»

Pradeep: «Lo so... LO SO, LO SO! NON GUARDARE INDIETRO, CAZZO! PREGA!»

Goug: *Stranamente, nella frenesia di quel momento, a sorprenderlo tanto da avere un posto nella sua confusa testa, fu l'imprecazione pronunciata dall'amico*

Superati gli alberi, i due riconoscevano di trovarsi in una pendenza piuttosto aggressiva, il che significava che il tragitto della tigre sarebbe probabilmente stato molto più lungo del loro. Nel retro della mente di Goug, aveva già idealizzato il percorso in diagonale che la tigre stava

percorrendo, rispetto al loro andare dritti. Mentre correva non aveva molto a cui pensare, se non al momento stesso, ma quell'attimo di apparente rottura della sua usuale normalità lo porta a riflettere, anziché soltanto vedere il presente. Sentire il così "puro" amico imprecare in una tale maniera, risveglia qualcosa in Goug. Ed in quel momento di riflessione, il pensiero analitico salta oltre vari posti nella lista delle sue priorità, arrivando infine in prima posizione.

Goug:***Urla, più forte che può* «PRADEEP, SE QUELLA TIGRE VA PIÙ VELOCE DI NOI, APPENA ARRIVIAMO IN CIMA CI TAGLIERÀ LA STRADA! CHE COSA CAZZO FACCIAMO?!»**

Pradeep:**«COSA..?! HAI VISTO DOVE ANDAVA?»**

Goug:**«SÌ, CAZZO, IO MI SONO GIRATO!»**

Pradeep:**«È... È TROPPO TARDI PER TORNARE INDIETRO ORA, SCIVOLEREMMO GIÙ NEL FIUME!»**

Goug:**«...DIMMI...» *Recupera fiato* «...DIMMI DOVE SPARARE!»**
Tiene il mitra con due mani, rallentando parzialmente la propria corsa

Pradeep:**«...UH?!» *Gira la testa, mentre correva. Vede Goug, e la tigre sulla loro destra.* «...ALLE GAMBE! A TUTTE E DUE LE GAMBE FRONTALI! ORA, TI PREGO!»**

Goug:(COME...) **«SÌ!» *Gira subito la testa a destra per poi farla tornare davanti a sé. Identifica la tigre in lontananza, pensando che in quel momento stava venendo verso di loro. Non aveva tempo per dubitare di quella convinzione, ed a lui bastava solo pensare al possibile tragitto dell'animale. Aveva bisogno di confidenza, e non poteva dirsi "forse".* (...) *Guarda il mitra, e lo tiene come se dovesse sparare. Immediatamente, si gira a destra. Vede la tigre, in lontananza, credendo fosse girata verso di lui. Non lo sapeva con certezza, perché con un tempo di reazione che Goug mai sarebbe riuscito a replicare nella sua vita, in nessun'altra situazione, Goug spara. E Goug colpisce.***

La tigre viene ferita alle gambe, e rallenta considerevolmente. Per un tempo, addirittura, si ferma. Sembrava come se tutti i colpi dentro a quel caricatore fossero andati a segno, un'improbabilità davvero considerevole. Ma non importava. Goug aveva guadagnato qualcosa, mentre Pradeep raggiunge un'area piana, sulla cima.

Goug:«**ABBIAMO GUADAGNATO TEMPO, ANDIAMO, ANDIAMO, L'HO COLPITA!**» *Scivola dal piede scoperto, rimettendosi subito in piedi, pieno d'adrenalina. Sentiva i battiti andare più forte di quanto mai avesse sentito prima, ed il fiato ormai così corto che sembrava starlo lasciando* «**AAAHHH- AHAHGAGHGA- GAHH- HAHHHAHH-**»

Pradeep:***Respira a tratti, pure mentre parla a Goug* «OK, BRAVO! ORA ASCOLTAMI, DOBBIAMO SCENDERE ADESSO CHE SIAMO IN CIMA, COSÌ POSSIAMO SPERARE CHE NON CI VEDA!»**

Goug:«**SÌ, SÌ, SÌ, SÌ, SÌ**»

Pradeep:***Gira a destra, adocchiando una larga pendenza. Non era molto ripida, ma si trovavano comunque piuttosto in alto. Pradeep trema, e trema davvero molto, mentre si siede a terra* «BENE, SEGUIMI!» *Mette avanti le gambe, tenendole tese e salde a terra* «...SO CHE FA PAURA, MA NON DOVREMMO FARCI MALE!»**

Goug:***Arriva da Pradeep, e si accovaccia, cercando di scendere velocemente mentre si "teneva" toccando il terreno***

Pradeep:***Comincia a scivolare lentamente, cercando di fermarsi a tratti. Ad un certo punto, per non cadere, pure Goug fa lo stesso.***

Nella discesa, i due si sporcano di terra e detriti, più di quanto già lo fossero. I pantaloni di Pradeep si strappano, così come anche quelli di Goug.

Goug:***Perde la presa verso la fine, cadendo più violentemente***

Goug atterra rotolando sul fiume, ricevendo svariati tagli sui glutei. Pradeep segue, fermandosi prima di arrivare alla quasi retta parete rocciosa che circondava il fiume. Poi, salta giù. Ai loro lati, si trovava una flora molto più densa rispetto a prima.

Pradeep: «A-alzati, alzati!» *Alza la testa, poi la abbassa, poi la gira, cercando di trovare la tigre* «Non... NON POSSIAMO FERMARCI! LA TIGRE VUOLE ESATTAMENTE QUELLO, POTREBBE ESSERE QUA DIETRO GLI ALBERI-»

Goug: *Si alza, dandosi una spinta con le mani* «DO-DO-DOVE DOBBIAMO ANDARE?» *Prende il mitra, caduto vicino a sé. Era scarico.*

Pradeep: *Comincia a correre verso sud, seguendo il fiume* «O-ORA DOBBIAMO SCENDERE, POI FACCIAMO IL GIRO E CONTINUIAMO A NORD, POI SALIAMO DI NUOVO, E POI...»

Goug: «CAZZO, CAZZO... OK, OK..!» *Corre a gambe levate, praticamente come prima. Non era un attimo di riposo.*

Pradeep: «VELOCE, ANDIAMO, ANDIAMO! LA TIGRE È SEMPRE DIETRO DI NOI. SEMPRE. CAPITO?! NON GUARDARE INDIETRO, NON TI FERMARE, E NON...»

Goug: *Sprinta in avanti, praticamente affiancando Pradeep senza nemmeno notarlo. Stava guardando a terra, ai suoi piedi e la sua scarpa bagnata*

Né Pradeep, né Goug, riuscivano ad ammetterlo, ma si sentivano al sicuro, almeno in parte. Ed i due già da tempo sentivano un fruscio, ma vista la frenesia che dovevano forzarsi addosso, ciò era l'ultima cosa a cui potevano permettersi di pensare. Goug scivola, poiché davanti a sé, c'era una cascata.

Pradeep: «AAH-» *Apre le braccia, durante la caduta, ed in meno di un secondo sentiva di star svenendo*

Goug:«HGH-» *Cade di faccia, a terra, fratturandosi il naso*

Pradeep e Goug vengono bagnati dalla cascata, che cola direttamente dietro di loro, mentre riposano sul letto d'acqua del fiume. Non avrebbero voluto farlo, ma forse entrambi pensavano di esser morti in quel momento, soltanto per lo shock. In verità, la caduta non era così alta, e Pradeep è il primo ad accorgersene.

Pradeep: *Si alza, facendo un respiro profondo. Poi, comincia a respirare con un fortissimo fiatone, non avendo nemmeno la possibilità di parlare*

I due si trovavano alla cascata di Junapani, nei monti Vindhya, cioè circa 200 chilometri più a nord rispetto a dove credevano di essere.

Pradeep: *Ansima, mentre riconosce l'attrazione turistica* «S-siamo... vicini ad Indore. A... a... nord-est, poco lontano da qui, c'è-» *Deglutisce* «C'è la città di Mhow.»

Goug: «Ohh... cazzo...» *Si alza, sanguinando dal naso* «Sto malissimo, Pradeep...»

Pradeep: «Tra-tranquillo...» *Ansima* «Ri-riconosco il territorio, non ci sono mai stato, m-ma-ma quando- quando facevo consegne ad Indore, ne...» *Ansima* «C-comunque, siamo al sicuro. Questo voglio dire. Ma... è... è meglio se... se continuiamo a muoverci.»

Goug: *Mette la manica sotto al naso, asciugando il sangue* «Possiamo... smettere di correre..?»

Pradeep: «...Sì. Ma... mettiamoci in moto.»

Goug: *Annuisce, espirando*

-Fine Capitolo 4-



CAPITOLO 5

*11 Febbraio 1982, 17:21.
Periferia di Mhow, Madhya
Pradesh*

Pradeep: *Era seduto su un vecchio e trasandato letto, riposando mentre pensava al da farsi*

Goug: *Esce da uno stanzino, a petto nudo, mentre continuava ad asciugarsi con un panno* «L'acqua è fottutamente gelida... ci siamo?»

Pradeep: *Alza la testa, guardandolo* «Credo di sì...» *Prende la sua scarpa da terra, dopo aver riparato gli strappi* «...Come ti pare?»

Goug: *La prende, con la stessa mano con cui teneva il panno* «Beh... va bene, hai fatto un buon lavoro»

Pradeep: «Non puoi immaginare come mi ha guardato quando ho detto di voler comprare solo una scarpa. È abbastanza simile, no?» *La indica, a terra*

Goug: «Ugh... insomma. Sono entrambe nere, ed alte. E basta.»

Pradeep: «Non posso fare più di così...»

Goug: «Sì, ma infatti... grazie, comunque. Le scarpe sono il capo d'abbigliamento più importante di tutti»

Pradeep: «Credo di sì...» *Prende un borsone, aprendolo* «Oltre a questo ho comprato pure altre cose, mmh... ah, questo è per te» *Prende uno zaino* «Per nascondere il mitra.»

Goug: *Posa la scarpa a terra e guarda lo zaino, prendendolo in mano* «Mhm...»

Pradeep: «Non ho trovato il mercato nero, non so proprio dirti dove trovare colpi per quella roba» *Cerca ancora, nello zaino*

Goug: «Credo che ad Indore lo troviamo senza problemi»

Pradeep: «Poi, del cibo in scatola... poco, non vorrei rischiare di perderlo in un altro incidente. E... mh... le cose mediche che abbiamo comprato appena arrivati, ma lo sai già... coperte, il cambio, ed il borsone. Niente di più.»

Goug: «Dammi il cambio, pure se farà schifo. Almeno ho le mie scarpe...»

Pradeep: «Sì, prendilo tu stesso» *Lascia il borsone sul letto, alzandosi* «Vado fuori, raggiungimi appena hai finito. Andiamo a questo ristorante e ripartiamo domani. Ah... e ci rimangono davvero pochi soldi, ce li dovremo far bastare fino a Nuova Delhi»

Goug: «Capito... va bene»

Qualche minuto dopo, Goug finisce di vestirsi, ed i due si mettono in cammino per andare ad un ristorante.

Goug: *Mette le mani in tasca, seguendo Pradeep* «Ti ringrazio per aver preso tutti i vestiti neri»

Pradeep: «Nessun problema... l'hai ritrovato il mitra, no?»

Goug: «Certo, l'avevo nascosto in un cespuglio prima di entrare. Ora è nello zaino»

Pradeep:«Bene... l'importante è che non lo veda il proprietario. Ma staremo soltanto una notte, quindi...»

Goug:/*Sbadiglia* «Pieno di gente, huh...»

Pradeep:«Sì, tanto ormai non siamo più a Maharashtra. Siamo al sicuro»

Goug:«Mai al sicuro, ma te la dò per buona. Sarà una bella serata, mi mancava il cibo indiano»

Pradeep:«Sarà l'ultimo buon pasto che faremo, almeno per un po', quindi farai meglio a ricordare questo sapore»

Pradeep entra nel locale, seguito da Goug. Si sentiva un forte odore di spezie, assieme al baccano generale.

Pradeep:/*Nota la presenza di un paio di persone sedute ai tavoli. Il ristorante non era né totalmente pieno, né totalmente vuoto. Trova subito un posto dove sedersi, e tocca il braccio di Goug, per dirgli di seguirlo*

Goug:/*Si siede, al tavolo per due indicato da Pradeep*

Pradeep:/*Fa lo stesso, sbuffando* «Aah... avevo visto il menù fuori la porta prima, quando sono andato a comprare le cose, e sembrava davvero convincente»

Goug:«Se lo dici tu... mi fido ciecamente, dai. Prendi quello che ti pare»

Pradeep:/*Si inclina indietro, sulla sedia, cercando l'attenzione di un cameriere*

Cameriere:/*Si avvicina al tavolo, dopo aver servito una coppia, vicina* «Buona sera signori, cosa desiderate?»

Pradeep:«Un biryani di pollo¹ per me ed il mio amico. E...» *Fa un cenno con la mano, cercando di imitare un bicchiere* «Acqua per entrambi, per favore»

1 = Tipico piatto indiano, composto da pollo marinato e riso.

Goug: *Sorride, mettendosi comodo sulla sedia*

Cameriere: «Perfetto.» *Tiene l'ordine a mente, allontanandosi*

Goug: (Preferivo una Thums¹ Up², ma già sapevo che finché sarò con lui non ne avrei bevuta nemmeno una. Per rispetto. Ed invidia, di quanto sia puro... cazzo)

1 = sic.

2 = Bevanda alla cola, popolare in India.

Cameriere: «Perfetto.» *Tiene l'ordine a mente, allontanandosi*

Goug: «...Anche se tu in realtà potresti berla, non lo fai per principio di salute»

Pradeep: «Uh..?»

Goug: «Ah, non te ne stavo... lascia stare, sono fuso.» *Si stiracchia*
«...Non mangio ad un ristorante da moltissimo tempo...»

Pradeep: «Tsk, a Nuova Delhi il cibo sarebbe arrivato nel momento in cui l'abbiamo ordinato»

Goug: «Già...» *Guarda in giro, specialmente, al tavolo da 6 persone dietro di lui* (Ma che succede qua..?)

Le persone erano molto rumorose, parlavano fra di loro e talvolta strillavano. Sembravano parlare un dialetto dell'hindi.

Goug: «Uff...»

Pradeep: *Osserva il motivo sulla tovaglia da tavola, con fiori e piante varie*

Goug: *Guarda il soffitto, non sapendo che fare*

Pradeep: *Batte le dita sul tavolo*

Goug: *Torna a guardare attorno alla stanza, notando il bagno* «Amico, vado in bagno. Torno subito.»

Pradeep: «Bagno? Oh... certo»

Goug: *Si alza, muovendosi verso il bagno degli uomini*

Goug entra nel bagno, trovando un piccolo stanzino con un gabinetto ed un lavandino. Era come se fosse inutilizzato, completamente pulito

Goug: (Bene...) *Si lava le mani* (...Mi annoio così tanto...) *Scuote le mani, per asciugarle*

Pradeep: *Mette le mani sul tavolo, ascoltando le persone parlare ad alta voce. Stava cercando di capire ciò che poteva* (...Un dialetto? Non sono mai stato troppo esposto a...) *Prova a tradurre il possibile, nella sua mente*

Tutte le persone attorno al tavolo ridono, dopo che uno degli uomini finisce di raccontare una storia

Pradeep: *Tra le risate ed i vari rumori, non riusciva a distinguere nessuna parola* (Impossibile...)

Goug: *Torna dal bagno, sedendosi* «Eccomi...»

Pradeep: *Alza la voce, per farsi sentire sotto al rumore del tavolo vicino* «Ah, benissimo»

Goug: *Nota il cameriere arrivare verso di loro, con dei piatti in mano* (Finalmente.)

Cameriere: *Passa oltre il loro tavolo, portando i piatti al tavolo da 6*

Uomo 1:«THANK YOU, SIR!» *Annuisce, cominciando a mangiare immediatamente*

Pradeep: *Fissa il vuoto, annoiato*

Goug:(Ma che cazzo..? Altro cibo?)

Le persone attorno al tavolo cominciano ad urlare, molto forte

Goug:(Sto per impazzire...) *Si sistema sulla sedia*

Cameriere: *Passa di nuovo vicino al loro tavolo, andando in cucina*

Goug:(Non riesco a sentire i miei pensieri.)

Pradeep: *Si schiarisce la voce, sorridendo*

Goug: «...»

Pradeep: «Allora... qual era il tuo piatto preferito, qui?»

Goug: «Tsk! Bella domanda...»

Pradeep: «È tutto buono, in India»

Goug: «È tutto buono.» *Unisce le mani, mettendole sul tavolo*

Pradeep: «Il biryani di pollo è nostalgico, ricordi quando tornavamo e-»

Goug: «SÌ! Ho pensato ESATTAMENTE a questo appena l'hai ordinato»

Pradeep: «Ecco!»

Goug: «È la prima cosa a cui mi hai introdotto del sud, ed ora che ci sono... non vedo l'ora di mangiarlo. Immagina tornare in Punjab-»

Pradeep: *Fa un cenno con la mano, per indicargli di non parlare*

Goug: «Cioè, tornare in Punjab e mangiare... uh, quelle cose che mangiavamo prima»

Pradeep: «S-sì...»

Goug: «Ed è tutto buono. Tutto. E tipo... quella persona... no, lascia stare. Comunque, non vedo l'ora di tornare»

Cameriere: *Arriva al loro tavolo, portando due piatti con biryani di pollo ed un bicchiere d'acqua in ognuno*

Goug: «Ohh... finalmente. Grazie...»

Pradeep: *China la testa* «Grazie moltissimo.»

Cameriere: *Si allontana*

Goug: *Beve dal bicchiere, posandolo sul tavolo, e poi mette le mani nel piatto, cominciando a mangiare* (Quanto mi mancava...) *Prende i pezzi di pollo con le mani, mettendoli da parte e raggruppando il riso per mangiarli insieme*

Pradeep: «Buona cena» *Comincia a mangiare, prendendo il riso ed il resto degli ingredienti in piccole porzioni*

La porzione sul piatto aveva un grande volume, Goug stava mangiando con molta fretta

Goug: (Pradeep NON lo faceva così, non ci posso credere... è buonissimo. Niente batte la tradizione...) *Lecca le proprie dita, per assorbire le spezie rimaste, prendendo poi altre porzioni* «Pradeep.»

Pradeep: *Mangia, fermandosi* «Dimmi..!»

Goug: «Possiamo rimanere qui?»

Pradeep: *Ride* «Purtroppo no... ma appena torniamo in Punjab mangiamo un po' di Gajrela¹»

1 = Dessert indiano a base di carote.

Goug: «OH, MA TI PREGO...!» *Mangia, più in fretta, scuotendo la testa* (Mi vuole uccidere...)

Pradeep: «Ora capisci perché avevo fame...»

Goug: «NON sarò mai come te...»

Pradeep: *Ride, ancora, e riprende a mangiare*

Goug: *Beve di nuovo, ingurgitando poi subito il biryani*

Pradeep: *Lo guarda finire già più di metà del pasto, e si ferma* «Goug, se hai così tanta fame puoi anche mangiare dal mio»

Goug: «Uh..?» *Alza lo sguardo* «No, no, assolutamente» *Riprende a mangiare*

Pradeep: «Va bene.»

Goug: *Prende un pezzo di pollo, facendo attenzione a come bilanciava il rapporto di riso ed altri ingredienti in confronto al pollo. Mangia tutto, e poi ne prende un altro, facendo la stessa cosa* «Ho finito.»

Pradeep: «Oh... io no....»

Goug: *Beve, finendo l'acqua nel bicchiere* «Va bene, ti aspetto»

Pradeep: «Cercherò di fare più in fretta...» *Mangia, prendendo porzioni più grandi rispetto a prima*

Goug: «Il conto?»

Pradeep:«Credo che si paghi direttamente»

Goug:/*Cerca il cameriere, con lo sguardo*

Pradeep:/*Indica Goug, non parlando subito visto che aveva del cibo ancora in bocca. Poi, gli ricorda di qualcosa* «Dovresti lavarti le mani»

Goug:«Ah, oh... è vero. Come ho fatto a non pensarci? Questo posto mi sta contagiando...»

Pradeep:«Cioè?»

Goug:«Ero sporco di carbone, di terra, di sangue, penso anche di sudore. Peggio di così...»

Pradeep:«Beh, sì»

Goug:/*Si alza, toccandosi lo zaino dietro le spalle ed assicurandosi che le cerniere fossero chiuse*

Pradeep:/*Attende Goug, prima di continuare a mangiare*

Goug:/*Si gira, aspettandosi quella reazione* «Mangia, così ce ne andiamo presto»

Pradeep:«Va bene... come vuoi»

Goug:/*Sbuffa, entrando nel bagno*

◆◆◆

*11 Febbraio 1982, 23:52.
Chechat, Rajasthan.*

Pradeep:«120? 120 è un buon prezzo»

Uomo:*Pensa* «No, no» *Sorride* «180 ho detto!»

Pradeep:«Ho solo 120!»

Uomo:*Parla con un suo amico, vicino, in rajasthani* «Tragitto molto pericoloso, non sono mai andato così lontano! 180 per favore!»

Pradeep:«...Amico, andiamo, siamo appena arrivati in Rajasthan e stiamo cercando un posto per dormire. 120 è buono!»

Uomo:*Pensa* «...150?»

Pradeep:«150? Va bene, 150 sia»

Goug:*Rimane vicino ai due, con le braccia conserte*

Pradeep:*Prende 150 rupie¹ fra quelle che aveva in mano, e posa il resto nel borsone*

1 = Circa 30 euro odierni.

Pradeep:*Sale sul tuk-tuk, mettendo il borsone sulle gambe* «Goug, vuoi togliere quello zaino?»

Goug:«No... lo terrò addosso» *Sale*

Pradeep:«Va bene.»

Autista:*Sale sul tuk-tuk, mettendolo in moto*

Pradeep:*Guarda Goug, rilassandosi. Poi, parla in punjabi, in modo da non farsi capire dall'uomo* «Kota è ad un'ora da qui, ma almeno lì possiamo dormire... in sicurezza, ecco»

Goug:«Ci sei mai stato?»

Pradeep:«Solo una volta. È una bella città»

Il tuk-tuk traballa costantemente, una volta presa velocità, vista anche la qualità delle strade.

Goug:«...Quanti soldi ci rimangono?»

Pradeep:«100 rupie... ma se non troviamo qualcuno disposto ad offrirci da dormire, potrebbero scendere pure fino a 50»

Goug:«...Ci basteranno?»

Pradeep:«Non so dirti... credo di sì. Se tutto va bene, saremo a Nuova Delhi entro due giorni»

Goug:«Oggi è... 11, quindi arriviamo prima del previsto»

Pradeep:«Sbuffa* «Sì, ma con quanti problemi? Se avessimo potuto mantenere la copertura...»

Goug:«Ci è comunque andata bene»

Il tuk-tuk si addentra in una strada completamente buia. Solo i fari dell'unico veicolo presente la illuminavano

Pradeep:«Più o meno... ma è sempre meglio essere positivi, sì»

Goug:«A Bhindranwale importerà tanto che hai perso il camion?»

Pradeep:«Forse a lui no, l'importante è che arriviamo coperti, alla fine... ma a me sì, non posso negarlo»

Goug:«Non credo che importi... questo lavoro non dovrà farlo per molto, molto tempo»

Pradeep:«E come vuoi tornare, a nuoto?»

Goug:«Ehh... ma chissà quanto starò qui. Potrebbero passare pure anni»

Pradeep:«Questo è vero, però... è sempre meglio pensarci»

Goug:«È passata solo una settimana, ma mi sento già a casa. E non siamo nemmeno a Nuova Delhi. Dovresti...»

Il tuk-tuk si ferma.

Goug:/*Guarda Pradeep, dubbioso* «..?»

Autista:/*Parla con un gruppo di persone ferme a bordo strada, in rajasthani*

Pradeep:/*Rimane in silenzio, per un poco, cercando di osservare la scena*

Goug:/*Rimane fermo, cercando di rimanere tranquillo*

Autista:/*Prende i soldi che gli avevano appena dato i due, facendoli vedere agli uomini*

Pradeep:/*Alza la testa, riferendosi all'autista* «Che succede?»

Autista:/*Parla un altro po' con gli uomini fuori, prima di girarsi verso Pradeep* «Scusate, avete i vostri documenti con voi?»

Il gruppo di persone si mette a guardare Pradeep

Pradeep:«Come? Sì, un attimo...» *Controlla nel borsone*

Goug:/*Sospettoso, tiene il braccio di Pradeep, provando a fermarlo* «Attento. Qualcosa non me la dice buona...»

Pradeep:/*Gli risponde, sempre in punjabi* «Che intendi?»

Goug:«Niente, ma...»

Uomo 1:«Documenti.»

Pradeep: *Prende il proprio documento d'identità, allungando la mano per darlo all'uomo*

Uomo 1: *Guarda il documento, assieme al resto del gruppo. Sembrava deluso*

Goug: *A bassa voce* «Ma chi...»

Uomo 1: *Gira il documento, scuotendo la testa. Poi, sembra esser preso di sorpresa da una scritta sul retro*

Autista: *Mette in tasca le rupie*

Uomo 1: *Estrae una pistola e spara più volte all'autista, prendendo i soldi*

Il cadavere dell'autista si accascia sul sedile. Dopo gli spari, il gruppo fuori dal tuk-tuk si sparge rapidamente per accerchiarlo. Gli uomini mettono le mani su Pradeep e Goug, cercando di tirarli fuori

Goug: *Abbassa la testa, urlando e tenendosi su un'asta davanti a sé* «PRADEEP, PRADEEP!»

Pradeep: *Strizza gli occhi, mentre sente il borsone venir preso di forza dagli uomini*

Uomo 5: «FUORI! USCITE SUBITO FUORI!» *Tira il braccio di Pradeep con molta violenza*

Goug: *Mette le braccia dietro la nuca, cercando di pensare rapidamente a cosa fare* «USA IL TUO CAZZO DI PUGNALE!»

Pradeep: *Si china in avanti, ed apre per un attimo gli occhi, avvistando le chiavi accanto al volante. Si tiene al sedile davanti a sé con una mano, e con l'altra gira le chiavi* «N-NO, NON POSSO!»

Uomo 5:*Colpisce la testa di Pradeep con la pistola* «USCITE, ORA! SE NON VOLETE MORIRE USCITE ADESSO, ADESSO!»

Il tuk-tuk si accende, e comincia a muoversi in avanti. Il cadavere dell'autista stava mettendo peso sull'acceleratore.

Uomo 3:*Perde la presa su Goug, che continuava a dimenarsi. Comincia a correre, per stare al passo con il tuk-tuk*

Uomo 5:*Spara al braccio di Pradeep, aggrappandosi all'asta posteriore del tuk-tuk*

Pradeep:«G-GHAAAH-»

Goug:«PRADEEP, CHE CAZZO SUCCIDE?! COS'HANNO VISTO..?!»

Pradeep:«Si mette quasi a piangere, per il dolore e lo shock* «N-NON LO SO!»

Pradeep sente la presa dei presenti cedere, e lascia anche lui la presa del tuk-tuk. Tenta di mettersi in avanti, passando al sedile davanti mentre il cadavere dell'autista cade giù dal veicolo in movimento

Pradeep:«Passa il braccio davanti gli occhi, asciugando le lacrime, e cerca di andare il più velocemente possibile*»

Il gruppo di persone accerchia nuovamente il tuk-tuk, spingendolo da praticamente ogni direzione. Traballava molto più di prima, e tenerne il controllo alla guida sembrava impossibile

Goug:«Si alza, dando gomitate alle persone fuori*»

Gli uomini resistono, mettendo le mani su Goug

Goug:«Si gira, tentando di dargli le spalle e tenersi*»

Lo zaino di Goug viene tirato fuori, mentre intanto Pradeep era già stato raggiunto

Goug:«A-AAAH! NO!»

Pradeep: *Si para con il braccio, mentre continua a guidare, andando a destra e sinistra con il volante*

Uomo 8: *Il suo piede viene schiacciato da una ruota, e comincia ad urlare molto più forte rispetto alle voci che ordinavano ai due di scendere*

Pradeep: *Respira a tratti, mentre viene toccato, tirato e colpito da forse decine di uomini fuori*

Infine, troppe persone si concentrano su Pradeep, e non poteva più resistere.

Pradeep: *Si tiene al volante, mentre viene praticamente tirato così tanto da fargli male al braccio*

Pradeep viene tirato fuori dal tuk-tuk, e preso a calci, percosso, fino a che non sviene.

Goug: *Mentre teneva la testa bassa, vede con la coda dell'occhio Pradeep venir tirato fuori, e tenta di spostarsi a sinistra* «AMICOO! NO, CAZZO!»

Il tuk-tuk viene spinto così tanto da cadere a terra, dove Goug sbatte la testa.



?? ??? 1982, ??:??

Goug: *Si sveglia improvvisamente, con i polsi e le caviglie legate e la bocca tappata* «PFFFFGHGH- FFGGHHG-» *Si guarda intorno, con gli occhi spalancati, mentre soffiava contro la copertura sulla bocca*

Sembrava trovarsi dentro una capanna. Era tutto completamente buio, se non fosse per la luce proveniente dall'esterno che dava una vaga forma alle cose

Goug:«FFFFGH-»

Pradeep: *Parla a Goug, a bassa voce* «Stai calmo!»

Goug: *Gira la testa, vedendo Pradeep nella sua stessa situazione, nonché pieno di ferite e lividi, e comincia a tremare* (COME... COME... COME..?!)

Pradeep: «È solo nastro adesivo, basta leccare un poco e si riesce a parlare. Stai calmo, veramente» *Rimane steso, guardandolo* «...Ci hanno preso tutto. Non ho niente... almeno, per fortuna, il turbante»

Goug: *Tenta di raccogliere abbastanza saliva da poter allentare il nastro adesivo, riuscendo poi a parlare. Era ancora sotto shock* «Ch-che-che COSA succede?!» *Muove la bocca, per far cadere quei vari strati di nastro adesivo*

Pradeep: «Non lo staccare, ci scoprono!»

Goug: «M-ma dobbiamo USCIRE! Ovunque ci troviamo...»

Pradeep: «E non lo so dove ci troviamo... in un campo di prigionia, a quanto pare»

Goug: *Comincia a calmarsi, ritornando ai propri sensi* «Cosa... cos'è successo?»

Pradeep: «...Sono sveglio da un po', me l'hanno spiegato... o meglio, mi hanno fatto delle domande. Ricordi quando ho dato i miei documenti a quegli uomini? Hanno visto la mia residenza, Nuova Delhi. Ci hanno rapiti per chiedere un riscatto, e mi stanno riempiendo di quesiti...»

Goug:«S-stai scherzando..?! Ma chi sono?»

Pradeep:«Non ne ho idea... una banda di criminali, che quel giorno ha avuto fortuna...»

Goug:«Quel giorno..?! Ma...»

Pradeep:«Sì, non so esattamente quanto tempo sia passato... ma sono sicuro che non ci troviamo a Kota, o nelle sue vicinanze. Il clima è diverso... molto. E non so se l'hai notato... ma fa freddo»

Goug:«Si riposa contro il muro, seduto» «Faceva freddo pure prima...»

Pradeep:«Ora molto di più. Si vede che non hanno esperienza con queste cose...»

Goug:«E... e quindi?»

Pradeep:«Niente. Siamo sotto custodia altrui, credo. Non ho riconosciuto nessuno di quelli che ci ha assaliti, qui»

Goug:«Ci hanno venduto ad altri che vogliono venderci di nuovo?»

Pradeep:«Possibilmente... non lo so, non ne ho proprio idea. Siamo fortunati ad essere ancora vivi.»

Goug:«E come... come facciamo ad uscire?!»

Pradeep:«...Non lo so, Goug. Ma se vogliamo provare a far qualcosa... credo che ora siano tutti a dormire»

Goug:«E come fai a dirlo..?»

Pradeep:«C'era una festa prima, o qualcosa di simile. Ora non sento più niente...»

Goug:«Cazzo...»

Pradeep:«Non so cosa dirti»

Goug: *Striscia in avanti* «Ci sono guardie?»

Pradeep: «Non lo so.»

Goug: (...) *Si stende, e chiude gli occhi* «Hai paura di morire?»

Pradeep: *Pensa, a lungo* «...Sì, tutti ne hanno»

Goug: «Ci rimane solo sfidarla... stai fermo, per favore. E chiudi gli occhi...» *Striscia ancora avanti, vicino all'uscita della capanna. Aveva adocchiato un leggero dislivello fra i rami legati in verticale che componevano la capanna, ed il pavimento. Con i polsi legati dietro la schiena, comincia a spingere verso terra, aiutandosi anche con le gambe* «HHHGHHHFHHFGHHHGG-» *Espira, molto forte*

Pradeep: *Stringe i denti, sentendo Goug far così tanto rumore*

Goug: *Comincia a girarsi verso il proprio lato destro, continuando a spingere* «HHHGGH-» *Espira, riuscendo nel suo obiettivo. Comincia a respirare per riprendere fiato, con difficoltà visto il nastro adesivo che lo limitava ad esalare respiri deboli* «Uff... uff... aagh-» *Alza le gambe per spingersi in avanti, con le ginocchia che toccavano saldamente terra. Lo fa più volte, per guidarsi verso la parete. Incastra perfettamente l'estremità dei rami intravisti verso la linea più inferiore della corda che legava i propri polsi. Così, comincia a muoversi sopra e sotto, ed ai lati, sfregando contro la corda e "mangiandola" pian piano*

Pradeep: *Sente la capanna far rumore, e trema*

Goug: *Mentre allentava la presa della corda, muove il proprio polso destro per afferrare sempre più saldamente quella corda, una volta che i propri movimenti non erano più limitati* (Ok, ok...) *Tiene gli occhi chiusi, continuando a far fatica in quei movimenti* «Hhgh-» *Tiene salda la corda,

e si butta a terra a pancia in sù. Striscia immediatamente verso la parete contro cui era messo Pradeep, e si ferma completamente*

Pradeep: *Sente il battito del cuore andare molto forte, ma comunque rimane in silenzio, come ordinato da Goug*

Goug: *Tiene l'occhio sinistro chiuso, mentre alza la palpebra destra per tenerla socchiusa. Aveva una visione dell'entrata*

Goug e Pradeep rimangono fermi così per qualche minuto, fino a che Goug parla di nuovo

Goug: «...Non c'è nessuna guardia. Apri gli occhi» *Tira giù quell'estremità della corda, passandola dietro la propria mano anziché davanti. Poi, muove il polso avanti ed indietro, allentandola ancora di più, tantoché riesce a far scivolare la mano via dalla corda. La tira indietro, e si libera. Afferra la corda e la tira via per liberare anche la mano sinistra* (Ok..!) *Respira con attenzione, adesso che aveva le mani libere. Si mette in posizione fetale, afferrando la corda che legava le proprie caviglie, tentando dunque di staccarla*

Pradeep: *Osserva Goug, provando ancora un po' di ansia*

Goug: (È troppo stretta... troppo. Non riesco nemmeno ad arrivare al nodo, così...) *Sbuffa, cercando di avvicinarsi di nuovo alla parete opposta e ripetere il processo*

Pradeep: *Rimane fermo, osservando solamente* (Spero che riusciremo ad uscire...)

Goug: *Si libera completamente, mettendosi in piedi. L'unica cosa ancora su di lui era il nastro adesivo. Da accovacciato, si avvicina a Pradeep*
«Amico, ti libero»

Pradeep: *Annuisce*

Goug: *Gira Pradeep e mette mano sulla corda che legava i suoi polsi, tentando di slegare il nodo* (...Non ho idea di come fare, sembra davvero difficile...) *Guarda in basso, notando i lacci dei propri pantaloni* (Ah...) *Tiene Pradeep con una mano, mettendo l'altra sui propri pantaloni. Afferra il laccio, mettendolo dentro il nodo*

Goug riesce ad allentare il nodo, creando uno spazio tale da permettergli di spingere il laccio avanti ed indietro, e rendere possibile slegare Pradeep

Goug: *Slega il nodo, togliendo la corda e buttandola a terra* «Perfetto.» *Continua a tenere Pradeep, spostandosi verso le sue gambe, dove trova la corda che lo legava dalle caviglie*

Pradeep: *Alza le braccia, per togliere il nastro adesivo*

Goug: *Lo ferma, mentre ripete sulle caviglie il processo fatto in precedenza* «No, no.»

Pradeep: «Cosa..?»

Goug: *Lascia il suo braccio* «Nel momento in cui togliamo quel nastro adesivo... non si potrà tornare indietro. Perché con il nastro adesivo possiamo ancora parlare, ma con le corde non possiamo muoverci. È simbolico... più o meno» *Slega la corda dalle caviglie di Pradeep* «Alzati, usciamo»

Pradeep: *Si alza, facendo un respiro profondo*

Goug: «Non abbiamo tempo da perdere.» *Da accovacciato, si avvicina all'uscita della capanna, e sporge la testa a destra e sinistra. Non nota nessuno o niente di strano, ed esce* «Rimani accovacciato...»

Pradeep: *Segue Goug, uscendo*

Goug: *Si guarda attorno, cercando di non mostrare stupore. In realtà, ne aveva molto.*

Era notte fonda. I due si trovavano nel mezzo di un arido deserto, senza niente in vista per kilometri e kilometri. L'unica cosa presente era quel campo in cui si trovavano, con un paio di capanne ed un falò che illuminava il tutto. Stava quasi per spegnersi.

Goug: *Si tiene ad un barile posto davanti a loro, mentre osservava ormai con la bocca aperta*

Pradeep: «...Siamo nel deserto del Thar»

Goug: *Si gira, incredulo* «Cosa..?»

Pradeep: *Si fa avanti, rimanendo pure lui nascosto dietro quel barile* «È l'unico posto dove possiamo trovarci. Dovremmo ancora essere in Rajasthan, ma non so dirti altro...»

Goug: *Si muove per il campo, accovacciato e parlando ancora a bassa voce* «Vuoi dire che siamo fottuti..?»

Pradeep: «Non credo...» *Lo segue* «Ci sono dei centri abitati»

Goug: «Sì, ma dove..?» *Adocchia il falò, avvicinandosi ad esso in quanto unica fonte di luce*

Pradeep e Goug trovano degli avanzi di carne attorno al falò

Goug: «Merda, hai ragione... c'è davvero stata una festa, qui»

Pradeep: «Se dobbiamo scappare, faremmo meglio a portarli con noi»

Goug: «Giusto... ma ci basteranno? E le nostre cose?»

Pradeep: *Raccoglie delle ossa e dei pezzetti di carne ricoperti di sabbia, tenendoli in mano* «Non abbiamo tempo per prendere nulla. Anche se... riconosco che rimanere senza soldi potrebbe essere una condanna a morte»

Goug: *Lo aiuta, prendendo ciò che poteva, e mettendolo in tasca* «Ed il mio mitra... cazzo. Quanto possiamo essere distanti da Nuova Delhi?»

Pradeep: *Pensa* «Se tutto va bene... meno di prima»

Goug: *Con la coda dell'occhio, vede due guardie addormentate in una capanna affianco a loro. E con ciò, anche due fucili d'assalto* (...)

Raccoglie la carne, più che poteva (...No...) *Scuote la testa* «...Pradeep, andiamocene. Non possiamo fare più di così...»

Pradeep: *Indica a destra, dov'erano presenti dei vestiti appesi* «C'è un freddo bestiale, e per la stagione... ce ne sarà anche più tardi. Portiamo qualcosa addosso»

Goug: *Sente una guardia russare, e rimane praticamente fermo immobile*

Pradeep: *Fa cenno di no col dito, e si muove verso i vestiti appesi dopo aver saccheggiato praticamente tutti gli avanzi* (...) *Aveva le mani impegnate, e lo riconosce. Pensando in fretta, mette i pezzi di carne nei pantaloni, fra l'elastico ed il suo pube. Fa così tutto attorno al proprio corpo per come può, tenendo le ossa e gli avanzi fermi sul posto*

Goug: *Stava per raggiungerlo, ma si ferma* «Psst!»

Pradeep: *Si gira*

Goug: *Si trovava davanti ad un grande calderone, contenente moltissima acqua. Spalanca gli occhi, per fare un cenno a Pradeep senza dover parlare da quella distanza*

Pradeep: *Annuisce, alzandosi e prendendo due magliette, una rossa ed una blu scuro. Riconoscendo che non fossero della propria taglia, le lega dietro la schiena*

Goug: *Beve dal calderone, mettendo la faccia dentro di esso, più volte* (...Mi servirà...) «Aagh...»

Pradeep: *Si avvicina a Goug, portando delle maglie e pantaloni con sé*
«Ohh...» *Li lascia a terra, bevendo dal calderone*

Goug: *Annuisce, prendendo dei pantaloni neri e mettendoli in testa, girandoli come a formare un turbante.*

Pradeep: *Dopo aver bevuto per un po', prende una maglietta da terra e la immerge nel calderone*

Goug: *Prende un'altra maglietta, indossandola sopra la felpa* «Cosa..?»

Pradeep: «Per portarci l'acqua...» *Mette la maglietta prega d'acqua sopra la spalla, facendo lo stesso con un paio di pantaloni*

Goug: *Prende l'ultima maglietta rimasta a terra, nera, legandola attorno al bacino, formando quasi una sorta di gonna* «Buona idea... possiamo andare?»

Pradeep: *Arrotola la maglia, tenendola sotto l'ascella. Poi, arrotola quella che stava tenendo in spalla, porgendola a Goug* «Andiamo...» *Guarda in cielo, ma non riesce ad individuare nessun segno particolare* «Usciamo dal campo, ed aspettiamo che sorga il sole»

Goug: «D'accordo...» *Prende la maglia, tenendola in mano. Si alza, rimettendosi in piedi*

-Fine Capitolo 5-



CAPITOLO 6

?? ??? 1982, 8:03. Deserto del Thar

Pradeep e Goug erano in movimento verso est. Erano riusciti ad orientarsi grazie al sorgere del sole, ma non avevano ancora traccia di attività umana.

Goug: *Strizza la maglia che portava con sé, bevendo* «Ahh...»

Pradeep: «Vuoi riposare?»

Goug: «No, no, scherzi..? Meglio se andiamo avanti e basta...»

Pradeep: «Andare ad est è la nostra opzione migliore... è il modo più veloce per uscire dal deserto, entrando nel cuore della nazione»

Goug: «Sì...»

Pradeep: *Indica gli alberi* «Vedi che ce ne sono di più, più ci avviciniamo? Significa che siamo vicini»

Goug: «Vicini a qualcuno?» *Prende della carne dalla tasca, mangiando* «Stiamo camminando da tanto...»

Pradeep: «Sì, anche... con un po' di fortuna. Ma non siamo mica isolati»
Guarda a delle piccole case, in lontananza «Probabilmente siamo passati vicino a qualche strada. È difficile notarlo, tutto qui»

Il paesaggio si faceva sempre meno arido, e più verde

Goug:«Chissà dove ci hanno portati, veramente»

Pradeep:«Non importa... abbiamo fatto scorta di cibo. Questo è il lato positivo»

Il vento soffia più forte, dietro di loro

Goug:/*Mette i pantaloni che aveva sulla testa davanti gli occhi*

Pradeep:/*Alza la maglietta rossa che portava dietro la schiena, per coprirsi la nuca* «Saliamo qui, ci farebbe comodo avere una buona vista»

I due cominciano a salire su una collina, faticando

Goug:/*Sposta i pantaloni per strizzare la maglietta piena d'acqua, bevendone così tanta da finirla* «Ohh...» *Tiene la testa bassa, mettendo una manica della maglietta in bocca e succhiando, mentre continuava a salire*

Pradeep:«Spero di non rivedere più quelle persone.»

Goug:/*Morde sulla maglietta, annuendo* «Mhm.» *Tiene la maglietta in mano, levandola dalla bocca*

I due arrivano in cima a quell'altura, vedendo dei campi, delle case, e delle strade

Pradeep:«Ci siamo.» *Segue una delle strade con gli occhi, vedendo lontano in quel terreno pianeggiante* «Una città..!»

Goug:«Perfetto!»

Pradeep:«Facciamo il giro fino al centro, dopo quello che ci è successo là, preferirei evitare la periferia» *Si gira, andando contro al vento, mentre scende*

Goug: *Lo segue, girando attorno alla collina* «Sto pensando... non siamo nemmeno più armati. Sicuro che possiamo farci dare un passaggio?»

Pradeep: «Cosa dovrebbe succederci?»

Goug: «Ah, non lo so... ci rapiscono di nuovo, forse?»

Pradeep: «Perché? Non ce ne è motivo... essere cauti è un bene, ma gli uomini comuni tendono a porgere la mano verso qualcuno in difficoltà»

Goug: «Lo spero. Puzziamo, siamo sporchi, e soprattutto... non possiamo ripagarli, ricordalo»

Pradeep: «Se potessimo, lo farei, e così ho sempre fatto. Nel mio cuore, so che non abbiamo altra scelta, e le persone buone lo sapranno pure»

Goug: «Va bene. L'hai appena detto, non abbiamo scelta»

Pradeep: «Intendeva che non possiamo ripagare nessuno, in nessun modo»

Goug: «Beh...»

I due passano vicino ad una casa isolata, dove un uomo in sovrappeso sembrava star caricando un pick-up a tre ruote posto nel grande cortile della stessa

Uomo: *Prende un sacchetto bianco da terra, mettendolo nel retro del furgone. Poi prende una bombola di gas, ma la fa accidentalmente cadere* «AAAAAHIAA- AAH! AAHHHHH» *Alza la gamba, tenendosi il piede*

Pradeep: *Sente le urla* «Goug, vado a vedere!» *Va in allerta, andando verso la recinzione attorno al cortile*

Goug: «Amico, non-»

Pradeep: *Guarda l'uomo dolorante dalla recinzione, esclamando* «Signore, tutto bene?!»

Uomo:*Stringe i denti, e strizza gli occhi, lasciando il piede* «Ahhh... aggh... ghhhh...» *Fa un respiro profondo, riaprendo gli occhi e guardando Pradeep* «S-scusatemi, mi è caduto...» *Guarda Pradeep con più attenzione, notando il suo viso sporco ed i suoi vestiti trasandati* «Ma cosa..? Voi da dove viene, avete bisogno d'aiuto?»

Pradeep:«No, nessun aiuto, la ho sentita urlare e pensavo fosse successo qualcosa di brutto...»

Uomo:*Ride* «Ahah, no, niente. Sono solo un'idiota... stavo caricando il concime da portare a mio nipote»

Pradeep nota delle mucche presenti in quel cortile, vagamente disturbate dalle urla

Pradeep:«Il concime pesa così tanto?! Ha detto che è caduto...»

Uomo:«No, mi è caduta la bombola di gas. Fa molto male, ma poteva andarmi peggio... non è nemmeno la prima volta. Quanto a voi..? Ve lo chiedo di nuovo, da dove venite? Non sembrate proprio essere di qua»

Pradeep:«Oh, io vengo dal Punjab. Ho fatto un... una... gita nel deserto»

Uomo:«È molto pericoloso, ci si può perdere»

Pradeep:*Sposta un po' la maglietta per coprire i pezzi di carne che aveva fra i pantaloni* «Certo... ma scusi, mi sa dire dove mi trovo?»

Goug:/*Si avvicina a Pradeep, toccandogli la schiena e sussurrando* «Amico, andiamo via, questo proverà a venderti qualcosa-»

Uomo:«Vi trovate a Nagaur, e...» *Nota Goug, indietreggiando* «Oh, lui sicuramente non è di qui! Hehehehehe!» *Indica la testa di Goug, sottolineando quanto fosse alto rispetto ai due*

Goug:«Hah... hahahhah...» *Ride nervosamente, sorridendo*

Pradeep:(Nagaur... oh, certo) «È un... mio amico. Viene dal... dal Punjab, come me»

Tarun:«Bene, mi fa piacere che vi siate fermati qui! Avete bisogno che vi mostri in giro? Io sono Tarun, e voi?»

Pradeep:«Io sono Pradeep...»

Goug:/*Tocca più volte la schiena di Pradeep*

Pradeep:«...Ed in realtà, noi vorremmo soltanto andarcene»

Tarun:«È normale, la periferia non ha molto da offrire. Posso darvi un passaggio, se desiderate»

Goug:/*Sbuffa*

Pradeep:«No, vorremmo proprio andarcene da Nagaur. Se potesse darci un passaggio fino a Jaipur sarebbe perfetto, ma non abbiamo niente da darle...»

Tarun:«Mio nipote vive a Jaipur. Posso portarvi dopo pranzo»

Goug:(Non so nemmeno cosa sia Jaipur... cosa devo dire a Pradeep?)

Pradeep:«Signor Tarun... non saprei come ringraziarla, davvero»

Tarun:«Non dovete ringraziarmi di niente! Se fate il giro, posso ospitarvi per un poco. Vi farò entrare dalla porta principale. Vado a dire a mia moglie di cucinare anche per voi»

Pradeep:/*Guarda Goug, contento. Poi, torna a fissare Tarun* «Arriviamo subito, e grazie ancora»

Tarun:/*Annuisce, rientrando in casa*

Goug: *Aspetta che Tarun chiuda la porta, e parla con Pradeep* «Amico, ma che stiamo facendo?»

Pradeep: *Si muove verso l'altra parte della casa* «Ha offerto di aiutarci, Goug, dovresti esserne grato»

Goug: «Ma che... scusa, ti sei dimenticato che ci hanno rapiti e portati qui?»

Pradeep: «Sono stati dei criminali a rapirci..! Questo è soltanto un uomo per bene, che sta andando nello stesso luogo in cui stiamo andando noi» *Si ferma, davanti la porta*

Goug: «...Tu ti fidi troppo, ma non so come farei a farti cambiare idea.»

Incrocia le braccia «Chiedigli se le strade sono sicure, almeno»

Pradeep: «Ci sta offrendo il pranzo, ed un passaggio. È un buon uomo... non sono un'idiota credulone, Goug. Sembra tutto a posto»

Tarun: *Apre la porta, sorridendo* «Benvenuti! Entrate pure» *Si sposta, chinandosi*

Pradeep: *Entra in casa*

Goug: *Pensa per un poco, prima di entrare*

I due entrano in casa, venendo accolti da un forte odore di cipolle e spezie

Goug: (Siamo tornati al ristorante..?)

Tarun: *Chiude la porta* «Benvenuti! Possiate scusarmi se avete fame, il pranzo sarà pronto fra qualche ora. Lasciate pure le scarpe»

La casa era molto piccola, e disponeva di sole quattro stanze visibili, oltre che un'uscita dal retro. A sinistra, la moglie di Tarun sembrava star preparando il pranzo, mentre davanti a loro si trovava un tavolo con sei sedie

Pradeep:«Non c'è nessun problema, Tarun... davvero una bella casa, complimenti»

Goug:«Già...»

Tarun:«Oh, grazie mille. Appartiene alla mia famiglia da generazioni, ma purtroppo penso che finirà per essere abbandonata... così va la vita, a volte.»

Pradeep:«Abbandonata? E perché?»

Tarun:/*Avvicina una sedia, sedendosi e sospirando* «Beh... ho tre figli. Il più grande si è trasferito nel Canada, ed il più giovane vive a Bombay¹. L'unico rimastomi è Pratap, ed abita a Jaipur, poco lontano da mio nipote.»

1 = Mumbai.

Goug:/*Si siede* «Brutta storia...»

Pradeep:/*Si siede* «Il nipote è suo figlio, immagino»

Tarun:«Sì, esatto. Ma sono contento per loro, come potrei mai avere risentimenti? Avranno una vita fruttuosa. Il mio Ishaan sta conseguendo una laurea all'istituto tecnologico di Bombay, un grandissimo onore per me»

Pradeep:«Dev'essere stressante...»

Tarun:«Oh, lo è, e lo è stato. Ma sono disposto a fare sacrifici per lui. Veniamo dal nulla, siamo una famiglia di agricoltori, ed ora tutti i miei figli sono destinati a grandi cose»

Goug:«Mhm...»

Tarun:«Voi giovani siete il futuro, un futuro di pace e sviluppo. Ai miei 60 anni, ormai, non c'è più molto che possa fare»

Pradeep:«Lei è ancora molto abile, altrocché..!»

Tarun:«No, no... faccio del mio meglio. Heheheheheh. Cerco di mantenere la tradizione in vita, mi capisci? E provvedo per la comunità. Ogni lunedì vendo latte fresco prodotto dalle mie mucche nagori al mercato locale. Non lo faccio per i soldi, e penso che continuerò a farlo fino alla mia morte. Quando erano piccoli, i miei figli venivano ad aiutarmi... ora lo faccio da solo, ormai da tanto tempo» *Guarda a terra, e sospira*

Goug:«Oh, wow.... ogni lunedì»

Tarun:«Già! Da più di 50 anni, per la precisione. Prima di me, c'era mio padre, e prima ancora mio nonno. Mio nonno fu una vera ispirazione per me...»

Goug:/*Doveva fare una domanda, ma lo lascia parlare, rimanendo interessato*

Tarun:«...Un vero lavoratore, ed un grande uomo. Venne qui quando non aveva nulla, e costruì un futuro per i suoi figli, per i suoi nipoti, e per tante altre generazioni a venire. Io ho mirato a fare lo stesso... e sono contento di esserci riuscito. È una vita umile.»

Pradeep:«Lei è davvero un grande uomo, signor Tarun. Da fedele Sikh, la ammiro molto. Si dice che questi siano i valori del mio credo, ma non è così. È questo quello che siamo tutti, alla fine. Siamo uomini, tutti. Tutti, vi dico. E noi tutti dovremmo batterci per il nostro futuro collettivo, non importa quale credo teniamo»

Tarun:«Possiamo darci del tu?»

Pradeep:«Certo!»

Goug:«Sì...»

Tarun:«Anch'io ho rispetto per voi due... non vi conosco, ma... il vostro senso d'avventura è ammirabile.»

Goug: *Posa la maglietta bagnata sulle gambe, annuendo* «Tarun, hai detto che vai al mercato ogni lunedì, giusto? Oggi che giorno è?»

Tarun: «È lunedì, lunedì 15. Infatti, dovrei andare fra un'oretta. Poi torno per l'ora di pranzo»

Goug: «Oh... ed hai già, uhh... mungito... munito... insomma- hai il latte?»

Tarun: «No, ma non ci vuole troppo»

Pradeep: «Possiamo aiutarti, se vuoi»

Goug: *A bassa voce* «Non...»

Tarun: «Davvero? Non c'è bisogno...»

Pradeep: «Certo che sì. Ma non ne sappiamo nulla, ti avviso»

Tarun: *Si alza* «Ohh, nessun problema. Posso insegnarvi, e non è difficile. Heheheheheh» *Sorride*

Goug: «...E va bene! Facciamo pure» *Si alza dalla sedia*

Tarun: «Seguitemi... vi mostro»

Pradeep: *Segue Tarun*

Tarun: *Apre la porta del retro*

I tre tornano nel cortile. Fuori, era presente un garage aperto e delle ciotole sparse per terra vicino alle mucche

Tarun: «Allora...» *Indica un piccolo palo in legno, che aveva una ciotola vicina* «Per prima cosa, portiamo una di loro qui con noi» *Accarezza una delle mucche per calmarla, prendendo poi in mano la cinghia che essa teneva legata alla testa* «Voi cercate di non toccarla direttamente,

procederete solo quando sarà tempo di mungere la mucca» *Cammina davanti la mucca, portandola verso il palo, con molta calma*

Pradeep:«Va bene, Tarun»

Tarun:«Una cosa, avete le mani fredde?»

Goug:«Uh... sì» *Pensa, posando a terra la maglietta inzuppata che teneva in mano*

Tarun: *Indica il garage, girando la testa* «Andate a lavarle con acqua calda, così sono tiepide. Alla mucca non piacerà proprio essere toccata da mani fredde...»

Pradeep: *Si gira, guardando il garage* «Oh, va bene» *Fa cenno a Goug di andare, entrando nel garage*

Il garage era pieno di scaffali con vari strumenti sopra ad ognuno di essi, un paio di secchi, delle tovaglie, e molto altro.

Goug: «Mmh... dov'è che possiamo lavarci le mani?» *Nota un piccolo rubinetto montato nel muro, con delle manopole al suo fianco* «Ah, ecco. Andiamo...» *Si abbassa, mettendo mano sulla manopola destra*

La manopola era molto allentata, e girarla sia a destra che a sinistra non dava risultati

Goug: «Ehm...» *Gira la manopola sinistra, che era salda. Dell'acqua comincia a fuoriuscire violentemente dal rubinetto, schizzando i vestiti di Goug* «Porca pu-» *Balza all'indietro, sospirando* «Va bene... ma è fredda» *Allunga la mano, girando la manopola dall'altro lato* (Penso...?)

Goug chiude il rubinetto

Pradeep: «Devi aspettare che si riscaldi»

Goug: «Ovvio. Sono stanco, come sempre» *Gira la manopola*

Pradeep:«Non è ovvio... non per forza»

Goug: *Annuisce, girandosi* «Puoi posare quei pantaloni, ormai abbiamo l'acqua. La possiamo chiedere a lui»

Pradeep: «Stiamo già chiedendo troppo. Continuerò a portarli»

Goug: «Non è niente, possiamo prendere più acqua bevendo da una pozzanghera. Ci bastava per il deserto, ma ora è inutile»

Pradeep: «...Va bene, Goug. Dove li poso?»

Goug: *Si gira, guardando gli scaffali, mentre mette le mani sotto il rubinetto* «Uhh, non so, l-AAH- AHHGH-» *Balza indietro di nuovo*

Pradeep: *Si muove verso lo scaffale* «C-che succede?!»

Goug: «TROPPO CALDA- Cazzo... oh, ok... almeno...» *Scuote le mani, girando la manopola per addolcire la "potenza" del getto* «Sono calde... direi» *Passa la mano velocemente sotto il getto d'acqua, poi l'altra, sfregandole* «Uff...»

Pradeep: *Si avvicina, dopo aver posato i pantaloni*

Goug: *Nota delle ossa attorno ai pantaloni di Pradeep, dopo che aveva alzato le braccia* «Posa pure quelli»

Pradeep: «Non si butta il cibo, portiamolo»

Goug: «Ascolta... sono degli avanzi» *Si alza* «Ci sono delle mucche che se-»

Tarun: *Ad alta voce* «Portate i secchi sotto il tavolo!»

Goug: *Guarda Tarun* «Ok, ascolta. Dammeli, li metto in tasca e basta»

Pradeep: *Prende le ossa ed i pezzi di carne che teneva ancora con sé, molto freddi e sporchi di sabbia, dandoli a Goug*

Goug: *Mette la carne in tasca, guardando a quattro secchi posti sotto il tavolo, con dentro due piccoli secchielli più piccoli* (Cos'è quella roba..?)
«Pensi che dovremo riempirli tutti?»

Pradeep: *Finisce di lavarsi le mani, e si alza* «Suppongo di sì»

Goug: «Oh...» *Posa due dei secchi a terra, con uno dei due contenenti il piccolo secchiello* «Prendili tu, io porto questi» *Si muove verso Tarun, con in mano due secchi*

Tarun: *Aveva legato la mucca al palo, e stava mangiando da una ciotola* «Benissimo, grazie» *Prende uno dei secchi e lo avvicina, prendendo il piccolo secchiello e mettendolo nell'altro secchio grande portato da Goug. Mette il secchio che teneva in mano sotto le mammelle della mucca*

Pradeep: *Arriva da loro, portando due secchi* «Eccomi qui»

Tarun: «Siete pronti? Vi mostrerò prima io come faccio, poi vi farò provare»
Sorride

Goug: «Va... benissimo»

Tarun: *Si accovaccia, mettendosi di fianco alle mammelle* «Abbassatevi, guardate qui»

Goug: *Si abbassa, riluttante*

Pradeep: *Rimane accovacciato, guardando Tarun*

Tarun: «La mucca nagori dà un tipo unico di latte... denso, ovviamente fresco... buonissimo» *Mette mano su una delle mammelle* «Facciamo una alla volta, così vedete bene. Prima di tutto, ne faremo uscire un po' per essere sicuri che sia tutto a posto» *Sposta il secchio indietro con l'altra mano, stringendo la mammella tre volte e facendo uscire il latte a terra*

«Voi per ora non preoccupatevi di questo, ma ad occhio... io dico che è tutto a posto, sì. Adesso, è pronta per dare il latte» *Rimette il secchio sotto la mammella* «Guardate bene la mia mano.» *Lentamente, riprende la mammella, mettendo l'indice ed il pollice in cima* «Prima di tutto, la prendete così. E poi, cominciate a stringerla, ma non troppo»

Goug: *Osserva, stranamente con interesse*

Tarun: *Stringe la mammella, portando l'indice verso il pollice* «Proprio così, in modo da tenere il latte nel canale della mammella. E poi...» *Porta lentamente avanti le altre dita, in sequenza, stringendo verso il palmo della sua mano*

Del latte fuoriesce dalla mammella

Tarun: «Portate le altre dita verso di voi, e stringete. Semplice, visto? Lo faccio un'altra volta.» *Porta le dita indietro, tenendo sempre la cima con l'indice ed il pollice*

Altro latte fuoriesce dalla mammella, e Tarun ripete il processo, sempre lentamente

Tarun: «Spero che stiate imparando»

Pradeep: «È stato davvero chiaro... sì»

Tarun: «Dovete capire che la mucca è viva, come noi. È abituata a questo movimento, ovviamente, ma deve sembrare normale per lei. Non dovete tirare, o strozzare questa mammella. Solo... strizzarla, gentilmente, ma con sicurezza» *Lascia la mammella* «Tocca a voi.» *Sorride*

Goug: «Uhhh... provo io?»

Tarun: «Certo! Vieni qui» *Indietreggia, mettendosi di lato*

Goug: *Si mette nella vecchia posizione di Tarun, pensando, prima di mettere l'indice ed il pollice in cima alla mammella* «Così..?»

Tarun:«Sì, così va benissimo»

Goug:«Mmh...» *Stringe la mammella, con sicurezza*

Il latte fuoriesce senza problemi

Goug:«Pensavo peggio...»

Tarun:«Visto? È semplice»

Goug:«Posso continuare?»

Tarun:«Certo, finché non esaurisce il latte»

Goug: *Annuisce, continuando a mungere la mucca*

Tarun: *Lo osserva, dando una correzione* «Una piccola cosa, però»

Goug: *Gira la testa, guardando Tarun* «Mh..?»

Tarun:«Tieni il secchio con la mano, non si sa mai»

Goug:«Ah... beh, certo» *Tiene il secchio con l'altra mano, mentre riprende il processo*

Tarun: *Annuisce* «Le mie mucche sono brave, molto brave, e gli incidenti non capitano così spesso. Ma se mai avrete le vostre mucche, potrebbero benissimo calciarlo!»

Goug:«Uh-huh... certo»

Tarun:«Pradeep, figliolo, ti va di aiutare il tuo amico senza nome?»

Goug:«Mi chiamo Ranjeet.»

Pradeep:«Certo!»

Tarun:«Hehehehehe. Tu non sei indiano, figliolo...»

Goug:«Sì che sono indiano... ti sto parlando nella mia lingua nativa»

Tarun:«I tuoi genitori, di certo erano europei..!»

Goug:«...No...»

Tarun:«Va bene, va bene. Comunque, Pradeep» *Gli mette una mano sulla spalla* «Vai dall'altro lato ed aiuta il tuo amico, mettete il secchio un po' più al centro»

Goug: *Sposta il secchio, fermandosi per un attimo*

Pradeep: *Si sposta, cercando di replicare subito il processo* «Tarun, questo va bene?» *Sporge la testa verso Tarun*

Tarun: «Mmh...» *Osserva* «Sì, va bene! Hai capito perfettamente. Prova a stringere, ora»

Pradeep: *Stringe la mammella, sorridendo una volta che vede del latte uscire* «Hai ragione... è proprio semplice»

Tarun: *Sorride* «Esatto..!»

Pradeep: «Posso, posso... farlo a due mani?»

Tarun: «Sì. Se volete, tengo fermo il secchio e voi procedete. Farlo con più di due persone è scomodo... hehehe.»

Goug: «Fai pure» *Leva la mano dal secchio, prendendo un'altra delle mammelle*

Tarun: *Tiene fermo il secchio, compiaciuto*

Dopo pochi minuti, i due avevano già finito di mungere la mucca. Il secchio era quasi pieno, essendo ovviamente misurato per un tale lavoro

Goug:*Si alza, sorridendo* «Ed ora..?»

Tarun:*Indica le mammelle vuote della mucca* «Vedete quand'è così? Sembrerà che sia finita, ma non è esattamente vero.» *Mette la mano sopra la mammella, nella "sacca"* «Ecco qui...» *Stringe sopra la mammella, facendo uscire pochi spruzzi di latte*

Pradeep:*Si alza* «Ohh...»

Tarun:«Assicurarsi di aver fatto uscire il più possibile è essenziale... anche per la salute della mucca» *Ripete il processo con il resto delle mammelle, finalmente alzandosi e prendendo il secchio* «Ecco qua.» *Porta il secchio vicino all'altro* «Prendete il filtro»

Goug:«Il..?» *Guarda il secchio*

Tarun:*Alza il piede, quello non dolorante, indicando il piccolo secchiello* «Quello lì»

Goug:«Ohh... ecco cos'è» *Prende il filtro*

Tarun:*Svuota il secchio dentro all'altro secchio, poi svuotando quest'ultimo in quello precedente* «Io faccio così almeno due volte» *Svuota il secchio nell'altro secchio, poi svuotandolo di nuovo nel primo*

Goug:«Mhm...»

Pradeep:«E serve a..?»

Tarun:«Ora vedrete meglio. Per favore, Ranjeet, passami il filtro»

Goug:*Glielo porge*

Tarun: *Prende il latte dal secchio usando il filtro, svuotando poi il contenuto dentro l'altro secchio. Ripete il processo più volte, per svuotare il secchio intero* «Così filtriamo le impurità, per motivi di salute, ed anche... sì, di tradizione»

Pradeep: «È un professionista, e si vede nei suoi occhi, signor Tarun»

Tarun: *Scuote la testa* «No, no, no, no... sono solo un tizio, che cerca di darsi da fare. Anche voi potete fare ciò che faccio io. E ricordate... datemi del tu.»

Goug: *Incrocia le braccia, guardando Tarun svuotare il latte filtrato*



15 Febbraio 1982, 12:46. Nagaur, Rajasthan

I tre stavano levando le tende dal mercato della città, sotto al chiacchiericcio ed il rumore delle macchine.

Goug: *Mette l'ultimo barattolo nella scatola, caricandola sul furgone e salendo nel vano posteriore*

Tarun: *Sporge la testa, guardando Goug* «Tutto finito, figliolo?»

Goug: «Sì, partiamo pure!» *Si siede su uno dei sedili portati con loro e poi caricati sul furgone, ridendo*

Tarun: *Mette in moto il furgone, mettendo una mano sulla gamba di Pradeep, seduto al suo fianco* «Vi ringrazio davvero per l'aiuto, oggi è stata una grandissima giornata al mercato...»

Pradeep:«No, grazie a te, Tarun. Questo significa moltissimo per noi, ed anche quello che abbiamo fatto, non è niente»

Tarun:«No, davvero, è tanto. Mi sono sentito... era come se... era come se i miei figli fossero ancora qui. Anche se è una cosa strana da dire. Mi avete fatto sentire davvero nostalgico, e sbloccato dei ricordi preziosi... vi ringrazio, vi ringrazio davvero molto»

Pradeep:«Di niente. Ci ricorderemo di te, per certo. Questa gita è stata molto più interessante di quanto pensavamo...»

Tarun:«Ed io apprezzo la vostra visita. È stata un po' una fortuna, ma spero che ne sia valsa la pena di conoscermi»

Pradeep:«Ne è valsa la pena. Sarai nei miei pensieri, e pregherò per il tuo bene»

Tarun:/*Sorride* «Lascerò il furgone direttamente fuori la porta. Appena mangiato, vi porterò a Jaipur»

Pradeep:«Vicino alla strada..? Non hai paura dei ladri?»

Tarun:«Oh, no, no. Non nella periferia. Mi conoscono tutti, non è mai successo niente di simile. La mia casa è abbastanza isolata»

Pradeep:«Fantastico... vorrei che fosse così pure dove vivo io»

Tarun:«Nagaur non è una piccola città, bisogna solo conoscere il posto in cui si abita. Ci sono quartieri pacifici in tutte le città del mondo, assieme a quartieri poco raccomandabili. Ma io sono nato e cresciuto qui... non ho nemici. Heheheh» *Ferma il furgone, parcheggiando* «Scendiamo!» *Apre la portiera, scendendo*

Goug:/*Lascia la presa dal furgone, e scende dal sedile, legato con delle cinghie. Poi, scende dal furgone*

Tarun:/*Cerca la chiave in tasca, ed apre la porta* «Ecco qui...»

Pradeep:**Li segue, entrando in casa**

Moglie di Tarun:*«Ohh, bentornati!»*

Tarun:*«Ciao, amore»*

Moglie di Tarun:*«Sedetevi per favore, ho preparato da mangiare per tutti»*

Prende una serie di ciotole dalla cucina, e le mette sul tavolo

Pradeep:**Si sistema sulla sedia* «La ringraziamo molto...»*

Moglie di Tarun:**Prende un grande piatto e lo porta sul tavolo, sedendosi anche lei* «Prima gli ospiti, prego»*

Goug:**Si siede, con un'espressione neutra ma gli occhi spalancati**

Sul tavolo erano presenti una varietà di alimenti, che giustificavano le ore di preparazione spese per il pranzo. Sul grande piatto c'era del roti¹, verdure, del miglio perlato, e del lehsun ki chutney² che servivano come base per le zuppe, del riso, e molto altro presente nelle ciotole.

1 = Tipo di pane basso, tipico dell'India.

2 = Condimento a base di aglio e peperoncino.

-Fine Capitolo 6-



Nome: Tarun

Cognome: Rani

Età: 62 anni

Data e luogo di nascita: 18 Agosto 1919 a Nagaur (Raj britannico)
Nazionalità: Indiano

Lingue parlate: Hindī

Ideali: Voleva costruire un futuro migliore per la sua comunità ed in particolar modo i suoi figli. Ora, crede di esserci riuscito, e porta avanti le proprie tradizioni mentre passa la vita di tutti i giorni assieme a sua moglie, soli ma insieme

Aspetto: Uomo alto 166 cm, dalla carnagione scura e gli occhi marroni. È in sovrappeso ed è evidente in particolar modo viste le magliette che porta, spesso colorate e strette. Ha i denti di un intenso colore giallo

Sesso: Maschio



CAPITOLO 7

*15 Febbraio 1982, 19:11. Jaipur,
Rajasthan*

Tarun: *Ferma il furgone, osservando fuori* «Eccoci qua...»

Pradeep: *Scende dal furgone, e gira per andare verso la portiera a lato del guidatore, trovandosi di fronte alla casa del nipote di Tarun* «Grazie infinite, Tarun»

Goug: *Scende, andando verso Pradeep*

Tarun: *Guarda in basso, nel veicolo* «No... grazie a voi, davvero»

Pradeep: «Spero che potremo rivederci, un giorno»

Goug: *Dà una pacca sulla spalla a Pradeep, facendogli cenno di andare. Comincia così a muoversi sul marciapiede*

Tarun: «Aspettate un attimo..!»

Goug: *Si ferma, guardandolo* «Cosa..?»

Tarun: *Scende dal furgone, guardando Pradeep e Goug* «...Io credo che non potremo mai rivederci. Ed ho visto la vostra situazione, come siete messi, credo anche che non foste in quel deserto per una gita. Ma non c'è bisogno che voi mi dicate nulla, perché io ho già capito tutto.»

Pradeep: *Lo osserva, con dubbio*

Tarun: «...Oggi, al mercato, mi avete davvero aiutato molto. E mi avete dato qualcosa che vale molto più dei soldi. Credo che vi meritiate questi...»

Tiene la mano sull'altra sua mano, spostandola per rivelare delle rupie. Le tiene con il pollice, in modo da non farle volar via

Pradeep: «Cosa..? No, servono a te!»

Goug: «No- ma... Tarun, è troppo»

Tarun: «Non è troppo, e se potessi darvi troppo, io lo avrei già fatto. Devo tenere qualcosa per me e mia moglie, sfortunatamente, ma... ve li siete guadagnati. Per favore, prendete questi soldi. È il minimo, e credo che servano più a voi, che a me.» *Indica verso sinistra* «Se continuate per di lì, e poi andate avanti sulla strada principale, arriverete alla stazione. Spero che possiate tornare a casa, e che la vita sia più gentile con voi, quasi quanto lo siete stati con me»

Pradeep: *Era riluttante nel prendere i soldi, e rimane fermo per un po'*

Tarun: «Vi prego...»

Goug: *Guarda Tarun, sotto al forte vento che c'era in quelle strade*

Pradeep: *Prende il denaro dalla mano di Tarun, 150 rupie* «...Grazie. Grazie ancora»

Tarun: «Grazie a voi. Spero che rimarrete al sicuro.» *Gli sorride, prima di muoversi dietro il furgone*

Pradeep: *Lo osserva, immobile*

Goug: *Dà una pacca sulla spalla a Pradeep* «Andiamo...»

Pradeep: *Distoglie lo sguardo da Tarun, mettendo i soldi in tasca e finalmente andando via*

Goug: *Sul marciapiede, guarda Pradeep* «...Credo che dovremmo andare in un mercato a prendere da bere e mangiare, per prima cosa»

Pradeep: «Sì. Sì, subito»

Goug: *Passa sulla sinistra, vedendo l'entrata di una piccola bottega*

Goug nota degli agenti di polizia davanti la cassa, che sembravano essere in pausa

Goug: *A passo accelerato, si sposta* «No, no, no, non lì- andiamo via»

Pradeep: *Passa davanti al negozio, seguendo Goug* «Co... che succede?»

Uno dei poliziotti si gira, vedendo Pradeep passare davanti l'entrata

Poliziotto 1: *Beve da una piccola bottiglia di Thums Up, abbassandola subito* «Mh!» *Mette il tappo sulla bottiglia, inghiottendo* «Signore..!»
Si muove velocemente, verso l'uscita

Goug: (OH MERDA!) *Gira nel prossimo vicolo, stringendo i denti*

Pradeep: (Cos..?)

Poliziotto 1: *Stringe il tappo, toccando la spalla di Pradeep* «Non è di qui, giusto?»

Pradeep: *Si gira, preso di sorpresa* «Huh..? No, chi è lei?»

L'altro agente si avvicina, rimanendo dietro al primo

Poliziotto 1: «Uhh... sono un agente, non è chiaro?»

Pradeep: *Si guarda attorno, cercando di trovare Goug* «Ah... e cosa le serve?»

Poliziotto 1:«Beh... niente. Non è comune vedere gente come lei girare qui in città, in questo periodo... tutto qui»

Pradeep:«Non sto facendo nulla di illegale»

Poliziotto 1:/*Ride* «Certo, mica ho detto l'opposto... è curioso, tutto qui. Possiamo vedere i suoi documenti?»

Pradeep:«Me li hanno rubati»

Poliziotto 2:/*Lo guarda, confuso*

Poliziotto 1:«...Come..?»

Pradeep:«Sì...»

Poliziotto 1:«Uhm... possiamo farle qualche domanda?»

Pradeep:«No, sto bene così»

Poliziotto 1:«...Allora dovremo chiederle di andare. Sarò sincero, la sua presenza non mi fa sentire a mio agio»

Pradeep:«Non mi arrestate?»

Poliziotto 1:«Non c'è nulla per cui arrestarla, ma se rimane qui ancora un po' a lungo la terremo d'occhio, sicuramente»

Pradeep:«Una multa, nemmeno?»

Goug:(Ma che cazzo chiede, di farsi multare?! Se non lo conoscessi... mi sembrerebbe un pazzo)

Poliziotto 2:«Non...»

Poliziotto 1:«Ascolti, se ne vada da questa città e chiuderemo un occhio. Possiamo almeno sapere il suo nome, e da dove viene?»

Pradeep:«No... e vengo da Nagaur. Ero qui per visitare un amico»

Poliziotto 1:«Da Nagaur a qui senza documenti?!»

Pradeep:«Me li hanno rubati, gliel'ho detto»

Poliziotto 1:«Beh, e faccia una denuncia, cazzo!»

Pradeep:«...Sì, ci... ci penso dopo.»

Poliziotto 1:«...»

Pradeep:«A... arrivederci» *Entra nella bottega, assicurandosi di parlare ad alta voce al commesso* «SALVE! UNA BOTTIGLIA-» *Si schiarisce la voce* «Una bottiglia d'acqua? Anzi, due»

Goug: *Lo sente parlare, capendo la sua posizione* (...Che cazzo di idiota... ma se vedevano me, era veramente finita. Questi non scherzano...) *Si gira verso il muro e tiene la testa bassa, sfruttando il buio per mimetizzarsi con l'ambiente*

Commesso: *Prende un paio di singhara¹, mettendoli in una busta, e tre scatolette di tonno* «È tutto?»

1 = Castagne d'acqua.

Pradeep:«Sì, esatto. Grazie mille»

Commesso:«Sono 12 rupie»

Pradeep: *Prende i soldi dalla tasca* «Ascolti... per quei poliziotti... la stazione in fondo alla strada principale» *Mette i soldi sul bancone*

Commesso: *Prende i soldi, cercando il resto* «Mh?»

Pradeep:«Secondo lei, potrei trovarli lì? Vorrei sapere come evitarli»

Commesso: *Gli dà il resto* «In verità, sono clienti abituali. Sono amici, ormai»

Pradeep: «...Ah. Va bene, grazie mille» *Mette il tonno nella busta con i singhara, portandola e portando pure le grandi bottiglie d'acqua* «GLI AGENTI SONO ANDATI- Peccato.» *Si schiarisce la voce, girando per il vicolo dentro cui si era imboscato Goug*

Pradeep: *Lo tocca sulla spalla, vedendolo*

Goug: *Si gira* «Eccoti... andiamo via»

Pradeep: «Sì... ho preso della frutta, e del tonno in scatola. Due bottiglie, ci basteranno fino a Nuova Delhi»

Goug: «A meno che non veniamo attaccati dalla maestosa tigre del Rajahstan»

Pradeep: «Non credo che esista»

Goug: «...No, non esiste. Anzi, ascolta, se la prossima volta degli sbirri ti concedono la grazia di lasciarti andare... magari non ricordargli che potrebbero multarti, no?»

Pradeep: «Volevo soltanto togliermeli di dosso. Ed ho detto la verità, in tutti i casi... mi hanno rubato i documenti, veniamo da Nagaur per un amico... il nipote di Tarun. Insomma, dai, non sono ingenuo»

Goug: «Sì, hai mentito senza mentire, insomma. Ma non ci sarà nessun altro salvatore a darci soldi gratis, quindi quel fatto della multa vedi di risparmiartelo»

Pradeep: «Pensi che non odio gli sbirri? C'è da non dare nell'occhio, specie in un ambiente simile. Dobbiamo sembrare come tutti gli altri»

I due escono, andando sulla strada principale, e Goug si accorge di star attirando molti sguardi

Goug:«...Ma se già non lo siamo...»

Pradeep:«Dico che...»

Goug:«Ho capito. Ma se fossi stato io al loro posto, mi saresti sembrato ben più sospetto di quanto tu sia sembrato veramente»

Pradeep:«Ben più sospetto? Io ti dico cosa sarebbe ben peggio, invece. Davanti agli sbirri, mentire e sembrare poco sospetto è ben peggio che dire fatti veri e sembrare pazzo. In ogni caso, ti terranno d'occhio comunque.»

Goug:«Mi chiedo come sia possibile che queste cose stiano capitando solo quando è il mio turno di venire a Nuova Delhi...»

Pradeep:«Perché in ogni mio altro lavoro, la copertura non è mai andata a farsi fottere immediatamente»

Goug:/*Sorride, per un certo motivo* «Ah... beh, certo»

Pradeep:/*Guarda a terra, camminando* «Quando saremo a Delhi, tutto questo sarà finito...»

Goug:«Tsk, sei serio? Sto andando lì proprio perché è iniziato. E con Bhindranwale, faremo sì che queste tensioni siano più forti ancora. Ho bisogno che tutto vada alla perfezione... ucciderò gente, creerò un conflitto etnico, e potrò tornarmene in africa felice e tranquillo»

Pradeep:/*Alza lo sguardo, notando la stazione*



16 Febbraio 1982, 6:50. Nuova Delhi

La porta davanti cui si trovavano Pradeep e Goug viene aperta dall'interno.

Pradeep: *Guarda avanti, rispettosamente, mentre entra in quella piccola casa*

Goug: *Toglie le scarpe e calzini dopo esser entrato, assieme a Prdeep*

Fedele Sikh 1: *Chiude la porta, e rimane di guardia. Aveva un mitra fra le mani*

Pradeep e Goug passano per il corridoio, entrando in una grande stanza dove era presente Jarnail Singh Bhindranwale, seduto per terra assieme ad altre cinque persone.

Pradeep: *Si inchina* «Sant Ji, siamo finalmente qui»

Bhindranwale rimane in silenzio, osservandoli. Aveva un mitra legato al collo.

Goug: *Scruta Bhindranwale, facendosi apparire in mente svariati ricordi. Dopo poco, anche lui fa un inchino*

Bhindranwale: «...» *Si alza, e si inchina davanti a loro* «Sotto Dio, siamo tutti uguali. E qui nella terra, dove ora siamo, lo rimaniamo pure.» *Si rimette a dritta*

Pradeep e Goug si alzano allo stesso modo.

Bhindranwale: *Li guarda ancora, negli occhi. Prima a Pradeep, poi a Goug, senza proferire parola*

Goug: *Mantiene il contatto visivo*

Bhindranwale:«...Sono lieto che siate tornati. E per te, Goug... è da tanto che non ci vedevamo»

Goug:«Sì...»

Bhindranwale:«Tu, invece, Pradeep...» *Guarda le sue braccia* «...Dov'è il tuo Kara?»

Pradeep:«Mi è stato tolto tutto...»

Bhindranwale:«...Hai perso pure il Kirpan?»

Pradeep: *Annuisce*

Bhindranwale:«...Hai perso il Kirpan, ma non il coraggio. Voi avete dato un grande servizio a tutti i Khalsa¹, per reprimere l'oppressione, promuovere i nostri diritti, ed il rispetto che meritiamo. E questi sono tempi duri per i nostri eguali, ma avanti a noi... ce ne saranno soltanto di più duri»

1 = Uno specifico gruppo di sikh che ha ricevuto l'iniziazione nella cerimonia dell'Amrit Sanchar. Significa essere "puri".

Pradeep: *Chiude gli occhi, pregando*

Bhindranwale: *Mette la mano sulla spalla di Goug* «Avete rischiato la vita per ciò che è giusto. Questi sono i nostri valori, e li porteremo avanti fino alla morte. I nostri oppressori avranno paura, se già non ne hanno. Ed il crudele governo sotto cui viviamo, vuole privarci di questa dottrina. La nostra forza contro gli oppressori, unica forza, è il coraggio. Il coraggio di combattere non per noi stessi, ma per tutti, dinanzi alle discriminazioni. Un coraggio che a loro, appunto, continua a dar paura. E non possiamo lasciare che questa forza ci venga privata.» *Fa una lunga pausa, mettendo l'altra mano sulla spalla di Pradeep* «Ma quattro anni fa eravamo ad Amritsar, a combattere contro gli eretici, contro i nostri nemici, contro chi desiderava deridere cosa significa essere un Sikh. Eravamo disposti ad uscirne come martiri, e certi di noi lo fecero. Abbiamo visto sangue, violenza, morti, e tutto questo per i nostri fratelli. Nella nostra storia, non abbiamo combattuto

soltanto per i Sikh, ma per un futuro migliore, privo di oppressione. Ci rendiamo soltanto adesso conto che, sfortunatamente, chi non è nostro fratello, del nostro coraggio ne ha abusato. Ora è tempo di farci valere, e tutta quella sofferenza siamo disposti a vederla di nuovo, questa volta per ogni Sikh. Viviamo in una comunità dove un re ed un mendicante saranno sempre trattati allo stesso modo, ed i moderni monarchi vogliono negarcelo. Noi ora siamo qui, a Nuova Delhi, per dimostrare che non abbiamo paura. Abbiamo coraggio.»

Pradeep:^{*}Finisce di pregare, rimanendo però con gli occhi chiusi*

Bhindranwale:^{*}Toglie le mani dalle loro spalle* «...Rimarrete qui di fianco a me fino alla sera, dove vi guiderò nel buttar giù un funzionario dell'oppressione, con la nostra giusta lama»

Pradeep:^{*}Riapre gli occhi, guardando Bhindranwale* «Sant Ji, a dire la verità, non ho ancora messo piede nella mia casa. Prima di partire per il Punjab, vorrei sistemare delle cose»

Bhindranwale:«Certo, ti è concesso. Terrò un ritrovo pubblico alle 7, ma voi potrete rientrare qui mentre sarò via. Per te, Pradeep, cercherò di procurarti un kirpan, un kara ed un kangha il più presto possibile. Nessun Sikh merita questo livello di umiliazione. Li faremo pagare»

Goug:«...Grazie, Bhindranwale»

Pradeep:«Anche da parte mia... mille grazie, Sant Ji. Sento di aver perso una parte di me, ma lagnarsi è una debolezza. Sono andato avanti comunque, fino ad arrivare qui.»

Fedele sikh 2:^{*}Rientra nella stanza, portando a Pradeep le sue chiavi di casa. Erano state custodite dal gruppo di Bhindranwale*

Pradeep:«E di arrivare qui ne siamo sollevati. Il viaggio è stato arduo... ma ce l'abbiamo fatta. Sat Sri Akal¹» *Mette le mani in posizione di preghiera*

1 = Jaikara, slogan religioso del sikhismo

Bhindranwale:^{*}Fa lo stesso, sorridendo^{*} «Sat Sri Akal»

Pradeep:^{*}Prende le chiavi, mentre vede Goug già in procinto di uscire^{*}



16 Febbraio 1982, 20:37

Bhindranwale:^{*}Tiene un microfono in mano, davanti ad una folla^{*} «Odiano i Sikh, e vogliono vederli morti. Tutti, fino all'ultimo. Perciò io concludo, dicendovi di pensare per voi stessi, dopo tutto ciò che avete sentito. Vedere se l'uomo qui, davanti a voi, è davvero un pericolo o una persona come tutte le altre» *Passa il microfono ad un aiutante, sotto agli applausi della folla. Si avvicina poi ad un uomo mascherato, coperto da un indumento nero arrotolato sulla sua faccia^{*} «Tu e Pradeep cominciate ad andare al nostro ritrovo, io aiuterò a smontare l'attrezzatura. Vi raggiungo subito»

Goug:^{*}Annuisce. Aveva le braccia conserte^{*} «Pradeep, l'hai sentito»

Pradeep:^{*}Tocca il proprio turbante, sistemandolo, mentre comincia a muoversi verso il ritrovo dove avevano incontrato Bhindranwale in precedenza^{*}

Goug:«La gente lo ama, pure qui in Delhi. È da prima che me ne andassi che gira per l'India»

Pradeep:«È cresciuto molto, sì»

Goug:«Non ha paura?»

Pradeep:«Paura? Bhindranwale? No...»

Goug:«Questo lo so, ma mi pare che rimanere in giro stia diventando sempre più rischioso. Lo odiano sin da quando è stato finanziato dall'INC¹, ora faranno di tutto per sbarazzarsi di lui»

1 = Congresso Nazionale Indiano, partito politico di cui fa parte Indira Gandhi, attuale primo ministro.

Pradeep: «Non avevano calcolato che le sue idee potessero diventare popolari con i Jat Sikh, più del previsto»

Goug: «Parliamo così tanto di Bhindranwale, ma poi quando qualcuno se lo trova davanti... finisce sempre per rispettarlo»

Pradeep: «Io... l'ho sempre rispettato»

Goug: «Beh... io solo perché mi ha dato lavoro. Ma te l'ho già detto, per me è come se mi avesse fatto ammazzare hindu innocenti»

Pradeep: «Non è esattamente così...»

Goug: *Bussa sulla porta, dopo esser entrato nel vicolo dove si trovava il ritrovo*

La porta viene aperta dall'interno. Goug e Pradeep entrano, togliendo le scarpe

Fedele Sikh 1: *Chiude la porta* «Dovete mangiare?»

Goug: «No, no, dobbiamo partire con Angad più tardi. Stiamo solo aspettando che Bhindranwale ci dia dei dettagli»

Fedele Sikh 1: *Indica le scale, che portavano al piano di sopra* «Le armi sono lì, andate a prenderle. Angad sta pulendo a terra, nella stanza principale»

Goug: «Perfetto... così posso posare anche questo velo...» *Si avvicina alle scale, cominciando a salirle*

Pradeep: *Segue Goug, arrivando nella mansarda. Erano presenti dei Sikh che giocavano a scacchi, mentre altri guardavano la televisione seduti su un divano*

Goug:«Oh, ciao. Angad ha preso le cose?» *Toglie il velo, lasciandolo nell'armadio*

Fedele Sikh 2:«Sì, abbiamo preparato le cose anche per te» *Muove l'alfiere nero*

Fedele Sikh 3: *Pensa alla prossima mossa*

Goug: «Visto» *Prende il mitra Sten Mk. II da sopra il comodino, legandolo al collo tramite una cinghia. Alla stessa, attacca una torcia che disponeva di un gancio, davanti al petto. Indossa poi dei guanti pesanti, neri*

Pradeep: *Prende il kirpan procuratogli da Bhindranwale, attaccandolo alla sua cintura posta sotto i vestiti* «...Grazie mille»

Fedele Sikh 4: «Mai dovranno essere dimenticate le persecuzioni che la nostra religione ha sofferto. Specialmente in questo periodo, dove le stiamo combattendo in prima linea. Quel kirpan è parte di te»

Pradeep: *Indossa sul braccio destro il kara lì presente, e conserva il kanga*

La corrente va via. La casa viene lasciata completamente al buio

Fedele Sikh 4: *Urla* «GURTEJ! PER FAVORE, CONTROLLA-»

Un fortissimo botto viene udito al piano di sotto, e subito dopo, delle persone urlare in hindi con un distinto accento di Delhi

Pradeep: *Si butta a terra, confuso* «COSA STA SUCCEDENDO?!»

Goug: *Si accovaccia, e corre verso le scale*

Si sentono degli spari.

Goug: «SONO SBIRRI! SBIRRI!» *Rimuove la sicura dal mitra*

Il resto dei Sikh nella stanza si arma, ed il divano viene ribaltato per essere usato come copertura. Si sentono delle urla di dolore e panico dai Sikh presenti sotto, ed altri spari

Pradeep: *A terra, mette le mani dietro la nuca*

Fedele Sikh 6: *In punjabi* «CI... UCCIDONO! MALEDETTI, MALEDETTI..!» *Risponde al fuoco. Era illuminato dalle torce dei vari poliziotti, ma non poteva capire nulla*

Fedele Sikh 4: «GOUG, RAGAZZI, SCENDIAMO DI SOTTO! DOBBIAMO AIUTARLI!»

Goug: «NO, NO, NO! È UNA SENTENZA A MORTE, NON SCENDIAMO!» *Accende la propria torcia in fretta, e rotola verso l'armadio in modo da riprendere il velo*

Gli spari sembravano soffocare la loro conversazione, assieme alle urla provenienti da sotto.

Fedele Sikh 2: *Punta il mitra verso le scale, riparandosi dietro il divano* «SONO I NOSTRI AMICI A STARE MORENDI ORA, GOUG! UN SIKH OFFRE LA VITA PER GLI ALTRI!»

Pradeep: *Trema, aprendo gli occhi ed alzando lo sguardo dopo che Goug accende la torcia* «AVETE RAGIONE, DOV'È- DOVE...» *Striscia per terra in fretta, prendendo un mitra posto sul comodino* «HGH...» *Toglie la sicura, e si accovaccia*

Goug: *Indossa il velo in faccia, così da coprirlo* «VA BENE, MA FATEMI PULIRE LA VIA! NON POSSIAMO SCENDERE COSÌ!»

Fedele Sikh 3: «PIÙ TEMPO PERDI... PIÙ KHALSA MORIRANNO! È UN MARTIRIO!»

Goug: «ANDATE VERSO LE SCALE, TUTTI!» *Si gira verso le scale con la torcia, e poi la spegne*

Le cinque persone presenti si muovono verso le scale, incluso Pradeep

Goug: *Raccoglie una granata dal comodino, toccando per capire se l'avesse presa o meno. Sprinta verso le scale, e si accovaccia subito una volta toccato il parapetto. Urla, ma in punjabi* «LEVARSI DI MEZZO! LIBERARE LA VIA!» (...Posso solo sperare) *Tira la spoletta della granata, lanciandola di sotto*

La granata esplode, assordando i presenti ancora più di prima e creando un breve lampo di luce

Goug: *Continua a parlare in punjabi* «ORA, ORA! SCENDIAMO!»
Gira, prendendo le scale e scendendo da accovacciato, mentre portava il petto in avanti

Pradeep: *Tiene saldi i nervi e scende, seguendo Goug*

Goug: «LI ILLUMINO A TRATTI SOLTANTO, STIAMO UNITI!»
Scende al piano terra, riconoscendo di aver appena calpestato un cadavere. Non poteva sapere di chi fosse, né voleva saperlo. La luce proveniente da fuori era quasi nulla, vista la posizione della casa «N-NON RIESCO A CAPIRE DA DOVE VENGONO GLI SPARI, STO PER SPARARE ALLA CIECA DAVANTI AL CORRIDOIO! GIÙ!»

Pradeep: *Si ferma sul cadavere, e spalanca gli occhi. Per sua fortuna, non poteva vederlo. Punta il mitra avanti a sé, alla destra di Goug, dopo averlo toccato con la canna*

Goug: *Abbassa la testa, e spara una breve raffica*

La canna del mitra rilascia della luce a seguito degli spari, dando a Goug un altro indizio sullo stato di quel corridoio

Goug: «VELOCI, NON C'È NESSUNO! ANDIAMO AVANTI!»

Goug sprinta a testa bassa verso la fine del corridoio, nella stanza principale. Tossisce, sorpassando pure dei detriti

Poliziotto 3:«DIETRO, DIETRO DI NOI!» *Si gira, puntando la propria torcia verso l'uscita del corridoio*

Goug: *Mette il braccio destro indietro per fermare il gruppo, e poi porta avanti il mitra per sparare sulla destra, cioè da dove proveniva la luce, cercando dunque di prendere il poliziotto e liberare la via*

Poliziotto 3:«AVANZATE DA QUI, PRENDIAMOLI!»

Goug:(MERDA...) «METTETEVI A RIPARO NELLE STANZE QUI AI LATI, STATE SULL'USCIO E SPARATE!» *Stacca la propria torcia e la accende, buttandola a terra. Si mette poi all'entrata di una stanza sulla destra, esponendo l'occhio sinistro e le braccia*

Il resto dei Sikh nello stretto corridoio si sparge in giro, e due vanno sulle scale, posizionandosi praticamente come ordinato da Goug

Poliziotto 2:«AVANZARE! ORA FUOCO, FUOCO!»

Due poliziotti corrono sulla sinistra, sparando preventivamente nel corridoio

Fedele Sikh 3:«AAGH-» *Cade a terra, dopo esser stato colpito*

Fedele Sikh 4:«JASPAL, JASPAL! ALZATI!» *Corre verso di lui e lo scuote, ansimando*

Udendo le urla, i poliziotti si mettono direttamente davanti al corridoio, pensando di avanzare. Erano illuminati dalla torcia di Goug.

Goug: *Sente le urla di Jaspal, più indietro, ma al contrario dei suoi amici decide di non girarsi. Ed anzi, appena vede soltanto il braccio di uno dei poliziotti apparire, fa fuoco*

Poliziotto 2: *Cade a terra, dopo che la raffica sparata da Goug finisce per colpirlo in testa*

Poliziotto 4: *Si ferma immediatamente, pensando a girare di nuovo a destra* «O-OH MERDA, SONO TUTTI QUI GIÙ, PROTOCOLLO-»

Poliziotto 1: «SPOSTATI!»

Viene lanciato un piccolo contenitore nel corridoio.

Poliziotto 1: «PRESTO, PRESTO! NON DOBBIAMO UCCIDERE TUTTI QUESTI RATTI! BHINDRANWALE NON È QUI, USCIAMO DALLA FINESTRA! NON ABBIAMO RINFORZI, VIA! RITIRATA, SUBITO!»

Comincia a correre, andando in una stanza a destra

Per il poliziotto davanti al corridoio, era comunque troppo tardi. Prima ancora che i presenti potessero domandarsi cosa fosse quel contenitore, egli viene crivellato di colpi

Goug: «ANDIAMO AVANTI! PRENDIAMOLI!» *Sprinta, prendendo la torcia da terra. Le torce dei deceduti illuminavano comunque il resto della stanza avanti*

I Sikh avanzano con lui, in fretta

Pradeep: *Lascia cadere il mitra a terra, urlando e rotolandosi sul pavimento* «AAH- AHHHH AAAAH!»

Goug: *Riconosce la voce di Pradeep, ma non si gira, ed insegue invece gli ultimi due poliziotti rimasti*

Poliziotto 1: *Si tiene all'uscio della porta, spostandosi dalla finestra che stava tentando di aprire*

Goug: *Risponde in fretta, mentre Pradeep ancora urlava, e calpesta una torcia, lanciando poi via quella che era rimasta a terra e spegnendo quella che aveva in mano.

Del fumo era cominciato a venir fuori dal contenitore.

Fedele Sikh 4: *Tiene Jaspal, facendo pressione sulle sue ferite* «CH-CHE SUCCEDE?!»

Fedele Sikh 5: *Alza l'indumento portato per coprirsi il naso, mentre tiene Pradeep. Lo porta indietro dentro la stanza, lontano dal fumo* «È- È GAS LACRIMOGENO!»

Pradeep: *Mette le mani sugli occhi, sfregandoli* «AAAH! AHHHHH, STO SOFFOCANDO! SOFFOCO!»

Fedele Sikh 4: «NO, NO..!»

Il gas comincia a spargersi nel corridoio, non lasciando via d'uscita

Poliziotto 1: *Punta la torcia verso Goug, vedendo uno dei Sikh.* «FUOCO!» *Spara al Sikh individuato*

Fedele Sikh 2: «NO, NO..!» *Fa fuoco, venendo comunque colpito*

Fedele Sikh 5: *Alza la maglietta di Pradeep, coprendogli il naso*

Pradeep: *Muove la mano aggressivamente per levare quella del Sikh, ormai piangendo* «N-NO! STO SOFFOCANDO, NON RESPIRO!» *Abbassa subito la maglietta*

Poliziotto 1: *Atterra il Sikh, considerandolo neutralizzato anche se forse non morto. Tuttavia, in quel piccolo momento, riconosce di non aver sparato al soggetto che aveva individuato in precedenza*

Goug, nel mentre, si era già spostato di corsa sulla sinistra. In questo modo, si era dato un secondo in più per reagire alla mossa del poliziotto prima ancora che il poliziotto potesse reagire a lui.

Poliziotto 1: *Gira la torcia a destra, poi a sinistra*

Goug: *Spara alla torcia del poliziotto, con una mira eccezionale data dal suo prevedere il movimento dell'agente. Si butta subito sulla destra, giacendo sul lato del proprio corpo, e spara al poliziotto*

Poliziotto 1: *Appena vede Goug, comincia a far fuoco, ma l'esplosione della propria torcia lo fa confondere. Viene colpito alle gambe* «AAGH-AHH- SCAPPA, SUBITO!»

Goug: *Si alza immediatamente, e corre verso quella stanza pur non avendone visione. Era il luogo dove i fedeli presenti nel ritrovo dormivano, e conosceva dunque la disposizione della stanza. D'istinto, colpisce a sinistra con il mitra, toccando la pelle di un poliziotto in fuga* «MUORI, SBIRRO!» *Fa fuoco, colpendolo alla schiena prima di esaurire i colpi* «..!»

Poliziotto 3: «AAAH!» *Si butta a terra, dall'altro lato della finestra*

Goug: *Sfila la cinghia dalle proprie spalle e la butta a terra, toccando a terra per trovare il mitra dell'agente appena ucciso. Lo trova, ed esce la mano dalla finestra per finire il poliziotto una volta sentita la sua caduta*

Goug ha conferma dei colpi una volta che essi non toccano l'asfalto, e corre verso la stanza grande

Goug: *Getta il mitra a terra, ed apre le braccia* «CHE CAZZO USANO GAS LACRIMOGENO ALL'INTERNO?! SONO DEI PAZZI!» *Accende la torcia*

Fedele Sikh 5: *Tossisce, portando Pradeep nella stanza assieme ad un altro Sikh* «N-NON VEDO NIENTE..!»

Fedele Sikh 4: *Aveva un occhio chiuso, e l'altro stava lacrimando pesantemente* «L-L'ABBIAMO... LANCIATO FUORI... HANNO FATTO ESPLODERE LA PORTA, MA CREDO SIA UN SEGNO DI RITIRATA!» *Trasporta Jaspal, a peso morto* «ABBIAMO DEI FERITI!»

Fedele Sikh 2: *Rimane steso a terra. Era stato colpito al collo, e stava tossendo sangue mentre aveva uno sguardo morto*

Pradeep: «A-AIUTO... AAHHH! AIUTO!»

Goug: *Guarda il Sikh a terra, e poi Pradeep, quasi cadendo in lacrime* «S- SONO DEI BASTARDI, CAZZO! CAZZO!» *Punta la torcia dietro di sé*

Goug vede due morti nei dormitori, ed uno in bagno. Era Angad, l'uomo che sarebbe servito per il prossimo piano di Bhindranwale

Goug: «AAH! P-PORTATELI NEL BAGNO E CHIUDETEVI DENTRO, C'È... C'È ATTREZZATURA MEDICA! PROVO A BARRICARE L'ENTRATA, LEVATEVI DA QUEL CORRIDOIO!» *Gli lascia la torcia, posandola a terra mentre corre via*

Fedele Sikh 5: «M-MARTIRI! MARTIRI!»

Fedele Sikh 4: «S-SÌ, GOUG! VELOCI!» *Corre verso il bagno, raccogliendo la torcia da terra*

Goug: (Cazzo, cazzo... CAZZO, CAZZO, CAZZO!) *Mette il braccio davanti agli occhi e li stringe, temendo ancora per il gas* «U-UGH...» *Tocca a terra con i piedi, sperando di trovare la torcia lanciata in precedenza. Non voleva aprire gli occhi inutilmente, nonostante fosse accesa* (Eccola...) *Si cala e prende la torcia, accendendola per vedere la situazione con il fumo.* «Ohh...» *Toglie il braccio da davanti la faccia, sentendo gli occhi bruciare più di prima. Vede il pavimento pieno di sangue, ed il contenitore da cui usciva il gas posto fuori* (Va- va bene... non è letale. Non è... letale) *Strizza gli occhi, correndo verso le scale. Si prende il tempo di spostare il cadavere, vedendo il Sikh che faceva di guardia alla porta, per poi salire al piano di sopra.* (Divano... di-divano) *Mette una mano sul collo, facendo respiri profondi. Sentiva di star soffocando, ma sapeva che non fosse la realtà. In ogni caso, era in ansia, ma doveva agire* «...»

-Fine Capitolo 7-



Nome: Jarnail Singh

Cognome: Bhindranwale (nato Brar)

Età: 34 anni

Data e luogo di nascita: 2 Giugno 1947 a Moga (Raj Britannico)

Nazionalità: Indiano

Lingue parlate: Hindī, punjabi

Ideali: Jathedār, cioè leader, del movimento Sikh ortodosso "Damdami Taksal". Vuole liberare i sikh dall'oppressione che percepisce venir dal

governo indiano, creando un possibile stato autonomo dentro l'India. È affine al movimento Khalistan, che supporta la creazione di uno stato indipendente, ma non lo sostiene in maniera diretta. Supporta la risoluzione di Anandpur Sahib e farebbe di tutto pur di dare autonomia ai sikh. Crede che la violenza contro chi opprime il suo popolo sia spesso necessaria, sebbene preferirebbe evitare. È in forte supporto di un'identità sikh autonoma, che rispecchi le tradizioni religiose e si allontani il più possibile dall'essere assimilata culturalmente

Aspetto: Immagine sopra. È alto 178 cm.

Sesso: Maschio



CAPITOLO 8

17 Febbraio 1982, 3:28

Pradeep, Goug, e Bhindranwale si trovavano dentro al bagno del ritrovo, assieme ad altri tre Sikh sopravvissuti.

Pradeep: *Era bendato all'occhio destro, e quello sinistro era esposto ma completamente rosso. Sotto, le palpebre erano bianche* «Aah... ah...»

Riposa la testa sulle gambe di uno dei Sikh presenti

La torcia di Goug era sul lavandino, ed illuminava la stanza per tutti. Bhindranwale si trovava vicino a dove il cadavere di Angad cominciò a decomporsi. I cadaveri di tutti i presenti erano già stati raggruppati dalle guardie di Bhindranwale, e portati in una stanza

Bhindranwale: «Quello che è successo questa notte, è una vergogna... un attacco pianificato da dei codardi»

Bhindranwale osserva la stanza, dov'erano tutti presenti largamente in silenzio. Ogni persona lì dentro, ad eccezione di Bhindranwale stesso, aveva subito danni dal gas lacrimogeno

Bhindranwale: «Questo significa che non possiamo tirarci indietro»

Goug: «...Bhindranwale, Angad è andato.»

Bhindranwale: «Angad è un martire. Per stanotte, pianificavo di vendicarci di un agente dell'oppressione, un poliziotto che ha riempito di abusi i nostri fedeli Khalsa. Sarebbe stato giustiziato tramite la lama che difende i più

deboli, il kirpan di Angad. Ma se così vogliono fare... dobbiamo mandare un messaggio a chi sta più in alto»

Goug:^{*}Rimane accovacciato, guardando Bhindranwale*

Bhindranwale:<«Pradeep... riesci a guidare?»

Pradeep:<«Io... sì...»

Bhindranwale:<«Goug, Pradeep, vi chiedo allora di eseguire un compito per me. In centro, si trova il comitato di Delhi per l'INC... il partito dei mostri che adesso stanno al governo. Fate breccia, e distruggete tutto. Poi tornate qui, e partiremo per il Punjab. Sarete compensati per il lavoro»

Goug:<«Bhindranwale... è notte fonda, non ci sarà nessuno nel comitato»

Bhindranwale:<«Esattamente. Stiamo mandando un messaggio, come ho già detto. E non diremo di esser stati noi, ma loro sapranno»

Goug:<«...Va bene, allora. Ma non è esattamente il mio tipo di lavoro... non mi aspetterei un compenso»

Bhindranwale:<«Te lo darò comunque.»

Goug:<«Quanto..?»

Bhindranwale:<«10.000 rupie¹ in totale, metà ad ognuno»

1 = Circa 2.000 euro odierni

Goug:<«Interessante... e va bene, allora»

Pradeep:^{*}Si alza, dolorante*

Bhindranwale:<«Ma... una cosa, molto importante. Non fatevi scoprire per nessun motivo al mondo»

Goug: *Si alza, con il mitra attaccato alla cinghia che portava* «E se ci sono testimoni?»

Bhindranwale: «Eliminateli, è l'unica cosa che possiamo fare per stare al sicuro»

Goug: *Annuisce* «Questo è già meglio...»

Bhindranwale: «Pradeep, usa pure il furgone con cui abbiamo trasportato l'attrezzatura per il discorso»

Pradeep: «N-non sarà sospetto..?»

Bhindranwale: «Non voglio incriminare il tuo veicolo personale. Coprite la targa, se necessario»

Goug: *Apre la porta del bagno, uscendo, e prende la torcia*

Pradeep: *Annuisce, seguendo Goug*

Goug: *Punta la torcia nella grande stanza lì accanto, vedendo le guardie di Bhindranwale pulire il sangue a terra, anche loro muniti di torce* «...»

Fedele Sikh 1: «...Daremo una degna sepoltura a tutti i martiri. Li porteremo con noi fino in Punjab, e terremo una cerimonia per tutti loro. Sono ancora qui con noi, le loro anime meritano un addio»

I cadaveri erano avvolti coperti da un telo, in un angolo della stanza

Goug: *Si muove verso il corridoio, dove aveva barricato la porta con il divano e dei tubi presi dalla ringhiera delle scale*

Goug sposta la barricata ed apre la "porta", uscendo fuori. Stava piovendo.

Fedele Sikh 2: *Era lì davanti, come guardia* «Sat Sri Akal»

Pradeep: *Lo guarda, dirigendosi verso il furgone* «...Sat Sri Akal»

Goug: «Hai tu le chiavi del furgone?»

Fedele Sikh 2: «Sì, un attimo...» *Controlla nelle tasche, dando le chiavi a Goug*

Goug: *Apre il furgone, e lascia le chiavi sul cruscotto, andando sull'altro sedile* «...» *Spegne la torcia e la attacca alla cinghia*

Pradeep: *Sale sul furgone. Era estremamente stanco.* «Andiamo... cazzo-»
Strizza l'occhio, appena accende il furgone

Goug: «Cosa..?»

Pradeep: *Scuote la testa, distogliendo lo sguardo dai fari anabbaglianti*
«Niente... ci vedo da un occhio solo, cazzo» *Li spegne, accendendo soltanto la luce dentro il furgone* «Fa niente... merda...» *Digrigna i denti*
«Tanto conosco la strada... e so dov'è il comitato... è pieno di... di luci stradali» *Fa retromarcia*

Goug: *Scosso, parla con Pradeep* «Ti vedo... mh... scosso, amico.»

Pradeep: «Ma lo sarai tu... sto bene.» *Guarda la strada, mentre prende il tratto illuminato, senza troppe emozioni*

Goug: «È una cosa...» *Sistema la cinghia, per tenere fermo il mitra e non farlo smuovere troppo* «...No, nulla. Forse dovevo prendere delle granate»

Pradeep: *Tossisce* «E sono pure raffreddato... no, non servono»

Goug: «Fratello... andiamo a casa tua e riposiamoci un poco, e poi copriamo questa targa»

Pradeep: *Inspira, cercando di ignorare il dolore* «...Inutile. Sospetteranno i Sikh in ogni modo, che è ciò che vogliamo... e non è intestata a Bhindranwale»

Goug:«Sì, beh, ma l'ha usata al convegno... per il discorso. C'è pure l'attrezzatura dentro»

Pradeep:«Ti dico che è inutile, cazzo»

Goug:«E scusa, scusa...»

Pradeep:«Io ti porto lì... e ti porto via. Tu non farti scoprire. Nessun problema. Niente targhe e... cose varie»

Goug:/*Pensa ad un altro discorso, mentre guarda le strade quasi vuote*
«Quanto mi spiace per Angad...»

Pradeep:/*Guida, stoicamente* «Un tuo collega»

Goug:«Non proprio... io e te non facciamo parte del gruppo di Bhindranwale, per questo ci paga»

Pradeep:«Sei venuto qui solamente per stargli vicino»

Goug:«Beh, sì... si potrebbe dire che io abbia adocchiato un'occasione»

Pradeep:«Farai soltanto del male. Ma che tu sia qui o meno, quel male ci sarà comunque. Vorrei criticarti aspramente, ma temo di non poterlo fare...»

Goug:«...Quattro anni fa ero ad Amritsar, ho partecipato agli scontri con i Nirankari, Pradeep. In mezzo a tutto quel caos, quella morte, quella distruzione... pensavo che le cose non sarebbero mai potute peggiorare. Quando mi venne in mente l'idea di venire qui, pensai a quel giorno. L'attenzione di tutti, su una cosa sola... e questo, avviene soltanto con il caos, con la morte, e con la distruzione. Non sarà con le buone azioni che mi leverò il governo indiano dal culo, ma con un conflitto di cui scala ancora non hanno idea. E... nemmeno io ne ho, ad essere onesti.»

Pradeep:/*Rimane fermo, davanti un semaforo*

Goug: «...È stato traumatico, ma non mi piace ammetterlo. Io sono fatto per questo, e se non fosse per questo, non potrei fare nient'altro...» *Osserva la strada, mentre Pradeep riparte* «...Non so cosa sto per causare»

Pradeep: «Lo scoprirai fra poco, allora. Perché è tempo di andare» *Frena, parcheggiando in un vicolo buio* «Appena esci vai a destra, poi vai giù, e quella è l'entrata»

Goug: «...Ricevuto» *Indossa il velo in faccia, coprendosi*

Goug esce dal furgone e si muove con calma fra le ombre, ponendosi di fronte al cancello del comitato.

Goug: *Passeggia sul marciapiede, poggiandosi dietro un albero mentre vede una motocicletta arrivare verso il suo lato della strada* (Mh...) *Incrocia le braccia, utilizzando l'albero, il buio, e la velocità stessa della motocicletta per celare il suo volto coperto*

Goug sente la motocicletta andare via, sorpassando le sue vicinanze

Goug: *Sale su un muretto da cui sporgevano le grate che circondavano il comitato. Dopodiché, prende la rincorsa su quel sottile muretto, e si aggrappa al pilastro che si trovava di fianco al cancello stesso* «Ghhh-» *Spinge con le mani, salendo sopra al pilastro* (Bene...) *Scende, entrando nel cortile del comitato*

Goug si trovava davanti ad un edificio a due piani, con un terrazzo. Era pieno di finestre, tutto intorno.

Goug: (Molti punti d'accesso...) *Si muove in fretta verso il retro della struttura, coperto fra l'altro da molti alberi che si trovavano fuori dalla zona in sé* (Entriamo...) *Guarda dentro la struttura, vedendo tutto buio* (...) *Prende il mitra, e spara sul vetro, per poi colpirlo con l'arma stessa*

I rumori causati da Goug sarebbero stati abbastanza per svegliare chiunque nelle vicinanze. E sebbene sapeva di trovarsi nel centro di Nuova Delhi, dove i rumori forti nella notte non risultavano essere

nulla di nuovo, capiva anche di doversi muovere in fretta da quel punto in poi.

Goug:**Si accovaccia ed entra nel comitato, accendendo la torcia**

Goug, alzandosi, riconosce di trovarsi nella sala degli incontri. Vede appese al muro delle foto di figure politiche prominenti e storiche, come Maulana Abul Kalam Azad, e decide di sfigurarle. Intanto, era completamente bagnato dalla pioggia, che cadeva dai suoi vestiti al pavimento

Goug:**Prende la cornice dal muro, strappandola via e frantumandola a terra. Prende poi la foto stessa, e la strappa* (Chissà chi cazzo è...) *Fa lo stesso con un'altra foto, calciando le sedie poste lì**

Goug spara alla fronte di una foto di Indira Gandhi, l'attuale primo ministro

Goug:**Tiene il mitra in mano, spostandosi verso una grande immagine che dava supporto al partito* (Questo...) *Spinge una scrivania verso la parete, calciandola. Poi ci sale sopra, e colpisce la cornice dell'immagine con il mitra, rompendola. Può così afferrare l'immagine, strappandola via* (Mhm...) *Tiene l'immagine e la piega verso il basso, prima di strapparla del tutto. Poi ci salta sopra, spezzandola a metà. L'altra metà rimane attaccata. Goug passa sopra alla metà che lascia cadere a terra, pulendosi le scarpe dalla pioggia**

Goug si muove contro delle credenze, che contenevano dei testi di archivio

Goug:**Afferrando il mitra saldamente, lo agita contro le credenze, rompendo i vetri di una e poi dell'altra* (Tsk...) *Prende i libri e li butta a terra, velocemente, svuotando tutte le credenze* (Ce l'avranno un accendino... da qualche parte. Che mi serve anche per il fumo... merda. Non fumo da troppo. Merda! Non volevo pensarci. Merda! Merda..!) *Si guarda intorno, vedendo due immagini adorate come memoriale funebre. Si avvicina ad esse, buttandole giù dal tavolo su cui si trovavano**

Le cornici si rompono, lasciando molti piccoli pezzi di vetro a terra

Goug: *Strappa i fiori e ribalta il tavolo, lasciandolo sopra le immagini*
(Allora...) *Lascia i fiori rotti sopra il mucchio di libri*

Goug sale sopra le scale, cercando di trovare qualcosa che potesse permettergli di appiccare un incendio.

Goug: *Entra in bagno, ed esce, dubioso* (Qui... ufficio generale) *Apre la porta*

La porta era chiusa a chiave

Goug: *Spinge la porta, più volte, trovandola debole. Riesce ad aprirla parzialmente, tanto da poter vedere l'interno dell'altra stanza, prima che la porta spingesse di nuovo per chiudersi* (Dai...) *La spinge di nuovo, incastrando la canna del mitra fra la porta e la cornice della stessa. Poi, spinge ancora*

La porta non si apriva

Goug: *Punta la torcia dentro quella piccola apertura, cercando di individuare qualcosa*

Goug intravede una stufa a gas, assieme a delle sedie

Goug: *Lascia la torcia e la spegne, così da farla cadere mentre era ancora attaccata alla cinghia. Spinge la porta ancora, per estrarre la canna del mitra. Infine, scende immediatamente le scale*

Goug esce dal retro della struttura, dal buco aperto in precedenza. Non vedeva niente di sospetto vicino al cancello, o presenze non richieste, quindi si muove con calma verso di esso.

Goug: *Si gira, salendo le scale che davano verso l'entrata. Utilizza l'interno della felpa che stava indossando per assorbire parte della pioggia caduta

sulla ringhiera vicino alle scale, e sale poi sulla stessa, mantenendo l'equilibrio e rimanendo fermo per un po'. Ancora, si gira, cominciando lentamente a dare di faccia verso un piccolo tettuccio che si trovava davanti l'entrata, usato probabilmente per creare ombra.* (Tre, due, uno...) *Fa dei respiri profondi, e si dondola, senza cadere. Lo fa un'ultima volta, prendendo la spinta per aggrapparsi su quel tetto* «Hghhgh-» *Preme verso il basso, con le mani coperte dai guanti, salendo lateralmente in modo da aggrapparsi pure con la gamba. Lo fa in fretta, così da coprire più superficie possibile senza scivolare a causa dell'acqua. Allunga poi la mano verso una delle due unità esterne del climatizzatore, usandolo come appiglio mentre spinge dietro di esso, così infine arrivando in sicurezza su quel tetto. Goug si alza, stando ora di fronte ad una grande finestra. Essa era la finestra dell'ufficio in cui stava provando ad entrare, e lo sapeva anche solamente per via della disposizione interna dell'edificio. Non avrebbe avuto bisogno di controllare.* (Tanto ormai ho finito. Va bene pure così.)

Goug prende il proprio mitra, e lo agita violentemente contro la finestra da un'estremità. Poi, spara un colpo, dopo aver indebolito il vetro, e lo agita di nuovo nel punto colpito

Goug:*Muove il mitra per aprire un buco sempre più grande, e poi entra, accendendo la torcia*

Goug trova una stanza che disponeva soltanto di un grande tavolo rotondo, delle sedie, e due stufe a gas, oltre che dei poster inerenti all'INC

Goug:*Gira subito la prima stufa, spegne la torcia, e comincia a smontare la bombola a gas alla cieca, aiutandosi soltanto con la luce proveniente da fuori*

Goug riesce nell'impresa, facendo scivolare la bombola via dalla stufa mentre era seduto a terra

Goug:*Si alza, e strappa uno dei poster, arrotolandolo* (Deve andare...) *Butta il poster a terra e si pulisce nuovamente le scarpe. Poi, prende violentemente l'altra stufa, spingendola verso la bombola. Comincia quindi

a dare furiose ginocchiate alla gabbia intesa per proteggere la fiamma, facendosi male ma comunque piegandola nella forma del suo ginocchio.*
(Mh-) *Continua a tener ferma la stufa con due mani, una da un lato e l'altra da quello opposto. Subito dopo, calcia verso il basso in quell'apertura creata, piegando ancora di più quelle sbarre*

Goug crea una grande apertura davanti il becco da cui sarebbe uscita la fiamma

Goug: *Calcia la stufa per metterla in perpendicolare rispetto alla bombola, davanti ad essa* (Finalmente. Ora...) *Si muove verso la bombola, e gira la valvola*

La bombola di gas viene aperta.

Goug: *Mette la mano sul lato della stufa, tenendola ferma, e l'altra sulla manopola della stufa. La gira, accendendo la fiamma*

Il gas andava direttamente contro la fiamma, e viene acceso, creando un "vento" di fuoco che proveniva direttamente fuori dalla bombola, sparando avanti per quasi un metro. Goug sposta immediatamente la stufa una volta accesa, mettendola di lato e spegnendola

Goug: *Toglie il velo che gli copriva la faccia, ora che sapeva di starsene andando, e lo avvolge attorno alla bombola. Goug lascia di proposito un vuoto d'aria sopra la bombola, mentre la copriva*

Il velo, bagnato, sembra sopprimere la fiamma.

Goug: *Afferra la bombola con due mani, mettendole sopra le estremità del velo, ed esce dal grande buco creato nella finestra, che gli permetteva di farlo senza bisogno di accovacciarsi. Tiene la testa bassa, mentre si siede sul tettuccio fuori e poi scivola giù da esso aiutandosi con i glutei*

Goug scende in sicurezza dal tetto, tenendo la piccola bombola fra le mani

Goug: *Riprende l'equilibrio e raddrizza la propria postura, mentre scende di corsa le scale e si dirige verso il buco creato nel retro. In tutto ciò, manteneva la testa bassa*

Goug scivola la bombola all'interno del buco, dandole un'ultima spinta prima di accovacciarsi ed entrare lui stesso

Goug: *Spinge la bombola con cura, posizionandola davanti i libri ed i fiori buttati a terra. Si guarda intorno, assicurandosi di essere in traiettoria dell'uscita. E poi, in un unico, rapido, e sicuro movimento, sfila il velo dalla bombola*

Il velo bagnato aveva soppresso la fiamma, ma il vuoto d'aria creato da Goug permetteva ancora all'ossigeno di bruciare. Mentre scendeva, stava tenendo salde le estremità del velo, per limitare le possibilità che a bruciare fossero altre posizioni oltre che quella da lui intesa. Facendo così, la fiamma non era mai stata spenta, e questo gli permette di appiccare un incendio. Tiene il velo in mano mentre esce di corsa, e lo rimette velocemente sulla faccia senza nemmeno legarlo permettendogli così di guardare avanti mentre corre verso il cancello e fa delle ultime mosse per uscire dal comitato.

Goug: *Vede la strada vuota, e si imbuca nel vicolo da cui era venuto, in modo da riunirsi con Pradeep e scappare*



20 Febbraio 1982, 13:28

Goug: «Questa è follia, amico...»

Pradeep: «Non è follia, è rispetto per i morti. E poi ci pagano»

Goug: *Scende dal furgone, chiudendo la portiera* «Ditelo che è solo perché i cadaveri puzzano...»

Pradeep: *Scende* «No, Goug, ma non- Non possiamo portarli oltre il confine su un furgone, punto e basta. Ci hanno ordinato di tornare a Delhi e rubare questa attrezzatura, e noi la rubiamo»

Goug: «Sto solo dicendo che nessuna pompa funebre in Punjab si sarebbe opposta al gestire i loro cadaveri... questo complica le cose. Questi fluidi, qualsiasi cosa siano... è incredibile che non li vendano sul mercato nero»

Pradeep: «Non li vendono. Facciamo il lavoro, e andiamo via. È anche per loro. Dei martiri... non abbiamo possibilità di cremarli con dignità, purtroppo»

Goug: «Mhm... va bene» *Stringe il velo dietro la testa*

Pradeep: *Indossa un velo che copre sia la sua faccia che il turbante, mentre aveva la testa dentro il furgone. Poi, si sposta, e chiude la portiera* «Mi si vede?»

Goug: *Lo guarda* «Uhh... no, tutto perfetto»

Pradeep: *Impugna un mitra, scarico* «Spero non ci sia bisogno di far fuoco di soppressione. Non è il mio lavoro, questo...»

Goug: «Beh, ci stiamo sporcando le mani un po' tutti. Tu rimani lì, e lascia parlare me, che il tuo accento si sente»

Pradeep: «Sì, tanto... che sicurezza vuoi che ci sia ad una pompa funebre?»

Goug: *Si arma, girando l'angolo per raggiungere l'entrata dell'edificio dietro cui avevano parcheggiato*

Goug e Pradeep entrano con calma dentro una struttura. L'insegna leggeva: "Kunj - Onoranze funebri hindu"

Commesso: *Li vede entrare, e si alza dalla sedia* «Signori, è vietato portare armi dentro la struttura e vi devo chiedere di uscire»

Goug: *Si ferma, davanti a lui* «Ascoltami bene. Non urlare, non andare nel panico, e non chiamare nessuno. Devi fare quello che ti dirò io, tutto quello che ti dirò io» *Punta il mitra sul suo petto, essendo più alto di lui*

Commesso: «D-d'accordo...»

Pradeep: *Gli punta l'arma contro*

Goug: «Leva le mani da vicino le tasche, tieni i palmi aperti e mettile ad altezza delle spalle»

Commesso: *Fa come detto da Goug, non battendo ciglia*

Goug: «...Siamo qua per prendere gli agenti chimici in vostro possesso, guidaci e facci conservare tutto all'interno di un contenitore indiscreto»

Commesso: «...Si trovano nella stanza dell'operatore, è nel mezzo di un lavoro in questo momento»

Goug: «Va' da lui e spiegagli la situazione, poi facci entrare»

Commesso: «Va... bene» *Si sposta nel corridoio, mantenendo la calma*

Goug: *Lo segue, fermandosi dinanzi ad una stanza che disponeva di molti avvisi*

Commesso: *Bussa sulla porta* «È importante, ho bisogno di entrare»

Goug: *Si sposta da davanti la porta, in modo da non allarmare l'operatore, una volta confermata la veridicità della stanza di preparazione*

Operatore: «Come..? Sei-»

Commesso: «Apri e fammi entrare, per favore»

La porta viene aperta dall'interno

Goug: *Mette un piede sull'uscio della porta, in modo da bloccarla dall'esser chiusa*

Operatore: *Guarda la scarpa, confuso e spaventato*

Commesso: *Entra nella stanza, sussurrando all'operatore*

Dopo qualche minuto

Commesso: *Guarda Goug e Pradeep, esponendo la testa* «Entrate»

I due entrano, ed entrambi i lavoratori sembravano apparire calmi.

Operatore: «Posso chiedere di...»

Goug: «No.»

Operatore: *Indica una scatola di cartone, a terra* «Quella è la scatola...»

Goug si sposta verso il bancone dov'erano presenti vari agenti chimici, davanti ad un cadavere che stava venendo preparato. L'operatore indossava abiti protettivi, inclusi dei guanti in lattice, e la stanza sembrava essere completamente priva di vie d'uscita. Pradeep puntava entrambi con il mitra

Goug: *Indica l'operatore* «Procurami i tubi e le pompe già sterilizzati»

Operatore: «S-sì-sì...» *Si sposta verso una serie di cassetti*

Goug: *Prende vari flaconi di marca Champion, sistemandoli dentro la scatola* (...La guida che ci hanno dato è di marca Champion, questo è perfetto... so quali devo prendere)

Operatore: *Si sposta verso Goug, con l'attrezzatura in mano* «D-dove devo...»

Pradeep: *Rimane fermo, puntandogli il mitra contro*

Goug:«Nella scatola. Sistemali bene e muoviti lentamente»

Operatore:*Si accovaccia, tremando, mentre posiziona i tubi ed il resto dell'attrezzatura all'interno della scatola, con molta attenzione*

Goug:(Quanto ho preso in totale..? 12 litri..? Averne in più non può far male...) *Prende altri flaconi, bilanciandoli equamente*

Goug riempie presto la scatola, lasciando svariati flaconi anche uno sopra l'altro

Goug:...Ho finito. Uscite fuori, seguendo il mio collega» *Prende la scatola in mano, sollevandola e spingendola contro il mitra che teneva attaccato alla cinghia, così da non permettere ai due di strapparlo via*

Pradeep:*Si mette dietro l'operatore ed il commesso, assicurandosi di tenerli puntati*

Goug:«Apri la porta»

Operatore:*Fa come detto, tenendola aperta*

Pradeep:*Passa nel corridoio, e tiene i due puntati*

Goug:«Uscite.»

Goug e Pradeep guidano i due attraverso il corridoio, rimanendo uno davanti ed uno dietro

Goug:*Fa cenno a Pradeep con la testa, indicando una stanza*

Pradeep:*Mette la mano alla propria sinistra, tenendo il mitra con l'altra. Apre la porta del bagno, tenendola aperta con il piede*

Goug:«Entrate»

Mentre i due entrano, Goug si sposta per rimanere a fianco di Pradeep, creando quindi una barriera

Pradeep:**Sposta il piede, chiudendo la porta**

Goug:**Si muove con calma, uscendo dalla struttura e dirigendosi subito verso il furgone**

Pradeep:**Apre il furgone, entrando e mettendolo in moto**

Goug:**Sistema la scatola all'interno del furgone, vicino all'attrezzatura trasportata dal team di Bhindranwale, e poi chiude. Entra presto sul sedile sinistro**

Pradeep:**Parte, togliendo il velo dalla testa* «È andato tutto liscio...»
*Alza la manica, che copriva il suo Kara**

Goug:*«Mhm. Te l'ho detto» *Rimuove il velo dalla propria faccia* «Sono stati molto bravi. Molto, molto bravi» *Prende le sigarette da sopra il cruscotto, accendendone una**

Pradeep:*«Hai preso tutto, corretto?»*

Goug:*«Tutto. Usano la stessa marca che c'è nella guida»*

Pradeep:*«Ah, è perfetto»*

Goug:*«Mhm. Hai visto cosa mi hanno dato?»*

Pradeep:*«Sì, è... la pompa per aspirare il sangue. Mi funziona un solo occhio, non so se possa operarla io»*

Goug:*«Sì che puoi»*

Pradeep:*«Aah... va bene, sì. Vorrei non fare cazzate, tutto qui»*

Goug:**Ride* «Uh-huh. Sì...»*

Il furgone si ferma, tempo dopo, nei pressi di una fabbrica abbandonata

Goug: *Scende, e prende la scatola. Si sposta in fretta verso la fabbrica*

Pradeep: *Scende e si sposta davanti a Goug, addentrandosi all'interno della fabbrica. C'era una pesante puzza, ed era presto evidente il perché*

Pradeep rimuove un telo da una serie di cadaveri in decomposizione, cioè quelli dei percepiti martiri, lasciati sopra un vecchio tavolino

Goug: «Ci sono vermi?»

Pradeep: «Per fortuna non sulla superficie ancora, ma non so quanto tempo abbiamo»

Goug: «Questo ambiente è buono per conservarli... almeno, per quanto possiamo fare» *Posa la scatola a terra* «Qual è il primo passo?»

Pradeep: *Tiene in mano il manuale Champion, e lo apre* «Aspetta, no, ovviamente... per prima cosa, dobbiamo rimuovere il sangue» *Posa la guida a terra, ed estrae il proprio Kirpan.*

Goug: «Giusto...»

Goug solleva il cadavere di Angad, e lo posa a terra. Era stato sparato in fronte, il che fortunatamente non dava complicazioni per l'imbalsamazione. In ogni caso, i due non avrebbero riparato il corpo, e lo stavano soltanto preservando per agevolare la futura cremazione

Goug: *Rimuove gli abiti di Angad, denudandolo lentamente. Il cadavere era completamente freddo* «Non ho nessun pennarello... devi tagliare qui» *Indica un punto fra la spalla ed il collo, tracciando una linea col dito*

Pradeep: *Si accovaccia, tagliando la pelle che copriva l'arteria di Angad grazie all'uso del Kirpan*

Goug: *Estrae un aspiratore manuale dalla scatola, conficcando un'estremità nell'arteria* «...» *Si alza e sposta la scatola con i piedi, guardando a terra* «Non abbiamo nessun contenitore per il sangue, mettiti da parte»

Goug comincia ad aspirare il sangue manualmente. Esso viene sputato fuori sul pavimento, con ogni utilizzo dell'aspiratore. Goug lo teneva lontano da sé, abbastanza da non far arrivare alcuna traccia di sangue sul proprio corpo. E continua così per svariati minuti, eventualmente rimuovendo tutto il sangue che poteva. A terra, c'era un denso fiume che scorreva in mezzo alle fessure del pavimento

Goug: *Si trovava ora sopra un grosso detrito, in mezzo al fiume di sangue, in modo da non sporcarsi o contaminarsi le scarpe. Il cadavere, dunque, si trovava ora sopra un tavolo da lavoro* «Amico, non ne esce più»

Pradeep: *Era seduto su un altro tavolo da lavoro, vicino ai cadaveri, e teneva la scatola sulle gambe* «...Rimetti qua dentro, fai attenzione a non farne uscire altro dal becco» *Guarda avanti, e mai verso i cadaveri*

Goug: *Si avvicina all'arteria ed estrae il becco, tenendolo lontano dall'apertura e puntandolo verso il basso, così scuotendolo dolcemente in modo da far uscire altro sangue a terra* «Bene...»

Goug posa la pompa, lasciando il becco attaccato

Goug: «Porta il barile d'acqua qui»

Pradeep: «Devo tornare al furgone, come... dovrei fare ad uscire?»

Goug: *Indica dietro Pradeep* «Muovi il tavolo lì dietro, e fai un salto. Non c'è sangue per terra. Ma lasciami la scatola qui» *Indica i piedi dei cadaveri*

Pradeep: «No, meglio non rischiare nulla. Al massimo... esco e basta, dopo che ti porto il barile. E lascio la scatola qui sopra»

Goug:«Stiamo per inalare quantità ingenti di formaldeide... ma va bene, come preferisci. Porta una di quelle sedie pieghevoli dal furgone, a questo punto»

Pradeep: *Posa la scatola sul tavolo da lavoro, vicino al manuale, e tiene il tavolo da sopra. Si muove quindi in modo da spingerlo soltanto tramite il proprio peso*

Pradeep scende giù dal tavolo, e lo spinge nuovamente verso Goug

Goug: *Avvicina la scatola, e prende il manuale* (Non possiamo misurare niente... ma farò ad occhio, suppongo...)

Goug estrae una bottiglia di correttore di ph, una soluzione ipertonica a base di formaldeide, una soluzione a base di un estere di etanolo, ed un'ultima soluzione a base di glutaraldeide

Goug:(Questa ci manca... non penso che sarà un problema)

Dopo poco tempo, Pradeep arriva, spingendo un grande barile azzurro per terra

Pradeep: *Muove il barile con le gambe, mentre teneva due sedie pieghevoli in spalla. Sopra il barile, erano presenti due bicchieri in vetro* «Ugh... Goug-» *Guarda a terra* «Riesci a...»

Goug: «Amico, vieni in fretta. Ho già preso le soluzioni... ma ne manca una, e non so con cosa sostituirla»

Pradeep: «E ti pare che lo sappia io..?»

Goug: «Ma ne serve un sacco, è sicuramente importante»

Pradeep: «Non lo so, non sono uno scienziato...»

Goug: «Merda.» *Sfoglia la guida* «Devo capire di cosa è fatto... devo capire con cosa sostituirlo»

Pradeep:«Aah... ascolta. Questi... corpi... saranno cremati. È per rendere il trasporto fattibile che li stiamo imbalsamando, prima che il processo di decomposizione degeneri»

Goug:«Amico, ma non ti ho mai visto così tanto disposto a...»

Pradeep:«È... un lavoro. È vero che sono dei martiri, tuttavia... io credo che stiamo soltanto trattenendo la loro anima. È dignità, di mostrarli e vederli così, ma è anche egoistico. Loro vogliono solo andare da Dio, ed il loro corpo sulla terra non rappresenta ciò che sono davvero. Tutti noi Sikh crediamo in ciò, Goug, e credo che sia molto più rispettoso preservarli alla meglio che possiamo, prima di cremarli il più presto possibile. Loro stessi non vorrebbero nessun'altra opzione, se non questa»

Goug:«Vorrei solo... fare ciò che mi è stato chiesto»

Pradeep:«È quello che chiederebbero tutti loro. Se fosse possibile, sapresti bene che li avremmo cremati già qui. Ma rivelare un'associazione con Bhindranwale comprometterebbe le loro famiglie, ed in maniera più egoistica, ancora... sì, noi» *Si ferma poco prima di arrivare al sangue, disgustato anche dalla presenza dei molti insetti. Apre le sedie e ne fa scivolare una attraverso quel lago, apprendo quindi il barile* «Quindi... dimmi quanta acqua ti serve.»

Goug:/*Stava ancora sfogliando la guida, e dunque la chiude, la apre, e torna alla prima pagina* «Suppongo che... sostituirò quel fluido con la confezione più capiente, qui fra tutte le presenti. Non vedo altro modo, e poi... hai ragione tu. Dammi... cazzo, non lo so. Qui ci sono misure precise, dobbiamo andare ad occhio pure su quello?» *Sale sulla sedia, rimanendo accovacciato anziché seduto*

Pradeep:«Non hai visto il contenitore del fluido che ti hanno dato?»

Le uova di larva si stavano schiudendo dentro Angad

Goug:«Cosa..?» *Posa la guida sul tavolo, vicino alla scatola, e prende il contenitore*

Il contenitore era graduato sul lato, ed era capiente fino a 2 litri

Goug:«Ohh, perfetto.» *Posa il contenitore sul tavolo* «Dammi...» *Apre la guida* «Due bicchieri pieni, credo. Dobbiamo arrivare a due litri e 85... ma non ci entrano, cazzo»

Pradeep:«Quanto sarebbe il massimo?»

Goug:«Due litri»

Pradeep: *Pensa, eseguendo un calcolo mentale* «Ed a quanto dovremmo arrivare, contando soltanto i fluidi?»

Goug: *Legge la guida* «...Uhh...» *Pensa, a lungo* «Un litro»

Pradeep: «Aspetta... riesci a darmi la guida?» *Spinge l'altra sedia verso Goug*

Goug: *Posa la guida sulla sedia, e la spinge verso Pradeep*

Pradeep: *Apre la guida, leggendo attentamente*

La guida leggeva:

"1 = Circa 2,85 litri di acqua tiepida

2 = Correttore di ph - 110 millilitri per 3,8 litri di soluzione totale

3 = Soluzione ipertonica a base di formaldeide - 350 millilitri per 3,8 litri di soluzione totale

4 = Soluzione per co-iniezione del fluido delle arterie - 230 millilitri per 3,8 litri di soluzione totale

5 = Soluzione a base di estere di etanolo - 80 millilitri per 3,8 litri di soluzione totale

6 = Soluzione a base di glutaraldeide - 470 millilitri per 3,8 litri di soluzione totale"

Pradeep: *Pensa, guardando la guida e memorizzando quei numeri* (Due litri... dunque, il resto degli ingredienti dopo l'acqua sono calcolati rispetto ad un volume di riferimento di 3,8 litri. Se bilanciamo la soluzione per essere a due litri, in proporzione... quanto sarebbe il volume totale? 2850 più 110 per ogni 3800, quindi...)

Goug: «A-»

Pradeep: «STO PENSANDO! Aspetta...» (...Ha senso come calcolo? Se vanno aggiunti in sequenza e va preso in considerazione il volume avuto ora anziché quello iniziale soltanto, il totale è di circa 3,9 litri. Quindi considero tutte le prossime aggiunte per essere proporzionali all'attuale volume. E possiamo far scalare il volume attuale se troviamo il totale desiderato, e dividiamo dunque 2 per 3,9) *Pensa* (Quattro decimali sono 0,5128, quindi viene ridotto da ciò, e 2,85 diventano... 1,460. Ed ora possiamo verificare se gli ingredienti giungono ad un totale di due litri... 110 diviso 3800 per 1460, totale corrente, arrotondiamo a 42. 1502. 350 diviso 3800 per 1502...)

Goug: *Vede Pradeep perso nei suoi pensieri, e decide di non disturbare oltre. Ma doveva attendere sue direzioni, quindi, non poteva far altro che continuare a guardarla per svariati minuti*

Pradeep: «1460, 42, 139, 99, 37, 220. 1460, 42, 139, 99, 37, 220. 1460, 42, 139, 99, 37, 220» *Ripete la sequenza ad alta voce, annuendo verso Goug, e spinge il barile verso di lui, facendo pure schizzare dell'acqua a terra*

Goug: (Cosa..?) *Tiene fermo il barile*

Pradeep: *Spinge la sedia, posando i bicchieri sopra di essa* «1460 ACQUA, 42, 139, 99, 37, 220.»

Goug: *Annuisce, prende l'acqua dal barile e riempie il contenitore fino a quanto indicato*

Pradeep: *Lo guarda, mentre ripeteva ancora quella sequenza* «42, 139, 99, 37, COSA MANCAVA?, 220»

Goug: «UHH... QUELLO DA 230 MILLILITRI»

Pradeep: *Ripete la sequenza a voce, mentre pensa ad intervalli* «Quaranta» (110) «Due. Centotrenta» (350) «Nove. Novantanove, trenta-» (230) «-sette. IL FLUIDO DI CO-INIEZIONE. 220, 42, 139, 99, 37... METTI- OK. 42, CORRETTORE DI PH»

Goug: *Apre il correttore di ph, mentre Pradeep ripete una sequenza nuova, mancante pure di due numeri. Cerca di metterne quasi esattamente 42 millilitri, dato che il contenitore era graduato ad intervalli di 100.*

Pradeep: «139, 37, 319. 139 LIQUIDO ROSSO, 37, 319. 37, 319. 37, 319»

Goug: (Quella a formaldeide?) *Apre la soluzione del fluido delle arterie a base di formaldeide, trattenendo il respiro. Cerca di metterla in fretta, e chiuderla altrettanto in fretta. Poi, comincia a respirare di nuovo, ma allontana la faccia dal contenitore*

Il fluido era molto denso.

Pradeep: «37 ROSA, 319. 319, 319. 319, tre uno nove, 319»

Goug: «COME CAZZO FACCIO A...» *Scuote la testa, trattenendo il respiro ed apprendo il fluido a base di estere di etanolo. Ne mette qualche goccia, confuso, sperando che fosse abbastanza. Ad occhio, gli sembrava così, visto che copriva meno della metà dell'indicatore*

Pradeep: «319 DELL'ULTIMO. Ohh...» *Sorride* «Non volevo dimenticarmi quei calcoli, scusami»

Goug: *Guarda dietro di sé e fa un respiro profondo* «Sì, sì, tranquillo. Questa è facile.» *Trattiene il respiro ed apre la soluzione, mettendone poco più di 300 millilitri. La chiude subito, mettendola sul tavolo. Espira* «OK..! Credo che sia tutto»

Pradeep:«È tutto, meno una cosa. Mi fa piacere che stai prendendo qualche precauzione... anche se ci troveremo presto di fronte ad un lago di sangue ancora più denso. Spero di non prendere nessuna malattia.»

Goug:«Mi fa cagare sotto, scherzi? Non sono un chimico. Vabbè, ora...?»

Pradeep:«Ora prendi i tubi e assembلا quella pompa, e poi mescola il liquido. E poi lo inietti dentro... A-An...»

Goug:«Ahh, sì, sì, sì, sì, sì. Capito.» *Prende la pompa ed inserisce uno dei tubi nella prima estremità. Poi, prende il secondo tubo* «Devo attaccarlo al primo, giusto?»

Pradeep:«Sì, giusto»

La "pompa" era uno strumento che raccoglieva e distribuiva il fluido tramite due tubi.

Goug:/*Inserisce la prima estremità del tubo dentro il contenitore e mescola il fluido, poi porta la seconda, ovvero quella attaccata all'altro tubo, verso l'arteria già aperta* «Spero tutto bene...»

Goug comincia presto ad inserire la soluzione dentro al cadavere di Angad, un processo che i due avrebbero dovuto ripetere più volte lungo quella giornata.

-Fine Capitolo 8-



CAPITOLO 9

*7 Marzo 1982, 10:26. Kiratpur
Sahib, Punjab*

Granthi, fedele Sikh: «Le loro anime sono ora con Dio, perché puri.»

Chiude il Guru Granth Sahib, il testo sacro, e conclude l'ultimo rito funebre del Sehaj Pāth

Goug era fuori dalla Gurdwara, il luogo di culto del Sikhismo, e vede molti Sikh vestiti di bianco uscire dalla struttura

Pradeep: *Si ferma, e lo raggiunge* «Goug-»

Goug: *Sobbalza* «Oh, tu. Sembrate... uguali»

Pradeep: «Sì, abbiamo finito il Sehaj Pāth. Stiamo andando a spargere le ceneri. Bhindranwale voleva chiederti se potessi farci da guardia, di nuovo»

Goug: «Sì, sì, certo. Paga..?»

Pradeep: «La stessa di questa settimana»

Goug: «Uh... perfetto.» *Toglie la sicura dal mitra, tenendolo in mano.

Segue poi Pradeep, assieme alle decine di persone tutte in fila per il funerale pubblico* «...Scusa se chiedo, questo è l'ultimo rito funebre, giusto?»

Pradeep: «Sì... la cerimonia Bhog è la conclusione del Sehaj Pāth, e quindi del lutto. Andremo a mangiare il Langar ad Amritsar dopo che avremo sparso le ceneri. È stato tutto un po' sconnesso, viste le circostanze... ma qui in Punjab siamo al sicuro»

Goug: «Sì, infatti... ho una sorta d'immunità, stando vicino a quell'uomo. Nessuno si chiede niente se mi vede in giro con un mitra.»

Pradeep: «Il Punjab è dalla loro parte. Ex-ufficiali Sikh, che disprezzano quanto fatto dal governo, sono ora parte del Damdami Taksal. Ma è anche dovuto al fatto che ci troviamo in un piccolo villaggio. Bhindranwale ha pagato per trasportare decine di persone qui, per spargere le ceneri al Gurdwara Patal Puri»

Goug: «Sì, beh, l'avevo capito quando ti ho visto guidare quell'altra macchina.»

Il gruppo si ferma davanti ad un fiume sotto la Gurdwara, e Bhindranwale si mette davanti a tutti

Goug: *Si fa avanti come guardia, ma si mette di lato, non essendo un Sikh*

Bhindranwale: *Tiene in mano un'urna* «Angad Singh non esiste più. Ora è passato alla sua nuova vita, e noi un giorno faremo lo stesso.» *Apre l'urna, gettando le ceneri nel fiume e poi posandola a terra*

Fedele Sikh 1: *Passa un'altra urna a Bhindranwale, per ripetere il processo*

Goug: *Osserva*

Una volta finito il processo, Bhindranwale si inchina dinanzi al fiume, ed unisce le mani in preghiera. Si sentono delle urla in lontananza.

Donna Sikh: *Corre verso di loro, piangendo. Era nel panico* «SANT JI! SANT JI..!» *Si ferma davanti Bhindranwale, recuperando fiato*

Bhindranwale: «Cosa succede..?»

Donna Sikh: *Alza la testa, ed indica verso il centro del piccolo villaggio* «La... la polizia. È terribile! La polizia... La polizia- ha- hanno raggruppato dei giovani fedeli, e li hanno picchiati, hanno detto che- che»

Bhindranwale: *La guarda, con disgusto* «...Giovani, sta dicendo?»

Donna Sikh: «Sono soltanto dei ragazzi..!»

Pradeep:«Qui?! In un villaggio vuoto?+

Bhindranwale: *Mette una mano sulla spalla della donna* «Non si preoccupi.» *Risponde a Pradeep* «È chiaro che sapessero del nostro arrivo. Stanno tentando di accusarci di qualcosa, qualsiasi cosa loro vogliono, ed hanno preso degli innocenti come vittime. Andate a verificare la situazione, al più presto! Finiremo come martiri, se necessario!»

Donna Sikh: *Scuote la testa* «No, no... temo che se ne siano già andati... sto solo cercando il suo aiuto in qualsiasi modo, alcuni di loro sono miei studenti. Io... presto servizio volontario ad un or-» *Inspira, piangendo* «Io-»

Goug:(...)

Bhindranwale: «Follia... questa è la maniera in cui provano ad incastrarci.»

Donna Sikh: «Vi prego, non posso... fare niente»

Bhindranwale: «...Noi sì. I ragazzi sono ancora lì?»

Donna Sikh: «Q-questo non lo so... ma la polizia ha detto che li avrebbe portati via, e messi in custodia. La comunità si è riunita presto nel parco, io...»

Bhindranwale: «...Sanjar, cerca di dare aiuto medico. Goug, scortalo, fa parte del tuo lavoro»

Goug: *Annuisce, muovendosi verso il centro*

Pradeep: «Dobbiamo tornare ad Amritsar?»

Bhindranwale: «...Sì, ma io tornerò per ultimo. Devo rimanere qui, per mostrare supporto a persone come questa donna. Temo, però, che dopo questo attacco personale... usare il trasporto pubblico sia un rischio fin troppo alto. Amritsar è lontana, altrimenti, sarebbe stato differente.»

Pradeep:«Oh...»

Bhindranwale: *Indica Pradeep, mentre continua a tenere la spalla della donna* «Pradeep, l'unico modo che abbiamo per tornare in sicurezza è l'auto di scorta. Ma non può trasportare tutti»

Fedele Sikh 3: «Non accadrà nulla..! Possiamo tornare, coraggiosi»

Bhindranwale: *Apre le braccia, gesticolando e parlando con confidenza* «So che non temete nulla. Noi siamo Khalsa. Ma questo è esattamente ciò che loro vogliono. Abuseranno del nostro coraggio, per togliercelo, e lasciarci senza niente. Loro vogliono me, perché parlo per tutti voi, e dò una voce agli oppressi che adesso stanno soffrendo lì sopra, NEL CENTRO! Agli oppressi che hanno lasciato questo mondo, martiri... agli oppressi da un governo a cui non importa NULLA di loro. Alcuni di voi non c'entrano nulla con me, con il partito che sto ora guidando, o con le mie azioni. Siete venuti qui per onorare dei martiri, soltanto per questo, e loro lo sanno bene. Loro vi accuseranno, bistratteranno, e cercheranno di lasciarvi distrutti, soltanto perché siete Sikh. Ed hanno trovato una scusa per farlo, associandovi a me. Ma io non conosco certuni di voi, eppure, mi sento connesso »con tutti coloro che si trovano qua, ora. Perché sono tutti degli oppressi. Noi, siamo tutti degli oppressi. Loro vi vedranno scendere ad una stazione e cercheranno di farvi rinnegare il supporto che avete dato oggi a dei martiri, a certi di voi che fino ad ora sono stati in lutto, persone della vostra comunità. Io vi farò riportare a casa il più presto possibile, poiché vi siete presi un giorno libero per il servizio degli altri, rinnegando l'egoismo il quale dicono che noi umani dovremmo tutti avere. Provatevi del contrario, ma non dategliela vinta. Il nostro coraggio è un'arma, non un mezzo di difesa. Attaccateli, dimostrandogli di poter tornare a casa senza cader nel loro volere. E saremo liberi, ancora una volta.»

Donna Sikh: «Io... io sono disposta ad ospitarvi... il nostro villaggio è...»

Bhindranwale: «È un posto sacro. E rimarrò qui finché tutti i disgraziati portati da questi porci non saranno colmati. Io sarò il loro terrore, ed io userò la mia arma per combattere l'oppressione e soltanto di conseguenza difendere i

più deboli. Ma non sarò mai inerme, e mai lascerò far tutto il lavoro al mio coraggio. Io lo userò, ed andrò in battaglia con esso.»

Qualche minuto dopo, Goug e Sanjar si erano spostati oltre il ponte che portava nel centro abitato

Goug: «Si muove, con la mano in tasca. Aveva il viso coperto* «Sai dove potrebbe trovarsi il luogo dell'incidente?»

Sanjar: «Non ne ho alcuna idea... non sono di qua. Vengono tutti alla Gurdwara per spargere le ceneri dei propri amici e familiari, ma non sono mai stato nel centro abitato. Avremmo dovuto portare quella donna con noi»

Goug: «Guarda i cartelli* «È piuttosto piccola però, no..? "Parco", ecco qui.» *Indica la strada a sinistra, e si imbuca in essa*

Sanjar: «Mh... d'accordo, ma mettiti dietro.»

Goug: «Si ferma* «Sì, va bene.»

Sanjar: «Non vorrei che pensassero sia la polizia...» *Avanza davanti Goug*

I due entrano nel parco, vedendo un assembramento di persone preoccupate. Si sentivano dei lamenti, ed in particolare, delle urla provenire da ciò che sembrava essere una persona soltanto

Sanjar: «Scusatemi... veniamo da Amritsar, siamo qui con Bhindranwale.»

Civile 1, Sikh: «Si gira* «Siete del Damdami Taksal?! Oh, grazie! Abbiamo bisogno d'aiuto! Uno dei ragazzi qui non si sveglia più, non sappiamo cosa fare. Volevamo chiamare i medici, ma pare che oggi siano tutti assenti dal lavoro»

Goug: «Non credo proprio sia una coincidenza...» *Si avvicina*

Goug era armato. Tuttavia, i civili non percepivano alcun rischio dalla sua presenza, dato che Sanjar si era fatto riconoscere come membro del

Damdamì Taksal.

Sanjar: «Dannazione, seriamente..? Per... per favore, fateci vedere»
I civili si spostano, dando vista a tre ragazzi non più vecchi di 20 anni. Erano tutti a terra, pesantemente malmenati, tanto che sembrava riuscissero soltanto a lamentare il dolore. Uno di loro, il più grande, stava urlando incoerentemente

Sanjar: *Si mette in ginocchio, tenendo il polso di uno dei ragazzi. Cerca di mantenere la calma* «Cosa vi è successo..?»

Ragazzo 1: «Hngh-» *Gira la testa, lentamente. Aveva dei grossi lividi viola, ed il suo turbante era finito per terra*

Sanjar: «Ma come...»

Civile 3: «Sono... degli orfani, signore»

Sanjar: «...» *Guarda il ragazzo negli occhi* «Parlami..!» (...Non ho nessun tipo di aiuto qui con me, cosa dovrei fare?! Se non c'è nessun professionista attrezzato qui, io...)

Ragazzo 2: *Apre lentamente gli occhi, strisciando* «LA- LA- AAH! LA POLI- zia... ha-HA-HAnno DETTO! CHE- CHE STAVAMO... RU- RUAAAHH-RUBA-ndo qua...AAHlcosa- e... AAH! AAH... ahh...»

Sanjar: *Rimane a bocca aperta, mentre tiene il primo ragazzo* «E cosa vi hanno fatto?»

Ragazzo 2: «Colpito... o-OVUNQUE! STO-»

Sanjar: «No, stai bene, stai bene! Te lo posso assicurare. Non stai perdendo sangue, giusto?»

Ragazzo 2: «N-no, no-no-non... credo-»

Il ragazzo comincia a tranquillizzarsi, mettendosi seduto a terra

Ragazzo 2:«Sento che... BRUCIA FORTISSIMO! FORTISSIMO, QUA-AAH!» *Alza la manica della maglietta, facendo vedere un piccolo taglio sulla spalla, che sembrava esser stata colpita ripetutamente. Il suo braccio tremava*

Sanjar: *Continua a tenere il primo ragazzo, sentendo di non poterlo lasciare. Sapeva che non fossero a serio rischio, o almeno nella sua mente così credeva, ma riconosceva anche quanto dolore stessero sentendo* «Va bene. I-»

Ragazzo 2:«N-NON SENTO NIENTE..! NIENTE- AAH...»

Sanjar: «Dimmi-» *Sanjar gira per un attimo la testa, vedendo l'ammasso di persone preoccupate, che stavano affidando tutto a lui* «È-» *Si gira di nuovo, guardando il primo ragazzo mentre parlava al secondo* «È IMPORTANTE! Non eravate solo voi tre, giusto?»

Ragazzo 2:«N-NOOGHG- NO! LI HANNO PORTATI... VIA, ERANO...»

Sanjar: «A-AMICO!» *Riferendosi a Goug, per non dire il suo nome* «Per favore... sistema quei poliziotti! Sai cosa fare...»

Goug: «Non posso, Sanjar... mi hanno pagato soltanto per fare da guardia, e non per altro... dovrebbero pagarmi di più per quello che chiedi»

Sanjar: *Guarda la situazione a bocca aperta, e continua a tenere dolcemente il polso del ragazzo, in modo da fargli sentire del calore* «B-beh, non... A-ASCOLTATE! PER FAVORE, CHIEDI A SANT JI SE POSSIAMO USARE L'AUTO PER TRASPORTARE QUESTE PERSONE ALL'OSPEDALE DI ANANDPUR SAHIB»

Goug: «D'accordo. Torno qui con la macchina... credo»

Civile 2: «È... è un po' lontano»

Sanjar: «È la città più vicina... non abbiamo altre opzioni, non è così?»

Civile 7:«Spero solo che sia abbastanza! Io non...»

Civile 8:«N-noi dell'orfanotrofio vi aiuteremo, se necessario!»

Sanjar:«No, no..! Non dovete fare nulla, questo è il minimo necessario che dovremmo far noi! Oh, non posso...»

Le urla del ragazzo, ed i lamenti dell'altro, sembravano non fermarsi mai.



Sanjar: *Incontra i due fuori dall'ospedale, mettendo le braccia conserte*
«Proverò come posso a rimanere qui, dormirò in ospedale con loro»

Goug: *Fuma* «Bene...»

Pradeep: «Come... come stanno?»

Sanjar: «È grave, ma non grave grave. Almeno uno di loro potrebbe rimanere là per un mese, o forse di più»

Pradeep: «Sbirri di merda...»

Sanjar: «Lo so. Ma per fortuna siamo intervenuti...»

Goug: «Questo ha davvero cambiato i piani...»

Pradeep: «Più o meno... Bhindranwale sarà contento di essere presente per una piccola comunità. È pur sempre parte del suo obiettivo, quindi... non male»

Goug: «Mhm...» *Butta la sigaretta a terra* «Sanjar, faremmo meglio ad andare.»

Sanjar:«Sì, e quando tornerete a prendere gli altri dal villaggio dite a Bhindranwale che io mi trovo qui. Ho bisogno di soldi, questo è certo...»

Pradeep:«Aspetta, Goug. Ti andrebbe di rimanere qui? Siamo vicini al villaggio e nell'auto si sono liberati due posti... è più conveniente per me. Verrò a prenderti dopo e dormirò qui pure io»

Goug:«Huh... non credo che sia ideale»

Pradeep:«La gente che devo portare ad Amritsar dovrebbe tornare al più presto, noi possiamo aspettare. E tu, se puoi farlo pure...»

Goug:«...Va bene, va bene. Tanto, non importa chi finisco per scortare»

Pradeep:«Bene. Farò al più presto, usa quei soldi per trovare dove dormire»
Si muove verso l'auto

Goug:«Sanjar-»

Sanjar:«Ti faranno dormire nell'ospedale, senza problemi. È praticamente una clinica privata, e lo staff è pieno anche di volontari Sikh»

Goug:«Aspetta, credevo fosse un ospedale. Hai detto "ospedale"»

Sanjar:«Lo è. Molti ospedali qui sono effettivamente gestiti da privati, pur essendo istituzioni pubbliche»

Goug:«Uh... questo non lo sapevo...»

Sanjar:«A Nuova Delhi non lo vedi. È un servizio pagato dallo stato, no? Qui dove siamo ora, è pieno di corrotti. Pure le assenze sono pagate, e succede ciò che è successo a Kiratpur Sahib»

Goug:«Tsk... quindi è un ospedale gestito da privati, una clinica privata, un ospedale pubblico con volontari... cos'è?»

Sanjar:«Un... un po' di tutto»

Goug:«"Un po' di tutto" sembra essere un po' il motto di tutto, al momento»



18 Aprile 1982, 19:37. Anandpur Sahib, Punjab

Goug: *Sale in macchina, sui sedili posteriori*

Sanjar: *Saluta un medico, con la mano* «Sono contento che la situazione si sia conclusa così»

Pradeep: «Scusate il ritardo» *Mette in moto l'auto*

Goug: «Figurati... dopo che mi hai lasciato qui, siamo andati a mangiare. È da un mese che fai avanti e indietro, da Amritsar a quel villaggio. Tutto per uno stupido incidente...»

Sanjar: «Abbiamo aiutato dei ragazzi indifesi, Goug, questo è ciò che conta»

Pradeep: «Sì, da un mese che faccio avanti e indietro, e non credo di essere vicino a fermarmi»

Goug: «Pff...»

Pradeep: «Non puoi capire, Goug... se ad Amritsar Bhindranwale è adorato, in quel villaggio è amato. Ci sono stato così spesso, che adesso riconoscono pure me. È una comunità piccolissima... il fatto che Bhindranwale si stia impegnando a ricostruirla, mettendosi al centro, li ha toccati» *Accende i fari*

Goug: «Sì, immagino che... che quell'incidente possa facilmente traumatizzare la memoria di un'intera comunità»

Pradeep: «Si conoscono tutti. Bhindranwale si è sentito ispirato da loro, proprio perché è lui ad essere un ispirazione per loro. E gli è venuta un'idea,

per ispirare altri popoli ad unirsi alla causa»

Goug:«Mh..?»

Pradeep:«Nel cofano ho dei nastri che Bhindranwale ha registrato in queste settimane. Mi ha chiesto se possiamo distribuirli in giro»

Sanjar:«Quindi non torniamo ad Amritsar?»

Pradeep:«Sì, ma più tardi»

Goug:«Nastri?»

Pradeep:«Sì, sono discorsi che sta facendo per introdurre il Damdami Taksal, ed in generale la sua dottrina. Incoraggia a combattere, e... tutte queste cose»

Goug:«Oh... va bene, finché siamo pagati per farlo»

Pradeep:«Bhindranwale lo sta facendo anche con grande carica dietro, il tempo è perfetto. Gli Akali Dal¹ vogliono lanciare un movimento per fermare i recenti scavi al canale SYL»

1 = Partito politico affiliato al movimento Khalistan.

Goug:«Ah, sì. Me ne hanno parlato gli altri al quartier generale a Mehta Chowk. Gli scavi in quel canale faranno sì che l'acqua del Punjab andrà tutta ad Haryana»

Pradeep:«Esatto, esatto. E nessuno ne sa nulla, perché nessuno ne parla. Non possiamo lasciare che venga insabbiato, ed il lavoro degli Akali Dal sarà essenziale. Bhindranwale vuole parlare più generalmente, ed è per questo che abbiamo i nastri. Ha detto che ne farà molti altri, e che dovremo spargere la parola per tutta l'India.»

Sanjar:«Bene!»

Goug:«Bene? Credo di sì...»

Pradeep: *Arrivato a Nangal, guida più lentamente, cercando una gurdwara con gli occhi* «Penso che dare i nastri ad istituzioni Sikh sia l'opzione migliore, non possiamo andar a bussare in ogni casa»

Goug: «Per ora siamo in Punjab, se dovremo scendere ad Haryana sarà differente...»

Pradeep: «Non vedo gurdwara sul bordo strada, forse sarà meglio scendere e chiedere a qualcuno del posto» *Parcheggia la macchina davanti ad un negozio di arredamento* «Esco solo io, torno subito» *Esce dall'auto*

Sanjar: «...»

Goug: «Sanjar, spero che tutto questo sia abbastanza»

Sanjar: «Per... cosa?»

Goug: «Spero che non sia... deludente»

Sanjar: «Sì, ma... deludente per chi? Non c'è nessuno di esterno che supporta la causa, ora come ora»

Goug: «Alcune persone... quel villaggio, direi»

Sanjar: «È poco. Ma, aspetta, cosa ti aspettavi?»

Goug: «Di avere... beh, non... lo so. Non sono io che gestisco il movimento. Ma se è deludente, finisce per ferire anche me. Alla fine, di tutta questa merda politica non ne capisco nulla»

Sanjar: «Bhindranwale non è un politico... noi non siamo politici, Goug»

Goug: «È affiliato a politici. I soldi li ha presi così, agli inizi. E pure ora continua a prenderli così»

Sanjar:«Sì, ma non... non parliamo di questo»

Pradeep: *Apre la portiera, togliendo il freno* «Mi ha dato indicazioni abbastanza precise, ma mi ha detto che si vede facilmente...» *Gira a sinistra, entrando in una traversa*

Goug: «È la più frequentata?»

Pradeep: «Questo non lo so, ma non importa...»

Goug: «Avete pensato che potrebbero non vedere Bhindranwale in una buona luce..?»

Sanjar: «Goug, suvvia-»

Pradeep: «...No, no. Lo capisco, in realtà... ma... la vedo dura. È diventato un'icona, ormai, pure se alcuni potrebbero non supportare i suoi metodi»

Sanjar: «Non capisco cosa ci sia da non supportare. Le armi? Perdonate il linguaggio, ma sono stroncate occidentali. Sapete chi apprezzo? Persone come Jagjit Singh Chohan, che viaggiano in nazioni ignoranti dei nostri problemi, per educare la popolazione a supportare una giusta causa. E se non quello... per parlare di ciò che succede qui, che è già abbastanza. Gli esterni non ne sanno nulla, sono tranquilli nei loro paesi del "primo mondo", mentre qua succede di tutto e di più... i Sikh predicano l'autodifesa, e se oggi si è evoluta per permettere l'uso delle armi da fuoco, così sia. Se non sei qua a soffrire, cosa ne puoi sapere?»

Goug: *Annuisce, senza ascoltare davvero*

Pradeep: *Ferma l'auto* «Siamo arrivati» *Scende*

Goug: «Aspetta, Chohan... non era il leader del movimento Khalistan?»
Scende dall'auto

Sanjar: *Scende anche lui, chiudendo la portiera* «Sì, esattamente»

Goug:«Bhindranwale è un suo amico, se non mi sbaglio. Almeno, così era»

Pradeep: *Apre il vano posteriore dell'auto, prendendo una scatola piena di audiocassette*

Sanjar: «Non amico, no...! Sono in contatto, tutto qui»

Goug: «Ma questo... va bene, va bene» *Lascia il mitra dentro il cofano*

Pradeep: *Tiene la scatola con due mani* «Sanjar... aiutami. Goug, prendi le chiavi dalla macchina e chiudi. Chiudi pure il cofano. Se poi vuoi aspettarci...»

Goug: «Vengo con voi, capo» *Chiude il vano posteriore, muovendosi verso la portiera*

Sanjar e Pradeep entrano dentro la gurdwara, posando la scatola a terra

Pradeep: *Vede un Sikh pulire per terra, e si rivolge a lui* «Waheguru Ji Ka Khalsa, Waheguru Ji Ki Fateh. Scusi l'intromissione...»

Fedele Sikh: «Se siete venuti per il langar, è domattina»

Pradeep: «No, siamo qui per conto di Sant Jarnail Singh Bhindranwale, il jathedar del Damdami Taksal»

Fedele Sikh: «Come..? Dite davvero?»

Pradeep: «Sì... davvero» *Indica la scatola, a terra* «Ci ha chiesto di dare queste... a grandi e piccole comunità. Sono audiocassette registrate da Sant Jarnail Singh Bhindranwale stesso, dove cerca di portare coraggio ed unità ai Sikh»

Goug: *Entra nella gurdwara, sempre con il viso coperto da un velo. Sembrava ormai essere una tradizione religiosa*

Pradeep: *Si accovaccia, ed apre la scatola, rivelando decine di cassette*
«Se domani potesse distribuirle al langar, sarebbe d'infinito aiuto ai Khalsa, che adesso sono divisi per via del governo. Cerchiamo di sostenerci a vicenda. Abbiamo tutti una causa comune.»

Fedele Sikh: «Dovrò parlarne con tutti gli altri, ma per quanto riguarda me... mi va bene, certo. Noi rispettiamo Sant Jarnail Singh, e tutto ciò che il Damdami Taksal sta facendo. Avete ragione... i Sikh sanno di essere speciali, ma alcuni... non si accorgono di quanto lo sono davvero. È importante che tutti sappiano...»

Pradeep: «È vero, ma in realtà, questo non è soltanto per i Sikh. È per tutti. Un messaggio di coraggio...»

Fedele Sikh: *Si accovaccia anche lui, spostando le cassette nella scatola*
«Sono poche... avete solo queste?»

Pradeep: «Ne abbiamo altre, ma dobbiamo portarle da altre parti. Potremmo sempre tornare qui, ricorderò il posto» *Si alza*

Fedele Sikh: *Posa la scopa contro il muro, e prende la scatola in mano*
«Venite da Amritsar?»

Sanjar: «Più o meno... sì, dai»

Goug: *Annuisce*

Fedele Sikh: «Oh, mi fa piacere. Andrò ad ascoltare queste cassette, e proverò a spargere il messaggio. Dubito che qualcuno sarà contro... è-è un grande servizio, il vostro»

Sanjar: «Ora dobbiamo andare, temo»

Pradeep: «Già» *Tiene le mani unite*

Goug: «Siamo felici che sia stato così facile...»

Pradeep: *Scuote la testa* «Andiamo via»

Fedele Sikh: *Annuisce, portando la scatola con sé* «Sat Sri Akal!»

Pradeep e Sanjar: «Sat Sri Akal!»

I tre escono, dirigendosi verso l'auto dopo aver attraversato la strada

Pradeep: «Goug, non dire "è stato facile", è molto...»

Goug: «Mica si è offeso... no, ma hai ragione»

Pradeep: «Pff... va bene. Potevi anche aspettarci, te l'ho detto»

Goug: *Apre la portiera, e lascia le chiavi appese, entrando nel sedile posteriore* «Sì, ma... sono una guardia»

Pradeep: *Sale sul posto del guidatore, seguito da Sanjar di fianco a lui* «Appunto... fai da guardia fuori. Allora...» *Accende l'auto* «Fatemi pensare...»

Goug: «Quante cassetteabbiamo ancora?»

Pradeep: «Tre scatole piene, ma non le daremo tutte...» *Fa un'inversione* «Nangal è stata un'eccezione, è meglio cercare comunità più piccole. Andiamo a sud-ovest»

Goug: «Andiamo a Chandigarh»

Pradeep e Sanjar rimangono in silenzio totale per qualche secondo

Pradeep: «No che non... no che non andremo a Chandigarh.»

Goug: «Perché no?»

Sanjar: «Stai scherzando..? È il centro di tutto questo conflitto... è la NOSTRA capitale, che è stata ingiustamente divisa in due, per tentare di

scoraggiarci ancora di più. Ora è governata da quei porci del governo centrale... se vuoi un posto dove sentirti al sicuro, non sarà a Chandigarh. Sei un ricercato, ricordi? Vuoi buttarti nella mischia? No... se ti vedranno come un associato del movimento Khalistan, o del Damdami Taksal, non ti lasceranno mai andare»

Goug: «Ignora me, io so come gestirmela. Per tutto il resto, non vedi che è perfetto? Vogliamo che il movimento prenda piede... non c'è posto migliore che il centro del conflitto»

Pradeep: *Ascolta, non rispondendo*

Sanjar: «Ma è una follia..! Sant Ji non ha chiesto ciò.»

Goug: «Mhm...» *Si fa avanti, tenendosi al sedile anteriore* «Ma cosa farebbe più rumore? Dei civili attivi nel movimento, tutti divisi in piccoli villaggi... o un conflitto ideologico che parte dalla capitale del Punjab?»

Sanjar: «Non so se fare rumore sarebbe ciò che Sant Ji vorrebbe... e poi... che rumore? I giornali saranno silenziati, ed anzi... quelli veri lo sono già stati. Ora in piedi ci sono soltanto le macchine propagandistiche del governo»

Goug: «Sì che è ciò che vuole..! E per i giornali... che problema c'è? Li obbligheremo a parlarne»

Sanjar: «Sei un pazzo, Goug, non so se...»

Pradeep: «Forse mi hai convinto... ma Chandigarh è molto più grande, e capiente. I nostri nastri cosa possono coprire? Nulla...»

Goug: «È semplice. Hai con te il coso per duplicare le cassette?»

Pradeep: «Sì, è nel cofano... ma mancano le cassette vergini»

Goug: «A Chandigarh le troveremo.»

Pradeep: *Frena, piuttosto aggressivamente, e si mette sulla strada che dà verso quella principale* «Fanculo, andiamo a Chandigarh.»

Goug: *Sbatte sul sedile davanti, tenendosi e poi sistemandosi dietro* (Questo accelererà le cose... e mi farà dare un aumento.)

Nel frattempo, dentro lo sgabuzzino della precedente gurdwara, una cassetta stava venendo riprodotta da un po' di tempo all'interno della buia stanza. La voce di Bhindranwale era chiaramente udibile.

"...E quindi, io ero fiero di essere indiano. Sono stato fiero di essere indiano, perché i miei antenati erano indiani, e tutte le persone che conosco sono indiane. Ma sono anche un Sikh, e molti altri Sikh sono anche indiani. Noi mai avremmo voluto rinunciare ad una delle nostre identità, per tutelare l'altra. Io avrei voluto continuare a definirmi fieramente Sikh, e fieramente indiano, ma il nostro governo ci detesta per ciò. Noi siamo oppressi giorno dopo giorno, ci viene detto di andare in Pakistan, di far ciò che non vogliamo né possiamo fare: rinnegare quel che siamo. E quindi, io ero indiano. Sono stato fiero di essere indiano, ma ora come ora, indiano non posso esserlo. I miei antenati potevano, ma io e tutte le persone che conosco, ora non possiamo più. Noi crediamo di avere un diritto alla nostra identità, e voglio che la gente lo capisca. Se non possiamo essere liberi di essere indiani sotto il nostro attuale governo, noi siamo soltanto Sikh, e richiediamo di esser trattati come tali. Non come indiani. Mai più come indiani. Eppure, per quanto sembri essere un nostro dramma, se non siete Sikh, ciò pure vi tange. Il governo attuale, pur di minare alla nostra persona, sta causando danni all'intero stato del Punjab, come piani quali lo scavo del canale SYL. Pur di odiare, stanno facendo male anche ai loro simili. E questo significa solo una cosa: Il governo non vi rispetta. Il governo non rispetta gli indiani, né i Sikh, e ciò non ci lascia altra scelta che credere che non stia facendo tutto ciò soltanto perché siamo Sikh, ma invece soltanto perché siamo indiani. Ebbene, chi crede di essere in alto soltanto poiché ricopre una carica politica, imparerà ad aver paura di noi Sikh. Si pentirà di non averci bollati come indiani, perché adesso per noi è troppo tardi per accettare quell'identità. Noi siamo Sikh. E se voi che udite questo messaggio siete indiani, vi prego allora di portare avanti la nostra causa. Perché se non

siete con essa ORA, un giorno, dovrete formarne una nuova. E quel giorno in cui chiederete supporto, sarà troppo tardi, perché i vostri nemici avranno eliminato i vostri alleati già tempo orsono."

-Fine Capitolo 9-



Nome: Sanjar Singh

Cognome: Sihag

Età: 27 anni

Data e luogo di nascita: 22 Ottobre 1954 a Sokala (India)

Nazionalità: Indiano

Lingue parlate: Hindī, punjabi, inglese

Ideali: È un uomo generoso e gentile, nonché parzialmente aperto alla cultura occidentale. Nato in un piccolo villaggio vicino ad Amritsar, si trasferì nella grande città per studiare, ma non riuscì mai a concludere nulla vista la sua situazione economica ed i disguidi interni allo stato del Punjab. Dopo poco tempo nella nuova città, entrò nell'All-India Sikh Students' Federation o AISSF, l'ala giovanile dell'Akali Dal, dove cominciò a muovere i primi passi in politica, ritendendola essere per molti anni un suo interesse. Scoprì tuttavia dopo quanto fosse duro quel mondo, e decise di uscire dall'organizzazione poiché non si sentiva all'altezza, limitandosi a far parte tempo dopo del Damdami Taksal e rinnegare l'idea di uno stato Khalistan, almeno pubblicamente. Crede ancora che sia una giusta scelta, ma associandosi al Damdami Taksal soltanto ha scelto di non dare più importanza a quesiti politici del genere, scegliendo di più l'attivismo che infine era una delle sue attività preferite come associato dell'AISSF. È molto ansioso, ma dice a sé stesso di non esserlo davvero. Ha di recente riconosciuto questo suo problema, e nega di averlo poiché non riesce ad

accettarlo, dopo aver vissuto senza per così tanto tempo. La pressione gli fa male, ma prima era l'opposto, e tenta ancora di agire come se la situazione fosse uguale ai tempi passati. Riesce a controllare bene le sensazioni esterne, e quando è preso nell'azione, è come se la sua ansia passasse, sebbene sia normalmente impulsivo. Ha bisogno di compagnia, molto spesso.

Aspetto: Uomo alto 163 cm, dalla carnagione leggermente scura e gli occhi verdi. È molto magro, ma non è sottopeso. Il suo corpo è in forma, e gli piace indossare abiti attillati. Porta tutte le cinque K, ed ha dei baffi a manubrio. Ha il diabete di tipo 1.

Sesso: Maschio



CAPITOLO 10

*19 Aprile 1982, 4:30. Chandigarh,
Punjab*

Pradeep e Sanjar stavano aspettando all'interno dell'auto, parcheggiata in un vicolo buio. L'auto conteneva pistole ad aria compressa, ed accette

Goug: *Si avvicina all'auto, con la sua distinta sagoma che copriva piano piano il parabrezza*

Pradeep: «È qui...» *Accende l'auto, sprovvista di fari, e sblocca dunque le portiere*

Sanjar: *Si stiracchia, sbadigliando*

Goug: *Apre la portiera, entrando dietro e sbuffando* «Aah...»

Pradeep: «Gli hai preso le chiavi?»

Goug: «E certo che le ho prese... oggi il negozio di dischi aprirà un po' prima» *Tocca le chiavi del negozio, in tasca* «Avevate ragione, almeno non è Sikh. Non aveva nemmeno un bambino»

Pradeep: *Parte, lentamente*

Sanjar: «Questo non è correlato, in nessun modo... non è nemmeno il motivo per cui abbiamo cercato un-»

Goug: *A bassa voce* «Sì, sì, sì, lo so. Beh, non importa. Ho le chiavi, ecco cosa conta davvero»

Pradeep: «Uh-huh...» *Annuisce, con fatica*

Nessuno dei tre aveva chiuso occhio, quella sera. Tutti e tre indossavano un paio di guanti.

Pradeep: «Goug, hai detto entriamo... subito»

Goug: «Sì, subito. Apro ed entrate»

Pradeep entra in una delle strade principali della città, dopo esser uscito dal settore 38. Per strada, c'erano molti veicoli, e Pradeep accende i fari

Goug: «Nessuno si farà domande, perché dovrebbero? Grande città, strada affollata. Basta che non diamo nell'occhio. L'ho già detto. Oggi il negozio di dischi aprirà un po' prima»

Pradeep: *Annuisce*

Sanjar: «Daremo subito nell'occhio non appena ci metteremo a montare quelle casse fuori...»

Goug: «A quel punto inizierà l'azione, quindi non importa proprio.» *Tiene la mano sulla maniglia*

Pradeep: «Cos'era l'altra cosa che hai detto?»

Goug: «Quel discorso è troppo di parte, se vogliamo vedere tutto il Chandigarh alzare forconi per Bhindranwale, non va bene. Dovete modificarlo»

Sanjar: «Modificarlo... come?»

Goug:«Me l'ha detto Pradeep, sulle copie regista direttamente dal discorso vecchio, può saltare sulla cassetta e voglio che tagli alcune cose»

Sanjar:«E che cosa?»

Goug:«Parla troppo di identità Sikh, dev'essere qualcosa che include tutti. Altrimenti ne usciamo che ci ammazzano»

Sanjar:«Non è giusto... non è il messaggio che Bhindranwale voleva mandare»

Goug:«Dobbiamo pensare al risultato... ormai siamo qui, è meglio che li mettiamo dalla nostra parte»

Sanjar:«Ragazzi, no...»

Pradeep:«Va fatto, il risultato porterà più occhi a Bhindranwale, e nessuno potrà ignorarlo»

Sanjar:«...Va bene, allora»

Pradeep:/*Parcheggia davanti il negozio*

Goug:/*Scende subito, chiude la portiera, e si avvicina lentamente alla saracinesca. Accovacciandosi, estrae le chiavi e la apre. Era girato verso la porta, contro la strada, in modo da non farsi vedere in viso* (...E si porta sù)

Solleva la saracinesca, facendo molto rumore. Cercare di non farne proprio l'avrebbe soltanto reso sospetto. Segue poi l'apertura della porta.

Pradeep e Sanjar scendono dall'auto, entrando nel negozio assieme a Goug

Goug:/*Chiude la porta a chiave, ed accende la luce* «Ci stiamo preparando per l'apertura, niente di straordinario»

Sanjar:«Pure se non avessi chiuso, nessuno sarebbe entrato in un negozio di dischi alle 4 di mattina...»

Pradeep: *Estrae una delle cassette dalla tasca, prendendo un dispositivo inteso per il playback, registrazione, e copia delle audiocassette* «Possiamo usare questo al posto di quello che abbiamo in macchina?»

Goug: *Lo guarda* «Usalo, non cambia nulla»

Sanjar: *Con curiosità, sfoglia i vinili* «Beatles, Beatles, Beatles, Beatles... ci sono soltanto dischi dei Beatles»

Goug: «Questo posto dobbiamo pure bruciarlo, allora» *Apre la porta del magazzino, ed accende la luce* «Ecco qua! Gli impianti stereo, perfetto»

Sanjar: *Passa una cassetta dei Beatles a Pradeep* «Fai una prova con questa»

Pradeep: *Si siede a terra dopo aver collegato il dispositivo alla corrente, e lo tiene sulle gambe mentre inserisce la cassetta di Bhindranwale da un lato e quella dei Beatles dall'altro*

Goug: (Questo è un negozio specializzato... ci sono soltanto le boombox qui? No, non sono abbastanza grandi... dev'esserci qualcosa. Le ho viste ai rave, quelle cazzo di casse enormi... serve un ricevitore, ok, e come funziona?!) *Si abbassa, girando il ricevitore di un impianto stereo impolverato e toccando un cavo* (Dai..! Non possiamo usare i cavi, o il piano va a fanculo! Ci serve qualcosa di portatile, grande, e compatto. Grande e compatto allo stesso tempo! So cosa sto cercando, perché altrimenti ci tagliano i cavi e-)

Dall'altra stanza:

George Harrison: "*H-ere comes the sun, doo doo doo doo
Here comes the-*"

Bhindranwale: "*I-ndia. E sappiamo bene che nessuno qui o da nes--
sun'altra parte in questa grande nazione v-*"

George Harrison: "*It--s been a long, cold, lonely winter*"

Sanjar: *Mette una mano sul dispositivo* «Ma non devi tenere qua acceso mentre-»

Goug: *Mette una mano sull'orecchio, mentre con l'altra controlla altri impianti* «CHE CAZZO FATE..?»

Sanjar: «STIAMO FACENDO UNA PROVA..!»

George Harrison: "*Little darling, th--*"

Bhindranwale: "*-Omicidio. Morte, e distruzione.*"

George Harrison: "*s-mile i-*"

Pradeep: «Ma questo è il playback, Sanjar!» *Sposta la mano di Sanjar dai pulsanti*

Goug: «VA BENE, MA TOGLIETE QUESTA MUSICA GA- D-DI MERDA!» *Scuote la testa, continuando a cercare da accovacciato*

Pradeep: «È QUELLO CHE STO PROVANDO A DIRGLI!» *Stacca la spina* «Ci serve una cassetta vergine, punto e basta. E poi- ascoltami, lascia fare a me»

Sanjar: «Sono stato vicino ai tecnici mentre organizzavano i sistemi per i discorsi pubblici di Bhindranwale, ne so qualcosa..! Ci serve un amplificatore!»

Pradeep: «NON È LA STESSA COSA!»

Goug: *Si concentra, avanti a sé, trovando soltanto impianti che necessitavano di essere collegati a prese di corrente* (Non può essere...) *Si alza, leggendo le diciture su alcune scatole presenti sopra i cassetti* (Come cazzo fanno ai rave, con quelle casse giganti? Mi hanno mentito?! Hanno qualche impianto che non sono abbastanza intelligente per...)

Goug nota una scatola estremamente grande messa in fondo ad uno scaffale, con la dicitura "Importo Giapponese" scritta su di essa con un pennarello

Goug:(Come lo sollevo questo..?) «Sanjar, Pradeep! Qualcuno che viene ad aiutarmi?»

Sanjar:«Arrivo..!» *Si alza, mentre Pradeep continuava a clonare cassette da una scatola*

Goug: *Dopo aver fatto spazio, allunga le braccia, provando a prendere la scatola*

Sanjar:«Hai trovato qualcosa?»

Goug: «Ahh- niente... credo che usare le boombox sia una necessità. Sto solo provando a vedere cos'è questo... ma devi aiutarmi» *Tiene stretta la scatola, portandola verso di sé lentamente* «Ti prego, allunga le mani e tienila da sotto, o mi cade»

Sanjar: *Mette le mani sotto la traiettoria della scatola, aprendole, mentre Goug comincia a tirarla via dallo scaffale* «Qual è il problema con le... cosa?»

Goug «Ghetto blaster, i- ascolta, le cose che vedi qua intorno. Il problema è che-»

Goug fa scivolare la scatola dallo scaffale, e Sanjar la mantiene da sotto. Era estremamente pesante, e destabilizza entrambi, facendogli presto male alle mani

Sanjar: «AAGH- Giù, giù, giù-»

I due portano la scatola a terra, e Sanjar scuote le mani

Goug: «Ahh...» *Si abbassa, strappando il cartone della scatola per aprirla* «...Dicevo, il problema è che non sono abbastanza forti. E va bene, possiamo usarle, ma dovremmo riempire le strade... non so come potrebbe andare»

Sanjar:«Beh, cosa... cos'altro avevi in mente?»

Goug:«Grandi casse... ma pare che sia impossibile, o forse non c'è niente di simile qui»

Sanjar:«Credo di saperne qualcosa, ho...»

Goug:«No, lascia stare. Svuoteremo tutto il magazzino»

Goug apre la scatola, rivelando al suo interno un'altra scatola avvolta in un materiale protettivo. Era il contenitore di uno Sharp GF-777, un enorme boombox uscito appena l'anno precedente. Era uno dei boombox più grandi mai messi in commercio, se non il più grande.

Goug:«...Non ci credo» *Posa la scatola a terra in orizzontale, estraendo la scatola interna ed aprendola*

Sanjar:«È quello che cercavi?»

Goug:«Non esattamente...» *Guarda il boombox, dopo averlo estratto dalla scatola interna* «Questo deve costare un sacco di soldi... ma-ma in ogni caso no.» *Lo tocca, alzandolo dalla maniglia* «Non so quanto sia potente, ed è solo uno...»

Sanjar:«Mettiamolo nella strada principale, no?»

Goug:«Alla rotonda. E blocchiamo la strada.» *Si alza ed alza il boombox con sé, usando due mani* «È pesantissimo...»

Sanjar:«È una buona idea. Le armi dobbiamo distribuirle lì, allora»

Goug:«Sì. Quei boombox saranno distrutti tutti, uno ad uno, ma questo sarà distrutto per ultimo» *Lo porta all'entrata, notando Pradeep riempire una scatola di cassette* «Pradeep, quante cassette hai fatto?»

Pradeep:«Venti, ha un'opzione per copiare in fretta. Ne abbiamo altre 100 in auto»

Goug:«Venti, soltanto..?! Credi che ce ne siano abbastanza per arrivare a mille, almeno?»

Pradeep:«Mille..?! Sì, ma dovremo usare più di un dispositivo...»

Goug:«Dannazione, usiamoli, allora! Fate voi, io proverò a caricare ogni boombox sull'auto. Inizio da questo mostro...» *Cerca le chiavi, ed apre la porta. Notando ancora pochi pedoni per strada, si sente al sicuro nell'uscire senza copertura alcuna*

Pradeep:«Si guarda intorno» «Sanjar, prendimi tutti i double deck che riesci a trovare. E tutte le cassette VUOTE»

Sanjar:«Annuisce, entrando nel magazzino prima ancora di guardare nella stanza principale»

Goug:«Esce dal negozio, trasportando il boombox mentre lo trascina a terra. Tenta poi di aprire l'auto» (Merda... le chiavi!) *Lascia il boombox a terra* «Le chiavi, Pradeep!» *Entra di fretta nel negozio*

Pradeep:«Prende le chiavi dell'auto dalla tasca, lanciandole a terra»

Goug:«Si cala, e le prende. Apre quindi la portiera del sedile posteriore, alzando il boombox e distendendolo sui sedili»

Circa due ore dopo, l'alba stava già sorgendo. I tre erano per strada, a bordo di un'auto carica di cassette e poche boombox. Stavano girando tutti i quartieri in mezzo a due ali della strada principale di Chandigarh, tra i settori 35 fino al 41, ed avevano i volti coperti.

Goug:«Prende una cassetta dalla scatola di fianco a sé, e la butta fuori dal finestrino. Ne prende un'altra, attende un po', e getta pure quella. L'auto stava andando ad alte velocità, sperando ormai di attirare l'attenzione della polizia

Pradeep: *Tiene saldo il volante* «Ci stiamo avvicinando all'intersezione più grande... quella dell'autostrada 5.»

Goug: «Lo so bene. Vai a sinistra e fermati, lascio una boombox direttamente sulla strada»

Pradeep: *Gira a sinistra, frenando di fianco ad un marciapiede*

Sulla strada, erano presenti dei pedoni.

Goug: *Accende la boombox, e la mette in loop, allungando le braccia fuori dal finestrino e posandola dolcemente sul terreno. Prende poi delle accette da sotto i propri piedi, e le posa vicino alla boombox* «Vai!»

Pradeep: *Parte, riprendendo velocità ed andando verso l'autostrada*

Sanjar: *Si guarda intorno, vedendo fra le altre cose dei civili confusi* «Siamo nella parte meno privilegiata di Chandigarh...»

Goug: «Esattamente... ed appena arriverà la polizia, ed avranno qualcuno contro cui rivoltarsi... saremo noi a guidarli, tutti.» *Accende una boombox a massimo volume, dopo aver notato una serie di appartamenti davanti ad un parco* «Poso l'ultima, andiamo!»

Sanjar: «La polizia di Chandigarh è veloce, Goug. È la più veloce di tutta l'India. Hai già sentito le sirene, prima...»

Mentre Pradeep guida di fianco al parco, appena prima di imbucarsi sull'uscita che andava verso l'autostrada, Goug mette la boombox in loop e la lancia dentro al parco

Pradeep: «Ultima corsa, amici. Preparatevi a scendere»

Pradeep nota un traffico considerevole nell'intersezione, ma continuava ad andare avanti. Gli stavano tornando in mente molti momenti della sua vita, ma in particolare, quelli passati pochi mesi fa.

Pradeep: *Continua avanti, facendo breccia ed entrando nell'area interna della rotonda. Comincia a rallentare cercando infine di frenare, sotto ai clacson delle altre auto*

Goug: *Tiene lo Sharp GF-777 disteso, con una mano, mentre aveva l'altra sulla maniglia*

Pradeep ferma l'auto direttamente al limite della strada, rimanendo dentro l'area interna di quella rotonda. In quell'istante, Goug e Sanjar escono allo stesso momento dall'auto, da due direzioni diverse. Goug porta giù la boombox, e rimette subito le mani dentro l'auto per afferrare due accette

Goug: «PRENDI, AMICO!» *Alza la boombox in verticale e la accende, mettendola in loop. Tiene poi una mano verso sinistra, con un accetta in mano*

Il volume della boombox era molto alto, tanto da essere udibile da ogni entrata dell'intersezione

Sanjar: *Afferra l'accetta, strappandola dalla mano di Goug, e corre sulla strada*

Sia Sanjar che Goug portavano dei mitra attorno al collo, portando i civili ad andare nel panico. Alcuni rimangono fermi in auto, alcuni escono dalle stesse, ed altri tentano di scappare dall'intersezione. Non avevano ancora capito la situazione.

Goug: *Corre dietro a Sanjar, rimanendo fermamente concentrato sull'obbiettivo. Teneva la propria accetta con due mani*

Pradeep: *Apre il cassetto interno dell'auto e prende il proprio mitra, sempre scarico, e lo lega al collo tramite la cinghia che portava addosso. Esce poi subito dall'auto, ed apre il vano posteriore. Rivela una scatola piena di pistole ad aria compressa già caricate, mettendola a testa in giù e lasciandole quindi cadere tutte a terra* (...) *Si schiarisce la voce, restando al centro di

quell'area interna, e si rivolge a quel gruppo di persone paralizzate, rimaste lì* «NON ABBIATE PAURA!» *Apre le braccia*

Sanjar e Goug abbattono degli alberi a lato della strada che dava verso l'uscita da Chandigarh, e si muovono verso l'uscita nord per fare lo stesso, correndo. I civili urlano, non sapendo più cosa fare. Temendo per la loro vita, rimangono fermi, senza muoversi né uscire. Pradeep aveva tuttavia catturato la loro attenzione.

Pradeep:«...SIAMO DALLA VOSTRA PARTE! ASCOLTATE COSA PROVIENE DA QUESTO IMPIANTO, SENTITE! SENTITE!» *Indica il boombox con una mano tremante* «CHANDIGARH È DEL PUNJAB! VOI PUNJABI VIVETE SOTTO UN'AMMINISTRAZIONE OPPRESSIVA!» *Si cala, prendendo in mano una delle pistole*

Goug e Sanjar abbattono degli alberi ed un palo della luce all'uscita nord, bloccando anche quella. Si muovono subito verso Pradeep.

Pradeep: *Alza la mano in aria, facendo vedere la pistola* «VENITE QUI, PRENDETE QUESTE! SONO ESATTAMENTE PER VOI! PER NOI, TUTTI NOI!»

Le persone presenti sembravano non essere smosse. Dietro di loro, si stavano avvicinando delle auto della polizia

Pradeep: *Gira la testa, ansioso* «HAH-» *Riprende il fiato, stringendo i denti* «...FANCULO LA POLIZIA!»

Goug: *Scivola sul terreno per accovacciarsi immediatamente, e spara dei colpi verso una delle due auto della polizia*

Sanjar: *Sobbalza, tenendo stretta l'accetta*

Pradeep: *Spalanca gli occhi, stupito* «...COMBATTETE!» *Prende delle pistole da terra e le lancia in giro* «VOGLIONO UCCIDERCI, HANNO SEMPRE VOLUTO FARLO, NON RICORDATE LE VIOLENZE? NON

LE RICORDATE?! NON POSSONO FARE NIENTE, SE SIAMO TUTTI UNITI!»

Alcuni Sikh già convinti dalla dottrina di Bhindranwale escono dall'auto, ma anche dei normali civili fanno lo stesso. Corrono tutti verso i tre, raccogliendo le pistole ad aria compressa

Poliziotto 1: *Ferma l'auto, che era stata danneggiata sul parabrezza, e tenta di fermare un blocco stradale improvvisato assieme all'altra auto. I quattro poliziotti aprono le portiere e si mettono al riparo dietro di esse, tentando di chiamare dei rinforzi*

Poliziotto 2: «...SÌ, ED UN AUTORIZZAZIONE PER L'USO DI FORZA LETALE!»

Comandante: «QUALE FORZA LETALE?! NON SIETE MILITARI, DANNAZIONE! TENETELI A DISTANZA, FATELI DIVIDERE, E MANTENEGETE LA SITUAZIONE STABILE MENTRE CERCHIAMO DI CHIAMARE L'ANTISOMMOSSA!»

Poliziotto 2: «MA NON CAPISCE, SIGNORE! SIAMO IN PERICOLO!»

Comandante: «NON ME NE FREGA UN CAZZO, NON SIETE EQUIPAGGIATI PER GESTIRE LA SITUAZIONE! MANTENETELA STABILE E BASTA, FATE COME DA PROTOCOLLO O QUESTA CITTÀ CADRÀ NEL CAOS!»

Pradeep: *Dona delle cassette ai civili vicini a lui, gestendo il gruppo* «GUARDATE QUEI PORCI!» *Indica le auto della polizia, ferme* «RIMANIAMO INSIEME, HANNO PAURA!»

Alcuni dei presenti, nelle auto, alzano le mani e tentano di consegnarsi alla polizia. La polizia, tuttavia, rimane ferma senza esporsi

Poliziotto 3: «D-DOBBIAMO FARE FUOCO, CAZZO! NON ME NE FREGA NIENTE DEGLI ORDINI, HO UNA FAMIGLIA!»

Poliziotto 1:«FERMI, FERMI, HANNO DETTO FERMI!»

Rivoltoso 1:«...SBIRRI!» *Tiene in alto la pistola*

Il rivoltoso fa nascere un coro, dal sempre più numeroso gruppo di persone. Da alcune delle entrate dell'intersezione, stava per farsi spazio un altro gruppo di rivoltosi che stava probabilmente seguendo le auto della polizia già da tempo. Molti di loro erano mascherati.

Sanjar:*Si guarda intorno, con un'espressione neutra*

Goug:*Annuisce, urlando anche lui* «SBIRRI, SBIRRI!» *Tiene in alto il mitra, intimidendoli*

Pradeep:*Gira la testa verso Goug, sorridendo. Anche lui si unisce ai cori*

In mezzo alla folla, la voce di tutti era una sola, ed irriconoscibile.

Rivoltoso 2, dal gruppo dietro la polizia:«IL PUNJAB NON È IL VOSTRO PARCO GIOCHI, CHIUDETE I LAVORI AL CANALE!»

I rivoltosi, praticamente in coro:«CHIUDETELI, CHIUDETELI!»

Rivoltoso 4, davanti a Pradeep:«SÌ! ANDATE VIA, SERVI DEL GOVERNO!» *Spara in aria*

Poliziotto 3:/*Alza la testa, e spara dei colpi di pistola verso il rivoltoso 4*

La folla va nel panico, ed alcuni si dividono dal gruppo. Tuttavia, più o meno tutti erano ora concentrati su una sola cosa: La polizia.

Rivoltoso 4:/*Respira a malapena, assistendo alla propria vista svanire e ricomparire, più volte. Sentiva di star morendo, e forse era davvero così.*

Poliziotto 1:/*Dà uno schiaffo alla mano del poliziotto 3, facendogli cadere la pistola* «MA CHE CAZZO FAI?»

Sanjar: *Sobbalza, osservando il rivoltoso a terra con uno stato di trance.
Era a bocca aperta*

Goug: *Ha un tic nervoso all'occhio sinistro, dopo aver guardato il rivoltoso,
ed alza lo sguardo verso i poliziotti*

Pradeep: *Alza anche lui lo sguardo, dato che ormai non poteva più
individuare quell'uomo, a terra. La folla si stava muovendo avanti, ed il
gruppo era diventato una cosa sola.* «A-AVETE VISTO COSA HANNO
FATTO?! ANDIAMOGLI ADDOSSO, SUBITO!»

Poliziotto 3: *Urla, mentre le auto vengono riempite di proiettili ad aria
compressa* «CAZZO, NON POTEVO FARE ALTRO!»

Poliziotto 1: «D-DOVEVAMO TENERLI FERMI QUA, MERDA-AH..!»

**Il poliziotto 3 viene subito riconosciuto dalla folla, e violentemente
linciato. I poliziotti tentano di allontanare le persone senza l'utilizzo di
forza letale, ma alcuni cedono e fanno fuoco. Stavano tentando di
rientrare nei propri veicoli, ed in mezzo alle urla non riuscivano
neanche più a sentirsi parlare.**

Sanjar: *Scuote la testa, guardando via, mentre tremava*

Pradeep: *Si gira verso i due, e parla a bassa voce* «Ri-rientrate in
macchina, prendete tutte le armi e cassette che potete e rimettetetele dentro.»
Guarda la folla, urlando. «MARCIAMO FINO AL SETTORE 1,
GUIDEREMO LA VIA! TESTA ALTA, NON FERMATEVI MAI!»

**Pradeep entra presto in macchina, mentre Sanjar e Goug riempiono la
scatola con le pistole e cassette rimaste a terra, mettendola nei sedili
posteriori. Chiudono il vano dell'auto, e salgono ai loro rispettivi posti**

Goug: *Guarda fuori dal finestrino, mentre Pradeep parte*

**I rivoltosi avevano completamente sopraffatto i poliziotti, prendendo
non solo le loro armi ma anche i loro stessi veicoli**

Goug: *Sorride* «Sta andando benissimo...»

Pradeep: *Gira, passando a lato della strada dove la folla era riunita* «Direi di sì. Cercherò di ripercorrere la strada che abbiamo preso mentre davamo le cassette» *Rallenta, assicurandosi di essere seguito dalla folla*

Goug: *Mette mano nella scatola, prendendo pistole ad aria compressa, e lanciadole fuori dal finestrino* «PRENDETE, TUTTI!»

La folla urla incoerentemente, mentre le due auto della polizia sfrecciano fuori dalla strada, con l'intenzione di dirigersi probabilmente al settore 1. Non c'era panico per le strade, soltanto puro controllo da parte dei rivoltosi.

Sanjar: «Le strade... sono state sgomberate»

Pradeep: «Così pare.» *Gira, trovando un'altra piccola folla tenuta ferma da dei poliziotti. Erano armati d'accette lasciate dai tre, ma anche bastoni, coltelli, ed armi da fuoco vere e proprie. Uno di loro stava portando la propria boombox sulle spalle, riproducendo il discorso di Bhindranwale*

Goug: *Nota il blocco improvvisato, ed alza la voce* «AMICO, AMICO! INVESTIAMOLI, LIBERA 'STA CAZZO DI STRADA!»

Sanjar: «Sicuro..?!

Pradeep: *Accelerà, guidando anche la folla verso l'altro gruppo*

Goug: «Non mi sembra vero...»

Sanjar: «È stato così semplice..?»

Goug: «Semplice..? No. Questo è soltanto l'inizio... e serviva qualcuno per accendere il fusibile. Questo popolo è una bomba, sempre stata pronta ad esplodere. Finalmente... gliene stiamo dando occasione»

Pradeep corre contro una delle auto della polizia, urtandola. Era vuota, ma dei poliziotti si erano riparati dietro di essa. Questo libera la via per il gruppo di rivoltosi, che cominciano peraltro a distruggere le auto.

Pradeep: «Sta funzionando, Goug, hai ragione... sta funzionando» *Gira, seguendo anche la voce di Bhindranwale, che non sembrava esser stata soppressa*

Sanjar: *Tiene la spalla di Pradeep, e sobbalza* «S-SONO RIVOLTOSI ANCHE QUELLI?!» *Indica dei veicoli, a destra*

Erano presenti svariati veicoli corazzati nel settore più avanti. Avvicinandosi all'area, i tre notano che essi sembravano appartenere alla polizia antisommossa, che era scesa a sopprimere un assembramento di rivoltosi. La polizia era davanti a loro, girata di spalle mentre teneva conto dei rivoltosi. Un altro gruppo si trovava probabilmente dall'altro lato della strada, ma ora non era visibile.

Goug: «Me-MERDA!»

Pradeep: «DOBBIAMO- DOBBIAMO AIUTARLI, SCENDIAMO!»

Goug: «MA CHE CAZZO?!»

Pradeep: «SIAMO NOI AD AVERE LE ARMI, QUI! MOSTRIAMO CORAGGIO!» *Volta in un vicolo e frena immediatamente, scendendo dall'auto* «SÙ! SÙ!»

Sanjar: «PRADEEP, MA COSA..?!»

Pradeep: «SÙ!» *Apre la portiera accanto a Goug, prendendo due pistole e mettendole in tasca*

In lontananza, ad alto volume, si poteva sentire Bhindranwale parlare. "...Il governo non vi rispetta. Il governo non rispetta gli indiani, né i Sikhs..."

Goug: *Scende subito, lasciando pure la portiera aperta. Porta un'accetta con sé, correndo assieme a Pradeep*

Sanjar: *Scende, sebbene riluttante, e segue i due*

La polizia aveva prima di tutto formato uno scudo umano, che continuava ad avanzare contro la folla usando manganelli e scudi antisommossa. La folla si stava dividendo, mano a mano, mentre altri agenti monitoravano la situazione da lontano

Goug: *Nota una guardia isolata, dall'altra parte della strada, che aveva alzato la copertura alla faccia data dal proprio elmetto* «DAMMI UNA DELLE TUE PISTOLE, PRA-»

Pradeep: *Gli passa una pistola ad aria compressa, dando l'altra a Sanjar*

La folla stava venendo respinta a suon di calci, manganellate, e spinte. Non pareva esser stata applicata forza letale. Perlomeno, non di proposito

Rivoltoso 1: *Cade a terra, dopo esser stato spinto dalla polizia. Viene calpestato dai rivoltosi e dalla polizia stessa, diventando ormai parte del terreno a fronte di quel grande gruppo di persone. La sua faccia era completamente rossa*

“...E quel giorno in cui chiederete supporto, sarà troppo tardi, perché i vostri nemici avranno eliminato i vostri alleati già tempo orsono.”

Goug: *Spara alla guardia, provando a colpirla in faccia*

Pradeep: *Gli tiene il polso* «NON COSÌ!»

Il colpo arriva nell'occhio sinistro del poliziotto.

Poliziotto 1: *Urla* «AAGH- FERMI, FERMI!» *Abbassa l'elmetto ed estrae un lacrimogeno. Mentre la barriera respinge per un attimo i rivoltosi

e poi indietreggia, viene creato abbastanza spazio per lanciarlo. La barriera si divide in fretta, e così anche i rivoltosi una volta sentito il botto.*

Goug: *Stringe i denti, correndo in un vicolo e sperando di aggirare il blocco, in modo da colpire la polizia dallo stesso lato dei rivoltosi.*

I rivoltosi corrono via, e creano spazio fra di loro, ma non si allontanano. Vengono lanciati detriti da terra verso la polizia, ma anche altri oggetti. E, dopo un poco di tempo, degli spari vengono rilasciati. Le urla si fanno più forti, ma nulla poteva essere più forte dei discorsi di Bhindranwale, che continuavano a risuonare nelle boombox. Metaforicamente e non, le sue parole erano ciò che permetteva ai rivoltosi di rimanere uniti.

Pradeep: *Corre assieme a Goug, accovacciato. Non era sicuro di esser stato visto o meno dai poliziotti, ma sapeva che presto anche quella parte della strada sarebbe stata coperta. Sanjar segue, ed i tre si avvicinano all'assembramento, cercando di arrivare da dietro*

La polizia antisommossa, avendo capito di esser riuscita ad allontanare i rivoltosi, era adesso divisa praticamente allo stesso modo dei rivoltosi stessi. I poliziotti rispondono a loro volta, lanciando altri lacrimogeni e sparando proiettili di gomma per terra

Sanjar: *Tiene in mano la pistola e si alza per primo, posizionandosi in mezzo alla folla di rivoltosi. Nessuno dei tre era riconoscibile, ma erano tutti lì in mezzo.* «SPARATE, SPARATE!» *Si fa indietro, in modo da non esser colpito dal gas lacrimogeno*

Veri e propri colpi di arma da fuoco arrivano contro gli scudi e le armature delle forze di polizia. Goug esaurisce i propri colpi, e rimuove il mitra dalla cinghia, lanciandolo contro le guardie.

Pradeep: *Si accovaccia ed indietreggia, lanciando indietro i proiettili che trovava a terra* «M-MI AVEVANO GIÀ TOLTO LA VISTA DA UN OCCHIO, UNA VOLTA! MA NON MI TIRERÒ INDIETRO, MAI!»

Prende una pietra da terra, tirandola con molta violenza verso i poliziotti

Alcuni membri della polizia indietreggiano, prendendo in custodia i rivoltosi rimasti indietro, nonché picchiandoli duramente al minimo segno di resistenza

Goug:(Stanno riuscendo ad allontanarci... stanno riuscendo ad allontanarci!) «...SPARATE DI PIÙ! FATEGLI AVERE PAURA!» *Urla, a squarciagola* «MORIRETE QUI, NON VEDRETE MAI PIÙ LA LUCE DEL SOLE, NÈ I VOSTRI FIGLI, TUTTO A NOME DI UN GOVERNO DI MERDAAAAah-» *Riprende fiato, calciando un proiettile di gomma*

"...Si conclude con un omicidio. Morte, e distruzione. Ecco le due cose che il governo decide di sostenere, e portare sempre con sé, a discapito dei popoli che hanno fondato questa nazione."

Sanjar:*Spara mentre tiene la testa bassa, vedendo adesso i rivoltosi riprendere dello spazio, visto il diminuire delle armi usate dai poliziotti.*

I proiettili sparati dal resto dei rivoltosi distruggono con facilità gli scudi di alcuni degli agenti, che sono forzati ad indietreggiare. L'uso dei lacrimogeni aumenta, ed un proiettile di gomma colpisce la gamba di Goug, che cade a terra e viene lasciato indietro

Goug:«AAAH! MALE, MALE, CAZZO!» *Si alza in fretta, sentendo un bruciore lancinante* «MI- MI VOGLIONO GIÙ, GENTE! MI VOGLIONO GIÙ, MA IO NON... IO NON MI LASCERÒ PRENDERE DA LORO!» *Zoppicando, corre verso i rivoltosi. Tiene la testa bassa, in modo da evitare il gas lacrimogeno che si stava espandendo vicino a lui*

Sanjar:*Mette la mano sulla spalla di Pradeep, ansimando* «I-io vado a prendere l'auto.»

Pradeep:*Spara nelle vicinanze dei poliziotti, per intimidirli, con una pistola reale che aveva raccolto da terra* «C-cosa stai dicendo?!» *Gli risponde, non guardandolo nemmeno in faccia. O perlomeno, la sua faccia coperta.*

Sanjar:«Io... LI METTO SOTTO, QUESTI BASTARDI! VOGLIONO RESPINGERCI, E... e non abbiamo altro modo di farli allontanare, QUESTE STRADE DEVONO... DEVONO RIMANERE IN MANO AI GIUSTI!» *Corre via, sfrecciando il più possibile, e butta a terra la propria pistola ad aria compressa*

Goug: *Si tiene la gamba, cessando poi di rimanere accovacciato, mentre continua a correre verso i rivoltosi.*

Un agente viene chiaramente ferito da una forza letale, e tutte le guardie sembravano esser prese di sprovvista. L'agente cade a terra, ed una guardia più indietro risponde lanciando una granata stordente in mezzo alla folla.

Goug: *Sente il botto della granata proprio vicino a sé, mentre tutti corrono dando le spalle alla polizia.*

"...E quindi, io SONO indiano..."

Le urla si fanno più forti, e la folla si disperde ancor più di prima.

"...Sono - fiero di essere indiano..."

Sanjar: *Guida spericolatamente l'auto, tremando e sentendo delle contrazioni su tutto il corpo.*

"...Ed- ora come ora, indiano non posso esserlo."

Sanjar: *Suona il clacson ripetutamente, dopo aver svoltato. Sputa sul velo che aveva in faccia, bagnandolo, e si fa spazio tra la folla di rivoltosi, addentrandosi nella cortina di fumo creata dai lacrimogeni*

I rivoltosi, dopo essersi levati di fretta dalla strada, osservano increduli. C'era chi poteva farlo davvero, e chi non. Allo stesso modo, però, erano tutti speranzosi. Ed intanto, il discorso di Bhindranwale continuava a risuonare.

Sanjar: *Tira dritto su quella lunga strada, facendo saltare più volte la macchina visti i detriti per terra.*

Poliziotto 3: *Colpisce l'auto con un proiettile di gomma, e molti altri poliziotti fanno lo stesso, ammaccandola più volte ed in più parti*
«...FERMO!»

"Noi crediamo di avere un diritto alla nostra identità"

Sanjar: *Stringe gli occhi, ed abbassa la testa, guidando contro le forze antisommossa.*

I poliziotti si girano, e cominciano a correre, liberando la strada. Non credevano che sarebbe davvero arrivato contro di loro, né che sarebbe stato un grande rischio, ma ora, si rendevano conto della situazione.

...

"...E voglio che la gente lo capisca."

Era troppo tardi.

Sanjar: *Finisce per schiantarsi contro alcune delle forze antisommossa rimaste davanti a lui, sgomberando dunque la strada. Apre gli occhi appena sentito l'impatto, che lo fa sbattere violentemente sul volante, e nota un ordine di ritirata lanciato dalle unità* «...» *Mette il freno a mano, e si ferma all'istante, facendo brevemente alzare l'auto da terra. In seguito, lo toglie, e fa retromarcia*

Goug: *Guarda, ad occhi aperti, mentre si accascia su un edificio vicino, visto il dolore* «N-non... ci credo... CAZZO..!» *Tossisce, in un tentativo di riprendere in fretta il fiato*

La folla festeggia, mentre continua a marciare. Si uniscono di nuovo, e cercano immediatamente una via per arrivare al settore 1.

Sanjar: *Si ferma davanti ai due, aprendo la portiera sinistra*

Pradeep: *Sale a bordo del veicolo, stanco, e praticamente attonito*

Goug: *Si avvicina zoppicando, ed apre la portiera. Dopo la caduta, era completamente sporco di terra e sabbia su tutti i vestiti, incluso il velo.* «PFF!» *Si stende, lasciando la portiera aperta*

Sanjar: *Parte, stoico. Sembrava non esser stato mosso affatto dall'avvenimento.*

Goug: «Ahghghhhh- hhhhhh-» *Si tiene la gamba, allungando il braccio per chiudere la portiera*

Pradeep: *Riprende fiato, mettendo una mano sul fianco* «Sa-Sanjar... sei stato... incredibile»

Sanjar: «Io... odio la polizia.»

Goug: *Si alza, dopo aver stretto i denti* «DOBBIAMO ANDARE A... AGLI UFFICI DELL'INDIAN EXPRESS! IN FRETTA, STANNO AL SETTORE 22!»



*19 Aprile 1982, 9:17. Ufficio di
Chandigarh dell'Indian Express*

**La porta viene buttata giù, e gli impiegati presenti urlano, tremando.
L'edificio non era ancora stato evacuato, ma i presenti erano al
corrente della situazione**

Segretaria:«AAAAAH!» *Si getta a terra*

Pradeep:/*Indica i presenti con la pistola* «DITECI DOVE SI TROVA IL
CAPOREDATTORE!»

Goug:/*Si guarda in giro, prendendo la segretaria da terra*

Tutti gli impiegati erano a terra, con le mani dietro la testa

Segretaria:«AAH! AAHH! NO, NO!»

Goug:«DICCELLO!»

Segretaria:/*Stringe gli occhi, parlando* «N-NOI SIAMO SOLO UN
UFFICIO DI GESTIONE AZIENDALE- N-N-NON PUBBLICHIAMO
STORIE QUI! LASCIATECI, VI PREGO...!»

Goug:/*La lascia, sentendola urlare di nuovo* «VOI ORA CHIAMATE
L'UFFICIO PRINCIPALE, E GLI DITE DI PARLARE DELLE RIVOLTE
A CHANDIGARH COME MOTO RIVOLUZIONARIO DEL PUNJAB, E
DI PUBBLICARE LA STORIA IN PRIMA PAGINA SUL CIRCUITO
DELL'INTERO GIORNALE! ORA!»

Segretaria:«N-N-NON POSSIAMO! NON SIAMO NOI A DECIDERE,
SONO LORO-»

Goug:/*Le dà un calcio in faccia*

Sanjar:/*Sobbalza, rimanendo in silenzio*

Goug:«DOVRANNO FARLO, SE VI TENIAMO IN OSTAGGIO FINO A
CHE NON CEDONO!»

Segretaria:«N-N-NO! VA BENE, VA BENE, MA ANDATE!»

Goug:«CHIAMALI!»

Pradeep: *Sembrava scosso dal comportamento di Goug, ma decide di stare al gioco. Dopotutto, sapeva che quello non fosse davvero Goug. Era solo un buon attore.* «STRISCIA... STRISCIA VERSO IL TELEFONO!» *La tiene puntata con la pistola*

Segretaria: *Comincia a piangere, facendo provare pena a Pradeep e specialmente Sanjar.*

Pradeep:(...)

Sanjar: *Rimane contro il muro, mordendosi le labbra per l'ansia*

Pradeep: (Non posso cedere... è il momento, soltanto...)

Goug: *Tenta di non esagerare, seguendola*

Segretaria: *Alza la cornetta del telefono, digitando il numero della sede centrale*

Pradeep: *Deglutisce, mantenendo la guardia alzata* (...Innocenti... ma sto solo seguendo Goug. Io...)

Segretaria: «VI... VI PREGO... CHIAMO DA-» *Si ferma* «SÌ, SÌ, SÌ, SÌ, E- E CI STANNO TENENDO IN OSTAGGIO, VOGLIONO CH- CHE...»

Pradeep: *Scuote la testa, disgustato* (...Ma cosa sto facendo?! Questa sarà l'ultima volta, non... non pensavo che sarebbe stato così. Cosa..?)

Segretaria: *Si gira verso Goug, completamente coperta di lacrime* «D- DICONO CHE NON SI PUÒ-»

Goug: «ASCOLTA!» *Prende la cornetta, parlando al telefono* «SE NON PUBBLICATE LA STORIA SULLE RIVOLTE, DOVRETE

PUBBLICARE PER FORZA QUELLA DOVE AMMAZZIAMO TUTTI GLI IMPIEGATI DEL VOSTRO UFFICIO!»

Segretaria: *Senza fiato, piange più forte, strillando* «...N-NOOO!» *Fa un respiro profondo, rotto dalle lacrime* «...AAAAH!»

Pradeep: *Abbassa la pistola, e la mette in tasca.* (Q-questa... non serve nemmeno. NON SERVE NEMMENO!)

La segretaria continuava a piangere. Nessuno stava ponendo resistenza.

Pradeep: *Fa dei passi indietro, in una leggera crisi personale* (F-finirà presto..! CHE CAZZO FACCIO?!) «AAH!»

Goug: *Lancia un'occhiataccia a Pradeep, mentre parla ancora con l'altra parte della linea. Nessun'altro presta attenzione a quell'urlo, né a Pradeep* «BENE, BENE! A LAVORO, SUBITO! UNO STRAORDINARIO!»

Chiude il telefono, facendo cenno a Sanjar e Pradeep di seguirlo verso l'uscita

-Fine Capitolo 10-



CAPITOLO 11

17 Luglio 1982, 20:16. Nuova Delhi, Delhi

Goug: *In auto, legge un foglio con degli appunti* «Sono un minuto in ritardo, ma ci siamo...» *Entra nella traversa in cui si trovava casa di Pradeep, e guarda in alto* «..?!»

Avvicinandosi, Goug nota qualcosa di preoccupante

Goug: «NO..! CHE CAZZO?!» *Svolta a destra, e parcheggia sul lato della piccola strada*

Il vicolo era vuoto, eccezion fatta per un gruppo di persone davanti alla casa del suo amico. La casa era in fiamme.

Goug: *Si avvicina, di corsa* «CHE COSA SUCCIDE?!» *Tocca la spalla di uno dei presenti, aggressivamente. L'aveva visto lanciare un oggetto verso la casa in fiamme*

Uomo: *Dà un pugno in faccia a Goug, correndo via*

Goug: *Estrae una pistola ad aria compressa, urlando al resto del gruppo* «CHI SIETE, BASTARDI?! VI AMMAZZO..!»

Le persone presenti si girano, guardando Goug dritto negli occhi. Cominciano poi a scappare, assieme all'amico

Goug:*Fissa una delle persone, dopo averla vista in faccia per un breve attimo. Poi, comincia a ricordare.* «NO... NON PUÒ ESSERE!» *Gli spara alla gamba, correndo subito in macchina*

L'uomo si ferma, dolorante, ma riprende subito la propria fuga verso delle motociclette. Subito dopo, estrae una pistola non identificata dalla tasca, e spara dei colpi alla cieca

Goug:*Dentro l'auto, era noncurante degli spari, che non lo stavano colpendo nemmeno. Poteva solo concentrarsi intensamente su un ricordo specifico* «...NO, NO!» *Accelerò sull'auto, affiancando la persona colpita e mettendola sotto* «VAI A FANCULO!»

Il resto gruppo sale sulle motociclette, e scappa via

Goug:*Tira il freno a mano ed esce, calciando la testa dell'uomo. Prende la sua stessa pistola dalla mano e gli spara, tre volte.* «GHHHH-» *Lo calcia ancora, e corre verso la casa* «PRADEEP! PRADEEP!» *Entra nella casa, ma capendo che fosse ormai completamente travolta dalle fiamme, esce immediatamente. Lancia la pistola dentro di essa, cercando di eliminare le prove, e si precipita verso l'auto* «...NO, CAZZO!» *Scoppia a piangere, calciando il cadavere un'altra volta* «DOVEVO AMMAZZARTI MESI FA, MENTRE DORMIVI IN QUEL CAZZO DI CAMPO NEL DESERTO!» *Lo calcia di nuovo* «PERCHÉ FATE COSÌ SCHIFO?! DEI CAZZO DI RAPINATORI DI MERDA, NON SIETE... AAHH!» *Calcio l'auto, cominciando a provare un forte dolore al piede* «AHHHHH!» *Si tiene sul cofano, piegandosi. Tiene la propria testa con una mano, mentre il velo che aveva addosso si riempiva di lacrime*

Un furgone si ferma in mezzo alla strada, a destra di Goug

Pradeep:*Esce dal furgone, ed urla* «AMICO, AMICO! COSA STA SUCCEDENDO..?!» *Guarda la propria casa, ed agita le braccia*

Goug:*Gira la testa, a bocca aperta.* «AMICO..! P-PENSAVO FOSSI-MORTO..!» *Piange, non riuscendo quasi più a respirare* «...CAZZO!»

Si lascia cadere sul cofano, piangendo e riempiendo di bava sia il velo che il cofano stesso

Pradeep: *Una volta vicino, appare scioccato dal cadavere sotto l'auto, ma lo oltrepassa ed abbraccia subito Goug* «NO, NO..! ERO ANDATO A... FARE LA SPESA, HO VISTO IL FUMO E... MA COSA..?!»

Goug: *Inspira il muco, facendo un respiro profondo* «NON LO SO..! QUALCUNO STAVA APPICCANDO UN INCENDIO, QUI... VOLEVANO UCCIDERTI! HO- HO RICONOSCIUTO U-UNA DI QUELLE GUARDIE- DI- DI QUEGLI STRONZI CHE CI- CI AVEVANO RAPITO, E... E...»

Pradeep: *Lo stringe forte, e risponde, accarezzandogli la schiena* «Co- come..?! NO- MALEDIZIONE, GOUG! È... È... colpa... È COLPA MIA! I MIEI DOCUMENTI..! IL MIO INDIRIZZO- NUOVA DELHI! VOLEVANO... VENDETTA, E...»

Goug: «N-NON ME NE FREGA UN CAZZO, NEMMENO CHE ABBIAMO PERSO TUTTO! VOGLIO SOLO CHE TU SIA QUI..!»
Tossisce, ricominciando a piangere forte «È... È QUESTO QUELLO DI CUI AVEVO PIÙ PAURA, IL GIORNO IN CUI ME NE ANDAI DA QUESTO FOTTUTO POSTO..! NON VOGLIO... CHE TU... AAH!»

Pradeep: «Oh, no... HAI RAGIONE! I soldi, i... i contatti con-»

Goug: «NON ME NE FREGA UN CAZZO! NIENTE!»

Pradeep: «...S-SCUSAMI! IO...»

Goug: «NON ME NE FREGA UN CAZZO, NON ME NE FREGA UN CAZZO! NON ME NE FREGA UN CAZZO DEI- DEI CONTATTI CON KEHAR SINGH, VAFFANCULO! POSSIAMO... NO... M- Merda...»
Scuote la testa, calmandosi «ANDIAMOCENE E BASTA! E... E SALI IN AUTO CON ME!»

Pradeep: «Non ho più un posto dove parcheggiare il furgone, io non...»

Goug:«Ahh... AHH!» *Dà un pugno al cofano dell'auto, e si sposta, levandosi dalla presa di Pradeep* «VA BENE! SALI SUL FURGONE, HO...» *Spinge via l'auto, sollevando il cadavere e gettandolo dentro la casa in fiamme*

Pradeep: *Lo guarda, sconcertato*

Goug: *Batte le mani* «VAI, ANDIAMO!» *Sale in auto, chiudendo la portiera aggressivamente. Fa dei respiri profondi, guardando la strada* «Uff... AHHH... Ah...»

Pradeep: *Si gira, muovendosi verso il furgone*

Goug: *Parte, appena vede Pradeep partire. Rimane in silenzio per un po', ma poi dà un pugno al volante* «...MA INVECE SÌ CHE MI FREGA, CAZZO..! DOVE ALTRO LO TROVIAMO UNO COME KEHAR SINGH?! E I SOLDI, I SOLDI..!»

Pradeep: *Apre il finestrino, e gli parla* «CALMATI..! Erano solo beni materiali, noi siamo ancora qui...»

Goug: «Lo... LO SO, CAZZO! MA ERANO SOLDI PER CUI HO- ABBIAMO LAVORATO DA QUANDO SIAMO QUI..!» *Abbassa il finestrino*

Pradeep: «Non urlare..! Io ho perso memorie, Goug, sono state bruciate... era la mia casa d'infanzia. E... si va avanti, sani e salvi»

Goug: «Sì, ma...» *Batte il pugno sul clacson, nervoso* «SÌ, MA- LE MEMORIE RIMANGONO CON TE PER SEMPRE, I SOLDI NON SI POSSONO RIFARE!»

Pradeep: «Li rifaremo..!»

Goug: «MA COME POTREMMO MAI..?! ABBIAMO PERSO... L- L'UNICO VERTICE POLITICO RILEVANTE CHE SI ERA

INTERESSATO A NOI, E SI È INTERESSATO SOLO DOPO CHE
ABBIAMO FATTO UN CASINO A CHANDIG-»

Pradeep:«ZITTO, CAZZO!» *Suona il clacson, più volte* «Per favore, per favore..!» *Va avanti lentamente, continuando ad affiancarlo* «Kehar Singh può ancora muoversi in alto, troveremo un modo per contattarlo, pure se abbiamo perso tutto»

Goug:«E che... che rispetto può avere per noi, eh?! Merda, Pradeep... NO!»

Pradeep:«Goug, per... per favore... riesci a concentrarti sulla strada? Dicevi che non ti importava, è la giusta mentalità da avere. Mantienila..!»

Goug: *Scuote la testa, e calcia l'auto*

Pradeep:«Seguimi, andiamo a prendere Bhindranwale, e finiamola qui.»
Alza il finestrino, andando avanti

Goug: *Continua a guidare, stringendo forte il volante e ringhiando* «I MIEI SOLDI!» *Torna ad avere un'espressione neutrale, per poi dare una ginocchiata all'auto, dall'interno* «NON LI RIAVRÒ MAI!»



18 Luglio 1982, 9:12. Sekhowal, Punjab

Pradeep: *Guida l'auto, portando quattro fedeli Sikh con sé* «Appena entreremo sull'autostrada saremo lì in men che non si dica»

Fedele Sikh 1: «Grazie, avete fatto davvero molto»

Pradeep: «E voi? Volontari rimasti mesi in un piccolo villaggio, soltanto per dare solidarietà ed aiuti di... di qualsiasi tipo! Ad un popolo perso...»

Fedele Sikh 1:«Siete stati voi a prepararli dalla base, e sei stato tu a portarli a noi. E sei sempre stato tu a portarci avanti e indietro»

Pradeep:«Già... oggi finisce, purtroppo»

Fedele Sikh 2:«Posso solo essere contento di assistere Bhindranwale, nel Tempio d'Oro... combatterò per la mia causa, da guardia di un posto sacro.»

Pradeep: *Annuisce*

Fedele Sikh 3:«Sono così felice che abbia ricevuto un invito alla residenza dagli Akali... finalmente, il governo centrale potrà svegliarsi»

Pradeep:«E lo spero, davvero tanto... le persone chiedono consulto a Bhindranwale ogni singolo giorno. Non si fidano del governo, ma si fidano di lui.»

Da un megafono, dietro Pradeep
"Fermate subito il veicolo, polizia."

Fedele Sikh 3:«Cosa..?!» *Si gira, togliendo la sicura dal mitra*

Pradeep: *Guarda lo specchietto retrovisore, mentre continua a guidare* «N- non so cosa vogliono, ma non attaccateli..!»

Fedele Sikh 4: *Lancia un'occhiata dietro, tenendo il mitra sopra le gambe. Era seduto accanto a Pradeep* «Li attacco solo se ci attaccano loro...»

Pradeep:«Non possono, non hanno alcun precedente per farlo. Non credo di fermarmi, ma devo anche pensare a come uscire da questa situazione...»

La polizia continua ad intimare a Pradeep di fermarsi

Fedele Sikh 1:«Per quale motivo vogliono che ci fermiamo..?» *Estrae una pistola ad aria compressa*

Pradeep:«Niente di buono, sicuramente. Sto rispettando tutto, ed un controllo... qui? No... non capita nemmeno a Nuova Delhi. Dev'esserci qualcosa sotto, forse pensano di avere Bhindranwale sotto mano, ma l'ho già riportato ad Amritsar»

Fedele Sikh 1:«Quei bastardi... hanno già provato ad arrestarlo il mese scorso, ma per favore!»

Pradeep:«Dopo quello che abbiamo fatto a Chandigarh, abbiamo portato più occhi sul movimento... ma anche dal lato del governo, purtroppo»

Fedele Sikh 2:«E se...»

Pradeep:«Non possono ancora definirlo un terrorista, no. Ma appena lo faranno, uscire dal tempio sarà un vero rischio. Bhindranwale mi ha già detto che io, Goug, e Sanjar saremo gli unici residenti del tempio autorizzati ad uscire»

Fedele Sikh 3:«Mi ha offerto una residenza permanente come guardia del complesso, ma posso soltanto pregare per la vostra incolumità. Siamo noi ad essere al sicuro»

Pradeep:«È un bene. Non attaccheranno mai un sito sacro come il Tempio d'Oro, né il Guru Nanak Niwas. È troppo, pure per Indira Gandhi. E lo sanno molto bene...» *Guarda dallo specchietto* «...Per questo ci stanno alle calcagna.»

Poliziotto 1:«Per l'ultima volta: Fermate l'auto.»

Pradeep:«Rimanete calmi, ho... anzi, io... conosco queste strade. Loro pure. Possiamo raggirarli, serve-»

L'auto viene speronata, facendo sobbalzare tutti i presenti

Pradeep:/*Gira il volante, raddrizzando l'auto e mantenendone il controllo*

Fedele Sikh 2:«FUOCO, FUOCO!» *Tiene bassa la testa, e spara una raffica di colpi verso l'auto della polizia, subito dopo l'urto*

Tutti i Sikh armati riempiono di proiettili l'auto della polizia

Pradeep: *Abbassa la testa* «NO... FERMI!»

Fedele Sikh 3: *Guarda indietro* «TRADITORI! SERVI DEL CONGRESSO!»

L'auto della polizia comincia a sbandare, dopo la morte del guidatore e dell'altro poliziotto presente

Pradeep: *Vede l'auto sbattere contro un guardrail, ed urla* «PERCHÉ L'AVETE FATTO?!»

Fedele Sikh 2: «CI STAVANO ATTACCANDO, PRADEEP!»

Pradeep: «MA NON CAPITE, NON... ORA LA SITUAZIONE PUÒ SOLTANTO PEGGIORARE!» *Accelera il più che può, superando di svariate volte il limite di velocità*

Fedele Sikh 4: «Se arriviamo a Mehta Chowk in tempo, non dovrebbero esserci problemi»

Pradeep: «Ma non ci arriveremo mai in tempo..! Avranno già chiamato qualcuno per verificare lo stato degli agenti, o... DANNAZIONE!»

Fedele Sikh 4: *Gli mette una mano sulla spalla* «Sono sicuro che riusciremo a farcela... ne sono certo.»

Pradeep: «...»



Goug: *Esce dalla cucina, entrando nella sala principale della base operativa.* (Mi sono svegliato, ed è oggi. Io non vedo l'ora che sia domani. Voglio andare a quel cazzo di tempio... voglio lavorare...)

Goug vede una decina di persone guardare la televisione, ed alcuni di loro erano visibilmente nel panico

Sanjar: «N-NO-NON È LUI..! MA COSA C'ENTRA..?!»

Goug: «Che succede..?» *Posa la tazza sul tavolo, avvicinandosi*

Era il telegiornale, in diretta. Dallo studio, si passa ad una ripresa fatta a bordo di un elicottero, che puntava verso delle auto

Reporter: *Ad alta voce* «Sì, Arjun, abbiamo degli aggiornamenti sulla situazione in questa nostra esclusiva. Pare che il veicolo sia lo stesso utilizzato dai rivoltosi nelle vicende di Chandigarh, ad aprile.»

Sanjar: *Scuote la testa* «No, no... NO!»

Goug: *Gli mette la mano sulla spalla, continuando ad ascoltare*

Reporter: «La polizia ha aumentato la sicurezza dopo che due agenti sono stati uccisi nell'inseguimento, il tratto d'autostrada più vicino è stato chiuso e sono stati messi a punto dei posti di blocco intorno alla posizione del veicolo. Abbiamo un...»

Goug: *Guarda la camera fare uno zoom sull'auto, mentre il reporter continuava a parlare* «...» *Si sposta, andando verso l'armadio* «C'È PRADEEP LÌ DENTRO, DOBBIAMO AIUTARLO!» *Prende i propri guanti, ancora sporchi, e li indossa*

Fedele Sikh 2: «M-ma le armi... non ne abbiamo più! Quello che ci rimaneva l'abbiamo mandato al Tempio d'Oro»

La camera riprende le macchine dietro a quella di Pradeep avvicinarsi ad essa. Subito dopo, la macchina di Pradeep svolta a destra,

precipitandosi sotto dalla collina su cui era costruita quella strada. La camera esegue uno zoom, e comincia a puntare in giro con confusione. Si poteva vedere poco, specialmente data la qualità della televisione

Reporter:***Urla* «NON SAPPIAMO BENE COSA SIA SUCCESSO ORA, SEMBRA CHE L'AUTO SIA STATA SPINTA GIÙ DALLA STRADA...!»**

Sanjar:***Urla* «AAAAAH!»**

Goug:**«LO SO, LO SO, SANJAR! NON IMPORTA! PRENDETE I VOSTRI MITRA, PURE SE SONO SCARICHI..! FAREMO UNA STRAGE DI SBIRRI!»**

I Sikh si spostano, cominciando anch'essi ad equipaggiarsi come potevano. Intanto, la camera si sposta sulle auto che inseguivano quella di Pradeep

Reporter:**«SEMBRA CHE STIANO RALLENTANDO, ARJUN! PER QUANTO RIGUARDA L'ALTRA AUTO, SEMBRA CHE L'ABBIAMO PERSA IN MEZZO AGLI ALBERI! NON RIUSCIAMO A TROVARLA, NON RIUSCIAMO...»**

Sanjar:**«VA-VADO AD ACCENDERE IL FURGONE!»**

Fedele Sikh 3:**«Le chiavi sono nel garage, a destra!»**

Fedele Sikh 5:**«Siamo troppi, ci serviranno almeno altri due veicoli. Scendo con te»**

Goug:***Finisce di vestirsi, e sprinta fuori dalla porta, superando Sanjar***

Sanjar:**«Ohh-» *Segue Goug, entrando nel garage***

Goug:***Accende il furgone, scendendo ed avvicinandosi al retro***

Sanjar:**«Go-Goug..!»**

Goug: *Apre il vano del furgone, e toglie il proprio mitra dalla cinghia. Inserisce un nuovo caricatore, prendendolo da una scatola nel furgone*

Sanjar: «Goug, sono per il ritrovo al Tempio d'Oro!»

Goug: «SE PRADEEP MUORE IN QUEI COLLI, NON CI SARÀ NESSUN RITROVO AL TEMPIO D'ORO! ORA SALI, E CI PENSIAMO PIÙ TARDI!»

Undici Sikh armati scendono nel garage, pronti a partire.



Pradeep: *Guida l'auto ammaccata in mezzo all'immensa distesa di alberi. Stava sanguinando dal naso, e lacrimava*

Fedele Sikh 1: *Rientra la testa in auto, dopo aver tenuto i finestrini aperti per guardare fuori* «PRADEEP, VEDO UN ELICOTTERO SOPRA DI NOI»

Pradeep: «N-NON DIRMI NIENTE..! NON VEDI CHE CAZZO STO FACENDO?! NON CI CAPISCO PIÙ NULLA..!» *Fa slalom tra gli alberi, sbattendo più volte la testa sulla portiera* «NON POSSO RALLENTARE, MA RINGRAZIA CHE NON SIA RIPIDA..!»

Fedele Sikh 1: *Guarda fuori, in alto* «PENSO CHE CI STIA SEGUENDO, MA DALLE FOGLIE NON CAPISCO..!»

Pradeep: «NON... NON DEVE VEDERCI, CAPITO?! A QUALSIASI COSTO!»

Fedele Sikh 1: *Guarda in auto, mentre continuava a traballare*

Fedele Sikh 2: *Si tiene sul sedile davanti, in procinto di svenire*

Fedele Sikh 4: «GURKIRAN! Prova...» *Urla, per farsi sentire. Si stava tenendo sul sedile, accanto alla mano del fedele Sikh 2*

Pradeep: *Slitta sulla destra e poi sulla sinistra, quasi perdendo il controllo*
«NO- NO, NO!» *Tiene saldo il volante, cercando di raddrizzare l'auto*
«FANGO, NO..! A-ALBERI, A-AVANTI!»

Fedele Sikh 4: *Batte la testa, urlando più forte visto il panico*
«GURKIRAN, ASCOLTA..! NON SPARARGLI, NON-» *Tiene il sedile più forte, graffiandolo* «FUOCHI D'ARTIFICIO, NEL... NEL COFANO! USA- QUELLI!»

Pradeep: *In diagonale, smette di girare il volante impanicato, e lo lascia dunque fermo per rimanere nell'angolo di derapata, spingendolo contro la destra per forzare un sovrasterzo. Poi lo muove leggermente a sinistra, ed ancora leggermente a destra, non provando più a raddrizzarsi ma per l'appunto mantenere una posizione stabile con delle micro-correzioni. Superata una serie di alberi, appena l'ultimo della fila si trova nella parte posteriore dell'auto, toglie il piede dall'acceleratore in modo da alleggerire il retrotreno e non perdere la totalità dello slancio, tirando dunque il freno a mano. In questo modo, utilizza il fango per slittare sul terreno, anziché l'accelerazione. Rilascia il freno a mano dopo poco, mentre gira a sinistra, mantenendo ora la macchina dritta, e dopo aver superato una certa pendenza sul terreno, raggiunge un prato sterrato, girando a destra per rimanere sul suo percorso e cominciando a rallentare*

Fedele Sikh 1: *Recupera un razzo dal vano posteriore, assieme ad un accendino* «NON RIUSCIRÒ A COLPIRLO..!»

Pradeep: *Stringe il volante così forte da avere le dita rosse, ora che non doveva più eseguire movimenti calmi. Aveva smesso di concentrarsi, poteva ora soltanto guidare* «AAH, ABBIAMO SUPERATO GLI ALBERI! CI STANNO VEDENDO PURE LORO, COME MINIMO!»

Operatore: «Vedo l'auto!» *Punta la camera su di essa*

Reporter: «Veramente? Notifco subito»

Operatore:«Non dovremmo nemmeno essere qui...»

Fedele Sikh 4:«ASCOLTA... NON IMPORTA SE LO PRENDI O NO, BA-BASTA CHE M-M-M-MANDI UN MESSAGGIO! FALLI SPAVENTAR...»

Fedele Sikh 1:/*Mette la mano fuori dal finestrino, tenendo il razzo molto saldamente.* (Ohh, per favore...!) *Punta la mano verso l'elicottero ed accende il fusibile, lasciando andare il razzo dopo poco più di un secondo*

Gurkiran si allontana fisicamente dopo aver lasciato il razzo, portando la propria mano il più vicino possibile al corpo. Fortunatamente, il lancio va a buon fine. Il razzo esplode, poco distante dall'elicottero.

Pilota:/*Vira immediatamente a sinistra, dopo aver riaperto gli occhi* «DOBBIAMO ASSOLUTAMENTE SPOSTARCI! CONTINUARE NON È SICURO!»

Operatore:/*Urla, spostandosi e gettandosi a terra* «C-COME?!» *Strizza gli occhi, avendo visto l'esplosione da molto vicino*

Fedele Sikh 1:/*Espone la testa dal finestrino, rientrando poi in auto* «HA FUNZIONATO! Se ne stanno andando..!»

Pradeep:«MEGLIO! PERCHÈ- Uh... ora dovrò ritornare in autostrada. Non c'è altro... modo»

Fedele Sikh 2:«I-in autostrada..?!»

Pradeep:«Non preoccuparti, abbiamo tagliato del terreno. Dovremmo riuscire a prenderli di sprovvista, così... spero. SPERO!»

Fedele Sikh 2:«Stai calmo, amico mio. Andrà tutto bene»

Pradeep:«Non lo so, NON LO SO..! VA BENE!» *Guarda a sinistra, mentre rallentava* (Non posso far altro che seguire questa strada... non

posso scendere dalla montagna, ancora... prima rischiavo di morirci, dannazione..!) *Mantiene una velocità stabile ma alta, procedendo a circa 50 km/h*



Tre veicoli si stavano avvicinando ad un blocco stradale formato sull'autostrada, che stavano percorrendo. Essa era completamente vuota. L'accesso era autorizzato solamente a veicoli militari e di difesa civile

Goug: *Urla, mentre sporge dal finestrino* «QUESTA È LA PRIMA, MA SARÀ ANCHE L'ULTIMA BARRIERA!»

Sanjar: *Guida il furgone, guardando Goug* «Cosa faremo se non li vedremo arrivare da qui?! SEI UN... TE LO STO DICENDO!»

Goug: *Guarda la strada, chiudendo il finestrino* «ME L'HAI DETTO GIÀ TROPPE VOLTE! Non hai capito... DEVONO venire da qui! Non possono fare il giro largo, c'è solo una via che possono prendere, e lo so bene..! È stato Pradeep stesso a spiegarmelo... abbiamo percorso quella strada da e per Kiratpur Sahib.»

Sanjar: «Ma... MA È PIENO DI STRADE!»

Goug: «Sanjar... SANJAR! NON L'HAI VISTO?! L'AUTO È IN MEZZO A QUELLE MONTAGNE, E STIAMO PARLANDO DI FIUMI, PONTI! SE NON PRENDE L'AUTOSTRADA, NON PUÒ USCIRNE!»

Sanjar: «...»

Goug: «POTRÀ PRENDERE QUALSIASI FOTTUTA STRADA CHE VUOLE, MA ALLA FINE DOVRÀ COMUNQUE VENIRE QUI!»

Sospira «C'è un fiume a nord, un fiume ad ovest, ed un fiume a sud. Siamo in un triangolo, Sanjar. PRADEEP NON PUÒ IN NESSUN MODO USCIRE DA QUEL TRIANGOLO, SANJAR! Non può con un veicolo. E

non può abbandonarlo il veicolo, non per tutte le cazzo di cose che gli abbiamo messo nel cofano.»

Sanjar: «Ma allora cosa... cosa ti fa pensare che lo incontreremo qui?! Può venire da sotto, da sopra, da-da... AAH!»

Goug: *Guarda la mappa* «Abbiamo detto di- di venire in questa parte dell'autostrada per un motivo...» *Indica le strade, tracciando con il dito* «Serve ragionarci. Siamo sulla statale 24.» *Indica le montagne* «Se Pradeep era qui...» *Indica una sezione della strada, che disponeva di 6 entrate* «Noi ci stiamo dirigendo qua, un punto che unisce l'intera 24, e la 24 fa da barriera da Dasuya fino a Balachur. Balachur, ovvero a sud, dove l'autostrada si divide fra 24 e 18. E pure lì, deve SICURAMENTE esserci un blocco stradale.» *Batte il dito sulla mappa* «Te l'ho detto, non ci abbiamo ragionato a caso. ME L'HA DETTO PRADEEP STESSO, ASCOLTAMI! Non può arrivare a Mehta Chowk senza passare almeno una volta sulla 24, a meno che non prenda la 18, la cui unica entrata è nella divisione con la 24. Qui abbiamo sei entrate, SEI! È più probabile che si faccia vivo qui, che in qualsiasi altro punto dell'autostrada. Ma arriverà nella 24, in un modo o nell'altro.»

Sanjar: «Teorizza quanto vuoi, ma dovremo comunque passare in mezzo ad un posto di blocco..!»

Goug: «Sì, dovremo farlo...» *Guarda avanti, posando la mappa sotto di sé* «...Ma credo che abbiamo fatto di peggio, a Chandigarh»

Sanjar: «No, no..! Assolutamente no!»

Goug: «Non sono militari, né forze antisommossa, Sanjar! Ora vai avanti, e finiamola»

I tre veicoli raggiungono il posto di blocco, che disponeva di transenne e barriere di cemento. Ai lati, erano parcheggiati due fuoristrada.

Poliziotto 2: *Alza le mani, indicando poi il cartello dietro di sé*

**I veicoli si fermano ad una considerevole distanza dal posto di blocco.
Tutti, rimanevano ancora accesi.**

Poliziotto 1:«Strada chiusa, non avete sentito? Seguite le indicazioni sul cartello e girate a destra se dovete entrare a Garhshankar. È urgente, c'è del personale militare in arrivo da Nawanshahr, a sud di voi! Liberate la strada, forza!»

Sanjar:(PERSONALE MILITARE..?! COSA?!)

Goug:/*Tocca la spalla di Sanjar, aprendo il finestrino*

Il furgone suona il clacson, ed in quel momento, una pioggia di proiettili si abbatte sul poliziotto e sui veicoli dietro di lui

Poliziotto 1:/*Collassa a terra, già morto*

Poliziotto 2:/*Corre dall'altro lato, sorpassando il proprio fuoristrada*

Goug:/*Apre la portiera, esce, e tiene bassa la testa* «ANDATE AVANTI»

Poliziotto 2:(È UN ATTACCO..!) *Tenta di raggiungere la radiolina all'interno del veicolo* (SONO SOLO, SONO SOLO!) *Apre la portiera, ed alza il braccio verso il cruscotto per raggiungere il ricetrasmettitore*

La mano del poliziotto viene immediatamente colpita da uno dei tanti proiettili che davano fuoco di soppressione, facendolo sanguinare

Goug:«FERMI! SE CHIAMANO RINFORZI MILITARI, AVREMO BISOGNO DI QUEI PROIETTILI!»

Poliziotto 2:/*Tiene il polso con l'altra mano, urlando* «AAAH! NO..! DEVO RISPONDERE, COS'ALTRO POSSO FARE..?!» *Si alza, prendendo la propria pistola*

Sanjar:/*Suona il clacson del furgone due volte*

I veicoli cominciano a girare sulla sinistra, coprendo i Sikh e Goug, tutti usciti da quella stessa direzione. Avevano smesso di sparare.

Poliziotto 2: *Posiziona la mano non dominante sopra l'auto, sparando alla cieca* «ALLONTANATEVI, VI DICO! ARRENDETEVI ORA!» *Tiene la testa bassa, stringendo gli occhi* (Non era nei piani questo, no...! NO!)

I veicoli si fermano in orizzontale sull'autostrada, ed i tre guidatori scendono da essi

Goug: *Apre il vano del furgone, facendo uscire altri 5 Sikh* «VADO AD UCCIDERLO IO, TENETE A BADA QUEI CAZZO DI MILITARI!»
Corre, tenendo la testa bassa

Poliziotto 2: *Vede Goug avvicinarsi, ed urla, spostando il braccio verso di lui*

Goug: *Gli spara due volte in testa, prima che potesse colpirlo* «Ah-» *Si abbassa, prendendo la pistola. Sale quindi in macchina, guardando il ricetrasmettitore e passando il dito sul pulsante* (...No, inutile, e... no)
Passa la mano sul sedile per pulire i guanti dal sangue che si trovava per terra

Un convoglio di auto della polizia si stava avvicinando alla posizione dei Sikh.

Fedele Sikh 8: *Urla* «MA NON SONO AFFATTO MILITARI! SONO SBIRRI!»

Goug: «Huh..?!» *Osserva, rimanendo riparato dietro il fuoristrada*

Sanjar: «COME..?! HANNO DETTO MILITARI, GENTE!»

Fedele Sikh 12: *Ad alta voce* «L'AVRANNO DETTO PER PROVARE A FARCI SPAVENTARE! BENE!»

Goug:«ASCOLTATE ME, SUBITO! METTETEVI AL RIPARO, ED ASPETTATELI! SE NON SONO MILITARI... LASCIATEGLI FARE LA PRIMA MOSSA! VI DICO... COSA DOBBIAMO FARE, CAPITO?!»

La forza di Sikh si posiziona dietro i veicoli, preparandosi a rispondere alla polizia. Erano praticamente nascosti.

Poliziotto 1:«Che situazione... prima degli spari, ed ora questo. Tre macchine vuote...»

Poliziotto 2:/*Guida, rimanendo in allerta. Comunica alle auto dietro di sé* «Fermiamoci qui, chiunque siano queste persone, hanno sicuramente sorpassato i nostri colleghi. Procediamo con calma, come da protocollo. Non abbiamo niente che possiamo usare contro di loro...»

Poliziotto 3:«Ci sparneranno, amico»

Poliziotto 2:«Sei un poliziotto, o cos'altro?! Siamo addestrati per gestire situazioni come questa, sbaglio?» *Ferma l'auto* «Li faremo venire fuori. Potrebbero esserci degli ostaggi, quindi fate fuoco soltanto appena autorizzati. Chiamate rinforzi dalla caserma di Garhshankar, cerchiamo di chiuderli da due direzioni. Ed ascoltate... è meglio se guadagnamo tempo»

I Sikh rimangono fermi, attendendo ordini da Goug, come se fosse il loro comandante. Alcuni, forse, stavano soltanto aspettando di seguire l'esempio di qualcun'altro.

Poliziotto 1:/*Porta un megafono alla bocca, riluttante. Per un momento, non agisce* (...Non abbiamo nessuna informazione... è davvero sicuro? È il nostro lavoro. Ma non... non così... non così.) «...»

Goug:(Non so se ho fatto la scelta giusta... credo che... siamo noi ad essere in vantaggio. O... o sbaglio..? Dire di lasciargli la prima mossa... sembra la cosa più intelligente. Ma se non sono in controllo io, mi dà fastidio... solo che... non posso fare tutto da solo)

Poliziotto 1:(Cosa devo..?) *Scuote la testa* «ASCOLTATE! VI CHIEDIAMO SOLTANTO CHI SIETE, E COSA VOLETE! AVETE LA POSSIBILITÀ DI VENIR FUORI ADESSO E NESSUNO SI FARÀ DEL MALE. SAPPIAMO CHE SIETE NASCOSTI!»

Poliziotto 4: *Tiene il proprio mitra, uscendo dal veicolo e rivolgendosi al poliziotto 5* «Questo non era nei piani...»

Poliziotto 5: «È tutto parte dei piani... o parte del lavoro.» *Osserva passivamente*

Sanjar: *Si gira verso il fuoristrada dietro cui era nascosto Goug, sperando di sentire delle istruzioni da parte sua*

Goug: (...Avranno sentito gli spari, no..? Ci staranno puntando. Vorrei vederli, cazzo..! Vorrei vederli...) *Alza lo sguardo verso lo specchietto, non riuscendo a vedere nulla oltre il fuoristrada, data la prospettiva.*

Poliziotto 6: *Si avvicina al poliziotto 2* «Signore, la stazione di Garhshankar ha quasi tutte le proprie risorse impegnate nel blocco stradale a-»

Poliziotto 2: «Nemmeno UN veicolo?»

Poliziotto 6: «Signore, con tutto il rispetto, è personale d'emergenza civile»

Poliziotto 2: «Questa È un emergenza civile! Non abbiamo tempo per chiamare qualcun'altro, la loro stazione è qui dietro, io- potrebbero essere terroristi, dannazione! Digli di venire e basta! È urgente, capito?! URGENTE!»

Poliziotto 6: *Annuisce* «Sì, signore»

Poliziotto 1: «VI CHIEDIAMO DI VENIRE ALLO SCOPERTO, O SAREMO COSTRETTI AD AGIRE» *Abbassa il megafono, rivolgendosi al poliziotto 2* «Come facciamo a procedere per l'arresto?»

Poliziotto 2:«Attendi i rinforzi.»

Poliziotto 1:«...Ci serve personale specializzato, fratello. Così non va, affatto»

Poliziotto 2:«E chi vorresti chiamare..? Non conosciamo il numero di persone coinvolte, il numero di armi, possibili motivi... non abbiamo alcuna strategia, nessuna preparazione. Non ci sono divisioni pronte a gestire qualcosa di simile, sta tutto in mano a noi»

Poliziotto 1:«...Suggerisco una ritirata»

Poliziotto 2:«Non... no. È capitato a noi, significa che lo gestiremo noi.»

Goug: *Inclina lo specchietto alla perfezione, posizionandosi contro l'auto in maniera tale da riuscire a vedere oltre la stessa. Tuttavia, la sua vista della polizia veniva coperta dai veicoli dei Sikh, ed in particolare il furgone.* (...Dai...) *Si mette più a sinistra, poi a destra*

Poliziotto 5: *Mette la testa a terra*

Poliziotto 2: «Cosa cazzo fai..?»

Poliziotto 5:(4..? Due lì...) «Fuori ci sono... all'incirca 9 persone, credo»

Poliziotto 2: «Huh..?»

Poliziotto 5: «Sto contando i piedi. Si vedono da sotto le auto. Due sotto l'auto a sinistra, tre in quella a destra. Credo... quattro dietro il furgone»

Poliziotto 2: «Ah sì? Interessante... riferisci le informazioni alle forze di Garhshankar.»

Poliziotto 5: «Ricevuto...» *Si alza*

Goug: (Perché non stanno facendo niente..?) *Guarda gli alberi alla sua destra, sospettoso di qualche movimento*

Fedele Sikh 9: *Sussurra* «Amico, ma che dobbiamo fare?»

Sanjar: *Gli fa cenno di stare in silenzio, scuotendo la testa come a dire no*
(Goug, ti prego... cosa cazzo fai? Sto tremando, sei serio..?)

Goug: (Serve pazienza... o sbaglio? Non possiamo mica... non sappiamo quanti sono, o cosa stanno facendo, o...)

Radio: «Una notifica importante dalla difesa civile di Garhshankar chiede ai cittadini di entrare immediatamente in casa, fino a nuovo ordine. Un gruppo di individui non identificati ha fatto breccia nel blocco stradale posto in autostrada, e non si è a conoscenza delle loro capacità. Le forze dell'ordine sono state chiamate a rapporto nella zona.»

Pradeep: *Sulla statale 24, da sud-est, stava guidando con calma*
«Veramente? Che colpo di fortuna!»

Fedele Sikh 4: «È la volontà di Dio»

Pradeep: «Lo... lo è, lo è... davvero.» *Pensa, ragionando sul percorso ad alta voce* «Non possiamo tornare a nord-est per le montagne, e non possiamo oltrepassare il fiume Sutlej viste le limitate uscite dai ponti... l'unica uscita che abbiamo è esattamente intorno a quel punto lì. Ve l'ho detto. E poi...» *Pensa* «...Non sono sicuro delle altre stradine, potrebbero portare a terreni privati. Possiamo puntare ad andare nord, o superare il canale, e se volessimo superare il canale... il modo più sicuro che io conosca... è il ponte a sud di Garhshankar.»

Fedele Sikh 2: «Stai dicendo che ci hanno chiusi..?»

Pradeep: «Ci avevano chiusi, ora abbiamo una via d'uscita. Sto pensando... sto pensando da parecchio, per capire che via prendere. Entriamo nella loro testa. Agli occhi della polizia, le vie più probabili per noi sono la 24 fino a nord, andare oltre il fiume Sutlej a sud, o superare il canale... ad ovest.»
Ingrana una marcia più alta «FORZA! USCIAMO DALLA 24!»

Fedele Sikh 4:«Pradeep, aspetta, aspetta..! Se la sicurezza è aumentata in quel punto, non possiamo mica andarci..! Ragiona, fermo!»

Pradeep:«...C'è sempre un rischio. Abbiamo più chance così, che passando in mezzo ad un blocco stradale, ed in ogni caso... la nostra posizione sarà aggiornata, prima o poi. Abbiamo ricevuto una possibilità, sarà meglio non sprecarla»

Poliziotto 5:/*Tocca la spalla del poliziotto* «Sono pronti ad agire con del gas lacrimogeno»

Poliziotto 2:«Benissimo... li faranno sparagliare. Notifica il nostro personale» *Prende il proprio mitra*

Pradeep:/*Rallenta, osservando attentamente sulla propria sinistra* «Un attimo...»

Pradeep vede degli agenti di polizia armati scendere dai propri veicoli, ed avanzare in mezzo a degli alberi. Le auto stesse cominciano poi a seguirli, lentamente

Pradeep:«Va bene, passiamo da nord... la strada per il canale è quella occupata. Basta che vadano avanti, e...»

Del gas lacrimogeno viene sparato dietro il furgone, ed in quel momento, le auto a nord cominciano ad avanzare rapidamente

Goug:/*Guarda un oggetto volare verso il furgone, e si sposta subito, brandendo il mitra* «COSA..?!» *Nota delle auto dietro di sé, che si trovavano prima ad una distanza di sicurezza che non gli permetteva di vederle.*

Sanjar:«È G-GAS LACRIMOGENO, GAS LACRIMOGENO! VIA!» *Corre via, tenendo la testa bassa, e si ripara dietro un'altra auto mentre il gas era ancora in procinto di spargersi*

Fedele Sikh 9: *Mette le mani in faccia, cadendo a terra* «AAAH! AAAH!
MI HA PRESO IN FACCIA, AAAAH! AHHHHH!»

Pradeep: *Avanza, accelerando* «Perfetto, si sono spostati! Si va a nord!»

Il gas comincia a spargersi in fretta

Goug: *Spinge una delle barriere in cemento con i piedi, mentre apre la portiera* «HUH..?!» *Si alza facendo pressione sul sedile, in modo da osservare la scena* «M-MERDA, FATE FUOCO!»

Fedele Sikh 4: *Guarda a sinistra, mentre Pradeep va avanti. Una volta superata quell'uscita, ragiona su ciò che stava vedendo* «ASPETTA-»
Mette la mano sulla spalla di Pradeep «MA È... È GOUG..?!»

Pradeep: «C... cosa?!» *Si gira, riconoscendo anche solo dalla distanza la distintiva altezza, superiore alla media, di Goug in piedi. Conferma dunque il sospetto, tramite il velo viola che aveva addosso* «MA COME..?!»
Ferma l'auto, eseguendo un'aggressiva inversione

Un altro fedele Sikh dietro il furgone cade per terra, lasciando i tre rimasti a correre via.

Poliziotto 1: «SIETE CIRCONDATI, VENITE-»

Sotto gli ordini di Goug, viene aperto il fuoco. Il poliziotto sul megafono è il primo a morire.

Poliziotto 2: «SPARI! SIAMO AUTORIZZATI AD USARE FORZA
LETALE, VIA-»

Il poliziotto viene atterrato da dei proiettili, mentre il resto della forza di polizia si mobilita verso le auto per chiudere la distanza con i Sikh. I tre Sikh esposti tramite il gas vengono subito uccisi dai poliziotti situati in mezzo agli alberi, che avanzano assieme al gruppo di nord e quello sud. Tutta l'organizzazione che i Sikh sembravano mostrare scompare in quegli attimi, con movimenti scoordinati che avrebbero presto

portato alla loro cattura, o morte. In mezzo agli spari, c'erano anche molte urla.

Sanjar: *Tiene le orecchie chiuse con entrambe le mani, mentre cerca di capir qualcosa della situazione. Apre gli occhi, e vede un Sikh di fianco a lui venir colpito da dei proiettili. Subito dopo, lo stesso accade a Sanjar* «A-AAAGH!» *Si gira, e spara quasi d'istinto*

Fedele Sikh 6: *Tossisce sangue, e dopo esser caduto a terra, viene sparato in faccia un'altra volta*

Il sangue tossito dal Sikh finisce sul braccio di Sanjar, il quale riesce ad uccidere un membro della forza di polizia a sud, ed atterrare un altro grazie all'aiuto di un Sikh di fianco a lui

Sanjar: *Alza la testa e si guarda in giro, vedendo Sikh morire e combattere, in mezzo ad una pioggia di proiettili. Osserva poi subito il Sikh ferito alla gamba* «AMICO-»

Fedele sikh 7: «M-MORTE, PRIMA DELLA RESA!»

Poliziotto 6: *Spara al Sikh, prima di ricevere un colpo alla testa da Sanjar*

Fedele Sikh 7: *Perde la presa del mitra e comincia ad avere delle convulsioni, sputando*

Sanjar: *Scuote la testa, ansioso. Capendo di non poter più fare nulla per lui, prende il mitra da terra e corre via*

Il gas si era ormai sparso in mezzo a tutte le auto dei Sikh, e pure Sanjar viene colpito. Comincia a lacrimare, ma corre comunque a sinistra, dove gli era parso di non vedere nessuno

Goug: *Spara dei colpi ad un agente vicino ad uno dei Sikh*

L'agente cade a terra, e viene colpito dagli effetti del gas lacrimogeno. Comincia ad avere delle convulsioni anche lui, urlando di dolore

Goug: *Continua a correre sulla sinistra, ed urlare. Urlava già da tempo, ma nessuno poteva sentirlo* «VENITE QUI, A SINISTRA! SINISTRA..!»
Respira con affanno, mentre si ferma su delle rotaie. Spara poi alle forze che stavano avanzando da nord, ormai uscite dai loro veicoli. Il panico non gli permette di colpire nemmeno una persona «NO...!»

Sanjar: *Corre da lui, zoppicando visto soltanto lo stress, mentre teneva stretta la propria spalla ferita* «TI-TI RENDI CONTO DI CHE CAZZO HAI FATTO?!» *Toglie la mano dalla spalla, afferrando violentemente quella di Goug, tanto da girare il suo corpo verso di lui* «HGH» *Stringe i denti e strizza gli occhi, che lacrimavano*

Un fuoco d'artificio viene sparato da nord, colpendo l'auto della polizia dietro cui era precedentemente riparato Goug. Il razzo esplode al suo interno, incendiando il tessuto dei sedili

Goug: *Guarda il lampo a bocca aperta, assieme a Sanjar*

Sanjar: *Sobbalza per il botto, e cade di faccia sulle rotaie, graffiandosi la guancia*

L'attenzione della polizia viene rivolta verso la zona dell'esplosione, ma non potevano inquadrare la situazione, al momento corrente. Questo porta uno dei Sikh più vicino a sud ad uccidere uno degli ultimi due poliziotti rimasti in quel gruppo, ed avanzare quindi verso le loro auto

Poliziotto 3: *Corre, e sale sopra una delle auto dei Sikh. Notandone due a terra sotto di lui, gli spara in fronte, per assicurarsi fossero morti*

Poliziotto 8: «FE-FERMI! NON AVANZA-AAHTE-» *Riapre gli occhi, colpiti sia dal gas che dal lampo dell'esplosione* «ASPETTATE-»

L'esplosione ed il susseguente incendio forza i poliziotti a rimanere indietro, lasciandoli oltretutto esposti agli effetti del gas lanciato da loro stessi

Pradeep: *Corre, assieme a quattro altri Sikh. Erano così vicini ed in controllo della situazione, che erano capaci di coordinarsi.* «A DESTRA, DESTRA DUE A TERRA!»

Fedele Sikh 1: *Fa fuoco a dei poliziotti storditi*

Il resto della forza di polizia comincia a rispondere al fuoco, allontanandosi fra l'altro dall'auto in fiamme

Fedele Sikh 4: *Sobbalza, quasi scivolando* «AH- MI HANNO COLPITO!»

Pradeep: *Tiene la testa bassa ed indica le barriere in cemento*

I Sikh guidati da Pradeep si riparano dietro alle barriere, rimanendo spaventosamente vicini all'auto in fiamme

Pradeep: *Avanza alla propria destra, cercando di creare spazio. Comincia a tossire, mentre stringe gli occhi. Il vento comincia poi presto a spingere il fumo dell'auto ed il gas lacrimogeno verso sud*

Goug: *Vede Pradeep avvicinarsi, e spara ad un poliziotto esposto, colpendolo vicino al collo e la testa due volte*

Fedele Sikh 11: *Avanza, con gli occhi socchiusi, e mentre tossisce afferra un poliziotto dalle gambe*

Poliziotto 3: *Cade e batte la testa contro l'auto dietro di sé, anche lui colpito dagli effetti del gas lacrimogeno* «UGH- AH- AH-» *Dà delle gomitate alla cieca, sparando allo stesso modo*

Fedele Sikh 11: *Lo morde al collo, sparandogli dei colpi dietro la schiena*

Poliziotto 3: *Tossisce ed urla, dando una testata al Sikh, poco prima di morire*

Pradeep: *Si gira, aprendo le braccia per farsi notare, in modo da indicare ai Sikh dietro di lui di aver fatto spazio per passare oltre il furgone. Sperava di esser coperto dai poliziotti, grazie al fumo*

Sanjar: *Indietreggia, tenendo Goug. Il gas cominciava a virare verso sud-ovest, direttamente da loro*

Poliziotto 7: *Era riparato dietro la portiera aperta del secondo fuoristrada della polizia, davanti al blocco stradale. Appena alza lo sguardo e vede Pradeep, gli spara, ma la sua vista affaticata non gli permette di prenderlo.*
«AHGH-» *Tossisce, sentendo la propria gola in fiamme. Cerca di nascondersi, ma cade direttamente, rimanendo aggrappato alla portiera*

Pradeep: *Viene sfiorato dal proiettile, ed è forzato a rispondere in fretta. Toglie la sicura dal mitra*

Poliziotto 7: *Lentamente, punta il proprio mitra verso Pradeep, preparandosi a sparargli di nuovo*

Pradeep: *Scorge subito lo sguardo verso sinistra, vedendo i Sikh impegnati. Dunque si gira di nuovo verso il poliziotto, e mentre chiude gli occhi, punta il mitra di lui. Fa fuoco, sentendo il cadavere cadere dinanzi a lui*

Quel colpo fu l'ultimo ad esser sparato. I Sikh si alzano, correndo verso Pradeep

Fedele Sikh 3: «SONO MORTI TUTTI..!»

Pradeep: *Apre gli occhi, sentendo inizialmente le urla. Ma volta poi lo sguardo verso il cadavere a terra, e rimane paralizzato. Un distinto ronzio comincia a farsi più forte nelle sue orecchie, sopprimendo ogni altro suono, mentre Pradeep era fermo nella propria mente e con il proprio corpo. Fermo ad osservare il suo operato: un uomo morto, a terra*

Fedele Sikh 3: *Si avvicina a Goug e Sanjar, ansimando* «Ragazzi... tutto bene?»

Goug: *Annuisce, osservando la scena. Due Sikh si trovavano direttamente di fianco a Pradeep, e sembrava stessero parlando* «...Sì, abbiamo liberato l'area... giusto?»

Sanjar: «...» *Indietreggia* «...Sì...»

Fedele Sikh 3: «Abbiamo-»

Delle urla erano udibili dagli alberi ad est. Quando uno dei Sikh si avvicina, trova un superstite, vittima del gas lacrimogeno. La sua faccia era piena di lacrime, e non riusciva a parlare

Fedele Sikh 4: *Afferra le gambe dell'amico, portandolo sulla strada*

Fedele Sikh 2: *Si avvicina ai due, triste in volto* «Ho guardato, passando, ma non trovo nessun superstite. Hanno tutti delle ferite in testa, pare che volessero essere sicuri di averli uccisi... martiri.»

Goug: «...Come facciamo ad evacuare? E per i cadaveri..?»

Fedele Sikh 2: «...Ormai, visti i superstiti... credo sia meglio andare in macchina, soltanto una macchina. Meglio non farci vedere. Posso mettermi nel cofano, se serve- saremo in 7...»

Goug: *Si sposta verso l'auto* «Sì, quell'auto è abbastanza importante... noi non stavamo trasportando niente. Vieni, Sanjar» *Lo guarda, e si ferma*

Sanjar: «...L'hai gestita DI MERDA!» *Gli dà uno spintone* «POTEVI LIBERARE UNA VIA A SUD, PER FAR USCIRE QUELLI INTRAPPOLATI DAL GAS- IN SICUREZZA! ED INVECE SEI SOLO CORSO SULLE ROTAIE SENZA FAR CAPIRE NIENTE A NESSUNO!»

Goug: *Apre le braccia, urlando* «NON SONO UN COMANDANTE MILITARE!»

Sanjar: «ALLORA NON PROVARE AD AGIRE COME SE LO FOSSI!»

Goug:«VOLEVI GESTIRLA TU? PERCHÈ NON HAI FATTO NIENTE TU, EH?!»

Sanjar:«NON... NO! AVEVO DETTO CHE NON ERA NOSTRA COMPETENZA, ERA-»

Goug:«Lo indica* «I TUOI AMICI STAVANO PER MORIRE, SANJAR! NON È QUESTO CIÒ SIGNIFICA ESSERE SIKH, SACRIFICARSI PER GLI ALTRI..?!»

Sanjar:«NON PROVARE A DIRLO A ME COSA SIGNIFICA ESSERE SIKH, EUROPEO! NON SAI UN CAZZO DELLA NOSTRA VITA, DELLA NOSTRA CULTURA! SEI QUI PER I TUOI CAZZO DI SOLDI, E PER IL TUO AMICO..! SONO MORTE DIECI PERSONE PER IL TUO AMICO! ABBIAMO UCCISO DELLE PERSONE!» *Gli dà uno schiaffo, colpendolo al braccio*

Pradeep:«I-IO HO UCCISO UNA PERSONA..!» *Guarda in basso, calciando a terra* «AAH! GLI HO SPARATO, CAZZO..!»

Goug:«Indietreggia, stringendo i denti e gettando un'occhiataccia a Sanjar* «D-ddgh... dobbiamo... andarcene!» *Tiene la mano sul braccio, sentendolo bruciare*

Sanjar:«...FANCULO, GOUG!»

Goug:«NON DIRE IL MIO NOME, PEZZO DI MERDA!» *Lo indica, mordendosi violentemente il labbro. Si ferma, come per intimidirlo*

Pradeep:«F-FERMI, FERMI..! ANDIAMO E BASTA, PRIMA CHE LA POLIZIA SI METTA AL PASSO CON QUESTA STORIA! MI STATE A SENTIRE?! È IMPOSSIBILE CHE CI SIANO BLOCCHI STRADALI PIÙ AD EST, CAPITO?! MA SE STIAMO FERMI, COMPARIRANNO..! ANDIAMO, ANDIAMO, ANDIAMO E BASTA! ANDIAMO!» *Batte due volte la mano sulla spalla di Goug, andando a passo veloce verso l'auto*

Goug: *Guarda Sanjar un'ultima volta, prima di girarsi ed andare verso l'auto*

Sanjar: «...HO LE CHIAVI DEL FURGONE, TORNO CON QUELLO, CAPITO?!»

Goug: «COGLIONE! Non andare da solo, che ci muori!»

Sanjar: «NON ME NE FREGA UN CAZZO! Se muoio, NON VENITE A SALVARMI! NON MANDO GENTE A MORIRE, IO!» *Apre il furgone, ed entra, chiudendo la portiera con violenza*

Goug: «Tsk..! Brutto- fallito di merda... ingrat...»

Fedele Sikh 3: *Dà una pacca sulla spalla a Goug, entrando in auto*

Goug: *Entra in auto, rimanendo in silenzio*

**I due veicoli partono poco dopo, dirigendosi oltre il canale, a sud-ovest.
I cadaveri non furono recuperati.**



18 Luglio 1982, 22:12. Mehta Chowk, Punjab

Goug: *Bussa sulla stanza delle riunioni* «Pradeep, guarda che quella stanza non è solo tua. Sei lì da due ore. Esci, che ti sei perso la cena» *Apre la porta*

Goug entra nella stanza, trovando Pradeep in lacrime e le luci spente.

Pradeep: *Era seduto, dando le spalle a Goug. Stava guardando fuori dalla finestra, al chiaro di luna.*

Goug: «Cosa..?» *Chiude la porta, dietro di sé* «Che cazzo succede?»

Pradeep:«Ho... ucciso un uomo, Goug»

Goug:«Amico, non pensavo che...»

Pradeep:«LO SO! Ma non posso... più ignorarlo»

Goug:«Ignorare cosa..?»

Pradeep:«...Io non... non appartengo veramente alla fede a cui sono appartenuto per tutta la vita. E me ne sto accorgendo ora... come una verità sconfortevole che è sempre stata nel retro della mia mente.»

Goug:«...Cos..?»

Pradeep:/*Passa il braccio davanti gli occhi, pulendosi le lacrime* «...Come il padre che cresce un figlio ritardato, o uno deformi, e si dice di amarlo. Dice di essere contento, felice, e fiero... ma la notte ci pensa, Goug.»

Goug:/*Fa un passo indietro, lasciandolo parlare*

Pradeep:/*Posa la mano a pugno sul davanzale della finestra. Le sue lacrime smettono di scorrere* «...La notte il padre piange, perché è da solo e riflette, e non può più cullarsi sulle falsità che si ripete. La verità lo colpisce duramente, perché dentro di sé... sa che si tratta di un errore. Non potrebbe mai ammetterlo, ma tutto ciò non è quello che vorrebbe né dovrebbe fare. E lo sa bene, ma mentre consuma venti anni della propria vita con un falso sorriso, davanti quell'errore... deve andare avanti come se tutto ciò fosse normale. Io sono quel padre, Goug. Io sono quel padre che guarda al figlio e sorride fieramente. Per anni ed anni, continua a sorridere. Ho ucciso, e sto portando avanti una causa per chi uccide. Per cosa combatto? Io non lo so... e sono anni che ci penso, 20 anni della mia vita spesi in qualcosa a cui non appartengo. Cosa ho di Sikh, Goug? Le mie azioni malvage mi stanno portando via da tutto questo, e non so più nemmeno se continuare a crederci. Io sono un errore, ne ho commesso uno, anzi... e la mia identità non è ciò che credevo essere.»

Goug:«Amico...»

Pradeep:«Non sono un Sikh, Goug. Tutto ciò in cui credo da quando sono nato, è una falsità»

Goug:/*Tiene la mano sulla maniglia, nervoso*

Pradeep:«Guardami. Io ho facilitato il male, a nome di ciò in cui credo... e finalmente, ho ucciso qualcuno. Dopo così tanto tempo che dico a me stesso di essere diverso... di star portando avanti la giusta battaglia contro l'oppressione... ho ucciso qualcuno.» *Toglie il turbante, posandolo sul davanzale* «...E se il credo che ho continuato a seguire per tutta la mia vita fosse quello veritiero... se Dio fosse realmente tutto, la mia vita è stata una meritevole? Io... non sono un Sikh. Sto provando a far finta di poter seguire uno stile di vita, di avere uno scopo più alto. In realtà... sto solo provando a fare del mio meglio... e fare finta che non sia così.»

Goug:«...Ma fare del tuo meglio... non è il significato di essere Sikh?
Provare... è ciò che un Sikh è»

Pradeep:/*Guarda a terra, scuotendo la testa* «...Goug, ma per favore... non sei mai stato un Sikh»

Goug:/*Si fa avanti, andando verso il tavolo* «Non lo sono, è vero, ma mi hai visto? È da tutta la vita che ai Sikh gli sto intorno. Ne saprò qualcosa, giusto?»

Pradeep:«Se tu ne sai qualcosa, allora, perché ne parli a me... che non ne so nulla?»

Goug:«Scherzi?! Tutto ciò che so sui Sikh lo so grazie a te, amico»

Pradeep:«Ma io ho sbagliato, Goug. Non sarei mai dovuto diventare ciò. Non può rappresentarmi. Io non gli appartengo... poiché ciò che ho fatto è diverso da ciò che ho professato.»

Goug: «E se il Dio cristiano fosse reale? Sarai giudicato per ciò che hai fatto... hai ucciso, guidato da ciò in cui credevi. Se il karma fosse reale? Sarai condannato ancora, nella tua prossima vita. Perché dovresti pensare ora alla tua identità, quando ciò che conta è quello che fai qui... ed adesso? Qualunque sia la verità, amico... tu hai sempre creduto in una cosa. Hai sempre creduto nel momento presente... e l'hai fatto per tutta la vita. Perché dovresti essere un errore adesso, se infine... il succo della tua identità è sempre stato un altro? Che sia stato il Sikhismo a guidarti o no, non importa... sei arrivato ad una conclusione. E se abbandoni le radici di quella conclusione, potresti perderla. Potresti perderti.»

Pradeep: «E come posso parlare di pace, ma causare la morte di persone..?»

Goug: «Non... lo so. Non lo so, amico. So solo che ciò non mina alla tua identità... non può farlo. È parte del momento presente, è parte di ora... non è parte di te. Tu sei ciò in cui credi, ciò in cui credi da tutta la vita. Ciò che fai non è importante, se sai cos'è il giusto»

Pradeep: «Io non lo so cos'è il giusto, Goug. A cosa credevo io..? Nelle mie azioni, sì. Le mie azioni distruttive, dunque... sono giuste?»

Goug: «Lo sono. Perché le tue azioni non sono solo questo. Le tue azioni sono... aiutare chi non può difendersi, e combattere per liberare un intero popolo dall'oppressione.»

Pradeep: «Non c'è un altro modo per farlo, Goug, non c'è?!»

Goug: «Forse sì, ma le tue azioni presenti dove possono portarti? Se ci fosse stata un'altra opzione, avresti aiutato a crearla già tempo fa. E ci hai provato, Pradeep. Fino ad oggi non hai mai ucciso nessuno, nemmeno in autodifesa. Non hai mai dato un colpo diretto, ma hai sempre aiutato, e l'hai fatto seguendo la TUA opzione. Hai provato a crearla tu, Pradeep, e se non fossi mai stato attaccato al tuo credo... non l'avresti mai fatto. Quindi perché non continui a farlo? Ne stavi seguendo una di alternativa, e forse... riuscirai a renderla plausibile per tutti. A crearla. Questo perché ora sei qui, nell'unica situazione che potrebbe portare al cambiamento che cerchi. Attorno a te ci sono assassini, ma tu non sei loro. E se ti facessi indietro

adesso, solo allora saresti un errore. Ma non lo farai, perché non lo sei. Se hai seguito tutto questo fino ad ora, è perché tu appartieni alla tua fede. Tu stai facendo azioni di bene, in un mondo che va avanti soltanto col male. Ce la farai, Pradeep. Ce la farai a creare quell'opzione... perché sei un Sikh, e lo sei sempre stato. Per centinaia di anni voi Sikh avete fatto parte di guerre, sempre dalla parte del giusto, provando a creare una vostra opzione. Tu ora sei qui, e non farai alcun passo indietro»

Pradeep: «Io non contesto il valore della lotta, Goug. Io contesto...» *Pensa* «...La... compatibilità del mio operato con l'etica religiosa che lo ha ispirato. Posso ancora continuare, ma guidato da cosa? Le mie azioni sono l'importante, Goug. Non le mie parole, né le mie intenzioni.»

Goug: «E cosa vuoi fare? Come potresti mai contribuire altrimenti? È questo il presente, Pradeep. Questo. Non cambierai la storia protestando, e venendo bastonato dalla polizia»

Pradeep: «No... ma forse sarò in pace con me stesso, e la mia identità.»

Goug: «Sono i tuoi ideali a parlare, Pradeep. Nella vita reale devi combattere, e specie nel periodo in cui ti ritrovi... combattere duramente. Quello che ti propongo io è di essere realistici, Pradeep. Lascia parlare l'intento, e non le azioni, perché qualsiasi azione sembri rispecchiare meglio il tuo intento... non aiuterà a realizzarlo»

Pradeep: «...Eri tu a criticare Bhindranwale per i suoi omicidi di hindu innocenti, Goug»

Goug: «Ma tu NON sei Bhindranwale! Tu non hai fatto nulla di tutto ciò... tu non hai mai ucciso, e se oggi l'hai fatto, è stato poiché non avevi altra opzione. Se hai aiutato ad uccidere... è ciò che dico io. Stai soltanto provando a creare la tua opzione, e fino ad ora l'hai fatto. Per l'ultima volta... ascoltami. Perché mollare ora? Provaci ancora, apri un varco attorno alle tue circostanze, in cui puoi pensare al tuo intento ed allora rimanere in pace. Non uscire, perché fuori non c'è niente.»

Pradeep: «Non mi stai dicendo alcuna verità, Goug»

Goug:«NON C'È UNA VERITÀ! Anzi... c'è la vita reale. QUELLA è la verità. Non troverai una soluzione completa nella tua mente, né nella mia. Segui ciò che hai continuato a fare fin'ora, e se continui a farlo, arriverai a crearti un'alternativa»

Pradeep:«...Io potrei degenerare, Goug. Oggi riconosco quel confine, hai ragione. Ma oggi ho anche ucciso qualcuno... significa che lo riconosco ancora? E se smettessi di farlo, allora, starei soltanto seguendo la mia ideologia come fa quel terrorista. E non è nient'altro che un terrorista, Goug. Potrei perdere la mia soggettività, di fronte al mio intento. E forse, oggi l'ho già persa»

Goug:«Continuare è una scommessa. È vero.» *Mette le mani sul tavolo, inclinandosi su di esso* «...Ma l'alternativa a questa scommessa, è la paralisi. Puoi agire, rischiando di diventare corrotto, o puoi rimanere fermo ed esser complice di ciò che ripudi»

Pradeep rimane fermo per pochi secondi, che sembravano ore, e Goug rimane ad osservarlo in silenzio. Pradeep afferra infine il proprio turbante, indossandolo ed uscendo, senza dire una parola.

-Fine Capitolo 11-



CAPITOLO 12

*Martedì 11 Agosto 1982, 20:45.
Nuova Delhi*

Goug e Pradeep si trovavano in auto, dall'altra parte della strada rispetto ad un ristorante.

Goug: «La routine l'abbiamo, non c'è dubbio» *Legge un blocco note* «Ma se dovrà sembrare un incidente, non riesco a trovare nessuna falla»

Pradeep: «Certo, è un politico... e poi fa parte del congresso»

Goug: «Non è quello, o almeno non credo» *Passa il dito fra le righe, e gira le pagine* «Semplicemente non c'è niente che possa darci un'occasione. Il martedì digiuna e va a pregare da solo, poi va a questo ristorante con la sua famiglia»

Pradeep: «Avvelena il cibo?»

Goug: «Ci siamo già passati, è inutile. Possiamo usare diversi tipi di veleno, ma il risultato sarà sempre lo stesso... una morte sospetta. Stessa cosa per, non so, sabotare i freni della sua auto. Quella è una cosa da film, non è detto che muoia, e rende le cose molto più complicate»

Pradeep: «E quindi che si fa?»

Goug: «In situazioni come questa provo a forzare la morte, e poi preoccuparmi dopo della disposizione e ritrovamento del cadavere. Ma è un politico, quindi non può funzionare. La seconda opzione è aspettare un evento speciale, come una festa. Guarda. Sabotare un fuoco d'artificio sarà

complicato, ma è più realistico ed efficiente di sabotare dei cazzo di freni. I film di spionaggio fanno cagare, veramente, mi fanno incazzare. Le persone non si lamentano, li guardano e basta, e dicono che sono geniali. No. Non ha senso, non si uccide così una persona»

Pradeep: «Quindi dobbiamo manomettere dei fuochi d'artificio?»

Goug: «No. È un'idea di merda, e non funzionerà, ma sicuramente è più sensata che sabotare i freni della sua auto»

Pradeep: «...Ok..?»

Goug: «...Che eventi ci sono sul calendario?»

Pradeep: «Non saprei... fammi pensare»

Goug: «È una fortuna che gli Akali abbiano lanciato il movimento del Dharam Yudh Morcha in questi giorni, e stiano raccogliendo consensi. Perché una volta che liberiamo la poltrona del parlamento appena morto questo qui, il punjab non ci penserà due volte a votare per gli Akali»

Pradeep: «Dobbiamo comunque promuovere il loro candidato, e sicuramente ci rientreremo pure noi nella campagna. Dopotutto, il Dharam Yudh Morcha esiste grazie alla popolarità di Bhindranwale. Avremo dei lavori da svolgere»

Goug: «Mhm... guarda qua, il momento perfetto per ucciderlo sarebbe quando va a pregare da solo, il martedì.» *Legge gli appunti* «Si mette nella foresta, davanti a quel santuario, ma dopo 30 minuti va via. Se avessimo un po' più di tempo, potremmo farlo attaccare da un leopardo, ma dobbiamo provocarlo. E 30 minuti sono veramente pochi»

Pradeep: «È vero, l'hai visto pure tu. Quella foresta è piena. Ma sì... è molto improbabile che lo attacchino»

Goug: «Il modo migliore quindi è trovare dei cuccioli?»

Pradeep:«Sì, per i leopardi sì»

Goug:«Ed è... troppo poco tempo... pure con la dovuta preparazione. Cazzo...»

Pradeep:«Goug... aspetta. Il Krishnashtami, forse quella è la nostra risposta»

Goug:«Eh..?»

Pradeep:«La festività hindu che celebra la nascita di Krishna. Ricordi? È ogni agosto»

Goug:«Ah, sì. Ma... cosa c'entra? Starà con mille altre persone»

Pradeep:«Fermo. Quella è la prima parte. Il secondo giorno fanno qualche tipo di rituale, non so bene... cosa, ma pregano. Se lui prega da solo, anche quel giorno, potremmo forse vederlo rimanere lì per più di 30 minuti»

Goug:«Non so...» *Pensa* «Ma... se ogni martedì va a pregare da solo, nel cuore della foresta, solo perché spiritualmente significa tanto per lui... non ho motivo di credere che non darà la stessa importanza al... Janmashtami»

Pradeep:«È soltanto un giorno all'anno, è meglio provare»

Goug:«Sai che giorno è?»

Pradeep:«Non ne ho idea, ma... potrebbe benissimo essere domani. Se abbiamo qualcosa da fare, è meglio farla ora. Vivere a Nuova Delhi per così tanto tempo mi ha abituato alla festa, sai? Stavo quasi per dimenticarmene»

Goug:«Sarà meglio se troviamo una data, se posso andare sulla scena di mattina è molto meglio che osservarla ora»

I due vedono Raghunandan Lal Bhatia scendere dalla propria auto, ed entrare nel ristorante. Era un membro del parlamento sotto l'Indian National Congress.

Goug:«Poi, vedi, è un vecchio... 60 anni, a malapena potrà correre. Non facciamogliela semplice, dev'essere tutto perfetto per assicurarci che muoia.»



13 Agosto 1982, 7:42. Bosco sacro di Mangar Bani

Goug aveva un telo nero avvolto attorno al proprio corpo, e trasportava un contenitore ermetico, assieme ad un coltello.

Goug:/*Osserva Pradeep fare dei passi nei pressi di un albero, ed avvicinarsi*

Pradeep:«La madre è molto lontana ormai, puoi procedere»

Goug:«...Grazie. Torna in macchina ed apri la portiera, torno subito»

Pradeep:/*Supera Goug, andando indietro e verso la strada, più in alto*
«Devi... devi farlo piangere prima, ricordi?»

Goug:/*Annuisce* «Sì.»

Pradeep:«Ok...» *Si ferma, allungando la mano*

Goug:/*Si fa avanti verso l'albero, tenendo il coltello ed il contenitore attraverso il telo. Con la mano che usava per tenere il coltello, apre il contenitore, ed afferra un pezzo di carne al suo interno*

Pradeep:/*Prende il contenitore ed il coperchio, andando via*

Goug:/*Si accovaccia davanti quell'albero*

Goug vede 3 cuccioli di leopardo nascosti, ed isolati

Goug:***Mostra la carne ai cuccioli***

I cuccioli appaiono curiosi, e dopo un po' di tempo, si muovono verso di essa

Goug:***Comincia a trascinare la carne per terra, lentamente, mentre si muove all'indietro.* (...) *Guarda dietro di sé, rimanendo all'erta per possibili dislivelli nel terreno. Presta molta attenzione nel minimizzare il movimento apparente della carne, trascinandola verso una sola direzione***

Goug lascia la carne a terra, ed afferra immediatamente il più vicino dei cuccioli, capovolgendolo e bloccandogli le zampe con una mano. Questo fa scappare gli altri due, e mette paura al cucciolo tenuto da Goug

Goug:***Stringe il coltello ed apre lo stomaco del cucciolo, con un taglio netto ma non troppo profondo. Il cucciolo comincia a piangere piuttosto rumorosamente, e Goug lo stringe in un pugno, spingendo il palmo contro le sue zampe. Poi lo solleva mentre lo tiene ancora attraverso il telo, alzando sia il cucciolo ferito che il telo stesso, e comincia a camminare rapidamente.***

Raggiunto un punto di riferimento esplorato in precedenza dai due, Goug rimette il cucciolo a terra, spingendolo contro il terreno, e gli taglia la gola. Apre il taglio precedente allo stomaco più in profondità, ed una volta morto sfrega il suo cadavere per terra e sul telo che indossava, riempendoli di sangue. Tiene il cadavere in mano, sempre attraverso il velo, e continua il tragitto a passo veloce

Goug:***Raggiunge un'altura, situata vicino al santuario a cui pregava Raghunandan Lal Bhatia. Arrotola il velo attorno al cadavere del cucciolo ed il coltello, e lo solleva, togliendoselo di dosso. Lo lancia nei pressi del bersaglio, e corre audibilmente verso la strada***

Raghunandan:***Alza lo sguardo verso l'altura davanti a sé, ma non vede nessuno. Dopo poco tempo, riprende il suo rituale, raccogliendo dei vestiti**

da un cesto ed usandoli per vestire una raffigurazione di Krishna bambino*

Goug: *Tiene la testa bassa e corre, raggiungendo la strada e dunque l'auto*

Pradeep: *Rovescia un secchio d'acqua verso Goug, lavandolo da testa a piedi mentre era in mutande. Chiude poi la portiera*

Goug: *Entra nel sedile posteriore, dalla portiera già aperta, ed osserva*

Pradeep: *Muove l'auto più a destra, ed entra nel bosco dal lato dell'altura, cercando di non farsi vedere da Raghunandan*

I due mantengono in vista il telo indossato da Goug.

Goug: *Si asciuga, con una tovaglia, e cambia subito le proprie mutande*

Pradeep: *Osserva la scena, vedendo Raghunandan pregare, noncurante del velo insanguinato posto poco lontano da lui*

Goug: *Indossa una maglietta, e mette i pantaloni rapidamente, mentre guarda fuori dal finestrino* «Vediamo se...» *Sbuffa* «Il tempo basta...»

Dopo una decina di minuti, la madre dei tre cuccioli era visibile nella scena. Probabilmente messa in allerta dal pianto, aveva seguito la traccia di morte fino a lì.

Pradeep: «...» *Mette la mano davanti la bocca, ed era pronto a partire*

Goug: «Ecco... guarda com'è silenziosa»

Il leopardo analizza la situazione, ed individua Raghunandan.

Leopardo: *Ruggisce, saltando addosso a Raghunandan*

Raghunandan comincia ad urlare, ma oltre a Pradeep e Goug, nessuno poteva sentirlo.

Raghunandan: «AAH! AHH! AIUTO!»

**Il leopardo graffia Raghunandan alla pancia, e lo getta a terra.
Comincia a morderlo mentre tenta di rialzarsi, incapacitato visto anche
il terreno, e stacca aggressivamente parte della sua spalla**

Raghunandan: *Piange, e colpisce il leopardo alla testa, mentre viene trascinato in giro* «AHHHH!»

Leopardo: *Morde il suo collo, mentre continua a graffiare nei pressi del torace. Lo tiene fermo, mentre lo uccide lentamente*

Raghunandan: *Invece di urlare, ora, poteva soltanto dare dei lamenti indecifrabili. Il leopardo continua a colpirlo, mangiadolo vivo*

Il leopardo stacca la pelle dalla faccia di Raghunandan, mentre rompe la maglietta che aveva addosso.

Goug: *Osserva, fermamente*

Pradeep: *Guarda in basso, ormai certo che Raghunandan fosse morto*

Goug: «Appena si allontana dobbiamo riprendere quel telo, e poi bruciamo tutto»

Gli occhi dal cadavere di Raghunandan guardavano verso l'alto, ed erano spalancati. La sua faccia, priva di copertura, mostrava solamente lo strato inferiore alla sua pelle. Lo stesso, stava venendo mangiato dal leopardo, che continuava ad infierire sul cadavere

Pradeep: *Parte, spostando l'auto nuovamente sulla strada, e si ferma poco lontano dall'area*



*16 Agosto 1982, 9:10. Nuova
Delhi*

"R.L. Bhatia morto" diceva la prima pagina di un giornale tenuto in mano da Goug. Lui, coperto in viso, si stava dirigendo all'ufficio del "Directorate General of Supplies and Disposals" assieme a Pradeep.

Goug:«Fino a quanto potranno credermi che copro la faccia per motivi religiosi?»

Pradeep:«Di crederci, è credibile. Mi chiederei, piuttosto, quando inizierà la discriminazione»

Goug:«Comunque lavora qui, un ufficio statale. Questo è il motivo per cui ci servivano i contatti»

Pradeep:«Rilassati... gli diremo il necessario. Lascia parlare me, se sei incerto. Noi abbiamo quello che vuole, non sarà difficile»

Goug:«Sì, ma è l'unico politico ancora reperibile, fra tutti quelli interessati dopo ciò che è successo a Chandigarh. Se non riusciremo a convincerlo, saremo fottuti»

Pradeep:«Non è un politico, o meglio, non ancora. Questo ci farà comodo... molto. Ma non è solo questo a convincermi, è ciò che offre»

Goug:/*Entra nel DGS&D, tenendo il giornale di lato*

Segretario:/*Alza la testa* «Come posso aiutarvi?»

Pradeep:/*Entra, andando verso il segretario* «Salve, ci era stato detto di venire a parlare con... Kehar Singh?»

Segretario:«Avete un appuntamento?»

Pradeep:«No, sinceramente non gli abbiamo mai parlato»

Segretario:«...Seconda porta sulla destra, al piano di sopra»

Pradeep: *Annusce* «Grazie.» *Fa cenno a Goug di seguire*

Goug: *Si guarda attorno, cercando possibili telecamere*

Pradeep e Goug salgono le scale, bussando sull'ufficio di Kehar Singh

Kehar: «Un attimo...»

Pradeep: *Guarda Goug, dubioso*

Kehar: *Apre la porta* «Sì? Chi siete?»

Goug: *Prende un bigliettino dalla tasca, con sopra scritto "Movimento Khalistan", e lo passa a Kehar*

Kehar: *Legge, ed annuisce* «...Ah, entrate pure» *Indica due sedie*

Pradeep e Goug entrano, sedendosi dietro una scrivania

Kehar: *Chiude la porta* «Perché non mi avete più scritto?»

Goug: «Ascolta, è successo un casino. Avevamo perso i tuoi contatti, ma sapevamo lavorassi qui»

Kehar: «Va bene, mi fa piacere che siate venuti. Fate in fretta, non è il mio ufficio»

Goug: «Come non è il tuo ufficio..?»

Kehar: «Sono soltanto un assistente, qui»

Goug: *Sbuffa* «Va bene, ascolta.» *Mette il giornale sulla scrivania, e guarda Pradeep. Prima che potesse parlare, Goug continua* «Hai sentito che è morto Raghunandan Lal Bhatia, per un incidente?»

Kehar: «Sì...»

Goug:«Ecco, è il momento perfetto per te» *Tocca la gamba di Pradeep*

Kehar:«In che senso..?»

Pradeep:«...Era un rappresentante del Punjab! A novembre si terrà una... un'elezione suppletiva, per sostituire il posto vuoto. Il partito del movimento Khalistan, Shiromani Akali Dal, conterà l'elezione. Vogliono presentare te come candidato»

Kehar:«Ma non vivo in Punjab...»

Goug:«Sì, nemmeno lui»

Pradeep:«E... esatto, non importa dove vivi. Dovrai comunque venire con noi, a qualche convegno, ma gli Akali pagheranno tutto per te»

Kehar:«Non so se posso farlo, non verrò visto bene qui a Delhi»

Pradeep:«No, ma in Punjab sì. Bhindranwale è-»

Goug:«Piano...»

Pradeep:/*A bassa voce* «Bhindranwale è visto come una figura importantissima, ad Amritsar.» *Cerca di ricordare cosa dire* «...Ha preso residenza nel Tempio d'Oro, se non lo sai, ed il popolo va da lui per risolvere diverse dispute, non dalla polizia. Ed ora è dietro al Dharam Yudh Morcha, assieme all'unico partito che ha gli interessi dei Sikh a cuore»

Kehar:«Ma dovrà essere il Punjab ad eleggermi, non i Sikh. Non ci sono soltanto Sikh in Punjab, il SAD è un partito troppo estremo»

Pradeep:«No, non-»

Goug:«Ascolta, Lal Bhatia faceva parte del congresso, ma...»

Pradeep:«Aspetta. Questo è il momento perfetto per un'elezione a carico del SAD. E...»

Goug:«No, lui ha detto Sikh, ma gli Akali hanno piani per tutto il punjab-»

Pradeep:«No, no, no, un attimo!»

Kehar: *Lo guarda, confuso* «Cosa..?!»

Pradeep:«Fai parlare me. Aspetta...» *Pensa* «...Lal Bhatia fu eletto in un periodo in cui il popolo, Sikh inclusi, aveva fiducia nel congresso. E pure ora se ne ha, però in Punjab no... specialmente per quello che abbiamo fatto a Chandigarh. Capito?»

Goug:(Il bello è che non parla così...) *Sorride, sapendo di non poter essere visto*

Pradeep:«È cresciuto il supporto verso i partiti che hanno gli interessi del Punjab *E* dei Sikh in mente, e lo Shiromani Akali Dal è il partito perfetto. Questa elezione non poteva arrivare in un momento migliore. In quella regione il supporto per il congresso, è più basso che mai, vedendo cos'hanno fatto al governo»

Kehar:«Ho capito, ma è troppo, per me. Vi ho detto che volevo entrare in politica, ma stiamo andando direttamente contro un'elezione... io non sono nessuno, e non ho niente a che vedere col Punjab»

Goug: *Sbuffa, distendendo le braccia sulla scrivania*

Kehar: *Lo guarda*

Pradeep:«Non...»

Goug: *Si mette dritto, sulla sedia* «Non importa chi sei, o nemmeno se sei un bravo politico. Ti servono due cose: 1, non essere del congresso, e 2, sorridere e ripetere quello che ti dicono gli Akali. Poi sei un Sikh, ti basta questo, capito? Il lavoro lo fanno loro.»

Kehar:«Ho molto da perdere, se va male. Non è per niente sicuro, dovete guardare la situazione dalla mia prospettiva. Sto per entrare in politica così, siamo seri?»

Pradeep:«Il popolo...»

Goug:«La politica è rischiosa da ogni lato, Kehar. Sì, stai per entrare così, entrando direttamente in parlamento perché è morto uno. Hai un'occasione d'oro, e ti lamenti?»

Kehar:«Signori, non mi state venendo incontro. Essere un Sikh è già abbastanza difficile, non so come potrebbe andarmi se rappresentassi il SAD nel-»

Goug:«BENE! È difficile, l'hai detto tu. È difficile pure per quelli in Punjab, rappresenta il loro dolore e verrai votato al potere»

Kehar:«Ma ci sono troppe cose in ballo, per me!»

Goug:«MA NON C'È-»

Pradeep:«Di... cosa hai paura?»

Goug:(Questo mi sta rompendo le palle... menomale che Pradeep è più paziente di me)

Kehar:«Il mio lavoro, e la mia reputazione»

Pradeep:«La reputazione può solo migliorare, o sbaglio?»

Kehar:«Non penso... In città non sembrerò altro che un traditore, e in Punjab si faranno molte domande. Non è così che pensavo di unirmi al movimento Khalistan»

Goug:«Uff... gli diremo di pagarti ogni mese durante la campagna, va bene?»

Pradeep: *Strizza gli occhi, e gira la testa verso Goug*

Kehar: «Dev'essere una somma ingente, altrimenti non potrò seguirvi. Non so se sono pronto a lasciare tutto...»

Goug: «Lo sarà, ma una volta che inizi, non potrai guardare indietro. Intesi?»

Kehar: «Posso... per questo mi state dando una garanzia monetaria»

Pradeep: *Rimane in silenzio, vedendo Goug fare progressi da solo*

Goug: «Va bene, va bene. Come facciamo a convincerti a rimanere fino a novembre?»

Kehar: «Il triplo di quanto mi pagano qui, escluse le spese per la campagna»

Goug: «VA BENE!» *Gli stringe la mano* «Convinto?»

Kehar: «Convinto, ed ora?»

Goug: «Fai la valigia e vediamoci qui verso le...»

Pradeep: «22 va bene...»

Goug: «Ti portiamo ad Amritsar.»

Kehar: *Annuisce* «Per quanto tempo?»

Goug: «...Fino a novembre. Anzi, qualche volta ti facciamo scendere, non ti stai trasferendo»

Kehar: «Dannazione, dovrò veramente lasciare il lavoro allora»

Goug: *Si alza, prendendo il giornale* «Sì, ma ti conviene. O sbaglio?»

Kehar: «Chiederò le ferie per qualche giorno prima, va bene?»

Goug:«Sì, sì, sì, sì.» *Apre la porta, uscendo con Pradeep*

Pradeep: *A bassa voce* «Amico, ma cos'hai fatto? Il TRIPLO dei soldi che guadagna? Non sappiamo nemmeno quanto guadagna! Ma sei pazzo?!»

Goug: *Scende le scale* «Questo qui è uno importante, io l'ho messo dalla loro parte. Il resto lo vedranno loro» *Saluta il segretario con la mano, uscendo*

Pradeep: «E i soldi della campagna? E quelli delle armi? E quelli per noi, pure? Sono troppi soldi, che forse non hanno nemmeno aggiungendo pure il Damdami Taksal»

Goug: «È quello che voleva lui, altrimenti ci mandava via»

Pradeep: «Ma non si fa così..!»

Goug: «Tu potevi fare di meglio..?»

Pradeep: «No, ma... ascolta... ci sono tanti modi in cui lo Shiromani Akali Dal ed il Damdami Taksal di Bhindranwale fanno soldi, ma specialmente per quest'ultimo, la maggior parte sono da donazioni. Donazioni del popolo comune, non da milionari»

Goug: «Questa è un'elezione urgente, da qui fino a novembre alzare il budget non sarà un problema»

Pradeep: «Sto dicendo che... forse il budget non lo abbiamo nemmeno.»

Goug: «...Loro volevano Kehar Singh, io gli ho dato Kehar Singh.»

Pradeep: «Forse era più lui a volere noi... spero solo che ne varrà la pena. Fra tutti... è il candidato migliore che potremmo avere. E poi... ha un punto di pressione troppo alto, a cui non potevamo dire di no»

Goug: «Ah, sì... ricordami perché stiamo sostenendo questo qui?»

Pradeep:«Suo nipote è la guardia del corpo personale di Indira Gandhi.»



4 Ottobre 1982, 23:03. Amritsar, Punjab

Goug:/*Seduto, davanti ad un foglio, mette una linea sopra due dei nomi scritti su di esso* «Lui no, e lui no. Un altro nome?»

Pradeep:«Veramente te ne serve un altro..?»

Goug:«O guadagnano troppo, o guadagnano troppo poco... o non sono quello che ci serve»

Pradeep:«Ho in mente altre persone, ma è meglio se mi tolgo questa dalla coscienza prima... e mirerai a questa, giusto?»

Goug:«Non lo so, dimmi chi è. Sei tu che conosci persone qui»

Pradeep:«Ho... lavorato per lui, è per questo... ascolta, Goug. Io voglio essere onesto con te, sempre, con tutti. Ma devo dirti una cosa su questa persona»

Goug:/*Annuisce*

Pradeep:«Ranbir Sangwan. È il figlio di Sanjit Sangwan, il proprietario dello zoo a Bathinda. Ci conoscevamo da un po', ma è soltanto l'anno scorso che cominciai a lavorare per lui. Mi pagò generosamente, in... un periodo di necessità»

Goug:/*Ascolta senza reazione, segnando il nome e facendo un calcolo mentale del possibile patrimonio del padre*

Pradeep:«...Con quei soldi rinnovai casa, ed ammetto che il lavoro fu piuttosto complicato. Mi chiese di trasportare delle medicine, per suo padre.

È un malato terminale.»

Goug:^{*}Annuisce*

Pradeep:«Ranbir aveva un contatto in Thailandia, che operava nel mercato nero. Questo contatto aveva la cittadinanza a Singapore-»

Goug:«Come faceva a conoscerlo?»

Pradeep:«Uh? Non lo so. So che aveva accesso a farmaci sperimentali che in India dovevano ancora arrivare»

Goug:«Farmaci sperimentali... era un medico?»

Pradeep:«Non lo so... non so i dettagli, non lo so»

Goug:«È importante che tu lo sappia»

Pradeep:«No, ascolta, è importante questo. Per farla breve, ho trasportato dei farmaci a carico suo dalla Thailandia al Punjab, per suo padre che da mesi voleva rimaner dentro una sua casa di campagna. Mi ha invitato ad entrare per la sera, cenare, credo avesse bisogno di un amico»

Goug:«Così è ridicolo, non siete amici... era un tuo cliente, e ti ha fatto una cortesia. Succede spesso»

Pradeep«...Sì, scusa, è che abbiamo parlato molto. Anzi, so solo che Ranbir aveva provato di tutto, ospedali ed ora pure questo, per salvare suo padre. Era figlio unico, senza compagna, e senza madre. Non mi meraviglierei se avesse ereditato qualcosa. Solo che... non l'ho più sentito. Ti sto dicendo la verità, perché ti ho nascosto il nome, ma se possiamo trovare un compromesso... e non lui...»

Goug:^{*}Pensa* «Scherzi? È perfetto. Chissà quanti soldi fa quello zoo, poi... casa di campagna, niente personale di sicurezza, presumo. È benestante, è solo, è... perfetto»

Pradeep: «È un periodo difficile per una persona d'oro, Goug. Non puoi fargli questo»

Goug: «Non eravate amici? Chiedigli delle rupie»

Pradeep: «No, non... siamo amici, è un mio cliente»

Goug: «Allora non puoi sapere se sia una persona d'oro.» *Scrive sul foglio*

Pradeep: «Quello che ho visto, mi ha convinto»

Goug: «E cosa vuoi fare..?»

Pradeep: «In quella casa ci sono delle cose di valore, tipo... un portagioie, e se vive da solo può essere che sia vuota. Abbiamo tutte queste informazioni su di lui, perché dovrresti ucciderlo? Rubiamo qualcosa»

Goug: «Un portagioie è perfetto, l'acquirente cerca dei gioielli. E guarda, mi hai detto il nome sapendo cosa ci hanno incaricato di fare. Ci sarà un motivo se l'hai fatto... che compromesso vuoi trovare?»

Pradeep: «Bhindranwale ha detto soltanto di prendere dei soldi...»

Goug: «Sì, ma... amico, l'ha detto a me. L'ha detto a me e te, non a... che ne so, Sanjar. A me. Sa chi sono, e cosa faccio. Lui vuole quello, è implicito. Ci hanno dato un lavoro, o meglio l'hanno dato a me. Devi portarmi lì, ma io devo fare quel che devo fare»

Pradeep: «Sei sicuro? Ci servono i soldi, lui cosa può saperne?»

Goug: «Eh... è un coglione, ma è un cliente.»

Pradeep: «Possiamo fare il lavoro senza ucciderlo. Questa persona, Goug... è il bersaglio perfetto, no?»

Goug: «Appunto, ma il mio lavoro è uccidere, Pradeep. Non sono un ladro, Non ho mai rubato, e non so come si ruba. Non so quali rischi ci siano, e francamente... uccidendolo, ne togliamo molti altri»

Pradeep:«Possiamo... soltanto provare?»

Goug:«No, amico... non...» *Pensa* «Mi hanno detto di fare una cosa, ed ho un modus operandi che non posso cambiare in maniera così drastica. Poi... sei tu che mi hai consigliato questo qui»

Pradeep:«Non è per questo che l'ho detto...»

Goug:«Mi pagano per uccidere, Pradeep. Se vuoi incolpare qualcuno, incolpa Bhindranwale, io non posso rubare. Io devo uccidere. Sei un mio amico, no? Non sei amico di Ranbir. Perché vuoi che viva?»

Pradeep:«Perché non... c'è motivo per ucciderlo»

Goug:«Per noi non c'è, ma per il cliente sì. Non è mai personale quando uccido qualcuno. Non hai un motivo per lavorare in fabbrica, non sai nemmeno cosa stai facendo, ma il datore di lavoro lo sa. Tu segui gli ordini, e vieni pagato... ho una reputazione da mantenere, Pradeep. Non ho mai fallito nel mio campo, mai. Non capisci quanto sia importante per me mantenerla, questa reputazione. Specialmente con Bhindranwale. Sono tornato in India per questo, capiscimi!»

Pradeep:«Ma è per lui, o per te?!»

Goug:«È per... lui. Colpa sua.»

Pradeep:«Mi pento di averti detto quel nome. Non puoi dimenticarlo?»

Goug:«Ci hai reso le cose facili, di cosa ti devi pentire? Trovami qualcuno di benestante, di cui abbiamo già la casa, una casa di campagna senza sicurezza, che non ha nessuno vicino che... dai!»

Pradeep:«Ma io non voglio che muoia!»

Goug:«Si gira, guardandolo* «Perché ci tieni così tanto, Pradeep? È un tuo CLIENTE, non ti attaccare. Non si ricorda di te»

Pradeep:«Perché... mi è sembrata una brava persona, ed ora è una persona che ha già molte miserie attorno»

Goug:«Amico... quante miserie abbiamo passato noi? O i tuoi amici, quante ne hanno passate? Non possiamo decidere il nostro futuro»

Pradeep:«Goug, scherzi?! Sei tu a decidere, siamo noi. Io potevo stare zitto, e questa persona non l'avresti mai nemmeno conosciuta»

Goug:«Avrei ucciso un'altra persona d'oro, allora. Ragiona, Pradeep. Non ti sei mai lamentato di nessuno. Non è tuo fratello, e non. È. Tuo. Amico. Un cliente, che non senti da un anno. E Bhindranwale è il cliente nostro, che ci sta dicendo "se volete guadagnarvi da vivere e portare avanti una battaglia contro l'oppressione dei Sikh, allora dateci fondi per la campagna". Non l'ha detto, ma è implicito, com'è implicito che voglia morto qualcuno.»

Pradeep:«...»

Goug:«Ragiona, amico. Non hai più una casa, le tue memorie sono andate, e ti importa di uno sconosciuto che non senti da un anno? Io non posso rubare. È vero che ci ha chiesto i soldi, ma se sbaglio questo lavoro allora non ne avrò più nessuno da lui. Il minimo errore, e siamo fottuti. La campagna è fottuta, tutto è fottuto. È IMPLICITO che dobbiamo dare del nostro meglio. E mi dispiace, ma l'unica cosa che so fare bene, è ammazzare la gente. Leggi tra le righe, questo volevo dirti»

Pradeep:«Posso parlargli direttamente? Posso chiederglielo? Io e te siamo amici, fammi questo favore»

Goug:/*Sbuffa*/ «...Puoi provare, ma se dice di no, lo ammazzo all'istante.»

Pradeep:«Non è giusto, Goug»

Goug:«Siamo sotto gli ordini di un terrorista, Pradeep. Cos'è che è giusto, in tutto questo? Sono cose che vanno fatte. Il lavoro sporco. E non possiamo tornare indietro, se sbagliamo anche solo una cosa. Sarà soltanto

una vittima, tu non pensarci.» *Legge, a mente* (Introiti annuali stimati... 70.000¹ mi sembra onesto, per uno zoo privato)

1 = Circa 10 mila euro odierni.

Pradeep:«Allora andiamo, Goug...» *Prende le chiavi da sopra la scrivania*

Goug:«Lascio il foglio qui, non si sa mai.» *Dalla stessa scrivania, prende le sigarette ed uno zaino. Mette dunque il cappuccio della felpa addosso*

Goug e Pradeep escono, ritrovandosi nel cortile del complesso. Esso era all'interno di un'area circondata, composta da svariati edifici. Il Tempio d'Oro si vedeva in lontananza, circondato da un lago d'acqua santa all'interno del sacro sotto-complesso dell'Harmandir Sahib.

Goug:«Si muove rapidamente verso l'uscita. Il cortile era vuoto, soltanto loro due presenti.*

Pradeep:«Accelerà il passo, allungando il braccio* «Aspettami, aspettami..!»

Goug:«Si guarda attorno, uscendo dal complesso tramite uno dei quattro cancelli* «Ricordi a memoria dov'è quella casa?»

Pradeep:«Lo raggiunge, rallentando* «Sì, ricordo tutto... spero che sia lì»

Goug:«Dovrebbe?» *Accende una sigaretta, una volta uscito dal tempio. Mette l'altra mano in tasca*

Pradeep:«Credo sia una casa estiva, sì»

Goug:«Casa vacanze dai brutti ricordi...»

Pradeep:«Non sono sicuro che suo padre sia morto, ma...» *Apre la portiera, salendo in auto*

Goug: *Butta la sigaretta a terra* «Ormai è tardi, suppongo» *Sale in auto, togliendo lo zaino*

Pradeep: *Comincia a guidare, vedendo di uscire fuori città* «È un terreno privato, comunque»

Goug: «Certo che lo è, non è un problema» *Apre lo zaino, prendendo delle coperture in plastica usa e getta per le scarpe*

Pradeep: *Strizza l'occhio destro* «Sai che l'occhio fa ancora male..?»

Goug: «Davvero?»

Pradeep: «Non lo so... a volte lo sento... bruciare? Ho fatto un sacrificio»

Goug: «Sacrificio? Non abbiamo guadagnato nulla, quel giorno. Soltanto morti. E non sarebbe mai dovuto succedere, pensi che possano veramente fare un'irruzione del genere? Ma non abbiamo ricorso. Gli uomini di Bhindranwale, specialmente, non ne hanno. Sono Sikh, quindi... subumani, agli occhi del governo»

Pradeep: «È passato, ormai»

Goug: «Al tuo occhio no...»

Pradeep: «Almeno sono qui. Spero che sarò sempre qui, finché c'è bisogno di me»

Goug: «Stiamo cercando... Ranbir, giusto?»

Pradeep: «Sì»

Goug: «È un Sikh pure lui?»

Pradeep: «Dovrebbe esserlo, o... anzi, no. Non lo è»

Goug: «Mh?»

Pradeep:«Fumava.»

Goug:«Vedi, non sai niente di lui. Ti stavi attaccando troppo, è un male»

Pradeep:«Non lo so, Goug. Mi fido più di te che di lui, certo... però è una persona che ho visto da vicino»

Goug:«Lo so. Infatti, può dispiacere, ma non è colpa mia. È colpa di Bhindranwale»

Pradeep era fuori città, e stava seguendo delle piccole strade sterrate

Pradeep:«Che idiota... siamo nel... nel mezzo di una campagna politica, e ci chiede di fare qualcosa che... cioè, se va male, con quel partito ci ritroviamo in uno scandalo»

Goug:«Già... ma il cliente ha sempre ragione. Ed in ogni caso... ti assicuro che non andrà male.»

Pradeep:«Perché devi ucciderlo, no..?»

Goug:«Non è detto. Ti lascerò parlare con lui, promesso. Però comunque... abbiamo già un acquirente, è una cosa positiva. Gli vendiamo i gioielli, diamo i soldi al partito, e li lavano dicendo che provengono da donazioni. Anche solo un anello di matrimonio sarebbe abbastanza per pagare tutta questa campagna...»

Pradeep:«Per fortuna è solo un'elezione suppletiva»

Goug:«Non ho ancora capito cosa significhi... testa bassa e seguo gli ordini»

Pradeep:«Mh....»

Pradeep ferma l'auto. I due si trovavano sulla strada che portava ad un piccolo cottage, isolato in mezzo al bosco

Goug:«È questo il posto? Scendo con te»

Pradeep:«Scendi con... me?»

Goug: *Lo guarda dallo specchietto interno, scuotendo la testa*

Pradeep: «...Dirà di sì, Goug»

Goug: *Indossa un velo color nero, e prende un coltello dallo zaino*
«...Scusami» *Lascia la copertura del coltello sopra di esso, tenendolo comunque dal manico*

Pradeep: «...» *Scende dall'auto*

Goug si avvicina al cottage, osservando l'interno tramite le finestre

Goug: (Luci spente. Non vedo nessuna macchina..?) *Si gira, sussurrando*
«Credo che non ci sia nessuno, c'è un posto che non ho notato, o..?»

Pradeep: *Sale la strada, indicando a sinistra*

Goug: *Si gira verso dove indicava Pradeep, muovendosi pure in quella direzione*

Goug oltrepassa l'angolo, vedendo un'area di campagna illuminata, ed una figura nei pressi di un gazebo

Goug: *Lascia Pradeep andare per primo, per andare in mezzo alla campagna. Poi, lo segue, mettendo il coltello dietro la schiena e tenendolo fermo con l'elastico dei pantaloni*

Ranbir: *Sente i passi, e si gira*

Pradeep: *Si ferma, affiancato da Goug* «Ranbir... ti ricordi di me?»

Ranbir: *Osserva Pradeep, sorpreso* «Cosa..? Ma sei... Pradeep..!»

Pradeep:**Fissa Ranbir negli occhi, teso** «...Sì, ero qui vicino con un amico, e volevo salutare. Come va..?»

Ranbir:*«Non ci posso credere...» *Sorride**

Pradeep rimane fisso sugli occhi di Ranbir, così tanto che l'ambiente attorno alla sua vista diretta sembrava amalgamarsi in un'interpretazione approssimata da parte del suo cervello.

Ranbir:*«...Bene, ma tra poco vado a dormire.» *Scorge la faccia coperta di Goug, mentre continua a parlare**

Goug:**Lo fissa, senza emozioni né parole**

Ranbir:*«...Da quando è morto mio padre per il cancro ai polmoni, ho smesso di fumare. A quest'ora ne avrei accesa una, ora invece... scendo qui e mi godo il paesaggio. Ho imparato qualcosa, da quel giorno...»*

Pradeep:*«A... me non va molto bene, Ranbir. Veramente, non va bene per niente.» *Chiude gli occhi, li apre dopo poco, poi sbatte le palpebre rapidamente* «Ranbir...»*

Ranbir:*«Cazzo, mi dispiace... io... è da una settimana che sto provando a stare meglio. Un po', passo passo... e cerco sempre di vedermi in positivo»*

Pradeep:*«Ranbir... per FAVORE.» *Allunga la mano e si avvicina a lui, tenendola tesa, provando a sopprimere il tremore* «...Puoi darmi 30 mila rupie?»*

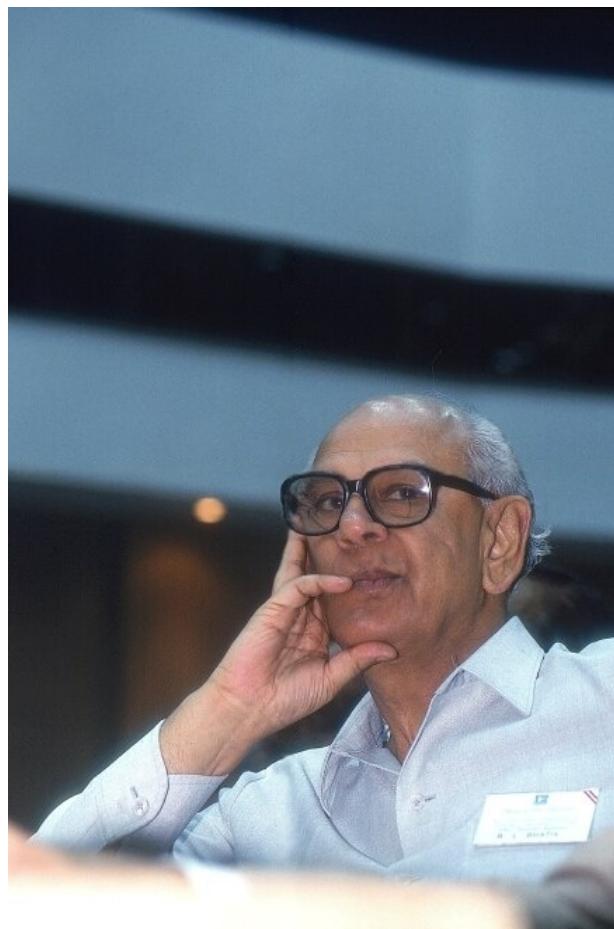
Ranbir:*«Scusa, ma... sono in un periodo difficile, e proprio ora non posso»*

Pradeep:**Tiene gli occhi ben aperti e fa due passi indietro, impaurito* «D-dovevi dire sì..!»*

Ranbir:*«Cosa-»*

Goug: *Scatta avanti e gli copre la bocca, da chiusa, spremendo la sua mascella con una mano. Rimuove il coltello dalla copertura semplicemente afferrandolo dal manico, usando quindi l'elastico dei pantaloni come leva. Posiziona il coltello entro una certa angolazione, e lo conficca perfettamente nel cuore di Ranbir. Mette tutto il proprio peso in avanti per farlo cadere a terra, dove spinge ancora il coltello e si siede sulle sue gambe. Trattiene i suoi polsi usando i piedi, e mentre Ranbir urla contro la sua mano, tenta anche di graffiarlo. Il suo sguardo morente ricade verso Pradeep, che guarda con un profondo senso di colpa.*

-Fine Capitolo 12-



Nome: Raghunandan Lal

Cognome: Bhatia

Età: 62 anni al momento del decesso

Data e luogo di nascita/morte: 3 Luglio 1920 a Amritsar (Raj britannico) -
13 Agosto 1982 a Mangar Bani (India)

Nazionalità: Indiano

Lingue parlate: Hindī, punjabi

Ideali: Membro del partito dell'Indian National Congress. Ha rappresentato il collegio elettorale di Amritsar nel Lok Sabha a partire dal 1972, e poi di nuovo dopo una ri-elezione nel 1980. In quanto fedele membro dell'INC, ha sempre rispecchiato i suoi stessi ideali nazionalisti, collocandosi tuttavia maggiormente sul centro, guidato anche dagli specifici problemi riguardanti il Punjab. Era di fede induista.

Aspetto: Immagine sopra. Era alto 168 cm.

Sesso: Maschio



Nome: Kehar

Cognome: Singh

Età: 46 anni

Data e luogo di nascita: 15 Ottobre 1935 a Mustafabad (Raj britannico)

Nazionalità: Indiano

Lingue parlate: Hindī, punjabi

Ideali: È interessato al movimento Khalistan in quanto Punjabi, ma vivendo a Nuova Delhi non gli è semplice esprimere le proprie opinioni politiche a riguardo. Anche per via di questo, sarebbe interessato ad entrare in politica, cosa che gli conferirebbe una certa immunità. È entrato in contatto con il Damdami Taksal dopo quanto successo a Chandigarh, che gli ha fatto avere fede in Bhindranwale. Avendo prospetti del supporto (mai confermato) di Bhindranwale per il movimento Khalistan, aumentato poi vista l'associazione al partito "Shiromani Akali Dal" tramite la campagna del Dharam Yudh Morcha, Kehar Singh si è presentato come figura interessata

a conseguire una carriera politica, per il bene finale di un ipotetico stato Khalistan. A sua insaputa, non è stato scelto come prospetto interessante per nessuna delle sue qualità, ma bensì per la sua posizione abbastanza unica di essere un lavoratore statale a Nuova Delhi, e di essere lo zio della guardia del corpo personale di Indira Gandhi.

Aspetto: Immagine sopra. È alto 155 cm.

Sesso: Maschio

—

Nome: Ranbir

Cognome: Sangwan

Età: 29 anni al momento del decesso

—

Data e luogo di nascita/morte: 24 Marzo 1953 a Amritsar (India) - 5 Ottobre 1982 a Amritsar (India)

Nazionalità: Indiano

Lingue parlate: Hindī, punjabi, inglese

—

Ideali: Sin dall'età adulta, ha provato a diventare un ricco imprenditore, investendo ed immagazzinando in varie e diverse industrie, sempre senza successo. La sua vita cambiò improvvisamente quando nel 1981 dovette cominciare ad occuparsi, da solo, del padre malato di cancro. Le sue attività si fermarono da quel punto, e da allora, cominciò a vivere più "lentamente", sin da subito accettando l'inevitabile fato del padre, ma mai mollando. Suo padre morì soltanto una settimana prima di lui.

Aspetto: Uomo dalla carnagione chiara con dei capelli a strati, medi. Sono folti e disordinati, castani. Porta degli occhiali rotondi ed ha una faccia squadrata, dagli occhi marroni. Fisico magro ma definito, in salute

Sesso: Maschio



CAPITOLO 13

3 Novembre 1982, 7:56

Goug e Pradeep erano in auto, assieme a Sanjar, un fedele Sikh, ed Harchand Singh Longowal, il leader degli Akali Dal.

Goug: *Con il gomito poggiato sulla portiera, teneva la propria testa sulla mano* (...)

Goug sembrava pensieroso, e deluso.

Harchand: «Riuscite a crederci? È ufficiale, gli anni di martirio e dolore terminano ora. E tutti quei momenti, non sono stati invano»

Goug: (Io non volevo il finale buono... è mai possibile che finisca così? Che altro posso fare? Un attentato, e questa volta farlo riuscire?)

Harchand: *Legge da un foglio che aveva preparato* «Dopo la morte di ulteriori manifestanti, ed il tentato omicidio del ministro del Punjab, Darbara Singh, l'onorevole Swaran Singh ha aperto la negoziazione con noi Akali per conto del primo ministro Gandhi, e siamo arrivati ad un compromesso che porta fine alla nostra *giusta campagna*¹, con promesse riguardanti Chandigarh, le acque del Punjab, il rilascio di tutti i volontari Akali arrestati ingiustamente, e non solo.»

1 = Dharam Yudh Morcha.

Sanjar: *Guarda Harchand, seduto di fianco a lui, e contento* «Siamo fratelli, e con il sacrificio dei nostri altri fratelli, abbiamo raggiunto la fine di questo massacro.»

Goug:(Devo riaccendere le tensioni... ma chi è che avrà dietro, questa volta? Il governo ha approvato questa merda... solo perché gli è quasi morto qualcuno?! CAZZO..! Ci fossi stato io quella notte, quando tentarono di ammazzare il ministro del Punjab, SE FOSSI STATO IO! E non questi incompetenti, idealisti di-di Bhindranwale da... non so da che cazzo di posto vengono..! SAREBBE MORTO! Altro che negoziazione... non sarebbe mai più finita... NON CI POSSO CREDERE CHE BHINDRANWALE NON CI ABBIA PENSATO! Ora il lavoro l'hanno sgarrato un branco di reazionari rincoglioniti, ed io... io sono qui in auto, per scortare l'uomo che mi manderà tutto in merda... a leggere il suo discorso di vittoria. No. NO! Bhindranwale o meno, Sikh o meno, soldi o meno, qui nascerà uno scontro contro il governo, e se serve... lo farò nascere io. Non posso tornare a casa così, no. Devo lasciare l'India una volta per tutte, e cancellare qualsiasi interesse che potrebbero avere verso di me... io devo...)

Sanjar:/*Comincia a sentire una forte fitta di malinconia, concentrata verso il petto, e scuote la testa per cercare di non sentire il dolore. Graffia la portiera, lentamente*

Harchand:«Tutto il Punjab assisterà ad un discorso storico, e sarò contento di consegnarlo, per merito di ogni martire... sacrificato per questa causa»

Goug:/*Ad alta voce* «Mostrare di aver "concluso" la battaglia non sarà peggio per le elezioni?» *Guarda Harchand dallo specchietto interno. Il volto di Goug era coperto.*

L'auto cade nel silenzio, per qualche breve secondo

Harchand:«Non ha più importanza, abbiamo una linea di contatto diretta con il governo, e finalmente... ci daranno ascolto. È tutto ciò che potremmo mai volere.»

Goug:«...E fino ad oggi, il governo vi ha sempre odiati. Che motivo avete di fidarvi che non vi volteranno le spalle?»

Harchand:«La direttiva sarà presentata in parlamento proprio oggi»

Goug: *Gira la testa, guardando Harchand direttamente* «Dovete mantenere la pressione, o ve ne pentirete. In politica, chi è sopra di voi tenterà di voltarvi le spalle al primo momento. Vi hanno ascoltato perché hanno avuto paura, e per lasciarli alle vostre grazie... dovete continuare a fargliene avere.»

Harchand: «Non...»

Sanjar: *Guarda fuori dal finestrino, ignorando l'ambiente circostante* (Cazzo, sono una merda... voglio tornare a casa)

Harchand: «...Non possiamo lasciare che muoiano altre persone. Il massacro terminerà oggi, la giusta battaglia si conclude qui»

Goug: *Lo fissa per qualche secondo, pensando*

Pradeep: *Parcheggia* «Siamo arrivati... ricordate che entriamo dal retro»

I due passeggeri di fianco a Sanjar escono, e per ultimo esce Goug, lasciando Sanjar da solo.

Sanjar: *Sbuffa, ad alta voce, ed apre lentamente la portiera. Sentiva il proprio corpo esser pesante, mentre segue la fila che andava verso una sala congressi*

Pradeep e Goug guidano la fila, entrando nella porta già aperta. Goug aveva una pistola in tasca, la stessa rubata dai Sikh alla polizia mesi prima.

Addetto 1: *Indica Pradeep* «Siete..?»

Pradeep: *Si sposta, indicando Harchand*

Harchand: *Passa in mezzo ai due, stringendo la mano all'addetto. Lo riconosce come Sikh, visto il turbante* «Sat Sri Akal, questo è il mio personale. Possono entrare tutti?»

Addetto 1: *Sporge la testa verso la fila, guardando Sanjar ed un altro Sikh fuori la porta* «Sì, certo. La conferenza stampa è fra 30 minuti, i giornali cominceranno ad entrare fra pochi attimi»

Sanjar: *Entra, mettendosi da parte, seduto su una delle sedie nel backstage*

Addetto 1: *Indica la porta* «Noi questa porta la lasciamo aperta, uscirete da lì»

Fedele Sikh 1: «Ricevuto»

Harchand: *Sale le scale verso il palco, rimanendo ovviamente sempre nel backstage, separato al pubblico da una tenda* «Mhh...» *Legge il discorso, a mente*

Goug: *Si riposa a peso morto su una sedia, sospirando, mentre guardava e rifletteva*

Sanjar: (Non è colpa tua, ma ormai sei qui. E hai provato tutto, e non funziona, ed allora che cazzo puoi fare più? Perché mi fai questo..?)
Muove la testa in alto, guardando il soffitto e cercando di trattenere delle lacrime

Addetto 2: «Gradite del té?»

Harchand: *Alza la testa* «No, no, grazie» *Torna a leggere il discorso*

Pradeep: «Io sì, per favore»

Goug: «...» *Guarda Pradeep, Harchand, Sanjar, ed un po' tutti nella stanza* (Ho ancora tempo per modificare la situazione, ma devo farlo per bene...)

Addetto 2: «Seguitemi»

Pradeep: «Sono la guardia del corpo del signor Longowal, e non posso allontanarmi. Sanjar, puoi andare tu?»

Sanjar:«Ah..? Ehm...» *Si alza* «...No, io dovevo andare in bagno, in realtà... uh, c'è il bagno?»

Addetto 2:«Certo che c'è, prima porta in questo corridoio. Ve lo porto io comunque, nessun problema» *Entra nel corridoio*

Pradeep: *Guarda Sanjar*

Sanjar: *Tiene la testa bassa, andando in bagno*

Goug: *Pensa* (Comunque, pure se perdo i fanatici politici, Bhindranwale sarà sempre più facile da corrompere nel passare alla violenza. I suoi seguaci sono più numerosi di quelli degli Akali, quindi... ah, e più violenti. Quindi...) «...» (Quindi, quindi...)

Sanjar: *Chiude la porta, e si mette contro la parete, respirando malamente* «Oh, oh...» *Fa dei respiri profondi, spesso interrotti, mentre riposa contro quella parete* «Finalmente, ok...» *Parla a bassa voce, deglutisce, e mette la mano sulla fronte. Sentiva un leggero senso di nausea*

Goug: (Ma, cazzo... ho bisogno che questa elezione vada a buon fine. Quel Kehar Singh ha qualcosa che nessun'altro potrà mai darmi... INDIRA GANDHI DEVE AVERE PAURA! Deve guardarsi le spalle. La sua guardia del corpo è un Sikh, in che mondo un politico avrebbe le palle di rimuoverla? Immagino già che scandalo sarebbe. "Indira Gandhi ha paura dei Sikh!") *Sorride* (Vincerei, in entrambi i casi)

Addetto 2: *Porta un vassoio con due tazze di té, posandolo su un tavolino* «Attenzione, è caldo» *Prende la propria*

Pradeep: *Si avvicina* «Grazie...»

Goug: (Ma è meglio che vada per l'elezione... molto meglio. Cazzo...)

Sanjar: *Sospira, andando in bagno quasi soltanto per passare tempo* (Ok, non posso rimanerci per sempre... va bene, va tutto bene. Tutto bene... no, sono un senzapatelle. Cazzo. Perché faccio così schifo..? Che cosa ho fatto

per meritarmelo? Ti sento... lo so cosa vuoi, non- non lo so cosa vuoi. Ah... basta, cazzo... fammi tornare a casa, voglio tornare a casa... basta, faccio schifo. Veramente... ma che cazzo? Come ho fatto a diventare così? E non posso scappare... BASTA!) «AAH!» *Alza i pantaloni, sentendo il proprio cuore battere velocemente*

Pradeep: *Sorseggia il tè, rimanendo vicino ad Harchand*

Fedele Sikh 1: *Indica l'addetto 2* «Scusa, fratello, Sanjar non è uscito dal bagno?»

Addetto 2: «Uhh... non saprei, ma è la prima porta nel corridoio, sulla destra»

Fedele Sikh 1: «Grazie...» *Entra nel corridoio*

Addetto 3: *Sposta la tenda, entrando nel backstage* «La stampa ha preso posto ed i microfoni funzionano come dovrebbero. Potrete già entrare fra 5 minuti»

Harchand: *Lo guarda, e piega il foglio* «Perfetto, grazie»

Fedele Sikh 1: *Bussa sulla porta del bagno* «Sanjar?»

Sanjar: *Sobbalza* «ASPETTA!»

Fedele Sikh 1: «Ok..?»

Sanjar: *Sospira, tenendosi sul lavandino*

Fedele Sikh 1: «Puoi-»

Sanjar: «CHE C'È?!»

Fedele Sikh 1: «Puoi venir...»

Sanjar: *Apre la porta, sbuffando* «Che c'è..?!»

Fedele Sikh 1:«Scusa. Dovevo andare in bagno»

Sanjar:«Ah...» *Lo guarda, e si sposta* «Sì, scusami tu. Come va, là dietro?»

Fedele Sikh 1:/*Entra in bagno* «Penso... bene. Torno tra poco»

Sanjar:«...Sì...» (Basta...)

Fedele Sikh 1:/*Chiude la porta*

Sanjar:/*Si poggia contro la parete, di nuovo, e sospira*

Goug:/*Cambia canale sulla tv nel backstage, trovando una stazione che stesse trasmettendo l'annuncio di Harchand*

Pradeep:/*Posa la tazza di tè sul vassoio, rivolgendosi a Goug* «Ma vieni?»

Goug:«Sì, sì... volevo solo guardare la sala conferenze...»

La sala era composta da qualche decina di sedili, tutti messi di fronte ad un palco elevato, già pronto a ricevere Harchand tramite un microfono

Sanjar:/*Torna nel backstage, e si siede in disparte. Sperava di essere invisibile*

Harchand:/*Legge il discorso un'ultima volta, facendo cenno a Pradeep e Goug di venire*

Fedele Sikh 2:/*Corre dentro il backstage, da fuori* «ASPETTATE, MI MANDA BHINDRANWALE..!»

Harchand:/*Alza la testa, guardandolo*

Goug:/*Si concentra sulla televisione*

Sanjar: *Il fedele Sikh cattura la sua attenzione, visto solamente il suo tono, e lo guarda attentamente* «Che...»

Harchand: «Che succede?»

Fedele Sikh 2: *Si appoggia alla parete, riprendendo fiato* «Indira Gandhi, ha...» *Deglutisce* «...La risoluzione è stata cambiata prima che arrivasse in parlamento, i prigionieri non saranno rilasciati, Chandigarh rimarrà come capital...» *Riprende fiato*

Sanjar: *A bassa voce* «Che cazzo..?»

Harchand: *Apre la bocca, scioccato* «Come?!»

Goug: *Ascoltando passivamente, gira subito la testa* «COSA?!» *Tiene gli occhi spalancati, felice*

Fedele Sikh 2: «C'è anche...»

Addetto 3: *Rientra, dalla tenda* «Dovete andare sul palco, siete in ritardo!»

Harchand: «Eh?» *Gira la testa* «Ah, sì... certo.» *Fa cenno al fedele Sikh 2 di sedersi, e nella sua mente giravano mille pensieri*

Goug: *Pensa, ma si alza dalla sedia*

Pradeep: (Come... può essere? Quanti cazzo di problemi che ci stanno dando... bastardi...)

Goug: *Affianca Pradeep, uscendo sul palco assieme allo stesso. I due si trovavano dietro Harchand, che si muove verso il microfono*

Harchand: *Guarda in basso, sistemando il foglio sul ripiano davanti a sé. Regola quindi l'altezza del microfono, preparandosi a parlare*

Goug: (...)

Harchand:***Si schiarisce la voce*** «Dopo la morte di ulteriori manifestanti... ed il tentato omicidio del ministro del Punjab, Darbara Singh...» ***Mette la mano sul foglio, e lo piega. Smette di leggere da esso e guarda invece alla folla, improvvisando*** «...Il governo si RIFIUTA di dare ascolto ai nostri problemi. QUAND'È CHE FINIRÀ IL MASSACRO?!»

I giornalisti sembravano catturati dal discorso, già dall'inizio.

Pradeep:(Che cazzo sta facendo..?!)

Goug:***Sorride*** (Non ci sto credendo... in diretta televisiva? Ho vinto... hah...)

Harchand:«Ancora una volta, IL GOVERNO NON CI RISPETTA! COS'ALTRO DOBBIAMO FARE?! QUANTE ALTRE PERSONE DOVRANNO MORIRE, PER FARCI NOTARE?!»

Goug:***Rimane fermo, non dando reazioni particolari. Dentro di sé, sapeva di aver vinto***

Harchand:«Indira Gandhi desidera una sola cosa, vi dico. Indira Gandhi desidera lo sterminio del Punjab, che tutte le nostre battaglie vengano dimenticate. Di mancarci di rispetto, e continuare ad avere successo, senza mai rinfacciare delle conseguenze. MA NOI POSSIAMO FERMARE TUTTO QUESTO! FATE VEDERE LE CONSEGUENZE DELLE SUE AZIONI, FATELE VEDERE AL CONGRESSO, ED A PIÙ PERSONE POSSIBILI! Io parlo per tutti gli oppressi, oggi, quando vi dico... continuare a combattere.» ***Aggiusta la posizione del microfono*** «...Se il governo pensa di poterci prendere in giro, a costo della vita di centinaia di innocenti, allora noi continueremo a dimostraragli il contrario. Voi NON CONTINUERETE questa presa in giro, mentre noi CONTINUEREMO LE PROTESTE A DELHI! Suggerisco a tutti coloro che credono nella libertà di mostrare disdegno per questo schifo, nell'unico posto dove sia il governo che i popoli esteri saranno forzati a guardare: La nona edizione dei giochi asiatici. Ma non con la violenza, bensì con il nostro coraggio. Il primo

ministro non vuole provare altro orgoglio da questo evento... facciamogli provare vergogna.»

Giornalista 1, in prima fila: «Signor Longowal, le chiedo di cessare il suo comportamento infantile»

Goug: *Adocchia il giornalista, rimanendo in allerta*

Harchand: *Lo osserva* «...Voi mi dite così. Bhindranwale, il mio caro collaboratore, mi ha insegnato molte verità su di voi. Io so cosa siete, e cosa proverete a fare. So che state lavorando soltanto per le rupie, e non per la verità. Ma vi riconosco anche come un indù, e con tutto il rispetto io affermo di capirvi. Vi sentite esclusi, e mi vedete come un'estremista. Allora io vi dico questo. Era estremismo quando la nostra gente ha combattuto per la libertà di CHIUNQUE, inclusa la vostra, la maggioranza vostra, sotto il dominio britannico? Perché so che nella vostra mente, mai l'avete ed avreste considerato tale. Quindi cos'è differente ora? Ora è differente il fatto che noi Sikh siamo qui a combattere per noi stessi, per la nostra cultura, e per la nostra libertà. Per tutti questi anni, secoli, abbiamo sostenuto chiunque. Ci siamo sempre battuti contro una cosa sola: l'oppressione. Ed ora che siamo noi gli oppressi, chi ha sempre giovato del nostro aiuto, decide di voltarci le spalle? SIAMO TUTTI FRATELLI! IL GOVERNO NON È CONTRO NOI SIKH, IL GOVERNO È CONTRO TUTTI VOI! BASTA AVERE PAURA! SE CONTINUATE AD AVERNE, UN GIORNO, VERRANNO PER VOI! NON IMPORTA DA CHE PARTE SIETE ADESSO. MOSTRATE OPPOSIZIONE, O SARETE I PROSSIMI! IL GOVERNO TIRANNICO DI INDIRA GANDHI HA INFRANTO LEGGI E CHIUDE OCCHIO QUANDO SI TRATTA DI INGIUSTA VIOLENZA CONTRO I SIKH, ORA BASTA FAR FINTA DI NIENTE!»

Giornalista 1: «LEI NON SI DEVE PERMETTERE DI DIRE QUESTO SUL PRIMO MINISTRO!»

Harchand: «LA VERITÀ È DAVANTI I VOSTRI OCCHI!» *Indica le telecamere* «RAGIONATE CON LA VOSTRA LOGICA, CITTADINI DELL'INDIA! SIKH E NON SIKH-»

Giornalista 1: *Si alza di scatto dalla sedia, afferrando la gamba di Harchand*

Harchand: *Continua a parlare, con fervore* «BASTA IGNORANZA..! BASTA PROPAGANDA!»

Goug: *Abbassa il braccio e spinge il giornalista, dandogli subito un calcio in testa*

Il giornalista cade a terra piuttosto violentemente, e la sala erutta nel caos. Alcuni giornalisti riprendono l'avvenimento, altri escono, molti cominciano a lamentarsi e porre domande. Harchand persiste, parlando come se fosse l'unico lì presente.

Harchand: *Diventa rosso in faccia, urlando nel microfono* «NON CI FERMEREMO FINCHÈ INDIRA GANDHI SMETTERÀ DI RIDERCI IN FACCIA!»

Pradeep: *Dà una pacca sulla spalla ad Harchand*

Harchand: «QUESTA È L'ULTIMA VOLTA IN CUI IL CONGRESSO CI VEDRÀ COME ANIMALI! IL PUNJAB NON HA BISOGNO DI VOI, SIETE VOI AD AVER BISOGNO DEL PUNJAB!» *Si ferma per qualche secondo, prima di pronunciare un'ultima parola al microfono* «...Grazie.»

Harchand si sposta, dopo il segnale di Pradeep. Mentre le parole nella stanza si fanno più forti, i tre raggiungono il backstage. Harchand non risponde a nessuna domanda.

Goug: *Guarda in giro, silenziando immediatamente chiunque volesse parlare* «Dov'è Sanjar?»

Fedele Sikh 2: *Risponde dopo qualche momento, scioccato dal discorso* «N-N-Non era tutto, ci sono state segnalate violenze da parte della polizia in una casa-famiglia Sikh. Sanjar è andato lì, a piedi»

Pradeep: «...Ma che cazzo?! CHE CAZZO SUCCIDE?!»

Harchand: *Si siede, riflettendo. Guardando la televisione, aveva già capito che i giornali sembravano non aver preso bene il discorso*

Goug: «...PERFETTO! Amico, dobbiamo andare» *Stringe il braccio di Pradeep* «DOVE SI TROVA?»

Pradeep: «GOUG, COSA?! PERCHÈ?»

Fedele Sikh 2: «Quella dietro la farmacia Shiva, del Damdami Taksal..!»

Harchand: «...Non prendete la macchina, mi farò accompagnare con quella»

Goug: «Dove cazzo è?»

Pradeep: «Io lo so dov'è, ma perché dovremmo andarci?!»

Goug: «...DOBBIAMO! GUIDAMI, VIENI!» *Lo tiene per il braccio, correndo via verso l'uscita*

Harchand: *Osserva la trasmissione, rivolgendosi a Goug* «...Perché hai colpito-»

Goug e Pradeep erano già fuori, e stavano correndo via

Pradeep: «AMICO, MA CHE COSA CAZZO STAI FACENDO?!»

Goug: *Estrae la pistola dalla tasca* «DOBBIAMO... ANDARE AD AIUTARE QUEI SIKH!»

Pradeep: «MA NON È UN LAVORO, NON CI STANNO PAGANDO!»

Goug: «DIMMI DOV'È!»

Pradeep: *Guarda la pistola* «NO, GOUG... BASTA!»

Goug: «CHE C'È?!» *Si ferma, lasciandolo*

Pradeep: *Indietreggia* «BASTA VIOLENZA! CHE CAZZO TI È PRESO..?!»

Goug: «Eh?! È il nostro lavoro!»

Pradeep: «QUESTO NON È IL MIO LAVORO...! Non voglio uccidere... basta.»

Goug: «Il tuo lavoro è accompagnare me!»

Pradeep: «Sì, ma... e...» *Pensa* «E poi... e poi ti aiuto sempre»

Goug: «Allora accompagnami e basta, se ti scandalizzi. Cazzo!»

Pradeep: «No, non è...» *Sospira* «...Non so come spiegartelo a parole»

Goug: «VELOCE! Dimmi dov'è questo posto!»

Pradeep: «MA... MA CHE COSA VUOI FARE?!»

Goug: «Non capisci che opportunità ci ha dato quel discorso?! Anzi... no, voglio aiutarli. E voglio vedere cosa sta facendo Sanjar»

Pradeep: «Oppopportunità di cosa..? Ahh...»

Goug: «Abbiamo un lavoro da fare, ecco che intendo. Sono venuto qui per un motivo»

Pradeep: «Nessuno ci ha chiesto di farlo!»

Goug: *Pensa* (Oh...) «Sì, invece. Quello là è stato mandato da Bhindranwale»

Pradeep: «...Non ci avevo pensato. Hai ragione... merda! Sono un'idiota!»

Goug: «Senti, ci vado da solo! Dimmi dov'è!»

Pradeep:«No, no... ma... per me basta. Ti accompagno, amico. Però... basta, veramente... non ce la faccio più.» *Comincia a correre*

Goug: *Corre, dietro Pradeep* (È un momento di caos perfetto... non sa cos'ha scaturito, con quel discorso. La mia salvezza...)

Qualche minuto dopo, dentro la casa-famiglia Sikh

Sanjar: *Ansima, mettendo la sicura su un mitra che aveva raccolto da terra. Era sporco di sangue*

Pradeep: *Entra nella casa, data la porta aperta* «SANJAR!»

Sanjar: *Si gira, in ansia* «CHE COSA CI FATE QUI?! ANDATEVENE SUBITO, STANNO TORNANDO!»

Goug: *Fa dei passi avanti, sentendo Sanjar urlare* «COS'È SUCCESSO..?»

Goug, andando oltre l'uscio della porta, vede un cumulo di cadaveri formato da fedeli Sikh messo contro la parete. Sanjar era lì di fianco, ed ai suoi piedi, i corpi di alcuni poliziotti

Sanjar: «La polizia..! Stanno tornando! Sono arrivato tardi, ma dovevano fare un setaccio del secondo piano. Cazzo di casino... ANDATEVENE!»

Goug: «Abbiamo visto una volante, prima-»

Sanjar: «STA VENENDO PER QUESTO POSTO QUI, SCHERZI?!»

Pradeep: «Che cosa... che cosa vogliono da qui?!»

Sanjar: «NON LO SO, LO... NASCONDETEVI! NON C'È TEMPO PER SCAPPARE. NASCONDETEVI, VI PREGO!» *Corre verso le scale, salendo al secondo piano*

Pradeep: *Si guarda intorno, vedendo mobili a terra e nessuna finestra lontana dalla porta* «N-NASCONDERCI DOVE?!»

Goug: *Pensa rapidamente, sentendo il pericolo avvicinarsi sotto avviso di Sanjar* «...VIENI, VIENI, VIENI, VIENI QUI! SUBITO!»

Goug tiene il braccio di Pradeep, e corre verso il cumulo di cadaveri. Ne sposta alcuni, convinto di aver sentito un'auto avvicinarsi.

Pradeep: *Impallidito, non sapeva cosa dire. Si copre la bocca, non riuscendo neanche ad anticipare cosa Goug volesse fare*

Goug: *Sussurra* «...Fermo e zitto, ti prego»

Goug si nasconde sotto i cadaveri, portando Pradeep con sé. I fedeli Sikh erano morti da poco tempo, ed i loro cadaveri non avevano ancora cominciato a puzzare gravemente. Si trattava comunque di più di una decina di persone.

Pradeep: *Chiude gli occhi, sentendo un forte bisogno di spostarsi. Un bisogno così forte, che i suoi arti stavano avendo dei piccoli spasmi. Si sentiva estremamente schifato, ma come detto da Goug, non poteva muoversi o parlare.*

Goug: *Lascia Pradeep, stendendosi*

Dopo poco tempo, Goug sente il pavimento scricchiolare a suon di passi. Delle persone erano appena entrate nella struttura.

Poliziotto 1: *Osserva il cadavere di uno dei poliziotti, a terra* «Bastardi, terroristi di merda... altro che casa-famiglia» *Tiene saldo il guinzaglio per il cane dhole che portava con sé*

Poliziotto 2: *Fa dei passi avanti, seguito da un terzo. Anche lui portava un dhole al guinzaglio* «Almeno non erano in una cazzo gurdwara... sennò non potevamo farci niente»

Goug: *Riusciva a sentire i poliziotti parlare, ma comunque non voleva muovere un muscolo. Della luce fuoriusciva da un piccolo varco, di fronte a lui, e poteva percepire quando qualcuno passava davanti*

Poliziotto 1: «Leggi di merda per difendere persone di merda... sono contento che abbiano fatto una strage, questi stavano pianificando un attentato. Dov'è quel pezzo di merda?»

Uno dei dhole comincia ad abbaiare e muoversi freneticamente, puntando verso i cadaveri

Poliziotto 1: *Stringe il guinzaglio, allontanando il dhole dai cadaveri*
«Dov'è il bastardo?»

Goug sente vicina la presenza del dhole. Sarebbe voluto andare nel panico.

Poliziotto 3: «Ormai scappato, sicuramente. Andiamo a vedere il secondo piano, che qui hanno già finito»

Sia Goug che Pradeep ascoltano il pavimento scricchiolare, con dei passi che si dirigevano sulle scale

Goug: *Continua a rimanere fermo, anche dopo aver visto la luce venir coperta per tre volte, dunque venir superata per tre volte.*

Pradeep: (Che cazzo mi sta facendo fare..?! È impazzito... sono persone, queste! Sarebbe meglio farmi ammazzare dagli sbirri, che questo..!)

Comincia a fare dei versi, sentendo un forte impeto di vomitare

Goug: *Sente Pradeep, ma non fa nulla. Stringe le labbra, ed attende. Avrebbe atteso anche per ore, lì sotto, pur sapendo che il suo amico era sul punto di cedere*

Si sentono degli spari dal piano di sopra, delle urla, e poi altri spari.

Pradeep: *Sobbalza, spostando il braccio nervosamente*

Uno dei cadaveri sopra Pradeep scivola giù dal cumulo, cadendo a terra

Goug:«...»

Sanjar: *Scende le scale, ferito. Lascia cadere il mitra a terra, mentre zoppica verso la porta*

Pradeep: *Trema, finalmente vomitando su uno dei cadaveri* (AAH...) *Rimane a bocca aperta, e solleva la testa, cercando di non lasciarla contro il vomito. Si sentiva tremendamente disgustato*

Un paio di cadaveri scivolano giù dal cumulo, scoprendo inavvertitamente le gambe di Pradeep

Goug: *Guarda la luce svanire un'altra volta, mentre sente una certa puzza farsi sempre più forte*

Sanjar: *Si guarda intorno, non trovando i due da nessuna parte. Mentre si poggia sulla parete, urla* «...DOVE SIETE?!» *Guarda in basso, per far riposare la testa, anch'essa poggiata sulla parete*

Pradeep striscia via dal cumulo di cadaveri, sporco sui vestiti ed alle mani. Guarda Sanjar, in stato di shock.

Sanjar: *Aveva ancora più sangue addosso, e stava tenendo la mano sulla sua spalla sinistra.*

Pradeep: «Che... cazzo stiamo facendo..?»

Sanjar: *Ansima, sentendo i propri occhi cedere, nonostante un'ancora fortissima adrenalina che aveva in corpo*

Goug: *Esce dalla pila di cadaveri, sporco di vomito sui pantaloni* «...Li hai uccisi?»

Sanjar:***Ansima, ancora, e si prende del tempo prima di rispondere***
«...Sono ferito... portatemi al Tempio d'Oro.»



3 Novembre 1982, 18:27

Goug e Pradeep si trovavano in un corridoio del Guru Nanak Niwas, la casa per ospiti che serviva come dormitorio per più di 200 seguaci di Bhindranwale all'interno del Tempio d'Oro. Bhindranwale voleva riceverli.

Pradeep:***A bassa voce, davanti una porta*** «Tu lo sai che ti aiuterò sempre, ma... oggi è stato troppo»

Goug:«Sei sempre stato parte di questo mondo, Pradeep. Non ti ci sto trascinando dentro»

Pradeep:«...Forse voglio uscirne, amico. Come faccio a combattere da esterno, se non lo sono mai?»

Goug:«Sono conseguenze... ricordati che finirà tutto, se continuiamo così»

Pradeep:«...Stai impazzendo, Goug. Non volevo dirtelo, ma stai veramente impazzendo»

Goug:***Scuote la testa*** «Cosa..?!»

Pradeep:«Oggi mi hai portato in un posto, con l'intenzione di ammazzare gente»

Goug:«Non è gente, sono sbirri. Sono oppressori»

Pradeep:«E mi hai fatto nascondere sotto... dei cadaveri. Io...» *Sospira*
«...Ne ho vista di roba, ma stai esagerando»

Goug:«L'ho fatto per salvarci la vita... dovresti ringraziarmi»

Pradeep:«Stai cambiando... e mi fai paura»

Goug:«Paura? Ma di che stai parlando..? IO cambiato? Sono sempre stato così»

Pradeep:«Si siede a terra, pensando» «...Allora non so se volevo rivederti»

Goug:«Gesticola, aprendo le braccia di scatto» «Cioè, dici che non siamo più amici? Ma sei serio..? Forse sei tu quello che è cambiato»

Pradeep:«Riflette» «...Non lo so, forse sì. Sai che è difficile esprimermi... non faccio discorsi difficili. Quest'anno con te, ne ho fatti più di quanti ne abbia fatti in tutta la mia vita»

Goug:«E quindi, che vuoi da me? Sai cosa sono venuto a fare»

Pradeep:«Sì, non sei mica venuto per me. Pensavo, sai... cioè, ci siamo visti di nuovo. Poi devi andare, non penso che ci vedremo più. E mentre sei qui, lavori, lavori, lavori... uccidi, tanto. Mi stai togliendo l'umanità»

Goug:«Ma io sono umano...»

Pradeep:«A stare sempre vicino a queste stragi, io no. Oggi ho trattato dei cadaveri come delle coperte. Ho vomitato, che cos'altro dovevo fare?»

Goug:«Certo che non è divertente... è lavoro»

Pradeep:«...Non sono mai stato così tanto a contatto con le conseguenze del mio lavoro. So che mi hai parlato di essere un Sikh, di questo, di quello... ma non riesco a vedere gente morire. Non so nemmeno cosa farci. Sai... potrei accompagnarti ovunque, come prima, ma ora ho visto cosa fai. Ho visto cosa succede. Non uscirà mai dalla mia testa»

Goug:«...E prima non lo sapevi? Eri armato, in mezzo ai cadaveri dei Nirankari-»

Pradeep:«Eri TU. Eri tu lì in mezzo, Goug. Sei sempre stato tu. Sono sempre stato distaccato da questa merda, ma ora... ora non più. E non riesco a vederti come prima... ma quanto vorrei»

Goug:«...»

Pradeep:«E non so che cosa fare...»

Goug:«Dove hai vissuto per tutto questo tempo, Pradeep? Tutto ciò di cui stai parlando c'è sempre stato. Tu l'hai alimentato, tu l'hai visto»

Pradeep:«Alimentato? Non lo stavo combattendo..?»

Goug:«Ascolta... dove vuoi arrivare con questo discorso?»

Pradeep:«Ma non lo so... non è un discorso, sono solo... sono confuso.»

Goug:«Non puoi tirarti indietro... e non puoi dire che non siamo amici»

Pradeep:«Certo che siamo amici, ma... non potrò mai più distaccarmi da ciò che fai. Non potrò mai più distaccarmi da ciò che sta accadendo. Ormai ci sono dentro... e dovrò adattarmi, o continuare a lamentarmi come faccio ora.»

Goug:«Quindi..?»

Pradeep:«Quindi... non lo so. Ora... è la prima volta che ti dico quello che... penso da un po'»

Goug:«Quindi sì, sei confuso»

Pradeep:«Lo so che lo sono. Me ne sto accorgendo ora, più che mai... non l'avrei mai pensato, non... non così. Credevo di conoscermi, ma a quanto pare... ho vissuto in un'illusione, per tutto questo tempo»

Goug:«Pure io me ne sto accorgendo ora... cosa ricordi, quando pensi agli anni passati?»

Pradeep: *Alza la testa* «Gli anni passati con te?» *Pensa* «Non lo so, di preciso... ma era divertente. Era tutto pieno, ogni giornata, pure quando accadeva qualcosa di brutto. C'era... qualcosa... non so spiegarmi. Ma non la sento più»

Goug: «...È la realtà, questa. Sei entrato nella realtà»

Pradeep: «...»

Goug: «Io sono felice, e mi diverto, ma... la malinconia non va via. Credevo che tu non fossi come me, perché più forte di me. Forte abbastanza da credere in Dio»

Pradeep: «...La malinconia mi tornava, ma quando pensavo ai momenti passati con te. Mi mancavi, ed ora che sei qui... cos'è cambiato?»

Goug: «...Non è cambiato nulla. Sei cambiato tu»

Pradeep: «Io? No... non io. Me l'hai già detto, ma... io non sono cambiato. Mi trovi differente?»

Goug: «Ti trovo debole»

Pradeep: *Rimane in silenzio*

Goug: *Per un momento, nel silenzio, poteva avere un'attimo di introspezione* «...E tu, come mi trovi?»

Pradeep: «...Freddo.»

Bhindranwale: *Apre la porta* «Per favore, entrate. Devo parlarvi faccia a faccia»

Pradeep: *Si alza* «Sì...»

Goug: *Si gira, entrando da Bhindranwale*

Bhindranwale: *Vede i due entrare, e chiude a chiave la porta.*

Goug: «...»

Bhindranwale: *Li osserva in silenzio, mentre si muove verso l'altra parte della stanza*

Pradeep: (Cosa c'è..?)

Bhindranwale: «Non ve l'ho detto, ma quello che avete fatto a Chandigarh non mi è mai piaciuto. Ci sono passato sopra, ma ora questo?! Questo è troppo!»

Goug: «...Di che stai parlando?»

Bhindranwale: «Avete mostrato la nostra ideologia come un'ideologia di unità e pace, FALSO! Il governo deve avere paura di noi, e chi non è un Sikh, LORO NON SONO CON NOI!» *Si poggia sul tavolo*

Goug: «Sì, ma... almeno ci ha fatto guadagnare consensi, ed ha avvicinato Kehar Singh. Era per gli Akali, il movimento Khalistan, non per... per noi. Se non l'avessimo fatto, non avremmo mai saputo di lui»

Bhindranwale: *Dà un pugno al tavolo* «NON ME NE FREGA NIENTE DEI CONSENSI!»

Goug: *Guarda il fucile di Bhindranwale, che portava addosso con una tracolla. Lo guarda senza mostrare emozione, quasi non sorpreso dall'impeto di rabbia, ma rimane concentrato su di esso anziché su Bhindranwale. Dentro di sé, aveva paura*

Pradeep: *Sobbalza, spaventato*

Bhindranwale:«QUESTA È UNA CAUSA SIKH, NON È PER L'INDIA! Ed ora con Longowal... lui che parla di "protesta pacifica" in diretta televisiva, MA COSA STIAMO FACENDO?!» *Dà una serie di pugni al tavolo*

Pradeep: *Pensa di dire qualcosa, ma si trattiene*

Bhindranwale:«Sono io che vi dò un posto dove vivere, una copertura, un lavoro, qualcosa per cui combattere, SOLDI, LIBERTÀ, UN MODO PER PORRE FINE ALL'OPPRESSIONE, UN SENSO ALLA VOSTRA VITA... E VOI DECIDETE DI STARVENE IN DISPARTE?! I MESSAGGI DI PACE LASCIATELI A LONGOWAL! ANDATE A METTERE PAURA A QUEI CORROTTI DEL GOVERNO! PROTESTE PACIFICHE AI GIOCHI ASIATICI? No. NO! Voi andrete a fare un attentato in nome della nostra fede, e se non vi va bene, allora uscite ed andate a rifugiarvi dagli Akali, come dei codardi»

Pradeep:(N-no...)

Goug: «...Va bene. Quant'è la paga?»

Bhindranwale: «Fermo. Non voglio mai più vedervi passivi in questa guerra.»

Goug: *Guarda Pradeep, con la coda dell'occhio*

Bhindranwale: «So di star facendo la cosa giusta. L'unica azione che può far cambiare idea al governo, è la violenza. È l'unica ad aver funzionato, e l'unica che fa ritorcere verso loro la sofferenza di noi Sikh. Io non sono un tiranno... io non voglio la morte di nessuno... tranne quella degli oppressori. Io non ho mai ucciso un'anima. Il governo, assieme alla polizia, assassina decine di fedeli innocenti giorno dopo giorno. Se rimaniamo qui con le mani in mano... non impareranno mai. Ci ignorano, ma non possono ignorare la violenza.»

Goug: *Guarda Bhindranwale un'ultima volta, a lungo*

Bhindranwale:«Recito la preghiera del Japji Sahib 100 volte al giorno. Oggi saranno 200.»



23 Novembre 1982, 9:38

Settimane dopo il controverso discorso di Harchand Singh Longowal, le tensioni in Punjab erano cresciute esponenzialmente. Il confine fra il Punjab ed Haryana era stato chiuso, con segnalazioni di Sikh in viaggio da e per Delhi venir perquisiti, e talvolta arrestati. Le proteste in Delhi erano pacifiche, sparse, e per nulla impattanti. Goug e Pradeep erano in viaggio per cambiare la situazione.

Goug:«Bhindranwale parla di dover radicalizzare i giovani... però il lavoro sporco lo fa fare a me»

Pradeep:«Guida, in silenzio*»

Goug:«Questo è un trucco che non è scritto da nessuna parte, devono insegnartelo. E proprio per questo... è perfetto per passare il confine»

Pradeep:«Dopo che tu scendi, io potrei finire per esser bastonato...»

Goug:«Lo so... ma... ti faranno passare, dai»

Pradeep:«...»

Goug:«Non c'è niente di sospetto, qui in auto»

Pradeep:«Sono io sospetto. Sono un Sikh diretto verso Nuova Delhi»

Goug:«Sei il meno sospetto di tutti, dai. Ho uno zaino ingombrante addosso...»

Pradeep:«Sì, va bene»

Goug: *Copre con un coperchio ciò che stava tenendo, mettendolo in una sacca posata sui sedili posteriori* «Non sono stati addestrati per questa. Nessuno lo è»

Pradeep: *Si avvicina al confine, fermandosi prima di entrare sulla strada principale*

Goug: «Ti aspetto» *Scende dall'auto, addentrandosi nei cespugli e facendo un giro largo*

Pradeep: *Osserva Goug, prima di non riuscire più a vederlo. Parte di nuovo, guardando le due sacche nei sedili posteriori*

Pradeep entra nella strada principale, pronto a fermarsi di nuovo al confine

Guardia 1: *Riconosce Pradeep come Sikh, ed indica all'auto di fermarsi sulla destra*

Pradeep: (Certo...) *Sospira, rallentando e fermandosi. Apre il comparto interno dell'auto, prendendo il proprio documento d'identità rinnovato, un documento di proprietà immobile, e la patente di guida*

Guardia 1: *Si avvicina, bussando sul finestrino*

Pradeep: *Chiude il comparto, aprendo la portiera e scendendo*

Guardia 2: *Si avvicina a Pradeep* «Dove sei diretto?»

Pradeep: «Verso Nuova Delhi.» *Gli passa i documenti*

Guardia 2: *Posa i documenti sul cofano, prendendoli e guardandoli uno ad uno* «Motivo..?»

Guardia 1: *Alza le braccia di Pradeep, cominciando a toccarlo dalle spalle*

Pradeep: «...Vivo lì, ero ad Amritsar per lavoro. Trasporto merci, ho lasciato il camion, sto scendendo a casa fino a nuova offerta»

Guardia 2: *Conferma la proprietà a Nuova Delhi di Pradeep, e posa i documenti* «Per quale impresa?» *Apre la portiera, cominciando a perquisire l'auto*

Guardia 1: *Stringe Pradeep mentre continua a perquisirlo, facendogli male*

Pradeep: *Non reagisce, trattenendosi nonostante il dolore, e risponde* «Amit»

Guardia 2: «Hai lasciato il camion ad Amritsar, hanno una divisione lì?»

Pradeep: «Sì»

Guardia 2: «Ti conviene non dire cazzate...»

Guardia 1: *Dà uno schiaffo sui glutei a Pradeep, e ride*

Guardia 2: «AAHAHAHAH...!» *Sorride, chiudendo la portiera dopo aver controllato davanti. Passa ai sedili posteriori*

Pradeep: *Si concentra sul mantenere i propri respiri regolari. Si sentiva estremamente a disagio, e non era pronto a qualcosa di simile*

Guardia 2: *Apre la sacca lasciata da Goug, tirando fuori una padella, e poi una pentola a pressione* (Sta tornando a casa..? Nulla di troppo sospetto)

Pradeep continua ad esser perquisito, sebbene fosse ormai chiaro che ciò non fosse più necessario.

Guardia 1: «Togliamo questo» *Mette mano sul turbante di Pradeep, rimuovendolo e stringendo i suoi capelli*

Pradeep: *Trema, stringendo il pugno*

Guardia 1: *Sorride, mentre abbassa la testa e slega il turbante per tutta la sua lunghezza, tenendolo e dando uno sguardo a Pradeep*

Pradeep: *Rimane in silenzio, ancora, sempre. Sempre in silenzio.*

Guardia 1: «Ah... sì, la tovaglia» *Poggia il turbante sulla spalla di Pradeep*

Pradeep: *Sente il turbante sulla spalla, sente un forte fastidio, e soprattutto, sente il bisogno di indossarlo di nuovo. Ma non si muove. Non fino a nuovo ordine.*

Guardia 1: *Si accovaccia e stringe le gambe di Pradeep, pizzicandolo con le unghie*

Pradeep: *Abbassa la testa, vedendo la guardia posta sotto le sue ginocchia. Sentiva un lieve formicolio alle caviglie, e tanto voleva muoverle per dargli un calcio. Continua a respirare, pensando soltanto alla situazione davanti a sé*

Guardia 2: *Chiude il vano posteriore dell'auto* «Fallo andare. Quand'è che tornerai qui?»

Guardia 1: *Ridacchia, alzandosi e facendo dei passi indietro*

Pradeep: «...Non ne sono sicuro, potrei anche non tornare»

Guardia 2: «...Pff, va bene»

Pradeep: *Prende i documenti e sale in auto, partendo oltre il confine*

Goug: *Rimane accovacciato a lato della strada, subito dopo una curva*

Pradeep: *Guida avanti senza emozione, guardando la strada e pensando a nient'altro che guidare*

Goug: *Dopo poco tempo, sporge la testa e vede l'auto di Pradeep. Si alza e si fa avanti, rimanendo sul bordo strada*

Pradeep: *Ferma l'auto, proprio davanti a Goug. Sente un forte imbarazzo, mentre pettina i propri capelli e rimette il turbante*

Goug: *Apre la portiera dei sedili posteriori, spostando la sacca e sedendosi*

Pradeep: *Riparte, nel momento in cui Goug comincia a chiudere la portiera*

Goug: «Andata bene?»

Pradeep: «Sì...»

Goug: «Te l'ho detto, impossibile da sgamare» *Prende la pentola a pressione e toglie il coperchio. Dentro, era piena di tritolo e bulloni fino all'orlo, e Goug posiziona al suo interno un detonatore elettrico estratto dalla tasca*

Pradeep: *Guida, in silenzio*

Goug: «Sarà perfetta...» *Chiude la bomba con il coperchio, passando il cavo d'accensione attraverso un buco* «Non so dirti come funziona, ma mi basta usare il telecomando per la porta del garage che ho in tasca.»

Pradeep: «...»

Goug: «Poi fa danni. Tanti danni...»

Qualche ora dopo, i due erano giunti a destinazione. Si trovavano nella strada che portava all'entrata dello stadio Jawaharlal Nehru.

Pradeep: *Rimane sulla strada e va avanti lentamente, dando una visione dello stadio a Goug*

Pradeep nota dei gruppi di Sikh in protesta, con cartelli e slogan, nei pressi del cancello che dava verso lo stadio

Pradeep:**Guida, senza distrarsi. Si sentiva accaldato**

Goug:**Osserva l'entrata con attenzione, già da prima stava guardando le persone salire le scale verso lo stadio, oltre la protetta recinzione* «Oh...»*
**Dopo aver superato l'entrata, processa a mente quel che aveva visto* «Le perquisizioni le fanno al cancello... quella è l'unica entrata, quindi perquisire qualcuno due volte non ha senso. Puoi fermarti»*

Pradeep:**Svolta sulla traversa che dava verso un complesso residenziale, e poco dopo, parcheggia l'auto dietro degli alberelli**

Goug:**Mette la pentola nello zaino, chiudendolo**

Pradeep:**Era giunto fin lì senza dire molte parole, e neppure ora sentiva di volere o di dovere parlare**

Goug:*«Non passerò dal retro, è inutile. Proprio perché è il retro ci sarà qualcuno a guardare quella recinzione. Invece, stanno tutti entrando dal cancello. Io scavalco la recinzione proprio a pochi metri da quel cancello, mi mimetizzo fra la folla... che sono decine di persone... e poi entro senza problemi. Senza problemi, davvero. Visto che fanno i controlli al cancello e non all'entrata dello stadio, non avrò problemi ad entrare con lo zaino»*

Pradeep:*«Io non scendo con te...»*

Goug:**Mette mano sulla maniglia della portiera, guardandogli la nuca**
*«...Lo so, ti stavo solo... dicendo. Comunque, ci vediamo dopo.» *Scende dall'auto, chiudendo la portiera e dirigendosi verso lo stadio**

Pradeep:**Osserva Goug, e non appena lo vede scomparire, si tiene al volante* «Fss...»*

Goug cammina senza destare sospetti, dirigendosi verso la recinzione

Pradeep:**Scoppia a piangere, solo, e piange rumorosamente. Nessuno poteva sentirlo, e così si lascia andare, una volta partito Goug* «Aahh...*

AHH!» *Singhiozza, mentre pensa ai Sikh che aveva visto protestare pacificamente* «HHHGH..!» *Tiene stretto il volante, e mette una mano sulla faccia, per pulire le lacrime che era come se bruciassero i suoi occhi* «Ah... AAAH, AHHHH...» *Dà un pugno al volante, e sobbalza più volte sul sedile, dando pure una testata al finestrino*

-Fine Capitolo 13-



Nome: Harchand Singh

Cognome: Longowal

Età: 50 anni

Data e luogo di nascita: 2 Gennaio 1932 a Gidariani (Raj britannico)

Nazionalità: Indiano

Lingue parlate: Hindī, punjabi

Ideali: Leader del partito politico Shiromani Akali Dal. Desidera una maggiore autonomia per il Punjab, ed una risoluzione dei problemi da cui sono afflitti i Sikh sotto il governo indiano, ma in vista di ciò supporta l'attivismo politico ed ideologico mentre condanna la violenza e l'estremismo mostrato da Bhindranwale ed i suoi seguaci. Tuttavia, visto il complesso panorama sociale che circonda i Sikh a seguito dell'insurrezione Punjabi, unire le forze contro il governo è ritenuto essere necessario da parte di entrambi. È moderato nelle sue richieste e nella sua ideologia, cosa che più facilmente permette ai non-sikh di simpatizzare con la loro causa

Aspetto: Immagine sopra. È alto 159 cm.

Sesso: Maschio



CAPITOLO 14

15 Febbraio 1983, 12:27. Tempio d'Oro, Amritsar

Mesi dopo la fine dei giochi asiatici, dove decine di persone avevano perso la vita, gli Akali erano riusciti a distanziarsi dall'evento ed accrescere la propria approvazione, visti gli abusi subiti dai Sikh. L'elezione suppletiva si era dunque conclusa con la vittoria di Kehar Singh sotto il SAD, e Bhindranwale non poteva vedere la situazione come altro se non un conflitto. Cominciava a provare risentimento verso Longowal ed oggi, durante un incontro con dei veterani di guerra Sikh, Bhindranwale avrebbe avuto l'occasione di assestarsi ancora una volta il suo fermo punto di vista.

Harchand:**Tiene un microfono in mano, guardando il pubblico di veterani di guerra* «Vorrei iniziare dicendo che noi tutti apprezziamo la vostra presenza, dal profondo del nostro cuore. Siete dei fratelli, per noi e per tutti i Sikh»*

Bhindranwale:**Lo osserva con rancore stando proprio dietro di lui, sul palco**

Harchand:*«Dopo svariati successi politici, il partito dello Shiromani Akali Dal mira ad accrescere ogni giorno di più la conoscenza della battaglia del Punjab da parte degli hindu, dei politici esteri, dei Sikh sparsi in giro per il mondo... perché come ho già detto, noi Sikh siamo fratelli. Ma fratelli possiamo esserlo tutti, se uniti contro l'oppressione»*

Bhindranwale:**Incrocia le sopracciglia, rimanendo seduto di fianco a Sanjar ed un membro del SAD**

Sanjar: *Legge un libro, o almeno tenta di farlo. Il titolo non era visibile, stava coprendo la copertina piuttosto di proposito*

Harchand: «Per questo trovo che non ci sia modo migliore per dimostrare questa unità, che conversare con voi qui presenti. Avete combattuto come Sikh, e come indiani, sotto il nome di tutti. Questo ci rende fratelli»

Passeggia per il palco, mentre pronuncia il discorso

Bhindranwale: *Si alza, camminando a passo veloce verso Harchand e dicendogli qualcosa all'orecchio*

Bhindranwale prende il microfono.

Bhindranwale: «Lasciate stare questa spia di Indira Gandhi.»

Il tono sarcastico di Bhindranwale cattura subito il pubblico di veterani, oltre che Pradeep, posto vicino all'uscita assieme a Gougl

Pradeep: (Cosa...) *Sbuffa*

Bhindranwale: *Va ancora a passo veloce verso il centro della stanza*

Harchand: *Lo osserva, spiazzato*

Bhindranwale: «Voi siete Sikh, e vi prometto già da ora che alla fine di tutto questo... sarete Khalsa. Avete combattuto per un motivo, ed è stato sì per gli altri, ma fermamente per la vostra identità. Avete combattuto per la religione, la nostra giusta religione, che ci istruisce di dare la nostra vita per gli altri. Se dobbiamo dare la priorità ad una sola lotta, allora la diamo a quella dei nostri fratelli. Ed i nostri fratelli sono solamente i Sikh.» *Si ferma, indicando in alto* «Perché per secoli ci siamo mossi per gli altri, e con il tempo la nostra fratellanza si è sgretolata, mano a mano, con discorsi e retoriche approfittatrici. Le stesse che sta usando adesso Longowal»

Harchand: (Sant Ji, ma cosa..?)

Bhindranwale: «Continuare ad essere compiaciuti, soddisfatti di questi ragionamenti, ci porta avanti SOLAMENTE nel percorso della rovina. Il motivo per cui adesso il Punjab si trova in questo stato, è perché abbiamo lasciato che del nostro coraggio se ne potessero approfittare tutti. Ed adesso, voi KHALSA, che avete combattuto a nome dei Sikh, a nome della vostra religione, per gli altri... per tutto questo tempo.» *Fa una breve pausa, lanciando sguardi decisi verso tutta la stanza «...Credete di aver bisogno di loro, per combattere una causa finalmente soltanto nostra? No. Siamo stati noi a fare tutto per loro, ed abbiamo perso molti fratelli nella falsa convinzione chiamata "identità indiana", che mai c'è stata e mai ci sarà. Noi siamo Sikh.» *Guarda Harchand, girandosi dopo un paio di secondi di silenzio* «...Prego» *Gli porge il microfono*

Harchand: *Si sentiva paralizzato. A vedere i presenti nella stanza, ma anche personalmente, sapeva che nessun'altro lì sarebbe stato in grado di catturare l'attenzione come Bhindranwale. Tantomeno lui.*

Bhindranwale: *Annuisce, guardando Harchand negli occhi* «Prego!»
Agita il microfono

Harchand: *Guarda a terra, andando verso Bhindranwale*

Harchand afferra il microfono. Tutto si aspettava, tranne che una diretta opposizione al movimento dal suo più importante collaboratore. Nella sua mente, Harchand sapeva che senza il supporto di Bhindranwale, il SAD non era nulla.

Harchand: «...Un compromesso è più realistico di una lotta perpetua. Guardatemi, guardate al lavoro che ho svolto lungo questi anni, e ditemi che io abbia fatto qualcosa in sfavore dei Sikh. A novembre ci siamo avvicinati al governo più che mai, ed eravamo ad UN SOLO PASSO dal risolvere tutti i problemi che attanagliano il Punjab senza MAI causare disagio a nessuna famiglia, con minacce e rischi concreti dati a persone innocenti»

Harchand tenta di catturare la stessa energia di Bhindranwale. Poteva imitarlo, conoscendolo abbastanza da tentare, ma ciò sarebbe rimasto:

Un tentativo. La sola persona di Bhindranwale era abbastanza per smuovere le idee della gente.

Bhindranwale:^{*}Alza la voce, soltanto per farsi sentire. Continua a mantenere un tono calmo e preciso, avvicinando la faccia al microfono* «L'UNICO motivo per cui il governo ha dato ascolto agli Akali è stato il tentativo alla vita di Darbara Singh, il loro caro ministro del Punjab INDOTTRINATO alla loro ideologia di oppressione e potere»

Harchand:^{*}Scuote la testa, allontanando il microfono da Bhindranwale* «No, no, no-»

Bhindranwale:^{*}Continua a farsi sentire, e continua così pure il discorso* «Al governo importa di un compromesso SOLTANTO QUANDO sono LORO ad essere a rischio.» *Alza la voce ancora di più, per mitigare i danni dati dai movimenti di Harchand* «NON GLI IMPORTA DEI RISCHI CHE NOI KHALSA CORRIAMO OGNI GIORNO, RISCHI CHE CORRIAMO SOLTANTO ESISTENDO! ED IO VI DICO... NESSUN COMPROMESSO! SOLTANTO L'IMPLEMENTAZIONE COMPLETA DELLA RISOLUZIONE ANANDPUR SAHIB SARÀ ACCETTABILE PER NOI, PERCHÉ PER TROPPO SIAMO RIMASTI SODDISFATTI DEL NULLA!»

Harchand:«SANT JI, LE CHIEDO DI FARMI PARLARE»

Bhindranwale:^{*}Si allontana da Harchand, capendo di poter ormai comunicare senza microfono. L'attenzione era interamente rivolta su di lui* «LORO CI OPPRIMONO! E DEVONO PATIRNE LE CONSEGUENZE! BASTA! BASTA... ESSERE COMPIACIUTI. INIZIAMO A COMBATTERE!»

Harchand:^{*}Parla al microfono, cercando di mantenere la calma. Era molto paziente.* «Questa è una guerra inutile..!»

Harchand comincia ad ansimare, spostando il microfono dalla sua bocca. I movimenti erratici fatti prima lo avevano fatto stancare. La sala era completamente silenziosa.

Bhindranwale:^{*}Approfitta del momento, indicando Harchand^{*} «...Lo sentite? Questo è ciò che vi hanno sempre detto. Ma c'è un motivo se voi TUTTI non sarete soltanto Sikh, bensì Khalsa...»

Harchand:^{*}Alza lo sguardo, con un forte desiderio di rispondere^{*}

Bhindranwale:[«]...Il vostro coraggio vi ha permesso di dire "no", e combattere ogni guerra come se fosse la vostra. E per essere vostra, è dovuta diventare una guerra per il credo che ci unisce. Il credo che del nostro coraggio, della nostra identità, della nostra anima terrena... ne è la base. Quindi dite "no" ancora stavolta, e combattete»

Harchand:^{*}Irritato, alza il microfono, ma fa spallucce. Non sapeva cosa dire, o cosa fare.^{*}

Bhindranwale:^{*}Nota Harchand rassegnarsi, con la coda dell'occhio. Assicurandosi che l'attenzione fosse ancora su di sé, durante tutto lo sforzo impiegato da Harchand, decide di concludere il discorso^{*} «...Ma fatelo con gli Akali.»

Harchand:^{*}Stringe il microfono, rimettendo la schiena dritta e guardando Bhindranwale, confuso^{*}

Bhindranwale:[«]Fatelo con i nostri fratelli, non importa quanto confusi. Sono e saranno sempre fratelli, finché supportano la causa che dovrebbe farci sentire più uniti che mai. Non importa in cosa credete, finché siete Sikh... e vi prometto che tutti sarete Khalsa.» *Si ferma, guardando Harchand*

Harchand:^{*}Scorge Bhindranwale, riprendendo subito in mano le redini dell'incontro^{*} «...Grazie. Come vi stavamo dicendo... voi siete una parte importante della nostra storia, una parte indimenticabile della battaglia Sikh.»

Bhindranwale:^{*}Torna calmamente a sedere, toccando la spalla di Sanjar^{*}

Sanjar: *Alza la testa, guardandolo*

Bhindranwale: *Gli parla all'orecchio, a bassa voce*

Sanjar: *Chiude il libro immediatamente, tenendo il dito fra due pagine. Lo posa sulle gambe dal lato copertina*

Bhindranwale: *Indica il fondo della stanza, finendo di parlare*

Sanjar: *Annuisce, alzandosi e portando il libro con sé. Si sposta nel backstage*

Goug: *Ascolta il discorso passivamente, tenendo le braccia incrociate*

Pradeep: (Aveva indicato noi..?)

Sanjar torna sul palco, e poi scende. Sembrava aver posato il libro nel backstage, e si stava muovendo verso l'uscita

Pradeep: *Gira la testa verso Goug*

Goug: *Guarda avanti, senza emozioni*

Pradeep: *Fa spallucce, tornando a guardare il palco* (Eh..?)

Pradeep nota Sanjar, che lo stava adesso guardando negli occhi.

Sanjar: *Si ferma davanti a loro, dunque davanti l'uscita* «Bhindranwale mi ha detto che dobbiamo andare a Panipat»

Goug: *Abbassa la testa, osservandolo* «Perché?»

Sanjar: «Si sente al sicuro qui, ci ha chiesto di andare per monitorare quella protesta anti-sikh»

Pradeep: «...»

Goug:«Quindi dobbiamo portare le armi...»

Sanjar:«Penso... di sì»

Goug:«...Mh. Va bene. È ora?»

Sanjar:«Sì, ora»

Goug:«Ti ha detto una cifra? Non lavoro, altrimenti»

Sanjar:«Eh... ah, sì» *Pensa* «15.000 rupie¹»

1 = Circa 3.000 euro odierni.

Goug:«Andiamo.» *Apre la porta*

Pradeep:«Ed... io?»

Sanjar:«...Divisi per due» *Segue Goug, fuori*

Pradeep:«Annuisce» «Le armi, poi..? Davvero dobbiamo portarle?»

Sanjar:«Sì che dobbiamo, cosa dici?»

Pradeep:«Le troveremo a Panipat»

Sanjar:«Siamo noi a dover aiutare loro, non il contrario»

Goug:«Già»

Sanjar:«Eh... sì»

Pradeep:«Servono anche a noi...»

Goug:«Il cliente ha sempre ragione, te lo dico sempre»

Sanjar:(Cliente...)

Pradeep:«Va bene, ma abbiamo soltanto dei mitra»

Goug:«E certo, sono quelli in dotazione alla polizia, no?»

Pradeep:«Non proprio, e...»

Goug:«Comunque, cos'era questa protesta?»

Pradeep non risponde, sapendo di non poter dare una buona risposta. Riluttante, Sanjar risponde a Goug, guardando a terra mentre camminava distante da lui

Sanjar:«Sigh... niente... è da ieri. Danni alle proprietà, alle gurdwara... dovevamo intervenire già da prima, ma...»

Goug:«Ma..?»

Sanjar:«Niente... no, niente»

Goug:/*Pensa* «Beh, i mitra bastano. Non c'entrano i militari»

Sanjar:«Ci sarà la polizia, sicuramente»

Sanjar:/*Fa spallucce*

Goug entra nel Guru Nanak Niwas, passando attraverso il corridoio dei dormitori e salendo le scale. Si trovava in mezzo all'ala del SAD e l'ala degli uomini di Bhindranwale. Le due fazioni dormivano sotto lo stesso tetto.

Goug:/*Apre la porta della stanza dove dormivano lui e Pradeep, divisi fra 4 letti a castello a tre piani*

Sanjar:/*Osserva la stanza, ed in particolare un letto, sapendo che appartenesse ad un Sikh ormai deceduto*

Goug:/*Raccoglie delle armi da una credenza, posando i mitra a terra*

Pradeep: *Guarda Sanjar, che sembrava spaesato* «Tutto bene?»

Sanjar: «...Sì, sì. Io dormo nella stanza accanto»

Pradeep: «Ah, beh... lo so»

Goug: «Quante ne servono?»

Pradeep: *Guarda Sanjar, muto, decidendo di rispondere lui stesso* «Anche tutte...»

Goug: *Apre un altro cassetto, raccogliendo i caricatori già preparati in precedenza ed inserendoli nei 12 mitra Sten Mk. II*

Sanjar: *Si sposta, sedendosi su uno dei letti*

Pradeep: *Osserva Goug preparare le armi, pensando a varie cose, così tante da non arrivare a concentrarsi su nulla*

Sanjar: *Si tiene la testa, fissando il pavimento. Sussurra, tra sé e sé* «Ti prego, stai zitto... basta... ti prego, basta... cazzo... basta, basta» *Preme la propria testa* «Zitto, ti prego... non ci sei più, cazzo... cazzo»

Goug: «Ho finito, mi aiutate?» *Raccoglie una scatola, cominciando a riempirla con i mitra*

Pradeep: «...Sì...» *Sospira, andando da Goug e sistemandole le armi*

Goug: *Guarda Pradeep mettere la sicura ai mitra, e si corregge senza dire nulla. Fa subito lo stesso, tirando indietro la manetta di armamento e ruotandola a sinistra, dunque bloccandola*

Pradeep: *Scorge lo sguardo verso Sanjar, seduto e disinteressato* «Sanjar, vieni..?»

Sanjar: *Alza la testa, guardando Pradeep con gli occhi lucidi* «Eh..? Ah, sì...» *Si alza, andando da loro*

Goug: «No, no, non serve... già finito» *Chiude la scatola*

Sanjar: «Oh...»

Goug: *Si alza, cercando di prendere la scatola da 36 kg* «Uscite, cerco di tenerla io. Anche se pesa tantissimo...»

Pradeep: *Annuisce, uscendo assieme a Sanjar*

Goug: *Si arrende, cominciando a spostarla lentamente con i piedi*

Una volta fuori dal complesso, i tre si mettono in partenza per la città di Panipat. Nel mentre, l'incontro con i veterani stava per concludersi.

Harchand: «...E per questo, voi siete il futuro, non solo il passato. Grazie»

La stanza comincia ad applaudire, mentre Bhindranwale continua con un lento applauso pure dopo la conclusione del rumore collettivo. Era l'ultimo a separare le mani.

Bhindranwale: *Si alza dalla sedia, prendendola per sistemarla nel backstage come il resto dei presenti sul palco con le loro* (Queste sedie... avevo richiesto esplicitamente di rimuoverle per l'incontro. Ma Harchand...)

???: *Sale sul palco, avvicinandosi in silenzio a Bhindranwale mentre la stanza si stava svuotando* «Sant Ji, buonasera...»

Bhindranwale: *Gira la testa* «Sat Sri Akal. Lei è..?»

Shabeg: «Sono Shabeg Singh, piacere» *Mette le mani in posizione di preghiera*

Bhindranwale: *Tiene la sedia con una mano, poi la leva, e si inchina mettendo le mani in preghiera «...Piacere mio...» *Lo scruta con più

attenzione, riconoscendolo subito non appena presentatosi*

Shabeg: «Sono un ex maggior generale. Mi sono ritirato nel 1976, dopo esser stato vittima di un ingiusto trattamento da parte di Indira Gandhi»

Bhindranwale: *Separa le mani, annuendo con confidenza* «So chi è lei. Non pensavo di vederla qui»

Shabeg: «Per favore, mi dia del tu»

Bhindranwale: «Allora chiamami Bhindranwale. Cosa ti porta qui?»

Shabeg: «Non pensavo che avrei più fatto qualcosa, dopo quello che mi è successo in quell'anno e negli anni a seguire. Sono stato umiliato dal governo, da Indira Gandhi, dall'esercito...»

Bhindranwale: *Annuisce, guardandolo negli occhi*

Shabeg: «...Tutto perché mi rifiutai di dare ascolto ai suoi desideri di dominio politico. Jayaprakash Narayan diede inizio ad un movimento di protesta verso Gandhi, ed una volta visto quanto diventò grande, mi chiese di arrestarlo. Mi rifiutai, ovvio che lo feci..! Vidi già da allora quanto fosse corrotta. Poco dopo, mi lanciarono accuse riguardanti "clausole speciali", accusato- accusato di corruzione da chiunque in quel circolo di infami. Non avevo modo di difendermi, fui trattato come un cane, mi fu negata la pensione completa e con un forte disonore dovetti lasciare tutto quello per cui ho combattuto, dietro di me.»

Bhindranwale: «...C'è bisogno di più gente come te, in India»

Shabeg: «Perché te lo assicuro che io ho combattuto, Bhindranwale. E la mia voglia di combattere non è mai andata via. Io ero lì, durante i giochi asiatici, prima di quella tragedia»

Bhindranwale: *Ascolta attentamente*

Shabeg:«In quanto Sikh, mi fu chiesto di andarmene, senza rispetto per quello che ho fatto per questa nazione. Non solo io, ma tutti i Sikh lì all'interno, alcuni con ruoli forse più importanti dei miei. E stanne certo che tutti noi siamo persone le quali hanno donato il cuore al popolo. Essere trattati così... come se non fossimo nulla, come se fossimo dei criminali... non posso più far finta di niente. Sono venuto qui, oggi, perché apprezzo ciò che voi del Damdami Taksal state facendo per questa causa. E sono qui anche per combattere. Voglio... offrirvi il mio aiuto»

Bhindranwale:«Il tuo aiuto..?»

Shabeg:«Io posso rendervi più forti. All'esercito ora piace dire che io sia stato congedato con disonore, e se vogliono credere di esser stati loro a cacciarmi, anziché guardare la realtà del mio abbandono faccia a faccia... così sia, ma io quindi mai sarei stato congedato, se non fossi stato un Sikh, perché le mie abilità in ambito militare sono state elogiate da chiunque. Voglio unirmi a voi. Insegnarvi a combattere, darvi modo per resistere e per rispondere più efficacemente di prima»

Bhindranwale:**Pensa** «...Io vedo il fuoco dentro di te, Shabeg. Tu sarai khalsa, come meriti di essere, ed a Gandhi farai sentire tutto il dolore che ti ha causato.»



*15 Febbraio 1983, 20:18.
Panipat, Haryana.*

Avvicinandosi sempre di più verso il centro della comunità Sikh in città, le strade si riempivano di detriti, spazzatura in fiamme, ed auto distrutte. Una nuvola di smog avvolgeva il quartiere dove si trovavano. Si sentivano dei rumori caotici in lontananza. Da dentro quell'auto, era ancora un lieve sottofondo.

Pradeep:**Ferma l'auto, davanti a due macchine rotte che bloccavano la strada** «Fine... c'è da andare a piedi. Faccio un'inversione, e parcheggio in

un posto più sicuro»

Sanjar: *Guarda a destra, dal finestrino di Pradeep, mentre gira a sinistra*

Sanjar nota delle frasi e parole dipinte in rosso sulle due macchine

"NEMICO DELLA NAZIONE"

"TRADITORE SIKH"

"PAKISTANI"

Sanjar: *Rimane in silenzio, con una memoria fotografica delle frasi che continuava a metterlo a disagio*

Pradeep: «Dove si va, da lì in poi?»

Goug: «Non puoi non sentire quelle urla»

Pradeep: «Certo che le sento...»

Goug: «Andiamo verso le urla, verso il rumore. Starà succedendo qualcosa»

Pradeep: «Io... non scendo»

Goug: *Assume subito un'espressione sorpresa, pensando per qualche secondo* «...Eh?»

Pradeep: «Abbiamo detto che ti accompagnavo e basta, abbiamo fatto SOLO questo per ora»

Goug: «Ma perché lo dici solo adesso?»

Pradeep: *Lo guarda dallo specchietto interno* «Non... non era chiaro?»

Goug: «No, ma che... pensavo che- saresti venuto per una cosa simile»

Pradeep: *Guarda la strada* «...Il cliente mi paga per accompagnarti, non per combattere»

Goug:«No, cazzo. Se-» *Tiene il sedile di Pradeep, davanti a sé* «Se sapeste che non fai niente, ti manderebbe a fanculo»

Sanjar:*Osserva fuori dal finestrino con uno sguardo vuoto, mentre sente i due parlare*

Pradeep:«Ma perché ti arrabbi?»

Goug:«Ma perché, cazzo- cioè, non mi capisci»

Pradeep:«Cosa devo capire?»

Goug:«Basta fare così, amico. Basta...»

Pradeep:«Ma cosa..?»

Goug:«Niente, scendi..! Non puoi rimanere qua, hai visto dove siamo? Se vedono un Sikh da solo, lo- per loro sei una preda. Sarai una preda»

Pradeep:*Riflette sull'ambiente in cui si trovava* «Credo di sapermi difendere...»

Goug:«Sì che ti sai difendere, ma questa è una folla inferocita. Ragionaci, è meglio se stiamo in gruppo»

Pradeep:/*Sospira*

Goug:«VERAMENTE, amico. Non puoi mica rimanere in auto, così. Hai visto cosa c'è per le strade?»

Pradeep:«Sì, va bene...»

Goug:«Dai, non c'è bisogno che-»

Pradeep:«Sì, sì. Non c'è bisogno che uccido nessuno. Non è difficile»

Goug:«Smettila di fare lo stronzo, però»

Pradeep:«Ma non voglio fare lo stronzo, Goug.» *Pensa* «...Scusami, è solo che sono stanco»

Goug:«Beh... appena finiamo, potrai dormire»

Pradeep:«No... devo guidare per altre 6 ore» *Sorride*

Goug:«Pff...»

Pradeep: *Parcheggia l'auto in un vicolo, davanti ad un garage* «Andiamo»
Apre la portiera, e scende

Goug: *Apre la portiera, prendendo ed indossando uno zaino da circa 10 kg, contenente tre mitra. Ne prende poi un altro, passandolo a Pradeep* «Porti uno di questi?»

Pradeep:«Oh...»

Goug:«Se provano ad attaccarti rispondo io, non ti preoccupare»

Pradeep: «...Sì» *Prende lo zaino, indossandolo. Non si sentiva affatto al sicuro*

Sanjar: *Sospira, scendendo per ultimo*

Goug: *Prende uno zaino per Sanjar, cosciente che il resto fossero nel vano posteriore dell'auto. Chiude poi la portiera, scendendo*

Camminando per le strade ed avvicinandosi alle zone più disastrate, nell'aria si faceva più forte un certo tanfo

Sanjar: *Rompe il silenzio, mettendo la maglietta sopra il naso* «Ughh... ma che cosa cazzo è questa puzza..?!»

Goug: «...La puzza di bruciato?»

Sanjar:«No, di... di non lo so, che cazzo è?»

Goug:«Sarà che le strade sono piene di spazzatura... e spazzatura in fiamme»

Sanjar:«È tremendo... ma lo sentite?»

Goug:«Già»

Pradeep:«Sì... non capisco neanche perché sia così»

Goug:«Non dirlo a me...» *Fa un passo lungo, oltre dei pezzi di vetro per terra*

Le urla si facevano più forti.

Sanjar:/*Tiene una cinghia dello zaino con la mano, mentre lo aveva addosso. Aveva lo sguardo fisso per terra*

Goug nota per primo una figura andare verso di loro a passo veloce, assieme a due bambini piangenti che teneva per mano. Indossava degli stracci, ed i tre erano sporchi dalla testa ai piedi

Goug:/*Guarda con confusione. L'uomo aveva i capelli ormai grigi, e sembrava scosso*

Uomo:/*Alza lo sguardo mentre porta i bambini con sé. Appena nota Goug, ed in particolare Sanjar e Pradeep, urla* «AAH! AHHH!» *Stringe più duramente le mani dei bambini, correndo a gambe levate verso un vicolo sulla destra*

I bambini cominciano a piangere più forte

Sanjar:«M-ma che... CAZZO?!»

Goug:«SIGNORE!» *Osserva il vicolo, sporgendo la testa* «Cosa..?»

L'uomo era sparito, presumibilmente andato via

Goug:«Uh...» *Riprende a camminare, ancora più confuso di prima*

Pradeep:«Ma era... un Sikh»

Goug:«Sì, il turbante... sì, lo era»

Pradeep:«Che cosa ha visto..?! Era spaventato a morte»

Goug:«Non lo so... potevamo aiutarlo»

Sanjar:«Non credo avesse tempo per pensare... in quella situazione è normale che scappi via da chiunque»

Goug:«Sì, ma... voi... beh. Non fa niente»

I tre avevano istintivamente cominciato a parlare più piano, in modo da distinguere le parole fra le voci che si facevano ora più vicine.

Goug:/*Segue la strada sulla sinistra, trovandosi a qualche metro da una piazzetta situata direttamente di fianco ad una Gurdwara*

La piazza era piena di persone, forse più di un centinaio. Si trattava di una compatta massa, riunita davanti ai cancelli e le alte mura della Gurdwara nel tentativo di fare irruzione. Ai loro piedi, anche se difficili da distinguere, si trovavano dei cadaveri.

Goug:/*Si ferma lì, paralizzato* «Porca puttana...»

Pradeep:/*Si posiziona dietro di lui, guardando la caotica scena* «Una Gurdwara..!»

Pradeep osserva i cancelli, scorgendo persone armate, bambini, e Sikh, ognuno con un ruolo differente

Fedele Sikh 1: *Urla, davanti al cancello* «LASCIATEMI ENTRARE, VI PREGO..! LASCIATEMI ENTRARE!» *Si guarda intorno impanicato, mentre viene afferrato da qualcuno* «VI PREGO, ORA!» *Batte i pugni davanti il cancello, piangendo* «NON VEDO PIÙ I MIEI FIGLI!» *Si tiene al cancello con una mano, sentendo la propria caviglia venir tirata da qualcuno*

Dei Sikh all'interno della Gurdwara stavano formando una torre umana davanti il cancello.

Fedele Sikh 2: *Parla, ma non riusciva a farsi sentire. Porge la mano al Sikh, mentre si trovava in cima alla torre umana, per tentare di farlo entrare da uno spazio sopra il cancello ammaccato*

Fedele Sikh 1: *Allunga la mano verso di lui, lasciando la presa al cancello e tenendo il braccio così teso che sembrava stesse per staccarsi*

Fedele Sikh 2: *Comincia a tirare, parlando all'uomo ed indicando dietro di lui*

Il Fedele Sikh 1 viene tirato via dalle gambe dalla folla inferocita, cominciando subito ad esser preso a colpi da mazze ed armi varie. La torre umana collassa ed il Fedele Sikh 2 viene tirato assieme alla presa del Fedele Sikh 1, rimanendo appeso ed incastrato per il collo in mezzo allo spazio nel cancello.

Sanjar: *Fa un passo indietro* «Come cazzo facciamo ad avvicinarci? Abbiamo noi le armi!»

Goug: *Si guarda intorno, dopo aver visto delle braccia fuoriuscire da uno dei cancelli* «C'è gente dentro. Siamo solo tre, credo che potremmo arrampicarci sulle mura»

Pradeep: «Perché non l'hanno fatto quelli fuori?»

Goug: *Pensa* «Non possono arrampicarsi tutti sulle mura, sono alte e chi è dentro ha un vantaggio di coordinazione, mentre una folla sparsa no... per

questo si trovano all'entrata»

Sanjar: «Goug, è impossibile che non ci abbia provato qualcuno»

Goug: «Può essere di sì, ma mi capisci o no? Non ho detto questo. Se ora la Gurdwara non è a pezzi, significa che non ha funzionato. Voi siete... Sikh, si fideranno»

Pradeep: «Ma io non so arrampicarmi... come dovrei fare?»

Goug: «Sì che sai farlo, non ci vuole niente»

Sanjar: «Ma perché dovremmo entrare? Appena faranno breccia in quei cancelli, schiacceranno noi e chiunque ci sia dentro! Ho detto che abbiamo noi le armi, usiamole!»

Goug: «Non-»

Pradeep: «Non possiamo fare fuoco a duecento persone tutte ammucchiate, ci potrebbero essere innocenti, Sikh stessi! Dobbiamo difendere chi c'è dentro, abbiamo portato le armi per questo motivo»

Goug: *Si sposta, facendo un cenno* «Venite, seguitemi»

Sanjar, Goug, e Pradeep fanno il giro largo, superando la serie di edifici accanto alla Gurdwara per arrivare dietro di essa. Le mura, ancora, erano alte. Più alte di loro tre messi insieme. Tuttavia, non appena giunti lì, notano delle persone ferite a terra, ed un uomo arrampicarsi sopra quelle mura. Era appeso alla cima.

Sanjar: «Wow... cazzo» *Guarda i corpi a terra. Gli unici cadaveri erano quelli Sikh.*

Pradeep: (Da dove ci è salito...?)

Uomo 1: «AAAH!» *Preme le mani sopra una delle alte mura, spingendo per salire su di essa*

L'uomo viene colpito da due Kirpan in maniera molto difensiva

Goug:«Che cazzo..?»

Fedele Sikh 1, oltre le mura:«Scendete subito, lasciateci in pace!»

L'uomo si siede, mantenendo l'equilibrio. I Kirpan rispondono più aggressivamente, praticamente spingendolo giù mentre tentava di sistemarsi

Goug:«Osserva l'uomo cadere a terra con un forte tonfo, cominciando subito a lagnarsi dal dolore»

Sanjar:«Sobbalza, scioccato»

Pradeep:«Gira subito la testa, guardando via» «Non- non ci credo...»

Goug:«Si avvicina a quella parete, guardando in alto» «Che succede qui?!»

Goug non vede nessuno, ma poteva sentire.

Fedele Sikh 1:«ANDATE VIA, SUBITO..!»

Goug:«Siamo qui per aiutarvi! Siamo... ci sono dei Sikh, qua!»

Sanjar:«Si avvicina, lentamente»

Fedele Sikh 1:«...FRATELLO, SARÀ ANCHE VERO, MA NON POSSIAMO FIDARCI!»

Goug:«Alza la voce» «E COME FACCIAMO A DIMOSTRARVELO? SAPETE COSA C'È FUORI?! NON POSSIAMO FARCI VEDERE VICINO AI CANCELLI!»

Fedele Sikh 1:«...CERTO CHE LO SAPPIAMO, FRATELLO! TUTTI NOI QUI DENTRO STIAMO TENTANDO DI RESISTERE AL MEGLIO CHE

POSSIAMO! SE SIETE DAVVERO DEI SIKH, PRENDETE LE VOSTRE COSE ED USCITE DA PANIPAT!»

Pradeep:**Si avvicina per ultimo, rispondendo** «Veniamo da Amritsar!
Abbiamo portato delle armi per aiutarvi a difendere!»

Goug:**«SAPETE COME FANNO LE PERSONE AD ARRAMPICARSI DA QUI?»**

Fedele Sikh 1:**«...NON NE ABBIAMO IDEA!»**

Sanjar:**Si guarda attorno** (Non vogliono dirlo... forse da queste case, qui vicino) **Ripete ciò che aveva detto Pradeep, ad alta voce** «**ABBIAMO PORTATO DELLE ARMI PER VOI!**»

Fedele Sikh 1:**«ARMI?»**

Sanjar:**«SÌ! MITRA! PER DIFENDERVI»**

Goug:**Toglie il proprio zaino dalle spalle, tenendolo con due mani**
«COME FACCIAMO A DARVELE?»

Uomo:**Era rimasto paralizzato fisicamente, a terra, mentre li sentiva parlare poco lontano da lui**

Fedele Sikh 1:**Risponde con un po' di ritardo** «**NON...**»

Pradeep:**Urla, recitando un antico saluto formale Sikh in Punjabi**
«WAHEGURU JI KA KHALSA, WAHEGURU JI KI FATEH!»

Il Fedele Sikh dall'altro lato delle mura riconosce il saluto, pur parlando solo hindi. Non arriva risposta, per qualche secondo

Sanjar:**Mette la mano sulla spalla di Goug, indicando la casa alla loro destra** «Proviamo a salire lì sopra»

Goug:**A bassa voce** «Aspetta, non basta! Dobbiamo convincerli...»

Fedele Sikh 1:«PORTATELE AI CANCELLI, SE POTETE!»

Goug:«NO, PER FAVORE, FATECI ENTRARE! SAPPIAMO COME DIFENDERVI!»

Fedele Sikh 1:«...ABBIAMO UNA SCALA QUA, MA VOGLIAMO VEDERVI PRIMA DI FARVI ENTRARE!»

Goug:«SIAMO QUA DIETRO!»

Fedele Sikh 1:«VEDERVI DA LONTANO! NON POSSIAMO ESPORCI DA QUI, VERAMENTE- NON POSSIAMO!»

Goug:/*Rimette lo zaino, cosciente che non sarebbe riuscito a lanciarlo oltre una parete alta più di 9 metri* «E QUINDI..?»

Fedele Sikh 1:«POTRESTE FAR ALLONTANARE QUELLA GENTE DAL CANCELLO? ABBIAMO DEI FRATELLI BLOCCATI FUORI DALL'ENTRATA, VORREMMO PROVARE AD AIUTARLI!»

Goug:/*Riflette, parlando a bassa voce con gli altri* «Farli allontanare..? Come facciamo?»

Sanjar:«Sparargli vicino, come avevo detto io?»

Pradeep:«NON SPARIAMO SU NESSUNO..!»

Sanjar:«Non ADDOSSO, vicino! Per spaventarli, no?!»

Pradeep:/*Trema, sapendo che la situazione sarebbe potuta degenerare*

Fedele Sikh 1:«SE RIUSCITE A FARE QUALCOSA VICINO I CANCELLI, VI ALLUNGHIAMO LA SCALA!»

Goug:/*Urla, rispondendo* «VA BENE! TENTEREMO QUALCOSA..!»

Si gira verso Pradeep e Sanjar «Quindi..?»

Pradeep:«Non lo so "quindi"»

Goug:«Datemi un mitra, e ci vado io»

Pradeep:«NON CI VAI TU! Ci vado io, al massimo?»

Sanjar:«Davvero, tu..?»

Pradeep:«Sì, sì, sì, ho...» *Si accovaccia, togliendo lo zaino ed aprendolo una volta posato a terra*

Goug:«Ma degli spari che cazzo di differenza faranno su decine di persone? Ti renderai un bersaglio, vacci con me»

Pradeep: *Prende un mitra dallo zaino* «Fidati un attimo, per favore!»
Chiude lo zaino, alzandosi «Avrebbero usato armi da fuoco molto tempo prima, se solo le avessero. Rimanete qua ed aspettate la scala, riuscirò a fare QUALCOSA.» *Si gira e segue immediatamente la strada desolata, in modo da tornare indietro*

Goug: *Guarda Sanjar* «Mai visto prendere iniziativa così...»

Sanjar: «Sarà stanco delle tue strondate» *Si poggia contro la parete*

Goug: *Irritato* «Eh? Io e lui ci conosciamo da una vita, sono tempi stressanti. Tutto qui»

Sanjar: «Sì, va bene... silenzio, un attimo...» *Guarda a terra ed incrocia le braccia*

Sanjar pensava di distrarsi, ma con quel silenzio gli era in realtà ancora più difficile. Finisce per osservare i feriti a terra, alcuni svenuti, altri che con leggeri spasmi continuavano a lagnarsi costantemente. Forse per fortuna, nessun urlo o forte rumore proveniva dalle vittime a terra.

Sanjar: *Ha un tic all'occhio sinistro, e si sposta dalla parete, guardando Goug* «Cosa- cosa facciamo?»

Goug: «...Non lo so. Aspettiamo Pradeep, e qualsiasi cosa stia facendo»

Sanjar: «Cazzo, ah... ok» *Passeggia, senza fermarsi mai*

Pradeep: *Pensa a cosa fare, mentre fa il giro largo del blocco, in modo da arrivare ai cancelli della Gurdwara. Era nervoso, ed arrabbiato. Più si avvicinava, e più la rabbia si faceva lieve, lasciando spazio soltanto al nervosismo* (Forse se sparò è abbastanza... ma che ne posso sapere? Non sono da loro... l'importante è che finché sono qui, posso guardare cosa succede) *Arma il mitra*

Pradeep giunge Dietro la piazza che affiancava i cancelli della Gurdwara, e sporge la testa dall'angolo dell'edificio di fianco a lui. Nota la folla essere ancora più feroce di prima. Su uno dei cancelli, si trovavano persone aggrappate che tentavano di far breccia venir prontamente respinte dai Sikh all'interno. I corpi a terra erano già aumentati, rispetto a prima.

Pradeep: *Stringe i denti, ancora nervoso, e si nasconde dietro quell'edificio* (Che cazzo gliene frega agli sbirri di merda di fare il proprio lavoro?!?) *Mira il mitra verso terra, lontano da chiunque* (Non lo so, non lo so! Magari funziona!)

Pradeep spara una scarica di colpi, e poi un'altra. Il rumore degli spari era alto tanto da traumatizzare le orecchie di chiunque, in mezzo a quella folla. Alcuni si separano dalla stessa. Ma Pradeep poteva capire che non fosse abbastanza per fare alcuna differenza, una volta guardato nuovamente in quella piazzetta

Pradeep: *Irritato, dà un calcio a terra* «AAGH!»

Pradeep vede una donna correre via assieme ad un bambino tenuto vicino a sé, a seguito degli spari. Non era chiaro se fosse un fedele Sikh o meno, tantomeno dalla distanza, ma dai suoi movimenti era come

minimo deducibile che avesse paura. Subito dopo, Pradeep assiste ad una scena che mai avrebbe voluto vedere.

Donna: *Piange mentre tiene in braccio il suo bambino, anch'esso in lacrime.*

La donna continuava ad allontanarsi dalla folla, ma non avrebbe avuto luogo verso cui andare, dato che una volta sentiti gli spari provenire dalla strada in cui si trovava Pradeep, cerca subito di cambiare direzione e girare attorno alle persone che la inseguivano. In quel momento Pradeep capisce: I suoi spari a vuoto avevano avuto un effetto all'opposto di quello desiderato. E mentre il caos continua a svilupparsi in varie scene attorno a quella piazzetta, Pradeep può concentrarsi soltanto su quella donna. Incredulo, osserva mentre viene afferrata e buttata a terra da degli uomini armati. Nonostante con la sua debole figura fisica provasse ad opporre resistenza, non poteva nulla di fronte ai continui colpi che le venivano afflitti, frattanto che veniva tenuta ferma e stuprata da delle anonime figure. Teneva stretto il bambino in fasce, difendendolo con le braccia, il corpo, e la nuca che stava adesso cominciando a sanguinare.

Pradeep: *Sente la rabbia dentro di sé come un tremolio che lo pervadeva alle mani avvolgenti il mitra. Pradeep non avrebbe mai potuto ferire degli innocenti, e si diceva che fosse lo stesso anche per le persone. In quel momento non pensava di star vedendo esseri umani, come lo era lui. Prende la mira a quella lunga distanza, dove un mitra avrebbe solitamente avuto un effetto più lieve. Ma non c'era alcun forte vento, e soprattutto, non c'era esitazione in Pradeep*

Pradeep fa fuoco su uno degli stupratori, facendolo cascicare a terra a peso morto. Da quella distanza non poteva accorgersene, ma sotto di lui comincia a formarsi un lago di sangue che spaventa gli altri uomini lì vicino e, forse di conseguenza, il resto di quella folla.

Pradeep: *Vede la donna alzarsi, prima di perderla di vista a seguito di un moto confuso della folla, che stava ora cominciando a sparpagliarsi in maniera più evidente. Questo era quanto bastasse per lui, e sebbene pensava

di sentirsi soddisfatto, continuava a provare un forte disagio dentro di sé. Non poteva sorridere, solo guardare a terra mentre correva indietro alla strada che aveva percorso, rimettendo la sicura al mitra che ancora teneva*

Fedele Sikh 1:«...OH, NON CI POSSIAMO CREDERE! GRAZIE MILLE..!»

Goug:«CHE SUCCIDE? Ho solo sentito gli spari...»

Fedele Sikh 1:«NON LO SAPPIAMO, MA IL CANCELLO SI STA LIBERANDO! FORSE POSSIAMO ALMENO DARE DEL CIBO AI BISOGNOSI FUORI!»

Goug:«BENE! E PER LA SCALA?»

Fedele Sikh 1:«...LA CALIAMO SUBITO, GRAZIE DI CUORE, FRATELLI!»

Goug:/*Guarda Sanjar* «Benissimo... tutto risolto»

Sanjar:/*Era nervoso, ma poteva guardare Goug. Non negli occhi.* «Spero che Pradeep stia bene»

Goug:«...Cosa? Aspetta, cazzo... no, non ci avevo pensato»

Sanjar:«Sei un coglione! Deve-»

Pradeep:/*Li raggiunge correndo, e si ferma lì davanti mentre ansima*

Goug:«Amico! Tutto bene..?» *Si avvicina*

Sanjar:/*Rimane fermo, provando un certo senso di disprezzo per Goug*

Pradeep:/*Mette le mani sulle gambe, piegandosi e lasciando il mitra a terra* «Non lo- sì, s-sì...»

Goug:/*Gli mette una mano sulla spalla* «Menomale...»

Pradeep: *Sente un forte conato di vomito, ed apre la bocca, ma nulla esce tranne che i rumori strozzati provenienti dall'ugola*

Fedele Sikh 1: *Si mostra finalmente a loro, sporgendo da sopra le mura*
«Ecco qua!»

Il fedele Sikh era assieme ad un altro, ed entrambi tenevano un'alta scala a pioli che fanno passare dall'altro lato del muro

Goug: *Guarda in alto* «GRAZIE!» *Guarda Pradeep* «Amico, metti il mitra nello zaino ed entra» *Si sposta, andando verso la scala*

Sanjar: *Sistema la scala da terra, e la tiene ferma* «Sali prima tu...»
Guarda Pradeep, mentre sente Goug salire la scala

Fedele Sikh 1: *Accoglie Goug sopra la passerella alle sommità delle mura, osservandolo* «Fratello, siamo contenti che tu sia qui» *Ripone il suo Kirpan, abbracciando Goug*

Goug: *Annuisce, guardando il cortile interno della Gurdwara*

Fedele Sikh 1: *Si allontana da Goug* «Ti hanno tolto il turbante, fratello?»

Goug: «Sì...»

Fedele Sikh 1: «Dannazione... siamo contenti che sei salvo, questo è l'importante. Dentro la Gurdwara abbiamo alcuni turbanti. Qual è il tuo nome?»

Pradeep: «NON glielo date, non è un Sikh» *Sale la scala, arrivando in cima alle mura* «Il suo nome è Kali, ed è con noi»

Goug: *Guarda Pradeep con rabbia, ma resiste ai suoi istinti, e rimane in silenzio*

Fedele Sikh 1: *Riflette, per qualche attimo* «...Oh... perché...»

Pradeep:«Ci manda Bhindranwale, fratello. Sat Sri Akal»

Fedele Sikh 1:«Bhindranwale..?! Seriamente, Sant Jarnail Singh?»

Sanjar:«Esatto... non dovete preoccuparvi» *Si unisce a loro, scendendo dalla scala*

Fedele Sikh 2: *Prende la scala, assieme all'altro Sikh* «Sat Sri Akal. La situazione è abbastanza grave, non siamo solo noi, ma è pieno di Sikh là fuori che cercano rifugio.»

Pradeep:«Purtroppo non possiamo aiutare tutti... ma ci proveremo»

Goug: *Osserva ed indica i volontari Sikh della Gurdwara vicino al cancello* «Penso che sia meglio se facciate entrare tutti dentro la Gurdwara, per distribuire le armi ed organizzare meglio una difesa»

Fedele Sikh 1:«Kali, fratello, ne sei sicuro? Quella folla inferocita non si fermerà mai, sfonderanno il cancello»

Sanjar:«Stare fuori nel cortile non cambierà nulla... la Gurdwara subirà danni, facciamo sì che i nostri fratelli rimangano intatti»

Goug: «Ecco, sì. Gli uomini fuori sono armati, per fortuna non hanno mitra come noi, ma... non c'è bisogno di un genio per capire che abbiamo più possibilità se stiamo insieme»

I due Sikh spostano la scala, mettendola a terra dall'altro lato. Il sottofondo era ancora contornato dalle urla provenienti da fuori il cancello.

Maanas:«Allora scendete... richiamiamo tutti dentro. Io mi presento, sono Maanas Singh Sidhu»

Pradeep: *Mette le mani in posizione di preghiera* «Piacere di conoscerti, io sono Pradeep. Mi dispiace doverci incontrare in una tale situazione,

ma...»

Goug: *Scende la scala, ritrovandosi nel cortile della Gurdwara*
Fedele Sikh 2: «Voi entrate nella Gurdwara, sarò io a richiamare tutti.
Maanas, offri del tè ai nostri ospiti»

Pradeep: «Vi ringraziamo, ma la cosa è urgente...»

Maanas: «Venite qui, scendiamo» *Scende la scala, seguito da Pradeep*

Sanjar: *Pensa, rimanendo sù assieme al fedele Sikh* «Ah, sì, io mi chiamo Sanjar. Sat Sri Akal» *Mette le mani in posizione di preghiera*

Gurtej: *Fa lo stesso* «Io sono Gurtej, fratello. È importante che adesso tu scenda, arriverò per ultimo»

Sanjar: *Annuisce, più volte, e scende poi la scala*

Maanas guida Goug, Sanjar e Pradeep in mezzo al cortile. I tre passano direttamente di fronte ai cancelli verso cui nel lato opposto si trovavano cadaveri schiacciati dalla massa di persone. Era chiaro che Maanas avesse una certa urgenza, e prima ancora di poter capire per bene cosa li circondasse, lasciano il cortile per entrare nella Gurdwara. Era decorata con tappezzeria sgargiante e pulita, fiori freschi, un grande orologio, ed un lampadario a cascata ancora più grosso, che pendeva dal soffitto ed avrebbe illuminato persino il soppalco che era al primo piano. Davanti a loro il Guru Granth Sahib, decorato a modo. Sfortunatamente, nulla di tutto questo era davvero messo in evidenza. La corrente era stata tagliata, e per terra era pieno di gente disperata, ferita, e con vestiti rotti. Il personale della Gurdwara stava portando cibo per chiunque, ed aveva acceso delle candele mentre le tapparelle di ogni finestra erano state abbassate.

Pradeep: *Rimane in silenzio, decidendo di portare rispetto, mentre continua a seguire Maanas*

Sanjar: *Rimane in silenzio, perché era scosso. Forte, ancora deciso, ma scosso*

Goug: *Rimane in silenzio, e non sapeva perché*

Maanas: *Apre la porta della cucina, dove i volontari presenti stavano tentando di lavorare al meglio che potevano.*

Non sembrava affatto esserci aria di felicità nella stanza, ma forse di speranza sì.

Maanas: *Prende delle tazze di tè ormai freddo da sopra un tavolino, passandole ad ognuno di loro* «Perdonate la qualità... ma eccoci qui»

Pradeep: *Sorseggia il tè* «Non te ne devi preoccupare...»

Goug: *Comincia a bere il tè, pensando a qualcosa da fare*

Sanjar: «Grazie, Maanas... che paura» *Si fa da parte, lasciando passare un cuoco*

Maanas: *Annuisce, in silenzio*

Pradeep: *Pensa* «Quanti qui sono nella condizione di combattere..?»

Maanas: «...Non saprei. Lo siamo tutti, ma qualcuno deve rimanere ad aiutare i superstiti. Credo... una ventina...»

Sanjar: «È più che abbastanza»

Pradeep: «Già, ed in più con noi tre... potete anche rimanere in disparte»

Maanas: «No, combatteremo tutti, se è per difenderci e difendere chi è vittima. Al massimo sarete voi a giovarne»

Pradeep: «No, perché è quello che pensiamo anche noi... non siamo venuti qui per lasciare tutto in mano a voi ed andarcene. Aiuteremo»

Goug: *Finisce in fretta di bere, desideroso di dire una cosa* «Mh-»
Deglutisce «...Cazzo. Non abbiamo armi per tutti. Abbiamo solo 12 mitra»

Maanas: «...Oh»

Goug: *Posa la tazza di tè mezza vuota* «Anzi, 9. Perché non possiamo tornare in macchina»

Sanjar: «Va bene lo stesso, chi è il migliore con le armi qua?»

Maanas: «Nessuno, in realtà. Abbiamo soltanto i Kirpan, e fortunatamente non abbiamo mai avuto bisogno di usarli... fino ad oggi»

Goug: «I Kirpan qui non servono a nulla, penso che la soluzione sia abbastanza semplice. Avete un sacco di finestre, bloccate la porta e guardate quelle se provano ad entrare»

Maanas: «Come facciamo a bloccarla..?»

Goug: «Non lo so, qualsiasi modo. Chiudetela a chiave, prima di tutto»

Sanjar: «Penso che semmai, i Kirpan sono molto utili... stai dicendo di tenere fuori quelli dalle finestre, no? Per respingerli»

Maanas: «Vorremmo evitare di uccidere...»

Goug: *Pensa* «Dovrete farlo, è un gruppo di decine di oppressori. Non abbiamo portato i mitra per giocare»

Pradeep: «Purtroppo... è vero.» *Cita il Guru Gobind Singh Ji* «"Quando tutti gli altri metodi falliscono, è giusto prender in mano la spada"»

Maanas: «...L'intento rimarrà sempre la protezione, ed il Waheguru¹ lo sa»

1 = Dio.

Sanjar: «Basta- basta parlare, andiamo a sistemare le cose, prima che entrino»

Maanas: *Si alza* «Hai ragione, andiamo»

Maanas apre la porta. Tutti i fedeli Sikh che si trovavano precedentemente nel cortile erano ora dentro la struttura, e tutti sembravano essere preoccupati. La porta principale era stata chiusa.

Gurtej: *Li approccia, avvicinandosi* «Ho fatto entrare tutti, i cancelli stanno per cedere. Cosa facciamo?»

Goug: «Dobbiamo...»

Pradeep: «...Difendiamo l'interno. Fuori continueranno, ma qui possiamo difenderci»

Goug: *Si abbassa, prendendo un mitra dallo zaino*

Gurtej: «E gli innocenti Sikh, lì fuori..?»

Goug: «Non credo che ci sia nulla da fare per loro» *Gli passa il mitra*

Gurtej: «Oh- oh, no...» *Prende in mano il mitra*

Pradeep: «No, no- possiamo provare. Noi-» *Riflette, in silenzio* «Però non posso... dire che Kali non abbia ragione.»

Gurtej: *Tiene il mitra con confusione, accettando la realtà delle cose* «Almeno... almeno siamo riusciti a salvare qualcuno»

Sanjar: «Non datevi la colpa, pensiamo a difenderci»

Pradeep: «E non sarà difficile, queste persone... no, non sono persone. Sono ignoranti, mostri. Li faremo spaventare con, con... con il nostro coraggio.»

Maanas: «È-è vero. Manderemo un messaggio a tutta Panipat»

Goug: *Indica il mitra di Gurtej* «Sai come si usa?» *Arma il mitra, praticamente togliendo la sicura. Poi lo prende in mano* «Si tiene così...» *Glielo passa* «Fallo vedere agli altri, e togli la sicura» *Avvicina lo zaino a Gurtej con il piede, prendendo un mitra per sé stesso* «Cosa avete per bloccare la porta?»

Pradeep: *Si toglie lo zaino di dosso, e vede Sanjar fare lo stesso*

Gurtej: *Porta lo zaino di Pradeep con sé, mirando a distribuire i mitra al personale della Gurdwara*

Maanas: *Prende il mitra rimasto nello zaino di Goug* «Non molto, in realtà... abbiamo un tavolo, il resto è tutto molto sacro»

Goug: «È sacro, ma-»

Pradeep: «Il tavolo va BENE. Qual è?»

Maanas: *Indica un grande tavolo in fondo alla stanza*

Goug: *Sospira* «Sì, il tavolo va bene. Dite di metterlo davanti la porta, io credo che andrò al piano di sopra» *Posa il mitra a terra ed arma quello di Maanas, senza che gli venisse chiesto*

Pradeep: «Andrai...» *Fa spallucce. Era stanco*

Goug: *Si sposta da Maanas, prendendo il proprio mitra in mano* «Pradeep, vieni con me?»

Pradeep: «N-no... no. Rimarrò qui, puoi andare con Sanjar»

Goug: «Con Sanjar..?!»

Sanjar: *Prende un mitra, armandolo* «Saliamo subito... GouKali. Non abbiamo tempo da perdere»

Goug:«...Va bene.»

Il personale della Gurdwara, assieme ai tre, si mette subito in un'assoluta posizione di difesa. Nonostante nessuno dei fedeli Sikh lì presenti sapesse davvero maneggiare un'arma da fuoco, ognuno di loro tentava di offrire tutta la propria forza di volontà nel tentativo di difendere gli innocenti presenti all'interno, ed anche fuori, della Gurdwara. Si sarebbe probabilmente trattato di un evento dalla durata di qualche minuto, ma era imperativo che tutti conoscessero il proprio ruolo in esso. I superstiti si trovavano nella cucina, assieme al resto del personale.

Goug: *Sul soppalco già da qualche minuto, si trovava nella finestra a sinistra della porta principale di giù, con Sanjar dal lato opposto. Era l'unico ad aver alzato le tapparelle, e finalmente, stava assistendo al suo segnale d'inizio*

La folla inferocita distrugge il cancello, e comincia già ad occupare il cortile, lanciando tizzoni nel tentativo di alimentare fuochi ed incendi, le quali fiamme avrebbero potuto pervadere anche la Gurdwara stessa. Goug non ci stava pensando.

Goug: «SONO NEL CORTILE, COMINCIATE ORA!» *Rompe la finestra davanti a lui usando la canna del mitra*

Le finestre direttamente sotto a quelle dove si trovavano Sanjar e Goug erano le prime ad esser attaccate. Si trovavano due fedeli Sikh dietro ognuna di esse, ed uno di quelli era Pradeep. Come previsto, decine di persone si fiondano su quelle finestre, rompendole con mazze, bastoni, e persino coltelli

Fedele Sikh 1: *Preme il grilletto del mitra, sparando una raffica che non riusciva a controllare.*

Si sente un forte ed improvviso rumore.

Fedele Sikh 1:«AH-AAAAH! AHHHH..!» *Lo lascia immediatamente, poggiandosi sul davanzale* «AHHHH!»

Pradeep: *Spara dei colpi, dall'altro lato rispetto al fedele Sikh* «...NO! CHE SUCCIDE?!» *Si alza, correndo verso di lui*

Il Sikh viene afferrato, tenuto fermo, e colpito più volte

Fedele Sikh 2: *Volta la testa verso Pradeep, dopo esser rimasto solo* «NO-NON ANDARE..!»

Goug: *Non poteva sentire nessuno parlare, sotto le voci, le urla, e gli spari. Stava tentando di non uccidere nessuno, e colpire soltanto gli arti degli individui nella folla* (Ugh... non mi daranno un premio per questo...)

Fedele Sikh 2: *Prova a mantenere la calma, facendo fuoco sulle persone fuori la finestra. Il rinculo lo fa spaventare, e viene colpito in faccia dall'arma stessa* «AAH-» *Cade a terra, per il panico. Aveva colpito qualcuno alla faccia, e lo vede cascare a terra soffrendo nei suoi ultimi, brevissimi ed impercettibili attimi di vita. Si rimette subito in ginocchio, guardando via mentre fa fuoco un'altra volta, tentando ora di tenere il mitra correttamente*

Pradeep: *Getta il mitra a terra ed usa entrambe le mani per tenere il fedele Sikh dalle gambe* «LEVATEVI- CAZZO, LEVATEVI..!»

Fedele Sikh 1: «Ahh... aah... AAAAH!» *Si dimena, quasi impazzendo* «AHHHHHHHHHHH!»

Pradeep: «AIUTATEMI QUI..!» *Tira molto forte, facendo sentire un forte dolore alle estremità del fedele Sikh, visto che lo stesso stava accadendo dall'altro lato*

Maanas: *Volta la testa dietro di sé, vedendo la scena consumarsi. Si trovava davanti una delle finestre sul lato destro della Gurdwara, che fortunatamente non era ancora stato colpito* «NO!» *Posiziona il mitra verso le persone fuori dalla finestra, ma esita a sparare, vista la sua bassa

confidenza nel riuscire a colpirli. Decide dunque di correre verso loro, seguito da un altro Fedele Sikh*

Pradeep viene colpito da un bastone lanciato dentro la Gurdwara, mentre due individui cominciano ad arrampicarsi dentro la struttura

Pradeep: *Prende il mitra lasciato ormai a terra dal fedele Sikh, una volta staccato dalla presa degli uomini fuori*

Mentre Pradeep afferra il mitra, scorge cosa aveva causato il forte trauma nel fedele Sikh. La sua mano era rimasta ferma nella posizione in cui era prima di lasciare il mitra, e continuava a rimanere ferma, poiché il dolore era troppo forte per lui: Il suo dito destro era stato posizionato sulla portella di espulsione del mitra, ostruendolo e causando un malfunzionamento catastrofico. Il suo dito era stato mozzato, e lui era ricoperto di sangue da lì fino al suo braccio

Pradeep: «MERDA..!» *Lascia subito il mitra ed allontana il fedele Sikh*

Goug: *Si sposta subito dalla finestra, accovacciandosi e girandosi*
«MERDA-»

Un grande sasso vola contro la finestra, finendo per colpire il lampadario

Pradeep: *Alza la testa verso il lampadario, vedendolo dondolare* «A-AH!»

Una parte in vetro del lampadario finisce per sgretolarsi, lanciando dei frammenti in giro per la stanza

Goug: *Osserva il piano di sotto in quel breve momento, neanche di sua volontà, e vede Pradeep trasportare via un fedele Sikh insanguinato. Subito dopo, altri sassi, schegge di vetro, e soprattutto dei tizzoni volare all'interno della struttura. Si gira subito, tornando a guardare fuori* «...FANCULO, MERDA!» *Rompe la finestra ancora più di prima e sporge la testa da essa, facendo fuoco sulle persone più vicine alle finestre sottostanti*

Maanas:«USCITE, ANDATE VIA DI QUI!» *Spara dei colpi sugli uomini che stavano tentando di entrare*

Fedele Sikh 3:/*Corre verso di loro dopo esser andato davanti la finestra assieme a Maanas, e cerca di respingerli usando il Kirpan*

Maanas:«NO, ALLONTANATI!» *Si avvicina a lui, poiché non voleva rischiare di colpirlo accidentalmente*

Fedele Sikh 3:«AH-»

Il fedele Sikh viene afferrato, e subito portato fuori

Maanas:/*Allunga la mano, ma troppo tardi* «...NO!» *Fa un passo indietro, sparando ancora*

I due uomini sulla finestra vengono atterrati da Maanas, ma sapeva di non potersi avvicinare ulteriormente. Rimane quindi alla stessa distanza di prima, cosciente di aver perso un fratello.

Maanas:/*Si guarda attorno, per assestarsi la situazione. Vede un accetta penetrare la porta nello spazio tra il tavolo e l'entrata.*

Pradeep:/*Trasporta il fedele Sikh fino a dentro la cucina, urlando* «QUALCUNO PUÒ AIUTARLO?!»

Fedele Sikh 1:/*Non vedeva né sentiva nulla, se non un dolore lancinante. La sua vista era offuscata, e lui si trovava di certo nel suo mondo*

Fedele Sikh 4:/*Lo guarda, aprendo le braccia per far tenere la distanza agli altri* «C-che cosa gli è successo?!»

Pradeep:/*Indica la mano* «I-IL SUO DITO, È...»

Fedele Sikh 4:/*Osserva il dito, tremando, e si allontana* «A-Ah- abbiamo... abbiamo un kit di pronto soccorso, vengo subito..!» *Si gira, girando a passo veloce per l'interno della cucina*

Le persone all'esterno stavano cominciando a far breccia nelle parti laterali della Gurdwara, in particolar modo quella destra, che era ora incustodita.

Fedele Sikh 5: *Vede un uomo entrare direttamente di fianco a lui, urlando* «AIUTO..!» *Cerca di estrarre il Kirpan, di fretta. Il suo mitra aveva esaurito i colpi.*

Uomo 1: *Corre verso di lui, colpendolo con un pugno alla testa* «ANDATE IN PAKISTAN, VOI- TUTTI!» *Sale sopra di lui, tenendolo a terra e continuando a colpirlo fino a farlo svenire*

Fedele Sikh 6: *Corre verso l'uomo, colpendolo in testa con il mitra e poi sparandogli* «BASTARDO!»

Il fedele Sikh a terra viene raggiunto da altri due rivoltosi, di cui uno dei quali lancia un mattone verso il fedele Sikh 6

Fedele Sikh 6: *Stringe il mitra mentre cade a terra, sparando dei proiettili che lo fanno andare subito nel panico.* «AAHAH-AHHHH» *Ansima, sentendo un forte dolore alla spalla, cioè dov'era stato colpito*

Alcuni proiettili raggiungono il grande lampadario, frammentando i vetri che lo componevano.

Maanas: *Si cala per far alzare il fedele Sikh appena atterrato, mentre spara al rivoltoso più vicino*

Uno dei tizzoni lanciati da fuori comincia a scaldare il tappeto a terra, bruciando le fibre più vicine

Fedele Sikh 6: *Si alza, sparando rapidamente al rivoltoso ancora in piedi mentre teneva il mitra con una mano soltanto* «...ANDATE SUBITO VIA! DIFENDEREMO QUESTO POSTO FINO ALLA NOSTRA MORTE..!»

La resistenza creata dal personale della Gurdwara sembrava aver dissuaso se non i più devoti rivoltosi ad attaccare il suo interno. Tuttavia, il vandalismo nel cortile non sembrava avere fine. E mentre anche la piazza cominciava a liberarsi, in parte era poiché i rivoltosi stavano trovando sempre più vie per far breccia nella struttura.

Gurtej:^{*}Mette la mano sulla spalla del fedele Sikh che si trovava con lui, parlando ad alta voce^{*} «ASPETTAMI PER UN ATTIMO, DEVO ANDARE AD AIUTARLI..!» *Si allontana dalla propria posizione, correndo dietro il Guru Granth Sahib per arrivare alla parete opposta alla sua*

Il lato di Gurtej sembrava ancora esser sotto controllo, poiché i rivoltosi si stavano spostando verso altri passaggi. Nel mentre, dei proiettili vaganti finiscono per colpire le ringhiere in vetro del soppalco sopra, mettendo Goug ancora più in allerta rispetto a prima

Goug:^{*}Gira per un attimo la testa mentre teneva il mitra fuori dal davanzale, vedendo il caos che si stava sviluppando al piano terra. Una cosa coglie la sua attenzione più del resto, però: Lo svilupparsi di un incendio vicino all'entrata^{*} «...MERDA! MERDA!» *Tira subito via il mitra, saltando giù dal soppalco*

Sanjar:^{*}Vede Goug muoversi con la sua vista periferica, e volta la testa. Pronuncia il suo nome in maniera istintiva, senza nemmeno preoccuparsi di tener nascosta la sua identità^{*} «GOUG, CHE CAZZO..?!» *Torna subito a guardare la finestra, cosciente di esser l'unico ora a difesa dal soppalco*

Goug:^{*}Atterra malamente vista la fretta, sentendo subito un forte dolore alla cassa toracica. Si rimette comunque in piedi immediatamente, correndo verso il tappeto che bruciava*

Goug spegne il fuoco senza troppi problemi, e prima che lo sviluppo raggiungesse un punto critico. Mentre calpestava il terreno, ora in un tappeto bucato, vede il grosso tavolo che copriva la porta in verticale, venir buttato giù. In quel momento, quando osserva il collasso della

porta già spaccata in vari punti, capisce quanto fosse delicata la situazione.

Goug: *Fa un passo indietro, mirando il mitra verso la porta* «VIA DALLA CAZZO DI PORTA, VIAAA!»

Goug richiama l'attenzione dei fedeli Sikh più vicini, che riescono fortunatamente a sentirlo. Mentre altri rivoltosi si fanno avanti dalle finestre dietro di lui, un gruppo ancora più massiccio fa breccia da quell'entrata. E Goug non fa discriminazioni. Goug spara, spara a raffica, più volte, senza mai dubitare della propria scelta.

Gurtej: *Respinge un rivoltoso che teneva una scatola di fiammiferi in mano, tenendolo per le braccia e spingendolo contro la porta della cucina*

Pradeep: *Apre la porta, dopo aver sentito il forte colpo su di essa* «CHE SUCCIDE?!»

Pradeep aiuta inavvertitamente il rivoltoso a spingere Gurtej verso terra.

Gurtej: *Lascia il mitra, e viene preso a pugni*

Uomo: *Allunga la mano verso il mitra di Gurtej*

Pradeep: *Sobbalza, vedendo Gurtej sanguinare dal naso nel breve attimo in cui l'uomo sposta il proprio corpo. Gli dà un calcio al polso, prendendo il mitra per sé e colpendolo alla testa con il calcio*

Uomo: *Urla, colllassando e sputando su Gurtej*

Gurtej: *Estraе il proprio Kirpan, guardando via mentre taglia la gola dell'uomo*

Uomo: «HGHGHGHHHHH-»

Un getto di sangue fuoriesce dalla sua gola, ma il rilassamento dei suoi muscoli permette a Gurtej di spostarsi

Goug: *Getta il mitra a terra dopo aver esaurito i proiettili, e prende quello che aveva già adocchiato davanti a sé, ovvero quello del fedele Sikh portato in cucina da Pradeep* «AH-AAH!» *Raddrizza la schiena, sparando forse un proiettile solo, prima di scoprire che l'arma si fosse inceppata in maniera critica*

Goug stava ormai sparando a dei feriti. In pochi continuavano a persistere, e la maggior parte dei rivoltosi era in realtà in fuga. Gli unici rimasti si trovavano dietro di lui, combattuti e respinti dal personale della Gurdwara. O almeno così credevano.

Sanjar: «...AIUTO QUI, AIUTO..!»

Le urla di Sanjar arrivano in un momento di relativa calma, ed attirano l'attenzione di tutti i presenti

Sanjar: *Spara dei colpi dalla finestra, prima di allontanarsi*

Due uomini entrano dalla finestra. Pareva che si fossero arrampicati sul tetto della Gurdwara

Pradeep: «...SCENDI!» *Corre verso il centro della stanza* «SCENDI!»

Sanjar: *Raggiunge le scale e scende di fretta, sparando degli altri colpi alla cieca*

Uomo 1: «SIKH INFAMI, BRUCIATE!» *Accende un fiammifero, gettandolo a terra*

Maanas: «...NO!»

Pradeep: «...N-NON SPARATE!»

Goug: *Abbassa la testa e corre sulle scale, superando Sanjar*

Sanjar:«ASPETTA-»

Goug: *Lancia il mitra in faccia all'uomo poco prima di raggiungere il soppalco, e si getta di petto sul fiammifero*

Uomo 1: *Cade all'indietro, fuori dalla finestra*

Uomo 2: «...AAH!» *Corre verso Goug*

Goug: «SPARATE ORA!» *Abbassa la testa per rendersi un bersaglio ancora più basso, già che era disteso a terra*

Uno dei fedeli Sikh colpisce l'uomo mentre stava per gettarsi su Goug, forse di fortuna.

Uomo 2: *Cade a terra e striscia subito indietro, tossendo* «Ahh... Ah-AH-»

Goug: *Si alza, dandogli un calcio alla faccia*

Uomo 2: «...ANDATE VIA DA QUESTA CITTÀ..!»

Goug: «-Merda che sei...» *Lo colpisce più volte, portandolo allo svenimento*

Era adesso chiaro che la Gurdwara fosse finalmente salva. Non c'era più alcun estraneo al suo interno, ed il cortile era vuoto. Privo di tutto, tranne che cadaveri e feriti.

Gurtej: *Ansima, traumatizzato da ciò che aveva fatto e visto poco prima. Riusciva comunque a rimaner lucido, forse per sua grande forza di volontà* «...A-abbiamo finito..?»

Sanjar: *Si avvicina a Goug, abbracciandolo da dietro, in modo da farlo fermare*

Pradeep:«Credo- c-credo di sì... cazzo...» *Raccoglie uno zaino vuoto a terra, mettendolo addosso*

Maanas:«State andando via..?!»

Pradeep:«No... anzi, sì. Volevamo solo... aiutare»

Maanas:«...Fratello, questo non era un semplice aiuto. Avete salvato la vita non solo a noi, ma centinaia di innocenti»

Pradeep:/*Annuisce, fingendosi fiero. Sapeva che, sebbene fosse stato d'aiuto, i danni fisici e mentali arrecati a quella comunità sarebbero rimasti per molto tempo*

Maanas:«Non vi saremo mai grati abbastanza... mai.»

Goug:/*Riprende il fiato, mentre veniva tenuto da Sanjar*



4 Aprile 1983, 2:42. Guru Nanak Niwas, Amritsar

Sanjar si trovava a letto, all'interno del dormitorio. Era l'unico sveglio, in mezzo ad altri 11 fedeli Sikh. Con la comodità di trovarsi all'ultimo piano di un letto a castello, aveva un'abat-jour vicina ed accesa, che gli permetteva di leggere una copia in lingua inglese del romanzo "Figlio di Dio" di Cormac McCarthy.

Sanjar:/*Sente i propri occhi bruciare, ma gira un'altra pagina e continua a leggere* (...)

Sanjar legge qualche parola, prima di fermarsi e sospirare, perdendosi nei suoi pensieri per un attimo. Quei pensieri si chiedevano se continuare a leggere, o provare a dormire

Sanjar: *Mette il segnalibro nella pagina e chiude il testo, posandolo sotto il letto e girandosi per dormire a pancia in giù*

Sanjar spegne l'abat-jour

Sanjar: *Chiude gli occhi, rimanendo fermo*

Sanjar tenta di bloccare preventivamente dei pensieri, che cominciano subito ad arrivare.

Sanjar: *Sapendo di aver fallito a sopprimerli, cerca ora di ignorarli*

Sanjar sente un senso di panico farsi sempre più forte, e con esso il suo respiro comincia a diventare irregolare

Sanjar: *Apre gli occhi che adesso bruciavano per un altro motivo, e deglutisce. Trattiene il respiro e si morde il labbro, mentre la sua mascella comincia a tremare*

Sanjar comincia a singhiozzare, mentre piange.

Sanjar: *Fa un respiro profondo, parlando poi a bassa voce* «Vai- via... cazzo...»

Sanjar rimane fermo, sempre contro il cuscino

Sanjar: «Aah... AAAHH... LO SAPEVO-» *Parla contro il cuscino, poiché non voleva farsi sentire* «Finisce la distrazione... e vieni tu, sempre-sempre così-» *Singhiozza ancora*

Sanjar strizza gli occhi, e dà una testata al cuscino. Lo fa più volte, mentre si lagna.

Sanjar: *Si ferma, stringendo il cuscino attorno alla sua testa* «VOGLIO DORMIRE... FAMMI DORMIRE!»

I suoi ricordi cominciano a manifestarsi nella sua realtà, e sente attorno a sé gli stessi suoni che sentiva anni fa.

Sanjar: «Ti... prego...» *Rimane fermo contro il cuscino per qualche altro secondo, strizzando gli occhi più forte che poteva, e trattenendo il respiro*

Sanjar vede qualcosa nella propria mente, che gli fa sentire un brivido lungo tutto il corpo

Sanjar: *Alza subito la parte superiore del corpo dal letto, mettendo le mani sul materasso e spingendo, e fa un respiro profondo. Rimane fermo in quella posizione e trema, mentre guarda il cuscino. Continua a fare dei respiri profondi, con gli occhi spalancati*

???: «*Ma lo vuoi o no..?*»

Sanjar: *Accende l'abat-jour, mentre ritorna in quella posizione*

I movimenti di Sanjar portano le molle del letto a fare rumori ripetitivi, più forti della sua voce, così come le travi del letto, che scricchiolavano

Fedele Sikh 1: *Si gira sul letto accanto a quello di Sanjar, ancora con gli occhi chiusi. Parla con una voce debole, praticamente a metà tra la veglia ed il sonno* «...Sanjar dormi, per favore... hhn...» *Sospira, alzando le lenzuola e tornando a dormire*

Sanjar: *La voce familiare di qualcuno esterno lo tranquillizza, pure se non fosse esattamente di natura gioiosa. Sanjar si sente con i piedi per terra, ed il senso di voler scoppiare in lacrime va per calmarsi* «S-sì...» *Fermo, ancora, riflette adesso sul nuovo evento che gli si era parato davanti. Uno di interazione umana.*

Sanjar tenta di aggrapparsi a quella riflessione, senza mai volerla lasciar andare via, ma la sua mente riconosce la futilità dell'analisi di un qualcosa che fosse così semplice. E dopo poco, lascia andare. Sentendola svanire a favore dei ricordi che lo stavano perseguitando,

Sanjar ha un filtro per vederli senza soffrire. Lucidamente, seppur per poco

Sanjar: *Con un'espressione neutra, non più di paura, si perde nei suoi pensieri. Inizialmente li vede soltanto, e poi lo colpiscono, come un flashback*

Sanjar vede passare molti momenti di un certo periodo della sua gioventù. Vede il sé di 7 anni fa muovere i primi passi in politica, e fallire. Sente uno stimolo simile ad una scossa ogni volta che una figura gli passa in mente. Era un uomo hindu di mezza età, ritratto in molte scene che riguardavano Sanjar. Scene innocenti, che una volta passata la prima, continuano ad arrivare. Era sempre lui la cui presenza porta il battito di Sanjar ad accelerare nuovamente, al ritornare del senso di voler scoppiare in lacrime e mai fermarsi, ed un tremolio negli avambracci che lo sostenevano in quella posizione. Tutto questo crescendo culmina quando si vede in ginocchio davanti quell'uomo, ed una presenza fisica nella propria bocca, che gli dà un senso di disgusto e lo fa risvegliare alla realtà.

Sanjar: *Singhiozza, sentendo il cuore in gola* «AH-ah» *Si lascia colllassare sul letto, cedendo dalle braccia* «Sigh, ahh...» *Rimane fermo contro il cuscino, come lo era poco prima, e fissa l'abat-jour vicina senza muoversi. Ora, non riusciva più a distinguere i pensieri che stava avendo*

???: «*Io posso aiutarti*»

Sanjar: *Singhiozza* «LO SO..!» *Mette la faccia contro il cuscino*

???: «*Devi ascoltare me, SEMPRE! Non ce la farai mai in politica se fai così, lo sai cos'è la politica?!*»

Sanjar: *Si sente paralizzato, poteva solo tremare. E piangere.*

???: «*Vieni, Sanjar*»

Sanjar: *Con un tono lagnoso, ed una voce "rotta" * «E basta..! Mi pento, mi pento-» *Urla, mentre alza le braccia in maniera improvvisa, soltanto per spingersi il cuscino contro la faccia* «MI PENTO! SMETTILA! È FINITA ORMAI!»

???: «*Vieni, ne ho bisogno*»

Sanjar: *Scuote la testa, piangendo*

???: «*Ti prego, Sanjar. Aiutami*»

Sanjar: *Urla ancora contro quel cuscino, per l'ennesima volta*

???: «*Aiutami, ed aiuto te. Dai, che ho già fatto tanto*»

Sanjar: *Continua ad ignorare la voce, piangendo adesso senza neppure più urlare. Si stava rassegnando*

???: «*Vieni ad aiutarmi. Lo voglio, tanto*»

Sanjar: *Smette di piangere in maniera così aggressiva, e sposta la testa per poggiarla sul cuscino, dal lato sinistro. Apre gli occhi mentre guarda la luce proveniente dall'abat-jour, e tira su con il naso*

???: «*Ti voglio tanto, Sanjar*»

Sanjar: *Continua a fissare la luce, debole*

???: «*Farò tanto per te, tanto tanto. E tu farai tantissimo, perché ho avuto occhio soltanto per te*»

Sanjar si alza dal letto, lentamente

???: «*Domani ti porto a casa mia*»

Sanjar scende dal letto e si gira per la prima volta, guardando l'uomo che gli parlava. Era la stessa figura ricorrente che si trovava nei suoi

ricordi, stavolta illuminata soltanto vagamente dalla luce dell'abat-jour. Gli si vedeva la sagoma, e le linee che definivano la sua forma facciale. Era completamente buio in certe parti, in una maniera insensata secondo la traiettoria della luce. Ma dopotutto, non era reale.

???:«*Aiutami, ti prego*»

Sanjar:^{*}Sconfitto, spegne l'abat-jour, e si avvicina verso la figura. Nella stanza, adesso, era tutto buio. Ma Sanjar poteva ricordare la sua barba nera, i capelli spettinati, e la stanchezza in volto. Ricorda bene quella camicia elegante, che era soltanto stropicciata e sudata dopo una lunga giornata di lavoro. Pensa a tutto questo mentre arriva ad un angolo della stanza, l'angolo dove aveva visto l'uomo. Si mette in ginocchio e piange, mentre immagina di sbottonargli i jeans*

Sanjar sente un peso dietro la testa, ed una carezza

???:«*Ti amo, Sanjar*»

Sanjar immagina il peggio, ma non sente più quella stessa scossa di prima. Si era rassegnato, e nella sua mente si vede agire in una maniera molto distintiva. Nella realtà, invece, stava soltanto piangendo. Si trovava in ginocchio nell'angolo di un dormitorio, a piangere pateticamente, mentre guardava in basso. Il pianto termina dopo qualche minuto, e l'autocommiserazione assieme ad esso, poiché non c'era più niente. Sanjar si alza, e non sentiva più lo stesso panico di prima. Ma non c'era nemmeno la calma. Le lacrime erano cessate, il battito era tornato ad esser regolare, e la sua testa non era più leggera. Eppure, la normalità gli era ancora lontana.

Sanjar:^{*}Prende il libro e si siede a letto, accendendo l'abat-jour e stendendosi. Comincia a leggere, con un'espressione morta e gli occhi che tornano a bruciare, ma stavolta per il sonno. S'immerge nuovamente nella distrazione, mentre sperava di poter semplicemente dormire, una volta finita*

-Fine Capitolo 14-



Nome: Shabeg

Cognome: Singh

Età: 58 anni

Data e luogo di nascita: 1 Maggio 1924 a Amritsar (Raj britannico)

Nazionalità: Indiano

Lingue parlate: Hindī, punjabi, persiano, urdu, nepalese, inglese

Ideali: Ex maggior generale per l'esercito dell'India, è un Sikh e crede nel combattere l'oppressione, non importa per che lato. È un esperto nella guerriglia, ed ha precedentemente addestrato il movimento di resistenza pakistano Mukti Bahini durante la guerra di liberazione bangladesi. A seguito dello stato d'emergenza istituito da Indira Gandhi nel 1975, Shabeg Singh ha ricevuto l'ordine di sopprimere il movimento di protesta noto come "Bihar" sotto qualsiasi misura necessaria, e di arrestare il leader del movimento, Jayaprakash Narayan, sotto impliciti desideri di soppressione politica. Decise di disobbedire e cercare invece una soluzione neutrale, scrivendo sotto nome dell'esercito dell'India che l'istituzione si rifiutava di esser coinvolta in questioni politiche. Fu presto accusato sotto clausole speciali mai presentate prima, e susseguentemente privato del suo grado militare senza processo. Gli fu dunque negata la pensione, e decise di abbandonare totalmente il complesso militare in protesta del trattamento subito. Adesso, prova un forte risentimento verso Indira Gandhi ed il suo governo, nonché ciò che l'esercito è diventato sotto il suo dominio. Ha deciso di seguire Bhindranwale e di continuare a lottare, ma stavolta sotto la sua ala

Aspetto: Immagine sopra. È alto 173 cm.

Sesso: Maschio

Nome: Maanas Singh

Cognome: Sidhu

Età: 36 anni

Data e luogo di nascita: 7 Novembre 1946 a Panipat (Raj Britannico)

Nazionalità: Indiano

Lingue parlate: Hindī, punjabi, haryanvi. Ha una conoscenza limitata dell'inglese

Ideali: È un volontario della Gurdwara più vicina a casa sua, a Panipat. Non ha ideali particolari oltre ad un desiderio di voler servire gli altri. Ha deciso di condurre una vita semplice, lontano dalle tentazioni e da aspirazioni più grandi che il semplice aiuto reciproco

Aspetto: Uomo dalla chiara. Porta un turbante arancione sulla testa, essendo Sikh, ed ha una folta barba marone. È molto magro, alto 160 cm, e con gli occhi anch'essi marroni.

Sesso: Maschio

Nome: Gurtej

Cognome: Singh

Età: 44 anni

Data e luogo di nascita: 1 Aprile 1938 a Panipat (Raj Britannico)

Nazionalità: Indiano

Lingue parlate: Hindī, punjabi, haryanvi

Ideali: Come Maanas, suo collaboratore ed amico, è un volontario della Gurdwara del suo quartiere. La comunità Sikh della Gurdwara gli ha offerto aiuto in un momento difficile della sua vita, e permesso di conoscere sua moglie. Ha quattro figlie, che ha mandato fuori città una volta iniziate le proteste. È rimasto a difendere la Gurdwara, offrendo la propria vita per essa

Aspetto: Uomo dalla carnagione leggermente scura. Porta un turbante blu sulla testa ed ha una lunga barba nera. È in sovrappeso, alto 171 cm, ed ha

gli occhi marroni.

Sesso: Maschio



CAPITOLO 15

4 Aprile 1983, 9:30

Goug: *Fuma, fuori dal complesso* (Tsk...) *Poggiato contro un muretto, fa un altro tiro*

Pradeep: *Alza la mano, mentre gli si avvicina*

Goug: *Vede Pradeep in lontananza, e siccome lo vede da solo, continua a fumare*

Pradeep: «Amico..!»

Goug: «Ah? Che c'è? Pensavo mi lasciassi da solo»

Pradeep: «Eh... scusa, ma dobbiamo rientrare. Bhindranwale ci vuole per un lavoro veloce»

Goug: «Dobbiamo rientrare? Che palle... per una volta che posso fumare»
Getta la sigaretta a terra, spegnendola con la scarpa «Aspetta... lavoro veloce? A te? No, cazzo... fammi andare da solo» *Prende un velo arancione dalla tasca, legandolo attorno alla faccia*

Pradeep: «Non ho paura di andare»

Goug: «Ma non era contro il Rasta Roko Morcha? Non pensavo ti avrebbe coinvolto in una delle "cazzate di Harchand", no?»

Pradeep: «Non penso che sia per il Rasta Roko Morcha»

Goug:«Sì, ok, ma il punto è che la polizia ha ordini di sparare a vista sin da ieri. Gli Akali si possono divertire quanto vogliono a bloccare le strade, ma non voglio che tu ci rimetta»

Pradeep:«Ma chi sono, secondo te..?»

Goug:«Pensavo avessi detto di non voler combattere»

Pradeep:«...Senti, ti volevo solo chiamare per venire»

Goug:«Ah... sì, scusa. Mi preoccupò, sai che ci tengo»

Pradeep:«Penso di sì»

Goug:«Beh, vabbè, entriamo»

Pradeep:/*Rimane vicino ai confini del complesso, prima di rientrare dal cancello assieme a Goug*

Goug:/*Lo guarda, mentre entra* (Ti vedo che sei preoccupato... spero che tutti i Sikh si sentano come te)

Pradeep:/*Fa un respiro profondo, muovendosi più liberamente*

Goug:(Significa che sta andando liscio. La polizia che spara a vista? I Sikh che hanno paura- il governo che ha paura. E... il popolo che ha paura... cazzo, tutti hanno paura. Forse me ne andrò prima del previsto... che lavorone che ho fatto)

Pradeep:«Credo che quei giornalisti se ne siano andati, comunque. Puoi togliere il velo in faccia»

Goug:«Ah... ehm. Meglio di no. È sua l'idea geniale di invitare giornalisti in casa, ormai non posso rischiare»

Pradeep:«So che scherzi, ma davvero lo è. Geniale, dico»

Goug:«Sì, si fa amici i giornalisti»

Pradeep:«Ma non per quello, è che fa vedere cosa succede "dietro le quinte". Si crea un'immagine migliore per gli esterni, per i non-Sikh. Dice che non gli importa di loro, ma... certo che gli importa. Gli importa tantissimo.»

Goug:«Eh, già. Deve farsi vedere come il forte leader dei Sikh»

Pradeep:«E lo è...»

I due entrano nel Guru Nanak Niwas, dirigendosi alla stanza dove li attendeva Bhindranwale

Goug:/*Mette mano sulla maniglia, tentando di aprire la porta* «Ma non...»

Pradeep:/*A bassa voce* «Shh! Lo sai che entriamo solo quando lo dice lui»

Goug:/*Risponde, sussurrando* «Sì, perché non si apre»

Goug sente una voce provenire da quella stanza

Goug:«Ma sta parlando con i giornalisti?»

Bhindranwale:«Ed ora, il leader degli Akali crede che basti lanciare movimenti di protesta per rispondere ai bisogni dei Sikh. Ci siamo forse dimenticati che gli Akali dispongono di una leva politica? Kehar Singh, che fine ha fatto? Perché non si sonno mossi in nessun modo da quel lato, se lo rispettano così tanto? Ora abbiamo fatto chiudere le tratte ferroviarie, quelle degli autobus, in tutto il Punjab. E per quale motivo? Per rimanere fermi davanti le strade e farci ammazzare dai corrotti della polizia? Io apprezzo gli impegni di tutti i Sikh, ma chi segue le follie di Harchand è fuorviato. Vi dico io, se il dittatore Harchand Singh Longowal me lo permettesse, in sole 24 ore farò sì che venga fatta giustizia. Mi vendicherò della polizia del Punjab, che sta uccidendo decine di Sikh innocenti, soltanto quest'oggi. Ed insegherò al "ministro del Punjab", Darbara Singh, una giusta lezione. A

colui che ora si sta comportando come l'atroce Mir Mannu¹, soltanto per una cinica poltrona»

1 = Governatore Mughal e Durrani del Punjab tra il 1748 ed il 1753. Ha commesso svariate atrocità verso i Sikh.

Goug:«Sta continuando a parlare... che faccio? Gli busso?»

Pradeep:«Non so, prova. A me hanno detto di venire ora»

Goug:/*Bussa sulla porta*

Bhindranwale:«...Ed ora, i Khalsa che avevo chiamato sono qui. Spero che questo vi abbia soddisfatti»

Goug:/*Si fa da parte, aspettando*

Giornalista 1:/*In inglese, qualche secondo dopo* «...Sì, la ringraziamo per la collaborazione»

Giornalista 2:/*Guarda una figura seduta di fianco a Bhindranwale ed annota su un taccuino, annuendo*

Giornalista 1:/*Si alza, allungando la mano verso Bhindranwale*

Goug:/*Guarda Pradeep* «Ma chi te l'ha detto di venire?»

Pradeep:«Surinder.»

Surinder:/*Traduce le parole del giornalista a Bhindranwale*

Bhindranwale:/*Pensa* «...Ah, no. Non lo facciamo, qui» *Si alza*

Surinder:/*Si alza, traducendo in inglese ai due giornalisti e mostrando il saluto tipico, cioè unendo le mani in preghiera*

Giornalista 1:«Oh, scusateci.» *Unisce le mani in preghiera, guardando Bhindranwale fare lo stesso*

Goug:*Pensa* «Ahh... Surinder. Me lo ricordo. Era lo zerbino di Bhindranwale»

Pradeep:«Shh!»

Goug:«Però...»

Pradeep:«Però sì, è vero. Ma come, non l'hai visto proprio da quando sei qui?»

Goug:«...No. O forse non ricordo. Ma pensavo l'avessero arrestato, magari per questo»

Pradeep:«L'avevano arrestato, ma Bhindranwale chiese fermamente la sua scarcerazione. È uscito proprio quando è iniziato il Dharam Yudh Morcha.»

Goug:«Oh... cioè...»

Pradeep:«Quando... quando hai ucciso Bhatia»

Goug:«Ah, sì»

Pradeep:«Bhindranwale lo manda spesso a fare lavori, un po' come noi... sarà per questo»

Goug:*Pensa* «...Tipo?»

Pradeep:«Quello che fai tu, e quello che faccio io. Ha ucciso un membro importante dei Nirankari, ma ha anche trasportato dal Nepal le stesse armi che usiamo noi»

Goug:«Ma che cazzo..?!» *Irritato* «Perché ci tiene appresso, allora?»

Pradeep:«Non penso che sia un sostituto, o niente del genere-»

La porta viene aperta. Due giornalisti occidentali escono da essa, dirigendosi verso il corridoio

Goug: *Li guarda, con le mani in tasca*

Bhindranwale: *Tiene la porta aperta*

Surinder: *Esce nel corridoio, salutando i due* «Sat Sri Akal, fedeli Khalsa»
Mette le mani in preghiera, andando verso le scale

Goug: *Lo osserva, sempre irritato. Il fucile che aveva legato alla tracolla rimbalzava su di lui con ogni passo* «...»

Bhindranwale: «Entrate, per favore. In fretta, ho bisogno di parlarvi»

Goug: *Entra nella stanza, assieme a Pradeep*

Bhindranwale: *Chiude la porta* «Ascoltate, in fretta. 10.000¹ rupie divise fra voi due, ho bisogno che vi sbarazziate di quei giornalisti.»

1 = Circa 2.000 euro odierni.

Pradeep: «Cosa..? Perché?!»

Goug: «10 mila..? Pff... e va bene»

Bhindranwale: «Credo che sappiano delle cose che non dovevano sapere. Non m'importa se sembrerà naturale o meno, li voglio morti. Non fatevi vedere. Torneranno nel Regno Unito fra qualche ora, per pubblicare l'intervista che hanno avuto con me. Sodhi li sta trattenendo fuori l'uscita, andate!»

Goug: (Sodhi..? Ah... Surinder.)

Pradeep: «Ma io non...»

Goug: *Apre la porta* «Andiamo, subito»

Pradeep:***Segue Goug, in silenzio***

**Uscendo dal Guru Nanak Niwas, i due vedono Surinder in lontananza,
assieme ai due giornalisti**

Goug:**«Eccolo... sta guardando verso di noi. Che facciamo?»**

Pradeep:**«Beh, è al cancello. Dobbiamo uscire... usciamo, no?»**

Goug:**«Eh, ah... sì» *Si muove verso Surinder***

Surinder:***Guarda Goug e Pradeep avvicinarsi, e saluta i due giornalisti***

Goug:**«...Surinder, che succede?»**

Surinder:**«Sat Sri Akal.» *Si inchina, ed indica la sinistra* «Lavorano per la BBC, la divisione indiana gli ha concesso un furgone con lo stesso marchio. Provate a seguirli»**

Goug:**«...Sì, ricevuto...»**

Pradeep:**«E tu?»**

Surinder:***Si sposta all'interno del complesso, dirigendosi verso il Guru Nanak Niwas* «Sant Ji mi ha chiamato per un incontro con Shabeg, il nostro coordinatore militare»**

Goug:**«Pff... certo, va bene» *Esce dal cancello, cercando l'auto di Pradeep* «Andiamo..!»**

Pradeep:***Saluta Surinder, raggiungendo Goug ed aprendo la portiera***

Goug:***Sale in macchina, nei sedili posteriori* «Ascolta, ce li abbiamo degli esplosivi?»**

Pradeep:**«Esplosivi..? No!» *Chiude la portiera, seguendo il furgone che stava passando davanti a loro***

Goug:«Merda. Va bene, credo che sarà più un'esecuzione, allora. Si stanno dirigendo verso l'aeroporto, o almeno credo...»

Pradeep:«Credo anch'io, pure se il furgone non è loro»

Goug:«Sbuffa» «Senti, ma che cazzo... quello invita giornalisti in casa e li fa vivere con lui per settimane, poi li vuole morti per qualche informazione insignificante»

Pradeep:«Cliente...»

Goug:«Sì, ma mi ha messo in una situazione di merda. Va bene che almeno gli Akali hanno bloccato le strade, ma devo sperare che sia un problema che gli si para davanti. Altrimenti devo scendere all'aeroporto e sparargli due colpi in testa. Non andrà bene, non andrà affatto bene» *Pensa* «Devo inventare un piano B, in qualche modo» *Toglie lo zaino, controllando se avesse a disposizione qualcosa*

Pradeep:«Dovevi rifornirti prima di partire! Sei sbadato!»

Goug:«Ma che sbadato! Mi chiama all'improvviso e mi dice di sbrigarmi, io mi sbrigo, ma qui... di utile ho solo il fucile»

Pradeep:«Il mitra?»

Goug:«Sì, sì. Ma comunque, non ho niente. Davvero. Ma poi, non pensa che far ammazzare dei giornalisti che hanno appena speso... quanto... una settimana con lui, sia sospetto a merda?»

Pradeep:«...Secondo me, no. Non è la prima volta che lo fa, e ne è sempre uscito positivamente. Sembra che qualcuno abbia provato a zittirli»

Goug:«Sì ma cazzo, CAZZO, NON POSSO LAVORARE COSÌ!» *Dà un calcio al sedile* «Ma che cosa cazzo vuole che faccia, rischiare che venga fuori il mio modus operandi per 5 mila rupie? Non posso fare il professionista in queste condizioni, è un lavoro di merda!»

Pradeep:**Rimane in silenzio**

Goug:**Sbuffa** «Non lo so, porca troia... perché non lo fa fare al suo schiavo? Perché a me? Nemmeno gli costa. Ma tanto, che sarà mai, 5000 rupie per un lavoretto di merda in cui rischio di non tornare più in Rhodesia. Certo! Ma che cazzo..?!»

Pradeep:**Rallenta**

Goug:*«Cosa..?» *Sente l'auto rallentare, ed alza la testa**

Pradeep:*«C'è un blocco stradale degli Akali, più avanti.»*

Goug:*«Sbirri?»*

Pradeep:*«Non vedo sbirri qui, no»*

Goug:*«Vabbè... allora senti, vaffanculo. Parcheggia in un vicolo e fammi scendere, gli sparo in testa e torniamo a casa, che ho perso la pazienza»*

Pradeep:*«Raro, da parte tua»*

Goug:*«Non... lo so.» *Pensa, deluso* «...Parcheggia e basta, dai»*

Uno dei giornalisti scende dal furgone, cercando informazioni dalle decine di lavoratori Akali che bloccavano la strada

Goug:**Si ferma, prima di prendere il mitra. Si sentiva insicuro del suo piano, forse per il meglio**

Pradeep:**Ferma l'auto, parcheggiando in una stretta traversa* «Fai in fretta...»*

Goug:**In dubbio per qualche secondo, prende il mitra senza dare parola. Poi rimane fermo, seduto**

Pradeep: *Batte le dita sul volante, attendendo*

Goug: *Guarda fuori dal parabrezza, perso nei propri pensieri*

Pradeep: «...Ma vai, o no?»

Goug: *Pensa ancora, senza rispondere immediatamente a Pradeep. Poi, riesce finalmente a formulare una frase* «No, perché aspetta... non è chiuso l'aeroporto?»

Pradeep: *Pensa* «Oh, in effetti... dovrebbe essere chiuso tutto, in Punjab»

Goug: «Ecco! Qual è l'aeroporto più vicino?»

Pradeep: «Mmh... quello di Jammu, credo. Ma "vicino" è un'esagerazione»

Goug: *Si fa avanti* «Beh, dovranno andare a quello, no?»

Pradeep: «Forse... potrebbero anche sostare qua finché finisce il Rasta Roko Morcha, sai?»

Goug: «Ha più senso che provino ad andarsene»

Pradeep: «Beh, scusa, ma ti hanno visto. Prova a dirglielo, no?»

Goug: *Pensa* «AHHH CAZZO, MI HAI DATO UN'IDEA! TORNO SUBITO, STAI QUI!» *Posa il mitra e scende*

Pradeep: «Spero bene...» *Guarda dietro di sé, vedendo Goug allontanarsi*

Giornalista 1: *Parla in inglese con un lavoratore Akali* «Quindi cosa possiamo fare?»

Fedele Sikh 1: *Gli indica la strada a destra* «...E non possiamo fare eccezioni, quindi di là»

Giornalista 1: «Ma, e se finissimo faccia a faccia con la polizia?»

Fedele Sikh 1:«Non saprei, fratello...»

Goug: *Si avvicina ai due, salutando in punjabi* «Oh! Salve!» *Allunga la mano al giornalista*

Giornalista 1: *Stringe la mano a Goug* «Hello..?»

Fedele Sikh 1: *Osserva Goug*

Goug: «Hello! Ehm...»

Giornalista 1: *Indica il lavoratore Akali* «Can you..?»

Fedele Sikh 1: «Oh, uh... yes.» *Guarda Goug, rispondendo in Punjabi* «Dica a me, quest'uomo è un inglese.»

Goug: «Digli che ci siamo visti al Guru Nanak Niwas, e siamo degli uomini di Bhindranwale. Volevamo dirgli che...»

Fedele Sikh 1: *Stupito* «Aspetta, aspetta.» *Riferisce al giornalista*

I tre si trovavano in mezzo alla strada, e davanti un grande blocco stradale organizzato dai lavoratori Akali seduti per terra. Goug sentiva una pressione crescente

Goug: (Dai...)

Giornalista 1: «Oh!» *Ricorda il saluto, e mette le mani in preghiera*

Goug: «Ah, sì.» *Fa lo stesso, riprendendo a parlare al lavoratore Akali* «Digli che gli aeroporti in Punjab sono chiusi, ma se vogliono possono seguire la nostra macchina e li portiamo a Jammu in sicurezza»

Fedele Sikh 1: «Con attenzione, amico. Non credo che sarà facile, la polizia-»

Goug:«Sappiamo cosa stiamo facendo, digli che lo sappiamo»

Fedele Sikh 1:«Va bene...» *Traduce le parole di Goug al giornalista, che annuisce*

Giornalista 1: *Indica il proprio furgone*

Goug:«Yes, yes. Go in the machine» *Fa un pollice in su*

Giornalista 1: *Annuisce, sorridendo nervosamente visto l'inglese di Goug, e si muove verso il furgone*

Fedele Sikh 1:«Aspetta, fratello. Siete con Bhindranwale? Bhindranwale supporta il nostro movimento..?»

Goug: *Sorride al giornalista, ascoltando passivamente il lavoratore Akali mentre si allontana* «No, non lo supporta» *Se ne va, tornando da Pradeep in fretta*

Fedele Sikh 1: *Rimane deluso, sedendosi poi a terra assieme agli altri*

Pradeep: *Vede Goug avvicinarsi, poi entrare* «...Quindi?»

Goug: «Li ho convinti a seguirci, portali in qualche via di campagna sperduta»

Pradeep: *Sospira* «Ricevuto...» *Mette in moto l'auto e torna sulla strada principale* «C'è un posto proprio qui vicino, tanto ho capito cosa vuoi fare»

Goug: *Annuisce* «Sì, sì. Comunque, tutta la vita in India ed ancora non so l'inglese... hah»

Pradeep: «Nemmeno io...» *Vede il furgone seguirlo, e prende la prima strada secondaria, non bloccata*

Goug: «...Comunque... cioè... non so, ti vedo giù»

Pradeep:«Io? Giù? Macché»

Goug:«...Bah, non so. Lo sembravi»

Pradeep:«MA SÌ che sono giù, Goug. Ma non è niente di che»

Goug:«Perchè..?!»

Pradeep:«Beh, non... non è niente di che, te l'ho detto. Una cosa mia»

Goug:«Sì, ma cos'è?»

Pradeep: *Sospira* «Senti, niente. Una cosa stupida»

Goug:«...E che cos'è?»

Pradeep: «...Che... niente. Ogni volta che facciamo qualcosa è lavoro, lavoro, lavoro, e brutalità. Non facciamo mai nient'altro»

Goug:«...Ah. Scusa, amico, ma io sono qui per un motivo...»

Pradeep:«Eh, lo so! Per questo dico che non è niente»

Pradeep raggiunge la periferia, e poi la campagna, imboccando una strada sterrata

Pradeep:«È che, insomma... se potessimo... uscire, un po' di più»

Goug:«È un periodo sensibile in tutto il Punjab, Pradeep. Scusami, ma preferisco davvero tenere la testa bassa ed attendere ordini»

Pradeep:«Pensi che non lo sappia?» *Trattiene le lacrime, guardando in giro, mentre procede per quella strada* «Ho perso la mia casa, i miei ricordi, i risparmi... e sono stato in silenzio, ma non l'ho superata. È ancora peggio quando poi cominci a vivere ad Amritsar, sotto il tetto di uno per cui prima lavoravi soltanto, e non poter far altro che diventare un tutt'uno con la sua ideologia. Sto diventando un "uomo di Bhindranwale" pure io, Goug,

l'unica differenza è che ancora mi paga. Ma chissà quando smetterà di farlo...»

Goug:^{*}A bassa voce^{*} «Però...»

Pradeep:«Ed io non posso farci niente, perché questo è L'UNICO posto dove la mia identità viene ancora rispettata. Abbiamo... fatto un casino, Goug. Non posso più vivere come Sikh, se non diventando un terrorista anch'io. E...» *Mette la mano sotto gli occhi^{*} «...So che tu non puoi capire»

Goug:^{*}Pensa ad un modo per rispondergli, ma sente la sua voce tremare, e decide di non infierire. C'era ancora un po' di umanità in lui^{*} «...Ferma l'auto qui. Gli dirò che c'è stato un guasto, e di uscire» *Mette il mitra nello zaino, chiudendolo a metà ed uscendo dall'auto*

La macchina era parcheggiata direttamente in mezzo a quella stretta stradina, che si trovava fra una proprietà privata ed un dirupo.
Quest'ultimo portava ad uno spiazzo, che confinava una delle strade principali di quella zona, anch'essa colpita dal Rasta Roko Morcha

Giornalista 1:^{*}Guarda il giornalista 2, seduto di fianco^{*} «Che succede..?»
Vede Goug scendere dal veicolo

Goug:^{*}Punta alla macchina, e poi fa cenno di avvicinarsi*

Giornalista 1:«Dio santo... scendo io.»

Giornalista 2:^{*}Rimane al volante, stanco*

Giornalista 1:^{*}Apre la portiera*

Goug:^{*}Si avvicina al furgone non appena vede il giornalista scendere*

Giornalista 1:^{*}Guarda Goug, agitando la testa*

Goug:«Problem, problem» *Indica il furgone, aprendo la portiera dello stesso*

Giornalista 2: *Guarda a sinistra, confuso* «Eh..?»

Giornalista 1: *Si sposta, guardando l'altro giornalista* «Un problema con la macchina, penso. Ci sono sempre problemi in questa fogna...»

Goug: *Guarda l'interno del furgone, indicando al giornalista al volante di aprire il comparto sotto al cruscotto*

Giornalista 1: *Guarda Goug, mettendosi di fianco a lui*

Giornalista 2: *Abbassa la testa, per aprire il comparto*

Goug: *Toglie lo zaino di dosso e lo posa a terra, armando il mitra ed estraendolo mentre il giornalista era distratto. In una mossa sola, lo punta alla testa del giornalista di fianco a sè, sparandogli ed uccidendolo*

Giornalista 2: *Urla, strizzando gli occhi e partendo immediatamente con il furgone* «AAAH! AHHHHH!»

Goug: *Prende lo zaino in mano e spara sul furgone, verso i finestrini*

Il giornalista guida in maniera spericolata, girando a destra per passare oltre l'auto di Pradeep.

Goug: *Corre in avanti, sparando di nuovo al finestrino e colpendo l'autista*

La strada stretta e disastrata non permette al furgone di continuare oltre. Subito dopo la morte dell'autista, il furgone scivola giù dal dirupo, sbattendo contro un albero e richiamando l'attenzione dei lavoratori Akali e della polizia, più in basso

Goug: *Abbassa la testa, per non farsi vedere, e rientra in auto*

Pradeep: *Accelerà, rimanendo sulla sinistra, in modo da addentrarsi nella campagna*

Goug:«Ho dei fagioli in scatola nello zaino»

Pradeep:«Va bene...»

La polizia divide il proprio dovere fra il trattenere i Sikh ed andare in soccorso del giornalista, ormai morto all'interno di quel furgone. I finestrini erano esplosi, eliminando le tracce degli spari di Goug. Il Rasta Roko Morcha passa in secondo piano, a favore del tragico ed inspiegabile incidente che gli si era ora parato davanti.



Qualche ora più tardi, Goug e Pradeep erano di ritorno al complesso del Tempio d'Oro, dopo essersi nascosti a seguito dell'attacco.

Goug:/*Entra nel Guru Nanak Niwas, sbadigliando*

Pradeep:«Finalmente a casa...»

Goug:«Ah, eh... già»

Fedele Sikh 1:/*Sobbalza, non appena li vede entrare. Aveva un bicchiere d'acqua in mano* «Siete qui?! Andate subito da Sant Ji!»

Pradeep:«Cosa..?»

Goug:/*Sussura* «Deve pagarci» *Sale le scale, in fretta*

Fedele Sikh 1:/*Entra in cucina, quasi spaventato*

Goug bussa subito sulla porta dell'ufficio di Bhindranwale, seguito da Pradeep

Bhindranwale:/*Apre la porta, stupito* «Siete voi..!»

Goug:«Siamo tornati-»

Dentro la stanza, si trovavano svariati Sikh e Surinder, tutti seduti per terra ed attorno ad un tavolo. Nel mentre, il coordinatore militare Shabeg Singh, si trovava davanti ad una lavagna. L'attenzione di tutti i presenti viene rivolta verso Goug e Pradeep, e la stanza cade in silenzio

Bhindranwale:«Ma a chi avete delegato l'operazione..?!»

Pradeep: *Confuso, guarda Goug*

Goug: «Eh? A nessuno..?»

Bhindranwale: *Entra nella stanza, prendendo un giornale dal tavolo* «Ed allora... spiegatemi questo.» *Legge dal giornale* «"Il gruppo militante Dashmesh Regiment rivendica come proprio l'attacco ai due giornalisti della BBC, sotto ordini di Bhindranwale". Cosa..?!» *Alza lo sguardo. Sembrava più confuso che arrabbiato*

Goug: «Ma che cazzo..?» *Guarda Pradeep*

Pradeep: «Non ho mai sentito di questo gruppo qui...»

Bhindranwale: «Nessuno di noi, qui dentro, ne ha mai sentito parlare. Ma quest'esclusiva è stata lanciata soltanto 2 ore dopo l'attacco, a quanto sembra»

Goug: «...Ma che giornale è?»

Bhindranwale: «È il Times of India»

Goug: *Fa spallucce* «Te lo posso giurare, non ne sappiamo niente. Il lavoro lo abbiamo svolto... noi, soltanto noi»

Bhindranwale: «Mi fido, ovviamente. Ma questo gruppo, chi è? Non possono associare il mio nome a qualcosa di simile.»

Goug: «Times of India, saranno allineati con il governo. Magari è una storia falsa, per accusare il Damdami Taksal per l'ennesima volta»

Pradeep:«Il Times of India criticò Gandhi...»

Bhindranwale:«C'è una lettera scritta e firmata dal "Dashmesh Regiment". Tieni, prendi» *Gli passa il giornale*

Goug: *Osserva, riflettendo*

Bhindranwale:«In ogni caso... ho scelto di delegare Sodhi come mia guardia del corpo primaria»

Goug: *Alza lo sguardo, lasciando stare completamente il caso del Dashmesh Regiment* «Cosa?! E che significa?»

Bhindranwale:«Qualsiasi compito da guardia che potreste ricevere, starà a Sodhi da gestire. Lui sarà il secondo in comando, se così possiamo dire»

Goug: *Sospira*

Pradeep:«Va... bene?»

Surinder: *Li scruta, dall'interno della stanza*

Goug: *Osserva Surinder, irritato*

Bhindranwale:«Dunque, le vostre rupie...»

Surinder: *Si alza dal cuscino a terra, portando un borsello a Bhindranwale* «Ecco qui, Sant Ji»

Bhindranwale: *Mette la mano sulla spalla di Surinder* «Grazie, Sodhi»

Surinder: *Fa un inchino e mette le mani in preghiera, tornando a sedere*

Bhindranwale: *Prende il borsello, aprendo e controllando* «È quello giusto. Ci sono 10.000 rupie, dividetele fra voi due» *Lo passa a Goug, prima di entrare nella stanza e chiudere la porta dietro di sé*

Pradeep:«...Tsk»

Goug: *Stringe il borsello, prendendo la situazione forse un po' troppo sul personale. Almeno, più di quanto avrebbe voluto*

Intanto, all'interno della stanza

Shabeg: «...Posso riprendere?»

Bhindranwale: *Si siede* «Vai pure, Shabeg»

Shabeg: *Indica una mappa della città di Firozpur poggiata contro la lavagna, con un bastone.* «I tre furgoni andranno per secondi, dopo le motociclette. Parcheggerete in questa schiera qui davanti, bloccando il piazzale. Dunque, dopo che il vostro convoglio, quello iniziale, avrà fatto spazio... i gruppi entreranno nell'arsenale militare in ordine di arrivo.»

Indica la lavagna, un disegno «Non dovranno pensare a nient'altro che sequestrare gli armamenti, sarete voi a permettergli di farlo ed assicurarvi un'evacuazione ideale, seguendo i protocolli che vi ho sottolineato in precedenza. Il grosso dell'operazione sarà nelle vostre mani, e soprattutto nelle mani di chi ha chiesto di guidare l'operazione di presenza... nelle mani tue, Sodhi.»

Surinder: *Guarda la lavagna, mettendo tutta la propria attenzione su quel piano*



6 Aprile 1983, 18:25. Firozpur, Punjab

Surinder: *Guida con grande abilità la propria motocicletta sulla strada principale, trasportando un altro fedele Sikh dietro di sé* (Ho tutto sotto controllo, per conto di Sant Ji, lo ho. Shabeg è a conoscenza degli orari operativi dell'arsenale, e non posso fare altro che metter tutta la mia fiducia

nelle sue vecchie conoscenze militari. Ancora, sarà attuale, e l'arsenale non avrà nessuno al suo interno, in questo momento)

Fedele Sikh 1: *Tiene in mano una mappa, mentre con l'altra mano rimane aggrappato a Surinder* «Sodhi, è questa!»

Surinder: «Sì, lo so che è questa...»

Surinder svolta a sinistra, entrando in un piccolo piazzale che si trovava di fronte ad una piccola ed indiscreta struttura. In totale, tre motociclette raggiungono quel piazzale, posizionandosi vicine a quell'edificio ma spaziate fra di loro

Surinder: *Scende dalla motocicletta, in coordinazione con il fedele Sikh 1. Si muove rapidamente verso la parete sinistra di quella struttura, richiamando le altre motociclette ed indicando la linea che i fedeli Sikh dovevano percorrere*

Fedele Sikh 1: *Si gira e prende in mano il proprio fucile, posando la mappa in tasca. Dunque, si accovaccia, così anche per gli altri due passeggeri in fila rispetto a lui*

I due autisti scendono, seguendo Surinder. Dalla tasca, prendono tutti qualcosa

Surinder: *Si accovaccia, e piazza un pezzo di Semtex 1A su una crepa nella parete*

Surinder indietreggia subito, raggiungendo la stessa distanza di sicurezza in cui si trovavano i Sikh di guardia

Fedele Sikh 2: *Piazza un detonatore già disposto di fusibile all'interno dell'esplosivo al plastico, ed indietreggia come Surinder*

Surinder arma il proprio fucile, un Lee-Enfield SMLE. Soltanto lui ed i Sikh di guardia disponevano di fucili.

Fedele Sikh 2: *Guarda calmamente avanti, mentre arma il mitra*

Fedele Sikh 3: *Si accovaccia e prende un accendino, attivando il fusibile. Corre goffamente verso il proprio posto, anziché muoversi in maniera composta come i due che lo precedevano*

All'interno di un furgone, giù per la strada

Goug: *Con un passamontagna in faccia, guarda Pradeep* «Questa cosa è ridicola, cazzo...»

Pradeep: «Da quanto ho capito, Shabeg ha dato tutte le informazioni necessarie per-»

Goug: «Lo so, lo so! Per questo. Non abbiamo una cazzo di forza militare in mano...»

Pradeep: «Lo scopo è averla»

Goug: «Spero che sia veramente rapido. Entriamo, prendiamo le armi e torniamo a casa»

Pradeep: «Sì, dovrebbe essere così...»

Fedele Sikh 4: «Dobbiamo vendicarci di quello che ci hanno fatto! Il Rasta Roko Morcha di Harchand Singh Longowal non è niente. Dobbiamo mostrare vera resistenza!»

Goug: *Fa un respiro profondo* «Sì, sì...»

A seguito di un forte botto, la parete viene distrutta.

Surinder: «HOP, HOP, HOP!» *Si gira, andando a passo veloce verso di essa. Tiene alto il fucile, guidando i quattro fedeli Sikh che lo stavano ora seguendo. Di guardia, erano rimasti soltanto due, agli estremi*

Surinder accende una torcia appesa ad una cinghia legata attorno a sé. Puntava a terra, così che potesse illuminare perlomeno i suoi dintorni e permettere a Surinder di tener in mano il fucile.

Surinder: *Spara sulla sinistra poggiando il fucile sul muro secondo la corretta angolazione, prima di entrare seguito da uno dei fedeli Sikh*

Fedele Sikh 3: *Spara sulla destra, entrando*

I due "capitani" dei due lati prendono spazio fino ad arrivare alle pareti opposte di quel monolocale, facendo spazio al resto dei fedeli Sikh per controllare quell'area. Intanto, fuori, tre furgoni parcheggiano a schiera davanti l'edificio. Si trovavano in mezzo alle motociclette, ed erano stati parcheggiati per dare le spalle alla struttura

Fedele Sikh 5: *Scende dal furgone ed apre il vano posteriore del proprio veicolo, assieme agli altri due autisti*

Goug: *Scende da dietro il furgone*

Fedele Sikh 6: *Davanti la parete crollata, assieme ad un altro Sikh* «DI QUA, DI QUA!» *Fa cenno di avvicinarsi*

Goug, Pradeep, ed una serie di seguaci di Bhindranwale si avvicinano alla parete aperta. Erano armati con i soliti mitra Sten Mk. II. Tutto intorno alla struttura, nel suo interno, erano presenti "soldati" guidati da Surinder. Accovacciati, armati, e disposti in una formazione tattica

Goug: *Si guarda intorno, primo ad entrare*

Come indicato da Surinder, e come Shabeg indicò a lui, gli armamenti si trovavano in degli armadietti a grate, tenuti chiusi soltanto da dei vecchi lucchetti. L'ordine era di aprirli con la forza.

Goug: *Prende un lucchetto e lo tiene fermo, sparando ed aprendolo*

Goug apre il lucchetto in una maniera differente da quella indicatagli, ed estremamente pericolosa. Dei frammenti dal lucchetto volano in giro per la stanza, fortunatamente non ferendo nessuno

Goug: *Mette mano sulla grata e la apre violentemente, non portando alcuna attenzione su di sé. La stanza era piena di persone, ed i rumori provenienti dalle loro mosse, in uno spazio così piccolo, erano soltanto amplificati*

Goug esce, assieme ad una fila di persone che faceva lo stesso, trascinando fuori due fucili Lee-Enfield SMLE

Pradeep: *Apre una cassa contenente delle munizioni, prendendo una scatola con due mani. Anche lui era armato, portando un mitra scarico su una tracolla* «Uff...»

Goug: *Posa i fucili sul furgone da cui veniva, rientrando in maniera ordinata*

Il saccheggio dell'arsenale risultava estremamente coordinato. Ogni singolo presente era dedito a seguire un certo grado di organizzazione, e non si trovava nemmeno il minimo problema, come qualcuno che bloccava la via ad un altro. Sembrava tutto filar liscio.

Pradeep: *Esce dopo che Goug rientra, posando la scatola di munizioni nel proprio furgone*

Goug: (È imbarazzante... niente di più, e niente di meno...) *Prende altri due fucili, uscendo e sospirando, mentre li trascinava per terra* (Sì che sarà utile, certo che alla fine sarà utile, ma l'imbarazzo di dover seguire il piano di Surinder... mi disturba come poche cose)

Surinder: *Controlla l'orologio, e dice poi ad alta voce* «DATE L'ORDINE DI EVACUARE DOPO L'ULTIMA USCITA! ABBIAMO RAGGIUNTO IL TEMPO LIMITE!»

L'ordine viene trasmesso dalle diverse file di Sikh a guardia, arrivando poi ai fedeli Sikh posti davanti l'entrata

Fedele Sikh 6: *Indica il furgone a Goug, che stava rientrando* «STIAMO EVACUANDO! TORNARE AI VEICOLI DESIGNATI!»

Goug: «Ah? Oh...» *Si gira, andando lentamente verso il furgone*

Pradeep: *Esce, trascinando una scatola di munizioni*

Fedele Sikh 7: *Gli tocca la spalla, mentre esce* «Evacuare, non rientrare più»

Pradeep: *Annuisce*

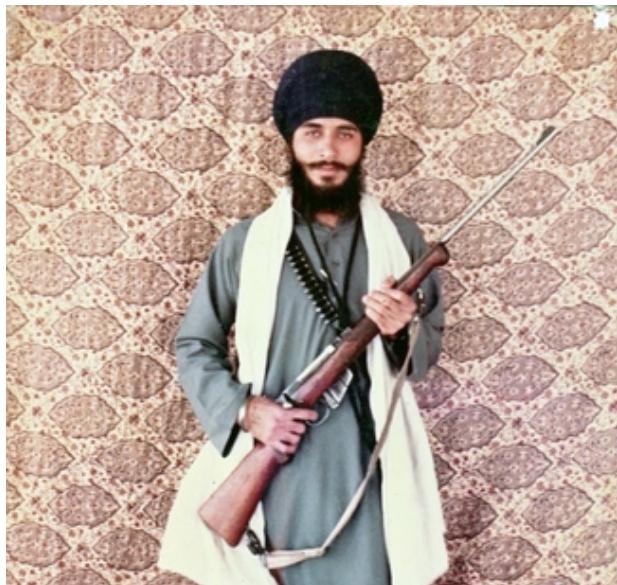
Fedele Sikh 4: *Esce, trascinando due mitra Sten Mk. II*

Fedele Sikh 7: *Gli tocca la spalla, mentre esce* «Evacuare, non rientrare più»

I due Sikh a guardia dell'uscita continuano così, fino a che la struttura non viene evacuata da tutti i saccheggiatori. Dopodiché, i due Sikh dietro di loro si alzano, mentre i primi escono. Tornano sulle loro motociclette, ed i Sikh alzati evacuano a seguire. Si alzano quindi gli ultimi due, tra cui Surinder, e tornano a passo veloce sulle motociclette. I furgoni, già chiusi, partono per la strada. Le tre motociclette si posizionano a lato degli stessi, e lo squadrone mira immediatamente ad uscire da Firozpur, prima ancora dell'arrivo della polizia.

-Fine Capitolo 15-





Nome: Surinder Singh

Cognome: Sodhi

Età: 20-21 anni

Data e luogo di nascita: Data sconosciuta a Surinder stesso. Nato nel 1962 a Hoshiarpur (India)

Nazionalità: Indiano

Lingue parlate: Hindī, punjabi, francese, inglese

Ideali: Diventò Khalsa ad una giovane età, rimanendo da allora interessato allo studio del Sikhismo. Si unì al Damdami Taksal prima di compiere la maggiore età, dove imparò il Santhiya del Guru Granth Sahib, cioè la corretta recitazione del testo. Lavorò come tecnico per apparecchiature radio, e cominciò da quel periodo a portare con sé un'audiocassetta di Kirtan, cioè musica devozionale del Sikhismo. Fu vicino direttamente ed indirettamente a Bhindranwale per molto tempo, in quanto volontario attivo del Damdami Taksal, e partecipò al conflitto contro i Nirankari del 1978, dove fece conoscenza di Goug e Pradeep. Attirò l'attenzione di Bhindranwale nel 1981, quando picchiò violentemente un gruppo di 15

Nirankari a seguito di alcuni commenti rivolti al suo Chola, il vestito tradizionale dei Sikh. A seguito del suo arresto, Bhindranwale chiese fermamente che venisse rilasciato, finalmente riunendosi con Sodhi nell'agosto del 1982. Bhindranwale lo abbracciò, definendolo essere un vero guerriero Sikh. Surinder cominciò a seguire Bhindranwale più strettamente di prima, e svolse svariati compiti per lui senza chiedere alcun compenso, tutti di diverso tipo. Seguirebbe Bhindranwale ciecamente, da lui creduto essere Sant, cioè un esempio di verità

Aspetto: Immagine sopra. È alto 165 cm.

Sesso: Maschio



CAPITOLO 16

*13 Aprile 1983, 7:36. Guru Nanak
Niwas, Amritsar*

Bhindranwale:**Apre la porta alla propria stanza, lasciando uscire una donna ed un uomo che erano entrati per consulto legale**

Goug:**Sbadiglia, facendosi indietro e girando la testa* (Ma che cazzo... dimmelo, che sono senza maschera) *Osserva i due individui allontanarsi, con la coda dell'occhio* (Non mi hanno visto...)*

Bhindranwale:*«Prego.» *Seduto in fondo alla stanza, invita Sanjar, Goug, e Pradeep ad entrare**

Sanjar:**Entra per ultimo, chiudendo la porta dietro di sé**

Goug:**Guarda Bhindranwale**

Bhindranwale:*«Sedetevi.» *Guarda Shabeg negli occhi, poggiato contro la parete**

Goug:**Si siede per terra, attorno al tavolo. Era ancora mezzo addormentato**

Bhindranwale:*«Dopo l'incredibile successo di Sodhi nell'operazione a Firozpur, Shabeg ha raccolto delle informazioni cruciali sull'origine del Dashmesh Regiment»*

Goug:**Volta lo sguardo verso Pradeep, seduto di fianco. Goug era irritato**

Pradeep: *Accenna un sorriso, scuotendo la testa*

Goug:(Incredibile successo? Per quella cazzata? Mai detto niente di simile a noi... ma scherziamo?)

Shabeg: «Esattamente, per prima cosa... abbiamo tentato di entrare in contatto con qualsiasi vertice del conflitto Sikh. Una lettera è stata cruciale, quella a Jagjit Singh Chohan... il cortese leader del movimento Khalistan.»
Aveva la lettera di risposta fra le mani, e dà una rapida ri-lettura

Bhindranwale: *Annuisce, dato che vedeva Chohan come un "collega"*

Shabeg: «Ha detto che il nome gli era familiare, e ricorda di una lettera mandata a lui da uno dei fondatori prima della formazione del gruppo. Volevano entrare in contatto con lui, per ricevere la sua approvazione. E gliela diede, ma non ricevette mai notizie... fino a che non arrivammo noi, più di un anno dopo»

Goug: «Posso, una domanda..?»

Shabeg: «Mh?»

Goug: «Le lettere... non può farcele vedere? Chiedi di mandarcelo»

Shabeg: «Vorrebbe farlo, ma non ha accesso al suo archivio di posta. Si trova nella California, in stretto contatto con un magnate che intende supportare le sue operazioni»

Goug: (Minchia... ma quanto si sposta questo?) *Annuisce*

Shabeg: «In ogni caso, sì, il Dashmesh Regiment è allineato al movimento Khalistan. E Chohan ci ha dato un indizio molto importante. Sembra che quel gruppo abbia avuto origine dall'interno dell'AISSF»

Sanjar: *Trema, sulla sedia, ed il suo occhio sinistro si chiude per un tic nervoso* (...) *Guarda a terra, cercando di non farsi vedere in faccia*

Pradeep:«Mhm...»

Goug:«AISSF?»

Shabeg:«All-India Sikh Students' Federation, l'ala giovanile dell'Akali Dal.»

Goug:«Ah, sì... una roba di Harchand»

Bhindranwale:«No. L'AISSF è più dal nostro lato che da quello degli Akali, o almeno... lo sarebbe, ma il mio caro amico e presidente dell'AISSF...» *Si ferma, per un secondo* «...Amrik Singh, si trova in prigione»

Goug:«Ah...»

Bhindranwale:«Bastardi... io giuro che il limbo in cui si trovano l'AISSF ed il Damdami Taksal al momento... finirà, una volta rilasciato Amrik Singh. E farò di tutto purché venga rilasciato, poiché associarci ad Harchand ormai non possiamo più. Parla tanto di una leva politica, ma adesso che la hanno, chi ha più sentito parlare di Kehar Singh? I suoi *Morcha* non valgono nulla. La sua parola sta perdendo valore, giorno dopo giorno»

Shabeg:«Proprio perché Amrik Singh si trova in prigione, non abbiamo un vero punto di contatto con l'AISSF. Era l'unico nostro associato diretto all'interno dell'istituzione. Vi chiediamo di indagare, come possibile, all'interno dell'AISSF»

Sanjar:«No-»

Shabeg:/*Guarda Sanjar, per un attimo*

Sanjar:/*Fissa a terra, intento a piangere. Mette la mano sulla faccia, spremendo sugli occhi*

Shabeg:«Harminder Singh Sandhu è il nome dell'attuale segretario generale dell'AISSF, provate a cercarlo»

Goug:«Dobbiamo usare la forza?»

Bhindranwale:«No, assolutamente no. L'AISSF di Amrik Singh è dalla nostra parte. E quando tornerà dalla sua ingiusta prigione, il suo supporto sarà sentito»

Goug:«Va bene, va bene... quanto pagate?»

Bhindranwale:«Pagare?» *Pensa* «Suppongo sia giusto compensarti. 6.000 rupie¹»

1 = Circa 1000 euro odierni.

Goug:«...6 mila a testa, giusto?»

Bhindranwale:«A testa per chi?»

Goug:*Irritato* «Pradeep..?!»

Bhindranwale:«Pradeep è un fedele Sikh, ed anche lui diventerà Khalsa»

Goug:*Si alza* «Ma sei serio?!»

Pradeep:*Si alza, mentre Goug continua a parlare, e gli mette la mano sulla spalla per tentare di farlo sedere* «No, va bene- va bene..!»

Goug:*Alza il braccio, indicando Bhindranwale* «Pradeep che è sempre stato esterno a questa roba, ora gli dici che NON LO PAGHI?! Ma... MA DA DOVE TI ESCE UNA COSA SIMILE?!»

Pradeep:«Va bene- VA BENE COSÌ, GOUG! STAI FERMO!» *Gli stringe il braccio, tenendolo fermo*

Bhindranwale:*Osserva Goug solo alzando lo sguardo. Aveva un'espressione neutrale.*

Goug:*Incrocia le sopracciglia, guardandolo male*

Pradeep:«Mi... va bene, ok? Adesso andiamo...» *Si sposta, andando verso la porta. Dà una pacca sulla spalla a Sanjar, mentre si allontana*

Sanjar: *Sospira, e toglie le due mani che aveva ora messo sulla faccia. Nel singolo movimento, asciuga i suoi occhi, alzandosi*

Goug: *Sussurra, mentre apre la porta ed esce* «Ma perché ti fai trattare così?»

Sanjar: *Chiude di nuovo la porta, per ultimo, mentre segue in silenzio*

Pradeep: «Non voglio creare casini, Goug, ti ho detto che mi va bene...»

Goug: «Di casini ne stiamo creando TANTISSIMI! E già che mi sta pagando NIENTE»

Pradeep: *Sussurra, con tono alto* «QUEST'UOMO- MI... STA OSPITANDO, GOUG. Mi sta dando vita! Ho capito che le tue intenzioni sono positive, ma senti- fammi vivere, per favore! Non devi decidere tu..!»

Goug: «Tsk... è vita lavorare senza compenso? Io sto provando a difenderti...»

Pradeep: «Finché ho un tetto sulla testa, sì... tu non me l'hai mai dato, Goug»

La conversazione viene interrotta da Sanjar

Sanjar: «D-davvero dobbiamo andare all'AISSF..?»

Pradeep: «Sì, conosco la strada»

Sanjar: «Ma non possiamo evitare?»

Goug: «Perché?»

Sanjar: «È un... brutto posto»

Pradeep:«Lo so, la politica è una merda pure per me»

Sanjar:«No, no, non per la politica... è che...»

Goug: *Guarda Sanjar, mentre cammina* «Che..?»

Sanjar: «Niente- che ho dei ricordi. Cioè, ne facevo parte... sai?»

Goug: «Ah... beh, non devi mica unirti»

Sanjar: «No... lo so. So che sono ordini di Sant Ji, pure... ma magari mi fate aspettare in... macchina?»

Goug: «Sei l'unico che sa l'inglese, qui. Se ci fanno vedere qualche documento, o... non so»

Pradeep: «Vediamo cosa possiamo fare... ma perché è un problema così grande?»

Sanjar: «Te lo... spiego meglio un'altra volta. Non voglio farmi vedere di nuovo dalle persone lì dentro»

Pradeep: *Fa spallucce* «Va bene, amico»



Surinder: *Guida la propria motocicletta, una Royal Enfield Bullet, nelle vicinanze di Amritsar. Si trovava vicino ad un tratto ferroviario, nella campagna*

???: *Si tiene a Surinder* «Sodhi, il posto te lo ricordi ancora?»

Surinder: *Ride* «E come potrei dimenticarlo, Major?»

Major: «Che ormai siamo stati tutti impegnati!»

Surinder: «Ma io di voi non mi dimentico. Guarda che con Labh mi sono già visto dopo che sono uscito, eh... tanto, ha lasciato il suo lavoro»

Major: «Ed ora siamo insieme di nuovo»

Labh: *Si gira verso di loro, e si sporge da un albero, salutandoli con la mano*

Surinder: *Saluta alzando la testa, cominciando a fermarsi vicino a lui*

Labh: *Si siede su un masso, prendendo del latte in bottiglia di vetro da una sacca* «Ahh...» *Lo posa su un telo steso per terra, assieme a dei biscotti*

Surinder: *Parcheggia la moto di fianco alle rotaie, visto il terreno piatto, e scende per incontrare Labh*

Major: *Scende, dopo Surinder* «Fratello..!» *Apre le braccia*

Labh: *Sorride, alzandosi* «Sat Sri Akal!» *Apre le braccia, ed abbraccia Major*

Surinder: *Mette le mani sui fianchi, sorridendo* «Sono contento che finalmente possiamo rivederci tutti...»

Labh: *Gli parla, stretto a Major* «Hah... e tu, che nemmeno volevi venire»

Surinder: «NON VOLEVO VENIRE?! Sì, sì..! Verrei ogni giorno, ahah»

Labh e Major si separano

Labh: *Indica il telo* «Ho portato dei biscotti»

Surinder: «Non ci credo, fatti tu?» *Si siede sul telo*

Labh: «Sì»

Surinder: «Sono sorpreso... dovevi fare il pasticcere, non il poliziotto»

Major: *Si siede, ascoltando*

Labh: «Ma sai cos'è... mi sono unito pensando di aiutare le persone, poi ho capito che Bhindranwale era l'unico a dire la verità... ed ora mi sono unito a lui»

Surinder: «Ed hai fatto bene, fratello... stiamo portando a termine la vera giustizia. Insieme,abbiamo vendicato più persone di quanto la polizia potrebbe mai vendicare»

Major: «Cosa avete fatto?»

Labh: «Mh...» *Versa il latte dentro dei bicchieri* «Una cosa molto interessante, e giusta... poco dopo che è uscito di prigione, abbiamo approcciato Resham Singh-»

Major: «Resham Singh?»

Surinder: «Il leader dei Nirankari di Hoshiarpur»

Major: «Oh...»

Labh: *Posa il latte sul telo, e chiude la bottiglia* «Stava parlando male di Bhindranwale, e noi ci siamo vestiti da poliziotti. Lui non si è fatto domande, ed appena ha iniziato a parlare di nuovo di Bhindranwale l'abbiamo crivellato di colpi» *Sorride* «E poi, siamo scappati proprio sulla Bullet di Sodhi» *La indica* «Abbiamo sparato in cielo per tutto il tragitto»

Surinder: *Annuisce, sorridendo* «Ecco cosa succede a svalutare la battaglia di Sant Ji»

Major: *Annuisce* «Avete fatto il giusto, fratelli»

Labh: «Mangiamo?»

Surinder: «Certo, recito dei passi dai Gurbani¹ per noi» *Si schiarisce la voce, e chiude gli occhi* «Tu sei il Donatore, il Grande Donatore; noi mangiamo ciò che Tu ci dai. A casa, e fuori, io ripongo la mia fiducia in Te. Sei sempre con il Tuo umile servo» *Riapre gli occhi, guardando i due* «Mangiamo!» *Beve il latte, e prende un biscotto*

1 = Discorsi composti dai guru del Sikhismo.

Major: *Avvicina il piatto dei biscotti a sé, per prenderne uno* «Devi recitare i Gurbani, non portavi una cassetta di Kirtan con te?»

Surinder: «Non farmici pensare, che mentre ero in prigione non potevo averla...» *Beve il latte, e deglutisce* «-E quel bastardo di Avtar Singh Atwal mi torturava giorno e notte... un giorno, la giustizia arriverà pure per lui»

Labh: «Come?! Sodhi, questo non lo sapevo... era il mio sovrintendente mentre lavoravo nelle forze dell'ordine»

Surinder: «Me lo immaginavo... è un bastardo, vero?»

Labh: «Ancora più bastardo ora che ho sentito questo... dobbiamo portare la giustizia su di lui il prima possibile. Io devo farlo, per te. Non posso tollerare che sia successo... dovevi dirmelo prima»

Surinder: «Non te ne preoccupare, fratello. La giustizia si abbatterà su di lui, in un modo o nell'altro. È odiato persino dal movimento Khalistan, e credo che pure gli Akali lo vedano di malocchio»

Major: «Un povero bastardo... un traditore della sua fede»

Surinder: «Lo è, e non posso che provare pena per lui. Sottomesso ad Indira Gandhi, non aprirà mai gli occhi. È contento di essere uno dei "Sikh buoni", dannato...»

Labh: «E sei ancora ricercato, giusto?»

Surinder: «Lo sono... perché non mi sono presentato all'udienza programmata dopo il mio rilascio. Niente di che. C'è un membro del Damdami Taksal che ha accuse più gravi, dietro... anzi, non dovrei dire membro. Goug Joki, l'ho conosciuto solo di vista»

Labh: «Goug Joki, l'assassino?!»

Surinder: «Sì, sì, lui. Era fuggito dall'India, poco prima che venissi arrestato. Non so perché sia tornato... ma so che è molto fedele a Sant Ji. Per sua fortuna.»

Labh: «Stai scherzando... lo abbiamo cercato per anni, quando ero in polizia. Ed è sempre stato con voi?»

Surinder: «Più o meno... quando ero più giovane veniva solo ogni tanto, per svolgere dei lavori. L'ho visto durante i conflitti con i Nirankari, nel 1978. Era un bravo combattente, ha difeso fermamente i Sikh in quel momento. Ha guadagnato il mio rispetto, e forse pure quello di Sant Ji. Per questo adesso gli permette di rimanere con noi... è l'unico non-Sikh, lì dentro»

Major: «E come fece a suscitare l'interesse di Bhindranwale?»

Surinder: «Quando iniziò la sua campagna, Sant Ji non aveva molti fedeli Sikh intorno a sé che credessero fermamente nella sua causa. Non so come si siano conosciuti, se chiedi quello, ma Sant Ji chiese aiuto a molti esterni. Goug incluso, ora è l'unico che è rimasto»

Labh: «Appena torno al Guru Nanak Niwas ci presto più attenzione... non me ne sono mai reso conto»

Surinder: «Perché sta spesso isolato, o fuori a svolgere compiti per Sant Ji»
Mangia un altro biscotto «...O con il suo amico, Pradeep»

Major: «E voi vi fidate di un non-Sikh?»

Surinder: «Se Sant Ji si fida, allora anch'io mi fido. Se così non fosse, se mostrasse anche una sola volta di non essere realmente dalla nostra parte...»

sarà giustiziato dalle mie stesse mani»

Labh:«Pradeep lo conosco, era l'autista, giusto..?»

Surinder:«Sì, sì. È abile quasi quanto me, ma non fa parte del Damdami Taksal»

Major:«Come no? Che cos'è?»

Surinder:«Una specie di simpatizzante, un po' come te, Major»

Major:«Capisco...»

Labh:«Perché non ti unisci al Damdami Taksal, Major? Io non ho avuto alcun problema a farlo, e mi trovo benissimo...»

Major:«Aah... ho una moglie e tre figli, Labh. Non posso proprio farli spostare, o spostarmi troppo io stesso. Altrimenti l'avrei già fatto»

Labh:«Ah... capisco»

Surinder si mette in allerta. Poteva vedere vagamente delle figure farsi più grandi, da dietro gli alberi. Si paralizza, posando il bicchiere che aveva in mano

Surinder:«Guarda dietro Labh con gli occhi spalancati, e tiene il braccio di Major»

I tre cadono nel silenzio, e smettono di mangiare

Labh:«Si gira, confuso»

A Surinder, era chiaro. Erano motociclette.

Surinder:«...BOLE SO NIHAI, SAT SRI AKAL! SBIRRI!» *Si alza di fretta, correndo verso la motocicletta*

Labh e Major si alzano di scatto, come Surinder.

Labh:**Prende la propria sacca e comincia a correre**

Surinder:*«VENITE CON ME..!» *Sale sulla Bullet* «SUBITO!»*

Major:**Sale sulla motocicletta, stringendo Surinder* «FRATELLO, VIENI SUBITO!»*

Si cominciano a sentire delle urla, e poco dopo, uno sparo sfiora Labh

Labh:*«AAH!» *Abbassa la testa, tenendosi a Major**

Surinder:**Toglie il cavalletto da terra e parte, guardandosi intorno* «DANNAZIONE, DANNAZIONE...» *Surinder tenta di rimanere sul terreno piano vicino alle rotaie, ma notava che più avanti il percorso si sarebbe stretto**

Labh:*«DOVE ANDIAMO..?!»*

Surinder:*«FIDATEVI DI ME... TENETEVI FORTE!» *Gira a sinistra, decidendo di scendere giù per quell'altura**

Surinder, in tutta prontezza, osserva oltre gli alberi ed i cespugli da ben prima di raggiungere il "punto di ritorno", dove non sarebbe più potuto tornare sù con la moto. Lì sotto si trovava una strada, una strada dove vede due veicoli parcheggiati

Surinder:**Cambia direzione, salendo una dolce rampa per tornare vicino alle rotaie**

Major:*«SODHI, CHE C'È?»*

Un proiettile raggiunge i ragazzi. Si poteva vedere colpire il terreno davanti a loro

Surinder:*«...GLI SBIRRI CI HANNO CIRCONDATI!»*

Labh:«DOBBIAMO COMBATTERE, SODHI!»

Surinder:«NO, NO..!» *Si guarda intorno ancora, freneticamente, mentre raggiunge il lato del binario. Il terreno stava già cominciando a farsi più instabile per il percorso della moto, e Surinder ne mantiene il controllo al meglio che poteva* «...C'È UNA VIA D'USCITA.»

Surinder gira a destra, con la massima confidenza, e si ritrova direttamente sopra la rotaia sinistra

Surinder:«NON VI MUOVETE, NON VI MUOVETE PROPRIO!»

Major:«AAH! SODHI..!»

Surinder: *Senza nemmeno pensarci, appena salito sopra quella rotaia, riusciva già a percepire il bilanciamento del peso della moto con a bordo i tre. Mantiene il manubrio sull'angolazione perfetta per permettere al veicolo di rimanere in equilibrio su quel minuscolo percorso, e continua ad andare*

Le moto dei poliziotti in diretto inseguimento tentano di affiancare il binario, ma il terreno continuava a stringersi.

Poliziotto 1:«MUSULMANO DI MERDA!» *Estrae la pistola, mentre tiene il manubrio con una mano*

Il poliziotto perde il controllo della moto, cominciando a sbandare

Poliziotto 1:«NO-» *Rimette mano sul manubrio, mentre teneva la pistola*

La moto scivola dal terreno, specie per via dei movimenti avventati del poliziotto

Poliziotto 2:«KRISHNA, NO!» *Svolt

Poliziotto 3: *Guarda indietro, dopo esser salito sulle rotaie per passare al prossimo lato del binario* «...FERMATI, FERMATI! GLI CHIEDEREMO

DI PRENDERLI PIÙ AVANTI!»

Poliziotto 2: *Comincia a rallentare*

Poliziotto 1: *Rotola giù, sbattendo contro un albero e venendo colpito dalla moto durante la discesa*

Major: «SODHI, POSSIAMO GIRARCI?»

Surinder: «NO...!»

Major: «MA PENSO CHE LI ABBIAMO SUPERATI, FERMIAMOCI-»

Surinder: «...Non ci fermeremo.»

Surinder continua a guidare la propria motocicletta con estrema maestria, senza mai scendere dalla rotaia.



Pradeep: *Era bloccato nel traffico. Sbadiglia*

Goug: «Senti, ma io ho una domanda migliore. Ma questo Chohan quanto si sposta? Non era a Londra, prima? Ora in California? Che cazzo fa?»

Pradeep: «Il leader del movimento Khalistan... sì, hai ragione, si sposta tanto. Non l'ho mai visto di persona-»

Sanjar: *Dice rapidamente, alzando la testa* «Io sì»

Goug: «Uh... come?» *Gira la testa, guardando Sanjar*

Sanjar: «Ehm... ero... ero nell'AISSF, anni fa. Era venuto a tenere un incontro»

Goug: «AH, VERO! C'eri... e scendi allora, ci aiuti»

Sanjar: «Sì, ma comunque- dicevo, lo... lo apprezzo molto. Ci ha parlato del suo viaggio a Londra, il suo viaggio in Pakistan, dove fu dichiarato leader Sikh da parte di Yahya Khan»

Goug: «E chi cazzo è?»

Sanjar: *Si sentiva nervoso a conversare con Goug. In verità, però, il disagio che gli metteva ricordare dell'AISSF superava quel sentimento* «Un... politico. Il presidente del Pakistan dal 1969 al 1971, sotto la legge marziale e... durante la guerra civile in Pakistan dell'est»

Goug: «Ma come fai a ricordare tutte queste cose?»

Sanjar: «Uhh... io volevo diventare un politico. Mi piace la politica»

Goug: «Cazzo...» *Torna a guardare avanti* «Mi spiace, Sanjar»

Sanjar: «Ah, eh... sì»

Pradeep: «Perché, poi..?»

Sanjar: «Mh... io...» *Volta lo sguardo verso il sedile di Pradeep, a destra* «...Diciamo che volevo... non c'era nessuno a ra... no. Allora, volevo contribuire al cambiamento che certi stavano già dando, certi come Chohan. Chohan è il mio...» (Idolo) «...Una figura che rispetto molto»

Pradeep: «Scusa, ma Chohan è per il Khalistan»

Sanjar: «No ma io no, certo, non lo sono. Però non penso sia un'idea così negativa...»

Pradeep: «Ehh... insomma. Più che altro è-»

Sanjar: «NO- Hai ragione, ma... beh, almeno, supporta i Sikh»

Pradeep: «Uhh... direi- certo che lo fa»

Sanjar: «Ma ecco, nemmeno Bhindranwale è contro Chohan. Secondo me si vedrà con il tempo...»

Pradeep: «Sì, ma non è per il Khalistan»

Sanjar: «Io non lo sono infatti, ragiono come Bhindranwale, forse non avevi capito tu»

Pradeep: *Annuisce* «Comunque, mi spieghi perché poi hai smesso? O perché è un problema che dobbiamo andarci? Ancora non me l'hai spiegato...»

Sanjar: *Pensa* «Te lo spiego dopo, quando... cioè, quando siamo da soli, insomma»

Goug: (Ah, sono io il problema..? Ma vaffanculo... anzi non ci penso nemmeno ad odiarlo Sanjar, e mi fa così..?)

Pradeep: «Ma per ora scendi, no?» *Parcheggia*

Goug: *Sospira, mettendo un velo viola in faccia e sistemandosi i guanti*

Sanjar: «Uhh... venite a chiamarmi, se servo»

Goug: *Sbuffa* «Come vuoi»

Pradeep: «Ci vediamo dopo, in caso»

I due scendono, dirigendosi verso l'entrata dell'AISSF

Sanjar: *Si appoggia alla portiera, sospirando*

Goug: «Te lo dico, secondo me non è molto affidabile avere una "guardia del corpo" vicina, specie perché ho un fu-mitra»

Pradeep: «Ti assicuro che va bene, non c'è problema per i Sikh»

Goug:«Sì, prima non c'era, ma ora...»

Pradeep: *Apre la porta* «Ora non è cambiato niente, e poi questa è una comunità Sikh... dai»

Pradeep e Goug si ritrovano all'interno di un grande atrio, vuoto, se non per un addetto alle pulizie

Goug: *Guarda Pradeep, confuso*

Pradeep: «Uhm... scusi» *Guarda l'addetto alle pulizie*

Inserviente: *Passa una scopa per terra*

Pradeep: *Si avvicina dopo qualche secondo senza risposta, toccandogli la spalla* «Scusi-»

Inserviente: *Alza la testa, e dice ad alta voce* «Che?»

Pradeep: «Siamo con il Damdami Taksal, dovremmo fare delle domande riguardanti un certo Dashmesh Regiment»

Inserviente: «Che?»

Pradeep: «Sa cos'è il Dashmesh Regiment?»

Inserviente: «Che?»

Pradeep: «Questo posto è aperto..?»

Inserviente: *Guarda a terra, tornando a passare la scopa* «Sì, sì... aperto, sì...» *Aveva un tono di voce stanco, e parlava molto lentamente*

Pradeep: *Chiude gli occhi, pensando, e poi li riapre* «...C'è qualcuno con cui possiamo parlare?»

Inserviente:«Parlare, sì... sì... parlare, sì.»

Pradeep:«Sì, uhm... dove?»

Inserviente:«Dove, sì... nel corridoio, prima porta a destra, sì...»

Goug:/*Guarda via, provando a non ridere*

Pradeep:/*Sospira* «Grazie...» *Fa cenno a Goug di seguirlo, dirigendosi verso quella porta*

Goug:/*Guarda Pradeep negli occhi, mentre lo segue*

Pradeep:«Shh...»

Goug:/*Tiene la bocca chiusa, mentre espira con forza dal naso*

Pradeep:/*Sente una voce provenire da oltre la porta, e bussa, prima di aprirla*

I due vedono un uomo seduto, che stava tenendo un discorso davanti ad una serie di studenti

Uomo 1:/*Si alza* «Sat Sri Akal. Dovete entrare?»

Goug:/*Guarda quella "classe", confuso*

Uomo 1:/*Indica il mitra di Goug* «Vi chiedo gentilmente di posare le armi da fuoco, se per voi possibile»

Pradeep:«No, scusateci. Vorremmo chiedere informazioni sul gruppo noto come "Dashmesh Regiment". Siamo qui per conto del Damdami Taksal, e quest'uomo è la mia guardia del corpo»

Uomo 1:«Ah... mi dispiace, ma io non sono lavoro nell'associazione. Sono qui solo per una *lecture*»

Pradeep:«Oh... sapete a chi possiamo chiedere? Nell'atrio non c'è nessuno»

Uomo 1:«Mh... il segretario generale è qui da qualche parte, ma non so di preciso dove»

Pradeep:«Non ha un ufficio?»

Uomo 1:«Questa struttura è l'ufficio»

Pradeep:«No, uhm...»

Uomo 1:«Il suo nome è Harminder Singh Sandhu, provate a chiedere nella stanza di fianco»

Pradeep:«Va bene...» *Indica le persone sedute* «Voi ne sapete nulla del Dashmesh Regiment?»

Nessuno riesce a rispondere a Pradeep

Pradeep:«Capito, grazie e scusate» *Chiude la porta*

Goug:«Ma come funziona quest'associazione?»

Pradeep:«...Per questo ci serviva Sanjar»

Goug:«E lo vado a chiamare»

Pradeep:«No, se non vuole no. Lascia stare...» *Bussa sulla prossima porta*

Uomo 2:«Sì?»

Pradeep: *Apre la porta*

Pradeep e Goug vedono l'uomo seduto ad una scrivania, in quel che sembrava essere un ufficio

Pradeep:«Sat Sri Akal, siamo del Damdam Taksal. Stiamo cercando informazioni su un certo "Dashmesh Regiment"»

Uomo 2:«Sarebbe?»

Pradeep:«Non lo sappiamo, sembra che sia collegato a voi...»

Uomo 2:«No, non ne sappiamo nulla neanche noi»

Pradeep:«Possiamo parlare con Harminder Singh Sandhu? Questo è il suo ufficio?»

Uomo 2:«Il suo ufficio? Non ha un ufficio, ma poi posso chiedere il motivo?»

Pradeep:«Chi è che è incaricato di gestire i vostri archivi?»

Uomo 2:«Archivi... non ne abbiamo»

Pradeep:«Sì, ma lui è il capo, no?»

Uomo 2:«Capo? Non funziona esattamente così... non abbiamo un capo»

Pradeep:«E come funziona? Non è il segretario generale?»

Uomo 2:«Da quando hanno arrestato Bhai¹ Amrik Singh, stiamo tentando di organizzarci secondo una struttura diversa. Lui è l'unico vero presidente dell'associazione»

1 = Fratello.

Pradeep:«...Va bene, ma dov'è Harminder Singh Sandhu?»

Uomo 2:«Ah, è in bagno»

Goug:/*Chiude gli occhi, facendo un respiro profondo*

Pradeep:«...Dove possiamo vederlo?»

Uomo 2:«Vado a chiamarlo, se mi permettete» *Si alza*

Pradeep:«...Va bene» *Si sposta*

Uomo 2: *Esce dalla stanza, dirigendosi in fondo al corridoio*

Goug: *Guarda Pradeep* «Io non ci sto capendo un cazzo... ma se tu ce ne capisci qualcosa, allora sono contento così»

Pradeep: «...No, nulla. Ma posso capire la confusione, questo non è nemmeno il loro stabilimento permanente. Non ne hanno mai avuto uno»

Goug: «Non farmi confondere ancora di più...»

Harminder: *Si avvicina a loro, indicandoli* «Sat Sri Akal, come posso aiutare?»

Pradeep: «Ah, sì. Sat Sri Akal, è lei il segretario generale?»

Harminder: «Sì, ditemi pure»

Pradeep: «Stiamo cercando informazioni su un gruppo chiamato "Dashmesh Regiment"»

Harminder: «Ah... uhm... Dashmesh Regiment? Non ne sappiamo nulla»

Goug: *Sbuffa*

Pradeep: «No, ascolta fratello, è molto importante. Non avete nessun archivio? Quel nome non è familiare a nessuno?»

Harminder: «Mai sentito, mi dispiace... posso aiutarvi con altro?»

Pradeep: «...Amrik Singh ne sa qualcosa?»

Harminder:«Bhai Amrik Singh ne sa quanto noi. Ora basta, mi dispiace se non possiamo aiutarvi»

Goug:(Gliel'ha detto che siamo con il Damdami Taksal?) «Vorremmo unirci»

Pradeep: *Annuisce, preso alla sprovvista*

Harminder: *Pensa, sorpres* «Unirvi? No, cosa..?»

Goug: «Sì, per questo chiedevamo»

Harminder: «È abbastanza semplice, datemi i vostri nominativi» *Indica la stanza, entrando*

Goug: (Ah... ma che cazzo?)

Pradeep: (Goug è un genio...) «Ma dunque... di cosa si tratta?»

Harminder: *Si siede, prendendo una penna ed un documento*
«L'associazione mira a riunire tutti i giovani studenti Sikh, invitiamo rappresentanti Sikh e ad attivisti politici almeno una volta a settimana per tenere cosiddette lecture, talvolta pure in inglese-»

Pradeep: «No, aspetta- ma noi dicevamo il Dashmesh Regiment»

Goug: «Pff...» (Sembrava semplice...)

Harminder: «Ah... Dashmesh Regiment? No... non ne sappiamo nulla, ci dispiace»

Goug: «VA BENE! Grazie mille» *Dà una pacca sulla spalla a Pradeep*

Pradeep: «No, un attimo, noi sappiamo per certo che quel gruppo c'entri con questo posto»

Harminder: «Mi dispiace, fratello. Se potessi aiutare, lo farei»

Goug: *Sussurra* «Dai, è inutile»

Pradeep: *Pensa a cosa dire, e sussurra a Goug* «Chiediamo a Sanjar, ne ho...» *Riflette*

Goug: «Vado subito a chiamarlo» *Si gira, muovendosi verso l'uscita*

Pradeep: «Aspetta» *Lo ferma, prendendo il suo braccio e stringendolo*

Goug: *Gira la testa verso di lui* «Cosa..?»

Pradeep: *Pensa ancora un po', guardando il vuoto* «...Non dire nulla a Sanjar, non è il caso. Andiamocene... possiamo ancora aspettare che Chohan ci mandi la lettera»

Harminder: *Li guarda, sospettoso* (...I nomi mi sfuggono.) *Continua a fissare i due, cercando di identificarli in qualsiasi modo possibile*

Goug: «Come vuoi... non veniamo pagati abbastanza per questa roba, in ogni caso»

Pradeep e Goug si dirigono verso l'uscita

Goug: «Alla fine capisco perché Sanjar non volesse venire... che posto di merda»

Pradeep: «Per Sanjar non credo che sia per questo... ma ha detto che dovrà dirmelo, quindi...»

Goug: «Ah sì, a te... a me no, ovviamente»

Pradeep: «Pensavo che ti stesse antipatico, dopo quello... che è successo, sai... la scorsa estate»

Goug: «Non mi sta antipatico. Semmai sto antipatico a lui, ma non so perché»

Sanjar: *Vede Pradeep e Goug uscire, e si rimette dritto sul sedile, sbattendo poi più volte le palpebre mentre guardava via*

Pradeep: *Nota Sanjar, prima di entrare in auto*

Sanjar: «Avete fatto..?»

Pradeep: «Sì, ma niente...»

Sanjar: «Devo venire?»

Pradeep: «No, non preoccuparti» *Mette in moto l'auto*

Goug: «Sì, sì, non preoccuparti.»

Sanjar: *Sospira* «Va bene... e cosa fate ora?»

Goug: «Noi tutti andiamo da Bhindranwale e gli diciamo di non aver trovato nulla»

Sanjar: «Da Shabeg, intendi...»

Goug: «Shabeg, sì. Ma Bhindranwale mi deve pagare»

Sanjar: «Non è giusto pensarla così...»

Goug: «E che ti devo dire... è questo il mio lavoro»



*25 Aprile 1983, 9:47. Amritsar,
Punjab*

Il vice ispettore della polizia del Punjab, Avtar Singh Atwal, si trovava a bordo di un auto assieme a due guardie del corpo ed un autista.

Avtar:«Grazie. Procedo da solo» *Apre la portiera, e scende*

Avtar si imbuca in un vicolo, andando a passo veloce

Avtar: *Si guarda intorno, sembrava teso* (Tejinder aveva detto "La casa bianca con i mattoni rossi dietro la facciata", non so... sempre stato criptico)
Si ferma davanti un'abitazione che sembrava rispecchiare quanto descritto, e bussa

???: *Apre la porta* «Avtar?»

Avtar: «...Sat Sri Akal, Jarnail. Sono io»

Jarnail: «Sat Sri Akal. Tejinder ti aspetta»

Avtar: «E Longowal pure, giusto?» *Entra*

Jarnail: *Chiude la porta, indicando Harchand Singh Longowal*

Avtar: *Nota Tejinder, e si avvicina, lasciando andare la tensione che stava provando* «Cugino mio, Sat Sri Akal! Da tanto che non ci si vede»

Il cuore di Avtar batteva molto forte

Tejinder: *Stava parlando con Harchand, e si avvicina ad Avtar, pronto per abbracciarlo* «Sat Sri Akal, Avtar.»

Avtar: *Gli dà un abbraccio*

Tejinder: «Sono stato davvero tanto impegnato, l'esercito mi ha stazionato in una base a Nuova Delhi» *Si stacca da Avtar*

Avtar: «Lo immagino, pure io sono stato davvero tanto impegnato. La questione del Damdami Taksal mi sta distruggendo, specialmente dopo che quel bastardo di Surinder Singh Sodhi è stato scagionato»

Jarnail:«Qui siamo bene o male tutti braccia dello stato, quindi ti capisco benissimo... nel mio caso, essere un poliziotto è dura»

Harchand:«Si siede per terra» «Hai parlato della questione del Damdami Taksal, ma quella questione sta per finire»

Tejinder:«Sì, esatto... è questo ciò di cui volevamo discutere»

Avtar:«Ditemi, allora»

Tejinder:«Hai fatto il nome di Surinder Singh Sodhi»

Avtar:«Sì. L'ho visto molto spesso, quando facevo visite alla sua prigione. Gli ho dato una lezione»

Tejinder:«E sembra che non sia bastata, sai l'investigazione sulla razzia di Firozpur?»

Avtar:«Si siede a terra, assieme a Tejinder» «L'ho supervisionata io, so benissimo»

Tejinder:«Ecco, quindi sembra che Sodhi ne faccia parte. Ci è scappato, qualche settimana fa. Ho guidato un grande gruppo nel tentativo di catturarlo, poco fuori Amritsar, grazie ad una soffiata di Harchand»

Harchand:«Annuisce»

Avtar:«Non ho ben capito come abbia fatto a lasciare soltanto un ferito. L'avevate circondato, non è così?»

Tejinder:«Lo avevamo circondato, sì, ed io ero dietro di lui. Uno dei nostri uomini è rimasto ferito perché quel dannato pazzo ha deciso di scappare sulle rotaie del treno... come potevamo mai calcolarlo? Un fallimento totale, quell'operazione...»

Avtar:«Incredibile quanto siano ingegnosi...»

Tejinder:«Da quanto abbiamo capito, è rimasto su una singola rotaia per almeno 3 km»

Avtar:«Tsk...»

Harchand:«E tutto questo ci sta almeno dando spazio... per me, è come se vivessi con Bhindranwale. Dalla mia ala del Guru Nanak Niwas, ho provato in tutti i modi ad entrare in contatto con funzionari di stato. Il problema è che... Bhindranwale di lì non esce»

Jarnail:«Si siede anche lui, davanti Avtar e di fianco agli altri due* «E la polizia non può attaccare un sito sacro come il complesso del Tempio d'Oro... né le sue vicinanze, qualcosa come il Guru Nanak Niwas. Ma più tensione viene fomentata, più facile sarà giustificarlo»

Tejinder:«Esatto, e lui lo sa benissimo»

Avtar:«Mi irrita che stia usando quel sacro complesso come una fortezza. Certo, l'Akal Takht è stato un arsenale per innumerevoli anni, ma... qui si tratta di altro. Qui si tratta di usare qualcosa di sacro, come scudo»

Tejinder:«Beh, non vive all'interno del Tempio d'Oro, in ogni caso. Il Guru Nanak Niwas è infinitamente più accessibile, con la giusta approvazione pubblica»

Jarnail:«Il Dashmesh Regiment è già di grande aiuto. Il problema è la forza del Damdami Taksal. È stato reclamato l'attacco del 4 aprile sotto nome di Bhindranwale, ma se ne è subito uscito con discorsi dove dichiarava la propria innocenza»

Harchand:«Vi assicuro che rimane un violento bastardo, un terrorista»

Jarnail:«Già, e poi... Harminder ci ha detto che due uomini del Damdami Taksal sono subito andati ad interrogare l'AISSF, proprio sul Dashmesh Regiment. Non so come abbiano fatto... ma non gli ha detto nulla»

Harchand:«Questa mi è nuova... due uomini del Damdami Taksal?»

Jarnail:«Così gli ha detto un associato. Uno di loro sembrava essere una guardia del corpo per l'altro»

Harchand:«...Ve li ha descritti?»

Jarnail:«Uno basso, e-»

Harchand:«Più la guardia del corpo, che faccia aveva? Forse... conosco...»

Jarnail:«La faccia... era coperto da una specie di velo, ma portava un mitra»

Harchand: *Scosso* (Goug...) «Lasciate stare, non ne ho proprio idea» *Si sistema di nuovo per terra, incrociando le gambe* (Bhindranwale forse pensa che non lo conosca, ma lo conosco bene)

Jarnail:«...Capisco...»

Avtar:«L'importante è che non sappiano nulla»

Harchand: *Mentre continuano a conversare, riflette* (...E quel ragazzo può essermi utile, tanto utile, se deciderà anche lui di conoscere me. Se a Bhindranwale non è fedele... e Bhindranwale è fedele a lui, allora... non devono nemmeno saperlo che è lì. Non dei poliziotti, non lo stato. È il mio segreto...)

Tejinder:«Quindi per tutto questo aiuto, l'influenza del Damdami Taksal è ancora... troppo alta. Il Dashmesh Regiment è utile, ma fino ad un certo punto. Abbiamo bisogno di un morto, una morte importante. Un sacrificio su cui tutti i giornali potranno concentrarsi, e la voce di Bhindranwale sarà soppressa sotto tutto quel peso»

Avtar:«Chi avevate in mente?»

Jarnail: *Guarda Tejinder* «...Per ora, nessuno. Ma è una cosa che dovrai considerare pure tu. Qualcuno che nel Damdami Taksal ha molti nemici»

Avtar:***Pensa***

Harchand:«Nell'AISSF non venne più nessuno, non è così?»

Jarnail:«Soltanto quelle due persone»

Harchand:«Credo non ci sia che di preoccuparsi. Bhindranwale manderebbe i suoi seguaci fino alle cime dell'Himalaya»

Tejinder:«E lo seguirebbero pure fin lì»

Jarnail:***Osserva Avtar, che sembrava essere in conflitto*** «Ti vedo confuso, Avtar»

Avtar:«Sto soltanto pensando... non è un semplice quesito»

Tejinder:«Che cosa?»

Avtar:«Decidere a chi dare un'esecuzione... credevo che non mi avreste coinvolto fino a questo punto»

Jarnail:«Volevamo parlare di qualcosa di importante, ed era questo»

Avtar:«Non era chiaro... ora sì»

Tejinder:«Per quanto rimarrai ad Amritsar?»

Avtar:«Soltanto oggi»

Tejinder:«Soltanto oggi? Hai del tempo per visitare la città, e cercare un consulto spirituale»

Avtar:«Era quello che pensavo di fare... ma...»

Tejinder:«Dovresti andare a pregare al Tempio d'Oro, Avtar. Noi saremo qui tutto il giorno, a cercare di vedere cos'è possibile fare»

Avtar:«Quel posto...»

Tejinder:«Quel posto è per noi Sikh, i giusti. Non per Bhindranwale»

Avtar: *Annuisce, e mette le mani in preghiera. Si alza* «Vi ringrazio, fratelli... cercherò di tornare presto»

Tejinder: *Si alza, dando un abbraccio a suo cugino. A bassa voce, parla* «Sono scelte difficili, Avtar. Sono scelte difficili per tutti...»

Tejinder accarezza la schiena di Avtar, prima di salutarlo.

Avtar: *Esce dall'edificio, guardando a terra. Era più calmo, ma ancora confuso*

Autista: *Vede Avtar avvicinarsi, e mette in moto l'auto*

Avtar: *Entra nel veicolo, sospirando*

Autista: «Signore..?»

Avtar: «Portami al Tempio d'Oro, per favore»

Autista: *Annuisce, dando gas all'auto*

Avtar: *Osserva fuori dal finestrino, dubioso* (...Non ho paura di stare ad Amritsar. Non ho nessuna paura di essere qui, né di andare al Tempio d'Oro. Ho paura che tutto ciò non funzioni, che Longowal venga buttato via dal Guru Nanak Niwas, che venga scoperta la verità sul Dashmesh Regiment...)

L'auto si avvicina sempre di più al complesso, e qualche minuto dopo, arriva.

Avtar: «...Ho bisogno di pregare in pace. Andrò al Tempio d'Oro da solo»

Guardia 1: «Vi monitoreremo dall'esterno, allora»

Autista:*Ferma l'auto, a pochi metri dal complesso del Tempio d'Oro*

Avtar:*Scende dall'auto, muovendosi con calma verso il cancello più vicino*

Avtar entra nel complesso, in mezzo ad un piccolo gruppo di persone

Avtar:*Cammina, cercando di concentrarsi soltanto su ciò che stava per fare*

Le due guardie del corpo seguono Avtar, entrando nel complesso e mantenendo comunque una certa distanza

Avtar:*Passeggia calmamente, avvicinandosi al complesso dell'Harmandir Sahib. Al suo interno, l'Akal Takht, ed il Tempio d'Oro stesso, il "Darbar Sahib"*

Avtar entra nel sotto-complesso tramite la principale entrata a nord. Si trovava davanti ad un jora ghar, cioè un luogo dove depositare le proprie scarpe prima di entrare

Fedele Sikh 1:«Sat Sri Akal» *Indica Avtar, vedendolo entrare* «Lasciate a noi le scarpe»

Avtar:*Annuisce, togliendosi le scarpe e dandole al Fedele Sikh 1*

Fedele Sikh 1:/*Prende le scarpe e le sistema in un cassetto numerato, prendendo l'etichetta del numero e dandola ad Avtar*

Avtar:«Waheguru Ji Ka Khalsa, Waheguru Ji Ke Fateh» *Mette l'etichetta in tasca, uscendo dal jora ghar*

Davanti a lui, un lago di acqua santa circondava il Tempio d'Oro, che splendeva sotto al sole. Decide di camminare per la passerella, in modo da fare il giro e raggiungerlo. In questi ultimi anni, il Tempio d'Oro si era svuotato sempre di più, ed in particolar modo era così dopo il Rasta

Roko Morcha. Nonostante ciò, erano comunque presenti decine e decine di Sikh durante tutto il suo tragitto.

Avtar:^{*}Raggiunta la passerella che portava in via diretta verso il Tempio d'Oro stesso, si cala verso l'acqua, unendo le mani. Prende così dell'acqua dal Sarovar, la piscina sacra, e ne beve un sorso^{*} «...»

Avtar si mette in fila. Per svariati minuti pensa, medita, in piedi soltanto. La sua mente era pura, priva di fattori esterni, e focalizzata soltanto su Dio. In quel momento, nella sua posizione e soltanto per via di essa, Avtar trova della pace all'interno di sé. Sapeva che non avrebbe dovuto, né potuto, perdere tempo a dedicarsi ad altro se non il Divino, in un momento che non era suo, della sua presenza terrena, ma della sua anima. Avtar cercava consulto, e sarebbe stata la sua anima stessa a darglielo, in mezzo all'ambiente dal più alto grado di santità, per lui. Non si perde nei pensieri, ma trova qualcosa di grande in essi, e ne rimane a contatto fino a che la fila spira via. Avtar era davanti al Tempio d'Oro, e guidato da una forza superiore, si piega in ginocchio.

Avtar:^{*}Rimane in ginocchio davanti al tempo, non più al corrente del tempo passato, del suo stato fisico, o del motivo materiale per cui era venuto. Ora, non era altro che parte di quell'ambiente. L'unica cosa importante.^{*}

Avtar si alza dopo qualche secondo, entrando all'interno del Tempio. Lì, era già pieno di fedeli Sikh, connessi con Dio in differenti maniere. Kirtan stava venendo recitato, ed Avtar lascia che il Naam, l'essenza Divina, venga assorbito dentro di sé.

Avtar:^{*}Si siede, riposando. Ascolta, e non fa nient'altro. Non pensa, lascia invece che i pensieri vengano a lui, tramite la connessione che stava sviluppando con Dio. Attende in quella corrente, si lascia trasportare, mentre il Naam viene ripetuto. E ripetendosi abbastanza, dopo del tempo, gli permette di ripetersi senza altro sforzo. Avtar smette anche di ascoltare. Completamente immerso, non all'interno di sé, o all'esterno, ma stavolta in un punto di connessione fra quei due spazi. Il nome di Dio risuona nella sua mente, ed allo stesso tempo, lo percepisce fuori da essa.^{*}

Avtar rimane immerso per svariati minuti, tanto che il tempo sembrava distorcersi. E nella sua esperienza individuale, nella sua realtà, era davvero così.

Avtar: *Sente di tornare nel suo corpo, nella sua percezione terrena, nella realtà che lo circondava. Non vede più una magnifica connessione con Dio, vede invece dei fedeli seduti a meditare, sotto l'ipnotico suono dei Kirtan. Avtar sorride, e si alza, mirando ad uscire dal Tempio d'Oro*

Guardia 1: *Vede Avtar uscire. Si trovava davanti l'entrata Nord, assieme alla seconda guardia* «Credo sia lui»

Guardia 2: *Controlla, strizzando gli occhi* «È lui, quasi sicuramente»

Si sentono otto spari, uno dopo l'altro. Avtar cade a terra, assieme ad altre due persone. Avtar comincia a sanguinare a terra, dalla testa. Prima che potessero capire cos'era appena successo, i fedeli presenti cominciano sparpagliarsi, scappare, e spostarsi.

Guardia 1: *Vede Avtar collassare, ed urla* «...AH!»

Guardia 2: *Sobbalza* «È- È CADUTO!»

Fedele Sikh 1: *Si affaccia, dall'entrata* «...QUEL SIGNORE..!»

Guardia 1: *Corre via, scappando dal complesso*

Guardia 2: «ASPETTA, ASPETTAMI!» *Segue la prima guardia del corpo, dirigendosi subito verso l'auto*

Bhindranwale: *Sente gli spari, dall'interno del Guru Nanak Niwas* (..?!)
Si alza da terra, ed alza dunque le tapparelle della finestra più vicina

Bhindranwale vede gruppi di persone uscire in massa dal sotto-complesso, e spargersi per le vie del più grande complesso, come sotto il Guru Nanak Niwas

Bhindranwale: *Abbassa subito le tapparelle, uscendo di corsa dalla stanza*
«...SHABEG!»

Bhindranwale si muove rapidamente per i corridoi dell'appartamento, cercando il proprio coordinatore militare

Bhindranwale: *Apre la porta della stanza privata di Shabeg, confuso*

Shabeg: «Sant Ji, che succede?!»

Bhindranwale: «Ci sono stati degli spari all'interno del Tempio d'Oro, o così sembra. Dì a tutti di armarsi all'istante e rimanere dentro, io cercherò di informarmi!»

Shabeg: *Annuisce* «Subito..!» *Si alza*

Bhindranwale: *Torna immediatamente nella propria stanza, ancora sotto shock*



***"DIG assassinato all'esterno del Tempio d'Oro
Ragazzo ferito muore in ospedale***

...Dei militanti, seguaci di Bhindranwale, sono usciti fuori dal Tempio a celebrare..."

"ULTIMISSIMA

Il Dashmesh Regiment reclama il brutale assassinio del DIG A. S. Atwal

..."

"Harchand Singh Longowal condanna l'attacco al DIG A. S. Atwal

...Descritto come offensivo verso il Tempio d'Oro... "

"INVESTIGAZIONE DELLA POLIZIA SUL CASO A. S. ATWAL

25 Aprile 1983...

...Jarnail Singh Chahal, ufficiale della polizia del Punjab, arriva a Chandigarh in serata, per incontrare il Ministro Darbara Singh assieme al brigadier Tejinder Singh Grewal..."

"DARBARA SINGH PROPONE L'INVIO DI FORZE DI POLIZIA ALL'INTERNO DEL TEMPIO D'ORO

..."

"JARNAIL SINGH BHINDRANWALE CONDANNA L'ATTACCO AL DIG A. S. ATWAL

26 Aprile 1983 - Arriva finalmente la condanna di Bhindranwale al brutale assassinio dell'onorevole DIG A. S. Atwal, descrivendolo come 'un attacco da parte del governo indiano, un...

...In conclusione, il coinvolgimento di Bhindranwale rimane ancora ignoto, e ben probabile secondo la polizia del Punjab..."

**"INVESTIGAZIONE SULL'ASSASSINIO DI A. S. ATWAL PASSATA
AL CENTRAL BUREAU OF INVESTIGATION**

...La polizia del Punjab passa il caso al CBI..."

-Fine Capitolo 16-



Nome: Major Singh

Cognome: (da) Nagoke

Età: 33 anni

Data e luogo di nascita: 16 Febbraio 1950 a Nagoke (India)

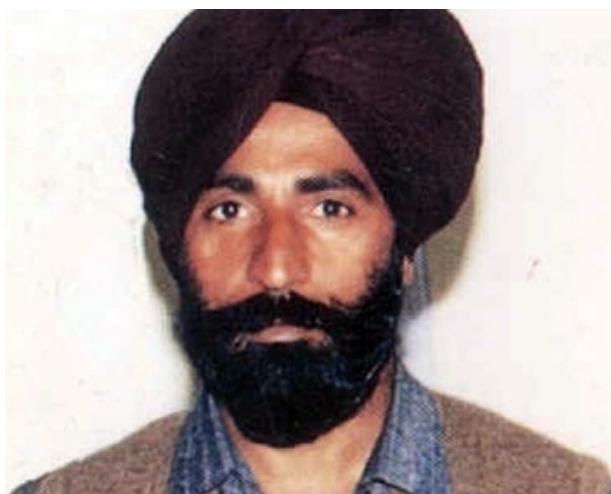
Nazionalità: Indiano

Lingue parlate: Hindī, punjabi

Ideali: Fino ai 16 anni conduceva una vita relativamente normale, ma dopo aver completato il decimo anno di istruzione obbligatoria, fu mandato nel villaggio di Khadur Sahib da suo padre, per studiare il Sikhismo e ricevere il Santhiya di Gurbani da Baba Tara Singh Ji Nirmale. Completò il Santhiya di Shri Guru Granth Sahib Ji ben 4 volte, diventando completamente immerso nel Sikhismo. Al trentaseiesimo morcha di Bhindranwale contro il governo indiano, Major decise di unirsi assieme ai suoi amici, unendosi poi al Damdami Taksal. Lungo il corso degli anni partecipò a qualsiasi manifestazione organizzata dal Damdami Taksal, ma finì per "lasciarlo" non ufficialmente dopo il suo matrimonio. Ora rimane un fedele alleato del Damdami Taksal, e darebbe la sua vita per difendere gli interessi dei Sikh. Ha stretto amicizia con Labh e Surinder, e ne era amico già prima dell'arresto di quest'ultimo

Aspetto: Immagine sopra. È alto 160 cm.

Sesso: Maschio



Nome: Labh

Cognome: Singh

Età: 30 anni

Data e luogo di nascita: 21 Settembre 1952 a Panjwar (India)

Nazionalità: Indiano

Lingue parlate: Hindī, punjabi

Ideali: Entrò a far parte delle forze di polizia del Punjab nel 1971, guidato da una volontà di servire i Sikh ed il popolo indiano. Realizzò con il passare del tempo che quella volontà era in realtà un'illusione, mai rappresentata dalle forze dell'ordine, e si licenziò nel 1982 per servire il Damdami Taksal dopo esserne stato affiliato per un paio di anni, facendo dunque conoscenza con Surinder e legando con lo stesso anche a seguito dell'assassinio di Resham Singh, da loro svolto per conto di Bhindranwale

Aspetto: Immagine sopra. È alto 166 cm.

Sesso: Maschio



Nome: Harminder Singh

Cognome: Sandhu

Età: 25 anni

Data e luogo di nascita: 9 Settembre 1957 a Amritsar (India)

Nazionalità: Indiano

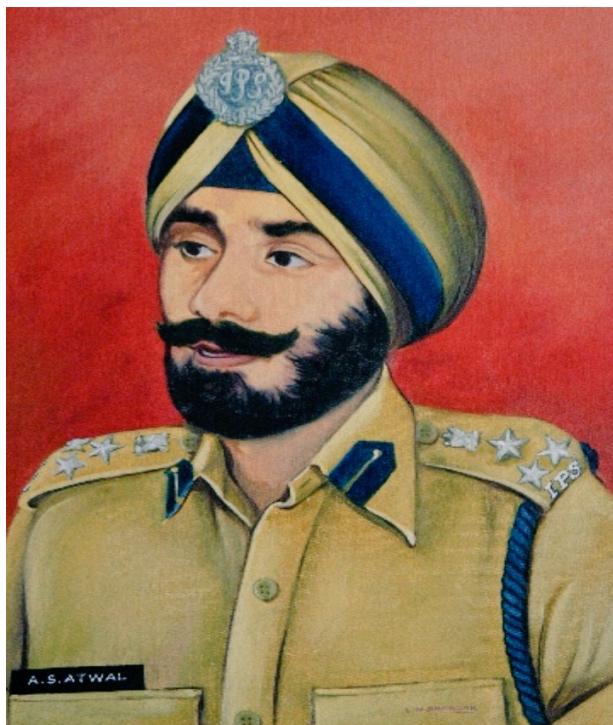
Lingue parlate: Hindī, punjabi, inglese

Ideali: Da sempre un attivista politico, fu più volte arrestato nella sua gioventù per connessioni mai confermate a "gruppi militanti". Nonostante ciò, non prova avversioni particolari verso lo stato o le forze dell'ordine, ma soltanto un forte senso di cautela. Scelse inizialmente di allinearsi all'AISSF come segretario generale, in particolar modo sotto Amrik Singh, poiché credeva nel cambiamento politico. Nonostante tutt'ora lo faccia, si ritrova in bilico fra la dottrina di Longowal e quella di Bhindranwale, e si può

presumere che sia affiliato al Dashmesh Regiment proprio per via di ciò, anche se non si sa fino a che punto lo sia

Aspetto: Immagine sopra. È alto 158 cm.

Sesso: Maschio



Nome: Avtar Singh

Cognome: Atwal

Età: 40 anni al momento del decesso

Data e luogo di nascita/morte: 23 Febbraio 1943 a Jalandhar (Raj Britannico) - 25 Aprile 1983 a Amritsar (India)

Nazionalità: Indiano

Lingue parlate: Hindī, punjabi, inglese

Ideali: Vice ispettore generale, cioè DIG, della polizia del Punjab. Ha sempre cercato di rimanere neutrale e pacifico per quanto riguardasse la questione del Damdami Taksal, in quanto apparteneva sia allo stato (come poliziotto), e sia ai Sikh. Con il tempo, però, è diventato sempre più radicalizzato a seguito di un forte bisogno di esserlo. I Sikh in bilico sono cominciati a diventare vittime di discriminazione per via delle politiche di Indira Gandhi, sia nella vita quotidiana che in quella professionale, e Avtar lo capì presto. Decise quindi di "indurirsi", per l'appunto più per necessità che per sua scelta, perdendo la propria natura pacata con il passare degli anni. Cominciò a realizzarlo quando finì per torturare Surinder durante il suo periodo di detenzione, ma non ebbe mai avuto possibilità di redimersi, neppure ai propri occhi

Aspetto: Immagine sopra. È alto 164 cm.

Sesso: Maschio

Nome: Jarnail Singh

Cognome: Chahal

Età: 37 anni

Data e luogo di nascita: 25 Gennaio 1946 a Amritsar (Raj Britannico)

Nazionalità: Indiano

Lingue parlate: Hindī, punjabi

Ideali: Ufficiale della polizia federale indiana, vede Bhindranwale come nient'altro che un terrorista e, sebbene voglia mostrare clemenza, dice che non si fermerebbe a nulla pur di catturarlo. Negozio la resa di Bhindranwale

stesso nel 1981, senza troppi risultati. Molto fedele allo stato. È affiliato al Dashmesh Regiment

Aspetto: Indossa un chola blu, un turbante arancione, ed ha una barba nera corta (contrariamente alla tradizione Sikh). Ha dei baffi a manubrio, occhi marroni, ed indossa gli occhiali. È alto 169 cm, ed ha la carnagione chiara.

Sesso: Maschio

—

—

Nome: Tejinder Singh

Cognome: Grewal

Età: 43 anni

—

Data e luogo di nascita: 7 Ottobre 1939 a Amritsar (Raj Britannico)

Nazionalità: Indiano

Lingue parlate: Hindī, punjabi

—

Ideali: Militare indiano, è il cugino di Avtar ed è anch'egli molto fedele allo stato. Finì per ascoltare uno dei discorsi di Bhindranwale, ritrovandosi per la maggior parte d'accordo con lui, ma tenta di sopprimere quel ricordo e quella credenza. È affiliato al Dashmesh Regiment

Aspetto: Uomo leggermente in sovrappeso, dalla carnagione chiara. Ha gli occhi piccoli e, marroni ed indossa un turbante arancione. La sua barba è nera, molto folta. È alto 159 cm

Sesso: Maschio

—



CAPITOLO 17

30 Maggio 1983, 9:38

Bhindranwale:**Apre la porta**

Goug:(Siamo un gruppo, ora..?)

Goug, Pradeep e Sanjar entrano da Bhindranwale

Bhindranwale:**Chiude la porta. C'era soltanto lui nella stanza* «Sat Sri Akal. Ho bisogno che usciate ad investigare il coinvolgimento di Harchand nel Dashmesh Regiment»*

Sanjar:*«Ok...»*

Goug:*«Aspetta, aspetta... con calma. Non ci chiami da un mese per questa cosa, ci sono nuovi sviluppi?»*

Bhindranwale:*«...Nessuno sviluppo. Ho dei sospetti che non svaniscono, e vi ho già detto di non interagire con quell'ala del Guru Nanak Niwas. Sto cominciando a pensare che far entrare Kehar Singh in politica sia stato un errore...»*

Goug:*«Va bene, ma cosa dovremmo cercare?»*

Bhindranwale:*«Questo sta a voi. Qualsiasi cosa»*

Goug:**Guarda Sanjar e Pradeep* «Beh...»*

Sanjar:*«Sant Ji, non siamo delle spie...»*

Goug:«Ecco... magari potrei...» (Cazzo gli suggerisco? Per quale paga? No, no. Deve dirmi lui) «...Mah, non so»

Bhindranwale:«Sta uscendo fin troppo spesso, pure dopo la morte del DIG è rimasto impassibile, quando ogni altro Akali, ed ogni altro cittadino del Punjab, ha cominciato ad avere paura dei militanti armati»

Pradeep:«Anche lei mi sembra calmo»

Bhindranwale:«Io non ho paura di ciò che potrebbero farmi. Io mi batterò fino alla morte, e questa sera terrò il mio discorso, possa io esser reso martire davanti a decine di migliaia di Punjabi. I Sikh ricorderanno, pure gli Akali hanno rispetto per me»

Goug:«Sì, credo che Harchand non abbia paura di nulla»

Sanjar:«Dovremmo... pedinarlo, tipo?»

Goug:(E gli dà idee... pff)

Bhindranwale:«Pedinarlo, sì. Una buona idea. Tenete traccia dei suoi movimenti, almeno per una settimana»

Goug:«...Soldi?»

Bhindranwale:«...» *In silenzio, prende delle rupie da un borsello, dandole a Goug in anticipo*

Goug:/*Conta le rupie* (6.000... e li devo dividere con Pradeep. Siamo seri..? 6.000 per una settimana di lavoro? Giustificati dal fatto che non devo ammazzare nessuno... non ci posso credere) *Guarda male Bhindranwale, avvicinandosi alla porta. Non voleva fare una scenata, ma soltanto per via di Pradeep* «A dopo...»

Bhindranwale:«Tornate per la sera. Mi accompagnerete per il mio discorso»

Goug: *Apre la porta*

Pradeep: *Annuisce, uscendo dalla stanza*

Surinder stava aspettando proprio fuori dalla stanza. Saluta ognuno dei tre, uno dopo l'altro

Goug: (Ma 'sto stronzo..?)

Surinder: «Sat Sri Akal»

Goug: «Ciao...» *Si allontana, sbuffando*

Surinder: *Guarda Bhindranwale*

Bhindranwale: *Annuisce, facendo cenno di entrare*

Surinder: «Waheguru Ji Ka Khalsa, Waheguru Ji Ki Fateh» *Si avvicina e chiude la porta, sedendosi a terra*

Bhindranwale: «Sat Sri Akal, Sodhi. Perdona il ritardo»

Surinder: «Non c'è nessun problema. Cos'era che doveva dirmi, Sant Ji?»

Bhindranwale: «La lista di cui ti avevo parlato... è pronta» *Si gira, prendendo una serie di fogli da un cassetto*

Surinder: «...»

Bhindranwale: *Gli passa i fogli* «La lista di criminali senza ritegno, di chi ogni giorno beve il sangue dei Sikh innocenti. Shabeg mi ha aiutato a scriverla, con ogni nota informazione... sono i nostri bersagli. Perché noi siamo i loro»

Surinder: *Scruta la lista di nomi* «Ispettore Rattan Chand Shandra del Criminal Investigation Department, guidato ad aprire il fuoco sugli attivisti Sikh durante il Rasta Roko Morcha. Sergente Makhan Singh... questo

bastardo lo conosco, è da tanto che lo cerco, Sant Ji. Ha ucciso Kulwant Singh Nagoke»

Bhindranwale: «È la causa di ben 13 omicidi extragiudiziali»

Surinder: «...Ispettore Bhagwan Singh Karianwala. Spesso in servizio a Sultanpur Lodhi...» *Alza la testa* «Sant Ji, propongo di aggiungere la vendetta sul nuovo leader dei Nirankari di Hoshiarpur, Kultara Singh. So come operano, ho già portato la vendetta in atto su Resham Singh.»

Bhindranwale: «Io ho fiducia nel tuo giudizio, Sodhi. Questi sono bersagli importanti, perché la polizia è corrotta fino al midollo»

Surinder: «E mi vendicherò di tutti i poliziotti responsabili per le sofferenze sui Sikh, Sant Ji... sento un forte senso di giustizia scorrere in me, mentre io scorro con gli occhi su questa lista» *Si alza* «Andrò a cercare Bhagwan Singh Karianwala proprio adesso, avevo voglia di andare fuori città»

Bhindranwale: *Annuisce* «Il tuo lavoro è essenziale per la libertà dei Sikh, Sodhi.»

Surinder: «Non attenderò un singolo momento in più, Sant Ji. Andrò a consegnare la giustizia, quella vera, verso questi bastardi, ed ogni altro bastardo come loro» *Si dirige fuori dalla stanza, piegando i fogli e tenendoli in mano*

Pradeep, Goug e Sanjar si trovavano in auto. Erano fuori ad un ortofrutta locale, distanti dall'entrata

Goug: «Non so che cazzo dovremmo ricavarne da questo...»

Sanjar: *Scrive su un foglio* «Stiamo tracciando i suoi movimenti»

Goug: «Ma sta solo facendo la spesa, dai... cioè, concordo che sia utile. Ma per trovare informazioni sul Dashmesh Regiment no, per niente»

Pradeep: *Batte le dita sul volante*

Harchand Singh Longowal esce dall'ortofrutta, cominciando a camminare per strada. Aveva un sacco in mano

Goug:«Eccolo»

Pradeep: *Accende l'auto* «Ma non sta andando verso il Guru Nanak Niwas... dove le sta portando quelle cose?»

Sanjar: «In effetti non ci ha mai portato niente...»

Pradeep: *Procede per strada, seguendo Harchand*

Harchand: *Prende una svolta a destra*

Goug: *Sbadiglia* «Vediamo dove va...»

Pradeep continua a seguire Harchand da una certa distanza, cercando di seguire il traffico in modo da lasciare che l'auto si mimetizzi fra la folla. Dopo qualche minuto, Harchand si imbuca in una via stretta, ed a senso unico

Pradeep: «Agh, no..!»

Goug: «Non puoi andare..?»

Pradeep: *Sospira* «No, ma non scendiamo. Proviamo a seguirlo con gli occhi, penso sia la scelta migliore...» *Parcheggia a lato di quella strada, allungando la testa*

Harchand si dirige verso una casa dalla facciata bianca, e con dei mattoni rosso acceso dietro di essa

Goug: *Sporge la testa, guardando Harchand con attenzione* «Cos'è questo posto..? Casa sua?»

Harchand: *Apre la porta, entrando*

Pradeep:«Non credo proprio»

Sanjar:«Cosa? Cos'è?»

Pradeep:«È entrato in un qualche... palazzo, non saprei...»

Harchand esce presto da quell'abitazione, dirigendosi verso l'uscita dal vicolo

Goug:«MERDA-» *Abbassa la testa, per non farsi notare*

Pradeep: *Rimette in moto l'auto, facendo una manovra rapida per allontanarsi* «Non me l'aspettavo...»

Sanjar:«Arriva..?»

Pradeep: *Segue la corsia meno trafficata, cercando di allontanarsi dal probabile tragitto di Harchand*

Goug:«Dobbiamo investigare quella casa, no?»

Pradeep:«Ditemi ora cosa volete fare. Lo seguiamo o dobbiamo andare in quella casa?»

Sanjar:«Seguiamolo...»

Goug:«Seguiamolo, o guardiamola dopo, o non lo so... il fatto è che magari ci torna, magari c'è qualcuno-»

Pradeep:«DECIDETEVI»

Goug:«...SEGUILO! FAI COME VUOLE SANJAR! Che questa situazione mi sta rompendo i coglioni...»

Pradeep: *Guarda Harchand dallo specchietto retrovisore, mirando a seguirlo non appena trovato modo per uscire dalla corsia*



Surinder: *Stava portando Labh e Major appresso sulla propria motocicletta. Erano appena giunti a Sultanpur Lodhi* «Il bastardo, Bhagwan Singh Karianwala, dovrebbe essere in servizio proprio ora. Mai più potrà torturare i Sikh...»

Major: «Dove potremmo trovarlo?»

Labh: «Sicuramente nei posti più trafficati»

Surinder: «Vuole mostrare del coraggio dicendo a tutti di non aver paura di noi, dei Sikh, della giustizia, ma sappiate che è soltanto finto coraggio. Non ha paura perché crede di essere al sicuro, crede di poterci sbattere in galera e di poterci umiliare. Crede che nessuno abbia la forza per fare giustizia a chi ha ferito. Non ha coraggio. Se veramente sentisse di essere in pericolo, non uscirebbe più dalla sua caserma.»

Labh: «Ben detto, Sodhi.»

Surinder: «Non conosco bene questo posto, ci sono stato poche volte. Ma se è in servizio, se osa mostrare il suo muso bastardo in pubblico, allora dobbiamo capire dove potrebbe essere più probabile che sia» *Continua a girare per la città, adocchiando un mercato cittadino*

Major: «Sodhi...!»

Surinder: «Qui..! Senza dubbio, qui. Cosa può esserci di più importante da monitorare?»

Major: «Esatto...»

Surinder: *Si mette da parte per parcheggiare la moto*

Il mercato si estendeva lungo una stretta ma apparentemente interminabile via. Si vendeva di tutto, da prodotti alimentari a vestiti

Surinder:**Scende dalla moto, accarezzando il proprio fucile**
«Imbuchiamoci nel mercato, stiamo uniti»

Major:**Portava un mitra, attaccato ad una tracolla, così come Labh**

Surinder, Major e Labh entrano direttamente nel mercato. Non c'era molto spazio per camminare, vista l'alta quantità di persone presenti, ed i tre si ritrovavano spesso a doversi spremere in mezzo alla gente pur di passare

Major:**Vicino a Surinder, continua a camminare a passo veloce* «Sodhi, come facciamo a riconoscerlo? Hai una sua fotografia?»*

Sodhi:*«Scusi-» *Passa in mezzo ad una persona, camminando poi liberamente per qualche secondo* «Non mi servono foto. Dentro di me ho impresso il volto di chi tratta i Sikh come carne al macello.» *Si fa spazio fra due persone, guardando costantemente a sinistra e destra, e stando attento alla propria vista periferica nei momenti in cui guardava avanti* «Il volto di tutti loro.» *Passa dietro un uomo* «Tutti. Li ricordo meglio di quelli di mia madre e di mio padre. E quando muoiono... li cancello» *Scruta avanti, arrivando ad uno stacco fra le bancarelle* «...Ma finché le loro azioni su questa terra continueranno, allora rimarranno lì. E devono perdonare sé stessi, per esserci finiti. Perché so tutto di loro, e non possono far altro che pregare... in quanto fermarmi sarà anche possibile, ma la giustizia arriverà sempre»*

Surinder finisce nuovamente in mezzo al mercato, giungendo nell'altra sezione delle bancarelle allestite

Surinder:**Ad alta voce* «Gurcharan Singh Sansi, Makhan Singh, Kultara Singh, Rattan Chand Shandra, Gurbachan Singh, Bhajan Lal, Bhajan Lal, Indira Gandhi, BHAGWAN SINGH KARIANWALA!»*

Surinder urla l'ultimo nome, richiamando l'attenzione di alcuni passanti vicini

Surinder: «La giustizia sarà consegnata a TUTTI loro. Solo allora il punjab sarà libero, e la terra dei Sikh potrà rinascere sopra le ceneri di chi dei Sikh... aveva soltanto il sangue fra le mani»

Major: *Colpito dalle parole di Surinder, poteva soltanto pregare*
«Waheguru Ji ka Khalsa, Waheguru Ji ki Fateh, Sodhi...»

Labh: *Nota degli ufficiali di polizia di passaggio, ma si fida del giudizio di Surinder, decidendo di rimanere in silenzio* (Se Sodhi non ha detto nulla... allora non è il nostro bersaglio)

I tre continuano a camminare per il mercato, principalmente Surinder. Labh e Major lo stavano soltanto seguendo, ed improvvisamente, si ferma

Surinder: *Vede Bhagwan Singh Karianwala dietro a delle bancarelle, di pattuglia assieme a due poliziotti*

Major: *Impugna il proprio mitra, consciò della situazione*

Surinder sprinta in avanti, facendosi spazio fra due persone e fra le due bancarelle davanti a sé. In un movimento rapido, impugna il proprio fucile. Corre addosso a Bhagwan, e poi gli spara, mentre dei prodotti esposti cadono giù dalle bancarelle, inclusa una giara di vetro che esplode in mille pezzi.

Major: *Segue Surinder, sparando al poliziotto ed a Bhagwan*

Labh: *Si unisce anche lui, aiutato dallo spazio ora creatosi. Decine di persone in fuga riaprono quella strada, lasciando ai tre la possibilità di fare i propri comodi*

Surinder: *Calcia il cadavere di Bhagwan, sparandogli di nuovo*
«PRENDETE LE ARMI, SCAPPIAMO!» *Si cala, afferrando lo Sten Mk.

Il di Bhagwan, e corre subito via*

**Labh e Major si apprestano a raccogliere due pistole a tamburo,
correndo dietro Surinder e presto poi in mezzo alla folla.**



30 Maggio 1983, 19:03

Goug: *Si mette in punta di piedi, per guardare da una finestra che dava verso quell'enigmatica casa* «Ahh-» *Torna con i piedi per terra, guardando Pradeep* «Non si vede niente, Pradeep. È tutto buio»

Pradeep: «Siamo stati l'intera giornata a pedinarlo, e non possiamo nemmeno vedere cos'è andato a fare qui? È la cosa più importante di tutte!»

Goug: «Non ci pagano abbastanza, ti dico io... ma in realtà, credo che Bhindranwale sia perso»

Pradeep: «...»

Goug: «Perché ci manda a fare queste cazzate? A che serve? Non possiamo aspettare la lettera di Chohan, e... basta? E che cazzo... torniamo a casa, dai»

Pradeep: *Sospira* «Sì, ma hai ragione...» *Si dirige verso l'auto*

Sanjar: *Vede i due arrivare, e rimane composto* (Scommetto che non c'era niente...)

Goug: *Apre la portiera, entrando in auto e sospirando*

Sanjar: *Guarda Goug, in silenzio*

Pradeep: *Entra in auto, allacciando la cintura e partendo*

Sanjar: *Mette le mani dietro il sedile di Pradeep* «Cosa avete trovato?»

Pradeep: «Niente...»

Goug: «Non si vedeva dentro la casa, nella cassetta della posta c'era una bolletta della luce intestata a un certo Jarnail Singh Chahal, segnati quel nome. Una giornata sprecata, insomma»

Sanjar: «Mah, sprecata..?!» *Posa il foglio sul sedile di fianco a sé, senza scrivere nulla* «Almeno vi pagano..!»

Goug: «Sì, una paga misera»

Sanjar: «MISERA?! Guarda che lo sento Bhindranwale... è uno stipendio!»

Goug: «Prima aveva degli standard più alti. Poi certo, mi sta mandando a raccogliere i funghi a momenti, non so nemmeno se si ricordi che lavoro faccio io. Ma a parte questo, è comunque bassa»

Sanjar: «Ma pagasse me...»

Goug: «Ma scusa tu che fai, che non scendi mai..?»

Sanjar: «Ah, pff...» *Smette di tenere il sedile di Pradeep, e mette le mani sulle gambe* «So... so parlare inglese»

Goug: «OH, sì, certo.» *Ridacchia* «Dai, non facciamoci nemici per niente. Siamo bravi a cose diverse, no?»

Sanjar: *Si rannicchia brevemente su sé stesso, da seduto, senza rispondere. Si sentiva ferito, e non poteva dire nulla. Appena prende nota dell'essere esposto ad altre persone, torna in una normale posizione seduta, ma rimane triste e deluso. Riflette sui propri pensieri, per un po'*

Pradeep giunge al complesso del Tempio d'Oro, parcheggiando l'auto fuori e vicino al cancello

Pradeep:«Prendete tutto, scendiamo»

Sanjar scende per ultimo dall'auto, andando avanti sconfitto, sempre dietro ai due.

Pradeep: *Entra nel Guru Nanak Niwas, già stanco*

Harchand: *Passa nel corridoio davanti a loro, con un giornale in mano. Scorge lo sguardo sui due più vicini all'entrata, sorpreso* «Oh- cosa ci fate qui..?!»

Pradeep: *Spalanca gli occhi, nervoso* «Ah, uh... Sat Sri Akal. Eravamo fuori... perché?»

Harchand: «Beh, pensavo foste andati con Bhindranwale»

Goug: «...Cosa. Cosa?»

Sanjar: *Alza la testa, guardando Harchand, stando sempre dietro i due. Poi la abbassa, e guarda a terra, disinteressato. Rimaneva vicino a Pradeep, piuttosto che oltre le spalle di soltanto Goug*

Harchand: «Cosa? È andato a tenere il suo discorso, con Surinder e chiunque altro»

Goug: «Ma che cazzo..? Sì che dovevamo andarci, si è dimenticato?»
Sbuffa «Ma che cazzo... CHE CAZZO! SIAMO LE SUE GUARDIE DEL CORPO, O NO?!» *Scuote la testa* «Grazie, Harchand... non so, siamo ancora in tempo per andarci?»

Pradeep: (Sto perdendo la pazienza con... Bhindranwale... ma perché non ci ha detto niente?)

Harchand: «Questo non so dirvelo io, chiederei al vostro "coordinatore militare", o quel che è. Shabeg, ecco. Arrivederci» *Li saluta con le mani in preghiera, e stringe il giornale mentre entra nella propria stanza*

Goug: *Fa spallucce, guardando Pradeep. Era molto nervoso. Intanto, entra nel Guru Nanak Niwas*

Pradeep: «Proviamo a chiamare Shabeg, chiediamo se può fare una chiamata, o... non so. Non so nemmeno dove sono andati»

Goug: «Figurati se lo so io...» *Sale le scale* «Ma siamo pure contenti di lavorare come schiavi per lui, e poi se ne esce così...»

Sanjar: *Si avvicina a Pradeep una volta salite le scale, parlandogli* «Pradeep, se vuoi nel mentre ti posso spiegare... quella cosa»

Pradeep: «Oh, sì... va bene»

Sanjar: «Andiamo, uhm... nella vostra stanza, tanto è vuota»

Pradeep: *Annuisce* «Goug, amico»

Goug: *Si gira, facendo finta di non aver sentito* «Uh..?»

Pradeep: «Puoi andare tu da Shabeg? Sarà nell'ufficio di Bhindranwale. Sanjar mi deve dire una cosa»

Goug: *Annuisce* «Sì, sì...» *Continua avanti, tenendo lo sguardo fisso verso la stanza di Bhindranwale*

Pradeep e Sanjar procedono, camminando oltre a Goug

Goug: *Bussa sulla porta* «Shabeg..?»

Shabeg: «Sì..!» *Posa dei fogli sul tavolo e si alza, aprendo la porta* «Dimmi»

Goug: «...Sai dov'è andato Bhindranwale? Saremmo dovuti andare con lui, come scorta... ma è partito senza di noi»

Shabeg: «Non sono sicuro del luogo, ma so che è andato a fare un discorso»

Goug:«Eh, sì, non puoi, tipo... informarti un poco?»

Shabeg:«Posso provare a fare una chiamata, ma devi darmi un attimo»

Goug:«Va bene, ma cerca di fare presto... io vado ad avvisare gli altri»

Shabeg:«Certo, vedo cosa riesco a fare...»

Goug:«Grazie. A dopo»

Shabeg:«Sat Sri Akal»

Goug:/*Va a passo veloce verso la stanza dov'erano Pradeep e Sanjar, ed una volta vicino, estende il pugno in modo da bussare* «Ragazz...»

Goug si ferma, perché sente la voce di Sanjar. E subito, ricorda che sarebbe stato meglio lasciarli soli.

Goug:/*Rimane fermo davanti la porta, a riflettere* (Me ne vado..?)

Goug sentiva Sanjar parlare, piuttosto chiaramente, e non riusciva ad allontanarsi. Rimane fermo lì, in una finta paralisi, come se per giustificare a sé stesso il motivo per cui stesse origliando.

Sanjar:«...E quindi scusa se sembra strano»

Pradeep:«No, no, figurati»

Sanjar:«È che volevo proprio dirtelo quando non c'era nessuno....»

Pradeep:«E lo capisco. Non ti preoccupare, Sanjar»

Sanjar:/*Seduto a letto, guarda a terra. Sospira, pensando alla maniera migliore per dire ciò che voleva dire* «...All'AISSF spesso invitano persone a fare, le chiamano, lecture... insomma, invitano gente. Io... ero entrato lì perché volevo diventare un politico. E avevano invitato una- una persona,

che... che era come il mio mentore. Mi diceva... tutte queste belle cose, e anche che mi avrebbe, sai... mi avrebbe fatto prendere- sai, fare passi, p-passi in politica-» *Stringe i denti, trattenendo le lacrime* «Hhg- ok... io... ero giovane, e questa persona era... era molto importante, l'unica chance che avrei mai avuto per entrare in politica... derivava da lui. E... cioè, diciamo che mi chiedeva dei favori, delle cose da fare, io... io cioè, per anni-» *La sua voce si fa più debole* «Per anni ascoltavo, perché cos'altro dovevo fare? Facevo... tutto... TUTTO quello che mi diceva, e- e... e sono stato... abusato. Sessualmente- abusato sessualmente, Pradeep. Ecco...»

Pradeep:*A bocca aperta* «Ah...»

Sanjar:«E... quelli dell'AISSF non facevano nulla, poi certo... non lavorava mica da loro, e-e» *La sua voce trema, ancora più di prima* «...IO- poi, era... un hindu, un hindu di MERDA..! E stavo... ascoltavo i discorsi di Bhindranwale, sai, ecco... mi ha un po'... io mi sentivo in trappola, PRADEEP. In trappola ero. Ero... ero in trappola. Non... sapevo più come uscirne. Ho visto la luce nel... nel Damdami Taksal. La mia identità stava venendo umiliata, io... sentire... quelle parole mi ha convinto, Pradeep. IO L'HO UCCISO..! L'ho accoltellato, a- A CASA SUA...»

Pradeep:«Sanjar, non c'era bisogno di dirlo...»

Sanjar:«NO, IO... IO ERO FELICE, FELICISSIMO! MA NON SONO RIUSCITO A FUGGIRE..! OGNI NOTTE LO VEDO!» *Si alza, dando un calcio alla parete* «OGNI NOTTE NON POSSO DORMIRE, IO LO SENTO, E LO RIVEDO... NON POSSO SCAPPARE MAI, PRADEEP! MAI!» *Si mette a piangere, continuando a dare calci, mentre poi si lagna* «SONO ANCORA... IN TRAPPOLA! CHI HA VINTO?! CHE COSA CI HO VINTO..?! SAREI POTUTO ESSERE UN POLITICO IMPORTANTE, AVESSI DATO ASCOLTO... NO! MA NON SO UBBIDIRE, CAZZO! E COSA HO RISOLTO? CHE CAZZO HO RISOLTO?! Mi manca...» *Si inginocchia* «...Mi manca il suo calore. Mi voleva più bene di quanto pensassi...» *Mette la testa sul materasso davanti a lui, piangendoci contro* «VOGLIO SCAPPARE DA TE... BASTA!» *Riprende il fiato* «...BAST-Aaah... ahh»

Pradeep: «Mi... dispiace. Tantissimo» *Guarda la testa di Sanjar, poggiata di fianco a sé*

Sanjar: *Continua a piangere, vivendo le stesse memorie di sempre, nella sua testa* «...Non finirà mai. NON FINIRÀ MAI..!»

Pradeep: *Fermo, si sentiva realmente paralizzato, e Goug poteva soltanto immaginarlo dal tono della sua voce. Non c'era niente, soltanto un forte senso di impotenza* «Io... non so che dire...»

Goug: *Si allontana, cercando di rimanere stoico. Volta prima la testa, e fa poi qualche passo avanti*

Sanjar: *Tira sù con il naso, e tira sù anche la testa, guardando Pradeep* «Voglio... essere libero» *Torna a guardare in basso, imbarazzato, tenendosi sul materasso* «NON LO- sarò mai... non lo sarò mai...»

Shabeg: *Vede Goug nel corridoio, e si avvicina* «Goug, mi hanno risposto. Sono nella Gurdwara Sri Pipli Sahib, non è molto lontana da qui»

Goug: *Annuisce* «Va bene, ora vedo di chiamare quei due. Grazie ancora»

Shabeg: «Di niente. Waheguru Ji ka Khalsa, Waheguru Ji ki Fateh» *Torna nell'ufficio di Bhindranwale*

Pradeep: *Spaesato, non sapeva neanche se abbracciare Sanjar o meno. Avrebbe voluto farlo, ma allo stesso tempo, non riusciva* «...Mi dispiace. Mi dispiace, mi dispiace, mi dispiace..! Spero che... che tutto andrà per il meglio»

Sanjar: *Scuote la testa, pervaso dalle lacrime* «...Non lo... sarò mai...»



Circa un'ora dopo, alla Gurudwara Sri Pipli Sahib

Goug: *Entra nella Gurudwara, armato, parlando a bassa voce* «Siamo arrivati in ritardo...»

Bhindranwale stava tenendo un discorso da svariato tempo, sorvegliato da Surinder, Labh, ed una guardia di nome Makhan Singh Babbar

Pradeep: «Già...»

Sanjar era taciturno, ma all'apparenza tranquillo. Rimaneva vicino a Pradeep, in qualsiasi momento

Surinder: *Adocchia i tre, e fa un cenno con la testa. Rimane comunque fermo, facendo da guardia a Bhindranwale*

Goug: «...Mettiamoci comunque in posizione, non abbiamo bisogno di Surinder che ci dica dove. Dai»

I tre si dividono, mentre Bhindranwale continua a parlare ad una piccola folla, con un microfono

Bhindranwale: «...I risultati dei metodi di Longowal NON SONO SODDISFACENTI! E con la sua leva politica, quali risposte ha per le sofferenze dei Sikh? Nessuna! Gli Akali sono diventati poco più di dei mendicanti, che pregano in ginocchio al governo per essere ascoltati. MA IL GOVERNO NON VI ASCOLTERÀ, HARCHAND, CARO MIO FRATELLO! QUALI METODI STATE USANDO, QUALI..?! Le stanze di Longowal nel complesso del Tempio d'Oro sono diventate la residenza di Indira Gandhi, per quanto sembra esserne affine! Perché piegarsi, se abbiamo visto così tante volte che non serve ad un bel niente? Noi siamo qui per COMBATTERE, e COMBATTEREMO fino al martirio. NOI NON CI PIEGHEREMO MAI, FINCHÈ LASCERETE CHE TUTTA QUESTA TORTURA ACCADA SOTTO LE VOSTRE MANI! Sapete cosa..? È davvero strano che ogni volta che NOI Sikh ci troviamo sul punto di conversazione con il governo, accada qualche incidente violento. Prima con l'attentato a Darbara Singh, ed ora con la morte del DIG Atwal. Io credo proprio che dietro la morte del DIG non ci sia un Sikh andato fuori di testa, come dicono i giornali, ma una COSPIRAZIONE DEL GOVERNO! Una

cospirazione organizzata da un certo ministro che da mesi sta avendo paura... paura di perdere la sua tanto amata poltrona, per inettitudine ed un TOTALE fallimento nel gestire una situazione che sta a cuore a tutto il suo popolo. PURE IL GOVERNO È STANCO DI LUI, VI DICO! "Come fa ad essere così incompetente?", si chiederanno, perché non soddisfa la loro quota annuale di Sikh morti, e morti senza motivo alcuno. Ed in tutto ciò, gli Akali ci sono soltanto stati d'intralcio. Hanno rallentato la nostra battaglia per TROPPO tempo. ADESSO BASTA! QUESTO GOVERNO NON CADRÀ PER DEI NEGOZIATI, MA SOLTANTO PER NOSTRA MANO. PER MANO DEL POPOLO, E PER MANO DEI SIKH!" *Si ferma, per un attimo* «...Sat Sri Akal.» *Posa il microfono, inchinandosi*

I Sikh cominciano a sgomberare la Gurdwara, mentre l'apparecchiatura del Damdami Taksal viene smontata

Surinder: *Fa cenno a Goug, Pradeep, e Sanjar di uscire secondo la formazione istruitegli da Shabeg*

Il gruppo di guardie e seguaci di Bhindranwale lo circonda, uscendo dalla struttura in una fila ben composta. Nessuno di loro dice una parola, finché tutti si ritrovano al suo esterno

Goug: *Si avvicina a Bhindranwale, una volta fermi* «Ascolta...»

Bhindranwale: «Sì, giusto» *Richiama l'attenzione di Surinder, Pradeep, e Sanjar. Indica poi agli altri di entrare nei rispettivi veicoli*

Goug: (Ma che cazzo chiama Surinder...?) *Scocciato, guarda Bhindranwale* «Eh...»

Bhindranwale: «Sono piuttosto confidente nel poter procedere senza gli Akali. Molto probabilmente, Amrik Singh sarà scagionato quest'estate. Procederemo a trasferirci nell'Akal Takht stesso dopo la sua liberazione, ne ho già discusso le modalità con Shabeg. Saremo più al sicuro, e... isolati, da quell'incompetente di Harchand»

Surinder:«Perfetto, Sant Ji. Il sacro Akal Takht è impenetrabile, un attacco sarebbe come un peccato senza possibilità di perdono»

Goug:«...Bene. Ma io chiedevo per i soldi»

Pradeep: *Guarda Goug, e scuote la testa, stanco*

Bhindranwale: *Alza la testa verso Goug* «...Vi dò qualcosa appena torniamo alla residenza. Non ho nulla qui con me»

Goug: *Scambia lo sguardo di Pradeep, confidente*

-Fine Capitolo 17-



CAPITOLO 18

15 Agosto 1983, 10:26

Amrik Singh, leader dell'AISSF, era ora un uomo libero. Scagionato a luglio, mesi dopo il discorso di Bhindranwale, la sua liberazione ha permesso al Damdami Taksal di trasferire le proprie operazioni nell'Akal Takht, la sede del supremo clero religioso dei Sikh. La grande ed imponente struttura si trovava proprio nel sotto-complesso che conteneva il Tempio d'Oro stesso, circondato da un lago d'acqua santa e posto qualche metro più avanti all'Akal Takht stesso. Il trasferimento era ancora in corso, ma nel mentre, Bhindranwale si era deciso nel rendere la struttura una vera e propria fortezza militarizzata. Nel mezzo dei trasporti degli ultimi effetti personali, aveva chiamato davanti a sé Pradeep, Goug, e Sanjar per un lavoro urgente

Bhindranwale:**Vede i tre avvicinarsi. Si trovava sul piazzale davanti l'Akal Takht, armato con fucile sempre legato a sé da una tracolla, e delle munizioni. In mano, aveva una valigetta**

Goug:**Guarda Bhindranwale, scrutando poi i suoi seguaci continuare a trasportare varie scatole all'interno della struttura* «Ahh... Bhindranwale, cosa c'è?»*

Bhindranwale:**Mette la mano sulla spalla di Goug* «Sto per assegnarvi una missione di vitale importanza.»*

Goug:**Stranito, lo fissa**

Bhindranwale:*«Abbiamo bisogno di armarci. Il ministro del Punjab, Darbara Singh, ha schierato le forze armate della Central Reserve Police*

Force per tenerci sotto controllo, e se ricordate bene, non abbiamo ancora un permesso totale per risiedere nell'Akal Takht. Il Jathedar dell'Akal Takht è contro il nostro soggiorno, ma il presidente dell'SGPC¹ è dalla nostra parte, e sta cercando di convincerlo. Tuttavia... proprio per questo, risediamo ancora nel Guru Nanak Niwas, almeno tecnicamente. Risidiamo lì, con la morsa degli Akali, ed in particolare... di Harchand. Non possiamo permetterci di rimanere così vulnerabili. Desidererei tagliare una volta per tutte qualsiasi affiliazione ad Harchand, ma finché sarà così... l'unica nostra opzione è difenderci. Sospetto ancora che, in qualche modo, sia un braccio destro del governo. Ed è per questo che vi chiedo... sotto consiglio di Shabeg, il nostro coordinatore militare... io vi dò il via libera per trovare un accordo che possa armarci al meglio delle nostre capacità, e per farlo-»
Alza la valigetta, togliendo la mano dalla spalla di Goug e passandogliela
«Vi dò 300 mila rupie² da spendere come nostro budget "militare"»

1 = Shiromani Gurdwara Parbandhak Committee. Organizzazione dedita a gestire le gurdwara in Punjab.

2 = Circa 50 mila euro odierni.

Pradeep:*Sobbalza* (300 MILA..?!)

Sanjar:«CO-sa..?!»

Goug:«Va bene.»

Bhindranwale:«Trovate qualcuno che possa offrirci fucili, almeno due lanciarazzi, mitra, mitragliatrici, granate, armi antincarro... tutto. Vi permetterò di tenere ciò che rimane da questo budget, ma dovete promettermi che cercherete a lungo per il miglior affare.»

Goug:(Il resto così è troppo poco, sicuramente...) «Antincarro? Veramente serve?»

Bhindranwale:«Sì. Dobbiamo prepararci ad un assedio. Il governo indiano non avrà mai il coraggio di farlo, ma... dobbiamo comunque essere pronti a tutto.»

Sanjar:(300 mila... 300 mila?)

Bhindranwale:^{*}Indica Sanjar^{*} «Fratello Sanjar, c'è un motivo in particolare per cui sei stato chiamato ad adempiere a questo compito. Non fallire.»

Pradeep:«...Se trovassimo qualcuno disposto a venderci gli armamenti, come dovremmo fare a trasportarli?»

Bhindranwale:«Mi sono accordato personalmente con alcuni addetti del langar, potrete usare i camion con cui viene trasportato il cibo qui dentro. Due dovrebbero bastare. Prendete il tempo necessario, ma... ricordate che un attacco potrebbe arrivare anche in questo esatto istante. Sat Sri Akal...» *Si gira, entrando nell'Akal Takht*

Goug:^{*}Tiene in mano la pesante valigetta, e si guarda attorno*

I camion di cui parlava Bhindranwale erano parcheggiati all'interno del sotto-complesso stesso, poco lontani dai tre. Stavano depositando del riso, pronto per il langar dell'Akal Takht.

Goug:«Direi che per prima cosa sarà meglio trovare un accordo favorevole, poi vediamo di prendere i camion. Lanciate qualche nome, andiamo al Guru Nanak Niwas e segniamo tutto» *Si muove in fretta, diretto verso il cancello*

Pradeep:«B-beh... dobbiamo puntare per i trafficanti esteri. Costano meno al confine»

Goug:«Uh-huh... ha senso, credo»

Pradeep:«Ma, io ancora... 300 mila rupie. È matto? A noi? Perché..? Non sa che potremmo scappare con questa valigetta sulle spalle?»

Goug:«Perché è un bastardo, e sa che no, non possiamo. Sa che io rischierrei la mia reputazione, magari la mia vita, e che su 150 mila rupie non ci vivo per sempre. E per questo ha chiesto a Sanjar di venire, perché lui è fedele al Damdami Taksal»

Sanjar:«Fedele, beh...»

Goug:«Lo sei. Ti ha scelto per questo»

Sanjar:«...»

Pradeep:«E perché non ha mandato Sodhi a fare una cosa così importante, come al solito?»

Goug:«Non manderebbe So-Surinder a rischiare la vita al confine, ecco perché»

Pradeep:«...Hai ragione. Ti vedo abbastanza astuto, oggi»

Goug:«Quando sono soldi, mi sveglio un po'» *Apre la porta del Guru Nanak Niwas*

Pradeep:«Ma sinceramente, non c'è nemmeno bisogno di entrare. Ho dei contatti al confine... e da uno potremmo andarci anche ora»

Goug:«Io ho un nome in mente, uno in Africa che si occupa della stessa cosa. Traffico di armi»

Sanjar:«Io non conosco nessuno... penso piuttosto che mi abbia chiamato perché so conversare in inglese»

Goug:«Ah, sì. La tua forza. Fatemi comunque scrivere una lettera ad un socio in Rhodesia, che magari riesce a mettermi in contatto con questo qui»
Sale le scale

Sanjar: *Lo segue, pensando* «...E ricorda di scrivere Zimbabwe sulla lettera, che non si chiama più Rhodesia da 4 anni...»

Goug: *Sorride, vagamente sorpreso da Sanjar. Risponde, sarcasticamente* «Ok, ok... grazie. Pff...» *Ridacchia, in buona fede*



*15 Agosto 1983, 12:59. Muktsar,
Punjab*

Surinder: *Scende dalla motocicletta, davanti una casa* «Glielo porto io»

Labh: *Da uno zaino, prende un pacco rettangolare avvolto in un involucro di plastica, dandolo a Surinder*

Surinder: *Bussa sulla porta di casa, tenendo il pacco in mano, quasi nascosto*

??: *Guarda Surinder dallo spioncino, intravedendo il pacco, ed apprendo di poco la porta* «...Sodhi?»

Surinder: *Annuisce* «In perfetto orario, ecco qua»

??: *Gli passa una busta dall'uscio della porta*

Surinder: *Apre la busta, e conta le rupie al suo interno, senza farsi vedere* (Buono...) «Tieni» *Gli passa il pacco*

??: «Gra-grazie» *Chiude la porta*

Surinder: *Si gira verso Labh e Major, annuendo* «Fatta un'altra vendita» *Passa la busta a Labh* «Bhindranwale sarà contento... non vedo l'ora di poter mettere piede nell'Akal Takht, e questa volta dire che sarà ufficiale» *Sale sulla moto*

Labh: *Conserva la busta, chiudendo lo zaino*

Surinder: *Parte, dirigendosi verso il centro* «Resti a Muktsar per un altro giorno, Major?»

Major: «No, no, non posso. Mi dispiace. Entro oggi dovete riportarmi a casa» *Si tiene a Surinder*

Surinder: «Nessun problema... speravo anche di poter trovare qualche bastardo poliziotto prima di andare»

Major: «Dobbiamo pregare di trovarne, quelli corrotti»

Surinder: «Il sistema è corrotto, Major. Io prego ogni giorno, sono sempre vicino alla mia anima, ma sono anche sempre più convinto che gli unici giusti siamo noi»

Major: «Forse è vero, Sodhi. Anch'io prego ogni giorno, ma l'unico modo che abbiamo per eradicare questo male... è usando le nostre stesse mani»

Labh: «Noi tutti preghiamo ogni giorno qui, Sodhi. Non è questo il punto... è che nessuno può essere come te. Tu sei il Sikh più fedele, dopo soltanto Sant Ji. L'audiocassetta di Kirtan che porti sempre con te non fa altro che confermarlo. L'ennesima conferma.»

Surinder: «Ti ringrazio, fratello. Non abbiamo nessun dovere più grande del dover creare un mondo privo di oppressione, privo di corruzione, dove sia noi che i nostri discendenti potranno vivere in pace ed armonia. Ed un mondo di cui i nostri antenati Sikh potranno andare fieri. Il mondo che loro hanno aiutato a creare.» *Mette mano sull'audiocassetta, legata sotto il suo vestito* «...E sai perché porto quella cassetta? Perché nessuno sa cosa potrebbe accadere, quando arriverà la morte. Io voglio morire in pace... e se sarò ucciso, perlomeno, le mie orecchie sentiranno i suoni di Kirtan. Non i suoni dei proiettili.»

Surinder intravede due poliziotti passargli di fianco, a bordo di una motocicletta

Surinder: *Sorpreso, gira la testa* «...GURCHARAN!» *Fa subito un'inversione, andando ad alta velocità verso quei poliziotti*

Major: «SODHI, CHE SUCCIDE..?!»

Poliziotto 1: *Volta la testa verso Surinder, dopo aver sentito l'urlo*

Surinder:«FAI FUOCO, FRATELLO LABH!»

Labh:/*Toglie la sicura dal fucile, tenendosi a Major con una mano*

Surinder affianca la motocicletta dei poliziotti. A bordo, l'ispettore Gurcharan Singh Sansi, ed un altro poliziotto

Labh:/*Spara su Gurcharan, a raffica*

Il cadavere di Gurcharan collassa immediatamente a terra, lasciando cadere la motocicletta

Labh:/*Colpisce il secondo poliziotto alla gamba, mentre la motocicletta finisce per cadergli addosso*

Surinder:/*Ferma la moto in mezzo alla strada* «SCENDETE!»

Labh:/*Corre giù dal veicolo, ed afferra il mitra Sten Mk. II dell'ispettore*

Major:/*Fa lo stesso, calciando via il poliziotto ferito per afferrargli la rivoltella Colt Cobra*

Labh:/*Sorride, sparando in aria, prima di risalire sulla motocicletta*

Major:/*Sale dietro Labh, afferrandolo*

Surinder:/*Riparte immediatamente, contromano* «BOLE SO NIHAL, SAT SRI AKAL!»

Labh:/*Si tiene con una mano, sparando altri colpi in aria* «MORTO UN ALTRO BASTARDO! VIA DALLA LISTA!»

Labh, Major, e Surinder fischianno ed urlano, allontanandosi dalla scena. Erano diretti verso l'autostrada.



Pradeep: *Parcheggia il camion fuori da un'officina* «Da quanto non ne guidavo uno... è stato bellissimo»

Sanjar: «Non sarà tanto bello quando lo guiderai in mezzo all'Himalaya...»
Sorride

Pradeep: *Apre la portiera, scendendo*

Sanjar: *Vede Goug arrampicarsi giù dal cassone a cielo aperto, e decide di rimanere vicino a Pradeep*

Pradeep: «...Comunque, in realtà sì. Adoro guidare i camion»

Sanjar: «Veramente? Sembra scomodo»

Pradeep: «Sì, in realtà... bah, può dipendere. Il problema è che non possiamo scherzare con il confine cinese... per questo suggerivo di andarci solo io, ma è vero che ci servi tu per l'inglese, e...» *Indica Goug, e parla a bassa voce* «...Dice che non vuole lasciarci "soli a morire", quindi... siamo qui»

Goug: *Si avvicina a loro* «Ma allora mi ricordate a che serve?»

Pradeep: *Si gira, fermandosi vicino all'entrata dell'officina* «Siccome tu vuoi venire con noi al fottuto confine cinese, abbiamo bisogno di coprirti dalle autorità, perché quelli al confine non scherzano. Quindi siamo nell'officina di un mio amico per crearti un falso fondo dove puoi stare. Capito ORA?»

Goug: «Non posso lasciarvi soli a morire, là sopra...»

Pradeep: (Ecco, appunto...) «Ci sono stato più volte, amico. Non sarà rischioso, per niente, pure se sì... saremo in mezzo a delle montagne, mamma. Questo è il momento per cambiare idea, ed aspettare due giorni dove potrai riposarti anziché andare nell'Himalaya, e metterci tutti a rischio di arresto»

Goug: *Sobbalza* «Aspettare due giorni, senza sapere come cazzo sarete messi?! No, no, non posso. Tanto mi coprite, no?»

Pradeep: *Sospira* «Sì, spero... Fakeer è un esperto con i camion, ma non so se possa fare una cosa simile. Ha ascoltato ogni altra mia richiesta pazza, però... vediamo» *Entra nell'officina, sporca e per certi versi trasandata*

Fakeer: *Era seduto su una sedia di legno, e si stava tagliando le unghie del piede. Non aveva visto i tre entrare*

Pradeep: «Fakeer!»

Fakeer: «AH?!» *Alza la testa, guardando Pradeep e processando la sua presenza per qualche secondo* «...AH SÌ, PRADEEP! AMICO MIO!» *Si alza dalla sedia, ed apre le braccia. Aveva ancora il tagliaunghie in mano*

Pradeep: *Apre le braccia, sorridendo ed abbracciando l'amico*

Fakeer: «DA QUANTO, AMICO MIO!» *Sorride*

Pradeep: «Eh già... sono stato impegnato»

Goug: *Vede i denti marci di Fakeer, ed indietreggia. Sentiva un brivido* «Non abbracciare me come prossimo, ti prego...»

Fakeer: *Non sente Goug, e sorride a Pradeep, mettendo le mani sui fianchi* «EH, ALLORA! Cosa ti porta qui? AH?!» *Mantiene un sorriso*

Pradeep: «Allora, senti, sì... avevo un camion, ho bisogno che fai una cosa. Una specie di scalino interno al cassone, che si può togliere ed è tipo ad incastro, ma che dall'esterno sembra parte del camion. E solido, poi, non una cosa che se la tocchi comincia a muoversi. Alto due metri o quanto le pareti del cassone stesso, vedi tu. In pratica deve poterci entrare dentro lui» *Indica Goug*

Fakeer: «AH, FACILE. FAMMELO VEDERE, ORA ci penso io»

Pradeep:^{*}Esce dall'officina, portando Fakeer vicino al camion*

Sanjar:(Cioè... ma gliel'ha detto direttamente? Nessuna domanda. Così... lo fa e basta)

Fakeer:^{*}Apre il cassone del camion, riconoscendo subito il materiale interno^{*} «FACILE, FACILE!» *Fa un pollice in sù con la mano* «12.000 RUPIE¹, BENE?»

1 = Circa 2.000 euro odierni.

Pradeep:«Bene, bene!» *Sorride, facendo anche lui un pollice in sù* «Ok..!»

Fakeer:«OK, OK! AHAHAHAH!» *Sorride ancora, rientrando in officina*

Pradeep:^{*}Si avvicina a Goug e Sanjar, che erano vagamente distanti fra loro* «Fatto... pago di mia tasca»

Goug:«Come vuoi... a quel pazzo non mi avvicino»

Sanjar:«Pff-»

Pradeep«Lasciate stare... è un po' strano, ma ha un cuore d'oro»

Goug:^{*}Sospira* «Come dici tu...»

Sanjar:«Ma... chi è questo qui che devo incontrare? Solo per capire...»

Pradeep:«È un mongolo, un trafficante d'armi che ho incontrato in Cina, tanto tempo fa. Non è esattamente mongolo, è cinese, ma...»

Sanjar:«Viene dalla regione della Mongolia interna?»

Pradeep:«Ecco, sì, sì... esatto. Etnicamente...»

Sanjar:«Etnicamente è mongolo»

Pradeep:«Sì. Parlo un po' di cinese, ma non vorrei proprio sbagliare. Gli ho mandato una lettera dicendo se potevamo incontrarci vicino al confine con il tibet, che vedo di passare da Shipki La. Dovremo fermarci poco prima del confine ed andare a piedi da lì, sicuramente. C'è una salita che non voglio fare proprio con quei due camion , e non voglio avvicinarmi così tanto al confine. I controlli sono brutali, e le armi non so come portarle»

Sanjar:«E come facciamo, allora?»

Pradeep:«Ah, ci pensano loro. Ce le scendono, e quasi sicuramente ci incontriamo nel mezzo, non direttamente al confine. Sanno loro come portarle attraverso il tibet, io con la Cina non sono esperto... in India è un po' meno complicato»

Fareek:/*Porta degli strumenti fuori, posandoli a terra, assieme ad una Thums Up, poi rientra in modo da prenderne altri*

Sanjar:«E qual è il suo nome?»

Pradeep:«Non credo proprio che verrà lui stesso, quindi non ci pensare. Non credo nemmeno di sapere il suo vero nome... ah, e pure tu, dagli un nome falso»

Sanjar:«Ah... sì»

Pradeep:«E cerca di negoziare il prezzo migliore, che se ci andiamo non possiamo rinunciare e poi tornarci di nuovo. Dev'essere definitivo»

Sanjar:«Quindi deve includere tutto, e tutto nel budget. Speriamo...»

Pradeep:«Più che sperare, vedi tu. Gli ho detto cosa ci serve, ma un preventivo non ce lo fanno mica»

Fakeer:/*Esce dall'officina con un saldatore in mano, e fa un cenno a Pradeep* «UN GIORNO E HO FINITO, CAPITO?»

Pradeep: «SÌ, SÌ..!» *Comincia ad andarsene* «Quindi speriamo di trovare il prezzo migliore, proprio da lui. Semmai in questo devi sperare»

Sanjar: «Sì, capito. Ma chi abbiamo, quindi?»

Pradeep: «Lui... il contatto di Goug, forse Shabeg può portarci ad uno in Pakistan, ma ancora non lo sa. E basta»

Goug: «...BASTA?! Cazzo...»

Pradeep: «Eh, sì, amico. Vuoi che contatto qualcuno in Yemen? Non è facile trovare persone con armi anticarro, per dirne una... sennò sarebbe facilissimo»

Goug: *Sospira* «E va bene... almeno ci metteremo poco»

Pradeep: «Comunque vi dico una cosa, probabilmente in Pakistan avremo l'offerta migliore, anche solo per il trasporto e considerato il carburante... sarà semplicissimo, lì. Ma non è nemmeno detto che potremo andarci, quindi ancora non so...»

Goug: «In Africa costa tutto poco, anche se non ho ben capito da dove viene questo. Credo dal Congo, poi vediamo»

Pradeep: «Sì... poi vediamo. Intanto... andiamo nell'Himalaya»



25 Agosto 1983, 16:31. Catena montuosa dell'Himalaya, Himachal Pradesh

Pradeep e Sanjar erano per strada da più di 24 ore. Dopo una sosta per dormire, avevano ripreso il percorso sul valico in mezzo a due montagne, con una vista mozzafiato. La strada era semplice, e non

tropo spaziosa, ma raramente si vedeva qualcuno passare. A tenergli compagnia, le cime di montagna nella distanza, che sembravano quasi toccare le nuvole, e Goug nascosto dietro una falsa parete nel camion guidato da Pradeep. Si trovavano a circa 3000 metri sul livello del mare.

Pradeep: *Guida ad una velocità media, in modo da permettere a Sanjr di seguirlo senza problemi. Sarebbe voluto andare più velocemente, ma sapeva che quelle strade avrebbero fatto paura a chiunque altro. Se ne ricorda guardando a sinistra, dov'era presente un ripido burrone* (Mh...)

Pradeep indossava un casco da motocletta, e dei guanti pesanti. La temperatura era di circa 15°C.

Pradeep: *Intravede un checkpoint più avanti, inteso proprio per camion come i loro* (Ecco qui...)

Goug: *Sbadiglia, bevendo da una bottiglia in vetro*

Era coperto pesantemente, dalla testa ai piedi. L'interno di quella finta parete era abbastanza spazioso per permettergli di rimanere steso, ma il metallo si raffreddava molto, e si raffreddava in fretta. Per via di ciò, era steso sopra ad un piumone

Goug: *Avvolge la bottiglia in mezzo alle coperte, dove c'era anche il mitra, in modo da non farle far rumore, e la mette di lato.* (Ho fame... spero che stiamo arrivando, mi hanno fatto mangiare solo a colazione)

Pradeep: *Accosta, vicino alla pattuglia di confine* (Pff... fa che non siano razzisti) *Abbassa il finestrino, vedendo un uomo indiano di fianco al camion*

Poliziotto 1: *In hindi* «Salve, da dove venite?»

Pradeep: «Salve, agente. Amritsar. Il camion dietro è con me»

Poliziotto 1: «Capisco. E dove siete diretti?»

Pradeep:«Guge»

Poliziotto 1:«Ahh... Guge, Guge, sì. Ed avete un carico?»

Pradeep:«Sì, stiamo trasportando del cibo»

Poliziotto 1:«Posso chiedere un documento, e per chi lavorate?»

Pradeep: *Gli passa un documento d'identità, ed un foglio ufficiale dell'SGPC, con tanto di timbro* «Siamo con il langar dell'Akal Takht, stiamo restituendo un carico di riso inutilizzato»

Poliziotto 1: *Legge brevemente* «Capisco... posso chiedervi di entrare in quella struttura lì?» *Gli restituisce i documenti, indicando un grande magazzino*

Pradeep: «Sì, subito» *Procede verso la struttura, pensando* (Spero che Sanjar si ricordi a che serve... è l'unico posto dove ci peseranno il carico, e non gliel'ho ricordato stamattina... cazzo...)

Sanjar: *Avanza dopo Pradeep, accostando di fianco al poliziotto*

Il poliziotto procede a fare le stesse domande che aveva posto a Pradeep, mentre quest'ultimo entra nel magazzino

Poliziotto 2: *Gli indica di fermarsi davanti ad una grande bilancia industriale, e di scendere*

Pradeep: (Bene... dimmi che ci metteranno poco...) *Accosta, spegne il motore, e scende. Porta con sé i documenti che aveva mostrato al primo poliziotto, e delle rupie*

Poliziotto 2: «Buongiorno, documenti-»

Pradeep: «Ecco qua» *Glieli passa*

Poliziotto 2: «No, non a me» *Indica un tavolo dov'era seduto un poliziotto*
«Vada a pagare lì, raccoglieranno le sue generalità»

Pradeep: «Sono con un'altra persona, va bene?»

Goug: (Ma che CAZZO gli dice..?)

Poliziotto 2: «Dentro il camion?»

Pradeep: «No, su un altro camion» *Indica Sanjar, che stava entrando*

Poliziotto 2: «Ah, e non c'è nessun problema» *Fa cenno a Sanjar di fermarsi davanti un'altra bilancia, di fianco al camion di Pradeep*
«Andateci insieme»

Pradeep: «D'accordo, agente...» *Annuisce, avvicinandosi al tavolo*

Il magazzino era privo di altri autisti, nonostante la grandezza

Poliziotto 2: *Apre il cassone del camion di Pradeep, facendolo traballare*

Goug: (Ecco che ci risiamo...) *Tiene strette e contro il pavimento sia la valigia di soldi che la bottiglia di vetro, avvolte entrambe attorno alle coperte* (Uff...)

Pradeep: «Buongiorno...» *Posa i documenti sul tavolo, assieme a delle rupie, per pagare il passaggio* «Lo pago per due»

Poliziotto 3: «Non può pagarla per due.»

Pradeep: «Intendo che è con me...»

Poliziotto 3: «I soldi li prendo solo quando viene da me, quindi li prenda e se li metta in tasca» *Prende i documenti dati dall'SGPC, leggendo rapidamente*

Pradeep: «Ma è qui...» *Si gira, vedendo Sanjar avvicinarsi*

Poliziotto 3:«Uno alla volta, ci siamo capiti?!» *Guarda il documento d'identità di Pradeep, scrivendo su un foglio*

Pradeep:(...Va bene, stronzo. Tanto abbiamo tutto in regola...)

Sanjar:*Si siede sulla sedia accanto a Pradeep* «Salve»

Poliziotto 3:«Documenti.» *Prende la parte dei soldi di Pradeep, conservandoli in cassa*

Sanjar:*Gli passa i documenti, e sussurra a Pradeep* «Io non ho soldi...»

Pradeep:*Si schiarisce la voce* «Ricordi che ho pagato anche per lui»

Poliziotto 3:«...» *Conta i soldi rimasti sul tavolo, scocciato*

Poliziotto 2:/*Mette l'ultimo sacco di riso sulla bilancia* (4,3 kg... posso pure farlo a mente) *Riprende uno dei quattro sacchi, trascinandolo verso il camion*

Poliziotto 3:/*Timbra un altro foglio, dandone uno a Pradeep e l'altro a Sanjar* «Andate pure...»

Pradeep:/*Riprende i propri documenti*

Goug:/*Sobbalza, sentendo i passi del poliziotto sul camion*

Sanjar:/*Si avvicina al poliziotto* «Vi serve il foglio?» *Osserva la parete finta, non toccata*

Goug:/*Guarda la luce cambiare dai piccolissimi buchi nella parete, indicando che ci fosse qualcuno davanti. Mette la testa sotto la coperta, respirando in essa*

Poliziotto 2:«No, no. Non vi preoccupate. Ho tutto in mente, giornata lenta» *Scende dal camion di Pradeep, chiudendo il cassone*

Pradeep:«Immagino... io posso entrare?»

Poliziotto 2:«Sì, certo. Fate buon viaggio..!»

Pradeep:«Grazie mille, e buon lavoro» *Si avvicina al camion, salendo*

Poliziotto 2: *Apre il cassone del camion di Sanjar, trovandolo vuoto* «Oh, giusto» *Lo chiude* «...Stavate andando a prendere..?»

Sanjar:«Cibo»

Poliziotto 2:«Sì, intendo, può darmi il suo foglio?»

Sanjar:«Ah, sì» *Gli dà la delega dell'SGPC, ed il foglio compilato dal poliziotto 3*

Poliziotto 2: *Legge i documenti dell'SGPC, e li compara al foglio compilato* (Mmh...)

Sanjar: *Cerca di apparire calmo, guardando il poliziotto negli occhi. Il suo cuore batteva all'impazzata*

Poliziotto 2:«D'accordo, tutto bene. Buon viaggio» *Gli ridà i fogli*

Sanjar:(Uff...) «Grazie, anche a lei» *Si avvicina al camion, aprendo la portiera* (...Ma gli ho detto di fare buon viaggio? Sono un coglione...)

Pradeep: *Guarda Sanjar salire, e parte* (Questo dovrebbe essere l'ultimo... sicuramente l'unico che ci controlla il peso)

Goug: *Sente il camion partire* (Ahh... finalmente) *Toglie la testa da sotto la coperta, facendo un sospiro*

Pradeep e Sanjar tornano per strada, procedendo sul paesaggio lunare dell'Himalaya per qualche altro metro.

Goug: *Chiude gli occhi, quasi addormentandosi*

Pradeep: *Mette la freccia a sinistra, superato il burrone, per indicare a Sanjar che avrebbero parcheggiato in uno spazio vicino alla strada*

Sanjar: (Eh..?) «Ah...» *Vede Pradeep cominciar a girare, e fa lo stesso*

Pradeep: *Ferma il camion, sospirando* (Ok... qualche metro a piedi, ed in salita. Niente di che...)

Pradeep: *Parcheggia il camion a lato di Pradeep, con qualche difficoltà*

Pradeep: *Prende i documenti, le chiavi, e scende*

Sanjar: *Scende dal camion, stiracchiandosi*

Pradeep: *Guada il camion di Sanjar, mentre si avvicina a lui* «L'hai parcheggiato un po' di merda...» *Ride, mentre si sfrega le mani*

Sanjar: «Non so- non so guidare i camion»

Pradeep: «Ringrazia che c'è un cassone fisso... se era proprio un camion con semirimorchio... non avrei potuto immaginare»

Sanjar: «Avresti dovuto guidarli entrambi tu» *Sorride, e ridacchia*

Pradeep: *Non ricambia la risata, pensando* «Allora... hai preso tutto?»

Sanjar: «Documenti, i fogli dell'SGPC, il foglio delle cose che ci servono ce l'ha Goug»

Pradeep: «A proposito, lo andiamo a svegliare? Vieni»

Sanjar: *Segue Pradeep, mettendo le mani in tasca per sentire che fosse ancora tutto lì* (Che fastidio questi guanti...)

Pradeep: *Apre il cassone, passando su di esso*

Goug: *Sobbalza, riaprendo gli occhi* (Huh..?)

Pradeep: *Afferra la finta parete e preme in basso, trovando l'incastro*

Goug: *Afferra il mitra* (Che cazzo..?!)*Lo arma, puntandolo avanti*

Pradeep: «GOUG, SONO IO!» *Fa scivolare la finta parete brevemente verso destra, afferrandola ed alzandola*

Goug: (Ah...) «E dillo, coglione..!» *Abbassa il mitra*

Pradeep: «Siamo arrivati, scusami» *Rimuove la parete, posandola a terra*

Goug: *Strizza gli occhi, mettendo il braccio davanti* «'Sta luce..!»

Pradeep: *Vede la valigetta sporgere dalle coperte, accovacciandosi per aprirla*

Pradeep afferra il foglio che indicava le risorse richieste dal Damdami Taksal, e chiude subito la valigetta. I soldi al suo interno erano in dollari. Nel mentre, gli occhi di Goug si erano abituati alla luce

Goug: «Ahh...» *Riapre gli occhi, alzandosi. Aveva ancora il mitra in mano*

Pradeep: *Scende dal cassone, dando il foglio a Sanjar*

Sanjar: *Legge il foglio* (...10 mitragliatrici, 280 fucili, 50 carabine, 30 mitra, 50 pistole, 2 lanciarazzi, 2 lanciagranate anticarro...) *Fa un respiro profondo, cercando di rimanere calmo* (...Ok...) *Pensa* (E ricorda comunque che questo è l'ideale... forse non ci arriviamo, forse sì...)

Goug: *Cammina avanti, scendendo dal cassone*

Goug osserva i picchi di montagna nella distanza, quasi ipnotizzato.

Goug: «Cazzo... che bello» *Rimane fermo, osservando*

Pradeep: *Rimette la falsa parete, dopo aver preso la valigetta* «...Sveglia, dobbiamo lavorare» *Sorride, scendendo dal cassone*

Sanjar: «Camminiamo..?»

Goug: *Scuote la testa* «Fanculo, Pradeep...»

Sanjar: «Camminiamo?» *Confuso*

Pradeep: «Eh? Sì»

Goug: *Scende dal cassone, tossendo. Era ancora meravigliato dal paesaggio, sebbene l'avesse già visto lungo questi giorni*

Pradeep: *Chiude il cassone del camion, schiarendosi la voce* «Seguitemi... camminiamo sul bordo strada, state lontani dalla parete rocciosa»
Comincia a salire la strada

Goug: *Ritorna ai suoi sensi, tenendo il mitra con due mani* «...Ma non ci rubano il camion?»

Pradeep: «Non c'è nessuno qui, e nessuno salirà solo per rubarci il camion... poi non c'è niente di che dentro, solo la tua bottiglia d'acqua»

Goug: «Pff, va bene, va bene»

Sanjar: *Rimane nei propri pensieri, concentrandosi sul discorso che si era preparato, e sugli scenari da lui pensati come probabili* (We need a good price... le domande... where did you get these from? Le... le marche non ne so niente, io mi fido, poi-)

Sanjar scivola sul lato della strada, dov'era presente una piccola buca

Sanjar: «AAH-»

Goug e Pradeep si girano, vedendo Sanjar a terra

Sanjar:«Cazzo...» *Mette mano sulla gamba, alzando i pantaloni vicino alla caviglia*

Pradeep: *Si avvicina* «Che succede?!»

Goug: «...Tutto bene?»

Sanjar: *Vede un graffio nei pressi della caviglia* «Agh... sì, sì. Solo un graffietto...»

Pradeep: «Aspetta, aspetta» *Corre verso il camion, aprendolo*

Goug: «Fa' vedere...» *Si avvicina*

Sanjar: *Si siede sulla strada, indicando la ferita*

Goug: «Oh... sì, non è niente. Mi pare che Pradeep avesse portato delle medicine»

Sanjar: *Guarda Pradeep venire verso di loro, con un flacone in mano* «Sì... credo abbia preso quello»

Goug: *Si gira, guardando Pradeep*

Pradeep: *Si abbassa* «Stai fermo, brucerà un poco»

Sanjar: «Direi...»

Pradeep: *Mette del pyodine sulla ferita di Sanjar, spargendolo con la mano*

Sanjar: *Stringe i denti*

Pradeep: *Abbassa i pantaloni di Sanjar* «Tieni» *Mette il pyodine in tasca* «Lo poso appena torniamo... ora si sale»

Sanjar:«Grazie, grazie...» *Tiene stretto il foglio, rialzandosi*

Goug:/*Comincia a seguire Pradeep, che stava accelerando* «Ma siamo in orario?»

Pradeep:«Sì, certo. "L'orario" è il giorno, ci aspetteranno per qualche ora. Siamo in tempo, più che altro»

Goug:«Significa la stessa cosa»

Pradeep:«Non proprio...»

Dopo pochi altri minuti di camminata, i tre concludono la salita, divisa in svariati tornanti. A corto di fiato, vedono quattro camion in lontananza, fuori dalla strada.

Sanjar:/*Ansima, fermandosi* «Ah-» *Inghiotte* «...I mongoli!»

Sanjar viene notato da tre mongoli armati di fucile, a difesa dei camion. Davanti a loro, ne era presente uno che gli fa un cenno

Pradeep:/*Annuisce, mentre si stavano avvicinando* «Vai prima tu»

Goug:«Vedi che ce le hanno pure loro le guardie..!»

Pradeep:«Uff... sì, ma loro stanno vendendo, amico...»

Goug:«Non importa, sono-» *Ansima* «Di guardia...»

Sanjar fa un segno di ok ai mongoli, mettendo poi le mani sulle ginocchia per riprendere fiato

Sanjar:(Discorso, discorso... se dice questo... poi provo a negoziare... tanto non mi sparano. Non... ASPETTA-) *Fa un respiro profondo, in ansia* (...NO, NON TI SPARANO! Che cazzo dici..?! Cazzo... coglione. Aspetta, aspetta...)

Pradeep: *Raggiunge Sanjar, dandogli una pacca sulla spalla* «Stai tranquillo»

Sanjar: *Chiude gli occhi, cominciando lentamente a tranquillizzarsi* «...Va bene, va bene...» *Prega nella propria mente, mentre si raddrizza, e si avvicina ai mongoli. Mantiene la schiena dritta, ed uno sguardo pregno di confidenza*

??: *Mette le mani dietro la schiena, osservando Sanjar con un lieve sorriso*

Sanjar: *Allunga la mano, stringendola al mongolo.*

Goug e Pradeep si posizionano dietro Sanjar. Il paesaggio era arido, e tutti lì sopra erano silenziosi. L'unico rumore a trasparire, era quello del leggero vento

Batu: «I'm Batu Khan.»

Sanjar: (Ok...) *Annuisce* «I'm Baas Singh, it's a pleasure to meet you» *Si concentra sul suo sguardo, tentando di ignorare gli uomini armati vicino a sé. Teneva il foglio nell'altra mano, ma sentiva di non poterlo osservare*

Batu: «It's a pleasure to meet you. Would you like to see our weaponry?»

Sanjar: «Ye-yes... show me»

Batu: «Follow me, Baas. Stay behind my back»

Sanjar: *Non appena Batu si gira, Sanjar scorge uno sguardo sulle guardie. Torna subito a guardare avanti, sentendo l'ansia crescere*

Sanjar segue Batu fino al retro dei camion, che vengono aperti uno ad uno da Batu stesso.

Batu: «Come here, Baas» *Sale dentro il carico di uno dei camion, aprendo una cassa*

Sanjar: *Osserva, e tenta di mostrare ancora un atteggiamento nonchalant.
Sale, come chiesto da Batu*

Batu: *Indica delle carabine SKS, nella cassa* «These are Soviet weapons»
Apre altre due casse, indicando i fucili presenti «These are assorted rifles»

Sanjar: (Che significa assorted..?) *Annuisce, senza dire una parola*

Batu: *Apre una cassa, prendendo in mano un fucile dal suo interno* «12-bore guns» *Lo passa a Sanjar*

Sanjar: (...EH?!) *Segue il suo esempio, prendendolo ed osservandolo. Non sapeva bene per cosa guardare, ma lo gira mentre lo tiene fra le mani. Sentiva le proprie gambe tremare, sebbene non troppo* «I see...»

Batu: *Apre un'altra cassa* «Goes for all of this» *Indica la cassa, con la mano*

Sanjar: *Allunga le braccia verso Batu*

Batu: *Prende il fucile, posandolo. Scende poi dal camion, camminando verso il prossimo* «Same thing, pretty much» *Entra, aprendo un'altra cassa* «But this are some chinese Type 54s» *Prende una pistola dalla cassa, passandola a Sanjar*

Sanjar: *Guarda la pistola, mostrandosi soddisfatto, anche se non sapeva bene cosa stesse guardando. La gira fra le mani, prima di passargliela di nuovo* «That's good...»

Batu: *Prende la pistola, posandola e passando al prossimo camion*

Sanjar: (Sì, ma tutti possono fare fucili e pistole, no..? Passiamo alle cose importanti...) «What about the... rocket launchers?»

Batu: *Entra nel camion, apredo un'altra cassa* «Yes, here... you asked for 2 of those, right?» *Prende il lanciarazzi in mano*

Sanjar: *Fa un passo indietro, preso di sprovvista. Non aveva mai visto un lanciarazzi* «...Yeah»

Batu: «Yes, so, you can use those as anti-tank weaponry. No need to differentiate between the two» *Gli passa un RPG-7*

Sanjar: *Alza le mani senza pensarci troppo, afferrando il lanciarazzi e girandolo con estrema cura* «Wait, what do you mean?» *Glielo passa, subito*

Batu: «Baas, you asked for anti-tank grenade launchers. You either mean rocket launchers, or grenade launchers like M79s, which are not that useful when you have RPGs. RPGs also cost less» *Prende l'RPG-7, posandolo* «I provided you with 4 RPGs for that same reason»

Sanjar: «...Well, we asked for grenade launchers for a reason»

Batu: «So you didn't mean RPGs when you said "anti-tank grenade launchers"?»

Sanjar: (...Cosa c'entra?) «No, I mean... not really»

Batu: «So you meant grenade launchers?»

Sanjar: (Uh...) «Yeah, anti-tank grenade launchers»

Batu: «...Baas, that's just the name for rocket launchers. The term "grenade" comes from Russian military terminology, where it can mean any explosive projectile»

Sanjar: *Confuso, ed imbarazzato* «...Really?!» *Guarda il foglio* (Cazzo, ma sono due cose diverse qui... chi cazzo l'ha scritto?! Shabeg? Impossibile... NO, Pradeep e Goug. Dovevamo chiedere a Shabeg, cazzo..!)

«I guess you're right» *Smette di guardare il foglio* (Ma ora non so se comprare o meno... cazzo, cazzo, cazzo)

Batu: «Yes, so, if you really need to use those as grenade launchers, you can use RPGs in the same way, they're just bulkier, but you also asked for 20 machine guns. I don't think you would have an issue with that»

Sanjar: *Pensa* (Ma l'aveva detto Bhindranwale, no? Come cazzo è possibile che non abbiano chiesto a Shabeg? O si è confuso Shabeg? O si sono confusi loro? O davvero non gliel'hanno chiesto... CAZZO!) «I... uh. Yeah, sorry. That's fine for me. But how much would it cost to just ship some grenade launchers?»

Batu: «Well, Baas, we tried to provide you with the upmost quality... so, many of the guns we gave you are chinese-made. These cost more, they're also more reliable, especially in the case of those Type 54s I showed you»

Sanjar: *Annuisce* «Yep» (Suppongo sia vero...)

Batu: «But... to fit in your budget, we had to make some cuts along the way. We still tried to prioritize quality, so some rifles are AKs, which are soviet-made, some are chinese. RPGs are soviet made. You know, uhm... the rocket launchers. Chinese ones aren't as good, so it's still coming out as a fair deal for you. And even with that, it just about fits. So-»

Sanjar: «So what's the cost for all of this?»

Batu: «It comes out to something like 20 thousand dollars¹, but as we already told you, we're stripping some SMGs and pistols of their ammo to save up on costs. And, Baas, that is still higher than your budget. Boss told us that we can negotiate it down to 19500²»

1 = Circa 60 mila euro odierni.

2 = Circa 52 mila euro odierni.

Sanjar: (E quanto cazzo è..?)

Batu: «-since he remembered that he owed a huge favour to the guy who signed the letter. And it still is over-budget. So, what I'm saying is... if we were to add something like an M79, which we don't currently have, it would be too much out of your reach»

Sanjar: (Ecco come posso scapparmene...) «Well, if it's over-budget, we can't really pay for it now, can we?»

Batu: «Baas, you told us you were willing to pay 1 or 2 thousand dollars more. So yes, you can»

Sanjar: «Did we..?» (Pradeep...) «...I guess we did. But... yeah, that's fine»

Batu: «Alright, so, I'll show you the machine guns and the SMGs next»
Scende dal camion, passando al quarto ed ultimo

Sanjar: (Non solo potrei stare mandando tutto a fanculo con quel discorso dei lanciagranate... ora sto pure facendo buttare a Pradeep i suoi risparmi... devo tirarmene fuori, adesso...) *Segue Batu, salendo sull'ultimo camion*

Batu: *Indica le mitragliatrici esposte, tenute sul posto* «These are all soviet-made SG-43s, and here...» *Apre una scatola* «SMGs matching the stenguns' cartridges»

Sanjar: *Annuisce* «I see, I see...» (Le mitragliatrici sono piccolissime... posso dire questo? No... devo inventarmi qualcosa di sensato, dai...)

Batu: «So, is it a deal?» *Gli sorride, scendendo dal camion*

Sanjar: (Non posso far bruciare i ponti a Pradeep, pensa... dai...) «I have an issue with... the rifles» (Cazzata assurda... non lo so)

Sanjar e Batu erano posizionati a lato dell'ultimo camion, visibili sia da Goug che da Pradeep

Pradeep: (Vai, Sanjar...) *Lo vede emanare confidenza, anche se riconosceva fosse falsa*

Batu:«Yeah. What about them?»

Sanjar:«Well...» *Pensa* «...You mentioned that they're chinese-made. We would really prefer to get some AKs, because they're cheaper, aren't they?»
(Lo sono cazzo, certo che lo sono...)»

Batu:«Well, some rifles are self-loading rifles, and these are all AKs. The chinese rifles aren't»

Sanjar:«Ricorda il foglio, visto prima» «Yeah, but... we didn't ask for this kind of variety»

Batu:«This is what we have for you.»

Sanjar:«Yes, so... I'm afraid we're not interested in this deal»

Batu:«I understand. It's been a pleasure» *Allunga la mano*

Sanjar:«Sente un brivido scorrergli lungo la schiena, mentre gli stringe la mano. Vede inoltre la propria vista farsi scura, ed il suo battito riprende a correre» «...That goes for you, as- well»

Batu:«May we meet eachother again, Baas» *Lascia la mano di Sanjar, mettendo le mani dietro la schiena*

Sanjar:«Annuisce, cominciando ad allontanarsi mentre riprendeva lucidità*

Pradeep:«A bassa voce» «Arriva...»

Sanjar passa oltre le guardie, impassibili, mentre Batu lo osserva da lontano. Solo una volta raggiunto Pradeep, Sanjar realizza di aver vinto.

Sanjar:(...Ce l'ho fatta...) *Guarda a terra, ancora nervoso*

Pradeep:«Vede Sanjar fermarsi» «...Quindi?»

Sanjar: «Niente... non sono riuscito a negoziare»

Goug: *Lo sente, sospirando* «Quindi niente...»

Sanjar: «Scusatemi, ragazzi...»

Pradeep: «Non fa niente...» *Saluta i mongoli con la mano, mentre si sposta* «...Andrà meglio alla prossima»

Sanjar, Goug, e Pradeep si incamminano verso i propri veicoli. Durante il tragitto, nessuno fa una parola.

-Fine Capitolo 18-



Nome: Fakeer

Cognome: Singh

Età: 60-61 anni

Data e luogo di nascita: Sconosciute. Nato nel 1922

Nazionalità: Indiano

Lingue parlate: Punjabi

Ideali: Tira la propria vita avanti con i valori del giusto lavoro, che gli sono stati passati da suo padre. Ha perso la moglie durante il parto, e di conseguenza il suo primogenito, da ormai più di 30 anni, e non è mai sembrato lo stesso da allora. È molto abile nella modifica ed il ritocco dei veicoli

Aspetto: Uomo dalla carnagione scura, molto sottopeso, apparentemente malnutrito. Denti marci, turbante ed abiti sporchi, così come molto spesso anche la sua pelle. Indossa le cinque K, con una barba disordinata, ed ha gli occhi marroni. È alto 153 cm

Sesso: Maschio

Nome: Sconosciuto. Si fa chiamare "Batu Khan"

Cognome: Sconosciuto

Età: 36 anni

Data e luogo di nascita: 13 Agosto 1947 a Hulunbuir (Repubblica di Cina)

Nazionalità: Cinese

Lingue parlate: Mongolo, cinese, inglese

Ideali: Sconosciuti. È un trafficante d'armi

Aspetto: Uomo dalla carnagione chiara e gli occhi a mandorla, marroni. Pelato, indossa un giubbotto verde ed è abbastanza in forma. Alto 180 cm

Sesso: Maschio



CAPITOLO 19

21 Settembre 1983, 10:56. Guru Nanak Niwas, Amritsar

Goug:«A proposito di lettere, quello in Africa mi ha risposto, non so se ve l'ho detto»

Pradeep:«Cos'ha scritto?»

Goug:«Niente... al momento non può fare spedizioni all'estero, ma mi ha detto che mi terrà a mente per il futuro»

Pradeep: *Sospira* «Bhindranwale ci dice di dimenticarcene, ora che Chohan ha spedito le lettere... che poi ci aiuta Shabeg con il Pakistan, appena è libero»

Goug:«Sì, sì, lo so»

Sanjar:«E quindi..?»

Shabeg: *Apre la porta*

Bhindranwale: *Stava pulendo a terra, con una scopa, e volge lo sguardo verso i tre* «Scusate... Shabeg, dagli le lettere»

Shabeg: «Sì...» *Prende due lettere dal tavolo, passandole a Pradeep* «Queste sono le lettere spedite da Chohan, ne avevamo già parlato. Non le abbiamo toccate proprio, lasciamo tutto a voi»

Pradeep: *Osserva le lettere, annuendo* «Grazie, vediamo cosa possiamo ricavarne»

Shabeg: «Sat Sri Akal, a dopo» *Chiude la porta*

Goug: «ASPETTA!» *Bussa* «Ed i soldi...?»

Shabeg: *Apre la porta* «Cosa c'è?»

Goug: «I soldi, il pagamento»

Shabeg: «Oh, uhm...» *Guarda Bhindranwale*

Bhindranwale: *Alza lo sguardo verso Goug* «Sono tempi duri, Goug. Non posso pagarvi in nessun modo»

Goug: *Incredulo, lo fissa senza dire nulla*

Pradeep: *Dà delle spinte a Goug* «Fa niente, fa niente...»

Goug: *Tiene la mano sull'uscio della porta* «Fa... niente? È il mio cazzo di lavoro. Io non lavoro gratis»

Bhindranwale: «Fratello Goug, è giusto darti un compenso, e così farò una volta che la situazione si sarà calmata»

Goug: (...Ma tu non ci arrivi alla "situazione calma", ti sparano e- cazzo... lo farei anche ora) «Ma io non sono un tuo cazzo di soldato»

Pradeep: *Afferra il braccio di Goug, strattolandolo* «Dai, andiamo...»
(Devo trattarlo come un fottuto cane...)

Bhindranwale: «...Osi mancare di rispetto agli uomini morti per la giusta causa?»

Goug: *Apre bocca*

Pradeep: *Alza la voce, per soffocare le parole di Goug* «DAI, ANDIAMO..!»

Goug: *Indica Bhindranwale* «-E NEMMENO PRADEEP, PURE SE SEMBRA IL VOSTRO SCHIAVO. NON SONO-»

Pradeep: *Gli dà uno schiaffo, spingendolo* «E ANDIAMO, COGLIONE..!»

Sanjar: «...Io... vi aspetto giù...» *Scende subito le scale*

Goug: *Guarda Pradeep, sentendo un forte bisogno di colpirlo* «...»

Pradeep: *Scuote la testa, dicendo qualcosa a bassa voce* «Ti prego...» *Lo osserva. Era rosso in faccia*

Goug: *Scende le scale, senza dire una parola*

Pradeep: *Deglutisce, ansimando. Volta lo sguardo verso Bhindranwale e Shabeg* «Perdonate il linguaggio...» *Si inchina, e mette le mani in preghiera*

Bhindranwale: «...Pentiti, Pradeep.»

Shabeg: *Lo saluta prima di chiudere la porta, mettendo le mani in preghiera. Aveva uno sguardo preoccupato*

Pradeep: (...) *Scende le scale, raggiungendo Goug. Era seduto su uno scalino, in fondo* «...Non fare l'offeso, andiamo»

Goug: *Alza lo sguardo, nervoso* «Non sto facendo l'offeso, cazzo. Mi sto rompendo i coglioni di fare lavoretti ogni settimana, adesso dovrei pure aspettarmi di farli per NIENTE? Che cos'altro, poi? Non solo che ci rischio la vita. Quello là l'ho servito, pensa che lo faccio gratis..?»

Pradeep: «Ma ci pensi al perché sei venuto qua, o no..? Era per fare soldi? No, e allora?»

Goug:«Sì, ma ormai, cazzo... lo faccio per te. Me ne sarei andato prima, ma invece quando me ne vado, che cosa farai? Rimarrai qui a rischiare la vita, ogni singolo giorno? Il mio discorso era una merda, Pradeep. Non so che cazzo ti dissi, non ha senso. Mi imbarazza ogni singola volta che ci penso. Scappa da 'sto posto, sarai sempre un Sikh, ma... non stai combattendo per nulla»

Pradeep:«Ma ancora non l'hai capito, Goug..? Io rimango qui perché ho una casa»

Goug:«Sì, ed in cambio di cosa? Hai ragione, io sono qui per altri motivi. Ma tu? Ti schiavizzano e dici pure che sia buono»

Pradeep:«Perchè... ma non conosco alternativa, io non posso rischiare durante questo periodo» *Si siede accanto a lui*

Goug:«Ma è la stessa cazzo di cosa che dice Bhindranwale, te ne rendi conto o no?»

Pradeep:«No, io...»

Goug:«Senti... forse ero cinico prima, non ora. Quando me ne sono andato senza pensare che ti avrei lasciato indietro, a combattere giorno dopo giorno con la morte, a dipendere da un terrorista e la sua associazione»

Pradeep:«...Quando te ne andasti, non era così. Sei tu che hai causato tutto questo, Goug. Sei venuto qui per causare tutto questo, ed io ti dissi che andava bene. E pure ora... mi va bene aiutarti»

Goug:«...» *Scuote la testa* «Non dovrebbe andarti bene, cazzo. Dovresti andartene a fanculo, almeno salvati tu»

Pradeep:«E dove potrei andare, Goug? Hai messo noi Sikh in trappola, e la situazione si calmerà solo quando te ne andrai. O almeno così credo...»

Goug:«Ma io... ma perché cazzo mi segui, allora? Ti ho ROVINATO la vita! Sei coglione?!»

Pradeep:«IO... volevo solo rivederti. Non mi sarei mai aspettato che avrei cominciato a far parte di una fottuta milizia... sapevo che la situazione sarebbe peggiorata, ma non così tanto... e più crucialmente, non per me. Quando me ne sono reso conto, ero già in trappola»

Goug:/*Riflette, sentendo delle scosse, mentre ricorda il male che ha causato al suo amico*

Pradeep:«...E dovrei odiarti per questo? Perché rispondere a qualcosa di negativo con un altro qualcosa di negativo? Ormai è andata così... e vivrò in questo modo fino a che non finirà. Non c'è motivo per odiare un amico...»

Goug:«...Devi vivere la tua vita, Pradeep. Non la mia.»

Pradeep:«Adesso sono qua, amico... e non pensare a me. Ti ho già detto che i soldi non m'importano. Fai quello che sei venuto a fare... io sarò qui»

Goug:«...Va bene, sarò onesto. Magari a te non importano, ma a me SÌ. Sono venuto qui per far dimenticare al governo della mia esistenza, ma sto comunque lavorando per qualcuno. LAVORO, non schiavitù»

Pradeep:«...Hai detto che ormai sei più qui per me che per te, o no?»

Goug:«Eh... alquanto. Vorrei tirarti fuori, o...»

Pradeep:«La cosa PEGGIORE che puoi fare è mettermi nei casini con Bhindranwale. Ti prego. Te li dò io i soldi, basta che smetti di pensarci»

Goug:«Ma non li prendo i tuoi soldi. Tienili, che ti servono... cazzo»

Pradeep:«Mi fai il favore di non pensarci, allora? Per favore. Tanto, quando te ne vai?»

Goug:«...Me ne vado solo quando te ne andrai tu. Ho già fatto abbastanza»

Pradeep:«La mia vita è qui, Goug. Che ti piaccia o meno... che mi piaccia o meno... è qui»

Goug:«Hai detto che si calmerà, no..?»

Pradeep:«Ho detto che si calmerà quando te ne andrai tu. Ma forse mi sbaglio... forse era vero un anno fa, e non più ora. Adesso hai preso una parte dei soldati di Bhindranwale, a fare qualsiasi lavoro per lui... e tutti i suoi soldati hanno preso una parte di te. Tu esisti un altro centinaio di volte, ai suoi occhi. Forse... forse non finirà mai»

Goug:«Vieni in Rhodesia con me! Ti farai una vita nuova, tutti possono farlo!»

Pradeep:«Il mio lavoro è l'unica cosa che so fare bene... e se non in India, dove altro potrei svolgerlo? Ho l'esperienza, i contatti... è troppo tardi per re-inventarmi»

Goug:«Ma, io... ci dev'essere una fine...»

Pradeep:«...Ci sarà, ma il danno è permanente. Con o senza Damdami Taksal, la vita continuerò a rischiarla. È la natura del lavoro... e da quando sei arrivato tu, è anche la natura di essere un Sikh»

Goug:/*In conflitto, nella sua mente* (Non posso essere io, non posso essere io... E Bhindranwale?! Quanti danni ha fatto lui? Ma l'ho aiutato io, io, io, io...) *Scuote la testa improvvisamente, ansimando* «Non posso essere io..!»

Pradeep:«Non sei tu... non più. Per questo, ti dico... continua. Che tu te ne vada o meno, le tensioni continueranno ad alzarsi. Quindi... acceleriamo tutto. Hai una vita verso cui tornare...»

Goug:«TU PURE!»

Pradeep:«Nella mia ci sono già.»

Goug: *Si alza improvvisamente, graffiandosi la faccia attraverso il velo*
«AGH... SC... SCUSA!»

Pradeep: «Ti prego, andiamo» *Si alza, abbracciandolo*

Goug: *Lascia scappare una lacrima, mentre continuava a trattenere il resto*

Sanjar: *Sale di poco le scale, vedendoli abbracciati* «...Tutto bene?»

Pradeep: *Guarda Sanjar mentre tiene Goug, e annuisce*

Sanjar: «Avevo... sentito un urlo. Va bene, allora... poi mi fate sapere»



Surinder: *Beve un bicchiere di latte, annuendo* «Tanto non ci vuole niente»

Labh: *Mette un balaclava* «Con il consiglio di Shabeg, ma soprattutto... sotto la tua guida... tutto è fattibile!»

Surinder: *Posa il bicchiere sul tavolino* «Sarà... glorioso»

Labh: «Un lavoro semplice per noi, Sodhi. Mostriamogli cosa siamo capaci di fare. Mostriamogli che possiamo colpire le loro stupide istituzioni, e rimanere impuniti. Che i nostri numeri ed il nostro coraggio, supera la bruta forza delle loro inutili divisioni di polizia»

Surinder: *Prende il proprio balaclava, e lo posa sul tavolo* «Io questo non lo indosso... voglio che mi vedano in faccia. Voglio che quando arriverà la polizia, ed il posto l'avremo già sgomberato, gli impiegati possano dirgli di aver visto me... che i giornali parlino di cosa siamo capaci di fare. TUTTI i miei bersagli dovranno avere paura... nessuno è intoccabile, soltanto la volontà dei Sikh lo è»

Labh:«Allora andiamo, Sodhi» *Apre la porta, uscendo nel corridoio*

Surinder: *Si guarda allo specchio, annuendo* «Sì» *Esce dalla stanza*

Surinder e Labh camminano per l'Akal Takht, dirigendosi verso l'uscita. Ad accoglierli, nel piazzale fuori dal Tempio d'Oro, erano presenti una decina di fedeli Sikh armati. Indossavano tutti dei balaclava.

Surinder: *Si avvicina ad uno dei Sikh* «Makhan, ricordi cosa fare appena dato il segnale?»

Makhan: «Lo ricordo, Surinder, ed avremo successo» *Gli passa una sacca*

Surinder: *Alza la mano* «SEGUITEMI! BOLE SO NIHAL, SAT SRI AKAL!»

I fedeli Sikh ripetono il grido di guerra di Surinder, e si dirigono verso l'uscita del complesso

Goug: *Vede Surinder uscire dal sotto-complesso, e sbuffa* «Andiamo subito in macchina»

Pradeep: *Ignora ciò che stava vedendo, ed annuisce* «Pensiamo a cosa guardare come prima cosa...»

Sanjar: «La lettera ha... ha- porta il nome di- Harminder Singh Sandhu... sapete chi è, no?»

Goug: «...Il segretario generale dell'AISSF, sì. Il bastardo ci disse che non ne sapeva nulla... avrà tanto da spiegare»

Pradeep: *Legge la lettera menzionata da Sanjar*

"13 Marzo 1982, Hathi Gate, Katra Ahluwalia, Amritsar, Punjab 143006

Sat Sri Akal; Gentile Sardar¹ Jagjit Singh Chohan, con la presente desidero informarLa in merito al desiderio mio e di alcuni attivisti aderenti all'AISSF (All-India Sikh Students' Federation) dell'intenzione di costruire un gruppo affine al movimento Khalistan. Porterà il nome di "Dashmesh Regiment", cioè il reggimento di Padre Dashmesh², e si impegnerà nell'attivismo e nella militanza armata a favore di una secessione dei Sikh. Volevamo dunque chiederLe per la Sua approvazione a tali meriti, e di una possibile manifestazione di supporto. Che si tratti di una menzione pubblica o, più preferibilmente, la consegna di risorse quali fondi, contatti con figure o governi esteri, alla quale Lei è molto legato, o qualsiasi trattamento Lei ritenga essere appropriato ai nostri scopi.

*Nell'attesa di un Suo gentile riscontro, Le porgo i miei più cordiali saluti.
Devotamente, Harminder Singh Sandhu
Segretario Generale, AISSF"*

1 = Onorifico per uomini Sikh.

2 = Guru Gobind Singh Ji.

Pradeep: *Entra in macchina* «Mi sorprende più la seconda lettera... non tanto per cosa c'è scritto, ma... guardate. L'indirizzo del mittente è diverso»
Indica l'indirizzo sulla prima lettera, e poi la seconda, dopo averle posate sul cruscotto

Goug: «E sai dov'è?»

Pradeep: «Sì, so dov'è, ma... non so che posto sia»

Goug: «Forse è meglio andare da Harminder, prima... voglio vedere che cazzo si inventa, questa volta. Non mi piace essere preso per il culo»

Pradeep: *Mette le lettere nel compartimento dell'auto, un po' imbarazzato*
«Sanjar... ti va bene? Ti lascio in macchina»

Sanjar: «Sì... nessun problema...»

Pradeep: «Allora si parte...»



Due furgoni si stavano dirigendo verso una divisione della banca Punjab & Sind, sotto la direzione di Surinder

Surinder: «Tu non capisci, fratello Makhan. Lo stato ha paura di noi... La polizia ha paura di noi... quando quel bastardo di Atwal è morto come un cane, ai piedi del Sacro Tempio d'Oro, le forze della polizia erano a pochi metri da lui. Ma hanno agito? No. Hanno atteso, lasciando il suo lurido cadavere ad inquinare gli interni del sacro complesso per ben due ore. Hanno avuto paura. Ma questo, i giornali non lo diranno mai. Lo stato ha bisogno di convincere sé stesso di essere forte... e tutto questo finirà molto, molto presto.»

Makhan: *Guida il primo furgone nella fila, sorridendo* «Le tue parole sono come pacifici fiumi, e sanno d'intoccata natura»

Surinder: «Io porterò te in prima linea dinanzi ai più grandi e gloriosi doveri, poiché adesso tu sei confuso, fuorviato da ideali di pace sparsi dal governo tirannico, ma che nella realtà soltanto noi stessi stiamo attuando. Ed io ne faccio mia missione portarti a rivedere la retta via, quella decisa dal Waheguru. Sarai illuminato, quando vedrai cos'è possibile cambiare con le nostre azioni. Tu verrai con me, fratello Makhan, ed ogni giorno cercheremo i nemici dei Sikh, in modo da portare a termine la nostra giustizia.»

Makhan: «Fratello Surinder, io non posso far altro che ringraziarti. Riconosco di esser stato deviato, lontano dalla retta via, e che soltanto noi seguaci di Sant Ji possiamo portare giustizia in questo mondo»

Surinder: «Non te ne preoccupare, fratello Makhan. Tu non sei il primo che ho riportato a vedere la luce, né sarai l'ultimo. Aiutare i miei fratelli è un mio dovere, così com'è dovere di tutti i Sikh. E da oggi in poi... chiamami Sodhi, poiché sono il tuo primo fratello»

I furgoni si fermano all'esterno della banca. I Sikh armati cominciano subito ad uscire, tutti coperti, ad eccezione di Surinder. I vani dei furgoni vengono aperti, lasciando passare il resto dei militanti

Surinder: *Attende di avere vicino Makhan, Labh, e Major, riconoscendoli in quanto loro quattro erano gli unici a bordo dei sedili nei furgoni. Dopodiché, guarda i fedeli Sikh più indietro, e fa un segno di "ok".*

Surinder apre violentemente la porta di quella piccola banca, vuota se non per i lavoratori lì presenti

Surinder: «CONSEGNATECI IL DENARO! UN PASSO FALSO E NON VI FAREMO TORNARE A CASA, OGGI!» *Si avvicina al bancone, puntando il mitra fermamente al primo lavoratore*

Labh, Major, e Makhan si posizionano intorno alla stanza, in una formazione che gli permetteva di coprire i punti d'interesse e possibile fuga degli impiegati, nonché inoltre creare un corridoio sicuro per assicurare il loro sgombero individuale della struttura

Lavoratore 1: *Alza le mani* «S-SUBITO, SUBITO» *Guarda a terra*

Surinder: «NON TI HO DETTO DI ALZARE LE MANI! DAMMI I SOLDI..!»

Lavoratore 2: «NON FARCI MALE... SIAMO FRATELLI SIKH..!»
Adocchia il turbante di Surinder

Surinder: «NON PARLARE!»

Lavoratore 1: «L-LI VADO A PRENDERE... FAMMI ALZARE, NON SPARARE, TI PREGO..!»

Surinder: *Fa un cenno a Labh, Major e Makhan, semplicemente tirando indietro la testa*

I tre capiscono subito il loro compito, e cambiano formazione in maniera coordinata per permettere a Surinder di andare dietro il bancone. Makhan si trovava all'estremità, e puntava al terzo lavoratore in fila, l'ultimo. Labh era dietro Surinder, e puntava al lavoratore dinanzi a Surinder, mentre Major si trovava all'altra estremità, mirando fra il secondo lavoratore ed il primo. Il corridoio era verso la sua destra, cioè dov'era presente Makhan. Fuori, i fedeli Sikh stavano tenendo aperta la porta, e due di loro miravano verso le vie accessibili dietro il bancone.

Surinder:***Si sposta ed alza il mitra, lasciando il lavoratore sotto tiro da parte di Labh* «Ora entro da sopra il bancone, e tu mi porterai alla vostra cassaforte»**

Lavoratore 1:**«S-sì»**

Surinder:***Si arrampica, nella totale sicurezza data dagli altri fedeli Sikh. Oltrepassa quindi il bancone, e torna a mirare verso il lavoratore* (Io sento la tua paura... la sento. Tu non farai nient'altro che sottometterti a me...) «Alzati, e metti le mani dietro la schiena»**

Lavoratore 1:***Si alza dalla sedia, facendo come gli viene detto. Le sue gambe stavano tremando in maniera incontrollabile, così tanto da essere visibile pure da parte di Surinder* «D-d-devo prendere la chiave»**

Surinder:**«Bene, prendila» *Mette il mitra dietro la schiena del lavoratore***

Lavoratore 1:**«AAH-»**

Surinder:**«Vai avanti e prendi quella dannata chiave, senza fare rumore» *Si schiarisce la voce***

Makhan:***Recepisce il segnale, cominciando ad andare verso la sinistra. Osserva un'ombra passare brevemente sulla luce che entrava da fuori, e così, batte il piede sul bancone***

Labh:***Si muove verso la destra non appena sente il segnale di Makhan***

Fedele Sikh 1: *Stava entrando dalla porta, andando avanti, fra Labh e Makhan*

Makhan: *Alza l'arma appena vede Labh fermarsi nella sua vista periferica, e si arrampica anche lui sul bancone, nello spazio lasciato vuoto dal lavoratore minacciato da Surinder. Così, il fedele Sikh appena entrato prende il suo posto*

Lavoratore 1: *Apre la porta dell'ufficio generale, tremando ancora* «Q-qui dentro c'è la chiave del caveau, posso entrare..?»

Surinder: *Vede un telefono all'interno dell'ufficio. Sentiva intanto i passi di Makhan dietro di sé, e lo sente fermarsi. Senza nemmeno controllare che fosse lui, si sposta* «Indicamela»

Lavoratore 1: «...Ah?!»

Makhan: *Tiene il mitra contro la schiena del lavoratore*

Lavoratore 1: *Sobbalza*

Surinder: «INDICAMELA!» *Abbassa l'arma*

Lavoratore 1: *Indica una chiave appesa al muro, chiudendo poi gli occhi*

Surinder: *Afferra la chiave, facendo cenno a Makhan di spostarsi verso il corridoio*

Makhan porta il lavoratore dinanzi al caveau della banca, ovvero una semplice porta blindata. Di conseguenza, scorta anche Surinder

Surinder: *Spalanca la porta, e getta la chiave a terra*

Surinder entra nel caveau, seguito da Makhan

Surinder: «Dove tenete il contante?»

Lavoratore 1:«L-l-»

Surinder:«INDICAMELO!»

Lavoratore 1: *Indica uno dei cassetti, con il dito* «L-LÌ»

Makhan: *Si avvicina a dove indicato dal lavoratore* «Metti le braccia davanti il petto»

Surinder: *Sorride, sapendo di aver guidato Makhan alla perfezione. Apre il cassetto, e pure il sacco che aveva in mano, lasciando penzolare la propria arma dalla tracolla che portava*

Lavoratore 1: «V-va bene...» *Fa come detto, ancora tremando*

Makhan: *Lo butta a terra. Tiene il piede sopra il suo collo*

Lavoratore 1: «A-AAGH-» *Scioccato, rimane con gli occhi spalancati*

Makhan: *Prende un altro sacco, legato sotto il chola, e comincia a riempirlo*

Surinder: *Conta i soldi che entrano nei rispettivi sacchi, a varie mazzette di uguale volume. In men che non si dica, i due avevano già esaurito il contenuto* (27 mila¹...) «Avete soltanto questo..?!) *Chiude il sacco*

1 = Circa 5.000 euro odierni.

Lavoratore 1: «N-NE TENIAMO SOLO ABbastanza PER I BISOGNI
GIORNALIERI DEI CLIENTI, N-NON POSSIAMO-»

Surinder: *Calcia il lavoratore, facendo un pollice in su a Makhan*

Surinder e Makhan evacuano in fretta, chiudendo la porta del caveau prima ancora che il lavoratore potesse rialzarsi

Surinder: *Alza la testa verso il fedele Sikh che teneva la sua vecchia posizione, venendo così visto da Major e Labh, che rimangono subito in allerta*

Fedele Sikh 1: *Annuisce, e spara un colpo verso la parete dietro i lavoratori*

Lavoratore 2: «AAAH!» *Si getta a terra, tenendosi le mani dietro la nuca*

Lavoratore 3: *Rimane sulla sedia, quasi piangendo* «VI PREGO, VI PREGO, VI PREGOO-»

Surinder: *Afferra il lavoratore 3 e lo butta a terra*

Major: *Punta l'arma verso il lavoratore 3* «NON MUOVERTI! FACCIA A TERRA!»

Lavoratore 3: «S-SÌ!» *Tiene la faccia per terra, fermo immobile*

Surinder si arrampica dal posto centrale, cominciando l'evacuazione del luogo. Viene seguito da Makhan, poi da Major, che passa verso il centro in modo da aiutare Labh. Nel mentre, dal centro se ne va il fedele Sikh 1, che guarda le spalle di Makhan e Surinder. Infine, raggiunta l'uscita, il fedele Sikh 1 rimane a guardare il bancone con i due fedeli Sikh all'entrata, e viene dunque raggiunto da Major, poi Labh. Escono dunque insieme dalla banca, dirigendosi verso i furgoni.



Goug: *Bussa sulla porta di ciò che riconoscevano essere l'ufficio di Harminder*

Fedele Sikh 1: *Apre la porta* «Sat Sri Akal, cosa vi serve..?»

Goug: «Dobbiamo parlare con Harminder, ADESSO!»

Fedele Sikh 1: «V-vado a chiamarlo» *Si muove verso il corridoio, intimidito*

Pradeep: *Guarda Goug* «Con calma...»

Goug: «'Sto cazzo... ci ha mentito davanti ai nostri occhi. Voglio capire cos'è davvero questo Dashmesh Regiment»

Harminder si avvicina da loro, e riconosce quasi immediatamente Pradeep. In ogni caso, sentiva di non avere granché di cui preoccuparsi

Harminder: «Sat Sri Akal..! Mi ricordo di voi, cosa succede?»

Goug: *Indica l'ufficio*

Pradeep: «Possiamo parlare?»

Harminder: «U-uhm... sì, certo...»

Harminder entra nell'ufficio, e si siede

Goug: *Entra nell'ufficio, chiudendo la porta*

Harminder: «Che succede?»

Goug: «Succede che ci hai detto un mucchio di cazzate, STRONZO!»
Batte il pugno sulla scrivania

Harminder: «D-di cosa state parlando..?!»

Pradeep: *Posa la prima lettera sulla scrivania, con calma, e gliela indica*
«Questa lettera che mandasti a Jagjit Singh Chohan»

Harminder: *Sobbalza, sconcertato* «A-AAH, NO..!»

Goug: «SAPPIAMO TUTTO, COGLIONE! SPIEGATI... ADESSO!»

Harminder:«SÌ, SÌ, SÌ, SÌ- SCUSATE- SIETE DEL DAMDAMI TAKSAL, NON È COSÌ?! VI... PREGO, NON PARLATENE A NESSUNO, VI PREGO-»

Goug:«DICCI QUELLO CHE SAI!»

Harminder:«LO- LO FACCIO, MA NON DOVETE DIRLO A NESSUNO, VA BENE..?!"

Goug:«SÌ, OK, ORA PARLA!»

Harminder:/*Mette le mani sulla faccia, e la tiene, mentre guarda a terra*
«Io- è stato tutto un errore...»

Goug:«PERCHÈ STAI USANDO IL DASHMESH REGIMENT PER ACCUSARE BHINDRANWALE?! AMRIK SINGH LO SA? IL TUO CAPO, L'AMICO DI BHINDRANWALE CHE ABBIAMO VISTO DUE GIORNI FA AL TEMPIO D'ORO? EH?!»

Harminder:«NO- NO, NO, NON LO SA..! PER QUESTO, IO... DOVETE CAPIRMI, IO NON C'ENTRO NULLA!»

Goug:«...NULLA?!»

Pradeep:/*Gli mette la mano sulla coscia, e sussurra* «Lascialo parlare»

Harminder:/*Piange, mentre tenta di spiegarsi in maniera confusa, così com'era confuso nella propria mente* «F-fondai il Dashmesh Regiment nell'estate del 1982, dopo l'arresto di Amrik. Pensavo che... che sarebbe servito soltanto ad aiutare alcuni studenti. Sapete, nel.. nell'AISSF c'è da sempre stata... divisione. Una parte degli studenti crede nel movimento Khalistan, l'altra... l'altra no. Dopo che Amrik se n'è andato, stava quasi per nascere uno scisma... ed ho provato ad accontentare tutti. Da un lato, c'era il Dashmesh Regiment per i più reazionari, e dall'altra... una struttura asimmetrica nell'AISSF, senza leader, e con solo idee. Perché l'unico leader nell'AISSF è Amrik... e sapevo benissimo che se io avessi provato a sostituirlo, non ci sarei riuscito. Siamo... stati un'associazione, una vera,

senza leader. E dopo aver guidato il Dashmesh Regiment, pensavo che avrei fatto lo stesso pure con chi era al suo interno. Il mio unico scopo, in-in entrambi i gruppi... è stato soltanto aiutare nella gestione reciproca-»

Goug:«...Senti, non voglio una storia. Dicci le cose in breve»

Harminder:«HO FONDATO IO IL DASHMESH REGIMENT! Ma quel ruolo da leader l'ho SUBITO abbandonato, IO NON SO COME FUNZIONA QUELL'ASSOCIAZIONE! Ci sono solo stato dentro... tangenzialmente. In qualche modo, e- e GIURO che non so come, hanno cominciato ad avere una voce sempre più grande, e SENZA DI ME! Ho scoperto tardi della morte del DIG Atwal, e quando l'ho scoperto, mi sono subito dissociato da chiunque al suo interno. Vi-vi posso pure dire delle cose, vi prego però- ERO CONFUSO!»

Goug:«"Non sai come"? Sei tu che nella lettera dici che vuoi fondare un gruppo armato»

Harminder:«E COSA SIGNIFICA?! ANCHE VOI SIETE ARMATI! Non pensavo che... che avrebbero usato il vostro nome per accusarvi. Ho iniziato a sospettare che stesse succedendo qualcosa, proprio durante il Rasta Roko Morcha. Avevamo praticamente tagliato i contatti, non andavo più al nostro punto d'incontro, non...»

Goug:«SENTI, STAI CALMO!»

Harminder:«IO HO AMMESSO LE MIE COLPE! Non so cos'abbiano fatto... non so cosa sia diventato quel gruppo. Di mio, ha solo il nome... e l'origine»

Pradeep:«Perché non ci hai detto nulla la prima volta, allora?»

Harminder:«Perché- perché avevo paura delle conseguenze... io non ho mai- non ho mai veramente creduto nel Khalistan, ho sempre e solo creduto nella causa Sikh, e che qualsiasi movimento a suo merito fosse un movimento da supportare. È stato Bhindranwale a convincermi di ciò, le

sue parole sugli Akali... le sue alleanze con qualsiasi esponente Sikh, da Chohan fino a Longowal... e credevo che...»

Goug:(Sembra davvero spaventato... spero che non mi fotta una seconda volta...)»

Harminder:«...C-che... avrei fatto del bene, a non far nascere uno scisma fra gli studenti. Ma ora ho visto cos'ha fatto il Dashmesh Regiment, e... e vi chiedo perdonio. Vi chiedo clemenza... vi chiedo di non fare il mio nome, perché è già da anni che io non c'entro più nulla... e se il Damdami Taksal lo venisse a sapere, se- se Amrik lo venisse a sapere... io perderei tutto il mio onore, la carriera che ho impiegato anni nel costruire, e... ogni singolo contributo dato verso la causa Sikh....»

Goug:«Le azioni hanno conseguenze, Harminder»

Harminder:«MA IO NON C'ENTRO PIÙ NULLA! NON C'ENTRAVO NULLA CON L'ATTACCO ALLA BBC, NON C'ENTRO NULLA CON... CON OGNI SINGOLA COSA CHE HANNO FATTO! HO CREATO IL GRUPPO, SOLO QUELLO!»

Pradeep:«Se è vero, dicci qualcosa che potrebbe esserci d'aiuto»

Goug:«...E forse non diremo niente a nessuno...»

Harminder:«Ehm... non lo so, uh... le ultime persone che ho sentito, il giorno stesso della morte del DIG, erano Tejinder Singh Grewal e Jarnail Singh Chahal. Gli avevo chiesto se sapessero qualcosa su di voi...»

Goug:«Quindi fai la spia?»

Harminder:«...NO! TI PREGO... ERA UNA CHIAMATA, NON LI VEDO DA UN ANNO!»

Goug:/*Sorride* «Capisco, capisco...»

Pradeep: «Chahal... credo di aver sentito quel nome, ma... amico, ricordi qualcosa?»

Goug: «...Niente, mai sentito»

Pradeep: «Pff... dimmi un'ultima cosa, Harminder. Longowal è affiliato al Dashmesh Regiment?»

Harminder: *Alza la testa, guardandolo* «L-Longowal..? Degli Akali..? No, assolutamente no... l'AISSF nasce come ala giovanile dell'Akali Dal, non credo proprio che...» *Pensa* «...O forse sì, ma pensavo stesse con voi»

Pradeep: «...Non proprio. Ma grazie per l'ammissione di colpa, credo»

Harminder: «P-per favore... potete venire qui quando vorrete, chiedermi qualsiasi cosa. Io non scapperò, ma non rovinate mi la vita» *Mette le mani in preghiera* «Vi luciderò le scarpe, vi, vi...»

Goug: *Si alza, prendendo la lettera* «Andiamo...»

Pradeep: *Annuisce, ed apre la porta*

Pradeep e Goug lasciano Harminder a disperarsi all'interno del suo "ufficio", mentre escono nel corridoio. Ora, forse con le idee più chiare di prima

Goug: *A bassa voce* «Quello pensa che dirò qualcosa... ma non me ne può fottere di meno, non sono fedele a Bhindranwale. Se lo ammazza mentre dorme sono pure contento»

Pradeep: «...A-ah... sì»

Goug: «L'importante è causare più danno possibile...» *Sale in auto*

Sanjar: «Avete fatto..?»

Goug: *Posa la lettera nel compartimento sotto al cruscotto* «Sanjar, sì, ma questa cosa ci ha detto di non dirla a nessuno. Poi... fai come ti pare»

Sanjar: «...Cosa? Perché dovrei dirla a qualcuno?»

Pradeep parte

Pradeep: *Legge l'indirizzo sulla seconda lettera* ("Punto di ritrovo"... è questo? Sono curioso, ora)

Goug: «Ha paura di essere decapitato dal Damdami Taksal, o qualcosa di simile»

Sanjar: «E-EH?! CHE COSA HA FATTO..?!»

Pradeep: «Ma non è vero, ha solo paura di essere radiato dall'AISSE... e magari mettere Amrik nei guai»

Goug: «Sì, ha detto che ha fondato lui il Dashmesh Regiment, ma che non è coinvolto sin dal 1982. Non so se fidarmi... e poi ci ha detto due nomi a caso, un Chahal e un Grewal»

Sanjar: «A-ah... quindi... lui non c'entra niente con l'attentato al DIG?»

Goug: «Così dice... ma io penso che forse nemmeno loro c'entrino qualcosa. Pure Harminder pensava che fossero stati loro ad uccidere quei due giornalisti, ma non è vero... forse hanno reclamato un altro attacco non loro. E sempre a nome di Bhindranwale...» *Pensa*

Sanjar: «Non ha detto niente, quindi...»

Pradeep: «Ha detto "punto di ritrovo", e penso che sia l'indirizzo nella seconda lettera. Non gli ho chiesto niente a proposito di queste tre parole... magari avrebbe potuto avvisarli, o qualcosa di simile»

Goug: «Senti, credo che sia davvero innocente. Sembrava disperato»

Sanjar:«Disperato..?»

Goug:«Sì, tipo... che si pentiva. Non sono bravissimo a leggere le persone, ma... non credo sia un attore»

Sanjar:«Oh...»

Goug:«Ma se innocente non lo fosse... poco importa»

Sanjar:«Sì che importa..!»

Goug:«Meh... come vuoi tu. Lo dirai a Bhindranwale?»

Sanjar:«Ma io non sono... non sono un soldato di Bhindranwale, Goug. Per chi mi hai preso?»

Goug:«È da quando ti conosco che gli sei fedele. Ti eri incazzato con me per questo, o no?»

Sanjar:«Ma è da un anno che non parliamo..! Sono cambiato. Me l'ero presa perché... perché hai fatto morire gente, cazzo!»

Goug:«Sei cambiato... ok. Cioè?»

Sanjar:«...Che non voglio diventare come Sodhi. Sembra che abbia fatto il lavaggio del cervello a tutti, lui e Bhindranwale... l'ho notato da un po' di tempo. Ero entrato nel Damdami Taksal per cercare una guida... ma questa guida vuole trasformarmi in un soldato, una macchina. Ho lasciato stare. So che pure voi siete così, e forse siete gli unici qua... per questo vi sto attorno»

Pradeep:«...Noi non facciamo parte del Damdami Taksal, Sanjar»

Sanjar:«Lo so..! È ancora peggio...»

Goug:«Quindi perché non te ne vai? Non ti pagano nemmeno»

Sanjar: «Fino a poco tempo fa, c'era una comunità buona e gentile, qui... magari tornerà ad essere così, torneranno tutti normali... quando finirà tutto»

Goug: *Scosso* «Ah... ah, ok...» (...Cazzo... pensano tutti a "quando finirà", ma non finirà mai... non per Surinder, non per Bhindranwale, non per nessuno dei... "lavaggio del cervello", ha detto una cosa giusta. Per nessuno dei migliaia di Sikh radicalizzati, tutto questo non finirà mai) *Sospira* (...Spero solo che possa finire per qualcuno... che possa finire per Pradeep, e poi allora... finirà anche per me)

Dopo qualche minuto, l'auto dei tre si ritrova nei pressi di un vicolo

Pradeep: *Fissa la lettera, confuso* (Ma...) *Guarda dal parabrezza, cercando di orientarsi*

Goug: «Pradeep, ma siamo fermi qui da un'ora. Che succede?»

Pradeep: «Ehm... non lo so» *Guarda davanti a sé, parcheggiando sul lato della strada* «...L'indirizzo punta qui, ma è un... un laboratorio tessile»

Goug: «Cosa..?»

Pradeep: *Indica l'insegna dell'edificio* «Guarda»

L'insegna leggeva:

"Laboratorio tessile THF, dal 1947"

Goug: «Ma che cazzo..?»

Sanjar: *Sporge la testa* «Ah, ma sono quelli che hanno prodotto la stoffa che ho comprato per il mio turbante»

Goug: «Stoffa?»

Pradeep: *Continua a guardare l'indirizzo, confuso* (Ma se è qui dal 1947... non può essere cambiato)

Sanjar: «...Noi Sikh compriamo la stoffa per i turbanti, e la tagliamo a mano per farli. Non è come un cappello»

Goug: «Oh... quindi producono stoffa adatta»

Sanjar: «Sì, ma il nome non rimane mica sul turbante, è che me lo ricordavo»

Goug: «Mh...»

Pradeep: «Tanto vale se andiamo, volete scendere? Magari chiediamo a loro...»

Goug: «Direi di sì, proviamo»

Sanjar: «Sì, sì... nessun problema»

Pradeep spegne l'auto e scende, portando la lettera con sé. Una volta entrati nel laboratorio tessile, dalla porta già aperta, vedono dei Sikh giocare a carte attorno ad un tavolo, ed un altro gruppo di Sikh che giocavano a carte in un altro tavolo, per tre volte. Si trovavano nei pressi di un bancone ed una porta chiusa. Erano presenti bevande e cibo, sia sui tre tavoli che attorno ad essi

Fedele Sikh 1: «DISTRUTTI» *Prende la pila di carte dal centro del tavolo* «AAHHAHAHAHH»

Goug: (Ma che succede qua... ritrovo della comunità Sikh?)

Pradeep: (Uh...) *Si avvicina al primo tavolo* «Scusate, laboratorio tessile..?»

Fedele Sikh 3: *Gli risponde senza girare la testa, concentrato sul gioco* «Eh, sì, da quella porta lì» *Indica la porta*

Pradeep:«...Sapete dirci qualcosa sul Dashmesh Regiment?»

Fedele Sikh 4:/*Ride* «EH? NAHAHAH- Nulla, 'ne sappiamo nulla. Che è?»

Pradeep:«...E perché l'indirizzo di questo luogo compare su questa lettera che nomina il Dashmesh Regiment direttamente..?» *Gli passa la seconda lettera davanti gli occhi*

Fedele Sikh 4:/*Dà una manata alla lettera* «E levati, che ne so io?»

Pradeep:«...A chi posso chiedere?»

Fedele Sikh 5:«Tua madre. HAHAHAHAHAHAHAH!»

La sala comincia a ridere

Goug:(Non fa ridere proprio...)

Pradeep:«Abbiamo tutte le prove necessarie, SPIEGATE QUESTO INDIRIZZO!»

Fedele Sikh 3:«Ma tornatene quando ci sai spiegare di che cazzo parli»
Ride

Pradeep:«Il nome Harminder vi dice qualcosa? I collegamenti all'AISSE..?»

Fedele Sikh 7:/*Dall'altro tavolo* «Ma chi è 'sto pazzo?»

La sala ride, di nuovo

Fedele Sikh 3:«VA' FUORI!»

Pradeep:«...» *Si allontana dal tavolo*

Goug: *Guarda della stoffa lasciata in uno scatolo, vedendo il velato marchio "THF" inciso su di essa*

Sanjar:(Ma che cosa..?) *Fa spallucce*

Pradeep: *Sussurra* «Andiamocene... c'entrano sicuramente qualcosa, ma... non ci diranno mai nulla»

Goug: «Siamo al punto di partenza?»

Pradeep: «Purtroppo... sì»



6 Ottobre 1983, 7:36. Strada appena fuori Dhilwan, Punjab

???: *Guarda fuori dal finestrino dell'autobus, stanco* (Cosa succederà..?)

L'autobus conteneva 20 passeggeri

Autista: *Volta a sinistra, su una stradina che non seguiva il normale percorso dell'autobus*

Poco lontano da lì

Surinder: «Questo è ciò che ci permette di guadagnarci da vivere, Makhan»

Makhan: *Annuisce* «Sono pronto...»

Labh: «Non c'è niente di cui preoccuparsi, fidati»

Makhan: «È solo che... quegli altri Sikh mi guardavano male...»

Labh: «Questa è una tua impressione, fratello Makhan. Questo posto è uno di pace»

Surinder: «Fratello Makhan, come puoi mantenere tali pregiudizi? La mente è fuorviante, devi reclamare lucidità tramite la giusta meditazione. Ti riporteremo subito al Tempio d'Oro, se così vorrai»

Makhan: «Chiedo perdoni, Sodhi... sono un deviato, ancora adesso continuo ad esserlo»

Surinder: «In questo momento, pensa soltanto a ciò che ti è stato chiesto»

Makhan: *Prende un pacco avvolto in un involucro di plastica, poggiato sopra la motocicletta*

Surinder: *Indica una casa, avanti*

Makhan: *Bussa sulla porta, tentando di rimanere composto*

Un uomo apre la porta. Non era un Sikh.

Uomo: *Indica Makhan* «Siete...»

Makhan: «Sì, prima i soldi»

Surinder: *Annuisce*

Uomo: «Ecco, busta come sempre» *Prende una busta dalla tasca, passandogliela*

Makhan: *Apre la busta, contando i soldi. Ci mette un paio di secondi in più del dovuto, ma infine, gli passa il pacco*

Uomo: «Grazie...» *Chiude la porta*

Surinder: «BRAVO, fratello Makhan. Bravo davvero»

Makhan: *Sorride* «Ce l'ho fatta, fratelli...»

Surinder: «Stai per lasciare tutti i tuoi problemi dietro le spalle, fratello Makhan. È tempo di consegnare il prossimo carico, dobbiamo spostarci. Sarai sempre tu a farlo per oggi, a meno che tu non voglia andare a meditare in preghiera»

Makhan: *Sale sulla motocicletta, mettendo la busta in un sacco* «N-no... va bene così, fratello Sodhi. Ci penserò dopo»

Surinder: *Mette in moto il veicolo, partendo*

Surinder tiene gli occhi aperti per i "nemici dei Sikh", come fa sempre, mentre si allontana dalla città. Invece, una volta fuori, vede una scena raccapriccianti in lontananza

Labh: «SODHI- CHE SUCCIDE..?!»

Surinder: *Va sul bordo strada, mentre osserva attentamente* «Sembra... un autobus, a terra..!»

Mentre la motocicletta si avvicina, la scena si fa più chiara. Surinder ci aveva visto giusto: Un autobus era stato ribaltato per terra, quasi completamente distrutto. E fuori da esso si notavano sangue, cadaveri, e degli oggetti per terra

Surinder: *Dà un veloce sguardo, mentre passa di fianco ad esso* «Oh, cavolo!» *Pensa rapidamente, prima di fermarsi*

Makhan: «SODHI, DOBBIAMO AIUTARE!»

Surinder: «...Abbiamo troppi pacchi da consegnare, non possiamo rischiare di fermarci e lasciare che vengano rubati! Chiameremo SUBITO l'Akal Takht alla prima Gurdwara che troveremo»

Labh: *Guarda dietro di sé, confuso* «U-UN INCIDENTE..?! La polizia non farà mai nulla a riguardo... MAI!»

Surinder: «...Ho visto dei fori da proiettile. Forse non si trattava di un incidente»

Labh: «Ed io ho visto dei turbanti..!»

Surinder: «Cavolo, cavolo... non vedeva movimento all'interno dell'autobus! Chiunque sia stato... pagherà.» *Nervoso, sapeva di dover pensare ai pacchi. Tuttavia, la curiosità ed il senso di giustizia lo stavano consumando*

Qualche minuto dopo, nel Guru Nanak Niwas

Bhindranwale: *Apre la porta, davanti a Sanjar, Goug, e Pradeep* «Sodhi ha chiamato, ha visto un attacco ad un autobus circa un'ora fa, nel sud di Dhilwan..! Andate ad investigare, ho bisogno di sapere di cosa si tratta!»

Goug: *Sospira* «D'accordo...»

Pradeep: *Scende le scale, con calma*

Bhindranwale: *Chiude la porta*

Goug: «Ma non poteva guardare Sodhi, mi chiedo io...»

Sanjar: «Infatti... è sempre fuori, tanto. Chi l'ha mai visto...»

Goug: «Ma poi, sud di Dhilwan dove? Cioè, vuole mandarci a fare una caccia al tesoro?»

Pradeep: *Apre la porta, muovendosi nel complesso* «...Dhilwan è un piccolo villaggio, conosco le tratte degli autobus. So dove intende»

Fedele Sikh 1: *Trasporta dei sacchi di sabbia in una carriola, e li saluta con la mano*

Goug: *Ricambia il saluto, guardando in alto verso la Manji Sahib Diwan Hall, una delle strutture nel complesso*

Dei fedeli Sikh stavano preparando delle postazioni di difesa su uno dei piani di quella struttura, così come in altre strutture. Goug vede un muro rotto venir circondato da sacchi di sabbia

Goug:(...)

Pradeep:*Esce dal complesso, aprendo la portiera dell'auto*

Goug:*Sale in auto, silenzioso*

Sanjar:«Non credo sia qualcosa di cui preoccuparsi tanto... se nemmeno Surinder ci ha dato un'occhiata» *Segue i due, mettendosi nei sedili dietro*

Pradeep parte subito, apprestandosi ad uscire dalla città

Goug:«È soltanto l'ennesima missione inutile di Bhindranwale, dove ci manda a fanculo per una giornata intera»

Sanjar:«Eh, già»

Pradeep:*Bloccato nel traffico, sospira* «Sempre nei momenti peggiori... andiamo da qui» *Gira a sinistra, entrando in una piccola traversa. Rallenta, mentre fa inversione*

Venditore ambulante, in bicicletta:*Tiene un giornale in mano*
«ATTACCO AD UN BUS DI HINDU A DHILWAN! ULTIMISSIME! LO TROVATE SOLO QUI! ULTIMISSIME, ATTACCO DI UN BUS DI HINDU A DHILWAN, LEGGETE TUTTO SU...»

Pradeep:«Ma cosa...» *Parcheggia l'auto, senza spegnerla* «Aspettate un attimo» *Scende, avvicinandosi al venditore*

Sanjar:«Bus di hindu..?»

Goug:*Lo guarda dallo specchietto retrovisore, confuso* «Bah... magari è stato Surinder stesso»

Sanjar:«Non penso proprio...»

Goug:«Era una battuta, Sanjar» *Guarda Pradeep comprare un giornale dal venditore*

Pradeep: *Legge il giornale mentre rientra in auto, preoccupato*

Goug: «Pradeep, cos'è?»

Pradeep: *Posa il giornale sul cruscotto* «...Il Dashmesh Regiment reclama 6 vittime in un attacco ad un bus di Hindu, a Dhilwan, sotto nome di Bhindranwale»

Sanjar: «...ANCORA?!»

Pradeep: *Continua a leggere i dettagli, prima di voltare le pagine* «...Non è nemmeno stata riportata la notizia, prima! La prima menzione viene direttamente da loro, ma stiamo scherzando?!»

Goug: «...Bastardi... BASTARDI, CAZZO!»

Sanjar: «Dovremmo andare a dirlo a Bhindranwale? Ci risparmiamo il viaggio»

Goug: «Col cazzo, VAI A DHILWAN! VOGLIO VEDERE CON I MIEI OCCHI!»

Pradeep: *Passa il giornale a Sanjar, e riparte, trovando una nuova motivazione per farlo. Per Goug, sicuramente, era ormai personale*



*6 Ottobre 1983, 9:52. Dhilwan,
Punjab*

Pradeep stava girando per la città, già da un paio di minuti

Pradeep:«Ma dove cazzo si trova..?!» *Guida, spazientito*

Goug:«A sud, no..?»

Pradeep:«Ma ci sono passato per le tratte dell'autobus. Non credo che la polizia abbia già ripulito la scena, è impossibile»

Goug:«Magari ha preso una deviazione»

Pradeep:«Forse, ma perché?» *Si guarda attorno, adocchiando una ruota in lontananza* «Guarda dov'è..!»

Goug:«Visto? Una deviazione, è una stradina»

Pradeep:«Non è una deviazione... quella proprio non è una tratta degli autobus. Né dalla strada da dove ci si arriva, né in quella dov'è ora»

Osserva bene, mentre si avvicina «Ma la polizia dov'è..? Sono passate già due ore, se non di più»

Goug:«Avvolge delle coperture in plastica sulle proprie scarpe, in modo da non contaminare le prove»

Sanjar:«A giudicare dal punto di riferimento Atwal, due ore è il minimo. Quindi fra qualche minuto arrivano»

Goug:«Sì, muoviamoci.»

Pradeep:«Parcheggia l'auto vicino la carcassa dell'autobus»

Goug:«Scende immediatamente, non preoccupandosi nemmeno di chiudere la portiera» «Ma che cazzo...»

Goug analizza la scena, avvicinandosi all'autobus caduto. Facendo attenzione a non calpestare del sangue, raggiunge il lato interno della caduta, e seguono dunque Pradeep e Sanjar

Goug: *Con uno sguardo serio, osserva i cadaveri dentro all'autobus*

Sanjar: «Turbanti...»

Goug: «Cosa?»

Sanjar: *Indica a terra*

Sul pavimento erano presenti vari turbanti Sikh, delle pistole Colt Cobra, e bossoli di proiettile

Goug: *Non sapeva cosa trarne, così come gli altri due. Si limita soltanto ad osservare in silenzio, realizzando però una cosa* «Queste rivoltelle... sono le stesse che hanno in dotazione i poliziotti»

Sanjar: «Ah, sì?»

Pradeep: *Si muove intorno all'autobus, vedendo legate le braccia di un hindu morto* (Ma è...) *Avvicina la testa, notando che a tenere legate le sue braccia fosse un turbante*

Goug: «Sì, sono quelli del Damdami Taksal a rubarle... le riconosco bene»

Sanjar: «Mh... forse c'entra davvero qualcosa con il Damdami Taksal, allora. Come... come i giornalisti della BBC»

Goug: «Dici che sia stato Surinder a farlo?» *Fissa uno dei turbanti presenti a terra, non volendo interferire con le prove*

Sanjar: «Esattamente...»

Goug: «Non credo... che motivo avrebbe Bhindranwale di mandarci a ricercare l'incidente? Che motivo avrebbe Surinder di chiamarlo?»

Sanjar: «...Non volevo dirlo, Goug, ma penso che forse non ci veda poi così tanto bene... specie dopo quel discorso. L'hai detto tu che ci sta mandando a fare missioni inutili, giusto per farci andare via. Sarà vero..?»

Goug:«No, non mi par vero...» *Fissa il vuoto, con lo sguardo ancora perso sul turbante, poiché stava tentando di ragionare*

Pradeep: *Si gratta la testa* «...Ragazzi, sarà meglio andare. Qui non c'è nulla...»

Sanjar: *Annuisce* «Che... fastidio...»

Pradeep e Sanjar cominciano ad allontanarsi dalla scena, e questo movimento riporta Goug nella realtà. Tuttavia, nel mezzo secondo in cui continua a fissare il turbante prima di distogliere lo sguardo e camminare via, la sua mente fa finalmente un collegamento

Goug:(..?!) *Torna a fissare il turbante, vedendo un minuscolo ma importantissimo dettaglio* ("...*Noi Sikh compriamo la stoffa per i turbanti, e la tagliamo a mano per farli*")

Sanjar: *Apre la portiera, ed urla a Goug* «VIENI?»

Goug: *Spalanca gli occhi, alla realizzazione, ed afferra quell'importante prova da terra. Afferra il turbante, e guarda al suo interno, dove aveva notato una cosa* «...MARCHIO THF!» *Lo sventola, avvicinandosi ai due*

Pradeep: *Lo sente, mentre era in auto* «Eh..?»

Goug: «HA LO STESSO MARCHIO DEL LABORATORIO TESSILE AD AMRITSAR! SI SONO DIMENTICATI DI TAGLIARE LA STOFFA, HANNO FABBRICATO LE PROVE!» *Passa il turbante a Sanjar, fuori dall'auto, nonostante quest'ultimo non avesse dei guanti*

Sanjar: *Osserva il turbante, vedendo anche lui il marchio inciso sulla stoffa* «...Non ci credo... NON CI CREDO!»

Pradeep: «...SIETE SERI?! FATE VEDERE!»

Sanjar: *Emozionato, risale in auto, passando il turbante a Pradeep* «Non ci credo, NON CI CREDO! NON CI CREDO!»

Pradeep: *Legge il marchio sul turbante, aprendo il compartimento dell'auto e mettendolo subito al suo interno* «...GOUG, SALI! ANDIAMO AD AMRITSAR!»



Pradeep: *Chiude subito la portiera, quasi correndo verso l'interno del laboratorio tessile*

Goug: *Segue assieme a Sanjar, nervosamente*

Questa volta, erano presenti solo due tavoli, e molte meno persone sedute ad essi. Pradeep si avvicina al primo tavolo, gridando

Pradeep: «VI ABBIAMO SCOPERTI! AVETE PIANTATO I TURBANTI COME PROVE FALSE! ABBIAMO LA VERITÀ IN PUGNO..!» *Getta il turbante sul tavolo, dove quattro persone stavano giocando a carte*

Fedele Sikh 1: «Ah, eheh, sei sveglio. AHAHAH» *Dà una manata al braccio di Pradeep, per farlo togliere da davanti, e tira una carta* «Ci ha scoperti, ragazzi!»

Il tavolo comincia a ridacchiare

Goug: (Ma che cazzo di problemi hanno?)

Pradeep: «Non potete scappare da queste prove, c'è il marchio di questo laboratorio qui. SIETE VOI IL DASHMESH REGIMENT!»

Fedele Sikh 1: *Sorride, continuando a giocare. In tutto questo tempo, non aveva guardato Pradeep in faccia nemmeno una volta* «Vieni, vieni, che ti spiego una cosa» *Gli fa cenno di avvicinarsi*

Pradeep: *Rimane fermo e si accovaccia, per mettere la testa vicino a quella del Fedele Sikh 1*

Fedele Sikh 1: «Questo Dashmesh Regiment di cui parli...»

Sanjar: *Sussurra, tra sé e sé* «Allora lo sanno...!»

Fedele Sikh 1: *Tira una carta* «...Magari è pure nato qui, ma non siamo noi. Noi siamo delle mummie vicine alla mezza età, a cui piace giocare a carte e divertirsi. Ti dico subito chi è.»

Pradeep: «...»

Fedele Sikh 1: «Noi ci unimmo al gruppo di Harminder, e quando iniziammo a manifestare, i giornali mettevano SEMPRE in mezzo quel Bhindranwale, su qualsiasi cosa. E noi ancora non avevamo fatto niente! Però faceva storia, certo. E quindi venne lo stato, a chiederci se potevamo collaborare con loro in cambio del silenzio, il nostro nome, ed un paio di soldi»

Goug: (Di che cazzo sta parlando..?)

Pradeep: *Lo osserva, sconcertato*

Fedele Sikh 1: «E quindi, figliolo, niente.» *Prende la pila di carte, e la aggiunge al proprio mazzo* «Loro iniziarono a fare quello che gli pareva, e noi prendevamo la colpa. E non sappiamo bene che cazzo hanno fatto, ma che c'interessa?»

Goug: «MA L'ATTACCO AL BUS..!»

Fedele Sikh 1: «No. Mai fatto niente. Noi? Mai fatto niente. Mettevano il nostro nome su qualsiasi cosa, per creare la paura di un'organizzazione terroristica che agiva sotto gli ordini di Bhindranwale. E fondato sulla realtà, certo...» *Butta due carte* «...Perché alla fine noi eravamo d'accordo con loro, e per davvero aiutavamo. Ma gli attacchi? Fatti dai primi stronzi che riuscivano a trovare per il lavoro, e poi presto abbiamo smesso di

sentirli davvero, magari i loro piani sono cambiati. Eh, chi lo sa, con i politici e la polizia. Noi sappiamo solo questo»

Pradeep: «...Che cosa stai dicendo?»

Fedele Sikh 1: «Che questo... non è il Dashmesh Regiment, figliolo. Il Dashmesh Regiment non esiste. Il Dashmesh Regiment è qualsiasi cosa... che il governo voglia che sia.»

Pradeep: *Spaesato, si alza*

Fedele Sikh 1: «Quindi, ora, prenditi 'sto turbante e va' via. Non abbiamo mai fatto nessun attentato... è stato il Dashmesh Regiment a farli... in qualsiasi momento, in qualsiasi luogo» *Tira una carta, dopo aver sconvolto il mondo di Pradeep, Goug e Sanjar* «...VINTO!»

Il tavolo ridacchia, mentre Pradeep prende il turbante, ed esce dal laboratorio.

-Fine Capitolo 19-



Nome: Makhan Singh

Cognome: Babbar

Età: 21 anni

Data e luogo di nascita: 21 Marzo 1962 a Puadhra (India)

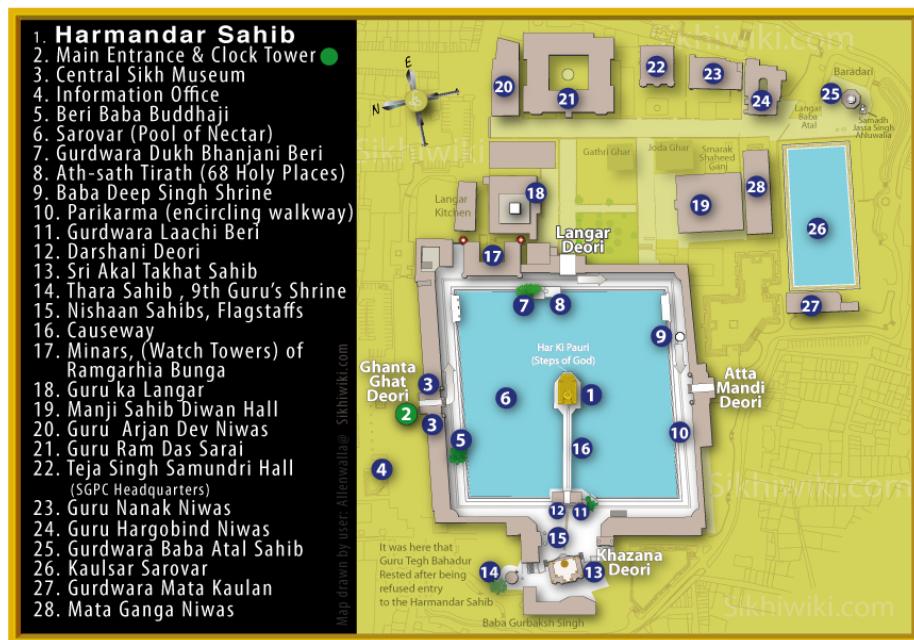
Nazionalità: Indiano

Lingue parlate: Hindī, punjabi

Ideali: Dopo esser entrato nel Damdami Taksal ad una giovane età, ha cominciato ad avere dei dubbi sul proprio ruolo e morale a seguito della spinta di Bhindranwale verso la militanza. Credendo di non star facendo del bene, grazie a Surinder ha finalmente capito di esser stato fuorviato da parte del governo. Ha cominciato dunque a provare dei sensi di colpa per i propri sentimenti passati, e pentirsi quasi quotidianamente di averli avuti. Ora, sta tentando di redimersi, tramite la meditazione e l'aiuto di Surinder nello svolgere importanti compiti per il Damdami Taksal

Aspetto: Uomo dalla carnagione chiara e dei grandi occhi marroni. Porta un turbante blu scuro, ed una barba castana che è cominciata a crescere da poco. Per via di ciò, è abbastanza corta. Viso allungato e naso grosso, è alto 163cm

Sesso: Maschio



Mappa del complesso del Tempio d'Oro (Harmandar Sahib)



CAPITOLO 20

*14 Aprile 1984, 9:26. Amritsar,
Punjab*

Passati mesi dalla rivelazione sul Dashmesh Regiment, Goug, Pradeep, e Sanjar stavano passando una sorta di periodo di riposo, morto. A dicembre, il trasferimento del Damdami Taksal nell'Akal Takht era stato completato, assieme ad un affare al confine del Pakistan, che ha conferito armamenti alle forze nel complesso. E grazie a ciò, il complesso stava venendo fortificato ogni giorno di più, e si stava trasformando man mano in una vera e propria fortezza militare. Ogni singola struttura disponeva di personale stanziato a difesa, ad eccezione del Guru Nanak Niwas, lasciato intoccato sotto assidua volontà di Longowal e gli Akali. Gli incidenti violenti in giro per il Punjab continuavano ad aumentare, così come le risposte del Damdami Taksal, principalmente tramite colui che era ormai diventato il braccio destro di Bhindranwale: Surinder Singh Sodhi. Dopo aver ucciso Harbans Lal Khanna, membro dell'Assemblea Legislativa colpevole di aver guidato una protesta anti-Sikh, Surinder ricevette il compito più importante da parte di Bhindranwale: Uccidere il ministro di Haryana, Bhajan Lal.

Surinder: *Parcheggia la motocicletta fuori da un mercato, scendendo*

Commesso: *Saluta Surinder, mettendo le mani in preghiera* «Sodhi..! Sat Sri Akal!»

Surinder: *Gli sorride* «Sat Sri Akal, vecchio» *Si avvicina ad uno scaffale, prendendo un cartone di latte*

Commesso: «Sono 3 rupie¹»

1 = Circa 0,5 euro odierni.

Surinder: *Posa il latte sul bancone* «Altini i prezzi...» *Prende 10 rupie¹ dal portafogli, dandole al commesso*

1 = Circa 2 euro odierni.

Commesso: *Sorride* «Grazie mille, fratello Sodhi...»

Surinder: *Rimette il portafogli in tasca e sorride, aprendo il cartone di latte e bevendo direttamente da esso*

Una donna entra nel negozio

Commesso: *Si gira, per guardarla e darle il benvenuto*

La donna era coperta con un casco da moto, ed armata.

???: *Alza il proprio fucile e lo punta verso Surinder, sparandogli in testa*

Commesso: *Urla* «A-AAAH! HEY, HEY..!»

???: *Corre via dal negozio, dopo aver visto Surinder collassare a terra*

Commesso: *Dà uno sguardo al cadavere di Surinder, pieno di sangue e di latte, e scavalca subito il bancone* «HEY, CHE COSA HAI FATTO?! CHE COSA HAI FATTO..?!»

???: *Sale sulla propria moto, e sfreccia via*

Commesso: *Esce dal negozio, tentando di inseguirla* «TU NON SAI COS'HAI FATTO... NON SAI COS'HAI FATTO!»

Baljit: (Ce l'hai fatta, Baljit... ce l'hai fatta...) *Cominciava a non sentire più il commesso, e nel mentre, stava tentando di mantenere la calma*

Baljit si dirige verso il complesso del Tempio d'Oro, lasciando la moto al suo esterno

Baljit: *Toglie il casco, rivelando il turbante arancione che indossava al di sotto* «Uff...» *Posa il casco sulla moto, e si dirige all'interno del complesso*

Nel complesso del Tempio d'Oro erano ormai presenti quasi esclusivamente i membri del Damdami Taksal, ed i lavoratori Akali. Pure una volta giunta all'entrata del sotto-complexo, anch'essa costernata da sacchi di sabbia, nota la poco caratteristica assenza di fedeli Sikh dinanzi alla passerella

Baljit: *Consegna le proprie scarpe, aspettando spazientita*

Fedele Sikh 1: «Waheguru Ji Ka Khalsa, Waheguru Ji Ki Fateh» *Prende le scarpe di Baljit, posandole. Raccogliendo dunque l'etichetta, gliela consegna*

Baljit: «Sat Sri Akal...» *Afferra l'etichetta e la tiene in mano, mentre raggiunge in fretta il Tempio d'Oro. Camminando su quella passerella, stava tentando di riflettere, ma la sua mente era confusa. E per mandar via quella confusione, sapeva benissimo cosa avrebbe dovuto fare*

Granthi, all'interno del Tempio d'Oro: *Pulisce per terra, usando una pezza sui tappeti*

Baljit: *Entra nel Tempio d'Oro, trovandolo vuoto ad eccezione del Granthi* «Sat Sri Akal, mi scusi...»

Granthi: «Mh..?» *Alza la testa* «Oh... Sat Sri Akal» *Si alza* «Scusatemi voi, in questi giorni il Tempio è vuoto, molto spesso. Di cosa avete bisogno?»

Baljit: «...Ho bisogno di confessare una cosa. Se non è possibile seguire una cerimonia ora, mi andrebbe bene dirlo a lei, direttamente»

Granthi:«Perdonatemi, caro fedele, se questo non sembra essere un momento adatto. Io sono qui per ascoltare» *Si siede a terra, guardando Baljit*

Baljit: *Si siede, davanti al Granthi* «...Ho ucciso Surinder Singh Sodhi»

Qualche minuto dopo, all'interno dell'Akal Takht

Bhindranwale: *Nel proprio ufficio, guarda paranoicamente da una finestra artificiale, cioè un buco scavato nella parete di quel piano. Montato dietro di esso, una mitragliatrice e dei sacchi di sabbia*

Il telefono nell'ufficio comincia a squillare. Bhindranwale era da solo

Bhindranwale: *Si avvicina al telefono, alzando la cornetta* «Pronto?»

Granthi: «Sant Ji, sono il Granthi del Tempio d'Oro. Qui c'è una persona che dice di aver ucciso Surinder Singh Sodhi»

Bhindranwale: *Tiene la cornetta vicino all'orecchio, incredulo* «...Cosa?»

Granthi: «Le chiedo se è possibile venire, ha detto di volerle parlare»

Bhindranwale: «Chi... è?»

Granthi: «Non vuole dirmi nient'altro. Vuole dirlo a lei»

Bhindranwale: «Arrivo subito.» *Posa il telefono, rimanendo spaesato per qualche secondo. Si mette poi in moto per il Tempio d'Oro, con una certa fretta*

Granthi: *All'interno di un camerino, cioè una sorta di ufficio* «Sta arrivando. Rimanete seduti qui» *Tira giù la cornetta*

Baljit: *Annuisce, con uno sguardo vuoto. Era seduta su un cuscino, a terra*

Granthi: «...»

Baljit:«Può lasciarci soli?»

Granthi: *Osserva il fucile di Baljit, agganciato ad una tracolla* «...Sì, subito» *Apre la porta, e mentre esce, vede Bhindranwale entrare nel Tempio d'Oro*

Bhindranwale: *Si appresta a raggiungere il Granthi, guardandolo con un'espressione neutra. I suoi movimenti, però, mostravano un'altra storia*

Granthi: *Lo guarda muoversi di fretta, e lo ferma* «Lì, è lì dentro» *Indica la porta dell'ufficio*

Bhindranwale: «Waheguru Ji Ka Khalsa, Waheguru Ji Ki Fateh» *Mette le mani in preghiera, ed apre finalmente la porta, venendo faccia a faccia col killer del suo braccio destro*

Baljit: *Alza lo sguardo per guardare Bhindranwale negli occhi* «Può chiudere la porta..?»

Bhindranwale: *Sorpreso dal tono calmo di Baljit, annuisce, chiudendo la porta dietro di sé*

Baljit: «Grazie...» *Guarda avanti, come prima, mantenendo uno sguardo vuoto*

Bhindranwale: *Desidera di mettersi allo stesso livello di Baljit e, dunque, si siede davanti a lei* «...Sorella, come ti chiami?»

Baljit: «Sono Baljit Kaur. Sono qui per confessare dell'omicidio di Surinder Singh Sodhi»

Bhindranwale: *La guarda negli occhi, così come lei guardava i suoi, ed accetta subito la situazione* «...Cosa ti ha portato a farlo?»

Baljit: *Confessa tutto, senza mangiare neanche una sola parola* «...Io ed il mio fidanzato, Surinder Singh Shinda, siamo stati promessi un pagamento

di 200,000 rupie¹ per l'assassinio di Surinder Singh Sodhi o di Jarnail Singh Bhindranwale da parte di Gurcharan Singh, il segretario generale dell'Akali Dal, sotto il Dashmesh Regiment. Malik Bhaita, il leader degli Akali Dal di Amritsar, ha pagato un taxi per permettere la fuga del mio fidanzato. Tuttavia, quest'oggi fui io ad uccidere Surinder Singh Sodhi, mentre beveva del latte in un mercato poco distante da questo complesso. Nella mattina di ieri tentammo di assassinare voi, Jarnail Singh Bhindranwale, ma io ci ripensai all'ultimo minuto, e ci ritirammo»

1 = Circa 35 mila euro odierni.

Bhindranwale: *Pensa, processando le informazioni appena ricevute*

Baljit: «Fate di me ciò che volete»

Bhindranwale: «...Io ti lascerò andare, poiché anche tu sei una vittima. Qui, né tu né il tuo fidanzato siete colpevoli. Gli unici colpevoli sono gli Akali, e ciò che hanno fatto alla vostra mente non è qualcosa che merita alcuna punizione da parte mia, e né da parte di nessuno. Non siete stati altro che un vascello per portare avanti i loro desideri. Siete stati voi, come sarebbe potuto essere chiunque altro. Io giuro vendetta, e punirò tutti i responsabili di questa tragedia in non più di 48 ore a partire da adesso. Quanto a te, pentiti. Prega e medita sul Naam, e vai avanti con la tua vita.» *Si alza, andando via*

Baljit: *Fissa il viso di Bhindranwale, mentre esce dal camerino. E sospira, ancora seduta a peso morto per terra*

Granthi: *Vede Bhindranwale uscito, confuso e malinconico* «G-già finito..?» *Sussurra*

Bhindranwale: «Inizierò fra poco... tu prenditi cura di quella donna. Permettile di riconnettersi con Dio» *Esce dal Tempio d'Oro, meditando al meglio che poteva*

Granthi: (Come...) *Scuote la testa* «...Mi fiderò del giudizio di Sant Ji» *Entra nel camerino, guardando Baljit* «...Sorella, qual è il suo nome?»

Baljit:(Sant Ji ha detto che io merito perdono...) «...Sono Baljit Kaur»

Granthi:«Ti va di venire con me, per un attimo solo?»

Baljit: *Annuisce, fissando avanti*

Granthi: *La afferra per le braccia, aiutandola ad alzarsi*

Bhindranwale: *Sale le scale dell'Akal Takht, per raggiungere in fretta il proprio ufficio*

Shabeg: «SANT JI!» *Richiama la sua attenzione, dal corridoio*

Bhindranwale: *Fissa Shabeg, carico di emozioni in corpo*

Shabeg: *Si avvicina a lui, fermo nel corridoio* «Ti ho visto andare nel Tempio d'Oro, di fretta. Che succede?»

Bhindranwale: *Mette le mani sulle spalle di Shabeg* «...Gli Akali hanno ucciso i nostri giovani uomini, per tutto questo tempo. Hanno mozzato il mio braccio destro... io so che ruolo quel leone, quel figlio di una coraggiosa madre, avesse nel cercare vendetta per i martiri.»

Shabeg: «Sant Ji...» *Lo guarda negli occhi* «...Sodhi..?»

Bhindranwale: «...Se Sodhi fosse vissuto per altri 15 giorni in più, e soltanto altri 15 giorni in più, Bhajan Lal sarebbe morto» *Lascia le spalle di Shabeg*

Shabeg: «...Cosa faremo ora?»

Bhindranwale: «Combatteremo, e ci vendicheremo dei colpevoli: Ci vendicheremo degli Akali.» *Si gira, riprendendo a salire le scale* «Dì ad Amrik di avvisare Harminder, e che dia inizio al suo piano entro questo pomeriggio»

Shabeg:«...Subito, Sant Ji» *Si volta, dando le spalle a Bhindranwale, e dirigendosi verso la stanza di Amrik Singh*

Amrik:*Seduto, osserva la lancia commemorativa che teneva in mano*

Shabeg:*Bussa alla porta*

Amrik:«Avanti»

Shabeg:*Apre la porta* «Amrik...»

Amrik:«Shabeg! Cos'era quella cosa del non riempire mai gli Sten alla capacità massima? Perché 30 proiettili e non 32?» *Si alza*

Shabeg:«Perché la capacità massima non è mai affidabile, comunque-dovevo dirti una cosa più importante»

Amrik:«Oh... dimmi»

Shabeg:«...Sodhi è stato ucciso dal governo. Bhindranwale ha dato l'autorizzazione urgente di procedere con il vostro piano. Avvisa Harminder»

Amrik:«...» *Pensa* «...Non abbiamo ancora finito, va bene lo stesso?»

Shabeg:«Procedi.»

Bhindranwale:*Trasporta un cartellone fuori dal sotto-complesso, giungendo dinanzi al Guru Nanak Niwas. Tecnicamente ancora residenza del Damdami Taksal, ma nella pratica diventata ormai sola residenza dell'Akali Dal. Fissa dunque il cartellone fuori dall'entrata, in diretta vista delle finestre* «LONGOWAL!» *Batte il piede sulla porta, due volte* «NON LA PASSERAI LISCIA, LONGOWAL!» *Si allontana, lasciando dunque il cartellone fissato nel terreno dinanzi l'ufficio di Longowal*

Il cartellone leggeva:

"Vendetta sull'omicidio di Sodhi entro 48 ore. Gli altri cospiratori farebbero meglio a guardarsi le spalle."

Harchand:^{*}Osserva il cartello da dietro le tendine abbassate della finestra, e così anche Bhindranwale che si allontana. Si siede dunque, riprendendo a scrivere la propria lettera^{*}

Su un foglio, sopra la scrivania di Harchand:

"La vita di Gurcharan Singh è in pericolo. Per favore, ministro Gandhi, vi chiedo di proteggerlo secondo qualsiasi misura necessaria. L'indole di Bhindranwale si è fatta troppo pericolosa, ed i suoi intenti violenti continuano a manifestarsi su sempre più persone. È tempo di agire prima che tutto ciò degeneri, poiché controllarlo non è più nelle nostre capacità. È tempo di attaccare il complesso del Tempio d'Oro. La maggior parte degli uomini di Bhindranwale scapperà alla vista dell'esercito. E, molto probabilmente, lui scapperà pure."



Fedele Sikh 1:^{*}Parcheggia l'auto a lato di un binario ferroviario, scendendo^{*} «Siamo sicuri?»

Fedele Sikh 2:«Harminder ci ha dato l'approvazione...» *Scende dall'auto, buttando a terra la tanica di benzina che aveva fra le mani*

Fedele Sikh 1:^{*}Si allontana, per non esser pervaso dai gas infiammabili, ed accende un fiammifero^{*} «...»

Il fedele Sikh getta il fiammifero su una lunga scia di benzina rilasciata poco prima, dando fuoco al binario. E così, nell'arco di un'ora, ben 39 tracce ferroviarie vengono avvolte dalle fiamme, tutto in giro per il Punjab.



*30 Maggio 1984, 18:36. Amritsar,
Punjab*

La paranoia di Bhindranwale continuava a crescere. Lungo questo mese, le minacce e le azioni punitive da parte del governo erano aumentate, in risposta alla violenza esercitata da Bhindranwale verso i cospiratori dell'omicidio di Surinder. Le forze del Damdami Taksal, sotto minaccia di non toccare in alcun modo il Guru Nanak Niwas, era come se stessero tenendo Longowal circondato da ogni altra struttura all'interno del complesso. Complesso stesso che, adesso, era diventato un campo minato pronto alla guerra. Bhindranwale temeva un attacco da parte del governo, ed aveva deciso di fortificare tutto. In mezzo a ciò, gli unici ad uscire dal complesso per quest'ultima settimana furono Goug, Pradeep, e Sanjar, mandati oggi a colpire un probabile deposito delle forze di polizia, nel tentativo di depotenziare le stesse.

Goug:***Arma il fucile*** «Finalmente qualcosa di serio...»

Pradeep parcheggia l'auto nei pressi di una vecchia fabbrica, ora adibita a deposito.

Pradeep:«Siamo arrivati. Vi ricordate dove lascio la macchina?»

Goug:«Sì, sì. E tu non scendere, Pradeep. Andiamo io e Sanjar»

Sanjar:«Ah, sì» ***Afferra una maschera a gas, messa di fianco a lui***

Pradeep:«...Grazie mille, Goug. Buona fortuna, amico»

Goug:«E dalla anche a Sanjar» ***Sorride***

Pradeep:«Ahah, scusa... buona fortuna, Sanjar»

Sanjar:«Ci servirà...»

Goug:«Andiamo?» *Indossa la maschera a gas, che copriva pure il suo viso*

Sanjar: *Indossa la maschera, e prende il fucile*

Goug e Sanjar scendono dall'auto e si avvicinano al cortile esterno di quella vecchia fabbrica. Portavano due AK-47, comprate dal Pakistan così come l'esplorso al plastico tenuto in tasca da Goug. I loro abiti erano stretti, completamente neri, così come i guanti che avevano addosso

Goug: *Vicino alla porta sul retro, stringe la maschera a gas, assicurandosi fosse ben salda* «Che casino 'ste maschere, eh..?» *Prende del Semtex A1 dalla tasca, piantandolo sulla porta, assieme ad un detonatore disposto di fusibile* «Sei pronto?»

Sanjar: «Sono pronto, Goug...» *Arma il fucile, indietreggiando ad una distanza di sicurezza*

Goug: *Accende il fusibile, e corre verso Sanjar* (Tre, due, uno...)

La porta salta in aria, permettendo l'accesso ai due

Goug: *Sorride* (...Quanto cazzo è figo.) *Porta il fucile vicino al petto, e corre* «ANDIAMO!»

Sanjar e Goug fanno breccia nel deposito, in mezzo ad una leggera cortina di fumo e frammenti. Si ritrovano subito in un corridoio stretto, dinanzi a due poliziotti confusi

Poliziotto 1: *Si appoggia al muro, completamente stordito*

Poliziotto 2: *Estrae la pistola, puntandola ai due* «ALLARME..!»

Goug: «DESTRA!»

Sanjar: *Spara in testa al poliziotto 2, sulla sinistra* «...»

Goug: *Colpisce il poliziotto a destra con il calcio dell'arma, ed una volta a terra, gli spara un colpo secco alla testa* «PROCEDIAMO, PROCEDIAMO!»

I due sprintano nel corridoio, ritrovandosi in una hall interna, dov'erano presenti 3 poliziotti

Poliziotto 3: *Si alza dalla sedia, puntando la pistola ai due* «FERMI O SPARO! FERMI SUBITO!»

Goug: «SECONDO!» *Si ripara dietro la parete, assieme a Sanjar*

Sanjar: *Lascia circolare nella propria mente l'immagine della stanza, e la disposizione dei poliziotti. Nota che il primo da sinistra fosse quello in allerta* «PRIMO!» *Agita la canna del fucile, facendola sporgere dalla parete in modo da fingere movimento*

Poliziotto 3: *Spara un colpo, e si accorge subito che quel movimento non provenisse da Sanjar*

Sanjar: *Sporge dalla parete per metà, subito dopo aver sentito il colpo fuoriuscire dalla canna del poliziotto. Punta il fucile verso la sua testa e gli spara, usufruendo di quell'attimo di confusione*

Poliziotto 4: «AH!» *Spara verso Sanjar*

Sanjar: *Già prima che il poliziotto sparasse, si era subito riparato nuovamente dietro la parete. Durante questo movimento, Goug era passato da dietro di lui in modo da usare il corpo di Sanjar come copertura del proprio, ed avere un minimo vantaggio non appena sporge alla sinistra di dove si trovava Sanjar in precedenza. Spara subito al poliziotto, detenendo anche lui un'immagine mentale della sua precedente posizione. Ciò gli permette dunque di reagire in fretta, rispetto al poliziotto che avrebbe avuto bisogno di adattarsi al suo spostamento*

Poliziotto 5: *Si ripara dietro un tavolino, sparando alla cieca verso la posizione di Goug*

Goug: *Va più verso sinistra non appena vede il poliziotto calarsi, oltrepassando l'entrata e riparandosi quindi dietro l'altra sezione della parete* «TERZO!» *Abbassa la testa e corre, scivolando infine non appena raggiunto il tavolino dietro cui si era riparato il poliziotto.*

Goug cala la testa mentre scivola dalle ginocchia, e vede una piccola parte delle gambe del poliziotto sporgere dalla sezione posteriore del tavolino, quella che quasi tocca terra. Immagina così la posizione della sua testa, e la visualizza, sparandogli più volte attraverso quel legno

Poliziotto 5: «AAH-» *Comincia a sputare sangue, morendo*

Goug: *Si alza, guardandosi subito intorno*

In quell'hall erano presenti delle sedie in legno, due distributori automatici, e due tavoli. Si sentivano dei passi provenire sia dal piano di sopra che dal corridoio presente oltre la porta dinanzi a loro

Goug: «...ANDIAMO DI SOPRA, TIENI! CAOS! CAOS!» *Ribalta il distributore più vicino, facendolo cadere di lato proprio davanti alle scale*

Sanjar: *Annuisce, entrando nella stanza e riparandosi dietro il distributore*

Goug: *Corre subito verso la porta a due ante che dava verso il corridoio, trascinando il tavolo a cui aveva appena sparato* «...» *Apre la porta, nel frattempo che i passi si facevano vicini* «AAAH!» *Tira il tavolo per lungo, incastrandolo fra l'uscio della porta ed il corridoio. Poi la chiude, calciando il secondo distributore, quello vicino ad essa*

Poliziotto 6: *Scende dalle scale, per primo, e di corsa*

Sanjar: *Gli spara alla gamba, e scavala il distributore per mettersi laterale rispetto alla ringhiera in legno delle scale*

Poliziotto 6:«AAGHH-» *Scivola a terra, dando di faccia contro uno scalino*

Poliziotto 7: *Lo raggiunge, e prima di esporre le proprie gambe alla ringhiera, si accovaccia per avere visione del luogo. Mette così la pistola fra due sbarre della ringhiera, adocchiando Goug, lontano*

Sanjar: *Posto in allineamento con la ringhiera, per lo sguardo del poliziotto era difficile notarlo. Tuttavia, lui nota bene quella pistola che fuoriesce da lì, e reagisce in fretta* «AH!» *Si gira verso sinistra mentre afferra la canna della pistola con una mano, di lato. La porta quindi a deviare da sé, lasciandola subito, per il tempo di uno sparo. E dopo che quello sparo avviene, afferra il collo del poliziotto e lo butta violentemente a terra, facendogli perdere l'equilibrio sugli scalini*

Poliziotto 7: *Cade sopra il poliziotto 6, che era per metà svenuto, ma tiene aperti gli occhi e tenta di colpire Sanjar*

Sanjar: *Salta sul distributore, a livello dello scalino largo su cui era caduto il poliziotto, evitando che il suo colpo potesse immediatamente colpirlo. Salta così sul braccio esteso del poliziotto, spingendolo contro lo spigolo del prossimo scalino*

Poliziotto 7: *Lascia la pistola per il forte dolore, mentre Sanjar manteneva pressione su quel braccio* «G-GAAAAAH- BASTARDO..!» *Tenta di afferrargli la gamba*

Sanjar: *Prevede la mossa, e tiene il fucile con la sinistra mentre con una giravolta passa il braccio verso la destra, in direzione della scalinata, ed allo stesso tempo scende dal braccio del poliziotto. Quella mossa gli serviva, tramite un'esca data dal proprio movimento, di confermare la presenza di ulteriori poliziotti sulle scale tramite degli spari incauti. Gli permette inoltre di fermarsi brevemente mentre dà le spalle al poliziotto caduto, e far finire il suo braccio sinistro proprio sul livello di quello stesso agente. Dunque preme il grilletto, uccidendolo. E lì, Sanjar, sorride*

Goug: *Prende una sedia in legno e la incastella fra la maniglia della porta ed il secondo distributore a terra, trasportato proprio davanti ad essa, in modo da ostacolare l'entrata dei prossimi poliziotti* «AREA PULITA?!»

Sanjar: *Sentendo un urlo provenire da sopra, passa di nuovo il fucile sulla destra e salta sul lato della ringhiera, aggrappandosi ad essa, mantenendo i piedi sul piccolo spazio in mezzo a due delle sue sbarre. Tiene il fucile in laterale, e poggia la canna sullo spazio fra la ringhiera ed il basso soffitto del primo piano, che la toccava. Spara dei colpi preventivamente, cinque in varie direzioni, prima di scendere e sparare al poliziotto svenuto* «SÌ, MA CORRI! ANCORA MODALITÀ CAOS!»

Gli spari di Sanjar sembravano aver colpito qualcuno, che urla di dolore

Goug: «...CAOS MI DIVERTE!»

I poliziotti nel corridoio erano già arrivati dinanzi alla porta chiusa, e stavano tentando di aprirla a suon di proiettili

Sanjar: *Abbassa la testa e sale la scalinata* «GUARDA AVANTI, IO SINISTRA!»

Goug: *Segue Sanjar, quasi correndo sugli scalini* «BOOM!»

Sanjar: *Abbassa la testa ancora di più, ricevendo il segnale di Goug*

Goug: *Spara preventivamente verso il piano di sopra* «BOOM!» *Spara verso il piano di sopra*

Sanjar: *Quasi giunto al piano di sopra, vede il pavimento estendersi pure su uno spiazzo a sinistra* «SINISTRA!»

Goug: «RICEVUTO!»

Sanjar: *Alza la testa, solo di un poco, e si siede sullo scalino, contro la parete sinistra, in modo da incastrare la canna del fucile fra due sbarre della

ringhiera sopra di lui, ovvero al piano di sopra*

Goug:«GRANATA!» *Prende una granata a frammentazione dalla tasca, e la arma, lanciandola nel corridoio davanti a loro*

Sanjar: *Spara, mentre tiene l'orecchio contro la parete, e copre l'altro con la spalla che teneva alzata per via della posizione del fucile*

La granata esplode poco dopo lo sparo di Sanjar, e Goug corre dietro di lui seduto, arrivando in cima alle scale

Goug: *Vede un poliziotto correre di spalle in fondo al corridoio, probabilmente messo in allerta dal lancio di Goug* «AH, CI ASPETTAVA LO STRONZO!» *Gli spara, colpendolo due volte alla schiena* «NON SAPEVI CHE AVEVAMO QUESTE, EH..?!»

Sanjar: «...GOUG, INFO SINISTRA!»

Goug: «...AH?!» *Guarda a sinistra, dopo esser rimasto distratto*

Rannicchiato in un angolo, era presente il poliziotto colpito in precedenza da Sanjar, prima ancora di salire le scale. Era stato colpito al braccio, e non poteva più rialzarlo. Stava fingendo di esser morto, con gli occhi chiusi, ma continuava a tremare

Goug: «Pff... LIBERO!» *Spara al poliziotto, preso dalla brutalità della situazione, ed indica a Sanjar il fondo del corridoio*

Sanjar: *Scavalca la ringhiera a sinistra per passare sul breve spiazzo, mentre guarda il corridoio*

Goug: «Lì in fondo, in quella porta aperta, vedo degli armadietti!»

Sanjar: «...Ed a destra?»

Goug: «Vuoi scoprirlo?»

Sanjar: *Indica le finestre sulla destra del corridoio* «Temo che DOVREMO scoprirlo»

Goug: *Sorride, annuendo* «Caos..?»

Sanjar: «Questa è caos, amico.»

Goug: «...ANDIAMO!» *Abbassa la testa e corre verso il corridoio*

Sanjar: *Lo segue, cercando di evitare le finestre*

Poliziotto 8: *Li indica, dalla stanza oltre le finestre* «ECCOLI, SPARATE!»

Goug: *Abbassa la testa ancora di più dopo aver sentito la presenza dei poliziotti, ma non poteva far altro che notare una cosa* (...I lacrimogeni...) *Ride*

I poliziotti sparano alle finestre, facendole esplodere

Goug: *Correndo con la schiena piegata, volta lo sguardo verso Sanjar, vicino a sé* «È LA STANZA DOVE TENGONO I LACRIMOGENI!»

Sanjar: *I suoi occhi s'illuminano, e guarda Goug* «...VERAMENTE?!» *Afferra la seconda ed ultima granata a loro disposizione dalla tasca, e si siede contro la parete, sotto le finestre.* «GRANATA!» *La lancia all'interno della stanza, forzando i poliziotti a disperdersi*

Goug: *Oltrepassa le finestre e si siede pure lui, tenendo con due mani il fucile mentre si prepara al botto*

Poliziotto 9: «A TERRA..!» *Si ripara dietro un tavolo, gettandosi a terra*

La granata esplode, causando svariati danni interni ai corpi dei poliziotti più vicini. Ma forse più gravemente di ciò, la granata porta all'esplosione di alcuni contenitori di gas lacrimogeno, che cominciano immediatamente a spargersi per la stanza

Poliziotto 8: *Paralizzato, per terra* «AAHG-» *Tossisce, più volte* «I-I LACRIMOGENI, COGLIONE..!»

Goug: *Volta lo sguardo verso Sanjar, ridendo* «SANJAR!» *Urla, a squarciagola* «SANJAR!»

Sanjar: *Lo guarda, confuso per via del botto* «...EH?!»

Goug: «SO' DIVENTATO SORDO, SANJAR!» *Ride*

Sanjar: *Vede il fumo dei gas lacrimogeni passare davanti alla faccia di Goug, che lo stava fissando negli occhi tramite la visiera di quella maschera a gas* «...AHAHAHAHAH!»

Poliziotto 10: *Si getta dalle finestre, per provar a sfuggire al gas lacrimogeno* «AAH!»

Goug: *Gli spara allo stomaco, ridendo ancora*

Poliziotto 10: *Si tiene il collo con una mano, e tossisce. Tossisce e tossisce ancora, mentre sentiva di star soffocando* «A-AHHA-AHHHHH! AHHHH!» *I suoi occhi erano rosso sangue, e la sua pelle irritata come non mai*

Goug: *Si alza, scavalcando lui stesso le finestre rotte, in modo da entrare in quella stanza*

A terra, all'incirca quattro poliziotti, tutti sofferenti in un modo o nell'altro degli effetti del gas lacrimogeno. Da convulsioni, a occhi sanguinanti, nessuno poteva reagire

Goug: *Spara ad una latta che conteneva gas lacrimogeno, ed un'altra, buttandole poi a terra tramite l'uso della canna* «...AMICO, NON STO SENTENDO UN CAZZO, VA' IN QUELL'ULTIMA STANZA E CONFERMA I NUMERI, ADESSO VENGO IO A DIVIDERLI!» *Si gira verso Sanjar, per gettare una latta aperta direttamente nel corridoio*

Sanjar: *Fa cenno di ok con la mano, mentre si rialza e corre verso la stanza indicata da Goug*

Goug: *Spara ad un'altra latta, aprendola, e la prende direttamente in mano mentre il gas comincia a spargersi*

Sanjar: *Tiene un 5 con la mano dietro la schiena, mantenendosi allineato con la parete, e mantenendo pure il fucile verso la stessa direzione*

Goug: *Annuisce, ed improvvisa un segnale, mentre il suo udito comincia a tornare* «...GAS!» *Lancia del gas lacrimogeno sulla sinistra della stanza, l'unico luogo dove potevano trovarsi i poliziotti vista la parete a destra* «E FAI FUOCO!»

I poliziotti cominciano a ripararsi con le braccia, sparare alla cieca, ed alcuni tentano pure di correre verso l'uscita. Tuttavia, quell'ultima latta serviva soltanto da goccia a far traboccare il vaso, dato che il gas proveniente da oltre il corridoio aveva già cominciato a pervaderli.

Poliziotto 13: *Si struscia contro il muro, mentre tiene un braccio sugli occhi ed uno esteso, tentando di difendere la stanza con degli spari*

Poliziotto 12: *Strizza gli occhi, correndo all'impazzata verso l'uscita della stanza* «G-GAAAH-AAH!»

Sanjar fa fuoco, come ordinato da Goug, e becca direttamente le gambe del poliziotto 12. Non infierisce, vista la scarsa quantità di colpi in canna, ma si assicura piuttosto di aver ripulito l'uscita

Goug: *Spara alla cieca sulla sinistra della stanza, pensando e sperando di aver colpito qualcuno. Pure se magari per lui fosse poco chiaro, Sanjar poteva assolutamente sentire delle urla di dolore*

Sanjar: *Sporge la testa*

Sanjar nota ogni singolo poliziotto lì presente esser in difficoltà. Fra chi sanguinava, e chi si contorceva, nessuno stava neanche più provando ad agire. Al contrario dei poliziotti nella stanza di prima, dove gli era impossibile farlo.

Sanjar:«LIBERO!»

Goug:«Sente Sanjar, così vicino a lui, e corre in avanti per raggiungere quegli armadietti chiusi»

Sanjar:«Lo segue, volgendo di nuovo lo sguardo verso la sinistra. Era certo che nulla potesse colpirlo, seguendo forse la stessa falsa confidenza mostrata da Goug»

Goug:«Spara dei colpi su uno degli armadietti, creando dei fori che gli permettono di guardare al suo interno» «...PFF, SONO CAZZATE! VESTITI, CINTURE... DISTRUGGIAMOGLI TUTTO!» *Spara sui vari armadietti, bucando non solo gli stessi, ma anche i vestiti appesi al loro interno. Fino a che poi, sbadatamente, si accorge di aver finito i proiettili* «...AMICO, SONO A SECCO!»

Sanjar:«Spara due proiettili sugli armadietti, tenendo un conto mentale* (Due, e...) «HO GLI ULTIMI 3 COLPI!»

Goug:«RICEVUTO, ANDIAMO VIA, ALLORA! GLI HO ROTTO TUTTI I LACRIMOGENI!»

Sanjar:«PERFETTO, PERFETTO!»

Goug:«Corre via, verso il corridoio. Ricordandosi della porta bloccata, afferra la latta che aveva tirato prima* «...AH, E RICORDATI DI QUELLI GIÙ! VAI QUANDO LO DICO IO...!» *Prende la pistola del poliziotto che si era gettato dalle finestre, e la tiene nella stessa mano in cui tiene il fucile*

Sanjar:«RICEVUTO!» *Rimane dietro Goug, e si ferma non appena si avvicinano alle scale*

Goug: *Vede nuova luce fuoriuscire dalla direzione della porta, riconoscendo dunque che fosse stata aperta, e possibilmente da poco* «FERMO!» *Lancia la latta avanti, facendola rimbalzare contro il lato curvo del distributore*

La latta prende uno slancio e comincia a roteare durante il volo, spargendo il gas al suo interno ancora più rapidamente. I poliziotti entrati da poco avevano tentato di reclamare quella hall come una posizione di difesa, ma vengono presto dispersi da parte del gas, che al chiuso aveva un effetto quasi immediato

Poliziotto 16: *Tossisce* «G-GAS LACRIMOGENO..!»

Poliziotto 18: «LO LANCIO VIA!»

Poliziotto 19: «NON LO TOCCARE, TI IRRITERÀ LA PELLE!»
Tossisce

Goug: «DIFESA..!» *Si poggia contro il muro sinistro, mirando verso il basso in modo da colpire chiunque provasse a correre verso l'uscita* «ASPETTIAMO CHE IL GAS FACCIA EFFETTO!»

Sanjar: *Cerca un punto per mantenere una posizione che gli facesse fare fuoco incrociato con Goug, e lo trova subito nello stesso spiazzo in precedenza scoperto da lui stesso* «...RICEVUTO!» *Scavalca la ringhiera sullo spiazzo, e ci si poggia sopra a pancia in giù. Mira così verso il basso, difendendo Goug*

Poliziotto 18: «I-IO ME NE SCAPPO, CAZZO!» *Corre, gettando la pistola. Tenta di tenere gli occhi aperti, che cominciavano a bruciare sempre di più* «A-AAAH!»

Goug: *Spara al poliziotto 18, che non li stava nemmeno guardando. Convinto di averlo ucciso, continua a mantenere quella posizione per un paio di minuti, assieme a Sanjar* «...ANDIAMO! FUGA, FUGA!»
Abbassa la testa, pronto a correre

Sanjar: *Scende dalla ringhiera, tornando sulle scale* «...VIA!»

I due corrono a testa bassa verso l'uscita, incontrando soltanto la resistenza di alcuni proiettili sparati dal retro della stanza. Goug viene colpito al muscolo gastrocnemio della gamba, ma forse per l'estasi, non poteva sentirlo

Goug: *Rialza la testa, nel corridoio che separava loro due dall'uscita* «HAHAHAHAH..!» *Salta, non appena oltrepassato l'uscio della porta, ed urla* «WOOOH!» *Sorride, tenendo il fucile con una mano e riprendendo subito senso di sé*

Sanjar: *Sorride, finalmente fuori*

Goug: *Girandosi, guarda Sanjar* «SEI STATO UN GRANDE LÀ DENTRO, AMICO..!» *Alza la mano*

Sanjar: *Ridacchia, dandogli il cinque* «ANCHE TU!»

Goug: «...AVREI DOVUTO CONOSCERTI PRIMA, CAZZO!» *Si muove avanti, convertendo il cinque in un mezzo abbraccio, ancora con il fucile nell'altra mano*

Sanjar: *Annuisce, preso anche lui dall'emozione. Conscio, nella sua mente, di "avercela fatta"*



4 Giugno 1984, 2:57

In stato di massima allerta già dal primo di giugno, dov'erano state schierate forze militari all'esterno del complesso, Bhindranwale aveva stanziato le "truppe" del Damdami Taksal in giro per il grande aggregato. Ognuno con il preciso ruolo di guardia, e di difesa, di tutti gli importanti edifici lì presenti. Goug era stato separato da Pradeep e Sanjar, i due finiti nel Tempio d'Oro stesso, e lui all'interno dell'Akal

Takht. Desideroso di vederli, sapeva che avrebbe dovuto adempiere al proprio compito, situato al piano sotto l'ufficio di Bhindranwale

Goug: *Rimane seduto vicino ad un gruppo di Sikh, spaparanzato per terra. Sente degli spari, in lontananza, e si attiva. Non erano i primi* «...?! Cos'era...?» *Cerca di aprire meglio gli occhi, stanchi. Erano neri, date le "borse". Era rimasto sveglio, la notte precedente*

Fedele Sikh 1: «Silenzio, silenzio..! Non era su di noi...» *Tiene saldamente mano sulla mitragliatrice fissa, steso a pancia in giù sul pavimento. Osserva attraverso un buco nella parete, mantenendo fissa la mira*

Goug: «...E su di chi cazzo era, coglione?!»

Fedele Sikh 2: «Silenzio..!»

La poca luce che entrava in quella stanza era dovuta solo ai buchi nelle pareti

Goug: *Tenta di guardare attraverso uno dei buchi, ma non poteva vedere nulla* «Agh...»

Intanto, sulle mura che circondavano il sotto-complesso, già piene di soldati del Damdami Taksal

Fedele Sikh 3: «BOLE SO NIHAL, SAT SRI AKAL!» *Taglia uno dei sacchi di sabbia poggiati sulle mura, lasciandola cadere sui militari indiani più sotto*

Militare 1: *Viene colpito dalla sabbia, ma guarda in alto e risponde, sparando ed uccidendo il Sikh che si era appena esposto*

Fedele Sikh 4: «DANNATI..!» *Spara verso i militari, dopo aver visto il proprio amico morire*

Militare 2: «MUOVERSI, MUOVERSI..! PRENDETE SPAZIO, FATELI STANCARE!»

I militari tentano di passare oltre il cancello nord del complesso, anch'esso fortificato e difeso dai Sikh presenti sopra. Intanto, dall'altro lato, le forze di commando stavano già facendo breccia nel cortile oltre il Guru Nanak Niwas

Fedele Sikh 5: *Mitraglia il gruppo di militari appena entrato, creando praticamente del fuoco di soppressione*

Fedele Sikh 6: *Sul tetto dell'edificio, approfitta del fuoco di soppressione creato per sparare sui militari, usando il proprio fucile*

I militari si fanno indietro, rimanendo all'entrata del cortile

Harchand: *Dall'uscio della porta, gli fa un cenno con la mano, direzionandoli verso a dove far breccia*

Un carro armato si appresta ad entrare nei pressi del cortile dinanzi al Guru Nanak Niwas, dopo essersi già sbarazzato delle difese esterne ideate da Shabeg

All'interno dell'Akal Takht

Fedele Sikh 1: *Sobbalza* «I BASTARDI STANNO TENTANDO DI ENTRARE DAL CANCELLIO NORD!» *Cerca di aiutare, puntando la mitragliatrice verso l'entrata del cancello* «GUARDATE SUD, LI STIAMO TENENDO!» *Comincia a sparare*

Goug: (Questa merda peggiorerà, ed andrà a finire malissimo...) *Socchiude gli occhi, stanco morto. Fra i rumori degli spari, le urla, e lo stress, non poteva addormentarsi* (...Domani recupero Pradeep, e me ne esco)
Riflette, stanco (...Devo rilassarmi, a proposito di Pradeep. Come fanno i Sikh? Meditano, pensano... pensano all'anima...) *Tiene gli occhi chiusi, e cerca effettivamente di soffocare il rumore esterno, focalizzandosi su ciò che si trovava all'interno del suo io. Goug sorride lievemente, mentre riesce a rilassare ogni muscolo del proprio corpo. E lentamente, mentre nella propria testa vedeva qualcosa che non riusciva neanche a riconoscere, era

contento. Era contento, poiché credeva di aver toccato la propria anima. Goug si addormenta, poiché questa non era parte della sua storia, e lo sapeva bene*



...

...

...

...

Goug: *Sobbalza, e viene risvegliato bruscamente qualche ora dopo. A farlo, i suoni dei bombardamenti che continuavano a colpire l'Akal Takht, già da qualche minuto. Completamente spaesato, si guarda intorno, e vede gli stessi Sikh di prima continuare a difendere il complesso, che continuava a tremare, ma questa volta con uno sguardo di terrore e disperazione. Li poteva vedere meglio, ora, grazie alle fiamme che stavano divampando all'esterno della sacra struttura*

Shabeg: *Spalanca la porta di quel piano, urlando* «URGENTE..!»

I fedeli Sikh si girano verso Shabeg, che sembrava inusualmente scosso

Goug: *Si mette seduto, cercando di riprendere i sensi* «C-cosa..?»

Shabeg:«S-SIETE I PRIMI A SAPERLO... CREDO CHE SANT JI ABBIA PERSO LA VITA, QUEST'OGGI» *Lascia la stanza, correndo sopra le scale* «RESPINGETELI, NON M'IMPORTA CHE CI STANNO BOMBARDANDO..!» *Urla ai Sikh presenti al piano di sopra, mentre rientra nella stanza di Bhindranwale. Lui, a terra, vicino a dei pacchi d'oppio*

Shabeg lascia soltanto un forte senso di shock ai Sikh nella stanza, che sapevano però di dover continuare a combattere, pur avendo perso le speranze.

Goug:*Prende il proprio fucile da terra, e si alza, barcollando. Si dirige verso le scale, e le scende con calma*

Goug sposta le difese messe a coprire un buco al piano terra, difeso ormai da un solo Sikh. Le fiamme si stavano alzando, mentre il finlandese si allontana dalla struttura

Militare 4:/*Sopra una scala poggiata sul lato dell'Akal Takht, non nota Goug camminare dietro di lui* «...DOVEVANO AVVISARCI CHE AVREBBERO PROCEDUTO CON LO SHELLING..!» *Tenta di scendere dalla scala, ma viene colpito dal fuoco di una mitragliatrice all'interno della struttura, e cade a terra* «AAAUGHH-»

Goug ignora il militare, e guarda la scena davanti a sé. I Sikh sopra le mura che tentavano di scacciare i militari, e dei carri armati in posizione qualche metro dietro al Tempio d'Oro. Che quest'oggi, pur sempre circondato da quella limpida acqua, non veniva illuminato dalle sue luci, ma dalle fiamme. Fiamme presenti ovunque, pure nell'ormai macchiato pavimento di quella passerella su cui Goug continua a camminare, stoico, impassibile. Inizialmente diretto solo verso l'uscita, adesso, era diretto verso il grande gruppo di miliziani del Damdami Taksal in uscita dal Tempio d'Oro. Forse, anzi, in fuga. E mentre si avvicina guarda con attenzione quella folla che man mano si andava a disperdere, adocchiando Sanjar fra un mucchio di persone

Sanjar: *Urla, per farsi sentire in mezzo al rumore, ed alza la mano*
«GOUG..! NOI CI STIAMO SPOSTANDO!»

Goug: «...BHINDRANWALE È MORTO!»

Sanjar: «...MORTO?! AH...» *Si avvicina, liberandosi dalle persone che aveva attorno* «Dove stavi andando?»

Goug: «Me ne vado da qui...» *Guarda dietro Sanjar, cercando qualcosa di molto importante, con lo sguardo*

Sanjar: «Il governo ha detto che arresterà chiunque uscirà dal complesso..!»

Goug: «Allora vedrò che fare» *Con la schiena curva, stanco, continua a spostare la testa a sinistra e destra* «...Dov'è Pradeep?»

Sanjar: «Pradeep... non ce l'ha fatta»

Goug: *Cerca ancora Pradeep fra la folla che stava sfumando, incredulo* «Che vuoi dire? È morto?»

Sanjar: «È... morto, sì»

Goug: *Comincia a spostarsi, guardando Sanjar negli occhi solo mentre pronuncia quell'ultima frase. E poi, fissa a terra, salutandolo con la mano* «Pradeep non ce l'ha fatta, Pradeep non ce l'ha fatta... Pradeep non ce l'ha... fatta...»

Goug continua a camminare, e raggiunge una delle vie aperte dalla milizia, nel cortile del Guru Nanak Niwas. Stava ormai praticamente zoppicando, e solo dalla stanchezza. Tuttavia, quel cortile era vuoto, ormai praticamente ripulito, serviva da reminiscenza del percorso preso dalla milizia. Stanco, ed in cerca di un posto in cui riposare in pace, decide di aprire la porta del Guru Nanak Niwas, di cui aveva ancora una chiave nella tasca

Goug: *Chiude la porta, e zoppica verso un divano piazzato nel corridoio. Ormai privo di emozioni, si siede, buttandosi a peso morto, e per qualche minuto pensa soltanto. Si toglie il velo dalla faccia, posandolo a suo lato. I suoi capelli erano pieni di sudore* «....» *A bassa voce, tra sé e sé* «...Se fossi in un film, questo sarebbe il momento perfetto per ammazzarmi.» *Pensa ancora, sul punto di piangere, mentre guardava in basso* «...E guarda che cazzo di vestiti che ho addosso... questa maglietta blu di merda... non c'entra niente con il momento...»

Fuori, i proiettili ed i colpi d'artiglieria scoppiavano come fuochi d'artificio. E qualche volta, dalle strette aperture nelle tendine, essi procuravano della luce che brevemente illuminava quel corridoio. Una figura si avvicina a Goug, da destra, e lui non si preoccupa nemmeno di guardarla. Finché, poi, non gli rivolge la parola.

Harchand: «...Goug, puoi fare un lavoro per me?»

Goug: *Alza la testa. Teneva le mani incrociate, praticamente in preghiera* «...Sì, ma tu devi farmi un favore»

Harchand: «Cosa ti serve..?»

Goug: «...Mettimi in contatto con Kehar Singh.»

-Fine Capitolo 20-





Nome: Amrik

Cognome: Singh

Età: 36 anni

Data e luogo di nascita: 24 Febbraio 1948 a Amritsar (India)

Nazionalità: Indiano

Lingue parlate: Hindī, punjabi, inglese

Ideali: È il figlio di Giani Kartar Singh Bhindranwale, il 13esimo Jathedār del Damdami Taksal. Ha dedicato la maggior parte della sua vita nelle attività Sikh progressiste, rimanendo comunque ben ancorato alla letteratura

Sikh e Gurbani. Ha conseguito una laurea magistrale in Punjabi al Khalsa College di Amritsar, dove cominciò poi un arduo lavoro di ricerca per la sua tesi da dottorato. Tentò di diventare leader dell'SGPC nel 1979, sotto supporto di Bhindranwale, ma perse. Nonostante ciò, i due rimasero molto vicini, con Bhindranwale che lo definì il suo più grande alleato ideologico. È l'attuale leader dell'AISSF

Aspetto: Immagine sopra. È alto 178 cm

Sesso: Maschio



CAPITOLO 21

*31 Ottobre 1984, 9:14. Residenza
del primo ministro indiano, Nuova
Delhi*

Goug: *A bassa voce, mentre si toglie i vestiti* «Ora viene di qui? Ora viene di qui, sì, sì... mettiti lì dietro, Satwant» *Indica un posto a lato della struttura. Si trovavano nel giardino della residenza*

Satwant Singh: *Annuisce, mentre trema dal freddo*

Goug: «So che tu non riesci a sparare, per questo faccio io» *Mette rapidamente i vestiti di Satwant, con però un balaclava al posto del turbante, ancora tenuto addosso da Satwant*

Beant Singh: «Oggi non indossa il giubbotto antiproiettile»

Goug: *Annuisce* «Mettiti in posizione» *Lancia i propri vestiti oltre il muretto del giardino*

Beant: *Comincia rapidamente a correre verso un portoncino, all'inizio del sentiero*

Beant gira la testa e nota Indira Gandhi in fondo alla residenza, vedendola avvicinarsi a loro

Goug: *Imbraccia lo Sten Mk. II di Satwant, raggiungendo lo stesso portoncino e posizionandosi contro il muro di fianco ad esso, al lato opposto rispetto a Beant. Rimane dunque composto, attendendo*

Indira Gandhi, un'anziana donna, apre la porta scorrevole che dava verso il giardino, e poi il basso portoncino. Saluta con la mano i due, dietro di lei, senza nemmeno guardarli. E sorride, mentre cammina su quel sentiero, da sola. Protetta dalle sue guardie del corpo, o perlomeno così pensava.

Beant:«Signora Gandhi...»

Goug:/*Osserva, con una sete di sangue che continuava a crescere*

Indira:/*Si gira, ancora sorridente* «Sì..?»

Goug:/*La guarda negli occhi. I suoi, bruciavano*

Beant:/*Punta la propria rivoltella, armata, verso il suo addome. E dalla distanza, le spara 3 colpi*

Indira:«A-OUCH..!» *Cade a terra, scioccata*

Goug:/*Si avvicina a lei e mira il mitra sul suo corpo, sparando 30 colpi su di esso. Utilizza l'intero caricatore, senza fermarsi*

Click, click

Goug:/*Continua a premere il grilletto, un'ultima volta, mentre rimaneva di fianco al cadavere di Indira. Conscio che l'arma fosse ormai scarica, la getta a terra, e comincia a correre verso il muretto che circondava il giardino. In corsa, toglie i propri vestiti, o meglio quelli di Satwant. Lascia però il balaclava addosso, e salta oltre quello stesso muretto*

Beant:/*Lascia cadere la propria rivoltella ed alza le mani, pronto a lasciare che la giustizia gli venisse consegnata*

Satwant:/*Si avvicina ai vestiti gettati a terra da Goug, e li indossa in fretta, rimanendo anche lui fermo ed a mani alzate*

Beant:^{*}Continua a ripetere una frase, mentre chiude gli occhi per non guardare il cadavere, lasciato lì davanti^{*} «Ho fatto ciò che dovevo fare. Voi fate ciò che vorrete fare. Ho fatto ciò che dovevo fare. Voi fate ciò che vorrete fare. Ho fatto ciò che dovevo fare...»

-Fine Capitolo 21-



EPILOGO

3 Febbraio 1985, 3:28. Costa sud-ovest indiana.

Goug si trovava a bordo di una barca a remi, da solo, con un impermeabile addosso, ed una sigaretta accesa da poco in bocca. Sotto quel buio, non si sarebbe visto nulla, se non fosse stato per una candela fatta di burro chiarificato e cotone che si trovava al suo fianco.

Goug: *Fa un tiro, tenendo la sigaretta fra le dita per un attimo. Con l'altra mano, teneva un foglio su cui aveva appena finito di scrivere*

*"Forse anch'io ho un'anima.
Ti prego di ricordarlo,
Quando mi guarderai da lassù."*

Goug: *Rimette la sigaretta in bocca, ed arrotola il foglio. Apre una bottiglia di vetro, mettendo il foglio all'interno. Poi, prende la candela e la spegne in acqua, tenendola lì per qualche secondo affinché si raffreddasse.*

Goug alza la mano, lasciando che degli schizzi d'acqua colpiscono la barca

Goug: *Rimuove lo stoppino della candela, ed inserisce anch'essa all'interno della bottiglia che poi chiude, e getta infine in mare*

Goug riprende presto a remare, in direzione delle isole Lakshadweep.

—Goug Joki—

FINE.

